* Anno 112 - Numero 165 *

LA STAMPA

* Mercoledì 19 Luglio 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 23.121 - L. 200 [illegible] in abbonamento postale Gr. 1/70 - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, semestre 23.000, trimestre 13.000 Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria s. 9; Belgio fb. 30; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 50; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Mastino d'Azeglio 60, telef. 658-965; 20123 Milano, via G. Negri 3/10, telef. 85.30; Roma, via Cesare Fontana 16, telef. 47.55.904; Genova, via S. Vincenzo 22, telef. 592.560; Bologna, via Riccoli 18, telef. 228.826; Bolzano, via Perini 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656-944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe modulo mm 42x4½ per festivi, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi, Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2500 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

CAMBOGIA

Il Paese dove i soldi non servono - Intervista con il segretario del partito comunista Pol Pot

di *Maroje Mihovilovic*

A PAGINA 10

LA DROGA IN ITALIA

Nel '77 sono morti per abuso di stupefacenti venticinque uomini e due ragazze. Roma, la città più colpita

di *Liliana Madeo*

Dopo il vertice di Bonn incognite di politica interna

Accordo tra sette governi Che diranno i sette Paesi?

Ora i capi di governo dovranno convincere i loro interlocutori nazionali (parlamenti, sindacati, opinione pubblica) della necessità dei programmi stabiliti al vertice

I problemi di Carter e quelli degli altri

Il vertice di Bonn è stato più concreto di altri precedenti, nella individuazione di politiche concordate, per far uscire il mondo dai problemi di grave difficoltà economica in cui si trova: diffusa disoccupazione, tenace inflazione in certe aree, stentata crescita del prodotto nazionale di molti paesi e — assieme a ciò — preoccupante consumo o spreco di risorse energetiche non abbondanti e, comunque, spesso inquinanti.

Ad ogni paese si è fissato un traguardo o più, in relazione alle cose che deve fare nell'interesse comune e in relazione, naturalmente, con l'interesse proprio.

Gli Usa hanno il traguardo più difficile e più importante, quello di ridurre il loro consumo di petrolio, da qui al 1985, di una cifra pari al 20% dell'attuale consumo, cioè di 2,5 milioni di barili al giorno. Per capire l'entità di ciò, basta dire che è una cifra pari all'intero quantitativo impiegato dall'Italia attualmente!

Per di più gli Usa dovranno mettere assieme una scorta strategica di un miliardo di barili di petrolio, per tamponare il rischio di eventuali drammatiche scarsità dovute a tensioni internazionali. Ed ancora, dovranno accrescere di due terzi la loro già rilevante produzione di carbone.

Più amaro di tutti è lo ricetta che Carter dovrà far ingoiare all'utente e al contribuente americano: tasse e rincari di prezzi, per ridurre il consumo di energia (è noto che negli Usa la benzina costa pochissimo, ma anche per il metano ci sono tariffe che non tengono conto del suo valore).

Perché ciò aiuta l'economia mondiale? In due modi. Innanzitutto perché il disavanzo della bilancia dei pagamenti Usa, che è gigantesco, deriva tutto dall'enorme importazione di petrolio. Se si riduce questo disavanzo, economizzando sul petrolio sarà possibile far girare l'economia americana ad elevato ritmo, con beneficio di tutta l'economia mondiale, senza un continuo preoccupante (e alla lunga insostenibile) deprezzamento del dollaro. Inoltre, per sopravvivere, il mondo deve imparare a crescere senza consumare troppa energia; e gli Usa sono quelli che ne consumano e sciupano di più.

Che cosa farà la Germania, «in cambio»? Si impegnerà ad azioni di rilancio, soprattutto mediante la spesa pubblica in misura tale da far salire di un 1% il suo prodotto nazionale, rispetto ai livelli a cui, diversamente, si sarebbe sviluppato.

Ed il Giappone? Qui vi è un certo ermetismo. Tokyo farà salire la domanda interna in modo da far aumentare il prodotto nazionale del 1978 di un punto e mezzo di più che l'anno scorso, evitando di far salire le esportazioni a un livello superiore a quello dell'anno scorso.

Non è poco chiaro, almeno a me, che cosa dovrà fare il Giappone nel 1979: questo è ciò che veramente conta, poiché il '78 ormai è già disegnato. Affermare che se ne modificherà l'andamento con azioni future, ovviamente, ha soprattutto un sapore propagandistico. Per il Giappone, insomma, si vorrebbero impegni più precisi, anche se esso ha i suoi grattacapi.

La Francia dal canto suo si impegna ad accrescere il disavanzo pubblico di un 0,5% del reddito nazionale, per dar impulso, tramite la maggior domanda che ne deriverà, alla crescita del suo prodotto nazionale.

L'Italia si è impegnata a far salire il prodotto nazionale dell'1,5% in più l'anno prossimo rispetto a quest'anno: non però con un ulteriore disavanzo pubblico, perché il nostro è così grosso che anziché servire a trainare l'economia sortisce l'effetto opposto (anche in economia come in materia di isotopi e veleni i dosaggi sono molto importanti).

L'Italia, invece, dovrà contenere certe spese pubbliche e lasciare più spazio all'investimento. Come lo si vorrà fare, resta da vedere. E' chiaro che se tutti i paesi concertano una espansione del proprio prodotto nazionale, ciascuno può fare affidamento sull'ampliamento della domanda estera, per aumentare le proprie esportazioni. E così può accrescere la domanda interna, dando luogo a maggiori importazioni (questo dipendono, in larga misura, dall'entità della domanda globale nazionale), perché le può finanziare con le accresciute esportazioni.

E' questa, nell'essenza, la teoria del «convoglio», che traina tutta l'economia, almeno come la interpreto (e l'ho teorizzata in qualche convegno internazionale). Altri la intende in maniera più restrittiva: attraverso l'impulso del commercio estero, derivante dall'espansione altrui, si può rilanciare la propria domanda. Io mi permetto di dissentire da questo concetto. Una economia non la si sospinge solo con il commercio estero. Occorre anche rilanciare l'investimento e le altre spese utili interne. Ma è indubbio che contando su un maggior commercio estero d'esportazione, si ha lo spazio per fare maggiori investimenti o spese utili, che richiedono maggiori importazioni, anche perché generano maggiore occupazione.

Pare che a Bonn si sia messo bene a fuoco questo concetto. Ora bisognerà però che si facciano riunioni periodiche per verificare che ciascuno mantenga gli impegni presi ed accertare se quello che si è concordato è sufficiente.

Francesco Forte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — Nella dichiarazione finale del vertice di Bonn c'è un rilevante squilibrio tra l'abbondanza delle parole, che coprono poco meno di venti pagine a seconda delle lingue, e la scarsità delle cifre. Soltanto in Francia e, soprattutto, l'Italia hanno quantificato con precisione il contributo che intendono dare alla «strategia globale» per il rilancio delle economie del mondo industrializzato occidentale. Gli altri cinque Paesi hanno preferito gli impegni verbali a quelli numerici, accompagnandoli spesso — è il caso del Canada e della Germania — con clausole di salvaguardia attinenti alla situazione congiunturale interna.

Questo squilibrio tra parole e cifre, che può apparire sorprendente in un documento economico sia pure di portata planetaria, non è necessariamente un'indicazione negativa. Può essere, piuttosto, un segno di realismo dopo la sfortunata esperienza del precedente vertice di Londra. Ma è soprattutto la pubblica ammissione dell'impossibilità dei sette capi di Stato o di governo di assumersi impegni vincolanti prima di aver conquistato l'assenso delle forze politiche, economiche e sindacali nei rispettivi Paesi. C'è, in questo senso, una frase significativa nell'ultima pagina della dichiarazione: «*Ora vi adopereremo per ottenere il consenso dei nostri Parlamenti e delle nostre opinioni pubbliche*».

Osservava ieri una fonte diplomatica francese che il maggior problema per un efficace rilancio concertato delle economie dell'Occidente industrializzato (e politicamente democratico) *non è tanto, e soltanto, mettere d'accordo Schmidt con Carter, Giscard con Fukuda*». Bensì è *«convincere i loro interlocutori interni dell'ineluttabilità di programmi comuni, che comportano inevitabilmente misure scomode e indesiderate»*.

Alcuni passaggi della dichiarazione contengono in effetti messaggi, che potrebbero apparire inutilmente drammatici o retorici se non avessero precise finalità esortative a consumo interno. «*Noi ci troviamo di fronte a problemi a lungo termine, dei quali potremo venire a capo soltanto con sforzi sostenuti* (...). *Ciascuno dei nostri Paesi può dare il suo contributo e ciascuno può trarne profitto* (...). *L'effetto globale delle misure concordate dovrà essere superiore alla somma delle loro componenti*».

Ora, se si guarda rapidamente la situazione interna dei sette Paesi del vertice, si può comprendere che il compito degli uomini riuniti a Bonn non è facile. Quattro di loro (Schmidt in Germania, Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Si decide su banche, Iri, Enel, Cassa Mezzogiorno

Economia: governo al lavoro Nomine e crisi della chimica

Si studia il nuovo istituto del "commissario", che nasce dall'esigenza di gestire gruppi industriali minacciati dal fallimento (caso Liquichimica) - Istituti di credito: la Savio sarà confermata alla Cassa di Risparmio di Torino; forse al S. Paolo Parravicini

ROMA — Il governo ha dedicato l'intera giornata di ieri ad affrontare e cercare di risolvere i problemi più urgenti sul tappeto fra cui, in via prioritaria, data la drammatica condizione di crisi, quelli dell'industria chimica. I lavori hanno introdotto un modo nuovo nell'attività di palazzo Chigi: da una parte Andreotti e i ministri finanziari che, proseguita la discussione sul «piano triennale» predisposto da Pandolfi, per il risanamento della spesa pubblica, subito dopo si sono riuniti ufficialmente in Consiglio dei ministri per l'esame del decreto che introduce nelle procedure fallimentari la figura giuridica del «commissario»; dall'altra, il sottosegretario Evangelisti con i vice segretari e gli esperti economici dei partiti, che hanno affrontato i problemi di una serie di nomine bancarie, del rinnovo del comitato di presidenza dell'Iri, della nomina del presidente e dei nuovi consiglieri della Cassa per il Mezzogiorno, del rinnovo dei vertici dell'Enel.

Industria chimica — Il ministro dell'Industria Donat-Cattin ha portato all'approvazione dell'esecutivo (che comunque ha rinviato ogni decisione alla prossima seduta sia per valutare altre opportunità d'intervento, sia per sentire nel frattempo anche il parere dei partiti) il decreto che dà facoltà allo stesso ministro dell'Industria di nominare un «commissario» per la gestione dei grandi gruppi industriali privati. Nella fattispecie, il decreto intende in tal modo affrontare il dramma della chimica, in particolare della Liquigas, a cui fa capo anche la Liquichimica, dramma esploso dopo il mandato di cattura emesso dalla magistratura per Raffaele Ursini ed altri esponenti dell'azienda. La procedura prevista nel decreto è abbastanza semplice e ricalca sotto certi aspetti il procedimento di liquidazione coatta amministrativa per le società di assicurazione.

Il meccanismo si mette in moto nel momento in cui viene proposta dai creditori (nel caso Liquigas principalmente le banche) istanza di fallimento. Il tribunale competente per territorio, qualora accerti che il possibile fallimento potrebbe coinvolgere rilevanti interessi nazionali (ad esempio comportare il licenziamento di migliaia di operai), congela l'istanza per un periodo di tre mesi ed ordina la trasmissione degli atti al ministro dell'Industria. Il ministro, sentito il parere di uno speciale comitato, presieduto dal presidente del Tribunale di Roma e composto da esperti ministeriali, nomina per un anno il «commissario» il quale assume i pieni poteri di gestione dell'azienda. La nomina dev'essere notificata al presidente del tribunale competente all'esame dell'istanza di fallimento congelata. Il primo atto del commissario sarà la verifica dello stato patrimoniale dell'azienda, comunicandone i risultati al ministro dell'Industria e al Comitato dei creditori.

E' chiaro che la prima procedura di tal genere si avrebbe per la Liquigas, i cui debiti con il sistema bancario, mercoledì 1'Eni, superano gli 800 miliardi di lire. L'indagine sull'azienda, condotta in questi giorni dagli esperti di Donat-Cattin, ha rilevato che il gruppo Liquigas si suddivide in ben 119 imprese unite l'una all'altra da un sistema di scatole cinesi che rende in tal modo difficile l'esame accurato della situazione finanziaria di ognuna di esse.

Mezzogiorno — Nella riunione interministeriale, con i rappresentanti dei partiti della maggioranza, si è finalmente posto fine alla lunga polemica che ha paralizzato da mesi l'attività della Cassa per il Mezzogiorno. I partiti, insieme con il ministro per gli interventi straordinari De Mita hanno raggiunto l'accordo sul numero dei componenti che dovrà avere il nuovo consiglio della Cassa: 10 membri, compreso il presidente, di cui 8 di nomina democristiana, due comunisti, due socialisti, un rappresentante ciascuno per i socialdemocratici, i repubblicani e i liberali. In questo modo dovrebbe essere ottenuto il duplice obiettivo di rendere finalmente più efficiente in senso gestionale ed operativo l'organismo, e di arrivare ad una distinzione netta dei poteri e dei compiti: da una parte il Comitato delle regioni meridionali che dovrà fornire gli indirizzi e la programmazione, dall'altra il Consiglio di amministrazione ridotto e quindi con una maggiore, almeno si spera, capacità di funzionamento. La saldatura tra il vecchio consiglio dimissionario e il nuovo viene assicurata con una sorta di gestione commissariale condotta dall'attuale presidente Servidio. Ciò fino a quando i partiti non avranno indicato i loro rappresentanti e non si sarà proceduto alla nomina del nuovo presidente nella persona (è il nome che viene fatto con maggiore insistenza) di Gaetano Cortesi, ex presidente dell'Alfa Romeo. Altri candidati sono De Rita e Gamboni.

Enel — Il ministro dell'Industria ha ritirato le nomine, sottoposte all'esame della commissione Industria della Camera, di Leopoldo Medugno e Giancarlo Lizzeri rispettivamente a presidente e vicepresidente dell'Enel. Donat-Cattin ha precisato di essere stato costretto al ritiro delle candidature per la posizione assunta dal presidente della Commissione, Loris Fortuna, non disposto ad aspettare che i partiti si mettessero d'accordo e quindi travalicando la funzione del Parlamento. Il ministro ripresenterà ogni competente, alla riunione con i rappresentanti dei partiti, la candidatura Medugno ma non quella di Lizzeri per la vicepresidenza. Evidentemente, nel frattempo è stato raggiunto un accordo, mediato forse da Andreotti. Adesso si ricomincia, da capo, con un nuovo termine di 20 giorni per l'esame in Parlamento della nomina.

Iri — Ancora in discussione il rinnovo del Comitato di presidenza dell'Iri, scaduto da tempo. Evangelisti, il ministro delle Partecipazioni statali, Bisaglia, e i rappresentanti dei partiti sono in linea di massima d'accordo sui nomi dei componenti il comitato. Si tratta del repubblicano Armani, che dovrebbe

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Arrivano le ferie

Per i vecchi "parcheggi„ negli ospizi

Anni impietosi, ma si usano termini pietosi, si dice anziano invece di vecchio e alla vecchiaia si è tolto persino il nome, si parla di terza età. Dieci anni fa una circolare del ministero dell'Interno ha suscitato gli ospizi. «*Bisogna prevenire* — dice la provvidenziale circolare — *ad una indicazione che non sia mortificante per la sensibilità degli assistiti e meglio si addica ai moderni principi dell'assistenza sociale, quale quella di "case di riposo", seguita eventualmente da altri nomi, come per esempio quello del Sunto protettore...*».

Immagino che uno si senta a posto con la coscienza se accompagna il vecchio padre alla casa di riposo invece che all'ospizio. Ma per il vecchio non la differenza. Ci sono parecchi arrivi in questi giorni alle case di riposo. Accade tutti gli anni all'avvicinarsi delle vacanze. Lo stesso è per i cani e i gatti: sono mesi a pensione o, più semplicemente, abbandonati lungo una strada. Colpito da queste coincidenze, il professore francese Vellas, fondatore dell'«Università per la terza età», ha raccolto dati precisi: il diagramma annuale dell'abbandono di vecchi e quello dell'abbandono di cani e di gatti sono paralleli e toccano il massimo nel periodo delle ferie, hanno un'altra impennata nel periodo natalizio.

«*E il nonno dove lo mettiamo?*» si dice in famiglia (certo non in tutte) quando si programma la vacanza. Non si può mica portarlo in roulotte, in albergo non quel che costa l'albergo. Ecco che il nonno diventa un problema. Ci sarebbe l'ospizio, anzi la casa di riposo. La notizia viene data al vecchio durante il pranzo, «*Vedrai che ti troverai bene. Avrai compagnia*». Il vecchio non parla e il suo silenzio innervosisce. «*Cerca di capire...*». Zitto: è chiaro che non vuol capire o, peggio, capisce fin troppo. Adesso nessuno alza gli occhi dal piatto, nessuno ha più niente da dire. Poi il vecchio fa la valigia: un paio di vestiti, quattro o cinque camicie, qualche fotografia, qualche lettera. E' l'ultimo trasloco della sua vita.

«*Che cosa vi siete detti venendo qui?*» domando a un vecchio che l'estate scorsa il figlio ha accompagnato alla casa di riposo. «*Niente. Tutta la strada in silenzio*». Soltanto al momento di lasciarsi, il figlio ha detto fingendo disinvoltura: «*Vedrai che ti troverai proprio bene. E poi, è solo per un mese*». Invece è passato un anno. Dice il direttore dell'istituto: «*Le famiglie vengono a "parcheggiare" i loro vecchi prima di partire per le ferie. Molti non li riprendono più*».

Trapiantato, un vecchio albero muore. Nel camerone della casa di riposo il vecchio se ne sta mite, dolce, infelice e solo. Una solitudine affollata di estranei. Lì puoi sentirti più solo che un gatto in un vicolo perché non hai nemmeno la speranza. Qualcuno è morto: «*Che vuole, è la vecchiaia*». Già, ma perché deve essere così la vecchiaia?

Vacanze. Vecchi «parcheggiati» negli ospizi: uno solo nelle case deserte, li vedi alla finestra a fissare il vuoto. Una canzone francese diceva: «*Il mondo dei vecchi è troppo piccolo, dalla finestra al letto e dal letto al letto*». Come uscire dall'isolamento, scambiare qualche parola? Leggo in un'inchiesta sulla criminalità europea di un ispettore di Scotland Yard che, parlando dei furti nei grandi magazzini, ricorda: «*Conosco una vecchietta che ogni settimana cerca di farsi notare mentre ruba biscotti, poi ci dice: "Mi piace essere interrogata dai poliziotti. Io vivo da sola e non ho nessuno con cui parlare"*».

Luciano Curino

L'omaggio di Pertini alle Ardeatine

Roma. Il presidente Pertini ha voluto che tra i primi atti del suo mandato fosse inserita una visita alle Fosse Ardeatine per lui particolarmente significativa. Quel 24 marzo '44, infatti, Kappler fece anche il suo nome e chiese al tenente Maurizio Giglio, portato alla cava da via Tasso in barella ormai morente, di rivelare il nascondiglio di Pertini. Giglio fece solo un cenno con il capo: un ultimo "no" (Ansa)

Prima giornata dei colloqui al Leeds Castle

L'incontro Dayan-Kamel rivela un ampio divario

Sui colloqui pesano i gravi contrasti all'interno del governo israeliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il termine ufficiale è questo, *wide gap*, ampio divario. E' il termine usato ieri sera dalle due delegazioni, l'egiziana e l'israeliana, al termine della prima giornata di colloqui a Leeds Castle, nel Kent. I colloqui proseguiranno e, probabilmente, finiranno oggi. Tale è stata l'insistenza dei due interlocutori su questo *wide gap* nelle loro posizioni che molti si domandano se un dialogo tra Il Cairo e Gerusalemme sia ancora possibile. Un portavoce egiziano ha avvertito: «*E' troppo presto per pensare ad altri incontri*».

I due ministri degli Esteri, l'egiziano Mohammed Ibrahim Kamel e l'israeliano Moshe Dayan, hanno discusso soprattutto la questione della Cisgiordania e di Gaza, hanno ripetuto le loro ultime proposte, hanno cercato schiarimenti. A quanto pare, Dayan non ha voluto, o non ha potuto, pronunciarsi sul nuovo disegno attribuito a Sadat, perché questo progetto, di cui è stato latore il ministro della Difesa Weizman, non sarebbe stato ancora discusso dal suo governo a Gerusalemme. Neppure la dolce atmosfera dell'incantevole castello, nel Kent, ha intiepidito la fredda atmosfera dell'incontro. Vista la difficoltà di conciliare le opposte idee, il «presidente» del convegno, il segretario di Stato americano Cyrus Vance, sta tentando di ottenere almeno il consenso a ulteriori colloqui.

Salvo sorprese, dunque, il dialogo continuerà. Ma servirà a qualcosa, condurrà verso qualche approdo o sarà soltanto una vana e nociva ginnastica diplomatica? Sono molti, moltissimi ormai, anche tra i più sinceri amici di Israele, a porsi tale domanda: ed è un'incertezza creata dal crepuscolo del *premier* Begin e di Dayan quali «credibili» negoziatori di pace. Come ricorda oggi il *Guardian*, può anche darsi che questa perdita di credibilità sia in parte il risultato delle incalzanti, e forse concertate, manifestazioni di ostilità da parte degli americani, di Sadat nonché di molti israeliani: ma resta il fatto che quasi più nessuno considera Begin e il suo ministro degli Esteri utili e franchi interlocutori. Perché discutere con Begin se si pensa che egli non voglia veramente trattare?

Non è più un problema di progetti o di proposte, è un problema di uomini, dice la diplomazia internazionale. Come è possibile tessere un negoziato quando Sadat tende la mano a qualsiasi israeliano, dentro e fuori il governo, tranne che a Begin e a Dayan? E come valutare le proposte di Israele, quando il primo a criticarle è il suo ministro della Difesa, Weizman? Anche molte comunità ebraiche cominciano a vedere in Begin più un pericolo che un baluardo per il futuro di Israele. L'influente *Jewish Chronicle* di Londra sostiene: «*Israele deve offrire agli arabi palestinesi sovranità e autodeterminazione in cambio della pace*». Immanuel Jakobovits, il caporabbino della Gran Bretagna, un americano, avverte: «*Israele deve riconoscere la giustizia di alcune rivendicazioni arabe anche se contrastano con le nostre*».

C'è un'altra teoria, più machiavellica. A suo avviso, Begin è convinto che Israele dovrà trattare, ma senza fretta, deve prima stancare ed esasperare gli arabi e indurli a continue concessioni. E' una strategia diplomatica non certo nuova nella storia: è che, nel caso d'Israele, può trovare la sua ispirazione in una superiorità militare che sembra destinata a prolungarsi per almeno un decennio. Le notizie degli ultimi giorni paiono corroborare tale teoria. Il segreto che le ultime proposte di Sadat (comunicate a Weizman) si basano su quelle di Brandt e di Kreisky, il cui testo sarebbe stato compilato dall'ex ministro israeliano degli Esteri Abba Eban. Risultato: Sadat accetterebbe ora quella che era l'interpretazione israeliana pre-Begin della famosa «Risoluzione 242».

Uno sarebbe il punto fondamentale del disegno. Gli israeliani si ritirerebbero su tutti i fronti, ma si negozierebbero magari a sicure frontiere che non corrisponderebbero necessariamente alle linee armistiziali di prima del 1967. Ammettiamo che tali notizie siano fondate, che l'attuale Begin abbia veramente costretto Sadat a nuove concessioni: perché il governo israeliano non ha allora discusso le proposte prima della partenza di Dayan per Londra? Perché ha differito tutto a domenica? La «diplomazia del rinvio» ha i suoi limiti, può crollare d'improvviso come un castello di carte. Begin potrebbe forse temporeggiare per anni se accettasse almeno il principio di un ritiro israeliano. Ma dichiara invece che Cisgiordania e Gaza devono restare sotto occupazione militare per almeno un lustro, dopodiché «*si riesaminerà la natura delle future relazioni tra le parti*».

Se i sospetti internazionali che pesano su Begin e Dayan sono ingiustificati, bisogna allora concludere che i due statisti israeliani hanno mostrato scarsa capacità politiche e diplomatiche. Sembrano isolati sia a Gerusalemme come sulla scena internazionale, si sono lasciati spingere verso un ruolo passivo e difensivo. Forse, questa sera, alla fine dei colloqui nell'idilliaca bellezza di Leeds Castle, alcune di queste apprensioni si smorzeranno. E' da sperarlo, perché la ricerca della pace nel Medio Oriente, in questa regione tormentata da esplosive instabilità, esige veramente tutta la lungimiranza e tutto il coraggio di tutti gli uomini di buona volontà.

Mario Ciriello

Si profilano dure polemiche oggi al vertice dei partiti di maggioranza

L'amnistia anche per i reati finanziari? Lo richiede la dc, gli altri si oppongono

ROMA — Si profila una spaccatura al «vertice» sull'amnistia, che vede impegnati, oggi a Palazzo Chigi, gli esperti dei cinque partiti della maggioranza. Ieri mattina la delegazione democristiana si è riunita con l'intervento del presidente del Consiglio Andreotti. Il partito di maggioranza relativa è uscito da questa riunione, con una posizione «rigida» nei confronti di pri, psi e pci. E' messa in forse la possibilità di raggiungere un accordo sull'argomento.

Uscendo da Montecitorio, il vicesegretario dc, Galloni, ha rilasciato una lunga dichiarazione. «*Noi siamo* — ha detto — *per un'amnistia che non crei discriminazioni di carattere politico. Se l'amnistia è un atto di clemenza, deve valere per tutti i reati che rientrano nei tre anni. Noi* — ha aggiunto — *avevamo chiesto un'estensione dell'amnistia fino a reati che comportano una pena di cinque anni. Gli altri partiti hanno proposto tre anni. Accettiamo anche i tre anni, ma ribadiamo che non possiamo accettare discriminazioni*».

«*Ci rendiamo conto* — ha proseguito Galloni — *che per alcuni reati, come quelli, ad esempio, che riguardano la vicenda Lockheed, ci possono essere delle perplessità, ma essi comportano una pena superiore ai tre anni ed in ogni caso siamo disponibili ad esaminare l'ipotesi di escludere gli effetti dell'amnistia per tutti quei reati per i quali il Parlamento ha demandato la decisione alla Corte Costituzionale. Non vedo* — ha concluso Galloni — *perché i reati degli amministratori pubblici debbano essere considerati in maniera diversa da quelli degli altri. Se si vuole fare l'amnistia, essa non deve comportare discriminazioni; altrimenti non la si fa*».

L'attacco è diretto contro il progetto di amnistia e indulto che sin da aprile è pronto nel cassetto del guardasigilli Bonifacio. L'amnistia comprende *ogni reato non finanziario per il quale è stabilita una pena detentiva non superiore, nel massimo, a tre anni*». Nel caso di minorenni o ultrasettantenni, il tetto verrebbe portato a quattro anni. A differenza dei precedenti provvedimenti di clemenza, questo progetto verrebbe esteso anche ai responsabili di diffamazione a mezzo stampa.

Il documento del ministero di Grazia e Giustizia prevede però l'esclusione di una serie di reati: corruzione, inadempimento doloso di pubbliche forniture, falso giuramento, falsa testimonianza, falsa perizia, omissione o colpa di custodia, procurata inosservanza di misure di sicurezza detentive, commercio e somministrazione di medicinali guasti, commercio di sostanze alimentari nocive, somministrazione di medicinali in modo colposo per la salute pubblica, omissione colposa di difesa contro gli infortuni sul lavoro.

Ed inoltre: delitti colposi contro la salute pubblica, aggiotaggio, massime speculative su merci, lesioni personali colpose e aggravate, limitatamente alla violazione delle norme sull'infortunistica del lavoro, danneggiamento aggravato. Altre esclusioni sono relative alle leggi di prevenzione degli infortuni sul lavoro, alla legge del 21 maggio 1976 sulla tutela delle acque e alla legge in materia di edilizia e urbanistica. Per questi due ultimi campi di azione gli esperti ministeriali sono al lavoro, così da non escludere dall'eventuale amnistia i responsabili di reati la cui entità è molto lieve.

Il disegno di legge Bonifacio comprende l'indulto, cioè il condono di due anni (ma l'entità dell'indulto è ancora oggetto di discussione, c'è chi vuole che sia limitato a un anno) per le pene detentive, di due miliardi per le pene pecuniarie. Anche in questo caso la «grazia» è affiancata da una lunga lista di esclusioni: sabotaggio, insurrezione armata, devastazione e saccheggio, guerra armata, banda armata, strage, naufragio e disastro aviatorio, disastro ferroviario, attentati agli impianti di energia elettrica, gas e pubbliche comunicazioni, fabbricazione e detenzione di materiale esplodente, epidemia, avvelenamento di acque e alimenti, omicidio, rapina aggravata, sequestro di persona a scopo di estorsione, riorganizzazione del partito fascista.

Ora la conclusione a cui è giunto il «vertice» democristiano rimette sul tappeto questioni di difficile soluzione, perché legate a posizioni di principio. Il vicepresidente della Camera, on. Macrelli (pri), ha dichiarato ieri che «i repubblicani non potranno mai aderire ad una estensione dell'amnistia a quei reati che, come il peculato, investono il costume della classe politica». Ed il responsabile della sezione

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Intervista con Pininfarina

(A pag. 13 servizio di Renzo Villare sul presidente)

In clima pre-congressuale

Polemica nella dc sull'asse col psi

Scontro verbale a distanza tra Bisaglia e Bodrato - Fra il 28 e il 30 luglio Consiglio nazionale della democrazia cristiana

ROMA — Qualche polemica fra esponenti di primo piano della dc, come Bisaglia e Bodrato, anticipa il confronto sulla «linea Zaccagnini» che movimenterà il Consiglio nazionale del partito in programma fra venerdì 28 e domenica 30 luglio, pur se ufficialmente non è stato ancora convocato. Sotto altra prospettiva, l'intesa programmatica fra i cinque partiti che sostengono il monocolore dc sarà valutata anche dal Consiglio nazionale del pri, che si riunirà sabato 22 luglio, e soprattutto dal Comitato centrale del psi, previsto fra lunedì e mercoledì della prossima settimana (la data sarà stabilita oggi dalla direzione comunista che discuterà la relazione elaborata da Berlinguer per quel Comitato centrale).

Non pare che Zaccagnini nella dc e Andreotti nel governo abbiano, per ora, alcunché da temere da queste riunioni che, del resto, chiudono una faticosa stagione politica, contrassegnata dalla tragedia Moro, dalle divisioni di Leone, dall'elezione di Pertini al Quirinale. Anzi, i socialisti, per bocca del loro vicesegretario Signorile, prevedono *«vita lunga»* al governo perché non verranno dai partiti *«iniziative per indebolirlo o destabilizzarlo»*. Aggiunge Signorile: *«Il governo potrà essere destabilizzato da una inefficienza o inadempienza nell'attuazione dei programmi»*. Dunque, da parte del psi, dopo i timori dei giorni scorsi, c'è la conferma della linea molto cauta annunciata da Craxi al Comitato centrale.

Per ragioni pre-congressuali, la polemica sull'asse fra dc e psi prosegue, invece, nel partito di maggioranza relativa. Il ministro Bisaglia, che guida una parte dei dorotei, guarda con molto interesse ai socialisti, con i quali vorrebbe evidentemente rimpiazzare i comunisti dopo che sarà finita l'emergenza. Ma Bodrato, molto vicino a Zaccagnini, gli risponde subito che quanti nella dc e fuori *«puntano a un governo dc-psi non hanno letto bene i documenti del congresso socialista che esclude questa possibilità»*. D'altra parte, quanti conoscono quei documenti — prosegue Bodrato — *«a ragion veduta chiedono l'impossibile, cioè l'accordo dc-psi senza i comunisti»* e poi lo fan no *«come mettere in crisi la segreteria Zaccagnini che continua a puntare, in questo momento di transizione, su una vasta alleanza politica»*.

In definitiva, però, *«Zaccagnini lascerà la segreteria solo se e quando deciderà lui; nessuno può cacciarlo di forza»*. Quanto a una pressione del pci per entrare al governo, Bodrato la esclude perché i comunisti *«sanno benissimo che questo creerebbe enormi problemi a noi e a loro»*.

Infatti, già la sola partecipazione alla maggioranza sta provocando perplessità nel pci dove affiorano critiche a Berlinguer, specialmente dopo i deludenti risultati elettorali del 14 maggio e quelli del referendum sul finanziamento pubblico dei partiti. Non mancano critiche a Berlinguer e spinte a un atteggiamento più critico verso il governo, pur senza togliergli l'appoggio comunista: ne sono sintomi espliciti l'opposizione del pci all'estensione dell'amnistia ai reati di peculato, l'irrigidimento comunista sul piano chimico, le condizioni poste per la nomine negli enti pubblici.

Un inasprimento da destra mette il governo è preannunciato dal neo-segretario di Democrazia nazionale, Raffaele Delfino che ha sostituito De Marzio costretto a dimettersi per l'appoggio dato ad Andreotti. Delfino ha informato che riunirà entro dicembre il Congresso del partito formatosi dalla scissione del msi e proporrà la *«linea dura»* per trovare uno spazio politico che sinora è mancato.

l. f.

Attentato ad Aosta alla redazione "Gazzetta del Popolo"

AOSTA — Un attentato è stato compiuto l'altra notte alla redazione di Aosta del quotidiano la «Gazzetta del popolo». Il fatto è avvenuto verso le 3,15. Alcuni sconosciuti hanno rotto con un sasso una delle vetrine della redazione ed hanno poi buttato all'interno una bottiglia incendiaria. L'ordigno ha semidistrutto il locale.

L'attentato è stato rivendicato, con una telefonata e un volantino, da un *«nucleo di attacco diretto, azione rivoluzionaria»*.

Si è conclusa ieri la discussione generale al Senato

Patti agrari: con la nuova legge dai campi scompare la mezzadria

Oggi si inizia la votazione dei 48 articoli - Le nuove norme trasformano i contratti di mezzadria e di colonia in contratti d'affitto, a determinate condizioni - Il ministro Marcora: "Il testo risente della difficoltà di contemperare esigenze diverse"

ROMA — Si è conclusa ieri sera al Senato, con l'intervento del ministro dell'Agricoltura, Marcora, la discussione generale sulla riforma dei patti agrari, di cui si parla dall'immediato dopoguerra e che dovrebbe servire da incentivo per l'attività agricola. Essa rappresenta uno dei punti principali del programma di governo concordato dai cinque partiti della maggioranza, ma per la molteplicità degli interessi che tocca la accompagnano incertezze e timori.

Oggi l'assemblea affronterà l'esame delle singole norme del provvedimento, sulle quali sono stati presentati numerosi emendamenti anche dai gruppi della maggioranza. Prima dovrà, però, essere respinta una proposta di «non passaggio agli articoli», preannunciata dai senatori di democrazia nazionale.

Il ministro Marcora ha affermato che la legge è il frutto di un compromesso e che il testo *«risente della difficoltà della materia e della necessità di contemperare esigenze diverse»*. Rivela tuttavia lo sforzo compiuto per adeguare i rapporti contrattuali agricoli realizzando un punto di equilibrio mediante soluzioni giuridicamente corrette.

«Pur non essendo esente da difetti, la legge costituisce — ha detto Marcora — *un grosso passo in avanti verso l'obiettivo di un minimo di tranquillità nelle campagne e dispone riconoscimenti alla proprietà, se pure non nella misura sollecitata da talune parti, decisamente innovatori e migliorativi rispetto alla legislazione passata»*.

La legge è il risultato di un anno e mezzo di difficile lavoro da parte della commissione Agricoltura di Palazzo Madama che ha elaborato un suo testo partendo dai progetti presentati da democristiani, comunisti, socialisti, socialdemocratici e liberali. L'esigenza di un nuovo assetto legislativo, in grado di assicurare una normativa moderna e di respiro europeo ai rapporti sociali nelle campagne, era avvertita da molto tempo, tanto che la commissione dei contratti di mezzadria e colonia in affitto veniva già chiesta in alcune proposte di legge presentate nel 1948. Una vasta riforma dell'intera materia era inoltre improcrastinabile dopo le numerose sentenze della Corte Costituzionale con cui erano state censurate alcune delle più importanti disposizioni contenute nelle leggi in vigore.

Il provvedimento si basa su un concetto ben preciso: sotto il profilo economico-sociale sarebbe opportuno che il proprietario della terra fosse anche coltivatore diretto, con una impresa propria od operando come socio di una cooperativa. Siccome l'acquisto della terra da parte di chi intende coltivarla direttamente esige la disponibilità di ingenti risorse, il contratto di affitto diventa l'unico strumento in grado di risolvere adeguatamente il problema del rapporto tra proprietà e impresa. Di qui la trasformazione della mezzadria e della colonia in contratto di affitto.

«Dovendo considerare la diversa posizione e il diverso ruolo fra chi è soltanto proprietario e chi usa la terra per coltivarla e renderla produttiva organizzando l'insieme dei beni della sua azienda, compreso il proprio apporto personale di lavoro, e cioè l'imprenditore agricolo, il provvedimento in discussione — spiega il relatore, il socialista Fabio Fabbri — *guarda con occhio preferenziale, è inutile nasconderlo, il secondo piuttosto che il primo, al quale viene richiesto qualche sacrificio»*.

La legge, alla quale probabilmente saranno apportate modifiche durante l'esame delle singole norme, è molto complessa. La compongono 48 articoli, i più importanti dei quali possono essere così riassunti. Viene eliminato anzitutto il regime vincolistico di proroga dei contratti di affitto, che dura ormai da trent'anni, fissando una durata certa che per i nuovi contratti sarà di 16 anni mentre per quelli in corso viene scaglionata con un minimo di 12 anni.

Gli attuali contratti di mezzadria dovranno essere convertiti in contratti di affitto entro quattro anni dall'entrata in vigore della legge e nuovi criteri vengono stabiliti per la determinazione del canone. Il meccanismo dell'aggancio al reddito catastale è confermato ma, secondo i suggerimenti della Corte Costituzionale, saranno introdotti dei correttivi (rivalutazione monetaria, maggiore numero di coefficienti di moltiplicazione dei dati catastali, interventi di riequilibrio affidati alle Regioni) allo scopo di fissare un canone equo che non modifichi la proprietà e che non sia troppo oneroso per l'affittuario.

Per i soli contratti in corso è previsto il diritto di impresa in favore di chi si obblighi a coltivare direttamente il fondo per un periodo non inferiore a nove anni. C'è però una condizione che limita notevolmente questo diritto poiché non potrà essere esercitato se nella famiglia del concessionario coltivatore diretto esistono persone al di sotto dei 55 anni di età, dedite in modo permanente alla coltivazione del fondo. Al coltivatore diretto sarà inoltre equiparato il giovane laureato o diplomato di una qualsiasi scuola agraria purché si impegni ad esercitare in proprio l'attività agricola sempre per il periodo di nove anni.

Talune di queste norme hanno suscitato vivaci critiche da parte della Confagricoltura e perplessità sono state espresse anche fra le forze politiche che pur appoggiano il provvedimento nella sua sostanza. Alcuni sostengono inoltre che certe parti della legge sarebbero incostituzionali e fra queste appunto la conversione forzosa in altro contratto diverso da quello di mezzadria e colonia, liberamente scelto dalle parti nell'esercizio della autonomia negoziale.

Nel corso del dibattito al Senato i maggiori rilievi sono stati mossi dalle destre e dai liberali. I repubblicani, i più critici nella maggioranza, si sono riservati di esprimere un giudizio definitivo al termine dell'esame della legge. Per i democristiani (ma si sono levate anche voci in contrasto) l'offensiva contro la legge è *«più che altro sentimentale»* poiché il provvedimento allinea la nostra agricoltura a quella degli altri Paesi europei. I comunisti difendono il testo elaborato in commissione pur avvertendo che rispecchia solo in parte le richieste da essi formulate.

Gianfranco Franci

Documento inedito di Feltrinelli sulla guerriglia?

ROMA — *«Un vero e proprio testamento politico»* nel quale *«è teorizzata per la prima volta, in modo esplicito, la necessità di prendere le armi»*: così il settimanale «Panorama» definisce il documento che attribuisce all'editore Gian Giacomo Feltrinelli, che pubblica nel prossimo numero.

Il documento — secondo il settimanale — si intitolava *«Lotta di classe o guerra di classe»*, era destinato ad una rivista di controinformazione, e non fu mai pubblicato a causa dell'improvvisa morte dell'editore, avvenuta in circostanze mai chiarite a Segrate il 14 marzo 1972.

Accordo tra 7 governi

(Segue dalla 1ª pagina)

Trudeau in Canada, Callaghan in Inghilterra, Fukuda in Giappone) devono affrontare, da qui alla fine dell'anno, scadenze elettorali, a livello nazionale o locale, che li inducono alla prudenza e ad evitare programmi economici troppo impopolari.

Negli Stati Uniti, Carter è impegnato in un braccio di ferro con il Congresso proprio sul tema sul quale egli ha avuto, a Bonn, maggiori pressioni da parte degli altri sei partecipanti al vertice: una severa e coraggiosa riduzione del deficit petrolifero. Perciò, i precisi impegni che il presidente americano ha annunciato a Bonn, iscrivendoli nella dichiarazione finale (ridurre entro il 1985 le importazioni di petrolio di 2,5 milioni di barili al giorno), suonano soprattutto come un monito all'opinione pubblica interna. Come ha lasciato intendere il Segretario al Tesoro Michael Blumenthal, Carter potrebbe prendere *«misure amministrative»* se il Congresso bocciasse il suo programma di risparmio energetico. E potrebbe sempre giustificarsi dicendo che ne va della sua credibilità di fronte ai *«partners»* europei e giapponese.

E' stato proprio Giulio Andreotti, in uno degli interventi svolti nella prima giornata, a ricordare ai suoi colleghi che questi vertici servono ad aiutare *«le opinioni pubbliche dei singoli Paesi affinché comprendano l'interdipendenza di un Paese con l'altro, vincendo così le spinte all'isolazionismo e al protezionismo»*. E il Presidente del Consiglio ha aggiunto che una crescita concertata delle economie *«non è una finalità politica, ma un mezzo per assicurare occupazione e sviluppo ai cittadini»*.

La scarsa attenzione posta in Italia alla principale decisione del precedente vertice economico europeo di Brema (l'avviamento, cioè, di un nuovo sistema monetario europeo) dà un particolare significato alle parole di Andreotti, tanto più se si considerano, insieme a quelli positivi, i dati negativi che sono emersi dall'incontro di Bonn. Dai colloqui a sette e dalla dichiarazione finale è stata delineata, accanto ad una vasta area di consensi, un'area non trascurabile di dissensi sui temi del commercio internazionale e sull'ordine monetario. Qui la frattura tra l'Europa e l'America appare assai grave perché gli americani considerano con sospetto la creazione di un nuovo sistema monetario europeo, valutandolo come una sfida al dollaro.

E' questa una ragione di più affinché l'Italia aderisca al progetto franco-tedesco, lanciato a Brema. Altrimenti, non soltanto l'Italia potrebbe perdere l'autobus europeo, condannandosi da sola ad una emarginazione di tipo terzomondista, ma rischierebbe anche di trovarsi sballottata, come un isolato traballo, nell'eventualità di una tempesta provocata da una sfida monetaria tra Europa e America.

Il governo sembra pienamente consapevole di questo rischio e il ministro del Tesoro Pandolfi ha detto a Bonn che *«il rifiuto dell'Italia di associarsi allo sforzo di creare una zona di maggiore stabilità monetaria in Europa»* comporterebbe *«un'autoesclusione a priori dall'Europa, che sarebbe inaccettabile sia dal punto di vista politico, sia in relazione alla coerenza economica che vogliamo vedere applicata dagli altri Paesi»*.

Pandolfi ha ragione ad invocare *«saggezza e realismo»* nell'applicazione del nuovo meccanismo monetario affinché il programma — sia nei suoi elementi tecnici, sia nei tempi di attuazione, sia, infine, nel rispetto di una necessaria flessibilità nella fase transitoria — venga realizzato *«in parallelo con certe condizioni relative alle economie reali»*. Altrettanto corrette sembrano le preoccupazioni di evitare agli americani, attraverso costanti consultazioni, l'impressione che il nuovo meccanismo sia ideato in ostilità agli Stati Uniti.

Però è anche indispensabile che l'opinione pubblica, le forze politiche e sindacali si rendano conto che, per usare ancora le parole di Pandolfi, l'Italia non può rimanere *«né inerte, né assente di fronte agli sforzi che si stanno compiendo a livello europeo»* e, aggiungiamo dopo Bonn, mondiale per uscire dalla spirale perversa della stagnazione e dell'inflazione congiunte. E' questo un tipico esempio di come un governo debba lottare per «vincere» il consenso interno agli impegni assunti a livello internazionale. L'alternativa, d'altra parte, è l'autoesclusione da quella che *Time* ha felicemente definito *«il consiglio d'amministrazione delle multinazionali dei Paesi industrializzati»*.

Paolo Garimberti

Inchiesta Liquichimica nuovi interrogatori

REGGIO CALABRIA — Prosegue a ritmo intenso l'istruttoria sul caso Liquichimica di Saline Joniche e sulle responsabilità dell'ex amministratore delegato della Liquigas, Raffaele Ursini. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Guido Papalia, ha interrogato come testimoni il direttore generale dell'Icipu, dott. Tommaso Carini, ed i vicedirettori, Renzo D'Amico e Francesco Cirillo. I tre dirigenti dell'istituto di credito hanno discusso per molte ore con il magistrato sulle modalità di concessione dei 70 miliardi alla Liquichimica.

Oltre ai dirigenti dell'Icipu, è stato anche sentito, sempre nella veste di testimone, il curatore contabile della Clip (Compagnia tecnica impianti petrolchimici), una società del gruppo Bastogi. La Clip ha avuto in appalto dalla Liquichimica i lavori per la costruzione di tutto lo stabilimento di Saline. Il rag. Bruno Biagiotti di Roma, quindi, ha dovuto dare delucidazioni sui rapporti finanziari tra la Liquichimica e la Clip.

Viene confermato che il giorno 28 saranno sentiti i cinque imputati a piede libero, e cioè il direttore generale della Liquigas, Gianfranco Zuppini, e i consiglieri di amministrazione Pascarelli, Finazzi, Cipolla e Ballarini.

Amnistia e condono

(Segue dalla 1ª pagina)

«problemi dello Stato» del psi, Lelio Lagorio, è stato ancora più esplicito: *«La corruzione dei politici e dei funzionari* — ha detto — *gli attentati alla salute pubblica, gli stupri dell'ambiente sono reati gravissimi e non possono essere perdonati. Devono restare comunque sotto i rigori della legge. Sappiamo che qualcuno non la pensa così e preme segretamente perché le maglie dell'amnistia siano più larghe proprio perché ne escano i pesci più grossi. Noi non possiamo accettare patteggiamenti su questo punto. Se qualcuno poi vuol dare una mano ai personaggi del malgoverno, lo dica apertamente in Parlamento»*. Anche l'on. Spagnoli, del partito comunista ha confermato la posizione già espressa nei giorni scorsi: *«L'amnistia non l'abbiamo chiesta noi. Il governo ci ha sottoposto un testo che noi abbiamo ritenuto essere una valida base di discussione. Nella riunione della scorsa settimana fra più esperti è stata espressa la volontà politica generale di arrivare ad una definizione della questione sul delicato problema. In quell'occasione non venne sollevata nessuna perplessità se non su particolari di secondaria importanza. Ora a distanza di una settimana la dc viene fuori con una posizione che tende ad introdurre fra i casi previsti dall'amnistia i reati contro la pubblica amministrazione, ed in particolare la corruzione. Noi non condividiamo questa posizione né condividiamo la soluzione di compromesso che a nostro giudizio sono viziate dal punto di vista della logica giudiziaria e sicuramente incostituzionali. Il governo ci ha sottoposto un testo, il governo deve decidere»*.

Il sen. Pecchioli responsabile del pci per gli «interni», ha invitato il governo a presentare al Parlamento il disegno di legge così com'è, perché sia votato.

Contemporaneamente allo scoppio della polemica fra i partiti, alla minaccia di ostruzionismo, vi sono da registrare altre opinioni, di parte democristiana, che esprimono perplessità sul provvedimento in sé. *«L'amnistia e l'indulto rompono l'efficienza e la logica del sistema penale, perché trattano diversamente persone che hanno commesso gli stessi reati a seconda che l'abbiano commesso prima o dopo la data indicata dal provvedimento di clemenza»*. Lo ha affermato il sen. Coco, della Commissione giustizia di Palazzo Madama e membro della delegazione dc. Coco ha rilevato l'opportunità di non varare un *«provvedimento affrettato»*. E dubbi analoghi sono stati manifestati dal sottosegretario alla Giustizia, Speranza. Questi, ed altri problemi (fra cui la data limite del provvedimento, 31 marzo o 30 giugno 1978) rendono molto più difficile l'eventualità che oggi, da Palazzo Chigi, si esca con un accordo, mentre aumentano le probabilità di uno slittamento.

C'è il pericolo d'altronde di una nuova «estate calda». Gli istituti carcerari ospitano 36 mila detenuti, contro i 27 mila posti disponibili ufficialmente. La clemenza dovrebbe aprire le porte ad un numero di carcerati variabile da settembre a novembre, a seconda che l'indulto venga fissato in uno o due anni. Con un risparmio, per la pubblica amministrazione, vicino al miliardo di lire al giorno.

Marco Tosatti

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

I «crediti» degli emigrati

Nella Germania Occidentale c'è un comune che paga, per ogni pendolare in arrivo quotidiano, una certa somma al rispettivo comune di partenza. Si trova nella zona più industrializzata della super-industrializzata Ruhr, quindi ha bisogno di manodopera. Ritiene utile, pertanto, per averla, nonché giusto nella distribuzione nazionale delle attività e delle passività (in Germania, com'è noto, la «concertazione» è perfetta), rimborsare i comuni di residenza dei pendolari per le spese che essi sostengono per i lavoratori e le loro famiglie — scuole, ospedali, maternità e infanzia, fognature, servizi pubblici eccetera, tutte voci passive per la pubblica amministrazione — sorte averne in cambio il reddito che i lavoratori in questione producono altrove.

Mi sembra un principio molto equo, che se fosse applicato in Italia, non solo per i pendolari ma anche per i lavoratori provenienti da altre regioni, contribuirebbe ancora, e più avrebbe contribuito in passato, a raggiungere quell'equilibrio tra Nord e Sud che è ben lontano dal realizzarsi, anche se, indubbiamente, molti passi sono stati compiuti nella direzione giusta. Ma quel principio avrebbe dovuto applicarsi soprattutto tra l'Italia e il resto del mondo. Si calcola che un cittadino, dal momento che nasce, anzi viene concepito, al giorno in cui arriva all'età lavorativa, costi alla pubblica amministrazione almeno 15 milioni di lire attuali (solo gli otto anni di elementari e scuola dell'obbligo oggi le costano 4 milioni e mezzo per alunno), e ben di più, sui 25 milioni, alle famiglie e alla collettività, per i suoi consumi che non è ancora in grado di ripagare con il suo lavoro.

Quante migliaia di miliardi ci sono costati i milioni di emigrati che, raggiunta l'età lavorativa, sono andati a portare le loro braccia e la loro intelligenza in Svizzera, nella Germania Occidentale, in Belgio, in Francia e altrove? E questi Paesi quanto hanno risparmiato, per il fatto di trovarsi milioni di persone disponibili «gratuitamente», già pronte per lavorare con diligenza, come e più dei lavoratori locali, che devono, invece, essere allevati, istruiti, alloggiati, protetti socialmente in patria, per 16-18 anni, prima di farli «rendere»? Il risparmio è stato ed è tanto più notevole, in quanto la grandissima maggioranza dei nostri emigrati è arrivata in quei Paesi senza le famiglie, dalle quali solo una minoranza si è fatta raggiungere, ma dopo parecchi anni. Certo, ci sono le «rimesse» degli emigrati in Italia, ma queste sono solo una parte dei loro guadagni, non hanno a che fare con i bilanci d'uno Stato.

Se nei primi due decenni dopo la guerra i nostri governi si fossero ispirati a quel comune della Ruhr, chissà che quei denari non avrebbero potuto accelerare lo sviluppo del Mezzogiorno, crearvi milioni di posti di lavoro, contenere in limiti più accettabili le emigrazioni interne delle popolazioni, l'industrializzazione del Nord, il deterioramento dell'agricoltura, le tensioni e i conflitti sociali, forse lo stesso terrorismo politico e la delinquenza comune. Ovviamente, non sarebbe bastata l'ispirazione dei nostri governi, ci sarebbe voluta anche l'accettazione dei Paesi ospitanti i nostri emigrati. Ma non è detto che non la si sarebbe ottenuta. Oggi ci sono nella Comunità europea oltre 5 milioni e mezzo di disoccupati (anche se il loro numero è leggermente diminuito negli ultimi mesi in tutti i Paesi, ma in Italia nella proporzione minore). Abbiamo dimenticato, però, che negli Anni Cinquanta e Sessanta la mano d'opera era considerata il fattore della produzione più prezioso, più dei capitali, più delle materie prime.

Faremmo bene tutti a ricordare queste cose, il contributo del nostro patrimonio umano alla ricostruzione e allo sviluppo dell'Europa, dovremmo ricordarlo soprattutto in questi esercizi economici e monetari, continentali e intercontinentali, prima, durante e dopo i quali la frase, il commento che più si sentono dire, invece, sono: «L'Italia va a chiedere l'elemosina». Abbiamo, effettivamente, debiti esteri da pagare, e che però regolarmente paghiamo, ma avremmo anche crediti da esigere, quanto meno da presentare ai nostri «partners» del mondo occidentale, in misura certo non inferiore a quei debiti.

L'Italia e l'Europa

Su La Stampa di sabato Giorgio La Malfa ha scritto che, se l'Italia vuole restare in Europa», la sola esigenza è quella di assicurare al nostro Paese condizioni di sviluppo non diverse da quelle degli altri Paesi industriali dell'Europa Occidentale». Ora, salvo forse la Gran Bretagna, che ha avuto ed ha problemi analoghi ai nostri, ma li sta risolvendo con il «patto sociale» e con il petrolio del Mare del Nord, gli altri Paesi industriali dell'Europa Occidentale puntano su tassi di sviluppo annui del 5-6 per cento, con tassi d'inflazione che vanno da un minimo del 2-3 per cento in Germania a un massimo del 9 per cento in Francia. Forse la Repubblica federale tedesca, proprio per il suo atavico terrore dell'inflazione (il miliardo di marchi per un chilo di pane dell'altro dopoguerra), quest'anno fallirà l'obiettivo ammesso che lo perseguisse. Ma i suoi 950 mila disoccupati pesano assai meno, e non solo come cifra, dei nostri, due volte più numerosi. Tutto considerato, mi sembra che per restare in Europa», all'Italia occorre una politica di espansione, avveduta ma coraggiosa, e senza altre perdite di tempo.

Governo al lavoro

(Segue dalla 1ª pagina)

be sostituire anche la vice presidenza dell'Iri, del socialdemocratico Corti, del comunista Galgano. Manca il rappresentante socialista, avendo il psi posto la pregiudiziale di tenere tutte ferme se non si procede contestualmente alla nomina del successore di Petrilli.

Banche — Le poltrone in discussione sono moltissime: Evangelisti, il ministro del Tesoro, Pandolfi, e gli esperti dei partiti hanno continuato l'esame delle tante candidature fatte. Si è trattato più che altro di un'opera di ripulitura, rinviando la decisione ad altra data. Ecco apparire la riconferma dell'on. Savio alla Cassa di Risparmio di Torino, mentre acquista consistenza la nomina di Giannino Parravicini, scaduto dalla presidenza del Mediocredito Centrale, all'Istituto San Paolo di Torino, al posto di Jona.

Per il resto è ancora tutto in discussione. Piuttosto, con la nomina di Medugno alla presidenza dell'Enel, si è aperta la corsa alla presidenza del Banco di Roma, dove a decidere formalmente è l'azionista Iri. La lista dei candidati si è in queste ore allungata: a Vincenzo Milazzo capo di gabinetto di Andreotti e ragioniere generale dello Stato, si è unito il nome di Ferrari Aggradi e in ultimo quello di Maurizio Parasassi una volta candidato alla direzione generale del Tesoro, incarico al quale ha dovuto rinunciare per le proteste del partito comunista. Del tre il più forte sembra essere Milazzo, anche se la soluzione non è certamente ottimale, perpetuandosi in tal modo attività il criticabile sistema dell'amministrazione del credito. La scelta, secondo logica, andrebbe fatta ricercando la soluzione all'interno della stessa banca o del sistema bancario.

Natale Gilio

La Camera approva l'equo canone forse entro domani

ROMA — La Camera dei deputati, dopo aver respinto con 331 voti contro 34 tre pregiudiziali presentate dai missini, dai democristiani e dai liberali tendenti a bloccare la legge, ha cominciato ieri ad approvare gli articoli del provvedimento sull'equo canone.

Stando alle previsioni, la legge dovrebbe essere votata interamente entro giovedì sera, un obiettivo possibile visto che i democristiani, che pure hanno presentato 600 emendamenti, non intendono ricorrere all'ostruzionismo avendo accettato la tesi del carattere sperimentale della legge, ribadita dal ministro della Giustizia, Bonifacio.

Ieri sono stati approvati dalla assemblea i primi cinque articoli nello stesso testo varato in commissione (la legge si compone di 60 articoli). La norma più importante fra quelle esaminate riguarda la durata delle locazioni per le abitazioni, che non può essere inferiore a quattro anni.

Quando comprate "un litro" di gasolio dovete avere la certezza che sia "un litro" e che sia portato in tempo.

Avete solo il dovere di chiederlo per tempo.

Ancora un impegno dell'Unione Riscaldatori Qualificati.

State certi che ogni qualvolta ordinerete del gasolio a un'Azienda dell'Unione tutto il combustibile verrà versato nelle vostre cisterne con possibilità di controllo.
Per darvi questa certezza su tutte le autobotti è installato un "contalitri" che segna l'esatto quantitativo di combustibile erogato.

Avrete inoltre la sicurezza di rifornirvi di gasolio di qualità garantita, puro distillato, colore rosso somalia, peso specifico 0,835, fornito con autobotti pulite, utilizzate solo per il trasporto di gasolio.
Ora, nel vostro interesse, ordinatelo per tempo: sarete serviti meglio, con più calma, eviterete di stare un sol giorno al freddo.
Basta una telefonata.

Unione Riscaldatori Qualificati
Via Massena, 20 - Torino

Queste sono le Aziende dell'Unione presso le quali risparmierete:

AGLA s.p.a., Torino tel. 63.00.33
ARPA di Ing. Fiumara, Torino tel. 54.31.64
BERTOLOTTI Alfredo, Rivoli tel. 958.93.24
CAMPIDONICO E. s.a.s., Torino tel. 47.14.14
F.lli CERESA s.p.a., Balnasco tel. 349.94.94
CERNUSCO Giuseppe s.r.l., Settimo T.se tel. 800.34.28
CHIESA, Torino tel. 470.16.33
CIELO Guido, Torino tel. 83.26.89
COMAT s.r.l. (CIP), Torino tel. 54.03.15
COMNAFTA Giachino, Torino tel. 87.00.03
GEOCALOR s.r.l., Torino tel. 73.42.34
NUOVA ITALTERMICA s.p.a. (CIP), Torino tel. 30.36.18
KERONAFTA s.r.l., Leini tel. 998.84.44
LAVAGNO s.p.a., Torino tel. 71.02.02
MASOERO Edoardo s.a.s. (CIP), Torino tel. 220.10.98
MELLE' di Bianco & Caudano, Torino tel. 48.10.51
OLGEA s.a.s., Forno C.se tel. (0124) 74.97
PETROLI AG. s.p.a. (CIP), Torino tel. 61.36.00
ROCCHIETTI Sisto s.n.c. Mathi C.se tel. 91.61.50
SCOC s.n.c., S. Carlo C.se tel. 92.44.74
SICCA s.p.a., Grugliasco tel. 30.11.22
SICLA s.p.a. Fraz. Regina Margherita, Collegno, tel. 411.44.24
SILPA s.n.c., Torino tel. 61.66.47
SIR s.n.c. CIP, Torino tel. 85.15.77
SIRPA & GRINZA s.p.a. (CIP), Torino tel. 34.35.36
TAGLIAPIETRA s.a.s., Torino tel. 25.95.09
TERMOCALOR s.a.s., Rivoli tel. 958.09.06
TERMO-GESTIONI di Brunetti, Torino tel. 26.53.41
TERMONAFTA s.p.a., S. Mauro T.se tel. 24.25.15
TESSITORE s.r.l. (CIP), Torino tel. 25.38.36
TOTO s.p.a., Torino tel. 26.48.68
TRASCHETTI Eredi Torino tel. 67.54.44
VALLA Giovanni & C. s.p.a. Torino tel. 24.33.33

Costituzione e Presidente
(Ragioni e pregi d'un sistema imperfetto)

La vicenda presidenziale merita di essere riconsiderata dopo che si sono dileguate le polemiche d'occasione. I radicali sono delusi per l'atteggiamento rigidissimo assunto da Pietro Ingrao quale presidente del Parlamento in seduta comune, nel senso che tale organo sia un «collegio imperfetto», cioè puramente elettorale, al quale è precluso ogni discussione e deliberazione estranea, appunto, all'elezione presidenziale. Ad esempio, dicono, se è vero che le norme in vigore prevedono un «proprio» regolamento per le Camere in seduta comune, quando tale regolamento può essere discusso e votato se non nei casi in cui (rassicurativamente) può essere riunito tale organo, fra i quali quello dell'elezione presidenziale? La Costituzione, infatti, non ammette che lo speciale collegio possa essere convocato soltanto per approvare il suo regolamento. Emma Bonino ha avanzato questo argomento in prima battuta nella seduta del 29 giugno scorso.

Il presidente Ingrao si è trincerato dietro una contraria prassi schiava e costante, da potersi ormai qualificare come consuetudine costituzionale»: prassi che sarebbe in senso contrario ad ogni intervento che esuli da «richieste di chiarimento od osservazioni... sulla regolarità procedurale delle votazioni e degli scrutini», sulle quali il presidente «risponde, decide, agendo egli come garante della regolarità della decisione».

La risposta è stata certamente corretta sul piano della prassi: ma il dubbio sull'esattezza della definizione del collegio «imperfetto» resta: relativamente, certo, a questioni procedurali circa l'elezione (ma fra esse rientra quella di darsi, le due Camere riunite, un regolamento), e non a dibattiti sulle candidature (nessun candidato alla presidenza della Repubblica può infatti esporre una «piattaforma» programmatica propria, che non può che essere comune a tutti i candidati, in quanto è obbligatoriamente quella del controllo sul rispetto e l'attuazione della Costituzione, e non altra).

Scheda bianca

Ingrao ha replicato che un'innovazione alla prassi non sarebbe ammissibile se «non fosse maturata e risolta attraverso vere e proprie iniziative di carattere normativo». Cioè, ha detto: è troppo tardi per introdurre ora queste questioni, avreste dovuto assumerne l'iniziativa in precedenza. Certo, qualora i radicali, o altri, avessero presentato una proposta di regolamento di «seduta comune», articolata e provvista della rituale relazione, difficilmente il presidente avrebbe potuto negarne la messa in discussione e in votazione. Ma forse un simile regolamento, che dovrebbe sostituire o integrare quello della Camera dei Deputati che oggi regola le sedute comuni, non è indispensabile: e allora la critica radicale appare priva di una reale esigenza di fondo, come ha osservato Carlo Cardia.

Viceversa, di «prassi consolidata» non può parlarsi davvero (Silvano Tosi) quanto all'astensione che taluni gruppi (quello dc dall'inizio all'elezione di Sandro Pertini) hanno adottato. Riderebbe la gente se un elettore passasse dinanzi al seggio elettorale consegna senza prendere la scheda, dichiarando che intende astenersi e pretendendo che il seggio ne prenda nota? Credo proprio di sì, perché chi vuole astenersi o non va al seggio (e non può pretendere che si dia atto della sua presenza astensionistica), oppure va e vota scheda bianca.

Ma i dc non hanno voluto, nelle presidenziali, né «squagliarsi» (forse per non perdere la faccia), né votare scheda bianca (forse per il terrore dei franchi tiratori). Ma in questo modo si è imposta da un lato una «finta» astensione (la mancata consegna della scheda vuol dire assenza dal voto), e dall'altro si è imposto il «no» voto palese, senza possibilità di fughe. Credo anch'io che questo costituisca un autentico aggiramento della Costituzione, in varie sue norme: ed è un campo per il quale fin d'ora, in vista di un futuro sia pure non prossimo, si dovrebbe prevedere qualche misura impeditiva regolamentare.

La votazione presidenziale, con il suo succedersi di scrutini a vuoto, ha dato di certo uno spettacolo avvilente. Sono state proposte da varie parti modifiche del sistema: tra l'altro, segnatamente, l'adozione dell'elezione popolare diretta, oppure quella del ballottaggio dopo un certo numero di scrutini.

Sono proposte non meditate: la prima, infatti, non tiene conto del profondo mutamento che l'elezione diretta provocherebbe, non solo di diritto ma anche e soprattutto di fatto, nell'indirizzo della politica nazionale, che verrebbe influenzata in modo assai sensibile da un presidente designato dal corpo elettorale, venendosi in tal modo a turbare la cornice degli equilibri previsti in Costituzione (l'ha detto bene su queste colonne Aldo Rizzo).

Che se poi così non fosse, se cioè i poteri presidenziali continuassero a restare quelli che sono, cioè sostanzialmente (per dirla in modo sintetico e incompleto, ma per sottolinearne i più incisivi) quelli di mettere in moto il meccanismo-governo inceppato a causa di crisi di governo o di maggioranze (nomina del nuovo primo ministro; scioglimento anticipato delle Camere), privi cioè di mordente sull'attuazione di programmi politici concreti, grandissima sarebbe, paradossalmente, la delusione del corpo elettorale, al quale nessuno toglierebbe di mente che il nuovo «potere» concessogli sia stato un'arma spuntata, in quanto neppure un presidente di sua diretta emanazione, con la sua autorità, sarebbe stato in grado di vincere l'inerzia e l'inconcludenza dell'esecutivo.

La seconda, quella dell'introduzione del ballottaggio dopo alcuni scrutini, significherebbe la rinuncia alla maggioranza qualificata — in ogni caso non inferiore a quella assoluta di tutti i «grandi elettori» — voluta dalla Costituzione. Certo, è l'uovo di Colombo: ma anche qui, quale superficialità nell'analisi dei risultati indiretti. Perché la Costituzione ha voluto una maggioranza così elevata in questo caso? Perché ha inteso in tal modo pretendere che il presidente sia espressione non della maggioranza governativa, che appunto è relativa, non assoluta, ma di una maggioranza *ad hoc*, più difficilmente raggiungibile, ma che faccia sì che davvero il presidente della Repubblica sia il rappresentante dell'unità nazionale, cioè l'espressione di un consenso più vasto di quello, contingente, che sorregge un governo.

Non vollero i costituenti neppure che il presidente fosse «prigioniero delle Camere», e inventarono perciò quel «minimo ampliamento» del suo corpo elettorale — il Parlamento — aggiungendovi i rappresentanti delle Regioni. Ma coerentemente vollero che i poteri non trascurabili previsti venissero affidati ad un uomo (o donna) che godesse una fiducia sufficientemente vasta per poterli esercitare degnamente ed efficacemente. Anche qui, se si vuol cambiare, ci si deve render conto che il mutamento costituzionale è profondo e che le conseguenze vanno attentamente valutate in anticipo.

Ma allora, si dirà, nell'impossibilità di trovare altre soluzioni che non coinvolgano così profondamente il sistema (non vedo infatti quali sarebbero gli altri «infiniti sistemi intermedi» cui allude Arturo Carlo Jemolo), ci dovremmo contentare di un sistema così imperfetto? Ahimè, temo proprio di sì, e i ricordi dei conclavi (non solo di quelli del XIII secolo ricordati da Alessandro Passerin d'Entrèves e da Edoardo Ruffini) ci conforteranno; così come una visione più ampia del problema, che è quella dei modi di esercizio della sovranità popolare, mostrerà l'inesistenza d'una «lacuna» costituzionale su questo punto (Francesco Galgano).

Ha ragione in sostanza Vittorio Gorresio, quando dice che la «macchina» dell'elezione presidenziale è funzionante, e occorre solo un po' più di coraggio per farla funzionare appieno fin dall'inizio delle votazioni. Non ho invece ben capito se Giuliano Amato, nel dare atto che ogni correttivo elettorale investirebbe l'intero sistema istituzionale, dichiari la sua disponibilità a tali operazioni, qualora cambino «le rotelle complessive» per renderle idonee «a distinguere fra loro una maggioranza o un'opposizione, invece di farle regolarmente incastrare l'una nell'altra».

Non vedo infatti quale sia la necessità di tener ferme le maggioranze contingenti, rinunciando a quel salutare rimescolamento delle carte che volle il costituente in occasione del rinnovo presidenziale (per tacere poi del fattore di «emergenza», che al momento consiglia, semmai, proprio la formazione di maggioranze le più ampie possibili).

Giovanni Leone

Alla fine, come intitola Giuliano Amato un suo recente incisivo intervento su *Panorama*, «cosa può darci un presidente?». Se non può essere un *deus ex machina*, come penso anch'io, non deve essere neppure un mero simbolo dell'unità nazionale. Egli lo vede come un direttore d'orchestra: ma non lo è. Nessun presidente italiano ha il potere di trasformare in una filarmonica di Berlino o di Vienna un'orchestra svogliata, non intonata, cui non interessa il pezzo che sta studiando e provando, ma solo i vantaggi che ciascun componente può procurarsi lavorando per conto suo fuori del complesso.

Ma lo stesso Amato poi conclude, stavolta un poco ridutivamente, nel senso dell'impotenza del presidente della Repubblica di sostituirsi alle runte di una democrazia, «quando la ruggine e il disprezzo le inceppano in modo letale». Ora, io credo invece che il presidente possa proprio mettere in moto le proprie «ruote» in sostituzione di quelle inceppate, e sbloccare le crisi. Non può fare miracoli, ma la Costituzione non ha voluto il carisma. Ha ragione anche Flavio Colonna quando aggiunge che il presidente deve impedire la «sopraffazione di una parte sull'altra, o di un organo sull'altro, o delle istituzioni sui cittadini».

Quando un presidente svolge in modo equilibrato questi suoi difficili compiti, è lecito e doveroso dargliene atto, anche se un settennato finisce anticipatamente nella turbolenza di violente contestazioni. Mi è stato rimproverato di avere, «magari per carità di patria», azzardato un giudizio non negativo (peraltro né integralmente positivo e tanto meno definitivo) sull'operato strettamente costituzionale di Giovanni Leone: secondo Stefano Rodotà, infatti, è «arbitraria ogni separazione tra sfera pubblica e privata».

Al di là delle critiche che egli rivolge, in parte fondatamente, all'operato pubblico dell'ex presidente, non mi par giusta la replica: e per due motivi fondamentali. Primo, perché il presupporre sia pure per implicito che si sia di fronte a grosse responsabilità penali significa dimenticare la presunzione costituzionale di non colpevolezza che assiste, fino alla condanna definitiva, ciascuno di noi, e quindi anche Giovanni Leone. Secondo, e soprattutto, perché, dato e non concesso che si sia di fronte ad un colpevole, il fatto che egli *comunque*, nella sua qualità di presidente della Repubblica, si sia comportato in occasioni assai delicate in modo costituzionalmente corretto, come io fermamente credo, sta a dimostrare, a ben guardare, la *saldezza delle istituzioni* e dei controlli tra organi diversi, istituzioni che hanno retto e reggono tuttora (grazie non tanto ai meccanismi, per il vero, ma alle forze politiche che davvero le sorreggono) nonostante la presenza di persone discutibili.

Di Giovanni Gronchi non si ricordano oggi talune sue discusse operazioni finanziarie: si ricorda la definizione che diede Piero Calamandrei di un suo messaggio nel 1955, che spinse in modo decisivo il Parlamento a far funzionare la Corte Costituzionale (lo definì: viva voce della Costituzione). Tutto sommato, i meglio intenzionati, talvolta, mentre vogliono salvare dallo «sfascio» le istituzioni, con simili prese di posizione contribuiscono ad indebolirle. Per mio conto, io tento di abbinare al necessario ottimismo della volontà un temperamento del pessimismo della ragione.

Paolo Barile

NELLA CAMBOGIA TRE ANNI DOPO LA RIVOLUZIONE

Il Paese dove i soldi non servono

I cambogiani si alimentano nelle cooperative, commerciano attraverso lo scambio: per i «dissidenti» vivere fuori dal collettivo, senza denaro, è quasi impossibile - Una intervista con Pol Pot

Maroje Mihovilovic, del *Vjesnik* di Zagabria, ha fatto parte dell'unico gruppo di giornalisti (cinque, tutti jugoslavi) che ha avuto la possibilità di visitare il fronte del conflitto tra Vietnam e Cambogia da entrambe le parti. In questi serie di articoli egli racconta gli episodi più salienti dell'«avventura». I precedenti sono apparsi su *La Stampa* del 30 giugno, del 2, 4, 12 e 15 luglio.

III. RITORNO DA PHNOM PENH — *Le cooperative possono aumentare la produzione soltanto se migliora l'irrigazione, e questo si può fare con i grandi progetti ai quali lavora molta gente. I cantieri esistono in tutta la Cambogia. Si costruiscono in prima luogo dighe e argini e ogni sono, ogni circondario, ogni regione o distretto ha i propri cantieri.*

Ho visitato parecchi di questi cantieri in cui anche più di 20 mila persone costruiscono insieme gli argini. Forse il più impressionante è stato il cantiere del grande serbatoio d'acqua vicino a Sisophon nella Cambogia occidentale, nei pressi della frontiera thailandese. Lo scenario su questo cantiere era veramente maestoso. Lungo l'argine che costeggia le rive del grande lago artificiale si arrampicavano e scendevano i ragazzi e le ragazze reggendo sulle spalle secchi di materiale. Guardando verso il basso, lungo l'argine, non si poteva vedere dove finiva la marea umana. Erano le brigate mobili costituite da giovani, per la più giovani ex abitanti della città, ma anche giovani contadini.

Phnom Penh. Il segretario del partito comunista cambogiano, Pol Pot (Foto Mihovilovic)

Negli ultimi tre anni, armati di badili e di portasecchi, questi bambini cittadini, ex scolari e studenti, lavorano con i giovani operai creando grandi sistemi d'irrigazione. Di quanto abbiamo potuto osservare, nei cantieri si lavora con entusiasmo. Non c'è posto per la pigrizia, e tutti sono organizzati in gruppi, lavorano separatamente ragazzi e ragazze, e in alcuni cantieri i gruppi hanno il sorvegliante. In alcuni posti si sente il fischietto che dà il ritmo al lavoro. Si lavora dalle sei alle dieci e trenta, e di nuovo al pomeriggio dalle tredici e trenta alle diciassette e trenta.

Ci siamo trovati nel cantiere non lontano da Sisophon poco prima della pausa per il pranzo. Dopo essere finito il lavoro, i ragazzi e le ragazze sono scesi lungo l'argine al lago artificiale che loro stessi hanno costruito e hanno fatto il bagno o si sono lavati. Dopodiché, attraversando l'argine, si sono diretti verso le tettoie di foglie di palma dove dormono e che sono la loro casa provvisoria. In quel luogo hanno mangiato. Tutto ciò è stato costruito in modo provvisorio, non sono edifici, ma semplici rifugi, dentro non ci sono mobili e i ragazzi e le ragazze mangiano stando accoccolati. Lavorano senza sosta, hanno tre giorni di riposo in un mese di lavoro. In quei tre giorni assistono a lezioni politiche, e le lezioni, così ci è stato detto, durano qualche volta anche l'intero giorno.

Quando si finisce il lavoro in un cantiere, si parte per un altro e di nuovo sotto un capanno provvisorio. Così si continua sino alla stagione delle piogge, quando tornano nelle cooperative. Lavorano in questo modo da tre anni e non è da stupirsi se hanno raggiunto nell'irrigazione dei risultati straordinari.

Abbiamo avuto l'occasione di parlare con alcuni membri delle brigate mobili. Su una diga nei pressi di Kompang Thom abbiamo incontrato un ex bonzo, un sacerdote buddista, che attualmente fa parte della direzione della diga. Ci ha detto che non è più bonzo perché in Cambogia non esiste più la religione.

La stessa cosa abbiamo sentito dal ministro per la Cultura, signora Jun Jat che ci ha ricevuto a Phnom Penh. Ci ha dichiarato che i contadini nella vecchia società erano religiosi e questo fatto era sfruttato da parte della cricca governativa. Dopo la rivoluzione i contadini da soli hanno abbandonato la religione e adesso la religiosità non esiste e non ci sono in Cambogia problemi con la religione. Le pagode nei villaggi — abbiamo potuto vedere — servono oggi da scuole, officine e magazzini per attrezzi agricoli.

Anche i membri delle brigate mobili ricevono dallo Stato il cibo, il vestiario e il resto che gli necessita. Nei cantieri non sono tutti vestiti di pigiami neri, molti indossano abiti portati dalla città. Questi ragazzi e ragazze sono lontani dalle loro famiglie, ma sebbene la posta non funzioni, non hanno problemi per scrivere lettere, perché le lettere vengono portate da staffette particolari, ci dicono i nostri ospiti.

Perché i ragazzi e le ragazze lavorano e vivono insieme, abbiamo chiesto se potevano contrarre matrimonio nelle brigate mobili. La risposta è stata positiva, anzi, ci è stato detto che la politica dei dirigenti del Paese favorisce la natalità. Siccome in Cambogia non esiste l'autorità civile separata, il matrimonio viene celebrato da parte del dirigente del partito della brigata mobile con il consenso di ambedue i fidanzati.

Dunque, mentre nei villaggi e nei cantieri si stanno creando grandi ricchezze nazionali, le città, purtroppo, stanno morendo poiché sono diventate solo dormitori per pochi. Alla nostra domanda perché le città siano state spopolate, un rappresentante del ministero degli Esteri ci ha risposto press'a poco così: «Nelle città vivevano milioni di persone che non facevano niente, mangiavano solo. C'erano molti trasgressori della legge. Adesso tutti lavorano in agricoltura e si guadagnano il pane».

Nell'intervista che il segretario del partito comunista della Cambogia ha concesso ai giornalisti jugoslavi, Pol Pot ha detto che per l'evacuazione delle città esistevano due motivi: uno strategico e l'altro economico. Il nuovo governo semplicemente non aveva mezzi per l'alimentazione della popolazione cittadina, quindi questi abitanti dovevano, per poter essere alimentati, andare nei luoghi dove si produceva il cibo.

Oltre a questo esisteva il timore, ha detto Pol Pot, che il nemico — in primo luogo gli americani — avrebbe tentato di sfruttare la nuova situazione creata per nuove manovre e operazioni. «Se non fossimo riusciti a sfamarla e proteggerla questa gente — ha detto Pol Pot —, non avrebbe potuto avere fiducia nella nostra rivoluzione». Per questa ragione tutti sono diventati contadini e costruttori di dighe.

Dal momento che tutta la società è subordinata all'agricoltura, anche la cultura e l'istruzione sono subordinate a questa linea strategica fondamentale dello sviluppo. I bambini studiano tanto a lungo quanto è necessario — dicono i dirigenti del Paese — all'attuale stato di sviluppo dell'economia basata sull'agricoltura. Questa è una delle ragioni — è stata un'altra delle spiegazioni cambogiane — per cui non esistono le università. Non sono necessarie per la coltivazione del riso.

I soldi non ci sono, non sono necessari, perché la gente si alimenta nelle cooperative e nelle altre unità produttive e il commercio si esercita attraverso lo scambio. Il trasporto pubblico non esiste perché non è necessario dato che tutta la gente è legata al posto di lavoro e non c'è necessità di più grandi spostamenti. Per poter esistere l'uomo deve appartenere a un'organizzazione nella quale viene distribuito il cibo, per poter mangiare deve lavorare.

Poiché non esistono i soldi, né esiste il trasporto, non esiste neanche una grande possibilità di sopravvivere fuori dal collettivo, quali che siano le intenzioni: è del tutto chiaro che i «dissidenti» della società non possono cavarsela ed è del tutto credibile ciò che ci hanno detto i nostri ospiti, cioè che il nemico di classe è stato liquidato in Cambogia relativamente presto. I «dissidenti» non possono vivere senza complici e i complici non possono esistere senza i soldi.

Maroje Mihovilovic

Copyright VPA-Zagabria e per l'Italia *La Stampa*

(5 - Continua)

CAPOLAVORI D'ARTE IN MOSTRA A PARIGI

Tra i boy scouts della cultura

PARIGI — Al Grand-Palais di Parigi, quattro mostre contemporaneamente. Ci sintia in una specie di caserma oscura e quattro riflettori appostati agli angoli sciorinano, rosso e oro, fulgidi come se i Gobelins li avessero finiti stamattina, gli enormi arazzi del Trionfo di Scipione disegnati da Giulio Romano. A fianco, un semideserto cunicolo dedicato all'astrattista Georges Mathieu, e poi «*22 capolavori da Renoir a Matisse*», messi insieme col criterio del *do ut des* tra Francia e Russia e senza molt'altro costrutto.

La folla è un po' più in là ancora, tra «I Cézanne degli ultimi dieci anni, 1895-1906», provenienti anch'essi dalla Nato e dal Patto di Varsavia e reclamizzati con dubbio gusto con qualcosa come: «*Quadri che non avete mai visto e probabilmente non rivedrete mai più*». Ne vien fuori la ripetitività ossessiva di Cézanne: il monte Sainte-Victoire è riprodotto a non finire, così come i nudi al bagno e il giardiniere Vallier, per non dire delle mele. Se occorreva una conferma che ci troviamo davanti a un accademico e a un classico — come Poussin, naturalmente, o maestro Delacroix —, eccola qui, in questi dieci anni in cui, come in tutte le vecchiaie, vengon fuori vizi e virtù.

Paul Cézanne: «Emile Zola e Paul Alexis» (New York)

Vicino a me, di fronte a un acquarello che si direbbe giapponese, un giovanotto italiano, tipico *boy scout* della cultura, si affanna a spiegare tutto questo, un'imagino, ai suoi famigliari, fermi probabilmente alla Madonna della Seggiola. E quella signora più avanti, in un gruppetto di texani, non era stamattina al Louvre che arrancava su per la scala della Vittoria di Samotracia chiedendo di vedere «*Mona Lisa*»?

Louvre ormai quasi invisitabile, se non forse nelle giornate di bufera. E' una piazza Navona, col vocio delle sagre e i gabinetti intasati. La «*Mona Lisa*» nella sua vetrinetta privilegiata e a prova di bomba è assediata in continuazione — diva del muto — da decine di rappresentanti d'ogni razza che se ne contendono un lembo di sguardo. Invece delle due miti signore che la vegliano ai lati, ci vorrebbero due *marines*. E' l'unico quadro che un cartello vistoso proibisce di fotografare col *flash*.

Mentre il mito monta, di fronte, davanti all'Uomo col Guanto di Tiziano c'era solo un cappellone immobile da dieci minuti. Deve avere della stoffa quel giovanotto in blue jeans.

Carlo Carena

INTERVISTA COL PRESIDENTE DELLA "FONDAZIONE EINAUDI,,

La cultura non vive di carità

Al solito: i medici si consultano e l'ammalato muore. Anzi, per essere precisi, stavolta i medici manco si consultano. Rinviano, non stanno facendo nulla, e l'ammalato è lì che peggiora. E' il caso della Fondazione Einaudi, che ha una funzione insostituibile nella cultura italiana e svolge un servizio internazionale di primissimo ordine. Rischia di chiudere. Basta poco per salvarla, ma questo poco non arriva. E' sconfortante constatare la tempestività e l'efficienza con cui si affrontano i problemi del pallone e si interviene per salvare il campionato di calcio, mentre si lascia languire un istituto culturale.

La Fondazione «Luigi Einaudi» di Torino è uno dei maggiori centri europei di studi post-universitari di economia e scienze sociali. «*Essa eccelle per la ricchezza dei suoi archivi così come per la specializzazione e l'apertura internazionale della sua biblioteca, crocifissa sul tronco del fascio del grande economista ed ex presidente della Repubblica, che fu altresì impareggiabile collezionista di pubblicazioni rare*», dice Leo Valiani.

I 70 mila volumi di Luigi Einaudi si sono raddoppiati in dieci anni. Si aggiungono 1800 pubblicazioni periodiche in arrivo corrente da tutto il mondo. In campo economico e sociale è una delle più straordinarie biblioteche del mondo. La famiglia Agnelli ha prestato gratuitamente la sede del palazzo d'Azeglio. Oltre ad aprire gli archivi ai ricercatori, la Fondazione assegna borse di studio. L'anno scorso ha ospitato 47 studiosi, di questi ne sono si è presentato con programmi di ricerca da effettuarsi all'estero, altri provenivano da Università straniere con programmi di lavoro da svolgere in Italia.

Per l'anno accademico 1978-79 le domande dei borsisti sono una montagna. Dice il presidente Mario Einaudi, che assomiglia straordinariamente al padre: «*Ci troviamo a fare moltissimo, il massimo sforzo nel momento in cui lo Stato ci abbandona*». La Fondazione Einaudi disponeva di un finanziamento decennale — impegno solenne dello Stato — che scadeva la fine dello scorso anno. A tempo di primato, la Commissione senatoriale della Pubblica Istruzione (presidente Spadolini, Bartolomei, Terracini, Cipellini, Parri, Merzagora, Saragat) varò lo scorso luglio l'appropriato strumento legislativo per un contributo di 300 milioni. Il progetto di legge è passato alla Camera e lì si è fermato. Aspettando una legge si può morire.

Dice il professor Mario Einaudi: «*Siamo bloccati da una motivazione di per sè degnissima, ma nell'attesa la nostra Fondazione rischia di chiudere*». La motivazione degnissima è questa. In Italia ci sono istituti di grande prestigio, ma sono proliferati anche come gramigna enti «culturali» e «morali» che altro non sono che centri di clientela, spreco, parassitismo, malcostume. E tutti chiedono soldi. E' cosa saggia che si sia deciso di fare pulizia; basta con le leggine per ogni singola fondazione, facciamo una legge globale, onnicomprensiva.

In questo nostro benedetto Paese quanto bisogna aspettare per avere una legge globale? Nessuno è ottimista in proposito. I pessimisti parlano di tempi lunghi, lunghissimi. Anni e anni. E nell'attesa? La Fondazione Einaudi si dice «*certa che i chiari e ripetuti impegni di partiti e del governo di procedere nei tempi più brevi all'approvazione dei fondi già approvati dal Senato un anno fa vengano adempiuti, scongiurando il pericolo di una crisi inevitabile e rovinosa, nel 1979*».

La «Einaudi» non è certo un centro di potere ed è raro esempio di buona conduzione. Si legga nella «Relazione per l'anno 1977» la parte che riguarda la situazione finanziaria, pare di leggere un documento di altri tempi, quando la preoccupazione maggiore, quasi ossessiva, era far quadrare il bilancio. E qui il bilancio quadra. Palazzo d'Azeglio è un'isola di funzionalità, di efficienza e d'ordine amministrativo.

Dal 31 dicembre 1977 non arriva una lira «*ma siamo ancora riusciti a fare il nostro dovere*» dice il professor Einaudi. Dice proprio così, «*fare il nostro dovere*», e sono parole che sembrano arrivare da lontano o di una lingua straniera. La Fondazione ha proceduto nei giorni scorsi a 52 assegnazioni di ricerca in Italia e all'estero. E' il più grosso impegno che si è assunta da quando esiste. «*La mancanza dell'essenziale contributo dello Stato, la Fondazione ha potuto compiere questo ingente sforzo soltanto grazie agli interventi e agli anticipi una tantum di persone e di enti che confidano nella sua funzione nella cultura italiana*». Gli aiuti sono stati della Fiat, della Regione, del San Paolo e della Cassa di Risparmio.

Che politica culturale è questa che costringe un istituto degnissimo e prestigioso a bussare alle porte, a chiedere: «*Senti, dammi ancora una mano*»? Che fare altrimenti? Altrimenti si chiude, perché a Montecitorio prevale il principio della legge «onnicomprensiva». Ma una via d'uscita l'ha indicata il senatore Spadolini: «*L'incertezza e la pericolosità della situazione suggeriscono di procedere con misura stralcio. Anche De Gasperi varò la riforma sanitaria attraverso uno stralcio*».

l. c.

DA DOMANI IN RASSEGNA A SPOTORNO

Poesia e musica dalla Svezia

SPOTORNO — La sala convegni del Comune di Spotorno ospiterà da domani al 25 luglio la «Prima rassegna della poesia e della cultura svedese». Organizzata dagli assessorati al Turismo e alla Cultura e dall'Azienda di soggiorno, la manifestazione è stata curata da Giacomo Oreglia dell'Istituto italiano di cultura di Stoccolma. La rassegna si aprirà giovedì alle 18 con l'inaugurazione di una mostra di xilografie di Sven Ljunberg, uno dei maggiori artisti scandinavi contemporanei. Pittore, disegnatore, incisore e scenografo, ha illustrato opere di poeti narratori svedesi, tra cui Peter Lagerkvist e Ivar Lo-Johansonn. Alle 21,30 vi sarà una presentazione critica di poeti svedesi come August Strindberg, Artur Lundkvist, Johannes Edfelt, Harry Martinson, Maria Wine, Erik Lindgren: le loro opere verranno lette in lingua originale e poi tradotte in italiano.

Venerdì 21 si passerà alla musica: nella chiesa della SS. Annunziata è in programma un concerto per organo di Gotthard Arnér, l'organista della cattedrale di Stoccolma. Sabato 22 Carlo Ripa di Meana, presidente della Biennale di Venezia, parlerà alle 18 sul tema: «La partecipazione della Svezia alla Biennale dalla fondazione (1895) a oggi». Alle 21,30 sarà proiettato il film *Sorrisi di una notte d'estate* di Ingmar Bergman (1955) preceduto da una presentazione critica di Benvenuto Biggi. La serata di domenica 23 sarà dedicata nuovamente a liriche di autori svedesi, mentre lunedì, sempre alle 21,30, sarà proiettato *Il flauto magico* di Ingmar Bergman (1975). La rassegna si concluderà martedì con un altro concerto per organo di Gotthard e Marbro Arnér, ancora nella chiesa della SS. Annunziata alle 21,30.

s. d.

I servizi di Tuttolibri

Esiste un libro per le vacanze?

Quanti libri bisogna mettere in valigia per le vacanze? E quali? Gli addetti ai lavori sono divisi sull'argomento: non è nemmeno certo che esista il libro per i monti o il libro per il mare, come categoria. Sul tema, *Tuttolibri* ha condotto un'ampia indagine che appare sul numero da oggi in edicola, con i consigli, anche polemici, di critici e scrittori. Nello stesso numero un servizio su Bob Dylan e Jean Ruez, la loro importanza nella letteratura americana, e due poesie di Bob Dylan inedite per l'Italia: «L'amore è soltanto una parolaccia» e «California», mai eseguite in pubblico.

LUCE IRIGARAY
Questo sesso che non è un sesso. Sulla condizione sessuale sociale e culturale delle donne. Lire 3.000

REALTÀ E DESIDERIO: L'AMBIVALENZA FEMMINILE
di Ulrike Prokop. Introduzione di Marina Bianchi. Lire 3.000

MATRIARCATO E POTERE DELLE DONNE
a cura di Ida Magli e con un saggio di Ginevra Conti Odorisio. Lire 4.500

leggere Feltrinelli
successi in tutte le librerie

Premio Selezione Campiello '78

Gianni Granzotto
CARLO MAGNO
"Quest'oggi mi sento meglio, perché ho letto un libro che mi è piaciuto molto"
Giuseppe Prezzolini
"Brillante risultato d'una indagine originale e coraggiosamente perseguita"
Ettore Paratore
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

OCCHIALI
MONTANARO
lenti a contatto
via cibrario 36 torino
tel. 48.65.65

Sarà pronto per l'ostensione della Sindone

Il Valentino rifiorisce

Con una spesa di 350 milioni si ripiantano gli alberi abbattuti, torneranno a sbocciare il roseto e il giardino roccioso, a risplendere la fontana luminosa, a nuotare i cigni nel laghetto - Tutto illuminato a giorno, anche per motivi di sicurezza

Rinasce finalmente uno degli angoli più romantici della grande città industriale

Il Valentino, un tempo [illegible] della città, da oltre quattro anni è sconvolto dalle ruspe: i lavori in corso per il collettore del Po gli hanno dato un aspetto [illegible], quasi [illegible]. Se a ciò si aggiunge l'incivilità di [illegible] teppisti, abbiamo l'esempio di come si può distruggere un parco. Ora il Comune vuole rimetterlo a nuovo. Spenderà circa 350 milioni in poco più di 18 mesi: e questo giardino, al [illegible] della città tra corso Massimo d'Azeglio ed il Po, tornerà ad essere l'orgoglio dei torinesi.

Il restauro si è iniziato a fine maggio ed i primi risultati — dice l'assessore Marzano, responsabile municipale del Verde pubblico — si vedranno dopo le vacanze di agosto. *«Per l'ostensione della Sindone — [illegible] — spariranno le transenne lungo il fiume da corso Unità d'Italia sino alla fontana delle quattro stagioni. E in autunno, dopo aver sistemato il terreno, faremo i piantamenti: una cinquantina di alberi sradicati o danneggiati dalle ruspe per il collettore».*

Una parte del Valentino, però, rimarrà ancora per qualche tempo in disordine. Gli scavi per la grande fognatura che costeggia il fiume da Moncalieri a Settimo [illegible] ancora rimanere aperti fra il Castello che ospita la facoltà di architettura e corso Vittorio Emanuele: saranno chiusi solo a fine anno ed il rimpianto delle sponde del Po è previsto per la primavera 1979.

Con i primi freddi autunnali Torino potrà invece riscoprire le «essenze» del giardino roccioso, oggi [illegible] in gran parte rovinato sempre a causa del collettore. *«Stiamo innovando — spiega Marzano —. Gli operai ridisegnano i vialetti, mettono al loro posto le pietre, ripuliscono gli alberi dei ruscelli».* Alla fine, secondo i tecnici municipali, la struttura ne trarrà non pochi vantaggi. Ad esempio ci sarà un impianto di irrigazione a pioggia e verrà ricostruita la cancellata esterna, in modo da poter chiudere questa piccola oasi montana per ospitare anche eventuali mostre e, perché no, la futura [illegible] di «Fiori in piazza» che nel '79 sarà trasferita da piazza Vittorio al Valentino.

Tra le ipotesi per [illegible] meglio il parco, un'[illegible] iniziativa concreta è quella di automatizzare la fontana delle quattro stagioni al castello medioevale: sarà inaugurata nel '79. Per la fontana luminosa, regalata alla città dall'industriale Ratti (oggi funziona, senza però i getti d'acqua intermittenti ed i giochi di luce che la caratterizzano), la civica amministrazione ha pronto un progetto che, oltre alle necessarie riparazioni, prevede anche il rifacimento degli ugelli del laghetto che la circonda: in passato ce ne erano due, ma uno è stato ucciso da vandali e l'altro è morto di malinconia.

Ancora un grosso lavoro è previsto per il roseto che sarà completamente ricostruito. Infine un'iniziativa che darà maggior sicurezza alla gente. Anche di sera. Sono già avviati i lavori per raddoppiare l'illuminazione. Precisa l'assessore Marzano: *«Abbiamo dovuto collegare la rete elettrica ad un nuovo cavo. Fra non molto tempo il Valentino sarà illuminato quasi a giorno. Adesso stiamo facendo risistemare i lampioni "a pastorale", antica peculiarità del parco. Per la ostensione della Sindone, almeno questo settore, dovrebbe essere a posto».*

E' una buona notizia. Anche perché nelle ore notturne i vandali si scatenano. Basta andare a vedere — per capire dove può giungere la cattiva educazione — i parchi-gioco per i bimbi: alcuni scivoli sono stati addirittura sradicati. Rimangono, orfane, le altalene sono rotte: alcune strappate. Sarà quindi necessario l'intervento del Comune per una manutenzione straordinaria, determinata da un [illegible] fine a se stesso.

Entro il 1979 dunque il Valentino riapparirà in tutta la sua bellezza, con soddisfazione delle migliaia di torinesi che, nonostante tutto, anche nel disordine dei lavori in corso o dell'incuria, ogni domenica lo invadono. E per il prossimo anno, il Comune [illegible] di chiudere con barriere quelle zone che oggi sono visitate alle auto da semplici curiosi. Basta andare a vedere — per capire dove può giungere la cattiva educazione — i parchi-gioco per i bimbi: alcuni scivoli sono stati addirittura sradicati. Rimangono, orfane, le altalene sono rotte: alcune strappate. Sarà quindi necessario l'intervento del Comune per una manutenzione straordinaria, determinata da un [illegible] fine a se stesso.

Entro il 1979 dunque il Valentino riapparirà in tutta la sua bellezza, con soddisfazione delle migliaia di torinesi che, nonostante tutto, anche nel disordine dei lavori in corso o dell'incuria, ogni domenica lo invadono. E per il prossimo anno, il Comune [illegible] di chiudere con barriere quelle zone che oggi sono visitate alle auto da semplici curiosi. Il problema — lo ripetiamo — è allo studio: anche perché la parte bassa del giardino talvolta serve per le autoambulanze che vanno alla Molinette. Forse per la sicurezza dei bimbi che giocano, [illegible] sufficiente un maggior controllo dei vigili urbani.

E. san.

Sollecitano lavori alla scuola Sabin

Lettera di protesta del consiglio di circolo della elementare Sabin per i problemi [illegible] alle autorità comunali e scolastiche. Scopo: sollecitare il completamento dei lavori presso il complesso «Marconi» di via Servais. Basta andare a vedere — per capire dove può giungere la cattiva educazione — i parchi-gioco per i bimbi: alcuni scivoli sono stati addirittura sradicati. Rimangono, orfane, le altalene sono rotte: alcune strappate. Sarà quindi necessario l'intervento del Comune per una manutenzione straordinaria, determinata da un [illegible] fine a se stesso.

Entro il 1979 dunque il Valentino riapparirà in tutta la sua bellezza, con soddisfazione delle migliaia di torinesi che, nonostante tutto, anche nel disordine dei lavori in corso o dell'incuria, ogni domenica lo invadono. E per il prossimo anno, il Comune [illegible] di chiudere con barriere quelle zone che oggi sono visitate alle auto da semplici curiosi. Il problema — lo ripetiamo — è allo studio: anche perché la parte bassa del giardino talvolta serve per le autoambulanze che vanno alla Molinette. Forse per la sicurezza dei bimbi che giocano, [illegible] sufficiente un maggior controllo dei vigili urbani.

E. san.

Ieri alle 16,20 nel tratto compreso tra via Vigliani e corso Traiano

Assaltano con 7 molotov treno-navetta carico di automobili: due sono incendiate

Il convoglio era appena uscito dalla Fiat Mirafiori - L'attentato rivendicato con una telefonata a *La Stampa* da un sedicente "Nucleo operai comunisti" - Le bombe, ad innesco chimico, su vagoni destinati all'Olanda

A tre giorni di distanza dall'attentato al [illegible] di mercoledì della Regione, un altro commando ha tentato di distruggere con le fiamme il convoglio ferroviario che trasporta le auto nuove dalla Fiat «Mirafiori» allo [illegible] del Lingotto. L'attentato è riuscito parzialmente perché solo tre delle 7 molotov, posate sopra il treno sono esplose. Su circa 200 auto, tutte destinate alla filiale olandese, 3 sono [illegible] danneggiate in modo grave: [illegible] 133 e due 127. Mezz'ora dopo, una voce maschile La telefonato al centralino della «Stampa»: *«Parla il Nucleo operai comunisti. Abbiamo colpito noi alle 16,20 il treno della Fiat».*

Le esplosioni sono avvenute mentre il convoglio, composto da 10 vagoni, stava raggiungendo lo scalo del Lingotto. Le fiamme si sono levate all'improvviso nel tratto compreso fra via Onorato Vigliani e corso Traiano. Ad accorgersene sono stati alcuni automobilisti che all'incrocio con corso Traiano hanno avvisato il macchinista Lorenzo Camerano, di San Raffaele Cimena, e il capotreno Francesco Cerutti, di Bosconero, entrambi dipendenti della «Satti», la società che ha l'appalto per trasferire il materiale dagli [illegible] Fiat agli scali e viceversa.

Ricorda Lorenzo Camerano: *«Noi non abbiamo sentito nulla, neanche gli scoppi e quando ci hanno avvisati, abbiamo visto alle nostre spalle alte lingue di fuoco che si levavano in coda al treno. Ho subito frenato e con gli estintori abbiamo cercato di spegnere i roghi. Determinante è stato però l'intervento dei vigili del fuoco i quali, con lo schiumogeno, hanno evitato che l'incendio si propagasse a tutto il carico con [illegible] prevedibili».*

Il valore delle auto trasportate è di circa un miliardo. A dare man forte ai colleghi sono accorsi anche i macchinisti di un altro treno, Giorgio Bruno ed Ettore Negro: *«Seguiamo i vagoni a breve [illegible], non eravamo ancora stati avvisati di nulla. Abbiamo visto nessuno avvicinarsi e lanciare gli ordigni. Gli attentatori erano ben informati dei nostri orari che non sono mai fissi, poiché le partenze dei treni navetta dagli stabilimenti avviene solo quando il carico è completo».*

Lorenzo Camerano (in alto) e Francesco Cerutti - Una delle auto danneggiate - Si disinnescano le bombe inesplose

I terroristi hanno agito in base ad un piano che, se fosse riuscito, avrebbe distrutto completamente l'intero convoglio con tutte le auto. Essi hanno infatti posato, sotto le vetture taniche di benzina innescate con tre bottiglie di acido e un cartone contenente un otto di disenbante. Sette [illegible] molto sofisticate, confezionate da mani esperte e appoggiate con molta cura, su altrettanti [illegible]. Difficile è stata l'opera di disinnesco dei quattro ordigni inesplosi. L'acido stava per corrodere i contenitori di plastica e, in un caso, c'è stato un principio d'incendio mentre l'artificiere era al lavoro.

Sul posto si sono recati i carabinieri e i funzionari della Digos. Due le ipotesi sull'attentato. Le bombe sono state piazzate mentre il convoglio era fermo sul piazzale [illegible] Fiat, oppure sono state posate mentre era in movimento fra via Onorato Vigliani e corso Traiano, un tratto che il treno percorre a velocità ridottissima.

Entrambe le supposizioni sono valide, anche se gli uomini della Digos sono dell'opinione che i terroristi abbiano agito fuori dello stabilimento. Una testimone avrebbe riferito di aver visto quattro giovani nei [illegible] di via Vigliani, scendere da una 128 verde e correre verso i vagoni. Le tre esplosioni sarebbero avvenute alcuni secondi dopo, mentre gli sconosciuti stavano già fuggendo sull'auto.

Il «Nucleo operai comunisti» ha già firmato altri attentati in città. Nelle ultime [illegible] ha rivendicato la distruzione di 4 autovetture della Fiat. E' però la prima volta che il commando impiega bombe molotov con? sofisticate. *«Ordigni mai visti — hanno detto i funzionari della Questura — preparati da mani competenti. Le bombe non sono esplose tutte insieme, è un puro caso».*

★ Ancora un atto dimostrativo della [illegible] brigate rosse ieri mattina davanti ai cancelli della Fiat Mirafiori. Un registratore, collocato sotto un'auto in sosta, ha diffuso per alcuni minuti i [illegible] slogan dei terroristi, con particolare riferimento agli ultimi attentati contro l'ingegner Aldo Ravaioli, presidente del comitato piemontese della piccola industria, il dirigente della Pirelli, Giorgio Mancs, ferito a Milano e il vicedirettore dell'Italgrani, Fausto Gasparino, colpito a Genova.

Il fatto è [illegible] alle 6, ora di entrata del primo turno nello stabilimento. A scoprire il registratore, collegato con una serie di pile a due altoparlanti, sono stati gli stessi operai della Mirafiori. Il [illegible] e le [illegible] acustiche [illegible] disposti, da non molto tempo, sotto una macchina posteggiata davanti alla porta numero 15 della Fiat, in via Settembrini.

Sono subito stati avvertiti i funzionari della Digos che hanno provveduto a sequestrare il materiale.

Conclusa l'istruttoria per le importazioni clandestine dai Paesi dell'Est

Sono 58 gli imputati della più colossale frode al fisco: miliardi evasi al confine

Migliaia di tonnellate di carne e burro sono state introdotte in Italia con documenti falsi, che parlavano di cuoio da scarpe: per quest'ultimo, i diritti doganali sono minimi - Tra i principali imputati, la famiglia Biangino Bosco

Si è conclusa l'istruttoria del più grosso processo che si celebrerà a Torino: 58 imputati rinviati a giudizio (sui 105 iniziali) complici della colossale frode consumata ai danni dello Stato italiano e della Comunità europea, facendo entrare nel nostro Paese clandestinamente migliaia di tonnellate di carne e burro di provenienza dai Paesi dell'Est europeo, frodando all'erario, in diritti di confine evasi, svariati miliardi.

Tra essi spiccano i nomi di tre torinesi, Emilia Biangino Bosco, la prima donna sequestrata in Italia, liberata dopo il pagamento di un riscatto di oltre mezzo miliardo, il fratello Felice Biangino e il marito Pietro Bosco, contitolari di uno dei più grossi stabilimenti per l'importazione di carne in Piemonte, la «S.Te.L.Ca» di Moncalieri. Per precedenti traffici illeciti con la Bulgaria Pietro Bosco, [illegible] di aver corrotto funzionari della dogana di quel Paese, è stato condannato dal tribunale di Sofia a 3 anni di carcere «duro», pena la cui esecuzione è stata rinviata per 5 anni dietro il pagamento di una cauzione di 200.000 dollari, oltre 160 [illegible].

Non è il solo risvolto clamoroso dell'inchiesta che ha accertato l'assoluta inefficienza dei sistemi di controllo doganali italiani per le merci che viaggiano a bordo dei «Tir». Non soltanto il personale è carente, ridotto ad una funzione di mero controllo formale, ma sono emerse complicità anche all'estero, come ha constatato il giudice istruttore Tinti, quando ha richiesto ai tribunali di Sofia, tramite la nostra ambasciata, copia della sentenza che condannava Pietro Bosco per aver corrotto funzionari bulgari. Pur avendo condannato tutta la banda a pene esemplari (i maggiori responsabili, condannati a 16 anni di carcere duro, hanno preferito suicidarsi) il governo bulgaro ha ritenuto *«privo di utilità un colloquio con i magistrati italiani per un ulteriore sviluppo delle indagini».*

[illegible] ambiguo l'atteggiamento delle autorità svizzere. Il capo della polizia cantonale di Ginevra ha [illegible] detto al giudice italiano Tinti che *«in tema di reati fiscali le autorità elvetiche non accordano fornito alcuna collaborazione»*, anche se in pacifico che proprio nei magazzini frigoriferi Barbex di Ginevra arrivava il carico di burro o delle carne che poi sarebbero entrati clandestinamente in Italia.

L'INCHIESTA — Ha preso l'avvio da un rapporto della Guardia di Finanza del luglio 1975, dopo la scoperta all'autoporto Polloni di Aosta, di un autotreno «Tir» non in regola con i documenti di accompagnamento della merce. L'autista Giovanni Trieste Guardi, uno dei 58 imputati rinviati a giudizio, [illegible] alla dogana di Parigi, dal quale risultava un carico di tonnate di scarpe, [illegible] in realtà trasportava 26 tonnellate di burro di provenienza dai Paesi dell'Est europeo.

LA FRODE — *«Per ragioni di mercato* — spiega il giudice Tinti nella sua ordinanza — *è economicamente conveniente vendere nel nostro Paese burro e carne di provenienza extracomunitaria. In Italia, infatti, la carenza di tali merci crea una domanda molto ampia che rende estremamente facile l'immediato vendito anche di grandi quantità di merce acquistata a prezzo ridotto sui mercati dell'Est europeo.*

«Poiché tale merce, a causa della sua origine extracomunitaria, è gravata da diritti di confine (il cui [illegible] si aggira sui 40 milioni per carico (ogni autotreno porta circa [illegible] chili) intorno ad esso è nata una feroce organizzazione contrabbandiera che riesce a frodare la Cee e l'Italia per miliardi e miliardi di lire, non pagando i diritti di confine dovuti».

IL MECCANISMO DELLA TRUFFA — La merce di provenienza da Paesi dell'Est europeo deve viaggiare con il modello «T 1», mentre quella di provenienza da Paesi dell'area del Mec viaggia con il modello «T 2». Come ha accertato il giudice Tinti, punto di smistamento dell'organizzazione era Ginevra dove agli autisti veniva consegnata una doppia documentazione; l'originale «T 1», rilasciato dal Paese dell'Est dove l'organizzazione aveva acquistato la merce e un modello falsificato «T 2» da presentare alla dogana [illegible] d'entrata. Su quest'ultimo documento il carico di burro o carne si trasformava in tomaia da scarpe, poliuretano, carta o altra merce che paga diritti doganali moderatissimi.

Una volta passato il confine il «Tir» viaggiava tranquillo, scaricando a scaricare presso stabilimenti i cui titolari erano previamente a conoscenza della truffa, o quanto meno disposti a non indagare troppo su un [illegible] di dubbia provenienza. L'organizzazione provvedeva poi a rispedire ai Paesi di origine della [illegible] il modello originario «T 1» con timbri falsificati della dogana italiana.

L'ORGANIZZAZIONE — Il giudice istruttore Tinti e il p.m. Corsi sono riusciti ad individuare perfettamente [illegible] base dell'organizzazione: Romano Bartolini, 42 anni, originario di Imola, Milano via Borsieasca 72 e Vito Amendolia, originario di Barcellasi, 58 anni, titolari rispettivamente delle ditte «Silena» e «Nova Scambi» di Milano e i loro factotum Giovanni Landi, 43 anni, napoletano, e Vito Pasaera, 36 anni, entrambi irreperibili. Tutti e quattro gli imputati sono latitanti dall'inizio dell'istruttoria.

Tra gli intermediari che si incaricavano di offrire la merce ai vari stabilimenti in Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna i magistrati indicano Filippo Accomazzo, 47 anni; Nino Bocchi di Mirandola, 55 anni; Giuseppe Calvi, milanese, 60 anni; Tino Savioli, di Beregsardo, 51 anni; Giovanni Emiliani, 35 anni e Mauro Emiliani, 36 anni, veterinario di Gabicce; Carlo Sandri, torinese, 39 anni, corso Brunelleschi 105; Oreste Sorano, 40 anni, torinese; Ruggero Tedeschi, 47 anni.

I COMPLICI — La lunga schiera dei complici si apre con gli autisti e i proprietari di «Tir»: i fratelli Antonio e Giuseppe Fracillo, rispettivamente di 39 anni e 44 anni, milanesi; Alessandro Dovetta, 37 anni, torinese, via Bisalta 30; Francesco Francese, 47 anni, Orbassano, strada Stupinigi 98 e Croce Buscemi, 37 anni, torinese. Sono gli [illegible] trasportatori ai quali i magistrati hanno contestato il maggior numero di «carichi» clandestini.

Tra i beneficiari che hanno ricevuto nei loro stabilimenti la carne e il burro di provenienza clandestina diversi nomi hanno fatto scalpore. Oltre a quelli di Emilia e Felice Biangino e del marito Pietro Bosco: Eric Righi, presidente del «Consorzio Cooperative sociali» di Modena; [illegible] Monici, titolare di uno stabilimento a Villanova sull'Adda (Piacenza); Virginia Guerrini di Costa Volpino (Bergamo); Silvio Tonelli, stabilimento di carni a Regoledo, frazione di Costa Valtellino (Sondrio).

Claudio Cerasuolo

Ieri mattina in via Foà 61

Lava i vetri e cade dal 6° piano: morto

La vittima è un dipendente Atm, 47 anni, padre di 4 figli: con la moglie, faceva le pulizie

Luigi Rocca, 47 anni

Un operaio dell'Atm è precipitato ieri mattina dal 6° piano dello stabile dove [illegible] e di cui, per arrotondare lo stipendio, aveva l'incarico, assieme alla moglie, di pulire i vetri. Si chiamava Luigi Rocca, aveva 47 anni. Lascia 3 figli: Gabriella di 16 anni, studente dell'istituto per periti elettronici, Eliana di 15, al terzo anno del liceo scientifico, Marco di 7 e Massimo di 5. L'infortunio è avvenuto in via Foà 61, dove la famiglia abita [illegible] decima di anni.

Dice la moglie: *«Non siamo i portieri dello stabile. Avevamo solo l'incarico di tenerlo pulito, in cambio l'amministratore ci abbuonava [illegible] parte dell'affitto. Con 4 figli da mandare non avevamo altra scelta, e quel poco che riuscivamo a risparmiare sulle pigione ci era di molto aiuto. Purtroppo non era sufficiente, ed io avevo deciso di cercarmi un lavoro».*

Quando è accaduta la disgrazia, i figli e la moglie dell'operaio erano a Viola, in provincia di Cuneo, per una breve vacanza. La famiglia è originaria di quella provincia. L'uomo ha incominciato a lavare i vetri dalle scale all'alba e alle 7,30, quando è avvenuto l'incidente, stava per terminare. Secondo la ricostruzione della polizia ha perso l'equilibrio sporgendosi troppo sulla ringhiera in ferro.

Luigi Rocca è caduto da oltre 25 metri ed è finito nel cortile. A soccorrerlo sono stati i vicini, ma tutti i [illegible] per rianimarlo sono stati inutili. E' morto [illegible] secondi dopo. E' toccato ad un inquilino della casa portare la triste notizia a Viola. Dove la moglie del dipendente dell'Atm ha ancora i famigliari.

★ Giuseppe Ferraro, 31 anni, abitante a Grugliasco in piazza Calimberti 7, è stato arrestato dagli agenti della questura. Nella sua abitazione sono stati trovati una rivoltella calibro 7,65 ed un caricatore.

S'incendia un camion con carico di paglia

Un incendio, sviluppatosi ieri a Chieri, ha danneggiato un camion e distrutto completamente il carico di paglia che portava. Erano le 13,30 ed il camion aveva imboccato via Vittorio Emanuele, quando il filo di ferro che legava la paglia, [illegible] i cavi del filobus, ha provocato l'incendio. Nessuna [illegible] per il proprietario, Antonio Trivenzi, abitante ad Orbassano.

Dc e pri abbandonano per protesta i lavori del Consiglio provinciale

La discussione sulle nomine in banche, società e enti pubblici - Una sostituzione al San Paolo ha fatto scatenare le polemiche - Se ne riparla a settembre

«Questo è uno scandalo», ha osservato l'assessore Gattini. *«Mendicanti della politica»*, ha commentato il consigliere pci Carpanini. Con questo frasi, mentre un applauso del gruppo comunista sottolineava polemicamente l'uscita dall'aula (per protesta) di democristiani e repubblicani, si è conclusa ieri la seduta del Consiglio provinciale, pensiamo prima delle ferie estive. Una conclusione forzata per mancanza del numero legale: nei banchi erano rimasti comunisti, socialisti e missini, in tutto 29, tre in meno di quanto è richiesto dal regolamento.

Che i lavori finissero in questo modo era nell'aria fin dall'inizio, anche se i comunisti, ed in particolare il vicepresidente Ardito, si attendevano *«un comportamento più responsabile dell'opposizione»*. Fonte della discordia: le nomine dei rappresentanti dell'amministrazione provinciale in banche, [illegible] per azioni e enti pubblici. Da oltre un anno fra dc e pci si è aperta la polemica. I primi [illegible] che non si dà spazio alle minoranze, gli altri affermano che perdura una [illegible] sproporzione [illegible] in quantità di voti ottenuti e l'effettivo potere nelle [illegible] ai bottoni (40 per cento contro il 5 per cento, secondo [illegible] valutazioni).

Una riunione svoltasi lunedì fra i capigruppo ed i segretari provinciali dei partiti ha portato al rinvio a settembre del problema (in attesa di vedere anche come finirà il valzer delle banche, le presidenze più ambite). Restava la sostituzione di un consigliere del San Paolo, comunista, la cui nomina era già stata contestata un anno fa dalla dc e dagli altri partiti della minoranza. E ieri la contestazione [illegible] è ripetuta. La tesi del pci (*«si tratta di una semplice sostituzione»*) è stata respinta. Fantino (dc) ha ribadito l'intenzione di abbandonare la seduta, per protesta, se anche la sostituzione al San Paolo non fosse stata *«compiuta»* fino a settembre.

Ardito (pci) ha parlato di *«atteggiamento inqualificabile»* del gruppo di minoranza ed ha rilevato, al contrario, in *«buona volontà»* dei comunisti. Ha ricordato che a settembre si andrà ad una discussione complessiva delle nomine, con l'individuazione degli equilibri all'interno dei vari enti e delle linee di politica. Anche un richiamo di Salvetti al *«senso di responsabilità»* non è servito a nulla.

In precedenza la seduta aveva registrato una vivace [illegible] sui progetti per le nuove piscine provinciali, soprattutto in relazione alla loro localizzazione e alla gestione degli impianti. Fantino, Francisco (pri), Sartoris e Chiolo (dc) hanno chiesto un riesame del problema. Soprattutto si vorrebbe evitare di costruire una piscina a Salassa, mentre già il Comune di Rivarolo (a 8 km) ne ha iniziata una.

Qualche battibecco anche sull'interpretazione di un ordine del giorno, firmato da tutti i gruppi, sulle condanne nell'Unione Sovietica.

Insegnante è arrestato per un furto di lettere

La polizia ferroviaria ha arrestato ieri mattina nella stazione di Alessandria per furto aggravato di plichi delle poste l'insegnante torinese di educazione fisica Emilio Rosiello, 33 anni, residente in corso Siracusa 169, trovato in possesso di un [illegible] postale con lettere e raccomandate.

★ In via Somma, a Moncalieri, due giovani in ciclomotore si sono affiancati ieri l'altro alle 13 a una donna che camminava verso casa, strappandole la borsetta con 200 mila lire, assegni bancari e documenti. Vittima dello scippo è rimasta Giulia Cattuno, 40 anni, titolare rispettivamente delle ditte «Silena» e «Nova Scambi» di Milano e i loro factotum Giovanni Landi, 43 anni, napoletano, e Vito Pasaera, 36 anni, entrambi irreperibili. Tutti e quattro gli imputati sono latitanti dall'inizio dell'istruttoria.

Tra gli intermediari che si incaricavano di offrire la merce ai vari stabilimenti in Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna i magistrati indicano Filippo Accomazzo, 47 anni; Nino Bocchi di Mirandola, 55 anni; Giuseppe Calvi, milanese, 60 anni; Tino Savioli, di Beregsardo, 51 anni; Giovanni Emiliani, 35 anni e Mauro Emiliani, 36 anni, veterinario di Gabicce; Carlo Sandri, torinese, 39 anni, corso Brunelleschi 105; Oreste Sorano, 40 anni, torinese; Ruggero Tedeschi, 47 anni.

Pietro Bosco, Felice Biangino e la sorella Emilia compariranno a giudizio in tribunale

I COMPLICI — La lunga schiera dei complici si apre con gli autisti e i proprietari di «Tir»: i fratelli Antonio e Giuseppe Fracillo, rispettivamente di 39 anni e 44 anni, milanesi; Alessandro Dovetta, 37 anni, torinese, via Bisalta 30; Francesco Francese, 47 anni, Orbassano, strada Stupinigi 98 e Croce Buscemi, 37 anni, torinese. Sono gli [illegible] trasportatori ai quali i magistrati hanno contestato il maggior numero di «carichi» clandestini.

Tra i beneficiari che hanno ricevuto nei loro stabilimenti la carne e il burro di provenienza clandestina diversi nomi hanno fatto scalpore. Oltre a quelli di Emilia e Felice Biangino e del marito Pietro Bosco: Eric Righi, presidente del «Consorzio Cooperative sociali» di Modena; [illegible] Monici, titolare di uno stabilimento a Villanova sull'Adda (Piacenza); Virginia Guerrini di Costa Volpino (Bergamo); Silvio Tonelli, stabilimento di carni a Regoledo, frazione di Costa Valtellino (Sondrio).

Claudio Cerasuolo

Specchio dei tempi

I cervi della Mandria - "Assessore all'Istruzione: e questo rimborso?" - Una bocciata ai professori del Sella - La radiolina rubata - "Dialogo aperto" - Compagno indimenticabile - Distratta ma felice

Un lettore ci scrive:

«Ho assistito all'intervista del TG1 delle ore 13,30 di domenica 16 luglio al presidente del parco La Mandria, relativa alla ventilata soppressione di circa 70 capi tra cervi, caprioli, daini dimoranti nell'oasi naturale protetta dalla Regione Piemonte, o per malattia o per evitare troppi incroci tra animali consanguinei.

«Il presidente ha accennato alla [illegible] di abbattimento degli animali da parte di cacciatori disposti a versare anche due milioni a capo (cifra che mi verrebbe, secondo l'Ente, all'acquisto di altri animali).

«Desidero ricordare ai presidenti ed agli amministratori del parco che il 1978 è stato proclamato, a Bruxelles, "anno mondiale per i diritti degli animali" e che esiste una "carta dei diritti alla vita degli animali" formulata dall'Unesco. L'articolo 2 precisa che l'uomo non ha il diritto di sterminare le altre specie, gli atti crudeli sono condannati, se l'uccisione di un animale è necessaria deve essere istantanea, indolore, e tale da non provocare angoscia.

«Perciò ritengo opportuna la ricerca di una nuova dimora in altri parchi (per evitare troppi incroci), oppure, in ultima analisi, la soppressione per eutanasia. Di fronte alla cruda realtà dei disastri ecologici e della perfidia verso la natura e le creature che lo popolano invito, per il tramite di *Specchio dei tempi*, i rappresentanti della Regione Piemonte a dimostrare maggiore sensibilità per la vita di altri esseri ed a prendere [illegible] valori esistenziali ed umanitari che in questa circostanza gli amministratori sembrano aver dimenticato in cambio di vile denaro».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di insegnanti di Centri di formazione professionale che hanno frequentato un corso di aggiornamento su pneumatica e oleodinamica tenutosi al Politecnico di Torino. Tale corso, articolato in due parti, ha avuto una durata complessiva di 20 giorni (10 giorni in settembre, 5 sabati) nel periodo novembre-dicembre e dal 2 al 6 gennaio).

«Ebbene, a sei mesi dal termine della seconda parte del corso (dieci mesi dal termine della prima parte), non abbiamo ancora ottenuto il rimborso delle spese sostenute per viaggio, vitto e alloggio da chi proveniva da fuori Torino. Alle nostre sollecitazioni di rimborso (gentilmente questo ci ha scritto alcuni mesi fa) ci è stato risposto che con delibera n. 7-13451 del 4 aprile '78 (delibera fatta a ben tre mesi dal termine del corso) è stato disposto il pagamento del rimborso, però noi non abbiamo ancora percepito nulla.

«Questo sta a dimostrare la cattiva volontà e l'inefficienza dei nostri amministratori verso una categoria tra la più mortificate, per cui noi ravvisiamo molta demagogia da parte dell'assessore prof. Fiorini quando parla di miglioramento della formazione professionale».

Un gruppo di insegnanti CFP

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza che ha frequentato con esito negativo la 1ª classe superiore all'Istituto tecnico Quintino Sella. A parte il mio caso personale, ho notato che, in questo istituto, i risultati degli scrutini sono stati veramente disastrosi: in molte classi i respinti sono più della metà, senza contare gli scoraggiati che si sono ritirati durante l'anno scolastico.

«Faccio l'esempio di una classe: 18 respinti, 8 ritirati, 5 rimandati, 5 promossi; da notare che i promossi ed i rimandati sono in maggioranza ripetenti.

«Essendoci una selezione così drastica, perché questo istituto non limita le iscrizioni agli "eletti" che sono usciti dalla scuola media con l'"ottimo", invece di frustrare e far perdere un anno ad elementi anche validi che altrove ce l'avrebbero fatta?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il 6 luglio alle 9 hanno forzato la nostra macchina posteggiata in vicinanza dell'anagrafe e portato via la nostra borsa di lavoro.

«Siamo una coppia di operai. Nella borsa c'era il nostro pranzo, i berecchini, il [illegible]. C'era, inoltre, una radiolina, ricordo del nostro unico figliolo morto a quindici anni. Tale radiolina non ha nessun valore, ma per noi era un caro ricordo.

«Prego l'ignoto che l'ha presa di rinviarla: sparo nella coscienza altrui».

Smeraldo Mirtilla

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo studenti universitari del Pensionato Universitario Villa S. Giuseppe di Torino e intendiamo dissentire da quanto affermato nella lettera (di autore ignoto) pubblicata nella rubrica "Specchio dei Tempi" del 22 giugno.

«Riteniamo, infatti, che quanto espresso alla tendenziosamente e sostanzialmente insanito; riteniamo soprattutto che l'estensore della lettera (che si professa presente per caso) non conosca l'apertura ed il dibattito qui esistenti su tutti i problemi, e l'intesa, a livello di personale addetto, vigente tra noi e la Direzione di questo Pensionato Universitario».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Pochi giorni fa è morto mio marito, Giovanni Brancatelli, compagno indimenticabile della mia vita, uomo che ha dato tutto se stesso alla sua azienda e ai suoi dipendenti. Per questo voglio ricordarlo con le stesse parole che le maestranze avevano fatto stampare sulla targa che avevano voluto donargli quando era ancora vivo: *"Riconoscenti, di quanto in questi 25 anni ci avete dato delle vostre esperienze, la maestranze"*.

«In tempi come quelli in cui viviamo penso che tutti noi imprenditori e lavoratori si debba riflettere sul significato di questo gesto».

Renata Fontana

Una lettrice ci scrive:

«Al signore, che con la sua onestà e cortesia mi ha permesso di ritrovare l'orologio che avevo smarrito in via Di Nanni, va il mio ringraziamento più sentito; ringraziamento che estendo a "Specchio dei Tempi" che ha permesso a una "donna distratta" di provare la gioia di ritrovare un oggetto caro.

«Allego un'offerta di cinquanta mila lire al fondo di "Specchio dei tempi" per espresso desiderio di chi non ha voluto [illegible] ricompensa per sé».

La «donna distratta»

Primo compito del piano sociosanitario regionale

Si unificano i servizi territoriali che le mutue avevano frazionato

Scopo della riforma: dare a tutti un'assistenza adeguata e tempestiva - Negli ospedali ci sono più letti del necessario, ma dislocati male - Urge la riorganizzazione

Parli di sanità e il pensiero va subito alle code negli ambulatori, negli studi dei medici, alle attese per un'analisi, agli ospedali che ti rifiutano, alle vallate dove nessun medico vuol lavorare. Eppure quello alla salute è uno dei diritti fondamentali del cittadino e la Regione lo tutela dedicandogli uno specifico articolo, il sesto, del suo statuto. In Piemonte la spesa ospedaliera è la metà circa dell'intero bilancio regionale: inutile dire che ad un costo così alto non corrisponde un'assistenza adeguata. La nostra è la prima Regione in Italia che ha preparato le linee di un piano socio-sanitario organico anticipando i tempi della riforma sanitaria nazionale: ieri sera la giunta le ha approvato, ora lo esamina il Consiglio. Ma si tratta di « linee » cioè di indicazioni politiche, saranno i comprensori e i Comuni aggregati nelle Unità locali dei servizi a trasformarle in realtà.

Che cosa significa indicazioni politiche? Significa per esempio che la Regione dice che bisogna assicurare al cittadino l'assistenza « *in risposta ai bisogni più diffusi e periferizzati* » e i Comuni devono preoccuparsi di farlo. Ma una cosa è un grande Comune dove si può fare un calcolo che indica la necessità di un medico generale per 1500 adulti, un pediatra ogni 700 bambini, un ostetrico-ginecologo ogni 5500 donne, un infermiere ogni due medici: e un'altra è farlo in zone di campagna o montagna dove le estensioni territoriali sono ancora più vaste e la popolazione più disseminata. Però se uno è colto da malore nella notte deve poter avere un medico e un'ambulanza a disposizione come se abitasse in città. E se un anziano che vive solo ha bisogno di assistenza « domiciliare » deve poterla avere, sia che abiti in città che in uno sperduto casolare.

Tutto il resto sono fantasie americhe. Anche se bisogna basarsi su di esse per fare un piano. Scopriamo allora che in un ambulatorio specialistico in un anno di lavoro equiparabile a 296 ore (5 alla settimana per 52 settimane, meno il 5 per cento) si possono erogare 1184 visite cardio-angiologiche (corrispondenti alle prestazioni per una popolazione di 17 mila persone) oppure 1460 di chirurgia generale (15.500 persone), 1776 di dermatologia (22.500), 888 di neurologia (18 mila 500), 1480 oculistica (15.000), 1765 odontoiatria (9000), 1480 ortopedia (16.800), 1776 otorinolaringoiatria (15.500), 1184 pneumologia (20.000), 4440 radiologia (23 mila).

Poiché le 76 Unità locali dei servizi socio-sanitari hanno una dimensione da 30 a 120 mila abitanti, risulta evidente che ciascuna deve avere almeno uno di questi ambulatori. La Regione dà l'indicazione, l'accertamento e la realizzazione tocca all'Usl, cioè ai comuni che la compongono.

Ma un lavoro da fare subito — e importante — è l'unificazione di tutti gli ambulatori mutualistici esistenti, visto che le mutue sono in liquidazione e che anche questa incombenza passerà alla Regione. Poi c'è il grosso problema degli ospedali. Si combatte per un posto letto e le statistiche dicono che ce ne sono almeno 5 mila in più del necessario. « *Bisogna diminuirli, riciclarli, riqualificarli* » ha detto ieri mattina il vicepresidente della giunta Sajardi, che con il presidente Viglione e gli assessori Enrietti e Vecchione ha presentato le linee di piano.

Pino a qualche anno fa l'Organizzazione mondiale della sanità indicava in 7 letti ogni mille abitanti il limite ottimale, ora esso tende a scendere, perché tende a salire il criterio della prevenzione e della cura ambulatoriale. La « medicina sul territorio » ha anche questo significato: meno ospedale, ambulatori/ambulanze con « filtro » per gli ospedali ai quali accedere soltanto nella fase acuta. Bene, la dislocazione attuale dei letti sul territorio piemontese va da 4 a 18 per mille abitanti, secondo le zone e lo squilibrio è evidente.

Ma è molto difficile intervenire « sull'esistente », ci sono molte resistenze e ogni volta che si nega ad un'amministrazione il permesso di ampliare un servizio si rischia — dicono Viglione e Enrietti — di attirarsi l'ira dell'amministrazione stessa e dei parenti che, in vista dei piaceri, non sono più stati concessi, se non in casi eccezionali, permessi di ampliamento di piante organiche né per la costituzione di nuovi reparti. Resta poi il punto a stabilire dove e come fare le cose.

Fare il piano non vuol dire tuttavia bloccare l'attività. Per esempio: la Regione ha dato almeno un anno fa l'assenso (e fatto il relativo stanziamento) per installare alle Molinette l'apparecchio per la « tomografia assiale computerizzata », cioè un nuovo sistema di analisi radiografica. L'apparecchio non c'è ancora e chi ha bisogno di un esame del genere deve ricorrere alle cliniche private spendendo fino a 250 mila lire senza rimborso dalle mutue.

d. garb.

Consorzio dei servizi approvato a Chieri

Si sta formando il consorzio per i servizi sanitari e socio-assistenziali tra i venticinque comuni della subarea del Chierese. La bozza di statuto, con ventidue articoli, è stata approvata in questi giorni dal Consiglio comunale di Chieri ed è ora all'esame degli amministratori degli altri centri interessati che sono: Albugnano, Andezeno, Arignano, Baldissero Torinese, Buttigliera d'Asti, Castelnuovo Don Bosco, Cerreto d'Asti e altri.

Si tratta da otto mesi

Giorno di sciopero sul contratto Ceat

I lavoratori temono licenziamenti - Oggi un nuovo incontro per le tariffe dei tram

Oltre 800 lavoratori della Ceat rischiano tra breve di rimanere senza lavoro. La scorsa settimana l'azienda ha annunciato la chiusura di 4 società del gruppo che producono cavi elettrici, due nel Milanese e due nel Sud. Ieri i lavoratori di Torino e Settimo hanno compiuto uno sciopero articolato per l'accordo integrativo e svolto una manifestazione davanti alla sede della direzione in corso Palermo.

La situazione per i 7000 lavoratori della Ceat si mantiene quindi difficile. Dal settembre scorso è aperta la vertenza per il contratto integrativo. La trattativa oggi è ferma su due aspetti dalla piattaforma: l'organizzazione del lavoro e gli aumenti salariali.

Altro punto in discussione riguarda la cassa integrazione guadagni chiesta dall'azienda (45 giorni lavorativi da perdere entro la fine dell'anno nei tre stabilimenti pneumatici di Settimo, Torino e Anagni) e rifiutata dal sindacato. Dal 3 settembre il provvedimento interesserebbe circa mille operai.

VENCHI UNICA 2000 — E' stata presentata la richiesta di ricorso alla cassa integrazione guadagni. Nei prossimi giorni è attesa una risposta del Cipe e i primi risultati alla serie di contatti che l'amministratore unico ha avviato per dare un sicuro assetto proprietario all'industria.

METALMECCANICI — Acquista rilevante importanza l'incontro che avrà luogo in settimana a Roma, sala Rimoldi in via Teulada, tra i delegati Fim. E' prevista la partecipazione di 300 delegati di tutta Italia. Per il Piemonte saranno presenti rappresentanti di lavoratori del settore siderurgico, elettronico, meccanico utensile, metallurgico, agro-industriale.

ENEL ZONA SUD — Il consiglio dei delegati della zona di Moncalieri ha denunciato ieri in un documento le « *gravi carenze organizzative dell'Enel nei confronti dell'utenza* ». Nel settore operano 327 lavoratori tra impiegati e operai con un sottorganico di 50 unità. « Ma ciò non ci può non ci rincuora. Si lavora per i lavoratori mentre i nuovi dirigenti sono stati nominati a livello di *compartimento nel '78* ».

Secondo il consiglio dei delegati la zona non arriverebbe contatori, pali e materiale vario a sufficienza per mobilitare le domande di allacciamento « *mentre la Sicet, fabbrica di cavi, mette in cassa integrazione 1500 operai* ». Inoltre « *per un allacciamento si aspetta da tre mesi a un anno e mezzo* », mancherebbero automezzi idonei a fare determinati lavori perché « da un anno sono bloccati a Rotasso per colpa della *disorganizzazione di un altro ente* ».

Infine, a proposito della sede di lavoro: « *Siamo divisi in due sedi* — è scritto nel documento — *con i disguidi derivanti dal non collegamento da un reparto all'altro se non per telefono. Oltre a questo affittiamo 7 locali adibiti a garage, magazzini e archivio con una spesa complessiva di 12 milioni all'anno* ».

TARIFFE ATM — Alle 9 è previsto un incontro del sindacato con il Comune di Torino per discutere in merito alle proposte di ristrutturazione del servizio urbano e tariffe.

MANIFATTURA DI GIAVENO — Il sindaco di Giaveno, Cuppo, ha inviato un telegramma alla direzione della Manifattura, che da venerdì è occupata dai 500 dipendenti, per esprimere « *preoccupazione per la sospensione di ottanta lavoratori* ». La giunta invita a ritirare il provvedimento.

Biblioteca nazionale — Resterà chiusa dal 31 luglio al 15 agosto per spolveratura, disinfestazione e revisione. Dalle 10 alle 12 di ogni giorno funzioneranno comunque i servizi di informazione.

ECHI DI CRONACA

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici vinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con massoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Belfiori 9

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionate voi stessi, anche voghere, rasfie, juta sintetica. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto

TV da riparare? Teleurgente Tel. 535.035
In 20 minuti i migliori tecnici TV trasformano colore B-22 anche festivi.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
488.280 interventi immediati bianconero, colori. Diurno anche festivo B-22.

Quando si corre il rischio di morire per i «tempi lunghi» della burocrazia

E' « *sempre più chiaro* », se così si può dire, il nuovo e modernissimo « *Centro di rianimazione* » dell'ospedale Maria Vittoria, inaugurato il 4 aprile scorso alla presenza delle autorità e mai aperto ai malati. La chiusura potrebbe durare fino al 15 agosto, giorno in cui scadranno i sei mesi consentiti dalla legge come tempo massimo per il collaudo. I degenti peggiorano quella situazione sia in termini di disagi materiali (costretti in locali inadeguati mentre ve ne sono altri nuovi, attrezzati, ma vuoti), sia per la tensione che si è venuta a creare in ospedale fra medici e amministratori dopo la pubblicazione su *La Stampa* dell'incredibile storia del nuovo reparto. Siccome un giornalista ed un fotografo avevano « *violato* » l'invalicabile (fino al 15 agosto) porta del « Centro », le chiavi sono state ritirate e i locali sono chiusi a tutti.

Venerdì scorso si sono però verificati due casi che rendono in discussione la chiusura. Una malata ricoverata alla rianimazione, proveniente dal reparto del professor Terzi, morente per un edema sul quale l'Udi ha chiesto un'indagine e per il quale un medico — il dott. Campochiaro — è stato sospeso dal consiglio di amministrazione dell'ospedale, ha avuto una crisi. Aveva bisogno della tracheotomia della vena succlavia, un'operazione relativamente semplice per la quale si usano speciali cateteri di plastica. Con essi si aggredisce meglio il circolo sanguigno poiché si impegnano i vasi maggiori.

Quasi contemporaneamente, anche un ammalato del reparto di urologia, in condizioni gravi, ha avuto bisogno di un analogo intervento perché doveva essergli iniettate soluzioni di glucosio ipertonico. E' stato chiesto l'intervento del rianimatore in servizio, ma in entrambi i casi l'intervento non è stato possibile. Motivo: mancanza degli speciali cateteri. O, meglio, « *non disponibilità* ».

Infatti i cateteri c'erano, ma negli armadi del nuovo « Centro di rianimazione », ermeticamente chiuso e intoccabile. Così sono passati quasi due giorni. I medici se la sono cavata con mezzi di fortuna. Nel frattempo hanno cercato il direttore sanitario, il vice, personale degli uffici tecnici ma non sono riusciti a sbloccare la situazione.

Lunedì mattina il primario urologo, dott. Morelli, si è recato dal direttore sanitario dott. Nascari. Le proteste sono state vivaci. Con molta buona volontà, dopo la minaccia di una denuncia alla magistratura per occultamento di materiale tecnico, le porte della rianimazione si sono aperte per far uscire i cateteri. Ma subito dopo si sono richiuse. Fino al 15 agosto.

g. b.

Istituto per ragionieri: progetti e speranze

Dànno la maturità pensando alle "liste di collocamento,,

Il mercato del lavoro è saturo, poche prospettive per gli studenti - Ma non tutti si perdono d'animo: c'è chi ha già fatto domanda alla Fiat

Istituto per ragionieri Luigi Einaudi, prima commissione. Gli esami stanno procedendo discretamente bene, forse non ci saranno « caduti ». Si possono fare progetti. Roberto Succo riflette: « *Certo mi piacerebbe trovare un lavoro, magari in banca. Tuttavia gradirei anche iscrivermi ad una facoltà umanistica* ». Perché non hai scelto gli studi classici che ti avrebbero dato una base migliore per questi studi? « *Perché non mi avrebbero fornito un titolo intermedio. Col diploma di ragioniere, invece, ho la possibilità di lavorare e studiare* ».

Emanuela Zinetti, una ragazzona bionda con i capelli raccolti a crocchia, è appena uscita dalle forche caudine del colloquio. Ha uno sbuffo: « *Basta, non fatemi pensare per un attimo* ». I suoi progetti sono precisi: « *A settembre comincerò ad allenare una squadra di pallavolo formata da ragazzini. Vorrei iscrivermi all'Isef* ».

Il mercato del lavoro è saturo, le prospettive per i giovani sono limitate, ma questi ragazzi non si arrendono: « *La nostra posizione* — sottolinea Maurizio Menaghetti — *è meno triste rispetto a quella dei "maturati" nei licei o negli istituti industriali. Abbiamo aperte le strade delle banche, delle industrie private, del pubblico impiego. Certo occorre cercare. Sono stato fortunato, ho due proposte, posso scegliere fra una azienda di import-export francese ed un'altra di lavori stradali. Tra un mese, dopo le vacanze, decido* ».

Caterina Tartaglia, sospira: « *Non so proprio dove andare a sbattere la testa. Comincerò con l'iscrivermi alle liste di collocamento, poi scorrerò gli annunci dei giornali ed infine tenterò i concorsi delle banche* ».

Dario Aime ha molte idee « *ed un servizio militare, prima di scegliermi una* ». Per ora oscilla fra la tentazione di « *un bel negozio di dischi od alla fedeltà* », l'iscrizione a economia e commercio, oppure all'Isef.

All'istituto Burgo i ragazzi che sceglieranno l'indirizzo devono ancora sostenere l'esame e prefriscono essere « *chiamati soltanto per nome* ». Giuliano, con lodevole spirito d'iniziativa, ha già presentato domanda alla Fiat: si è iscritto alla lista di collocamento, in seguito farà il *baby-sitter* per una vicina di casa. « *Voglio lavorare e tutti i costi, non parlatemi più di scuola* ».

Sbarazzina e vivace Lavrenz: il posto « sia pure provvisorio » l'ha già trovato. A partire dal prossimo mese, sostituirà un'impiegata in permesso per maternità. « *Ma l'azienda è grande e spero proprio che un posto fisso per me possa saltare fuori* ».

Franco è molto impaziente di superare il colloquio: « *Subito dopo potrò cominciare un'attività che mi attira: rappresentante per una ditta di confezioni* ».

Minacce alla Magnetti

Racket: è arrestato il quarto complice

Ha 16 anni - Dopo la cattura degli amici, ha telefonato alla vittima: "Paga, se no guai"

Un altro arresto da parte dei carabinieri del Nucleo investigativo per la vicenda di rackets di cui era vittima Nicolao Magnetti, un impresario che lavora per conto della Stp-Telefoni. Ha raggiunto in carcere i tre complici, presi venerdì mentre tentavano un'ennesima telefonata ricattatoria, un giovane di 16 anni, Silvio Morelli. Il giovane abita in via Paolo Veronese 238, accanto alla ditta dei Magnetti; conosce inoltre molto bene le abitudini dell'impresario avendo il padre, la madre e un fratello occupati nell'azienda.

Ladruncolo d'istituto, già rinchiuso al « Ferrante Aporti », frequentando alcuni bar del quartiere aveva conosciuto Antonio Michele Columpsi, Giuseppe Letteresa e Salvatore Militica — gli arrestati di venerdì — e li aveva « istruiti » sui metodi da adottare per spillare denaro al Magnetti.

I carabinieri l'hanno arrestato poche ore dopo un attentato alla sede dell'impresa. All'una della notte scorsa, una tanica con 5 litri di benzina in fiamme era stata lanciata contro il cancello della ditta. Se il fuoco fosse dilagato nel portile, sarebbero bruciati facilmente i veicoli dei Magnetti e i cavi telefonici sottostanno che vi erano depositati. Ma due guardie notturne e poi alcuni carabinieri dal « Radiomobile » avevano presto domato le fiamme.

Il giovane ha ammesso, dopo l'arresto, di essere l'autore dell'attentato. Ha inoltre rivelato di aver telefonato sabato al Magnetti: « *Hai mandato in carcere tre fanciulli* — disse rifacendosi ai complici arrestati il giorno prima, i quali nel frattempo avevano ammesso le loro responsabilità al sostituto procuratore dott. Milella — *e ora, se non vuoi passare guai, devi versare non i 70 milioni sui quali ci siamo accordati, ma 20* ». Una telefonata dopo la quale era ricorso all'avvertimento « dell'altra notte.

★ Due rapine nella notte in città. La prima ai danni di due camionisti di Bergamo, la seconda contro un automobilista.

Era da poco passata la mezzanotte, quando Claudio Gelmi, 26 anni, e Giocchino Brignoli, 29 anni, autisti della ditta Tessi di Romano Bosio, via Visni 9, Lelle (Bergamo), si sono fermati con il loro mezzo in piazza Emanuele Filiberto.

« *Intendevamo darci una rinfrescata e bere a una fontanella prima di riprendere il viaggio* », hanno raccontato i due alla polizia. « *A un certo punto si sono avvicinati quattro giovani su due motorini senza targa. Mentre uno di loro ci hanno immobilizzato puntandoci contro le pistole, gli altri sono saliti sul mezzo e hanno rubato la nostra borsa con sei milioni e 350 mila lire in contanti* ».

Il secondo episodio verso le 2 in via Bottichelli angolo corso Giulio Cesare. Qui due giovani hanno assalito Walter Franchetto, 28 anni, piazza Perosa 1, che era fermo al semaforo sulla sua «131». Ha detto l'uomo in questura: « *Hanno spalancato la portiera, minacciandomi con una pistola. Uno di loro mi ha obbligato a trasferirmi sul sedile posteriore e si è messo alla guida. Poi si sono diretti in una stradina isolata, dove mi hanno fatto scendere dalla macchina. Dopo avermi legato con una cinghia e imbavagliato i malviventi se ne sono andati rapinandomi dei portafogli, contenente 30 mila lire e la patente, e di una catenina* ».

★ Due giovani in motoretta hanno rapinato l'altro ieri in piazza Bengasi il portalettere Dino Dell'Osa 22 anni via D. Mariaido 48.

Si tratta da otto mesi

Giorno di sciopero sul contratto Ceat

I lavoratori temono licenziamenti - Oggi un nuovo incontro per le tariffe dei tram

Oltre 800 lavoratori della Ceat rischiano tra breve di rimanere senza lavoro. La scorsa settimana l'azienda ha annunciato la chiusura di 4 società del gruppo che producono cavi elettrici, due nel Milanese e due nel Sud. Ieri i lavoratori di Torino e Settimo hanno compiuto uno sciopero articolato per l'accordo integrativo e svolto una manifestazione davanti alla sede della direzione in corso Palermo.

La situazione per i 7000 lavoratori della Ceat si mantiene quindi difficile. Dal settembre scorso è aperta la vertenza per il contratto integrativo. La trattativa oggi è ferma su due aspetti dalla piattaforma: l'organizzazione del lavoro e gli aumenti salariali.

Altro punto in discussione riguarda la cassa integrazione guadagni chiesta dall'azienda (45 giorni lavorativi da perdere entro la fine dell'anno nei tre stabilimenti pneumatici di Settimo, Torino e Anagni) e rifiutata dal sindacato. Dal 3 settembre il provvedimento interesserebbe circa mille operai.

VENCHI UNICA 2000 — E' stata presentata la richiesta di ricorso alla cassa integrazione guadagni. Nei prossimi giorni è attesa una risposta del Cipe e i primi risultati alla serie di contatti che l'amministratore unico ha avviato per dare un sicuro assetto proprietario all'industria.

METALMECCANICI — Acquista rilevante importanza l'incontro che avrà luogo in settimana a Roma, sala Rimoldi in via Teulada, tra i delegati Fim. E' prevista la partecipazione di 300 delegati di tutta Italia. Per il Piemonte saranno presenti rappresentanti di lavoratori del settore siderurgico, elettronico, meccanico utensile, metallurgico, agro-industriale.

ENEL ZONA SUD — Il consiglio dei delegati della zona di Moncalieri ha denunciato ieri in un documento le « *gravi carenze organizzative dell'Enel nei confronti dell'utenza* ». Nel settore operano 327 lavoratori tra impiegati e operai con un sottorganico di 50 unità. « Ma ciò non ci può non ci rincuora. Si lavora per i lavoratori mentre i nuovi dirigenti sono stati nominati a livello di *compartimento nel '78* ».

Secondo il consiglio dei delegati la zona non arriverebbe contatori, pali e materiale vario a sufficienza per mobilitare le domande di allacciamento « *mentre la Sicet, fabbrica di cavi, mette in cassa integrazione 1500 operai* ». Inoltre « *per un allacciamento si aspetta da tre mesi a un anno e mezzo* », mancherebbero automezzi idonei a fare determinati lavori perché « da un anno sono bloccati a Rotasso per colpa della *disorganizzazione di un altro ente* ».

Infine, a proposito della sede di lavoro: « *Siamo divisi in due sedi* — è scritto nel documento — *con i disguidi derivanti dal non collegamento da un reparto all'altro se non per telefono. Oltre a questo affittiamo 7 locali adibiti a garage, magazzini e archivio con una spesa complessiva di 12 milioni all'anno* ».

TARIFFE ATM — Alle 9 è previsto un incontro del sindacato con il Comune di Torino per discutere in merito alle proposte di ristrutturazione del servizio urbano e tariffe.

MANIFATTURA DI GIAVENO — Il sindaco di Giaveno, Cuppo, ha inviato un telegramma alla direzione della Manifattura, che da venerdì è occupata dai 500 dipendenti, per esprimere « *preoccupazione per la sospensione di ottanta lavoratori* ». La giunta invita a ritirare il provvedimento.

Biblioteca nazionale — Resterà chiusa dal 31 luglio al 15 agosto per spolveratura, disinfestazione e revisione. Dalle 10 alle 12 di ogni giorno funzioneranno comunque i servizi di informazione.

ECHI DI CRONACA

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici vinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con massoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Belfiori 9

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionate voi stessi, anche voghere, rasfie, juta sintetica. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto

TV da riparare? Teleurgente Tel. 535.035
In 20 minuti i migliori tecnici TV trasformano colore B-22 anche festivi.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
488.280 interventi immediati bianconero, colori. Diurno anche festivo B-22.

Il pri: "Un vuoto di idee nella giunta di sinistra,,

Giudizio su tre anni di amministrazione in Comune - "Presto faremo conoscere le nostre proposte"

Tre anni di giunta di sinistra in Comune: è tempo di consuntivi anche per il pri. L'altro pomeriggio l'on. Giorgio La Malfa, nel corso di una riunione di partito ha tracciato un bilancio dell'azione della maggioranza che sostiene Novelli. « *La giunta socialcomunista* — ha detto — è nata *fra grandi speranze di rinnovamento della vita cittadina, dopo molti anni nei quali la crisi del centro-sinistra aveva di fatto paralizzato ogni capacità di gestione della città e dei crescenti problemi che in essa si manifestavano* ».

Ha aggiunto: « *Il rinnovamento doveva consistere, sia in una capacità di assicurare alla città un governo stabile, sia in una capacità di progettare e determinare su arresto della crisi del tessuto urbano e sociale di Torino* ».

In questi 30 mesi — a parere di Giorgio La Malfa — il pri, pur non avendo partecipato alla maggioranza del Comune ed essendo rimasto all'opposizione, ha ritenuto che « *a quelle attese si dovesse dare modo di esplicarsi* ».

Ha spiegato il consigliere pri: « *Non abbiamo perciò in nessun momento accettato il ritmo di confronto e di scontro aspro e frontale che ha caratterizzato l'azione della dc, preferendo seguire le iniziative e l'azione della maggioranza, con un giudizio che è stato contrario o favorevole sui singoli provvedimenti* ». Ma, a parte la stabilità dell'esecutivo, La Malfa ha rilevato che « non si possono in alcun modo ritenere soddisfatti gli impegni di risanamento e rilancio dello sviluppo di Torino: né nel terreno urbanistico, né su quello dello sviluppo industriale, né a livello di collegamento fra città ed area metropolitana ».

L'esponente del pri, pur ammettendo che vi è stata una crisi finanziaria dello Stato che ha in parte limitato la crescita delle possibilità di spesa del Comune, ha sottolineato che « in realtà non si può parlare di insufficienza di mezzi rispetto ai progetti, ma d'insufficienza di progetti e di idee complessive attorno alle quali concentrare i mezzi finanziari del Comune ».

Ha concluso: « *E' difficile che poi e pur riescano, nel tempo che rimane sino alle prossime elezioni dell'80, a colmare questo vuoto di progetti. E' necessario dunque che in città si apra questo dibattito e che le forze politiche e sociali precisino le linee di un complessivo disegno di sviluppo per Torino. Ed il pri renderà presto note le sue proposte* ».

Molte le famiglie con alti redditi che vivono negli alloggi popolari

Censimento in corso - Saranno sgombrate - Polemiche in Consiglio - Sollecitata l'amnistia con esclusione, però, dei reati contro la pubblica amministrazione

Dopo due ore di dibattito tranquillo (approvati due ordini del giorno sull'amnistia e sul contratto degli addetti agli uffici di avvocatura municipale e discusse interrogazioni sulla colonia di Lanzo e sull'asilo di via Leoncavallo), il Consiglio comunale di ieri si è animato su un provvedimento urgente per lo sgombero di due alloggi occupati in modo abusivo da impiegati, « *non in condizioni disagiate* », in strada Villar Dora 247 ed in via Pavese 12.

Il democristiano Canu ha preso spunto dalla delibera per affrontare nella sua globalità il problema della casa a Torino. Ne è nato un dibattito vivace tra lo stesso Canu, il sindaco e l'assessore alla Casa, Salerno.

In alcuni casi ha chiesto che le due famiglie rimangano negli alloggi finché non si trovi una soluzione diversa. Ed ha aggiunto: « *Questa è una delibera esemplo: neppure la dc aplica con tanta durezza. Oggi non avete ancora risolto il problema degli occupanti residui come era stato concordato prima nel 1974 e poi nel '75 con i comitati di lotta* ». Sono stati quindi ricordati i tempi delle occupazioni abusive, con vivaci reazioni di Salerno.

Novelli infine ha confermato che la linea seguita dall'amministrazione è giusta ed ha annunciato che ci saranno altri provvedimenti di sgombero. L'Istituto case popolari sta infatti ultimando l'indagine sul censo e sul numero dei propri inquilini. I dati ci saranno a settembre e molte famiglie (prive dei requisiti necessari per ottenere un alloggio popolare) saranno invitate a lasciarli ad altre più bisognose, ci sono già le prove — ha concluso Novelli — *che molte case Ipes abitano famiglie con reddito di 16, 35, 25 milioni all'anno. Costoro non hanno diritto all'alloggio. A settembre porteremo questi dati in Consiglio comunale* ».

In precedenza il Consiglio ha fra l'altro approvato un ordine del giorno per sollecitare l'amnistia, da cui però dovranno essere esclusi i reati contro la pubblica amministrazione. Il sindaco ha annunciato di aver inviato conferma del direttore della Sisve dell'attesa all'interno del carcere e del ministro Bonifacio l'assicurazione che il decreto potrebbe già essere pronto in settimana.

Successivamente il pli Biscuola ha spiegato l'astensione del suo gruppo, mentre il psi Segre ed il pci Gianotti hanno motivato il loro voto favorevole.

A giudizio per il corteo dell'Angelo Azzurro

Tre giovani sono stati rinviati a giudizio per adunata sediziosa, trasporto di materiale esplodente, violenza a pubblico ufficiale, partecipazione a corteo con il volto mascherato e danneggiamento aggravato. I fatti cui si riferiscono le accuse avvennero il 3 ottobre dello scorso anno quando, durante una manifestazione organizzata dall'ultrasinistra, scoppiarono disordini ed incidenti in via Po e, nell'incendio del bar Angelo Azzurro, morì lo studente Roberto De Crescenzo, 22 anni.

Questi i nomi dei giovani il cui rinvio a giudizio è stato deciso dal procuratore generale dopo che, in una prima istruttoria, il p. m. Marta Fis aveva mi aveva invece chiesto il proscioglimento: Giovanni Sanlini (conosciuto come « Yankee »), 20 anni, nato Bramante 6, studente in scienze politiche; Stefano Della Casa (« Steve »), 25 anni, iscritto a lettere e aderente a «Lotta Continua», abitante in via Trana 10; Peter Freeman, 20 anni, latitante all'epoca dei fatti dell'Angelo Azzurro.

C'è un solo sistema per essere garantiti nell'acquisto di un usato: chiedere il parere di chi vende il nuovo

AUTO MERCATO

AUTOMERCATO DI TORINO
C.so Giulio Cesare, 160 - Tel. 262.151.11 - Telex AUTOM-TO 23470

L'USATO GARANTITO DAI CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT

PIRELLI

Società per Azioni
Sede in Milano
Capitale sociale L. 116.242.360.000 interamente versato
Registro Tribunale di Milano n. 15901

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1977/78

Si avvertono i signori Azionisti che, conformemente alla deliberazione dell'Assemblea dei soci del 18 luglio 1978, il dividendo relativo all'esercizio 1977/78 è pagabile da mercoledì 19 luglio 1978 presso le consuete Casse già incaricate per il rilascio dei biglietti di ammissione all'Assemblea, nella misura di L. 80 al lordo delle ritenute previste dalle norme vigenti, contro distacco della cedola n. 1 dei nuovi certificati azionari emessi nel luglio 1977, e contro consegna dei vecchi certificati azionari muniti di cedole n. 33 e successive, dei quali sarà effettuata la sostituzione.

ALASIA
MOBILI PER UFFICIO - SEDIE IN LEGNO E METALLO
C.SO VINZAGLIO 5 - TEL. 545.230
TORINO

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.
NUMERO SPECIALE ESTATE
- Anche leggere è vacanza (i nostri critici scelgono per voi)
- Vita parallela (sui due quartieri (e dei loro popoli) fino a Little Big Horn
  Cosier e Cavallo Pazzo ancora nemici
- Mentre un concerto di Joan Baez è proibito nell'Unione Sovietica
  Bob Dylan ritorna a scuola l'Europa
- Dalle belle époque a Hitler, nella mostra al Centro Pompidou
  Parigi-Berlino, due culture e tante incomprensioni
- La dura repressione in Urss
  Il «dissenso» voce strozzata
- Remarque come storico, riscoperto come narratore
  Orlani, scrittore di successo
- Intervista per Super-Ellegibaldo
  Arbasino scrive un diario sull'Italia del caso Moro
Tuttolibri è in edicola ogni mercoledì a L. 350.
editrice LA STAMPA

TUTTOMOBILI
svende e chiude
COLPO DI GRAZIA
TERREMOTO DEI PREZZI
Sconti sino al 50%
POLTRONA RELAX L. 60.000
DIVANO RELAX CON LETTO MATRIMONIALE L. 120.000
SALOTTO RELAX CON LETTO SINGOLO L. 210.000
SALOTTO RELAX DIVANO 2 POLTRONE L. 300.000
SALOTTO IN PELLE GARANTITA L. 690.000
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO AL LUNG PIU 6 SEDIE L. 465.000
SOGGIORNO CLASSICO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG PIU 6 SEDIE L. 650.000
CAMERA SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO COMODINO L. 138.000
CAMERA MATRIM ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE O PALISSANDRO L. 850.000
CAMERA MATRIM MODERNA ARMADIO STAG COMPLETA CON RADIO E GIROLETTO L. 690.000
CAMERA CLASSICA COMPLETA ARMADIO STAGIONA LETTO COMODINI IN NOCE L. 990.000
INGRESSI IN STILE E MODERNI DA L. 120.000
ARMADI STAGION 6 ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE L. 1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI L. 350.000
ARMADIONI 3 PORTE NOCE TANGANICA L. 200.000
SALOTTI BAROCCO IN PELLE L. 1.000.000
SALA DA PRANZO RINASCIMENTO COMPLETA L. 1.560.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO L. 1.610.000
MOBILI LETTO L. 47.000
STEL ACCIAIO L. 20.000
ARMADIONI SENEZIANI 6 PORTE STAGIONALI LACCATI L. 620.000
SOGGIORNI MODERNI TAVOLO 6 SEDIE L. 340.000
MATERASSI PURA LANA L. 90.000
SAVONAROLA 2 piazze L. 25.000
ATTACCAPANNI L. 20.000
SCARPIERE L. 24.000
SETTIMANALI FRATINO L. 75.000
Via Pinelli 57 - Torino

saldi
chiva'S
Boutique
Via Lagrange 7 bis, Torino

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro Torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701815

WOLMER
le più belle lenti
SALDI
via Salbertrand 68
TORINO

Torna ad essere come gli altri. Udire.
Se ti decidi oggi, già stasera potrai udire di nuovo. Perfettamente. Te lo proviamo Gratis
MAICO
Maico apre l'udito!
MAICO
VIA MAGENTA 20
TORINO
TEL. 541.767

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà - Stato assicurativo
Telefoni 511.024 - 538.682
Corso Vittorio Emanuele, 107

saldi

SALDI
per rinnovo locali
MY DREAM
via Carlo Alberto 9
tel. 511365

CASTINO
Via BREGLIO 50
Tel. 296.182
Abbigliamento Uomo Donna
SALDI

HERY
VIA NIZZA 57 - TORINO
TEL. 682.528
OFFRE SCONTI

petit monde
Le grandi occasioni estive
Corso Marconi 17/A
Tel. 651.983

Il Girasole
Borgo di SANTA RITA
Cadorna 21 tel. 385.205
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE

Marely
alta moda pronta
Taglie fino 52
via Cibrario 60, tel. 471.100
SALDI

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI
Occasioni eccezionali
TORINO - Via S. Teresa 7

GOGA
Via XX Settembre 16, tel. 540738
SALDA
Tutto al
50%
per rinnovo locali

Sono in vacanza i ventimila dipendenti della Olivetti

Ivrea, città "chiusa per ferie,,

C'è un'aria vaga di malinconia nelle strade assolate - Tra i negozianti, chi continua a fare buoni affari con gli ospiti, chi attende senza speranza improbabili clienti

Senza traffico, la città assume un aspetto inconsueto, una dimensione più umana

I passi rimbombano rapidi, il porfido rimbalza il ticchettio a[illegible] degli zoccoli mozzafiato, le due ragazze sorridono tranquille, occhieggiano le vetrine spente; bisbigliano in francese; le loro risate si perdono nel silenzio. Via Palestro deserta accoglie riluttante i turisti. Ivrea scorre lenta come la Dora Baltea; il sonno più lungo, da che i ventimila della Olivetti l'hanno lasciata.

Al mercatino di frutta e verdura del martedì poche massaie acquistano svogliate ed il signor Pierino, anziano, un po' stanco, calzoni alla pescatora per il caldo, lamenta sconsolato: «Qui non si fa niente, loro sono tutti via», guardando il mucchio sempreuguale delle patate ai suoi piedi. Anche per il vigile n. 7 non sono tempi buoni: «Siamo rimasti in sei in tutta la città e da fare ne abbiamo sempre come prima». Nel negozio di acconciature per signore «De Flora» un'unica lavorante attende rassegnata improbabili clienti. «Sono tutti via; facciamo qualche piega a turiste di passaggio».

Allo Standa un isolato gruppo di olandesi prende d'assalto il banco dei dischi, mentre più in là una coppia di francesi acquista d'urgenza un ombrello colorato, il tempo incerto li ha colti di sorpresa. «Le nostre vendite sono sempre uguali — dice la signora Cipriano, dirigente della sede locale — partiti i normali acquirenti sono arrivati campeggiatori e turisti».

Nella penombra di un grande negozio di ottica il signor Bruno Perrucca convince con cortesia un giovane allampanato ad acquistare «una splendida Polaroid scatta e stampa». E' l'unico a non risentire delle ferie: «Vendo molto, tutti i turisti comprano qualcosa, perché con il prezzo di una macchina fotografica al loro paese qui ne comprano due. Anche prima della partenza qualcosa si è fatto, pellicole, film per chi andava in vacanza».

L'edicola di via Palestro sonnecchia sotto il sole. «Si fa un po' meno del solito, qualche rosa in più, ma tutto sommato va bene lo stesso». Il proprietario si piega per porgere una copia di «Le Monde» ad un giovane turista. Di fronte, al bar Pancera, due ragazze filippine bevono tranquille una Coca-Cola, magliette «Fruit of the Loom», jeans, il bar è quasi deserto, più in là un garzone finisce di pulire, ma la padrona non si lamenta: «Noi abbiamo la pasticceria da quarant'anni, la gente viene sempre per le nostre specialità di gelato».

Mentre ci guardiamo intorno alla disperata ricerca di una farmacia aperta (ne troveremo una soltanto, in via Bottei) vediamo dei vecchietti. Sono seduti in silenzio su una panchina: finalmente tranquilli, lontani dai rumori del traffico solitamente intenso, guardano lo scorrere lento del fiume. Un'aria incerta di malinconia avvolge tutta la città, mentre contiamo le poche auto di passaggio. Sopra il ponte romano una casa vecchia, quasi cadente si affaccia variopinta. Lenzuola, biancheria stesa: i bambini che corrono vivaci sui balconi. Non sono in vacanza. Qualcuno è rimasto lontano dal mare che costa troppo. Mentre lasciamo la città si accende improvviso un rumore sordo: un martello pneumatico. Il Comune approfitta delle strade deserte per fare lavori di viabilità.

m. cas.

Scarsi affari al mercato, i clienti se ne sono andati

A Pianezza proteste per l'acqua

Il caldo di questi ultimi giorni ha messo in crisi per l'ennesima volta l'acquedotto di Pianezza. Circa metà dei diecimila abitanti della cittadina, che conta oltre mille villette con giardino, dalle 10 del mattino alle 22 di sera sono senza acqua. Il vecchio impianto di distribuzione è logoro e pieno di perdite. Realizzato qualche decennio fa per cinquemila abitanti, oggi non è più in grado di soddisfare il bisogno della popolazione e delle industrie. L'amministrazione da quattro mesi, da quando il pozzo di via Riparia è franato riempiendo le tubature di sabbia e terra, è corsa ai ripari. Attualmente ha quasi ultimato un nuovo impianto in via Maiolo, la cui portata di ottanta litri al secondo dovrebbe risolvere il problema. Nell'attesa, il sindaco Chiappertoi ha fatto affiggere manifesti in tutta la città invitando i cittadini a non bagnare, se non nelle ore notturne, prati e giardini.

«I cinquemila pianezzesi del centro storico sono senza acqua — ha detto nell'ultimo consiglio comunale il dc Luigi Cozzo — *perché la giunta ha dormito per oltre un anno sul problema. Li avevamo avvertiti, ma ci hanno dato ascolto in ritardo. Se la rete idrica di distribuzione fosse stata curata per tempo, quando la giunta c'era ancora i dc* — hanno risposto i comunisti Burzio e Sandrone — *non ci troveremmo in questo stato. Comunque le opere iniziate proseguono celermente e tra quindici giorni al massimo, salvo altri franamenti di pozzi o altre perdite nella vecchia rete, tutto dovrebbe rientrare nella normalità. Nel frattempo la possibilità che l'attuale impianto* [illegible] *per le* [illegible] *igieniche impellenti tutti gli abitanti è affidata alla educazione civica dei cittadini*».

Commissario a Claviere

Si è conclusa con l'arrivo del commissario prefettizio, dott. Romano Fusco, la lunga crisi al Comune di Claviere. Contrasti evidenti erano emersi nella giunta (pci, psi, dp, radicali) al momento del dibattito sul bilancio. In questa occasione inoltre era venuta meno la maggioranza in aula ed alcuni consiglieri avevano ritirato la fiducia alla giunta.

Non aveva fatto il militare

Settimo: riassunzione per il vigile licenziato?

Il Coreco non intende approvare la delibera presa dalla giunta con cui è stato sospeso dal lavoro

Quasi certamente il vigile di Settimo, licenziato dal Comune perché non ha fatto il servizio militare, dovrà essere riassunto. Sembra infatti che il comitato regionale di controllo degli atti delle amministrazioni (Co.Re.Co.) non intenda approvare la delibera della giunta con la quale si comunicava alla guardia Franco Candido l'immediata cessazione del rapporto di lavoro. Motivo: il bando di concorso non sarebbe stato formulato in modo chiaro nell'articolo in cui si parla della posizione dei candidati nei confronti degli obblighi di leva.

Franco Candido, 23 anni, studente universitario in pedagogia, alla data del concorso aveva ottenuto il rinvio del servizio fino al compimento del ventiseiesimo anno di età e quindi riteneva che la sua posizione fosse regolare. Nella domanda di partecipazione il Candido aveva prodotto questo documento del distretto, ma la commissione esaminatrice, inspiegabilmente, non lo aveva notato, altrimenti lo avrebbe escluso perché non esente dal servizio militare.

Fra una quarantina di candidati, di cui sei donne (ammesse solo in un secondo tempo perché il bando di concorso era riservato ai soli uomini) il Candido si era classificato al quinto posto. Un mese fa aveva preso servizio dopo aver lasciato un incarico temporaneo presso il Comune di Torino. In municipio però qualcuno si è accorto della distrazione della commissione esaminatrice e in tutta fretta si è corsi ai ripari con il licenziamento in tronco del vigile, dopo 14 giorni di servizio.

«*Se quando è stato rilevato che il vigile non aveva fatto, come prevede il regolamento, il servizio militare* — dice l'assessore al personale Giorgio Lo Turco — *avessimo ignorato l'irregolarità della sua posizione, il sindaco avrebbe potuto essere denunciato per omissione di atti d'ufficio*». Franco Candido non sembra però rassegnato ad accettare i provvedimenti. Ai suoi ex colleghi ha detto, prima di lasciare il servizio, che ricorrerà al Tar ed inoltre intende chiedere il risarcimento dei danni al tribunale civile. «*Ho speso soldi per i documenti, per i libri su cui mi sono preparato, senza contare i viaggi fatti da Torino a Settimo ed il tempo perso inutilmente*».

Provincia e la cultura
Un centro di ricerche

E' nato il «*Centro di programmazione e documentazione per la cultura popolare*» della provincia, presentato ieri ai giornalisti dal presidente Salvetti e dall'assessore al tempo libero e allo sport, [illegible]. Quali gli scopi e le motivazioni? «*Il diffondersi di recuperi nostalgici della cultura popolare* — dice il comunicato che annuncia la fondazione del nuovo Ente — *finisce per privilegiare aspetti secondari della cultura rurale, i quali, validi forse da un punto di vista emotivo ed edonistico, non lo sono altrettanto da quello scientifico*».

A questo scopo il Centro si avvarrà della collaborazione di un Comitato scientifico, che predisporrà i programmi di lavoro e proporrà gli interventi. Esso è formato da un docente di Sociologia Urbana (Gian Luigi Bravo), di Antropologia culturale (Alberto Mario Cirese), di Letteratura Cristiana Antica (Eugenio Corsini), di Storia dell'Architettura (Giorgio Simoncini) e da una ricercatrice presso il Politecnico di Torino (Anna Gilbert Volterrani). Tra le finalità del Centro di programmazione vi sono la promozione di indagini su tutti gli aspetti della cultura popolare in Piemonte, la costituzione di un archivio dati, utilizzando anche gli audiovisivi, la fornitura di strumenti didattici e di animazione alle scuole, la conservazione di un patrimonio culturale sempre più esposto ad interventi approssimativi. Il Comitato scientifico si è già riunito ieri mattina per proporre alcuni argomenti di ricerca, sulla cultura operaia torinese, sulla religiosità popolare e sulle nuove forme di «colonialismo culturale» nelle zone rurali.

☆ Al centro incontri della Cassa di Risparmio si è svolta una riunione del Centro culturale di iniziativa politica, alla quale sono intervenuti, tra gli altri, il prof. Comba, pri, l'avv. Dondona, pli, il dott. Ragionieri, dc, il prof. Barbano e il prof. Mondo. E' stata decisa l'istituzione di un premio culturale e di borse di studio sul tema della cultura industriale a Torino promosse dal Centro.

La vittima è un ventunenne di Moncalieri

È folgorato da una scarica elettrica mentre apre la porta del frigorifero

Questa la causa più probabile della morte di un operaio a Venaria - Ma non si escludono altre spiegazioni: congestione per una bibita gelata o un malore

Folgorazione, congestione per una bevanda troppo fredda, oppure improvviso malore: soltanto l'autopsia potrà chiarire i motivi della morte di un operaio ventunenne, Giuseppe Ciasca, trovato rantolante da un compagno di lavoro ieri mattina in una piccola officina di Venaria. Subito soccorso e trasportato al Maria Vittoria, il giovane è arrivato cadavere all'ospedale. Nel pomeriggio la salma è stata trasferita all'Istituto di medicina legale, dove sarà sottoposta ad esami per accertare le cause del decesso.

Giuseppe Ciasca, 21 anni

Giuseppe Ciasca abitava a Borgo San Pietro di Moncalieri, in via Battisti 8, con il padre Giovanni, 46 anni, operaio alla Fiat Rivalta, la madre, Anna, ed altri quattro fratelli minori: Domenico, 19 anni, Jolanda, 17 anni, Francesco, 14 anni, e Alberto, 7 anni. Da quindici giorni appena lavorava presso la Agat di via Mosele 15 a Venaria, di proprietà di Mauro Lucchin e di Francesco Bertazzo: una piccola officina che costruisce impianti per cromatura e zincatura, dove aveva come compagno di fatica soltanto un altro operaio, Orlando Rossi, residente a Moncalieri.

E' stato proprio il compagno ad accorrere per primo accanto al giovane agonizzante, richiamato dalle sue urla: «*Erano circa le 10 e i titolari erano assenti* — ha raccontato — *quando ho sentito Giuseppe gridare. L'ho trovato steso accanto alla porta del frigorifero, la bava alla bocca ed una mano che mi sembrava annerita. Sono accorsi anche operai dalle aziende vicine, abbiamo tentato di rianimarlo, ma non c'è stato nulla da fare*». I sintomi accusati da Giuseppe Ciasca hanno fatto pensare ad una scarica di corrente attraverso la maniglia del frigorifero. Ma è possibile anche una morte per congestione: nel congelatore c'erano infatti bottiglie di birra ed acqua ghiacciate. Ora il magistrato attende il responso medico per far luce sull'improvvisa tragedia.

★ I carabinieri di Moncalieri hanno denunciato a piede libero i fratelli Locci, Mario, Angelo e Federico, di 27 anni, 30 e 19 anni, nati a San Giovanni Suergiu (Cagliari) e residenti a Vinovo, in via Mazzini 1, per aver aggredito Franco Donadio, 37 anni, nato a Torino e residente in Moncalieri, corso Roma 48/4. Lo sventurato è stato affrontato con coltelli e spranghe. Il Donadio era andato a chiedere spiegazioni per gli insulti che Mario Locci aveva rivolto alla madre, Agata Aletto, che qualche tempo fa lo aveva licenziato per le continue assenze dal lavoro.

★ Alla cascina Bennma di Poirino l'agricoltore Antonio Quattrocchio, 44 anni, abitante a Carmagnola in via Sommariva 91, è rimasto vittima di un infortunio. Mentre abbatteva un albero è rimasto travolto dal tronco riportando ferite alla testa. E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

Guardia "Mondialpol" muore in un incidente

A Lanzo, ieri notte all'una, una «Renault» è sfuggita al controllo del guidatore fracassandosi contro la cancellata di una villa di via Torino. A bordo vi era soltanto il conducente, la guardia della «Mondialpol» Edilio Giuliano, 34 anni, abitante a Caluso in via Alfieri 24. E' morto mentre veniva trasportato all'ospedale civile per la frattura della colonna cervicale e gravi lesioni al cranio.

Comprensorio: sabato riunione a Pinerolo

Ultimi appuntamenti amministrativi a Pinerolo prima delle vacanze estive: il comitato comprensoriale è convocato [illegible] sera per le 18 presso la sala consiliare di Pinerolo per l'esame e l'approvazione della «delibera programmatica» e per discutere argomenti di ordinaria amministrazione; mercoledì 26 luglio alle ore 21 è convocato il consiglio della comunità montana «Pinerolese pedemontana» per discutere un ordine del giorno che prevede ratifiche di deliberazioni della giunta, la relazione di bilancio, l'approvazione e conto consuntivo 1977, la modifica della pianta organica del personale dipendente, l'assegnazione di automezzi per il servizio di [illegible] del patrimonio boschivo e l'approvazione dello statuto del corpo agenti volontari.

Pinerolo, nella notte un pauroso incendio

Un violento incendio è scoppiato alle 22,30 di ieri a Pinerolo, in via Brigata Cagliari nei pressi dell'ospedale civile. Per cause non accertate ha preso fuoco uno stabilimento della CIA (Compagnia Italiana Aerosol) di Pons e Tonarelli, confinante con la caserma dei vigili del fuoco. Malgrado i pompieri siano intervenuti immediatamente la loro opera non è bastata a contenere le fiamme: sono dovuti accorrere in rinforzo i colleghi di Torino con otto autobotti, coadiuvati dalla squadra di Luserna San Giovanni. I danni allo stabilimento, dove vengono prodotte bombolette spray, sono rilevanti: nessuna persona per fortuna è rimasta coinvolta nel rogo. Centinaia di curiosi hanno seguito il difficile lavoro di spegnimento delle fiamme.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Arsenio, Beato Pietro Crisci da Foligno. Domani: San Girolamo, Santa Margherita, Sant'Elia.

Poirino, ferito da albero

Poco dopo mezzogiorno è stato trasportato all'ospedale San Lorenzo di Carmagnola gravemente ferito l'operaio Antonio Quattrocchio, 44 anni, via Sommariva Bosco 91, Carmagnola. Mentre era intento all'abbattimento di alcune piante nei pressi di Poirino, in regione Banne, per conto della ditta Gioda di Vinovo, per cause non ancora ben precisate, è stato travolto e colpito al capo da una di queste.

Furto ad Ivrea

Caffè, alimentari e marmellate per oltre 300 mila lire sono stati rubati la scorsa notte nel magazzino del commerciante Luciano Ceresa, abitante in via Circonvallazione ad Ivrea.

Rotary a Pinerolo

Questa sera alle 21, nel corso di una riunione del Rotary Club di Pinerolo, il direttore del centro neuropsichiatrico dell'ospedale «Edoardo Agnelli» dott. Vercellino, parlerà sul tema: «*Puntualizzazioni in merito alla riforma degli istituti psichiatrici*».

Consultorio a La Loggia

Oggi a La Loggia entra in funzione il consultorio comunale. Ne è responsabile il dott. Pagliacco, che già si occupa dell'attività consultoriale di Moncalieri. La sede, che si trova nei locali del Comune, è aperta il mercoledì.

Cooperative agricole — Si è concluso dopo due mesi di lavoro il secondo corso per quadri per strutture agricole finanziato dall'assessorato regionale dell'agricoltura.

Un maniaco minaccia le donne nei giardini

A Ivrea: finora è sempre sfuggito all'arresto

Un gruppo di donne che sostava ieri pomeriggio nei giardini pubblici di via Aldisio a Ivrea, è stato minacciato da un giovane sconosciuto che era armato di un lungo pugnale. In particolare costui ha rincorso Amalia Rappo, 43 anni, e solo alle urla d'invocazione d'aiuto della donna, si è calmato ed è tornato sui suoi passi, riuscendo a dileguarsi.

Il fatto è stato denunciato agli agenti del commissariato i quali hanno avviato indagini per identificare l'autore dello sconcertante episodio. Pare si tratti di un giovane squilibrato.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — Film: 16,45: «Agente X 77: ordine di uccidere»; 18: telefilm «Il pistolero»; 20: «La fanciulla di Portici». Programmi: 14,30: Cartoni animati; 19: Show musicale; 19,30: [illegible] 3; 18,45: Notizie; 21,45: La crociera del [illegible]; 22,30: Incontro speciale.

Tele Monte Bianco (22 Uhf) — Film: 18,45: «La trappola si chiude»; 21,15: «Bellissima». Programmi: 19,30-21: Notiziari; 18,45: Varietà; 23: Oroscopo di domani.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17: «Caso difficile del commissario Maigret»; 19: «Donne, botte e bersaglieri»; 21: «Attentato ai tre grandi». Documentari 18,30: «D. Gillespie show»; 20,30: «Louis Armstrong»; 22,30: «Una famiglia americana».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,05: «Veneri al sole»; 20,30: «Frutti amari»; 22,30: telefilm «Agente 86 Max Smart: l'incompiuta di Schubert». Programmi: 22,35: Luci del cabaret; 22,55: Stars on ice.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30: Per voi ragazzi; 18-20,30: Flash; 19,30: Conversazioni per una scuola nuova; 21,30: Chi bussa al video.

Video gruppo (52 Uhf) — Film: 17,30: «Il volto»; 20,30: «La casa degli orrori», col. Programmi: 19,30-22,45: Videonotizie; 19,45: Oh Amanda; 22,15: L'oroscopo di Haydi.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10: «I disperati di Cuba»; 13: «Femmine e spade per una belva gialla», col.; 15: «Il risveglio della mummia»; 17: «Il coraggioso, lo spietato, il traditore», col.; 20: «Le notti erotiche dell'uomo invisibile», col.; 22: «Le 5 chiavi del terrore».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 13: «Noi duri»; 14,30: «Oltraggio al pudore»; 22: «Il corsaro della mezza luna», col. Programmi: 17,45-18,45: Notizie; 18: Documentario; 17: I giochi con Roby; 18: Elica e spinnaker; 19: A come arte; 19,30: Speciale casa; 20,15: Ennio Drey club; 21,30: Tuttolibri.

ECONOMICI

1 Commerciali

VENDESI carrelli elevatori da q.li 12 e q.li 40 [illegible]. Tel. [illegible].

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi alle [illegible]. FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 18 - Tel. 542.[illegible] - 530.[illegible].

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFI TORINO mutui su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata [illegible] alle migliori condizioni. Via Papacino 4. Tel. 530.[illegible] 519.196.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari, mutui ipotecari, cessioni 5° stipendio. [illegible]. Spa, via Sacchi 58, Torino, tel. 594.760 [illegible].

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati FINCOTEX SPA corso Francia 15, tel. [illegible].

A.A.A.A.A. ASSICURIAMO [illegible] prestiti a fiduciari e su auto. [illegible] COFIN FINANZIARIA S.r.l. corso V. Emanuele 94, tel. 549.634.

A.A.A.A.A. FIORST S.r.l. concede a tutti prestiti fiduciari [illegible] corso Vinzaglio 17, Torino, tel. 541.294 [illegible].

A.A.A.A. CASALINGHE per le vs/ spese personali e le vacanze dei vs/ figli, per la famiglia concediamo prestiti speciali con lunghe rateazioni. Telefonare 570.[illegible].

A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti fiduciari ipotecari FIDST S.p.A. piazza Statuto 18, tel. 539.[illegible] 540.[illegible]. Si distingue per serietà immediatezza.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richieste di garanzie [illegible]. Tel. 504.249, corso Siccardi [illegible] 32, Torino.

A.A. AVETE problemi economici? In giornata a tutti denaro contante senza richiesta di garanzie. Tel. 511.[illegible] via [illegible] 19 Torino.

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, [illegible]. Corso Giulio Cesare 130. Tel. 233.[illegible] velocità e riservatezza.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 27 (angolo via Consolata) tel. 549.[illegible].

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati [illegible]. Via Sacchi 38, tel. 597.[illegible].

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe [illegible] via Cristoforo Colombo 1 tel. 504.[illegible].

AZIENDA commerciale [illegible] tel. 542.[illegible].

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. [illegible] via Frejus 5. Tel. 442.534.

DIPENDENTI [illegible] Tel. 513.[illegible].

FINANZIATORE [illegible] tel. 319.[illegible].

IMMEDIATAMENTE MOMINA [illegible] via C. Alberto 38 tel. 535.[illegible].

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata, corso Einaudi 43. Telefonare 503.[illegible].

LENO Italia Finanziaria cessione 5° prestiti fiduciari anche commercianti e artigiani, via [illegible] 77 [illegible]. Telefonare 501.[illegible].

PENSIERI addio. [illegible] FINANZIARIA COMMERCIALE Corso Galileo Ferraris 148, telefono 596.212.

PRATICHIAMO finanziamenti ipotecari, e finanziamenti fiduciari in breve tempo. Tel. 441.[illegible].

PRESTITI LEASING a tutti le poche ore FIDAUTO [illegible] piazza Statuto 24, telefono 472.[illegible].

PRESTITI [illegible] Tel. 547.014.

PRIVATAMENTE [illegible] Tel. 594.718.

PRIVATO [illegible] Tel. 790.[illegible].

PRIVATO [illegible] tel. 650.[illegible].

SOLAMENTE 6 ore per ottenere un prestito sulla fiducia. Via [illegible] 32, tel. 657.[illegible].

VIENI da amici. Subito in 45 minuti FINANZIARIA AMICA [illegible], corso Sebastopoli 37. Tel. [illegible].

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni d'esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. [illegible] Tel. 694.[illegible].

ACQUISTEREI licenza di generi alimentari [illegible] Tel. [illegible].

ATTENZIONE [illegible] Tel. 774.[illegible].

AUDITOR [illegible] Tel. 0122.[illegible].

AVVIATA [illegible] Tel. 483.[illegible].

BAR [illegible] Tel. 538.[illegible].

BAR [illegible] Tel. 537.[illegible].

BAR [illegible] Tel. 537.[illegible].

BAR [illegible] Tel. 537.[illegible].

BIRRERIA [illegible] Tel. 779.[illegible].

BORDIGHERA [illegible] Tel. 0184 [illegible].

CEDESI [illegible] Tel. 535.[illegible].

CEDESI [illegible] Tel. 446.[illegible].

CEDO [illegible] Tel. 879.[illegible].

CEDO [illegible] 10100 Torino.

CEDO [illegible] Tel. 237.[illegible].

COLORIFICIO [illegible] Tel. 774.[illegible].

DIANO Marina [illegible] Tel. 0183 [illegible].

FERRAMENTA [illegible] Tel. 535.[illegible].

MOTTA [illegible] Tel. [illegible].

MOTTA [illegible] Tel. 311.[illegible].

MOTTA [illegible] Tel. [illegible].

OCCASIONE [illegible] tel. [illegible].

OSTERIA [illegible] Tel. 774.[illegible].

PANETTERIA [illegible] Telefonare 504.[illegible].

PANIFICIO [illegible] Tel. 779.[illegible].

PICCOLA azienda [illegible] 10100 Torino.

PRIVATO [illegible] Telefonare [illegible].

PRIVATO [illegible] Telefonare [illegible].

PROFUMERIA [illegible] Tel. 539.[illegible].

RIVIERA Ligure [illegible].

SALUMERIA [illegible] Tel. 694.[illegible].

SARTORIA [illegible] Telefonare 233.[illegible].

TALI [illegible] tel. 441.[illegible].

TINTORIA [illegible] tel. [illegible].

VENDESI azienda agricola [illegible] (Mo) tel. 011 [illegible].

VENDESI [illegible] Tel. 270.[illegible].

VENDO [illegible] Tel. 311.[illegible].

500 milioni [illegible]. Telefonare 776.[illegible].

4 Terreni

A LIRE 1800 IL MQ. Il Punto Immobiliare Spa vende terreni con progetto approvato servito da strada acqua luce e telefono facilitazioni di pagamento tel. 650.[illegible].

A LIRE 1.900.000 Il Punto Immobiliare Spa vende terreno collinare con progetto approvato a 30 minuti da Torino urbanizzazione pagate [illegible] tel. 650.[illegible].

A Passo Val Vasone vende [illegible] Telefonare 011 [illegible].

CHIALAMBERTO [illegible] Tel. [illegible].

CORIO Canavese terreno edificabile mq 800 [illegible] Sabatelli Immobili 011 [illegible].

KM 1 autostrada Torino-Milano [illegible] 200 milioni. Scrivere «Publikompass» n. [illegible] — 10100 Torino.

PANORAMICA di Superga 2 km dalla basilica [illegible].

TERRENI agricoli splendide posizioni [illegible] 10 minuti da Torino. Tel. [illegible].

TERRENI industriali [illegible] vende. Tel. [illegible].

TERRENO edificabile mq 3000 con progetto approvato Castagneto Po 30 km Torino [illegible]. Telefonare 954.[illegible].

TERRENO San Gillio [illegible] vendo. Tel. [illegible].

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Fasano 694.[illegible].

AZIENDA ricerca 2-3 locali in Torino. Tel. 273.[illegible].

CERCO locale in affitto con negozio mq 60-100 a To con vetrine. Scrivere con urgenza: «Publikompass 9336 — 10100 Torino».

CERCO urgentemente in affitto ufficio 4-5 vani mq 200 circa piano rialzato o piano terra [illegible].

GABETTI 5767 [illegible] 500-1000 Torino e cintura.

offerte

A.A. AFFITTASI fabbricato industriale [illegible] Tel. 341.[illegible].

A. MORISM vende libero [illegible] Tel. 519.[illegible].

A L. 900 mq affitto capannoni magazzini nuova costruzione cintura Torino. Telefonare 011 517.[illegible].

AFFITTASI locale uso ufficio magazzino mq 250 c.a. Tel. 230.[illegible].

BOX In costruzione zona Mirafiori [illegible] Tel. 630.[illegible].

BRUINO, zona industriale vendesi capannone mq 500 con uffici e alloggio tel. [illegible].

CAPANNONI autostrade Torino-S. Mauro-Settimo-Leinì [illegible] Tel. [illegible].

CONSULTABILE 533.332 [illegible].

CONSULTABILE 533.332 [illegible].

CORSO Belgio [illegible] tel. 544.[illegible].

EDILPIEMONTE vende [illegible].

FRONTE Fiat [illegible] Tel. 632.[illegible].

GABETTI 5787 [illegible].

GABETTI 5767 [illegible].

GRUGLIASCO [illegible].

IPI A zona Francia [illegible] Telefonare 511.[illegible].

IPI A [illegible] Telefonare 511.[illegible].

LEYNI' via Torino [illegible].

LIBERO [illegible] Telefonare [illegible].

LIBERO [illegible].

LOCALI [illegible].

MAGAZZINI DEPOSITI In via A. Cecchi [illegible] Tel. 540.[illegible].

MAGAZZINO [illegible] Telefonare 781.[illegible].

MAXIMERCATI [illegible] tel. 544.[illegible].

SETTIMO affittasi [illegible] Tel. 801.[illegible].

STABILIMENTO Carmagnola [illegible].

USO ufficio [illegible] Telefono 537.[illegible].

UTIP 542.858 [illegible].

VENDESI 210 milioni fabbricato industriale [illegible] tel. 0172.[illegible].

ZONA corso Orbassano [illegible] tel. 773.[illegible].

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFILATORE specializzato [illegible] «Publikompass 6529 — 10100 Torino».

AUTISTA patente B offresi a seria ditta. Tel. [illegible].

AUTISTA patente B [illegible] Telefonare 776.[illegible].

AUTISTA patente D [illegible] Tel. 795.[illegible].

CERCO lavoro per periodo ferie [illegible].

CUOCO esperto, referenziato [illegible] Tel. 0183 [illegible].

DOMESTICA [illegible] Tel. Genova [illegible].

ELETTROTECNICO [illegible] Tel. 34[illegible].

ESPERTA [illegible] Tel. 635.[illegible].

FUOCHISTA [illegible] Tel. 664.[illegible].

OFFRESI referenziata [illegible] Tel. 830.[illegible].

SIGNORA [illegible] Telefonare [illegible] Torino.

SIGNORA [illegible] Telefonare 446.[illegible] dalle 8 alle 12.

commessi, baristi

[illegible] Tel. 484.[illegible].

impiegati

GEOMETRA [illegible] Avigliana.

GEOMETRA [illegible] Tel. 320.[illegible].

GIOVANI [illegible] Tel. 834.[illegible].

IMPIEGATA [illegible] Tel. 952.[illegible].

IMPIEGATA [illegible] Tel. 349.[illegible].

IMPIEGATA [illegible] Tel. 705.[illegible].

IMPIEGATO [illegible] «Publikompass 6530 — 10100 Torino».

OFFRESI [illegible] Tel. 303.[illegible].

PAGHE e contributi [illegible] Telefonare al 683.[illegible].

PREVENTIVISTA [illegible] Tel. 35.[illegible].

RAGIONIERE [illegible] Tel. 708.[illegible].

REFERENZIATA [illegible] Tel. 314.[illegible].

tecnici

TECNICO [illegible] «Publikompass 649 — 10100 Torino».

ZENNE esperienza [illegible] «Publikompass 9400 — 10100 Torino».

(continua)

IL FASCINO DEL NUOVO CINEMA AMERICANO SI RIPRESENTA CON IL SUO CAPOLAVORO IN EDIZIONE LUNGA

OGGI al ROMANO

DUSTIN HOFFMAN nella sua più grande interpretazione

SAM PECKINPAH nella sua più apprezzata regia

CANE DI PAGLIA il film entrato di prepotenza tra i grandi della cinematografia mondiale

CANE DI PAGLIA

ANGELO STELLA presenta DUSTIN HOFFMAN CANE DI PAGLIA SUSAN GEORGE

Vietato ai minori di anni 18

Orario film 14,30 - 16,25 - 18,20 - 20,25 - 22,30

Locale ad aria condizionata

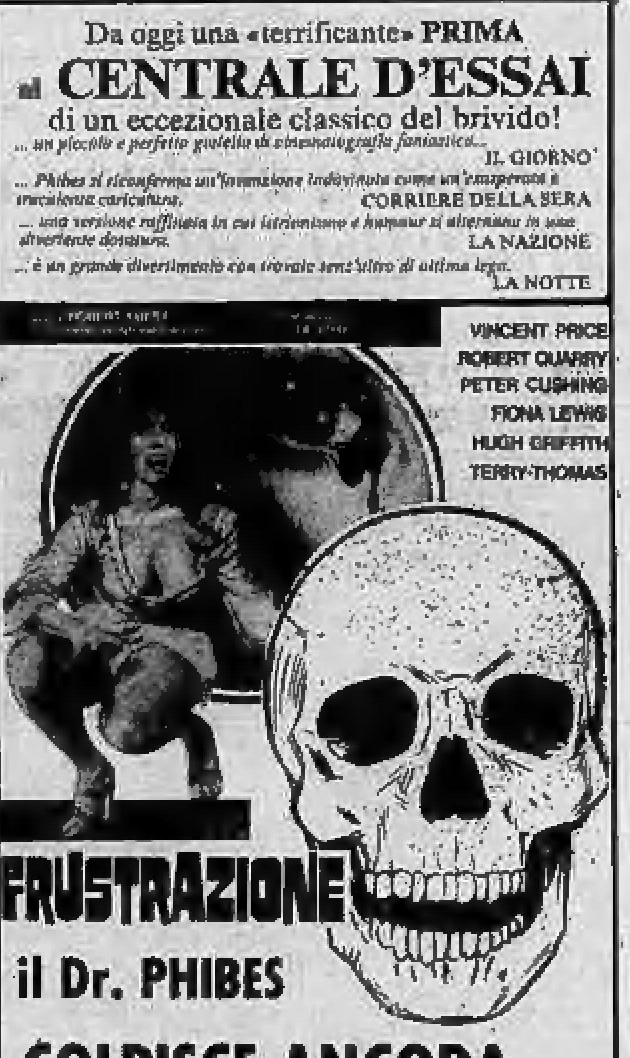
Da oggi una «terrificante» PRIMA al CENTRALE D'ESSAI di un eccezionale classico del brivido!

... un piccolo e perfetto gioiello di cinematografia fantastica... IL GIORNO

... Phibes si riconferma un'invenzione indovinata come un'emporesa a invenzione caricatura. CORRIERE DELLA SERA

... una versione raffinata in cui istrionismo e humour si alternano in una divertente dosatura. LA NAZIONE

... è un grande divertimento con trovate senz'altro di ultima lega. LA NOTTE



il Dr. PHIBES

COLPISCE ANCORA

N.B.: La visione del film è vietata ai minori degli anni 14 e non è consigliabile alle persone deboli di cuore.

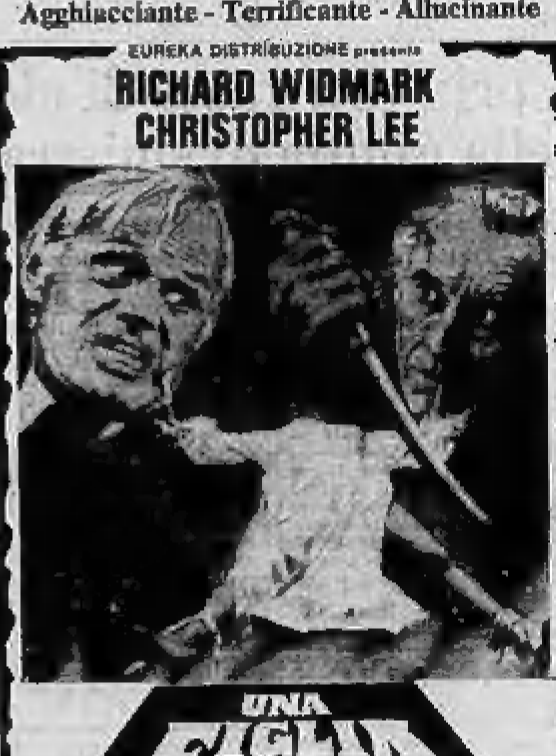
Orario: 16,10 - 17,45 - 19,20 - 21 - 22,40

IL LOCALE E' MUNITO DI ARIA CONDIZIONATA

OGGI AL LUX

Agghiacciante - Terrificante - Allucinante

EUREKA DISTRIBUZIONE presenta RICHARD WIDMARK CHRISTOPHER LEE



Tratto dal libro di Dennis Wheatley

Honor Blackman - Denholm Elliott - Nastassja Kinski - Anthony Valentine

Technicolor

Prologhi, garbugli e risvolti non ufficiali di un'intricata vicenda

Quei giorni prima degli arresti che sconvolsero gli enti lirici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Chissà se il quarantenne giudice romano Nino Fico andrà in vacanza. Dai colleghi è conosciuto per lavoratore indefesso, tenacissimo: *«Non ha paura di niente. La montagna di documenti, lettere, veline, registrazioni magnetiche che i finanzieri hanno sequestrato per suo conto non lo spaventa; continua a compulsarli senza scoraggiamenti».* C'è chi insinua che la vicenda degli arresti dei «Vip» della lirica da lui ordinati qualche settimana fa sia stata venata da un'ambigua sfumatura politica, ma il dott. Fico risponde: *«Qualcuno cerca di darmi una coloritura ideologica e sbaglia obiettivo; io faccio soltanto il mio dovere. Mi rendo conto che in questa storia c'è di mezzo parecchia politica, anzi sottopolitica, ma certe insinuazioni mi lasciano impassibile. Soltanto le prove mi interessano».*

Molti episodi testimoniano della determinazione, chiamiamola così, del magistrato; vediamone un paio, diversamente significativi. Francesco Siciliani — direttore artistico dell'Accademia di Santa Cecilia e da quarant'anni indiscusso protagonista della vita musicale italiana, rinchiuso a Regina Coeli in isolamento come individuo «socialmente pericoloso» — non poté ricevere in cella un pacco di indumenti che gli mandava la famiglia. Il dott. Fico voleva scongiurare anche la più piccola possibilità d'inquinamento delle prove.

Più sottile, a fini di giustizia, l'atteggiamento nei confronti di un'altra arrestata, Silvia Sulghi, segretaria prossima alla pensione del direttore artistico della Scala. Ogni buon giudice sa, nella fase inquisitoria, quanto siano importanti talune leve psicologiche per ottenere la confessione del sospettato e il dott. Fico pensò di valorizzarne almeno due: cominciando l'interrogatorio della Sulghi nel cuore della notte, senza preavvisi, chiedendole a bruciapelo, per non mancar la sorpresa: *«Qui c'è un assegno che Wolfgang Sawallisch le ha rilasciato: lei ha preso questi soldi per farlo dirigere alla Scala. Avanti, dica tutta la verità!».*

Silvia Sulghi, verosimilmente, non dovrebbe aver mai avuto il potere di scritturare direttori d'orchestra alla Scala, prerogativa del direttore artistico in ogni teatro. Sembra che Sawallisch le mandasse periodicamente del denaro, perché lei s'incaricasse di pagare il proprietario d'un appartamento che il grande direttore d'orchestra tedesco affittava a Milano. Ma in queste annotazioni non è in causa «il merito» della vicenda — che sarà l'istruttoria a sondare — bensì il suo risvolto non ufficiale, ricco di toni sfuggenti.

Fra le perplessità, che non sono state ancora oggi fugate, in primo piano quelle che riguardano il prologo extragiudiziario della vicenda. Riepiloghiamone alcune fasi. Venti giorni prima che fossero messe le manette a tanti personaggi del mondo della lirica (taluni molto noti come Siciliani, Lanza Tomasi, Bussotti, Arturo Wolf Ferrari, Ammannati, Belardinelli, Bagnoli, Madau-Diaz, Porcile, Bonavolontà, Falvo) nella lettera di invito a un convegno l'avv. Umberto Sebastiani, promotore dell'incontro annunciava che la magistratura stava per *«colpire in alto»*. Avrebbe fatto un repulisti, sottolineava Sebastiani in quella lettera circolare, fra almeno un'ottantina di personaggi che *«nella loro spaventosa incompetenza hanno sperperato il pubblico denaro affossando il teatro».*

Il convegno era stato fissato a Roma, nella sede della direzione nazionale democristiana, e si spiega la scelta: Sebastiani è coordinatore dei *«Gruppi d'impegno politico»* per la lirica, d'ispirazione dc, oltre che marito del soprano Silvia Sebastiani. L'avvocato aveva ricevuto notizia dal dott. Fico, con venti giorni d'anticipo, degli arresti imminenti? Oppure aveva tirato a indovinare?

Un fatto è certo, Sebastiani e il senatore democristiano Todini, con la collaborazione di gruppi di destra, da tempo avevano intrapreso una campagna contro le sovrintendenze e le direzioni artistiche di numerosi teatri lirici italiani. L'offensiva aveva preso via via più vigore dalla primavera dell'altr'anno, quando il consiglio dell'Opera di Roma — del quale faceva parte Todini, eletto in rappresentanza della Provincia all'epoca del monocolore dc — aveva approvato una risoluzione per il rinnovo delle rappresentanze politiche nel suo ambito; atto che se fosse stato compiuto avrebbe estromesso Todini, da più parti indicato al contrario come l'uomo che più ambiva alla sovrintendenza dell'Opera. (Il senatore aveva pure messo in dubbio, in una denuncia, che Lanza Tomasi possedesse i requisiti necessari alla direzione artistica del teatro).

Due altri episodi apparentemente marginali possono assumere significato in questo quadro: l'avv. Sebastiani mesi fa aveva querelato Lanza Tomasi per una baruffa ch'egli avrebbe avuto con il soprano (sua moglie), in un bar presso l'Opera; una querela era partita anche contro De Banfield e Serra, sovrintendente e direttore artistico dell'Opera di Trieste, i quali avrebbero proposto a Silvia Sebastiani (mai così alla ribalta come in questi frangenti) una serie di recite nella città giuliana e buone raccomandazioni per la Scala, se avesse ritirato la querela contro Lanza Tomasi.

Il garbuglio è clamoroso e questi citati non sono che pochi dei suoi elementi. Un'ulteriore curiosa coincidenza, oltretutto, suggella la prima parte della storia: i trenta mandati di cattura che avrebbero poi sconquassato il mondo della lirica erano stati firmati intorno al 10 del mese dal dott. Fico, ma sono rimasti nel cassetto per qualche tempo: la *«grande retata»* avvenne soltanto in contemporanea con la presentazione in Senato di un'interrogazione di Todini sulla *«disastrosa situazione»* dei teatri lirici italiani.

Tutti fatti da ricordare, ora che il Consiglio dei ministri si appresta a esaminare un provvedimento che permetta di scritturare gli artisti senza violare la «legge Corona», lacunosa e superata (nei Paesi del Mec le agenzie teatrali sono legittime per una questione di funzionalità; nessuno obbliga gli enti interessati a «interpellare direttamente», pena l'incriminazione, cantanti, direttori d'orchestra, coreografi ecc.).

Franco Giliberto
(continua)

"Bisbetica" danzata questa sera a Nervi

GENOVA — Va in scena questa sera alle 21,30, lo spettacolo *La bisbetica domata* interpretato dal balletto dell'Opera di Stato bavarese di Monaco, con la coreografia di John Cranko, il coreografo inglese morto nel 1973. La musica, «arrangiata e strumentata» da Kurt Heiz Stolze, di Domenico Scarlatti. Gli interpreti principali sono Joyce Cuoco (Caterina) e Youri Vamos (Petrucchio). Dirigerà Dieter Gackstetter.

Piccole etichette fra i colossi del mercato

Jannacci, Gaslini e Margot fanno "musica autogestita,,

MILANO — Il mercato della canzonetta ha consumato, nell'ultimo anno, quasi 130 miliardi di lire, producendo e vendendo 34 milioni di dischi. Il 70 per cento del fatturato è stato coperto da case discografiche multinazionali: la Rca (un miliardo e mezzo di guadagno su 15 di venduto) guida la classifica con una quota che supera il 20 per cento, poi ci sono la Cbs (che era unita alla Cgd) e la Wea, che prendono il 17 per cento, la Polygram col 14 e la Emi col 12. La Ricordi ha fatturato 7 miliardi e mezzo (11 per cento), la Durium 5 miliardi e la Fonit-Cetra 3 miliardi e mezzo.

Questi nomi sono i veri protagonisti dell'industria discografica, controllano la quasi totalità delle vendite, influenzano o addirittura decidono la qualità e la varietà della musica consumata nel nostro Paese. Ci sono, certamente, anche grosse contraddizioni all'interno di questa politica editoriale basata sul profitto, e le operazioni di più sfrontata natura commerciale (pensiamo, per esempio, al noioso imperversare della discomusic) riescono magari a convivere con scelte non insensibili all'ideologia giovanile o ad alcune mode del dibattito culturale (come l'attenzione al folklore, o alla creatività afroamericana: la Cbs pubblica, per esempio, il catalogo integrale di Duke Ellington). Ma appare evidente che l'obiettivo resta l'espansione della quota di mercato.

Il problema di fondo, contro cui hanno battuto la testa le radici stesse del Movimento degli Anni Settanta (e perciò nella musica quanto nel cinema o nel teatro o nell'editoria), è stato dunque quello della organizzazione degli spazi residui: cioè, l'uso dei margini rimasti «liberi» dall'industria culturale, per la diffusione di prodotti segnati da una linea comune assai ampia e «tollerante», che va dal genere militante e impegnatissimo al manufatto più leggero.

Va perciò segnalato con particolare interesse l'affermarsi d'una nuova produzione, che ha scoperto strutture e metodi di lavoro adeguati ad assicurare spazi di diffusione non occasionali alla discografia, diciamo, alternativa (peraltro venduta quasi sempre a un prezzo politico, intorno alle 4 mila lire). A Milano, per esempio, è stato costituito un Consorzio di comunicazione sonora che assicura un coordinamento produttivo tra le etichette dell'Orchestra, di Divergo, Cramps, Zoo e Ultima Spiaggia: e dentro ci sta gente che ha anche un nome ormai affermato, da Jannacci a Mario Schiano, dagli Stormy Six a Gianfranco Manfredi, Roberto Colombo, Lolli, Centazzo, Gianni Siviero, Guido Mazzoni, la Margot.

Questo, e altre forme simili nate un po' dappertutto (il Folkstudio di Roma, per esempio, o i vari «collettivi musicali» di Torino e Bologna) sono tentativi che vanno sostenuti, perché creano situazioni nuove, che riparano alla falsa coscienza con cui è stata impacchettata senza troppi rimorsi l'industria musicale. In questa produzione genericamente «alternativa» sono comprese, naturalmente, sia le etichette autogestite sia le piccole case dette indipendenti, le Black Saint, per esempio, e i Dischi del Sole, la Red Record, o la Dire di Tito Fontana, che dopo un lungo silenzio è tornato sul mercato con tre eccellenti Lp dedicati al piano di Mario Rusca e Sante Palumbo e alla metà del disciolto «Perigeo», Claudio Fasoli e Franco D'Andrea. Giorgio Gaslini (che ha creato l'etichetta autogestita dei Dischi della Quercia) dice: «Ora quando incidiamo un Lp sappiamo quale deve essere la sua destinazione, sappiamo chi lo ascolterà e perché. La vera ricerca d'avanguardia è sì quella del linguaggio, ma anche del rapporto con la gente».

m. c.

Melato e Arbore dopo il sì

Roma. Renzo Arbore, il presentatore televisivo più «in», e l'attrice milanese Mariangela Melato si sono sposati in grande segreto, dopo lunghi anni (come dicono i settimanali specializzati) di «affettuosa amicizia». Alle nozze segrete pare sia seguito un «party» nella casa di Arbore, sulla Via Appia, con una sessantina di invitati in jeans e tanto di orchestrina

Un uomo nuovo fra i nomi altisonanti

Il gitano francese Escoudé ha conquistato Umbria Jazz

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORVIETO — Il jazz è vicino, che la festa cominci. Intorno al Duomo, sulle scalinate, nella piazza, lungo le stradine della storia, una piccola città vive i giorni della metropoli già dalle prime ore del mattino, quando stanchi e affamati gruppi sempre più fitti di giovani si trascinano stancamente portando sulle spalle sacchi grossi come armadi. Qualche chitarra, qualche tam-tam marocchino (tanto per rompere la noia dell'attesa) stonano, ma gradevolmente, con i colori di Orvieto antico, calmo, civile.

«Umbria jazz» si è iniziato ieri sera a Perugia e a Orvieto: ne riparleremo a fine festival per trarre un bilancio panoramico e oggettivo. Diamo ancora uno sguardo al cartellone che è ampio, imponente, fatto di nomi altisonanti (ma sono sempre i soliti noti) più propensi ormai, a fare spettacolo che a portare un po' di cultura. Tra i big, Gillespie, Hampton, e Freddy Hubbard (quali nei dischi, tali nei concerti), si fa luce tuttavia un uomo nuovo, il francese Christian Escoudé, chitarrista di origine gitana, che ieri sera ha portato a Orvieto il jazz fresco e rinnovatore di un europeo che ha analizzato a fondo quello degli afro-americani. Escoudé doveva apparire nella scorsa primavera al festival di Ivrea, poi gli organizzatori della manifestazione non gli hanno dato la fiducia che merita e Christian restò a Parigi con il suo trio. Il suo passaggio resterà senza dubbio comunque il momento più interessante di «Umbria Jazz '78».

Stasera altri due concerti, in due località differenti. A Città di Castello ascolteremo l'orchestra di tutti sassofonisti diretta da Bruno Biriaco, poi il quintetto americano Pepper Adams e infine la big band *di Buddy Rich. A Terni, invece, saranno di scena il quartetto di Gianni Basso, il sestetto di McCoi Tyner, il trio di Bill Evans con Lee Konitz.*

Nella serata conclusiva, domani, dovremo scegliere fra Gubbio e Castiglione del Lago. Per chi è di gusti tradizionali suggeriamo Gubbio dove accanto al quintetto del modernista Giovanni Tommaso e alla replica dell'orchestrone di Rich, troveranno posto la «Chicago Blues Band» e il gruppo di Buddy Guy jr. Serata più vicina all'attualità quella di Castiglione del Lago che ha in cartellone anche la band di Carla Bley, ex pin-up del jazz, ora affermata leader e autrice di una avanguardia amata tuttavia dai critici.

Franco Mondini

Gazzelloni suona stasera a Susa

SUSA — Per il terzo Festival musicale segusino, stasera alle 21 nella chiesa di S. Giusto concerto del flautista Severino Gazzelloni e del pianista Luigi Zanardi. In programma musiche di Mozart, Haydn e Donizetti, Ravel, Debussy e Poulenc.

Continua il filone delle pellicole sul dittatore

Montesano, quel figlio di Hitler

L'attore comico nelle vesti d'un pizzarolo romano d'origine nazista

ROMA — In attesa di vestire per il teatro i panni di *Rugantino* (il debutto al «Sistina» è previsto per Natale), Enrico Montesano sta adesso rivivendo per il cinema un'ennesima storia grottesca legata alla vita di Hitler. Il film, *Tutto suo padre*, diretto da Maurizio Lucidi (lo stesso regista che con il comico romano realizzò *Mariti in collegio*), ripropone sia pure per pochi minuti Montesano-Hitler, un binomio che il cinema aveva già presentato qualche anno fa in *Io non scappo, fuggo*.

Questa nuova storia cinematografica prende spunto da un elzeviro scritto da Alberto Bevilacqua e pubblicato con il titolo *Adolfo*. *«Il protagonista* — precisa Montesano — *è un pizzarolo romano, Adolfo Capecchi, che ha un grande desiderio, quello di fare carriera come attore di teatro e di cinema, ma gli capita una disgrazia... Un giorno viene a sapere di non essere figlio di "N.N." ma di "SS"! Ed in seguito a questa scoperta è fagocitato da un'organizzazione di nostalgici nazisti che cerca di strumentalizzarlo per finalità politiche».*

«Nel film — aggiunge il regista — *la vita di questo "generico parlante" che fa il pizzarolo si trasforma dopo dodici minuti di proiezione, quando sul letto di morte, la madre, Adalgisa Capecchi, gli rivela di essere stata in gioventù offerta da Mussolini come "il più bel fiore del campo" ad Hitler quando il Führer arrivò in Italia nel 1939, e di essere rimasta in quell'occasione incinta».* La notizia del figlio romano di Hitler arriva ad una organizzazione tedesca, che facendo leva sulle ambizioni artistiche dell'aspirante attore lo incoraggia e lo invita in Germania. Lui ingenuamente, dapprincipio, si presta a quest'opera di germanizzazione del suo personaggio, ma poi si ribella, viene cacciato e torna a Roma, con la sua ragazza, e si rimette a fare il pizzarolo. Nel cast del film, figurano quasi tutti attori di teatro: la stessa «ragazza» del pizzarolo, Marilù Prati, è una giovane attrice che negli ultimi anni ha recitato con Eduardo De Filippo.

«Quello di Adolfo Capecchi — sostiene Montesano — *è un personaggio che nasce e si concretizza giorno per giorno. Un personaggio popolare non dissimile da quelli che ho già fatto, ma più complesso per le trasformazioni che impone il racconto».*

Negli intendimenti del regista Lucidi e dello stesso Montesano, c'è la volontà di realizzare una commedia italiana che si discosti, però, dal filone tradizionale. Il filone di questo film, è invece quello della moda dilagante delle pellicole comiche sulla vita di Hitler. *«Sono preoccupato* — confessa il regista — *perché i produttori vogliono che il film sia pronto per il primo ottobre».*

Questa corsa contro il tempo ha un obbiettivo: arrivare sul grande schermo prima di *Adolf Hitler, in arte Führer* di Adriano Celentano!

e. b.

Questa sera la famiglia e Colombo

(u. bz.) Finiscono insieme *Padri e figli* e *Ciao coppia*. Le due reti, con ammirevole concordia, troncano contemporaneamente il discorso sulla famiglia che avevano concentrato, sempre con ammirevole concordia (o con pardon spirito di concorrenza) nella stessa sera di mercoledì. A *Padri e figli* interverrà il noto pediatra e studioso di problemi della psiche infantile Marcello Bernardi con suo figlio Stefano di 27 anni, ingegnere urbanista che ha — informa ufficialmente la Rai — l'hobby del ferromodellismo, ossia dei trenini in miniatura. In *Ciao coppia* vi saranno alcune testimonianze dirette sulla vita in due alle quali seguirà un dibattito con la partecipazione di docenti universitari, giornalisti e scrittori.

Sulla rete 2, nel posto lasciato questa settimana libero da «Giochi senza frontiere» (il numero scorso era veramente stanco, al limite noioso, tanto che neppure i ragazzi si sono divertiti), ricompare la serie poliziesca di *Colombo* che sino ad ora non ha mai deluso: sono, di regola, gialli piuttosto ben confezionati dove per lo più si gioca a carte scoperte: l'assassino si rivela sin dalle prime sequenze, l'interesse e la suspense derivano dal modo in cui lo scalcinato tenente di origine italiana riuscirà, con flemma sorniona, a smascherarlo e a inchiodarlo con le spalle al muro. Stavolta la storia si svolge in Messico, tra allevatori di tori, e accanto a Peter Falk figurano due noti attori messicani, Ricardo Montalban e Pedro Armendariz junior.

Alle 22 e 50 un numero di *Orizzonti della scienza e della tecnica* dedicato alla rete stradale italiana e alla sua difficile manutenzione.

Alla tv Montecarlo un film drammatico e patetico del 1955, *L'ombra* di Giorgio Bianchi, con Marta Toren, Gianna Maria Canale, Pierre Cressoy, Paolo Stoppa.

Peter Falk nel telefilm poliziesco Colombo sulla rete 2

Alla tv

RETE UNO

13 — **Concerto delle tredici. Alessandro Rolla: «Adagio e tema con variazioni per viola e orchestra». Niccolò Paganini: Sonata per la grande viola in do maggiore**
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Circhi del mondo: Le olimpiadi del circo.**
19,20 **Telefilm: Zorro. «Pericolo nella via del Nord»**
19,45 **Almanacco - Telegiornale**
20,40 **Telefilm: Passeggio segreto. Pasqua ha troppa fantasia.**
21,35 **Padri e figli**
22,05 **Mercoledì sport. Bellaria. Pugilato: Incontro Jacopucci-Minter valevole per il titolo europeo pesi medi - Telegiornale**

RETE DUE

13 — **TG2 ore tredici**
13,15 **Vedo, sento, parlo.** Rubrica di libri a cura di Guido Davico Bonino
18 — **Siena: atletica leggera.**
18 — **TG2 Sportsera**
19,10 **Tarzan, il signore della giungla.**
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Telefilm: Colombo. Una questione d'onore**
22 — **Ciao coppia**
22,50 **Orizzonti della scienza e della tecnica.** A cura di Giulio Macchi - **TG2 stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Dopo dieci anni la pistola fa cilecca

Lo si è detto tante volte, lo si è ripetuto sino alla sazietà che il cinema è uno dei pilastri portanti della tv: forse è ingiusto, forse è una contraddizione, ma la realtà è questa, ed è comune alle tv di tutto il mondo. Siamo pronti ad esaltare quella che è considerata, ed è, la peculiarità della televisione, cioè la ripresa diretta; ma se mancasse nel quadro degli spettacoli serali il cinema, ci troveremmo davanti ad un vuoto che nessun altro tipo di trasmissione varrebbe a colmare sia pure in minima parte.

Pensate a come non riuscirebbero a stare in piedi le nostre serate del lunedì e del martedì... E per quanti sforzi faccia la televisione (non soltanto la nostra) nell'offrire prodotti che chiameremo originali e autonomi, le preferenze del pubblico sono sempre le stesse, da anni: in testa c'è il cinema, tanto che qualcuno, ad un recente convegno, ha teorizzato che si sia aperta l'èra del mezzo televisivo come principale veicolo e diffusore del film. Cosa su cui evidentemente gli operatori in campo cinematografico, e gli esercenti di sale in particolare, non sono per nulla d'accordo.

Indubbiamente questa massiccia presenza di cinema in tv (e non parliamo del fiume di pellicole, spesso di infimo ordine, che scorre sulle tv private giorno e notte) ha influito sul gusto del pubblico. Il settore cinematografico della Rai ha compiuto negli ultimi anni un salto di qualità e ha dato, ad una platea che oltrepassa i venti milioni di spettatori, la possibilità non solo di conoscere molte opere inedite o comparse di sfuggita e per pochi, ma — ed è questo il punto più interessante — di riguardare e quindi di riconsiderare film visti in altri tempi, in altre condizioni, forse con diversi occhi.

Per esempio, c'è da chiedersi come sia stato accolto il film del lunedì di questa settimana, *La ragazza con la pistola*, del 1968, esattamente dieci anni fa (e in questi dieci anni ne sono successi, di fatti e mutamenti). Allora *La ragazza con la pistola* fu un grosso successo, testimoniato da un incasso poco al di sotto dei due miliardi. Tutto concorreva a farne un prodotto di sicuro esito: il gran mestiere di Mario Monicelli, sceneggiatori come Sonego e Magni, una Monica Vitti sulla cresta dell'onda. Il ricordo che c'era restato dentro era quello di una storia estremamente divertente. Forse non per tutti tale ricordo è stato confermato dalla riproposta televisiva. L'inizio rimane eccellente, con quel paese siciliano bianco nel sole.

Ma quando l'azione si sposta in Inghilterra, il film si sfilaccia vistosamente e si siede. Attraverso una serie di episodi un po' fatui così assistiamo alla trasformazione di Assunta che da rozza paesana ignorante diviene una donna indipendente e disinibita. Oggi possiamo ancora apprezzare il contributo a ridicolizzare e infrangere taluni tabù del sesso, dell'onore. Ma insieme ci dà un forte senso di fastidio l'irrisione — la troppo facile, epidermica e sbrigativa irrisione — del mondo meridionale per cui Assunta è una povera selvaggia (e un inglese glielo dice, senza mezzi termini) che si affina o «si redime» a contatto con una civiltà superiore e raffinata come quella britannica. Ci si accorge — probabilmente assai più oggi che dieci anni fa — che la comicità del film è tutta intessuta di luoghi comuni, e che tanto gli abbracci siculi quanto i correttissimi inglesi sono dei clichés, dei personaggi convenzionali adoperati — ma non sempre il gioco riesce, nonostante l'abilità della regia e la professionale disponibilità degli interpreti — per confezionare un tentativo di rinnovamento della stanca commedia all'italiana.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 17; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Come amavamo
12,05 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
14,30 L'eroe sul sofà
15 — E...state con noi
16,40 Trentatregiri
17,05 Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe
17,15 Globetrotter
18,05 I viaggi impossibili
18,30 Alberto Sordi racconta
19,10 Ascolta si fa sera
19,15 Un'invenzione chiamata disco
19,50 La ragione di questo tuo straordinario amore.
20,25 Discretamente una sera d'estate
21,05 Chiamata generale
21,35 Le vedettes
21,50 Antologia di musica lirica e folklorica
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno, musica
8,45 Il sì e il no
9,32 «Le ragazze delle Lande»
10 — Gr2 Estate
10,12 Incontri di Sala F
11,32 Carta d'identitalia
12,10 Trasm. regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,40 Citarsi addosso
14 — Trasm. regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Uno tra l'altro
17,55 Spazio X. Spazi musicali e confronto per tutti i gusti e tutte le età

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45
8,15 Concerto
10 — Noi, voi, loro
14 — Il mio Chopin
15,30 Un certo discorso
17 — La coralità in Bruckner
21 — XXI Luglio Musicale a Capodimonte
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

6,30 - 13: Informazione
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
15,03 Il film misterioso, gioco
15,57 Gioco merli
17,03 Incontri di parapsicologia
17,30 Il film misterioso, gioco
19,07 Don't stop music

Tv estere

SVIZZERA

Ore 16,05: Ciclismo: Tour de France; 19,15: Per i più piccoli; 19,20: Per i bambini; 20,10: Telegiornale; 20,25: Trentatré giri life, con Asha Puthli. Regia di Mascia Cantoni; 20,55: Altri pianeti, ma nessuno come la Terra, documentario; 21,30: Telegiornale; 21,45: La qualità dell'avvenire; 22,40: Mercoledì sport. Ciclismo: Tour de France - Campionati mondiali di spada; 24: Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Film: Uno sparo nel sole, con Joel Barcellos, Benny Cardoso. Regia di Giampaolo Santini; 23: Terra di nebbia e di fuoco, documentario del XXVI Festival della montagna di Trento. Regia di Leo Dickinson.

MONTECARLO

Ore 18,15: Un peu d'amour...; 19,30: Telefilm: Gorki, il ragazzo del circo; 20,05: Paroliamo, telequiz; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm: Lotta senza quartiere; 21,30: Film: L'ombra, con Marta Thoren, Pierre Cressoy, regia di Giorgio Bianchi; 23,05: Intervista con Paolo Bortoluzzi; 23,45: Notiziario.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Carrel agente pericoloso, Don Murray. Colori. Orario: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
ARCO-INC.: La cadula degli dei. Vietato 18.
ASTOR: La febbre del sabato sera. Vietato 14.
AUGUSTUS: Good bye amore mio, R. Dreyfuss, M. Mason. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
CAPITOL: American Graffiti.
CENTRALE d'Essai: Frustrazione; Il dr. Phibes colpisce ancora, V. Price, P. Cushing. Viet. 14. Or.: 16,30; 17,45; 19,20; 21; 22,40.
DORIA: Amanti, vietato 14.
LILLIPUT: La Tosca (storie di sbirri, amorazzi e gelosie), L. Proietti, V. Gassman, M. Vitti, di Luigi Magni. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Una figlia per il diavolo, vietato 18.
METROPOL: Rosemarie Tochter, Vietato 14.
NAZIONALE: Explosion, K. Sanders, non vietato. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: Un tranquillo weekend di paura di J. Boorman con B. Reynolds. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Quel giorno il mondo tremerà, A. Delon. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Cane di paglia, D. Hoffman. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.
STUDIO RITZ: chiuso per ferie.
TORINO: Emanuelle l'infedele, di F. Devis. Colori. Viet. 18.
VITTORIA: 6000 km di paura, Marcel Bozzuffi, Joe Dallesandro.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: L'insaziabile, Isabel Sarli, M. Wilson. Viet. 18. Ap. 14. Film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTRA: Storia di un peccato, di V. Borowczyk. V. 18. (Ingr. 1200).
ELISEO: Superexcitation, Baccarie. V. 18 (Ingr. 1200).
FORTINO: Il letto in piazza, Montagnani, R. Podestà. Col. Viet. 18.
LA PERLA: Una donna tutta sola, colori. Viet. 14. Ap. 15.
MASSAUA: Butch Cassidy, P. Newman, R. Redford. Non vietato. Or.: 20,20; 22,30.
ORFEO: Moglie nuda e siciliana, Como. Viet. 18. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 20,50; 22,30. (Ingr. 1200).
PUNTODUE d'Essai: Agente 007 una cascata di diamanti, S. Connery. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
CONTINENTAL: Le ragazze del ginecologo, Schubert, Harrer. Vietato 18.
ERBA: Né amore né gloria di Mark Robson con A. Quinn, A. Delon, G. Segal, M. Morgan, C. Cardinale, col., ore 20; 22,30.
FARO: Innocenza erotica. V. 18, technicolor. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
FIAMMA: Mash se ne frega, D. Sutherland, E. Gould, techn.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
STATUTO: Nero criminale, Karin. V. 18 (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7): Cinema e Pornografia - Sesso e fantascienza: Lungometraggio inglese La bella e la bestia e nuova serie sezione Cortometraggio familiare. Viet. 18. Ingr. soci.
MILANO: Il giuramento di Zorro - Goliath contro i giganti.
MOVIE CLUB: I generi: Shock, di Mario Bava, con D. Nicolodi. V. 14, ore 20,30; 22,30.
PO: chiuso per ferie.
REGINA: Le ripoti della colonnella, colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: Emanuelle: perché violenza alle donne, L. Gemser. V. 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

MIRAFIORI: Spara ragazzo spara. Viet. 18.
SMERALDO: oggi chiuso.
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Adriano Celentano: Rugantino di P. Festa Campanile, Claudia Mori. 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo. Domani Dunque cose si fa per la.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Mucchio selvaggio. Viet. 14.

STAR: oggi chiuso.
ZETA d'Essai: Metti una sera a cena di G. Patroni Griffi con Florinda Bolkan. V. 18. Ore 20,15; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza 73: Ufo allarme rosso attacco alla terra.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

EDERA: Il fiore delle mille e una notte di P.P. Pasolini con N. Davoli, F. Citti (ediz. integrale), techn. Viet. 18. Ap. 15,30.
LUTRARIO: da domani Il padrino chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Il colpo segreto di Bruce Lee, non viet.
MAJOR: Le calde notti di Caligola, Webley. V. 18.
SOCIALE: oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Il casinò è chiuso, C. Monson, L. Merenda. Viet. 18.
ERIDANO d'Essai: Bordello di P. Avati con G. Proietti, C. De Sica, viet. 14. Ore 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CAMERA: oggi chiuso.
ITALIA: oggi chiuso.
SPLEDIA: I piaceri delle demoni. Viet. 18.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Alfieri, America, Arco, Artisti, Astor, Astra, Capitol, Centrale (50%), Continental, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Mirafiori, Roma Inc., Splendor, Torino, Vinzaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri). — Teatro Erba: «Estate al cinema», riduzioni Enal alla cassa — Piscine comunali: riduzioni Enal alla cassa — Sferisterio comunale: ore 21, Trofeo Paolo Rossi, riduzioni Enal alla cassa — Ippodromo Stupinigi-Vinovo: ore 20,30, trotto, riduzioni Enal alla cassa — Torino Calcio: abbonamenti in vendita all'Enal.

FUORI CITTA'

CASELLE
ITALIA: Scandalo, viet. 18.
CARIGNANO
PETER: chiuso per ferie.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: L'altra faccia di mezzanotte, viet. 14.
CHIERI S. MICHELE
GLORIA: Come si distrugge un agente segreto.
CIRIE'
ITALIA: Sensualità morbosa, Hunter, viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: La sparviero.
MONCALIERI
ITALIA: Un abito da sposa macchiato di sangue, Maribel Martin, viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: Equus.
RIVAROLO
CRISTALLO: La guerriera dal seno nudo, viet. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Kabinentruppen.
TORRE PELLICE
TRENTO: Madame Claude, viet. 18.
VENARIA
DANTE: Dagli archivi della polizia criminale.
SUPERCINEMA: La mano spietata della legge, viet. 14.
VALPERGA
AMBRA: Le svaligiatori.

TEATRI

ARCI - CAFFE' CONCERTO (Valentino): Gruppo Lionetta - Ingresso soci.
ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI - Tesoriera: Il mandato di Nikolaj Erdman. Regia di Egisto Marcucci. Cooperativa Il Gruppo della Rocca. **Sempione:** cartoni animati e I sovversivi di Paolo e Vittorio Taviani. **Rignon:** Balletto Nazionale del Senegal. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Atm e ai militari di leva.
NUOVO: dal 14 settembre «Centro di formazione teatrale».

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 21 Gil Oscar.
CHALET: 21 Tiz and Mo Six.
CLUB 84: 15,45-21 I Marmittoni.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.

INDIE-PIANO BAR (Verdi 10 - 537.340) G. Palumbo e Giovanna.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Sherri.
SHAKER-PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 532.492): Thomas e Christina.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

MAGIMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): G. De Filippi.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario: 10-12; 15-18.

TEATRI

I PUNTI VERDI
Tesoriera
IL MANDATO
di Nikolaj Erdman
Regia di Egisto Marcucci
Il Gruppo della Rocca
Sempione
I SOVVERSIVI
di Paolo e Vittorio Taviani
Rignon
BALLETTO NAZIONALE DEL SENEGAL

RITROVI

club 84
Ore 21: PRIMO BALLAGIRO CAMPAGNOLO
Domani ore 21: Miss Torino

Cont Piolet
PIANO BAR
DOPO CENA ALL'APERTO
St. S. Margherita 150, t. 831.028

Du Parc
Un giardino nel cuore di Torino
SERATA ROMANTICA A LUME DI CANDELA

GALLERIE

Auspicando finalmente una corretta e qualificata informazione la «Galleria Marin» attende amici e clienti alla riapertura di settembre

Importante successo dei gioielli di Romano Gazzera esposti dalla Pepita Promotions

Domani, 20 luglio, alle ore 19, si concluderà la presentazione ufficiale dei gioielli d'Autore di Romano Gazzera che la Pepita Promotions ha organizzato nella sua sede di Via San Quintino 34, riscuotendo il più vasto consenso del pubblico e della critica torinese. Particolarmente ammirato «Il Bacio»: fotolitografia e splendido gioiello in oro 18 Kt.

La Pepita Promotions sarà lieta di accoglierla tra i suoi ospiti e di poterle augurare buone vacanze.

pepita promotions — centro diffusione gioielli
via S. Quintino 34 - 10121 Torino
tel. (011) 548122/535481

I problemi dell'occupazione, del costo del lavoro, delle riforme salariali

Chiesto da Cgil, Cisl e Uil un incontro con Andreotti sul programma triennale

La richiesta è stata avanzata dalla segreteria unitaria - Proposto a Confindustria, Intersind, Asap e Confapi un calendario di riunioni - Prime reazioni sulle pensioni

Rotti i rapporti coi sindacati dell'Unione Sovietica

ROMA — Due lettere al governo, quattro messaggi agli imprenditori privati e pubblici, un duro comunicato sulle pensioni, la sospensione dei rapporti bilaterali con i sindacati sovietici in seguito ai recenti processi politici sono il risultato di una lunga riunione tenuta ieri dalla segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil in una atmosfera, dopo tanto tempo, costruttiva. Al presidente del Consiglio Andreotti Lama, Macario e Benvenuto chiedono un incontro urgente per discutere l'ipotesi di piano triennale in fase di elaborazione presso i ministeri. Ad Andreotti e al ministro dell'Industria Donat-Cattin i tre segretari generali sollecitano l'invio dei piani settoriali per la riconversione industriale che i sindacati non hanno ancora ricevuto (solo alcuni sono pervenuti alle Confederazioni) sottolineando l'interdipendenza fra l'insieme di questi progetti e il programma triennale. Valutazioni generali e specifiche saranno espresse al governo, ma questo *«non può esaurire* — rilevano i tre leaders — *ma deve costituire la base del successivo confronto di merito sui programmi finalizzati, che deve essere complessivo e legato alla valutazione del piano triennale»*.

Nei messaggi inviati alla Confindustria, all'Intersind, all'Asap e alla Confapi i vertici confederali prospettano l'opportunità di predisporre il calendario degli incontri a partire dal 18 settembre *«per ricercare e definire soluzioni concordate in merito all'applicazione dei programmi settoriali con speciale riferimento al Mezzogiorno, all'applicazione della legge per l'avviamento al lavoro dei giovani, alla situazione del lavoro nero e a domicilio, alla regolamentazione delle festività non coperte dalla legge; e ai problemi della mobilità, dell'utilizzazione più intensa degli impianti e di diversa articolazione degli orari»*.

Si è anche parlato, nella riunione di segreteria, della questione dei rinnovi contrattuali (coordinamento e limiti delle piattaforme), sui quali contemporaneamente si sono registrate due dichiarazioni interessanti del vicepresidente della Confindustria Buonaristiani, delegato per i rapporti sindacali, e del segretario generale della Uil Benvenuto. Se i contratti di lavoro, afferma Buonaristiani, saranno rinnovati nello stesso clima infuocato dell'ultima volta, *«ci saranno molte vittime fra le imprese»*.

Ma anche a condizioni molto moderate, *«Per quanto riguarda i salari* — precisa il vicepresidente della Confindustria — *è indispensabile che nel prossimo triennio non crescano affatto in termini reali. Cioè, che la somma della contingenza, degli aumenti dei contratti nazionali e di quelli aziendali non superi il tasso di inflazione. Questo è l'aumento zero. Solo così si ridarà fiato all'accumulazione e a nuovi investimenti, e si sosterrà l'occupazione»*.

Gli industriali sono nettamente contrari all'ipotesi di riduzione dell'orario di lavoro (*«Sarebbe un disastro per i costi aziendali!»*), mentre ritengono necessario arrivare ad una vera e propria legge che proibisca il doppio lavoro, per consentire e tutelare la maggiore occupazione. Sono, inoltre, convinti che i sindacati hanno perso la rappresentatività della base dei lavoratori e che il governo ha un programma economico *«inconsistente, indeterminato»*.

Benvenuto ha manifestato, soprattutto, una preoccupazione: *«Se prima dei contratti il sindacato non strappa dei risultati importanti con il governo e la Confindustria, avremo un autunno caldissimo»*. Il rischio, a suo avviso, è che il sindacato arrivi logorato alla stagione contrattuale senza avere l'autorevolezza per proporre una linea unificante, positiva non da scontro frontale con l'industria o da rottura con i lavoratori emarginati. Il rischio forse, più che di arrivare *«ad un autunno caldo, è quello di arrivare ad un autunno ingestibile e disgregato»*.

Per le pensioni, anche in riferimento a indiscrezioni su un progetto elaborato dal ministro del Lavoro Scotti (con il quale ci sarà un colloquio venerdì), la segreteria unitaria ha rinnovato il proprio impegno a proseguire il confronto con il governo per l'adozione dei provvedimenti necessari in tempi utili, ma ha confermato il *«netto rifiuto ad ogni ipotesi di sospensione del sistema di perequazione e di aggancio delle pensioni alla dinamica dei salari e del costo della vita, con la disponibilità ad eliminare le distorsioni esistenti già indicate dal movimento sindacale»*.

All'iniziativa della segreteria si aggiungono le proteste vivissime dei pensionati. *«E' semplicemente assurda* — ha osservato il segretario generale della Federazione pensionati della Cisl, Costantini — *l'ipotesi del ministro Scotti. Reagiremo in tutte le sedi, con ogni mezzo, con la massima durezza»*.

Ultima, ma non meno importante, la decisione di sospendere tutti i rapporti bilaterali con le strutture sindacali sovietiche in seguito alle condanne inflitte negli ultimi processi politici. Salteranno così il seminario sui problemi internazionali previsto per la fine del mese e un incontro ad alto livello programmato per l'autunno inoltrato. Un *«comportamento conforme»* sarà richiesto a tutti i sindacati di categoria.

Giancarlo Fossi

Nuove pensioni non più d'oro

Il ministro Scotti ha preparato uno schema di legge, che prevede alcuni "tagli" e il riordino del meccanismo pensionistico

ROMA — Uno schema per la riforma delle pensioni è stato preparato dal ministro del Lavoro, Scotti, e trasmesso ai ministri economico-finanziari. Venerdì dovrebbe esserci un primo incontro con i sindacati per cominciare a discuterne. E' un programma che vorrebbe mettere ordine nel settore e che prevede alcuni «tagli», attenuati da alcuni vantaggi.

Fra le innovazioni più incisive vi è un meccanismo meno sensibile per l'aggancio delle pensioni alla scala mobile, un notevole aumento dei contributi (del 50 per cento) che gli artigiani e i commercianti dovranno versare alle proprie casse pensioni, l'unificazione del sistema pensionistico dei dipendenti pubblici con quelli privati, una maggior rigidità per il cumulo tra pensioni e reddito da lavoro e tra più pensioni.

Un gruppo di norme, nel progetto, dovrebbe diventare operante dal 1979. Si tratta dell'unificazione del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, al quale verrebbero iscritti tutti i dipendenti, compresi quelli pubblici. Con questa decisione lo Stato sarà costretto ad accantonare, come tutte le altre aziende già devono fare, un fondo annuale da versare all'Inps per le future pensioni. Contemporaneamente, anche gli aumenti di contingenza sulle pensioni dei pubblici dipendenti diverranno uguali a quelli, più sensibili, degli altri lavoratori; ma verrà anche annullato il privilegio degli statali di andare in pensione prima degli altri.

Decisamente riduttiva un'altra norma prevista come immediata: l'aumento in percentuale delle pensioni, derivante dal loro adeguamento alla dinamica salariale, sarà calcolato solo sulla cifra base, con esclusione della contingenza.

Altri punti della bozza di legge sono più specifici, ma tutti piuttosto «severi». Saranno pensionabili soltanto le voci continuative delle retribuzioni, escludendo tutte le altre che spesso negli ultimi anni di lavoro hanno proprio lo scopo di aumentare le pensioni (i contributi, però, continueranno ad essere pagati su tutte le voci). E' prevista anche la «fissazione e indicizzazione» del tetto massimo pensionabile.

Il sistema di scala mobile sarà rivisto. Scotti pare accettare l'indicazione del sindacalista Garavini di creare, cioè, un indice salariale nazionale come media tra le varie categorie. Sarà regolato anche il cumulo fra le pensioni o fra pensione e altro lavoro, secondo norme ancora da precisare.

Un ultimo gruppo di norme riguarda la riforma dei vari istituti di previdenza e dei sistemi collegati, ad esempio l'invalidità pensionabile, l'unificazione delle assicurazioni contro le retribuzioni perse per malattia, gravidanza, infortunio.

E ancora: l'aumento dei contributi che attualmente devono versare artigiani, commercianti e altri lavoratori autonomi (per il riequilibrio e il riordino dei rispettivi enti di gestione.

Per i lavoratori agricoli gli aumenti dei contributi saranno più «leggeri»: una parte verrà direttamente dai lavoratori dipendenti, un'altra verrà dai coltivatori diretti attraverso un ritocco delle quote Irpef.

Ancora incerta la parte riguardante l'età pensionabile. Si profila una certa flessibilità: il pensionamento avverrà all'80 per cento del salario (netto) a 60 anni di età sulla base di 40 anni di lavoro, però consentendo il pensionamento anche ai 55 o ai 65 anni. Se il pensionamento viene posticipato, le pensioni potrebbero raggiungere il 90 per cento del salario.

E' chiaro che queste norme sono tutte molto indicative: sembrano più una traccia di lavoro per le imminenti discussioni fra le parti interessate che un disegno di legge vero e proprio. Ciò che emerge con chiarezza è che, accanto forse a una maggiore razionalità e a uno sfrondamento dei «massimi» compensi, ci sarà una riduzione per una vasta area di pensionati medi.

F. s.

Dal 4 al 20 agosto

Vietato lo sbarco delle auto ad Ischia

NAPOLI — Il ministero dei Lavori Pubblici — informa un comunicato della prefettura di Napoli — ha disposto il divieto di sbarco a Ischia delle automobili da oggi fino al 15 settembre nei giorni di venerdì, sabato e domenica e tutti i giorni nel periodo dal 4 al 20 agosto.

Lo sbarco di vetture è invece consentito nei giorni 30 e 31 luglio e primo 2 e 3 agosto.

Si è ancora aggravata la valletta di "Domenica in„

Poche speranze per Dora Moroni Corrado dice: «Non andavo forte»

La giovane "soubrette", colta da una crisi respiratoria, è stata trasferita al reparto rianimazione - Il presentatore si difende dalle accuse: "La colpa è forse di un guasto meccanico"

Roma. Dora Moroni, le sue condizioni si sono aggravate - A destra Corrado racconta il drammatico incidente

ROMA — Le speranze di salvare Dora Moroni stanno svanendo: un edema di vaste proporzioni preme sugli organi cerebrali e può ledere i centri nervosi. Ad aggravare ulteriormente le condizioni della «valletta» di Corrado, l'altra notte è sopraggiunta una crisi respiratoria che ha reso indispensabile il suo trasferimento nel reparto rianimazione del «San Giovanni».

Il quadro clinico sembra disperato. La temperatura è salita a 40 gradi e la situazione potrebbe precipitare da un momento all'altro. *«A questo punto* — hanno dichiarato i clinici che hanno assistito la ragazza durante la notte — *per ogni ora che trascorre in questo stato di coma profondo diminuiscono sempre più le possibilità di vederla ritornare in vita in perfette condizioni. Se si dovesse salvare, quasi sicuramente correrebbe il rischio di rimanere paralizzata e con gravi disturbi psichici»*. Michele Interligi, il primario del reparto cranioleși che ha seguito costantemente l'evolversi della situazione, parla di due possibilità: o un arresto cardiocircolatorio o un coma prolungato.

Più dettagliata e altrettanto severa la diagnosi del professor Fava, responsabile del centro rianimazione. *«C'è un approfondimento del coma* — spiega. — *E' peggiorato lentamente con tutti i mezzi della respirazione artificiale per mantenere in vita Dora. La febbre molto elevata è curata con una speciale apparecchiatura che vede la Moroni in semi-ibernazione. Infatti si tratta di macchine che fanno circolare delle sostanze il respiranti intorno al corpo. Tutte le lesioni che sono legate alla possibilità di recupero del tessuto nervoso, quindi, se è solo a livello edema, si può sperare in un futuro miglioramento. Se il trauma invece ha prodotto lesioni irreversibili nulla si può fare»*.

Racconta un portantino di servizio al nono piano del «San Giovanni»: *«Quando poco dopo mezzanotte abbiamo dovuto trasportare Dora dal cranioleși al centro di rianimazione, stava molto male, si muoveva a scatti di tanto in tanto. Non l'avevo mai vista in quelle condizioni. E poi se un paziente in stato di coma conseguente a trauma cranico si muove a scatti, vuol dire che ha delle lesioni ai centri psicomotori, sta perdendo cioè il controllo del proprio corpo»*.

I medici del centro rianimazione evitano di parlare con la piccola folla che staziona nei corridoi dell'ospedale da giovedì scorso. Fra la gente c'è un ragazzo di 15 anni, Francesco Liberti. *«Sto sempre qui* — confessa — *perché tanto se rimango a casa penso sempre a Dora. Non ho perso una sola puntata di* Domenica in, *proprio perché c'era lei. Ho tutti i suoi dischi e una raccolta di fotografie ritagliate dai giornali. Dora l'ho conosciuta la scorsa estate durante uno spettacolo a Termoli. Le ho scritto più volte e ora, quando starà meglio, andrò a salutarla a Ravenna»*.

L'ultimo drammatico bollettino clinico ha reso ancora più straziante l'attesa della madre di Dora, Martina Moroni, che soltanto per brevi periodi si allontana dal «San Giovanni». *«E' una continua sofferenza* — dice in lacrime — *mitigata dalla speranza che Dora possa salvarsi. Ma resta che sperare* — ripete meccanicamente il fidanzato della soubrette, Dezio Deghi, 31 anni, tecnico odontoiatra a Ravenna, il primo a precipitarsi a Roma dopo l'incidente. *«Dora deve vincere la sua battaglia contro la morte»*.

Nella camera 111 della clinica «Villa Margherita», al Nomentano, in attesa di essere operato — probabilmente domani — per ridurre la frattura al femore sinistro, Corrado Mantoni, 54 anni, ribatte le accuse rivoltegli dopo l'incidente stradale di giovedì scorso. Fra le cause del sinistro, oltre allo scoppio di un pneumatico, accertato dalla Polizia Stradale, e il cedimento dei freni, è stata tirata in ballo anche l'eccessiva velocità con cui la «Gamma 2500» del presentatore avrebbe affrontato la curva nei pressi di Santa Severa. *«Hanno detto molte cose inesatte o inventate* — chiarisce —. *In realtà non penso di avere colpe. Sono oltre trent'anni che porto la macchina, sono una specie di "globe-trotter": ho fatto oltre tre milioni e mezzo di chilometri senza incidenti. La gente che viaggia con me dorme, è sicura che arriverà tranquilla»*.

«Quello che è successo — aggiunge il presentatore — *ancora non riesco a spiegarlo. Ma di una cosa sono certo: non andavo veloce. Al massimo cento-centoventi chilometri all'ora. E' stato probabilmente un guasto meccanico: o i freni non hanno funzionato o è scoppiato un pneumatico. Non so di preciso. So solo che ho sentito l'auto che se ne andava, che ho cercato più volte di riprenderla. Non c'è stato niente da fare. Che non andavo troppo forte lo testimoniano due particolari: il primo è che eravamo partiti in colonna, noi e gli altri del "Rally canoro", e avevamo auto a diesel, che notoriamente non sono molto veloci. Il secondo è che, urtando a grande velocità, saremmo schizzati tutti fuori dal parabrezza, l'automobile si sarebbe disintegrata. Invece...»*.

Corrado si incupisce solo quando si affronta l'argomento Dora Moroni. *«Non so darmi pace»* mormora. *«Lei dormiva, rannicchiata verso lo sportello, mentre tentavo di riprendere la vettura che aveva sbandato. La portiera si dev'essere aperta e lei è caduta. Soffro doppiamente* — conclude —, *non solo per il rischio che una giovane di 24 anni così brava e intelligente sta correndo, ma perché Dora è per me come una figlia putativa. Me l'hanno affidata dicendomi semplicemente: "Ci pensi lei!..."»*.

Giuseppe Fedi

I lavoratori del turismo trattano ma domani sciopereranno di nuovo

Con difficoltà proseguono al ministero del Lavoro i colloqui fra le parti

ROMA — Se non vi saranno colpi di scena in un nuovo incontro fissato per oggi al ministero del Lavoro, i sindacati confermeranno lo sciopero di ventiquattro ore (le precedenti astensioni hanno bloccato solo il 3 per cento delle attività) deciso per domani negli alberghi, nei pubblici esercizi, nelle agenzie di viaggio. La trattativa per il rinnovo del contratto nazionale dei 700.000 lavoratori del settore turistico è proseguita ieri tra difficoltà e resistenze. Due commissioni ristrette hanno discusso per molte ore, sempre in sede ministeriale, due dei punti più controversi: l'unificazione contrattuale e l'inquadramento professionale. E' sembrato, ad un tratto, che il negoziato dovesse interrompersi, ma poi il «momento di crisi» è stato superato.

I sindacati hanno illustrato la loro richiesta per l'unificazione dei contratti degli alberghi, dei pubblici esercizi, degli stabilimenti balneari e delle agenzie di viaggio, tenendo conto della eventuali «specificità» esistenti tra comparto e comparto, e l'inserimento dei settori degli alberghi diurni, dei campeggi, degli ostelli e dei residence. In questo ambito, i sindacati hanno sollecitato la «omogeneizzazione di tutti i trattamenti base e, in particolare, delle condizioni contrattuali riguardanti l'assunzione e i licenziamenti, gli scatti di anzianità, il trattamento di malattia e infortunio, l'apprendistato e il trattamento dei minori, il lavoro straordinario e notturno, le norme disciplinari, il trattamento dei lavoratori stagionali, il superamento delle differenze salariali esistenti fra piccoli e grandi alberghi».

La delegazione degli imprenditori (Faiat, Fipe, Fisvet, aderenti alla Confcommercio) ha obiettato in linea generale che il contenuto della piattaforma supera ampiamente i limiti oggettivamente fissati dalla situazione economica generale e del settore. Riferendosi alla richiesta di unificazione contrattuale, la Federazione degli alberghi e quella dei pubblici esercizi, nel rispetto delle autonome decisioni della Federazione delle agenzie di viaggio, hanno riconosciuto che esiste la possibilità di approfondire una soluzione positiva attraverso una fase unitaria di contrattazione che non significhi l'annullamento delle peculiarità dei diversi settori e delle necessarie diverse normative derivanti da tali peculiarità. In ogni caso, hanno precisato, l'operazione dovrebbe essere realizzata in modo da non aggiungere costi che vadano oltre i limiti di compatibilità.

g. f.

E' inquinata l'acqua in tutta Caltanissetta

CALTANISSETTA — L'amministrazione comunale di Caltanissetta ha diffuso ieri mattina un avviso alla città informando che «l'ufficiale sanitario ha accertato che l'acqua erogata in questi giorni presenta sostanze inorganiche»; pertanto — aggiunge — «si invitano tutti i cittadini a bollire l'acqua prima di servirsene».

A Caltanissetta l'erogazione idrica è stata scoperta un giorno la settimana scorsa per consentire la sostituzione di alcune tubazioni nell'acquedotto Madonie Ovest. Sabato una nuova interruzione è stata provocata da uno scoppio della condotta esterna in territorio di Milena, a 60 chilometri dal capoluogo.

OGGI AL NAZIONALE

Un ultimatum pazzesco: «Un'onda di fuoco distruggerà Tokyo in 4 minuti» - Un sensazionale Kolossal.

DISTR. CONSUL INTERNATIONAL FILM

Orario: 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,50 - 22,30. Non vietato

OGGI AL DORIA

Passione e sensualità nel capolavoro di un grande regista con due interpreti eccezionali

CARLO PONTI presenta un film di VITTORIO DE SICA amanti con MARCELLO MASTROIANNI - FAYE DUNAWAY

Orario: 14,40 - 16.15 - 17,50 - 19,25 - 21 - 22,40 - Vietato min. 14 anni

OGGI LA PERLA

In diretto proseguimento di PRIMA VISIONE

«Palma d'oro» al XXXI Festival di Cannes per la migliore interpretazione femminile

lei ride, lei piange, lei scandalizza, lei è triste, lei si sente colpevole, lei fa colazione, lei fa all'amore, lei si arrabbia, lei è forte, lei è debole, lei è coraggiosa, lei ha paura, lei è...

Vietato minori 14 anni

IMMINENTE

Titanus REPOSI

2ª SETTIMANA

ALAIN DELON

ALAIN JESSUA

QUEL GIORNO IL MONDO TREMERA'

Un film che dovrete vedere dall'inizio per non perdere un attimo di tensione!

Domani all' Ambrosio

Eccezionale anticipazione della produzione 1978-79

Comunicato alle Farmacie e ai Grossisti di Medicinali.

Il Ministero della Sanità, con decreto di registrazione n. 21332 dell'11/2/1978, ha autorizzato il nuovo analgesico

neo Cibalgina®

Si informa che la Neo-Cibalgina, non rientrando tra i preparati previsti dalla Legge 685 del 22/12/1975, è esente totalmente da qualsiasi vincolo o modalità di approvvigionamento e di vendita.

neo Cibalgina®
astucci da 10 e 20 compresse

vendita in Farmacia
SENZA RICETTA MEDICA

CIBA-GEIGY S.p.A.

Medici sotto accusa per la morte d'un uomo

GENOVA — La procura della Repubblica di Genova ha emesso 12 mandati di comparizione per il reato di omicidio colposo nei riguardi di cinque medici e 13 infermieri del pronto soccorso dell'ospedale «San Martino», il più grande della città.

Il provvedimento riguarda tutto il personale in servizio la sera del 16 aprile scorso, quando al pronto soccorso è stato ricoverato per una bronco-polmonite fulminante l'orchestrale Giacomo Puccini, 32 anni. L'uomo poco dopo il ricovero è morto.

Il padre di Giacomo Puccini, che risiede a Livorno, ha inviato un esposto alla magistratura chiedendo di chiarirne le cause e le circostanze del decesso. Il sostituto procuratore incaricato dell'inchiesta ha fatto riesumare la salma ordinandone l'autopsia.

Convegno medico a Milano

Una strategia contro il "male del secolo XX,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — La strategia della lotta contro la «malattia del secolo», il cancro, sta per compiere una svolta; fino ad ora, infatti, le autorità sanitarie dei vari Paesi e gli studiosi del ramo avevano puntato tutta la battaglia su tre armi fondamentali: la prevenzione, la diagnosi precoce e i nuovi metodi di cura. Questo modo di lottare contro i tumori ha dato negli anni scorsi discreti risultati, ma gli esperti milanesi dell'istituto dei tumori ritengono che si possa fare di più e meglio.

Il nuovo piano prevede per ogni tipo di tumore un modo diverso di tenerlo sotto controllo o di aggredirlo. Un esempio: per il carcinoma alla mammella, la prevenzione è totalmente inutile in quanto non si conoscono le cause del male, parimenti inutili nuovi metodi di cura in quanto l'asportazione chirurgica e la chemioterapia danno ottimi risultati; bisogna dunque puntare sulla diagnosi precoce. Si può ottenere in primo luogo con l'autoesame da parte delle donne per poi passare ad uno «screening» clinico-mammografico della popolazione più esposta, e cioè i soggetti sopra i 45-50 anni. In questo modo si potrebbero far scendere i casi mortali di 800 unità l'anno il che permetterebbe anche di realizzare grossi risparmi in denaro e costi sociali.

Questo discorso preme molto al prof. Umberto Veronesi, direttore generale dell'istituto dei tumori di Milano. Afferma infatti, e lo dimostra cifre alla mano, che un serio programma di lotta ai tumori non solo non costerebbe molto alla comunità, ma addirittura si autofinanzierebbe in poco tempo. Fornisce dati: in Italia, ogni anno muoiono per i vari tipi di cancro 110.000 persone, il 20 per cento di tutti i decessi che avvengono sul territorio nazionale. Altre 90.000 persone si ammalano, ma vengono guarite. Delle 110.000 persone che muoiono, 60.000 sono vittime del carattere aggressivo della malattia, ma 30.000 potrebbero essere guarite se la malattia fosse stata scoperta più tempestivamente, e le restanti 20.000 pure avrebbero potuto essere salvate se i mezzi di cura fossero stati più adeguati.

I nuovi ammalati di ogni anno (ai quali se ne devono aggiungere 50.000 da curare per recidiva della malattia) assorbono 6 milioni di giornate di degenza in ospedale o istituti per un costo assistenziale complessivo intorno ai 400 miliardi di lire annui. Aggiungendo la mancata produttività che può essere calcolata intorno ad altri cento miliardi, nel complesso si può dire che il cancro costa alla collettività 500 miliardi l'anno.

Che cosa si può fare? Dopo quello del carcinoma alla mammella, qualche altro esempio, cominciando dai tumori polmonari che sono quelli in maggior aumento negli ultimi anni. In questo caso, la più importante delle tre armi a disposizione dei medici è la prevenzione. Dunque, oltre che ad un ovvio miglioramento della situazione di inquinamento ambientale, è necessario puntare alla dissuasione dal vizio del fumo. Conducendo una appropriata campagna attraverso i mezzi di comunicazione di massa e continuandola per anni (con costi molto bassi calcolabili intorno ai 300 milioni) si può giungere a ridurre i fumatori almeno del 10 per cento il che vorrebbe dire far scendere, dopo 10 anni, del 5 per cento i casi di tumore. Risultato: 1000 morti all'anno in meno e un «risparmio» di 300.000 lire ad ammalato. Inoltre solo riducendo il contenuto di catrame delle sigarette si può raggiungere una riduzione di mortalità del 40 per cento (8000 persone l'anno).

Marzio Fabbri

Sfilata tutta in pelle

Roma. Uno dei modelli in pelle e in camoscio presentati durante una serata organizzata dall'Ambasciata indiana

I rapimenti di Luciano Privitera e Franz Trovato

Confessano gli arrestati per i sequestri in Sicilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — E' stato fermato ieri mattina un altro presunto componente della banda ritenuta responsabile dei rapimenti del piccolo Luciano Privitera, 10 anni (avvenuto ad Acireale il 22 gennaio 1975 e conclusosi tredici giorni dopo col rilascio dell'ostaggio in seguito al pagamento di un riscatto di 300 milioni), e dello studente universitario Franz Trovato, 24 anni (rapito il 18 maggio nelle campagne di Acireale e ucciso dai banditi che ne abbandonarono il corpo nelle campagne di Regalbuto quindici giorni dopo).

Il nuovo fermo è stato compiuto a Mentana, vicino a Roma, dai carabinieri del nucleo investigativo di Catania e della compagnia di Monterotondo. Il fermato si chiama Vincenzo Centrone, ha 22 anni, è originario di Andria (Bari) ma da alcuni anni risiede a Mentana.

In questa stessa località un altro dei presunti rapitori, Antonio Bivona, 40 anni, originario di Adrano (Catania) ha comprato un bar con la sua parte — secondo gli investigatori — del riscatto Privitera.

Sono adesso undici le persone arrestate a conclusione delle indagini svolte dai carabinieri di Catania con la collaborazione della polizia. Gli altri fermati sono Pietro Bivona, 48 anni (fratello di Antonio); Filadelfo Santangelo, 44 anni; Pietro Santangelo, 37 anni; Francesco Cutuli, 33 anni, Benito Bulla, 42 anni, Santo Foti, 38 anni.

Tutti questi sono ritenuti responsabili del rapimento di Franz Trovato. I fratelli Bivona, inoltre, sono sospettati quali responsabili del rapimento Privitera insieme con Salvatore Brancato di 44 anni. Un altro presunto appartenente alla banda, Salvatore Leonardi, 24 anni, è stato ucciso alcuni mesi fa ad Acireale.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Catania dottor Aldo Grassi ha continuato ieri mattina gli interrogatori dei fermati. Alcuni di questi hanno confessato d'aver partecipato ai rapimenti, ma cercano di scaricare addosso agli altri la responsabilità dell'uccisione dello studente universitario che secondo gli investigatori sarebbe stato assassinato perché avrebbe riconosciuto qualcuno dei banditi.

Gli investigatori hanno accertato che Pietro Bivona condusse per telefono le trattative con le famiglie dei due rapiti. Il magistrato ha annunciato che disporrà una perizia sulle registrazioni delle telefonate.

Nel pomeriggio di ieri il sostituto procuratore della Repubblica Aldo Grasso, a conclusione dell'interrogatorio, ha convalidato il fermo di Pietro Bivona, Pietro Santangelo e Filadelfio Santangelo. I tre sono stati rinchiusi in carcere.

Intanto si è appreso che un dodicesimo presunto complice nel rapimento di Trovato, Giovanni Di Pietro, di 22 anni, nato a Roma, è riuscito ieri mattina a sfuggire alla cattura a Mentana. In sella ad una grossa motocicletta ha forzato un posto di blocco ed ha fatto quindi perdere le sue tracce.

f. s.

Rapinato a Brescia un orefice e ferito uno dei tre banditi

BRESCIA — Drammatica rapina poco prima delle 13 di ieri nel centro di Brescia, nel laboratorio dell'oreficeria «La bottega» di cui è titolare Umberto Giarin.

Un uomo ed una donna, ben vestiti, si sono presentati alla porta del laboratorio che dà sul retro; il titolare li ha osservati attraverso lo spioncino ed ha quindi aperto la porta. Dietro ai due è però sopraggiunta una terza persona — un uomo — che, armato di pistola ha intimato di alzare le mani.

I tre sono entrati nel laboratorio, hanno immobilizzato tutti i presenti e preso dalla cassaforte i preziosi, pare per un valore di diverse decine di milioni. Prima di uscire dall'oreficeria, uno dei rapinatori ha passato la pistola alla donna che stava riempiendo una borsa di oggetti d'oro.

Improvvisamente è partito un colpo dell'arma che ha colpito ai glutei uno dei rapinatori. I tre sono però riusciti a uscire dal negozio e salire quindi su un'auto di grossa cilindrata con la quale si sono allontanati.

E' scattato l'allarme, però la polizia non è riuscita ad individuare e raggiungere i banditi i quali, una volta fuori città, sono saliti su un'altra macchina.

Sanremo: mancano completamente le strutture a terra

A Portosole si può attraccare ma sulla banchina c'è deserto

Una distesa di polvere e sassi, due casematte per i servizi igienici - Sconto al carburante delle barche straniere, ma a una condizione: se ne devono andare entro le otto ore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — In certi giorni, c'è un vero e proprio via vai, quasi come a una stazione di servizio alla partenza per il *weekend*. Solo che qui a Portosole, il porticciolo turistico di Sanremo, a mettersi in coda non sono gli automobilisti, ma qualsiasi tipo di barca da diporto, dal panfilo alla pilotina, dal motoscafo al cabinato. Sono tutte imbarcazioni che provengono dalla vicina Francia, arrivano allo scalo sanremese, vi si fermano il tempo strettamente necessario per fare il pieno di carburante e poi rivolgono nuovamente la prura verso la Costa Azzurra. All'inizio si pensava che in Francia fosse venuta improvvisamente a scarseggiare la benzina, ma poi qualcuno più al corrente della situazione, ha spiegato l'arcano. I natanti che battono bandiera straniera, possono acquistare in Italia carburante a prezzo ridotto, così come avviene per i turisti che passano la frontiera in automobile. Con una piccola differenza: agli automobilisti i «coupons» vengono rilasciati esclusivamente se trascorrono un certo periodo in Italia, mentre alle imbarcazioni lo sconto si effettua soltanto se non si fermano alla banchina più di otto ore.

«*Uno strano modo di fare del turismo* — commenta Bartolomeo Suria — *Invece di invogliare la gente a trattenersi nel nostro Paese, qui diamo un premio purché se ne vada il più presto possibile*». Suria è da pochi giorni il presidente della società che ha costruito e gestisce (con una concessione cinquantennale) Portosole, a Sanremo. Un approdo capace di ospitare oltre ottocento imbarcazioni di ogni grandezza, un impianto che non ha eguali in tutta la Riviera Ligure e che potrebbe competere con quelli più famosi della Costa Azzurra. Abbiamo detto potrebbe e il condizionale è d'obbligo in quanto Portosole è per ora un impianto realizzato a metà, vale a dire per quanto concerne le opere a mare, poiché quelle a terra sono ancora di là da venire. Se ne sono accorti, con commenti a volte salaci, anche i partecipanti alla regata della Giraglia, i quali come attrezzature a terra hanno trovato soltanto un paio di casematte adibite a servizi igienici e un'altra che ospita gli uffici: per il resto, una grande distesa di terra battuta, con sassi e polvere, che da un paio d'anni attende invano che qualcuno vi ponga mano per costruire le infrastrutture necessarie.

Suria spiega: «*Portosole è stato inaugurato l'estate scorsa, dopo due anni dall'inizio dei lavori. Ci sono stati dei ritardi dovuti prima al fallimento di una ditta appaltatrice, poi al dissesto di Vittorio Duina, l'industriale bresciano maggior azionista della società costruttrice. Adesso, con l'ingresso di un nuovo gruppo finanziario, tutto è sistemato, e i dodici miliardi spesi per realizzare il porto turistico cominciano a dare qualche frutto. Primo, infatti, in seguito alla legge sulle bandiere ombra, a quella valutaria e alla tassa di stazionamento, c'era stato un certo periodo di stanca, ma recentemente abbiamo notato sintomi di ripresa*».

Oltre all'incomprensibile regolamento sullo sconto sul carburante, c'è anche questa famosa tassa di stazionamento a tenere lontani gli stranieri dai nostri approdi. Ogni battello con bandiera estera, infatti, deve pagare tale tassa che raggiunge, per i tipi di imbarcazioni più grandi, i nove milioni l'anno, cifra ridotta solo ultimamente poiché in precedenza il balzello arrivava sino a ventinove milioni.

Alle leggi dello Stato, poi, si aggiunge spesso la lentezza burocratica. Portosole, infatti, da tre anni attende la licenza edilizia per poter costruire le opere a terra che comprendono ristorante, bar, boutiques, sportello bancario, una club-house con piscina, campi da tennis, addirittura un eliporto che collegherebbe Sanremo a Montecarlo e Nizza, un parcheggio sotterraneo per ottocento vetture che in parte sarebbe a disposizione della città, e una passeggiata che diventerebbe un vero e proprio polmone verde per tutta la collettività. Tutto ciò in una zona che vanta condizioni climatiche eccezionali, paragonabili soltanto, a detta degli esperti, alle Isole Antille.

Portosole, dunque, se per le opere a mare è funzionante, è in ritardo di tre anni per quelle a terra. Il piano regolatore di Sanremo è stato respinto dalla Regione Liguria e la nuova stesura, di questo passo, sarà operante soltanto verso la fine del 1979. Vuol dire che Portosole dovrà aspettare ancora due o tre anni? «*Speriamo proprio di no* — dice Suria, facendo gli scongiuri —. *Il piano particolareggiato che ci riguarda è a posto, ma occorrerebbe poterlo stralciare dal piano regolatore generale. Abbiamo già avuto contatti con tutti i gruppi politici trovando comprensione e buona disponibilità a risolvere il problema*».

Vittorio Preve

Una bomba d'aereo trovata a Trapani

TRAPANI — Una grossa bomba d'aereo, risalente all'ultimo conflitto mondiale ma in perfetta efficienza, è stata rinvenuta dai contadini nelle campagne di Santa Margherita Belice, uno dei centri colpiti dal terremoto del 1968.

Sono stati avvertiti i carabinieri i quali hanno chiesto l'intervento degli artificieri di Trapani. Dopo alcune ore la bomba è stata disinnescata.

Milano: alcuni teppisti che volevano svaligiare alloggi

Lanciano l'auto per travolgere un metronotte che, per difendersi, spara: morente un ragazzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Un operaio di 17 anni è morente per un colpo di pistola sparato da una guardia giurata che l'aveva sorpreso mentre assieme a due amici si aggirava su un'auto rubata in un quartiere residenziale, a pochi chilometri dal capoluogo. Il ferito, Bruno Salvatore, di Saronno, è stato raggiunto all'addome da un proiettile che gli ha causato lesioni gravissime. Dopo un lungo intervento chirurgico all'ospedale di Garbagnate i medici si sono riservata la prognosi. Uno dei suoi complici, Paolo Masarà, 18 anni, è stato arrestato con l'accusa di furto aggravato e tentato omicidio nei confronti della guardia, mentre un terzo giovane è riuscito a scappare, ma è già stato identificato dai carabinieri.

L'episodio è avvenuto pochi minuti dopo l'una di martedì al villaggio «Piani di Arese», un quartiere di villette a poche centinaia di metri dallo stabilimento dell'Alfa Romeo. In questo periodo molti degli inquilini delle case sono già partiti per le ferie e la zona è diventata territorio di caccia per i ladri. Per questo il metronotte Michelino Castelnuovo, 35 anni, dell'istituto vigilanza padana, stava compiendo uno dei suoi giri d'ispezione e si è insospettito quando ha notato le strane evoluzioni che stavano compiendo tre giovani su una 500 e una 600.

La guardia giurata ha intimato l'alt alle vetture e gli occupanti sono scesi tranquillamente, senza far sospettare nulla. Quando però i giovani si sono sentiti chiedere i documenti, hanno cambiato atteggiamento e, stando a quanto ha raccontato il Castelnuovo, gli sono balzati addosso picchiandolo. Il metronotte è rimasto stretto contro il cancello di una ditta che chiude una strada a fondo cieco e quando ha visto che i giovani risalivano sulla 500 e gli puntavano addosso per investirlo, si è sentito perduto. Ha allora estratto dalla fondina la sua arma d'ordinanza, una Bernardelli 7,65, e dopo avere fatto fuoco due volte in aria a scopo intimidatorio, ha diretto il tiro contro il parabrezza della vettura. Una pallottola ha raggiunto Bruno Salvatore alla pancia, mentre la seconda si è conficcata nell'imbottitura del sedile posteriore.

Castelnuovo, arrestata in questo modo la corsa dell'auto, è partito al contrattacco e dopo una colluttazione furiosa, è riuscito a bloccare anche il Masarà, mentre il terzo giovane scappava a piedi nel buio. Quindi ha avvertito i carabinieri di Arese cui ha affidato il ragazzo ferito e il complice appena contuso a una caviglia. Anche Castelnuovo si è fatto medicare per leggere escoriazioni.

I carabinieri di Arese hanno accertato che le due utilitarie erano state rubate a Milano e a Pavia qualche giorno fa. Secondo i carabinieri, i giovani sono stati fermati dal metronotte proprio mentre si accingevano a fare razzia in qualche casa incustodita.

m. f.

Tutti in agitazione i pompieri siciliani

PALERMO — Il sindacato unitario Cgil-Cisl dei Vigili del fuoco ha proclamato lo stato di agitazione della categoria in tutta la Sicilia e minaccia ulteriori iniziative se non saranno immediatamente riprese, «*utilizzando mezzi e attrezzature adeguate*», le operazioni di recupero del corpo del vigile sommozzatore Angelo Parisi, di 36 anni, di Palermo, morto il 12 luglio vicino a Reggio Calabria durante il tentativo di riportare alla superficie un operaio annegato in una caverna sotterranea che stava esplorando.

I vigili siciliani in un documento hanno lamentato la «*lentezza e poi la sospensione*» delle operazioni di recupero del corpo del loro collega.

ECONOMICI

1 Commerciali

VENDESI carrelli elevatori da q.li 12 a q.li 40. Ottime occasioni. Telef. [illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible] FINANZIARIA FID [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFI TORINO [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati FINCOTEX SPA [illegible]

A.A.A.A.A. ASSICURIAMO [illegible] COFIS FINANZIARIA S.r.l. [illegible]

A.A.A.A.A. FIGENT [illegible]

A.A.A.A. CASALINGHE [illegible]

A.A.A.A. PRESTITI [illegible] FISET S.p.A. [illegible]

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

(continua)

IL FASCINO DEL NUOVO CINEMA AMERICANO SI RIPRESENTA CON IL SUO CAPOLAVORO IN EDIZIONE LUNGA

OGGI al ROMANO

DUSTIN HOFFMAN nella sua più grande interpretazione

SAM PECKINPAH nella sua più apprezzata regia

CANE DI PAGLIA il film entrato di prepotenza tra i grandi della cinematografia mondiale

CANE DI PAGLIA

Vietato ai minori di anni 18

Orario film 14,30 - 16,25 - 18,20 - 20,25 - 22,30

Locale ad aria condizionata

Da oggi una «terrificante» PRIMA al CENTRALE D'ESSAI

di un eccezionale classico del brivido!

... un piccolo e perfetto gioiello di cinematografia fantastica... IL GIORNO

... Phibes si riconferma un'invenzione indovinata come un'esasperata e truculenta caricatura. CORRIERE DELLA SERA

... una versione raffinata in cui terrorismo e humour si alternano in uno divertente dosatura. LA NAZIONE

... è un grande divertimento con trovate senz'altro di ottima lega. LA NOTTE

N.B.: La visione del film è vietata ai minori degli anni 14 e non è consigliabile alle persone deboli di cuore.

Orario: 16,10 - 17,45 - 19,20 - 21 - 22,40

IL LOCALE E' MUNITO DI ARIA CONDIZIONATA

OGGI AL LUX

Agghiacciante - Terrificante - Allucinante

Ricerche in Italia e all'estero

Nuova società per l'energia

La "Soft Energy System" è a capitale Fiat (60%) e Fime-Finanziaria Meridionale (40%) - Avrà la sua sede a Brindisi

ROMA — Si chiama Ses Sistemi Energia Sud (Soft Energy Systems) ed è una nuova società di sistemistica appena costituita dalla Fiat (60 per cento del pacchetto azionario) e dalla Fime-Finanziaria Meridionale (40 per cento). La sua finalità è quella di svolgere in Italia e all'estero, anche per conto di terzi, attività di promozione, coordinamento, studio, collaborazione, progettazione, consulenza e organizzazione per lo sviluppo, la realizzazione e la gestione di sistemi avanzati per impieghi domestici, industriali e agricoli. Tali sistemi tendono ad utilizzare le energie rinnovabili (solare, eolica, geotermica, biogas, ecc.) attraverso nuove tecnologie e ad ottimizzare i modelli energetici nelle diverse applicazioni (conservazione e recupero dell'energia, condizionamento, cicli combinati di calore e di energia elettrica, dissalazione, essiccazione, pompaggio dell'acqua e altri ancora).

La nuova società, che avrà sede presso la Motoravio Sud di Brindisi, è stata presentata ieri mattina alla stampa dal prof. Giorgio Ruffolo, presidente della Fime, dall'ing. Carlo Eugenio Rossi responsabile del Settore energia della Fiat, dal prof. Ugo Lucio Businaro responsabile del Centro ricerche Fiat e dall'ing. Salvatore Custodaro, direttore dell'Ufficio studi energia della Fiat.

«La crisi energetica ha innescato lo sviluppo di nuove strategie a livello scientifico, tecnico ed industriale per contenere i consumi energetici e diversificare le fonti — ha ricordato Ruffolo —. *Da parte dell'industria si è avvertita la necessità di cercare strumenti e di dar vita ad iniziative per far fronte alle nuove esigenze del mercato energetico. La Ses si inserisce appunto in questa attica».*

Le principali attività della nuova società sono state illustrate dall'ing. Rossi. Si tratta di studi di fattibilità sul risparmi energetici e sull'applicazione delle energie rinnovabili; di progettazione di sistemi per utilizzare razionalmente le energie rinnovabili e per risparmiare energia nei settori industriale, civile ed agricolo; analisi e studi di pianificazione energetica territoriale; realizzazione, fornitura e avviamento di impianti energetici avanzati nell'industria, nel settore civile e in agricoltura; fornitura di servizi e di mezzi tecnici di esercizio; servizi di consulenza, coordinamento e programmazione per l'applicazione dei sistemi energetici avanzati.

Le attività della Ses tenderanno inoltre a promuovere — nel Mezzogiorno — la produzione di nuovi componenti di sistemi energetici, man mano che i mercati del settore si consolideranno. Collegata con agenzie, società, enti universitari e centri scientifici nazionali e stranieri, la nuova società sarà aperta a collaborazioni industriali in Italia e all'estero.

Il prof. Businaro ha ricordato che da parte Fiat verrà fornito un notevole contributo di professionalità e di esperienza che derivano dall'attività del Centro ricerche di Orbassano, da quella del settore componenti, del settore automobili e dalla Fiat Engineering.

La filosofia per l'energia mira a realizzare sistemi energetici sempre più «integrati», come il «Totem», che possano dare un contributo sensibile di apporto delle energie rinnovabili e di risparmio sul quelle tradizionali in un quadro che almeno fino al Duemila vedrà ancora la prevalenza del petrolio, del carbone, del gas naturale e dell'atomo.

Bruno Chibaudi

Motore italiano per trasferire satelliti in orbita

ROMA — Lo studio di un motore da applicare ai satelliti per trasferirli in orbita geostazionaria partendo dalla «navetta spaziale» americana e risparmiando i relativi razzi vettori, è stato presentato ieri dalla «Compagnia nazionale aerospaziale» (Cna) al sottosegretario alla Ricerca, Giorgio Postal. Il motore, a propellente solido, denominato «Pam-La» dalle iniziali delle parole in inglese «*Modulo di assistenza per carichi utili leggeri*» è lo sviluppo dei motori di apogeo della Snia-Viscosa già utilizzati con soddisfazione nei trasferimenti dalle orbite di parcheggio di due satelliti europei (Geos-1 e 2) e di uno italiano (Sirio).

La Snia Viscosa è uno dei soci della «Cna» insieme ad Aeritalia, Selenia e Montedison sistemi.

Il «Pam-La» è stato presentato all'inizio di luglio anche alla «Nasa», l'ente spaziale americano; ora i contatti dovranno continuare a livello governativo. La spesa per sviluppare il progetto del motore è calcolata dai dirigenti della «Cna» in 15 miliardi di lire in quattro anni.

La presentazione al sottosegretario Postal è stata fatta nell'ambito dell'esame dell'attività della «Cna» che ha ultimamente definito lo studio del «Sirio 2-Esa». Questo progetto che utilizza parte del secondo esemplare del «Sirio» è stato richiesto dall'Agenzia spaziale europea come complemento al satellite meteorologico «Meteosat».

La realizzazione del programma sarà decisa il 26 luglio prossimo a Parigi, dal consiglio dell'Agenzia.

Proscioltо con formula piena dal pretore di Ferrara

E' assolto il giovane che fu arrestato per aver «palpato» la sua fidanzata

La sentenza dice che non è reato accarezzare il fondoschiena della propria ragazza - L'imputato per un giorno in carcere

Ferrara. I fidanzati Donatella Vassalli e Francesco Curti in aula (f. Gianni Giovannini)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FERRARA — *Non è reato accarezzare il fondoschiena della propria ragazza, anche in pubblico. Questa la decisione del pretore di Ferrara Aldo Canullo che, ieri mattina, ha processato per direttissima l'impiegato Francesco Curti, 28 anni, di Bondeno, accusato appunto di aver «palpato ripetutamente» — come dice il verbale del brigadiere dei carabinieri Mario Di Battista — quella parte del corpo della sua fidanzata che, almeno parlando, nessuno più si preoccupa di definire con perifrasi.*

L'episodio che ha scatenato maliziosi commenti e divertita curiosità specialmente a Bondeno, un grosso centro di 25 mila abitanti a 15 chilometri da Ferrara, è accaduto domenica sera. Francesco Curti, un giovane che lavora presso la ditta Bignozzi, attrezzature idrauliche, era invitato a cena dalla sua fidanzata, Donatella Vassalli, 23 anni, laureanda in pedagogia.

Con i due, davanti al portone di casa della ragazza, in via Mazzini 26, c'era una loro amica, Raffaella Marescotti, anch'essa di 23 anni. Donatella, con un piatto di melone affettato in mano, si attardava a chiacchierare con Raffaella. Francesco, ad un certo punto, tentò di interromperla: «Beh, adesso andiamo a mangiare». E, per dare forza alle parole, lasciò cadere la mano sulle parti molli di Donatella. Lo fece un paio di volte, con innocente insistenza, perché le due amiche non la smettevano di parlare.

Purtroppo, la porta attigua, al numero 28 di via Mazzini, è quella della caserma dei carabinieri. E sulla porta, a prendere un po' di fresco, c'erano il brigadiere Di Battista (che temporaneamente sostituisce il maresciallo in licenza) e il carabiniere Della Donna. Dice Francesco Curti: «Il brigadiere mi ha invitato in caserma e io, senza sapere cosa volesse, lo seguii. Appena entrati, mi contestò il reato di "atti osceni in luogo pubblico". Tentai timidamente di fare le mie ragioni, ma tutto fu inutile. In manette, scortato da due carabinieri, fui condotto nelle carceri di Ferrara. Non ho mai avuto nulle con la giustizia, di nessun genere, ed ero molto preoccupato e sconcertato. Lunedì mattina il pretore Cavallo mi interrogò e mi concesse la libertà provvisoria, fissando subito il processo».

Nell'aula della pretura di Ferrara, ieri mattina, si sentivano tutti un po' imputati. Chi non ha mai fatto, anche in pubblico, scherzosamente, un gesto simile a quello di Curti? Donatella Vassalli ha ripetuto la versione del suo ragazzo, precisando: «Quando il brigadiere lo chiamò, pensai che Francesco avesse lasciato la macchina fuori posto». E Raffaella Marescotti: «Stavamo chiacchierando, tra amici. Ho notato il gesto di Francesco, ma era spontaneo, naturale, direi addirittura affettuoso. Non si poteva dargli un altro significato».

Il brigadiere ha ripetuto che, secondo lui, Francesco Curti «palpava», ma ha riconosciuto che Donatella aveva un piatto in mano e indossava i pantaloni. Una scena che non suscita davvero immagini lascive.

Dopo la richiesta d'assoluzione dello stesso p.m., Mercato Baraldi, è intervenuto il difensore, avvocato Bolognesi. «Oggi ci troviamo in un'atmosfera distesa, più portata al sorriso che alla critica. Ma Francesco Curti, incensurato, stimato da tutti anche per la sua condotta irreprensibile, si è fatto una notte e mezza giornata di carcere e non sa perché». Il legale ha concluso che, anche se Curti avesse davvero compiuto il gesto descritto dal brigadiere, e non si fosse invece limitato a ingenue carezze affettuose, non sarebbe certamente offeso quel «comune sentimento del pudore» che la legge tutela.

Il brig. Di Battista

«Piuttosto — *ha detto l'avvocato* — c'è una frase del verbale del brigadiere che mi preoccupa, là dove dice che "palpava, nonostante la nostra presenza". Cosa vuol dire? Che il cittadini deve temere l'autorità e comportarsi in modo diverso quando non è presente? Siamo tutti giornalisti, imputato, avvocati, persino il pretore: concludiamo questa vicenda in modo civile».

Il pretore Cavallo non si è nemmeno ritirato in camera di consiglio e in due minuti ha scritto e letto la sentenza di assoluzione con formula piena: non è reato accarezzare affettuosamente una donna, anche in quella parte che ha scandalizzato il brigadiere.

Gino Apostolo

I lettori discutono

I sacrifici dei magistrati

Il ricorso allo sciopero, che perfino il prof. Jemolo («Il giudice sciopera», *La Stampa* del 7 luglio), tutto sommato, non definisce illegittimo, è stato deciso dai magistrati non solo per ottenere indifferibili aumenti economici, come l'illustre articolista sembra ritenere, ma anche per premere sul potere politico affinché si decida una buona volta, nell'interesse, ad assicurare le famose strutture la cui mancanza frena sempre più il cammino di quella macchina, il per sé non celerissimo, che la giustizia non può non essere, se non si vuol correre il rischio che divenga sommaria.

Dubito che da parte di persona non sprovveduta si possa sostenere, in perfetta buona fede (di questa non dubito certo), che il magistrato non si sappia sacrificare per la collettività: il prof. Jemolo legge i giornali? Conosce davvero il lavoro che svolge il magistrato, specialmente in un grande centro? Ha inteso parlare dell'aumento del costo della vita?

Se sì, saprebbe che, per quello che è chiamato a fare, per le condizioni in cui opera, e per quello che percepisce a fine mese (anche i magistrati devono sostenere delle spese, almeno quanto i caselanti delle autostrade, che notoriamente guadagnano più o meno come loro), il magistrato si sacrifica fin troppo per la collettività, e perciò non è proprio il caso di straciarsi le vesti. O si vuole forse che dal sacrificio si passi al martirio?

Vincenzo Scalese, magistrato in Torino

Rispetto per chi ricerca

La polemica sorta sulla parapsicologia rischia di assurgere a toni assurdi o addirittura sproporzionati ad una normale divergenza di opinioni.

Pur occupandomi di parapsicologia da qualche lustro, non intendo entrare nel merito della attendibilità scientifica o meno della ricerca parapsicologica, almeno per il significato che comunemente si dà alla parola scienza.

C'è un altro aspetto della questione che preoccupa: c'è a turno un senso di derisione, scherno, scetticismo, in una parola, c'è intolleranza verso chi ricerca. C'è la sconfortante constatazione che l'Italia non è cambiata molto dai tempi di Galileo Galilei, per quanto riguarda il rispetto che merita chiunque, umilmente e senza rompere le tasche al prossimo, ricerca.

Simile intolleranza, così ben riassunta e concentrata nel comportamento di Piero Angela, è vieppiù pericolosa, perché non riguarda solo la parapsicologia, ma tutta la ricerca scientifica; non a caso siamo in questo campo tra gli ultimi Paesi del mondo e nulla lascia prevedere una qualsiasi disposizione autocritica a tentare di risalire la china.

Il mistero che lo sconosciuto non si identifica nell'inconoscibile e che quanto non è ancora stato scoperto è pur sempre scopribile evidentemente fa paura a troppa gente.

Chiaffredo Rosso, Torino

Coppa Campioni a Torino?

Sono ormai parecchi anni che il calcio torinese si trova ai vertici, non solo in Italia ma pure in campo mondiale, ed il vecchio stadio comunale è diventato il vero «tempio» del calcio italiano.

Vorrei chiedere ai responsabili del calcio cittadino: non sarebbe possibile designare Torino città ospitante della finalissima di Coppa dei Campioni per l'anno 1978-79?

Chissà che l'amata ed «odiata» Juventus possa giocarsi la conquista del massimo alloro sportivo proprio a Torino che, ripeto, in questi anni si è fatta onori in campo calcistico, tanto che «stile Juventus» e «torinesi granata» sono vocaboli ormai diventati comuni nel gergo sportivo italiano.

Giovanni Delmastro, Torino

A Milano non c'era

Al presidente del Comitato provinciale caccia di Torino, Giovanni Baridoni (*La Stampa*, 11 luglio), chiedo di scusare la mia leggerezza nel riportare (*La Stampa*, 8 luglio) la notizia da cui è nata la sua precisazione. Infatti, non il Comitato provinciale caccia di Torino era a Milano l'11 maggio bensì un rappresentante dell'assessorato Caccia e pesca della Regione Piemonte. Non me ne voglia per questo.

Roberto Antoniali, Airasca (To)

Le colpe degli altri

Si dice, da noi e all'estero, che l'Italia è un Paese amareggiato da delusioni dopo un rapido sviluppo, rattristato dalla perdita di vecchi valori e dalla incapacità di trovarne di nuovi. Sono d'accordo, ma mi chiedo da chi provengano «tristezza», «incapacità», «amarezza» se non dall'interno degli stessi cittadini che da sempre vedono nei politici dei colpevoli e degli affaristi privi di scrupoli, fino al punto da convincersi e giustificare il proprio disinteresse e curioso comportamento individuale, individualista.

Non son così ingenuo da idealizzare i politici fino a non ritenerli capaci di gravi errori o a illudermi che fra essi non vi sia la gramigna dell'affarista senza scrupoli. Ma a me sembra che andiamo a cercare esclusivamente in altri quello che già è mancante in noi stessi.

Renzo Mongunelli, Firenze

INNOCENTI

inn=amici
CLIK+CLIK

Lockheed: sentiti Colagiovanni (si dimise per protesta) e l'ex capo di S.M. Giraudo

Le testimonianze di due generali sono contro Tanassi

Roma. Il generale Giuseppe Giraudo ex segretario della Difesa discute riservatamente con Tanassi durante una pausa dell'udienza - Giraudo ha confermato la deposizione di Lefebvre secondo cui Tanassi firmò il decreto d'acquisto degli aerei il 12 giugno 1971 - Tanassi ha sempre sostenuto di averlo firmato molti giorni dopo (Ansa)

ROMA — Ovidio Lefebvre ha chiuso con le sue rivelazioni: i nomi di Bruno Palmiotti e di Mario Tanassi sono gli ultimi (ed anche i soli) che ha fatto. Aveva già comunicato, ufficiosamente nei corridoi, che non avrebbe aggiunto altro ed ha mantenuto puntualmente il suo impegno: per lo meno da lui, la Corte non saprà mai chi, nel marzo-maggio 1969, trattò con i partiti politici (socialdemocratico con contorno e democratico cristiano, quasi sicuramente) l'ammontare delle «bustarelle» e chi, soprattutto, incassò (novembre 1971) la terza tangente di 500 mila dollari. Per maggiori notizie è opportuno rivolgersi ai dirigenti della Lockheed: Ovidio Lefebvre, uomo d'affari e non delatore, non parla.

«*Quella sul dott. Bruno Palmiotti* — ha annunciato ufficialmente — *è stata la mia ultima ammissione e molto dolorosa anche se fatta su insistenza e richiesta dello stesso interessato*». Chi è stato in grande agitazione durante questi ultimi giorni può vivere tranquillo: Ovidio Lefebvre è «*uomo d'onore*» ed assicura che la giornata di venerdì (quando, cioè, si decise ad ammettere che era stato Palmiotti ad incassare la prima rata (200 milioni) e la seconda rata (360 milioni) da consegnare, attraverso Tanassi, ai socialdemocratici) non è destinata ad avere un seguito.

Era prevista a Palazzo della Consulta una grande battaglia: tutti contro Lefebvre che, chiuso a riccio, avrebbe dovuto affrontare la offensiva dei giudici, dei commissari d'accusa, di Tanassi, di Palmiotti ed in un certo senso anche di Gui sia pure per motivi diversi. Invece, non è avvenuto nulla, con il triste risultato che dovrebbe considerarsi concluso il capitolo «rivelazioni» sullo scandalo Lockheed. Mai come ieri è apparso clamoroso l'errore compiuto venerdì scorso dai giudici che, per la fretta di tornarsene a casa, hanno consentito a Lefebvre di prendere fiato, interrompendo un interrogatorio che forse prometteva sviluppi interessanti.

La Corte se l'è cavata con un paio di domande molto timide e marginali; i commissari hanno rinunciato a qualsiasi iniziativa nella previsione che Ovidio Lefebvre avrebbe opposto, comunque, il silenzio; Tanassi e Palmiotti hanno rinviato la offensiva preannunciata e non ne hanno spiegato il motivo: Gui ha preferito (e questo è quasi inspiegabile) cambiare atteggiamento e non insistere per sapere quale democristiano, eventualmente, possa avere incassato la terza rata di 500 mila dollari...

Ovidio Lefebvre anche se si è limitato a pronunciare soltanto poche battute non ha perso l'occasione, anche ieri, di colpire nuovamente Tanassi ed in modo duro: ha spiegato, cioè, che il ministro della Difesa firmò il decreto d'acquisto degli aerei C 130 la mattina del giorno 12 giugno 1971. E' una spiegazione importante non soltanto perché Tanassi ha sempre sostenuto di aver firmato il decreto in un periodo successivo ma anche perché il gen. Giraudo, già segretario generale della Difesa, ha precisato di avere inviato quel documento al ministro, per la firma, la mattina del 12 giugno. A questo punto, tutto diventa chiaro: infatti, Codwen inviò il giorno 13 un telex alla Lockheed in Georgia avvertendo che «*ieri*» e cioè il 12 giugno, «*i documenti erano stati firmati*».

Il telex, in verità, reca la data del 14 giugno: ma Ovidio ha spiegato che, essendo passato attraverso Parigi, la comunicazione è stata scritta a Roma il giorno prima e cioè il 13 giugno, con la conseguenza che Codwen parlando di «ieri» faceva riferimento al giorno 12 giugno quando, cioè, il ministro aveva firmato il decreto ed incassato, attraverso Palmiotti, la seconda rata di 360 milioni.

Dove avvenne questa seconda consegna? In un ufficio vicino a via Veneto, secondo Lefebvre. La Corte avrebbe voluto sapere qualcosa di più: ma «il grande regista» è stato irremovibile e non ha voluto parlare. «*Può essere stato in un ufficio dell'Iri*». Ovidio si è mantenuto nel vago soltanto dopo, nei corridoi lo ha escluso in modo tassativo. Ma allora si trattava di un ufficio aperto anche il sabato? «*Pare di sì*», ha replicato Lefebvre mostrandosi abbastanza imbarazzato.

Il gen. Giraudo ha confermato che il decreto d'acquisto fu portato a Tanassi quel sabato 12 giugno 1971, quando — secondo Lefebvre — il ministro avrebbe avuto la seconda «bustarella». Inoltre il generale Giraudo ha ammesso candidamente che Camillo Crociani era così «onnipotente» da interessarsi anche perché venisse nominato, come poi avvenne, capo di Stato maggiore della Difesa.

Infine è stato interrogato un altro teste, risultato severo accusatore di chi ha acquistato gli aerei della Lockheed: Michele Colagiovanni, generale d'aeronautica, che per questa operazione lasciò nel 1972 la divisa. Inutilmente Colagiovanni cercò di opporsi alla trattative con la Lockheed: trovò resistenze da ogni parte. «*Se non si fossero acquistati prima gli aerei antisommergibili dai francesi e poi gli aerei da trasporto americani* — è stata la sua tesi — *sarebbe stato possibile favorire la produzione degli aerei G 222 della Fiat. Se* — ha concluso — *un decimo dell'attività frenetica compiuta per acquistare i Breguet e i C 130 fosse stato dedicato a trovare il finanziamento per i G 222, avremmo avuto degli aerei italiani con minore spesa ed in tempo utile. Invece l'interesse politico-militare sembrò orientarsi verso altri obiettivi*». E' per questo che il gen. Colagiovanni è uscito dall'aeronautica militare, sbattendo la porta.

Guido Guidi

Un coordinamento femminile con volantini in piazza

Denunciano un primario ginecologo "È obiettore, ma praticava aborti,,

Il medico nega tutto e respinge le accuse: "Si vuol fare un polverone"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

UDINE — Un medico obiettore di coscienza praticava l'aborto clandestino? Il caso è scoppiato a Spilimbergo. E' stato sollevato dal Coordinamento per l'aborto, un organismo femminile di recentissima costituzione. Il medico è il primario del Reparto ostetrico-ginecologico, il dott. Cesare Pizzamiglio. La denuncia — ha fatto presente il Coordinamento — è «*politica, non giuridica*». E' contenuta in un volantino distribuito nella cittadina vicino a Pordenone. Nello stampato si dice che il dott. Pizzamiglio, «*a prima dell'entrata in vigore della legge, praticava, a pagamento, aborti clandestini all'interno dell'Ospedale civile di Spilimbergo*». Le donne del Coordinamento affermano di poter provare tale accusa con quattro testimoni, tra i quali una giovane che circa due anni fa avrebbe subito un intervento di interruzione di gravidanza che sarebbe stato effettuato proprio dal primario. Chiedono pertanto all'Ordine dei Medici di applicare le sanzioni dalla all'entrata in vigore della legge, e cioè l'esclusione dall'Albo.

Il dott. Pizzamiglio nega recisamente il fatto. Subito dopo la diffusione del comunicato ha dichiarato di aver ricevuto telefonate anonime di minaccia, probabilmente a causa di un suo rifiuto a praticare un intervento di interruzione di gravidanza. Si vuole «*creare un polverone*», afferma il sanitario. Anche i suoi collaboratori smentiscono le accuse: «*E' una manovra*», sostengono. Sulla verifica delle motivazioni delle obiezioni di coscienza, deve esprimersi il medico provinciale. Ma in questi giorni è assente per ferie.

g. c.

Parma: due camionisti morti per uno scontro

PARMA — Sono due i camionisti morti (un altro è rimasto gravemente ferito) nel tamponamento fra autotreni sulla carreggiata sud dell'«Autosole», in località Cortile S. Martino, nei pressi dello svincolo di Parma.

Nell'incidente, accaduto verso la mezzanotte di lunedì, il camion tamponato, carico di bombolette spray e che si trovava fermo sulla carreggiata di emergenza, è stato scaraventato fuori strada dove si è incendiato. L'autista, Elena Zioni, 48 anni, è morto tra le fiamme.

Nell'automezzo investitore è deceduto sul colpo il conducente, Domenico Macella, 29 anni, di Altamura (Bari) mentre il secondo autista, Vincenzo Segreta, 48 anni, ha riportato ferite

Compriamo meno abiti più pesce e tv a colori

ROMA — I consumi alimentari e non alimentari non accennano ad aumentare, la tendenza all'acquisto del solo necessario si è ormai consolidata, nonostante che i prezzi si mantengano sostanzialmente stabili in quasi tutti i settori. Nel campo alimentare, unica eccezione è il pesce che ha fatto registrare negli ultimi mesi maggiori vendite del 15-20 per cento con preferenza per prodotti di qualità piuttosto che per l'economico pesce azzurro. I rifornimenti dei negozi alimentari avvengono regolarmente, sia all'ingrosso che al dettaglio, mentre l'approvvigionamento all'ingrosso dei tessili ha subito una battuta d'arresto. I costi di gestione delle aziende registrano incrementi consistenti (più 20 per cento rispetto allo scorso anno). Le previsioni per le prossime settimane sull'andamento dei consumi sono pessimistiche.

Sono questi gli aspetti di maggior rilievo della nota congiunturale diramata dalla Confcommercio con riferimento alla situazione dell'ultimo trimestre.

Anche per i prossi si prevede per tutta l'estate e l'autunno una dinamica contenuta.

In un quadro sostanzialmente pessimistico, le uniche indicazioni positive del comparto alimentare riguardano, anche per il futuro, i prodotti ittici e, in più, quelli caseari e la carne. Per il settore non alimentare, predomina un clima di incertezza e di perplessità. Gli operatori commerciali sperano di poter mantenere nelle prossime settimane il volume delle vendite sui livelli dell'anno passato: in lieve ripresa le vendite di elettrodomestici e di articoli ottici e fotografici. Viva preoccupazione nel comparto tessile, nel quale si sono verificati i consumi più bassi (nell'ingrosso tessile le vendite su campionario hanno avvertito flessioni fino al 40 per cento).

g. f.

Roma è la città più colpita dal tragico fenomeno degli stupefacenti

La droga in Italia: due morti [redacted]

Nel '77 sono deceduti venticinque uomini e due ragazze - L'età varia dai 30 al 17 anni - Fra le vittime anche un ragazzo

ROMA — Questa volta è stato l'obiettivo del fotogra[redacted] a fissare la sequenza [redacted] un giovane che si «buca». Ma la scena non è eccezionale, per chi si guarda attorno con attenzione in certe [redacted] in certe [redacted] città. [redacted] l'itinerario di ragazzi che si tra[redacted] con aria assorta fra i passanti indifferenti, facilmente conduce a quelle piazze, quelle case disabitate, quei punti [redacted] disperazione [redacted] della solitudine dove [redacted]no a rintanarsi quanti dal flusso [redacted] vita che coinvolge i più [redacted] sentono [redacted]. La realtà della droga [redacted] tiene più, ormai, a un mondo separato. Tocca la borghesia come il sottoproletariato, la grande città come la provincia, le donne [redacted] uomini.

Anc[redacted] se il discorso si fa largo soltanto quando accade «il fatto», quando c'è la notizia di un [redacted] che scuote l'emotività dell'opinione pubblica e fa scattare il campanello d'allarme della preoccupazione, dei rimedi cui ricorrere, dell'ammonimento, dei buoni propositi, dei progetti [redacted] prevenire o reprimere.

In uno studio pubblicato da «Sapere» nel numero di gennaio scorso, analizzando i dati apparsi sui grandi quoti[redacted] d'informazione (ma [redacted] tenuto [redacted] che le morti per droga [redacted] figurano come tali in molti casi, quando vittima è un appartenente alle classi privilegiate, quando il «caso» neppure dai medici è compreso, quando altri elementi concorrono alla morte e vengono [redacted] come causa primaria, oppure il decesso «non fa notizia» e non appare neppure sui giornali), è venuta fuori questa casistica relati[redacted] ai 27 decessi registrati nel '77. Sesso: [redacted] maschi e 2 femmine. Età: 21 casi tra i 21 e i 30 anni, 5 casi fra i 17 e i 20, in un caso — del tutto eccezionale — si superavano i 60 anni (l'e[redacted] minima è stata toccata nel '75, con la morte di Paolo M. di Trento, di [redacted] 14 anni). Le città più colpite: Roma con 7 casi, Milano con 3, Genova con 2, Ravenna con 2, Vicenza con 2, ma nell'elenco figurano anche Parma, Terni, Perugia, Ravenna. I mesi più funesti: luglio, seguito [redacted] maggio, giugno, ottobre.

I luoghi in cui si [redacted]: in [redacted] propria e di amici, in ambulanza, [redacted] una stalla d'albergo, in una toilette, in automobile. Ma a questi casi vanno aggiunti i decessi più preoccupanti, quelli avvenuti in ospedale [redacted] in carcere, [redacted] disperazione, suicidio, ribellione a un tipo di terapia imposto con violenza, per una iniezione di eroina «fuori programma» durante una [redacted] disintossicante (vedi il [redacted] di Romano S. di Parma), o perché nonostante tutto l'intervento [redacted] non è servito per evitare la morte (vedi Renzo P. a Vicenza, morto un [redacted] dopo il ricovero in ospedale, Fabio M. a Perugia, morto alcuni giorni dopo il ricovero al centro [redacted] rianimazione del policlinico e Massimo D. P. a Roma, morto dopo 48 ore di coma allo Spallanzani), oppure ancora — quando il tossicomane è finito in carcere — per assunzione «clandestina» [redacted] il cui esito drammatico spesso viene archiviato come semplice «collasso cardiocircolatorio» (sono gli altri detenuti che poi denunciano la cosa e fanno riaprire la vicenda).

Sono soprattutto questi fallimenti a far temere che una soluzione [redacted] problema sia ancora terribilmente lontana. La rivista scientifica rileva il mancato adeguamento scientifico dei medici, l'inadeguata riabilitazione sociale del tossicomane, il perdurare di mitizzanti stereotipi morali e sociali sul tema. Per cui i tossicomani continuano a essere considerati pericolosi «diver[redacted]», per [redacted] loro, [redacted] si vuole avere rapporti con la giustizia: nel caso di un tossicomane in stato di emergenza, pochi sono disposti [redacted] aiutarlo, anche i suoi amici lo lasciano morire [redacted] un prato, per strada, abbandonandolo [redacted] in una casa, per evitare i guai di interrogatori, fermi, sospetti della polizia. Inoltre: non è vero che chi si [redacted] ineluttabilmente contrae l'epatite virale B, [redacted] vere cause dell'alta incidenza di infezioni virali [redacted] consumatori cronici [redacted] eroina sono la cland[redacted] [redacted] mancanze [redacted] adeguate condizioni igieniche. E questi malati, spesso, neppure lo sanno, ma [redacted] si rivolgono a sanitari che [redacted] si occupano specialisticamente di tossicomani, può accadere che la [redacted] sia sbagliata, faccia perdere tempo prezioso.

L'ignoranza [redacted] i pregiudizi perdurano in troppi settori, da cui [redacted] derivare una concreta possibilità di affrontare degnamente il problema. Non si [redacted] abbastanza [redacted] cause reali dei decessi, [redacted] prattutto [redacted] seri [redacted]mi tossicologici che sono sofisticati e costosi. Si [redacted] troppi luoghi comuni, sulle sostanze tossiche e chi le assume. Si indulge al paternalismo e a vecchi [redacted] di rapporto interpersonale, quando la realtà dei giovani tossicomani propone invece i drammi dell'emarginazione, [redacted] disincanto, dello smarri[redacted] di fronte a [redacted] società ritenuta ostile.

A Roma, l'unica struttura pubblica che [redacted] si è interessata [redacted] tossicodipen[redacted] è quella del Comune, diretta dal dott. Salvatore Rubino. Egli, sul tema, ha scritto un libro, edito appunto dall'Ufficio d'igiene e [redacted]tà del Comune di Roma. Fra l'altro, il sanitario spiega: *«Il meglio che un insegnante possa fare è sospettare la possibilità dell'uso della droga, quando qualcuno dimostri un comportamento diverso dal normale»*. E, sul rapporto che dovrebbe instaurarsi fra gli operatori sociali e i tossicodipendenti: *«Il s[redacted] d[redacted]be ritrovare in questi operatori sociali la figura del nonno, cui da bambino confidava i suoi rancori e affidava le sue proteste contro il padre»*.

Liliana Madeo

Roma, domenica [redacted] 11,30: una ragazza aiutata [redacted] due coetanei s'inietta eroina in via dei Falegnami (Foto "Il Tempo")

Giornalista, ex partigiano, è capo ufficio stampa del Quirinale

Antonio Ghirelli «portavoce» di Pertini

[redacted] — [redacted] nuova casella nel mosaico del Quirinale è andata a posto: dopo [redacted] nomina a segretario generale [redacted] Antonio Maccanico, la responsabilità [redacted] servizio [redacted] presidenza [redacted] Repubblica è stata affidata ad Antonio Ghirelli, noto giornalista e scrittore. A differenza di quanto era accaduto con Saragat e con Leone, il servizio stampa è stato scisso dalla segreteria particolare del Capo [redacted] Stato. I precedenti «portavoce» presidenziali, Costantino Belluscio e Nino Valentino, [redacted] infatti a capo della segreteria particolare e svolgevano anche un compito di «press [redacted]» per il primo cittadino.

Questa [redacted] invece la scelta è caduta su uno specialista della carta stampata, [redacted] alle spalle oltre trent'anni [redacted] vita professionale vivace e poliedrica. «So che è stata una scelta personale del Presidente — *ci ha dichiarato Antonio Ghirelli* —. Per me è stata una sorpresa completa, che ovviamente mi ha [redacted] onorato. La considero la tappa più importante della mia carriera». *Il nuovo capo del servizio stampa è stato raggiunto venerdì scorso, mentre era a Fiuggi per una [redacted] termale, da una telefonata [redacted] segretario generale, Maccanico, a cui è legato da amicizia personale. Maccanico lo informava della scelta di Pertini. Lunedì c'è [redacted] l'incontro con il Capo dello Stato, [redacted]cluso con [redacted] abbraccio; pochi minuti di un «affettuoso colloquio [redacted] servizio, senza nes[redacted] frase storica». E da stamane Ghirelli inizia il suo mandato al Quirinale. La conoscenza con Pertini ha radici lontane, quando il deputa[redacted] era presidente della Camera, [redacted] scrittore [redacted] offrì in omaggio una copia dello [redacted] «Storia di Napoli».*

Antonio Ghirelli è nato a Napoli 56 anni fa. Ha dato tutti gli esami di giurisprudenza nell'ateneo di quella città, ma ha rifiutato di laurearsi («una libera scelta») in segno di protesta contro una certa avvocatura meridionale. Nel '43, subito dopo l'armistizio, [redacted] dette alla macchia, ed entrò in una delle prime formazioni partigiane, «Gli italiani, che operavano lungo la costiera amalfitana. «Liberammo Sorrento e Castellammare di Stabia», *racconta.*

Subito dopo lo sbarco americano, Ghirelli entrò a lavorare nel Pwb (Distaccamento di guerra psicologica), nella Quinta Armata, del generale Mc Clark, curando le trasmis[redacted] radio destinate ai territori occupati. Dalla stazione mobile di Altopascio, il Pwb trasmetteva messaggi e informazioni alle bande partigiane che operavano in Liguria ed in Lunigiana. Quando Bologna fu liberata, Ghirelli dette vita, con altri membri italiani [redacted] Pwb, alla prima radio democratica del capoluogo emiliano; e si dimise, per solida[redacted] i suoi colleghi (fra questi anche Enzo Biagi) quando, tornati i funzionari dell'ex Eiar, arrivò per tutti, meno che per lui, l'ordine [redacted] licenziamento.

La carriera di giornalista e di scrittore comincia allora, dall'Unità di Milano a Milano Sera, fino a quando, nel '47, a [redacted] anni, diventa caporedattore a Roma [redacted] Repubblica d'Italia, che poi muterà il suo [redacted] quello attuale di Il Paese e Paese Sera. Come per molti altri uomini della sinistra, socialisti e comunisti, il '56, con i tragici fatti d'Ungheria, costituisce un trauma profondo. «Non ho voluto far politica da destra, e [redacted] sono [redacted] giornalismo sportivo», *spiega. Prima a Tuttosport, come direttore, poi inviato al Corriere della Sera, e per sette anni direttore di nuovo, [redacted] Corriere dello Sport.*

Nel '72 torna alla direzione di un giornale politico, Il Globo, e più tardi, [redacted] anno, al settimanale Il [redacted]. Da allora si è impegnato [redacted] collaborazioni con varie testate: [redacted] Stampa, Tuttolibri e Il Mattino [redacted] Napoli, oltre che con la Rai. [redacted] autunno sulla rete due della tv andrà in onda una sua ricostruzione, in varie puntate, [redacted] vita di quattro grandi giornalisti del passato: Matilde Serao, Albertini, Malaparte e Pannunzio. Contemporaneamente ha sviluppato un'attività letteraria legata soprattutto alla [redacted] città d'origine (Storia di Napoli, in [redacted] volumi) e allo sport. Di recente ha preparato, per i ragazzi delle medie, un libro esplicativo [redacted] Costituzione, [redacted] nostra Repubblica, a cui tiene particolarmente, anche [redacted] considerazione dell'incarico che è stato chiamato ad adempiere.

m. t.

Antonio Ghirelli

Tossicomani Un'accusa alla Regi[redacted] Lo[redacted]

MILANO — Per la prima volta, un gruppo di giovani si è rivolto all'autorità giudizia[redacted] accusando le strutture pubbliche di non aiutare i drogati che vogliono disintossicarsi. E' avvenuto a Milano, lunedì mattina. Al palazzo di giustizia è stato depositato, firmato da una ventina di persone, un esposto nel quale si sostiene che la Regione, [redacted] in particolare l'assessorato regionale alla Sanità, non ha dato attuazione alle norme previste dalla legge n. 685 del 1975, che delega a tale organismo il compito di organizzare centri per il recupero e il reinserimento sociale dei tossicomani. Per quanto concerne la situazione in Lombardia, responsabile della mancata attuazione sarebbe perciò il dottor Renzo Thurner, assessore.

Essendo la sua opera — secondo l'opinione di coloro che hanno sottoscritto il documento — carente, si profila l'imputazione di omissione di atti d'ufficio. L'esposto chiede pure all'autorità giudiziaria di appurare a chi ed in base a quale criterio sono state erogate le somme (per un totale di 341 milioni) devolute alla Regione dallo Stato per la cura dei tossicomani.

«Non ho ancora letto l'esposto — [redacted] Renzo Thurner — *quindi non so esattamente di che cosa mi si accusa, anche perché ricopro questa carica da tre mesi. Il mio predecessore prese i provvedimenti previsti dalla legge, assegnando i fondi in data 17 maggio 1977. Centottanta milioni furono impiegati suddividendone venti a ciascuna delle nove province, per la costituzione di équipes medico-psicologico-sociali; altri trecento furono elargiti a quindici consorzi sanitari di zona, scegliendoli secondo [redacted] criterio dell'urgenza o meno di potenziarli in base alle loro esigenze; i ri[redacted] andarono ad alcune associazioni di carattere privato».*

I nomi [redacted] ragazzi che accusano la Regione di non fare nulla per aiutare i drogati, non si co[redacted] una parte di loro frequentava Danilo Rivolta, 20 anni, trovato morto a Macherio, sabato scorso, sul greto di un torrente, [redacted]to dopo un'iniezione di eroina.

G. T.

Sarà aperto dall'Aied a [redacted]

Centro sterilizzazione per uomini a Roma

ROMA — Un centro per la sterilizzazione [redacted] e femminile, con annessa una «banca dello sperma» sarà aperto a Roma nel mese di settembre su iniziativa dell'Aied (Associazione italiana per l'educazione demografica). Sono già quattro — a quanto si è appreso dall'Aied — i pazienti che ne hanno fatto richi[redacted]: tutti uomini, tra i 32 e i [redacted] anni, dei quali uno [redacted] senza figli.

Il dottor Laratta, uno dei medici promotori di questo nuovo servizio dell'Aied, in una dichiarazione ne ha spiegato le motivazioni sociali.

«Oggi [redacted] pochi a [redacted] che [redacted] nuova legge sull'interruzione della gravidanza ha abrogato l'art. 552 del codice penale, che puniva chiunque si sottoponesse a sterilizzazione. E' quindi giunto il momento — ha detto Laratta — *di far conoscere e praticare anche in Italia questo metodo [redacted] controllo delle [redacted]scite, che le recenti pubblicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità documentano [redacted] il più diffuso nel mondo, oltre che il più semplice».*

«Al mome[redacted] attuale — ha proseguito — *la vasectomia è l'unico metodo anticoncezionale maschile valido, sia per la sicurezza, che per la innocuità».*

L'intervento consiste nell'interrompere, [redacted] una piccola incisione cutanea e legatura dei condotti deferenti, il passaggio degli spermatozoi. Ciò non arreca alcuna modificazione: il desiderio sessuale, la frequenza dei rapporti, l'orgasmo e l'eiaculazione restano normali, anzi — in alcuni casi — vengano [redacted]rittura potenziati.

L'intervento si pratica ambulatoriamente, è indolore, e richiede complessivamente 10 minuti; nell'80% dei casi è reversibile.

Disagi a Porto Torres, Civitavecchia [redacted] Genova

Traghetti per [redacted] Sardegna fermi per lo sciopero degli "autonomi"

CAGLIARI — I marittimi della società di navigazione «Tirrenia», aderenti al sindacato autonomo, hanno iniziato ieri lo sciopero di 48 ore già annunciato [redacted] giorni scorsi. «Timone selvaggio» è entrato [redacted]zione alle 10.00 di ieri [redacted]cando quattro navi.

Sono rimaste all'ancora [redacted] «Leopardi» a Porto Torres, diretta a Civitavecchia; [redacted] «Pascoli», [redacted] Napoli e la «Carducci» ferma a Civitavecchia [redacted] diretta a Porto Torres. A Civitavecchia è b[redacted] anche una nave diretta a Cagliari con 900 pellegrini, div[redacted] dei quali barellati, che hanno effettuato il pellegrinaggio a Lourdes dell'Unitalsi. Trattative sono in corso con l'equipaggio per far partire almeno gli ammalati [redacted] i pellegrini.

L'assessore regionale ai trasporti della Sardegna, Eusebio Baghino, ha assunto una serie di iniziative per giungere [redacted] requisi[redacted]one delle unità.

«In circostanze del genere — ha detto Baghino — è necessario utilizzare [redacted] militare per assicurare i collegamenti Sardegna-continente». Per la requisizione delle navi sollecitata dall'assessore Baghino è necessario l'intervento del ministero della marina mercantile [redacted] del ministero della difesa-marina: quest'ultimo [redacted] la fornit[redacted] equipaggi.

GENOVA — Causa lo sciopero degli «autonomi» sono bloccati il traghetto tuttomerci «Città di Napoli» (per 24 ore) e per 48 ore i traghetti passeggeri «Sicilia» e «Petrarca». Oltre 1500 turisti e diverse centinaia [redacted] autovetture [redacted] fermi sui moli del porto.

Ieri pomeriggio, però, in seguito ad una complicata operazione di recupero, realizzata dalla direzione della «Tirrenia», una buona metà dei passeggeri è stata trasferita sul traghetto «Canguro Verde» e sono riusciti a partire verso le 18,30. L'altra metà è rimasta in attesa di una decisione che deve [redacted] marittimi di [redacted] altro traghetto della «Tirrenia», l'«Espresso Ravenna», [redacted]che questo recupe[redacted] per sostituire le navi bloccate.

In tarda [redacted] l'assemblea, che doveva decidere, alla quale hanno preso parte i caponenti della Federazione unitaria marinara Cgil-Cisl-Uil (che com'è noto è contraria alle modalità dell'agitazione) non era ancora conclusa.

ECONOMICI

Domande lavoro e impiego

tecnici

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

CARPENTIERE SALDATORE PANTOGRAFISTI [illegible]

CERCASI [illegible]

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

A.A.A.A.A. AZIENDA [illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

12 Scambi alla pari

[illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. FIAT [illegible]

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible]

A.A.A. NENZA [illegible]

A. AFFARI [illegible]

A. COMPERIAMO [illegible]

A. SAICAR [illegible]

(continua)

[redacted] palazzo destefanis

TORINO - Corso [redacted] 11 - Tel. 54.04.05/54.28.08

MILANO - Via Boccaccio 19 - Tel. 02/802,470

VILLA MIRELLA P[redacted] TORINESE

nella più soleggiata e panoramica zona della verde collina, circondata da alberi secolari e da pinete, vi proponiamo appartamenti composti da salone, tre o quattro camere, tripli bagni, grande cucina, doppio ingresso. Alloggio per il custode, ascensore, apparecchi audio-visivi; i terrazzi panoramici, i fioritissimi giardini, le rifiniture signorilissime, fanno di questa proposta una ridente e riposante residenza.

Strada Tedini lussuoso appartamento con grande terrazzo: salone, pranzo, [redacted] camere, doppi bagni, camera e bagno servizio, office, cucina, collegata da scala interna mansarda con terrazzo, formata da grande salone, spogliatoio, camera e bagno matrimoniale, autorimessa, vista panoramica, giardino condominiale, servizi centralizzati.

Via Confienza appartamento per ufficio di rappresentanza di mq. 400, due saloni, sette camere, bagni, due ingressi padronali che consentono la divisione dell'alloggio.

Corso Moncalieri precollinare, panoramico appartamento in palazzina con giardino in proprietà, salone, tre camere, due bagni, spogliatoio, studio, camera e bagno servizio, cucina, lavanderia, grande autorimessa.

Corso Alberto Picco lussuoso appartamento in palazzina molto panoramico, con grande terrazzo e parco condominiale, composto da salone, studio, pranzo, office, cucina, [redacted] camere padronali, due bagni, spogliatoi, camera e bagno servizio, ingresso, autorimessa

Corso Vittorio Emanuele (zona Valentino) appartamento mq. 450 circa, grande salone, biblioteca, sala pranzo, sei camere con bagni, due camere servizio con bagno, office, cucina, tripli ingressi, divisibi[redacted] anche in tre unità, autorimessa.

Via Andrea Doria [redacted]abile [redacted] costruzione signorile appartamento costituito da grande salone, tre camere, cucina, bagni, ampio ingresso, molto luminoso anche adatto ad ufficio.

Corso Fiume in signorile stabile alloggio angolare, composto di salone, tre camere, cucina, bagno, ampio ingresso.

Corso Vittorio (zona Duca Abruzzi) in vecchia, signorile costruzione, alloggio mq. 140 circa soggiorno, tre camere, cucina, bagno padronale e possibilità di un secondo bagno, ingresso, piano alto.

Via Clemente signorilissimo appa[redacted] formato di salone, pranzo, [redacted] camere, studiolo, doppi bagni, doccia, cucina, doppio ingresso-autorimessa

Strada Rebaude nel verde della precollina [redacted] ampia vista [redacted] montagne appartamenti di nuova[redacted]one con grandi terrazzi, composti da ingresso, grande salone, cucina, quattro camere, tripli bagni, pranzo estivo, giardino condominiale, frutteto, autorimessa.

Corso Galileo Ferraris (vicinanze Corso Einaudi) signorile appartamento composto da salone, pranzo, studio, due camere, cucina, bagni, attiguo alloggetto, soggiorno, camera, bagno, doppio ingresso, autorimessa.

Via Morgari lussuoso attico formato di: salone (mq 50 circa) quattro spaziose camere, tripli bagni, ampi[redacted], doppio ingresso, [redacted] con vista sulle [redacted].

Piazza Crimea appartamento composto di salone, salotto, quattro camere, cucina, tripli bagni, doppio ingresso, piano rialzato

LE VILLE...

VALSALICE in centro residenziale, villa unifamigliare a due piani fuori terra formata di grande salone con camino, studio, pranzo, tinello/cucina, camera servizio, con bagno, cinque camere padronali con spogliatoi e bagni - tavernetta - lavanderia - grandissimo autorimessa - giardino recintato - rifiniture molto si[redacted].

VILLETTA in San Vito composta di soggiorno, tre camere, [redacted], doppi bagni collegata spiritosa [redacted]rda con vista panoramica giardino mq 450 circa, autorimessa L. 90.000.000.

COMPLESSO AGRICOLO, composto da due cascine di cui una signorilmente ristrutturata circondata da circa 120.000 mq di terreno nella zona di Castelnuovo Don Bosco.

STRADA VALSALICE villa a due piani fuori terra: grande salone, studio, salotto, pranzo, [redacted] tinello, cucina con dispensa, sei camere padronali con bagno e spogliatoi, alloggio custode ingressi indipendenti - autorimessa e magnifico giardino di circa 7600 mq completamente recintato.

PINO TORINESE: villa dell'800 completamente ristrutturata formata di salone con camino, pranzo, grande cucina, [redacted]pensa, sei camere, spogliatoi signorilmente arredati, bagni modernissimi e molto signorili - autorimessa - bellissimo giardino di mq 3000 circa con alberi secolari.

NELLA PRECOLLINA DI TROFARELLO con lungo viale alberato antica villa fine '700 composta da salone, studio, pranzo, quattro camere padronali con bagno, office, cucina, lavanderia, alloggio custode - autorimessa - tennis, gioco bocce, serra riscaldata, terreno circa 14.000 mq.

PRAFIEUL a 35 km da Torino altitudine [redacted] con bellissimo chalet con la zona di rappresentanza, nove camere, cinque bagni, [redacted]dissima cucina, tavernetta, pineta, campo da tennis.

MONTAFIA D'ASTI cascina lussuosamente ristrutturata con annesso rustico, altro stabile [redacted] da ristrutturare - terreno circostante 9000 mq circa, possibilità [redacted] maggior superficie di [redacted].

[redacted]

Una villa immersa nel verde di alberi secolari, palme, despugli e [redacted] fiori, in corso di ristruttura[redacted] nella tranquillità di Parco Fuor del Vento, costituita da quattro appartamenti ciascuno dei quali gode la vista sul mare, con giardino privato oppure grandi terrazzi, le rifiniture e le caratteristiche generali fanno di questo immobile qualcosa di veramente particolare.

Si riaprono, per tre giorni, le liste di trasferimento mentre ieri il pretore Di Lecce ha prosciolto 69 dirigenti

Il calcio in cerca di tranquillità

Molti problemi, però, lo turbano - Franchi ha minacciato gli operatori riunitisi in «luogo proibito» - Attesa per la legalizzazione dell'articolo 31 - Ci saranno ancora indagini per stabilire eventuali altri reati legati alle trattative del calcio-mercato

MILANO — Non c'è pace né vacanza per il calcio. I problemi sorgono di continuo, sempre nuovi: gli operatori si sono fatti «richiamare» [illegible] riuniti lunedì [illegible] in «luogo proibito» ed [illegible] si attendono sviluppi circa la legalizzazione di quell'articolo 31 [illegible] eviterebbe il sottobanco e l'emissione di [illegible] a [illegible]. E il pretore Di Lecce ha prosciolto i dirigenti di società indiziati di reato per il calcio-mercato, senza però dichiarare chiusa l'indagine che continuerà per accertare eventuali altri reati. E tutto [illegible] oggi si riaprono ufficialmente le liste di trasferimento e già circolano molte «voci» su quali saranno i nomi ad animare le fantasie dei tifosi.

OPERATORI DISCOLI — Come ragazzini che hanno marinato la [illegible], circa duecento operatori [illegible] mercato si [illegible] lunedì notte «per caso» all'«Hilton» e al «Gallia»: quale poteva essere il succo delle loro [illegible]sazione se non le compravendite? La notizia è rimbalzata a Roma, e ieri, verso mezzogiorno, Artemio Franchi ha telefonato in Lega tuonando: «O la [illegible] [illegible] [illegible] intervenire i carabinieri». L'avv. Raule ha trasmesso a sua volta il fermo invito ai direttori sportivi ammonendoli a rispettare le disposizioni impartite dalla Federcalcio. Nel giro di poche [illegible] del Totocalcio e Porta Vigentina il [illegible] trasformata [illegible] modo che [illegible] capitare [illegible] giorni» conclusive del mercato: «Ci sono tre [illegible], telefoni, macchine [illegible] scrivere, perfino un bar e un ristorante. — ha precisato Carlo Montanari, presidente dell'Asso[illegible] [illegible] sportivi — [illegible] si può pretendere di più? Se andiamo avanti così rischiamo veramente di provocare altri guai».

Insomma, [illegible] c'è [illegible] per il calcio, tanto è vero che la giornata di ieri, com'era inevitabile, è stata [illegible] alle contrattazioni, quando [illegible] doveva rappresentare una fase interlocutoria in attesa dell'autorizzazione al via da parte della presidenza federale.

L'ARTICOLO 31 — Le società attendono con interesse una novità che potrebbe evitare a molti giocatori una fase di disoccupazione. Si tratta della legalizzazione da parte della Federcalcio dell'articolo 31, che eviterebbe il sottobanco e l'emissione di assegni a vuoto o cambiali immancabilmente protestate. Ora, in pratica, un tesserato quando non chiede il rinnovo del contratto (in quanto lo metterebbero automaticamente al minimo di stipendio) viene inserito nelle liste di svincolo: trovando entro il 30 no[illegible] società disposta [illegible] acquistarlo, si accorda col suo vecchio club rompendo il contratto: in questo modo è libero di trasferirsi e ovviamente la sua nuova società versa sottobanco all'altra [illegible] d'indennizzo. Riconoscendo l'articolo 31 (è d'accordo anche l'avv. Campana) «verrebbe legalizzato il nero», [illegible] ha puntualizzato Cavallari, il direttore sportivo del Rimini, «e [illegible] giocatori potrebbero [illegible] anche dopo la chiusura delle liste. [illegible] In parole povere le società potrebbero agire alla luce del sole, [illegible] ricorrere a tanti sotterfugi». [illegible] n'è parlato in consiglio federale e anche l'altro giorno in Lega.

DIRIGENTI PROSCIOLTI — Il pretore Michele [illegible] Lecce ha depositato questa mattina in pretura la sentenza di proscioglimento per i 69 dirigenti e presidenti delle società calcistiche indiziati di reato per il calcio mercato. Nella sentenza si prende atto che il recente decreto legge governativo ha dichia[illegible] inapplicabile per le [illegible] calcistiche la legge che fa divieto di mediazione di manodopera e scopi di lucro. Il pretore Di Lecce [illegible] però dichiarato chiusa l'indagine: il magistrato ha mantenuto il sequestro [illegible] tutti i documenti prelevati via via dai carabinieri nella sede della Lega calcio [illegible] il calcio mercato. Il pretore ha dichiarato inoltre che proseguirà l'indagine per l'accertamento di eventuali altri reati.

Artemio Franchi

TRATTATIVE — La fase mattutina del «non mercato» (oggi alle 10 l'apertura ufficiale presso la Lega e la direzione del Totocalcio, fino alle 22 [illegible] ogni sera) ha registrato molte voci e ufficiale soltanto il «no» del bolognese Valmassoi che non [illegible] trasferirsi a Foggia. [illegible] cui sella [illegible] con Sali il Varese ha smentito l'interessamento del Torino per il difensore Pedrazzini. Del [illegible] passerà dal Foggia all'Udinese in cambio di un giovane e 250 milioni, mentre Cesena e P[illegible] stanno avviando un doppio [illegible]. Dossena (in comproprietà col Torino) passerà al club [illegible]gnolo in cambio della [illegible] proprietà di Bittolo e Lombardo. Sempre la Pistoiese girerà Speggiorin il a soldi al Cesena [illegible] avere Rognoni. La Lazio è pronta a dare Pignin alla Fiorentina in cambio di Tendi o Zucchen; l'Avellino ha [illegible] la comproprietà di Marco Piga al Rimini, ottenendo in cambio il difensore Romano.

Fiorentina e Vicenza si ritroveranno oggi per proseguire la trattativa per Carrera: l'accordo [illegible] brava fatto, poi c'è stato un irrigidimento da parte di Farina [illegible] conguaglio. Vuole 800 milioni, oltre ai difensori Lelj e Pellegrini, mentre il presidente dei viola Melloni è sempre fermo su 400. A questo punto si ha l'impressione che Farina voglia soltanto tirare [illegible] il lungo, tant'è vero che la Fiorentina sta [illegible] ai ripari ed ha contattato nuovamente il Pescara per Galbiati.

Il Torino risolverà il problema del secondo portiere il [illegible]. [illegible] si incontrerà con gli esponenti del Cagliari per Copparoni. Mancano soltanto alcuni dettagli per la firma del contratto ma, come si è detto ripetutamente, Copparoni si può considerare del Torino. Anche per Caporale l'accordo è stato raggiunto: «Il giocatore — ha commentato Bonetto — deve soltanto definire i particolari economici che lo legano [illegible] nuova società. Quanto a Garritano — [illegible] continua — ho avuto precise disposizioni [illegible] dirigenti di non forzare la situazione. Ci danno i soldi che vogliamo, altrimenti Garritano resta sino a novembre a Torino». [illegible] richiesta del [illegible] è di 600 milioni.

Il Milan, sempre alla ricerca di una punta dopo il [illegible] del Napoli sembra aver orientato il suo interesse sul foggiano Bordon. Gli operatori del mercato assicur[illegible] che si tratta di un autentico palliativo ma il Milan, a quanto pare, in[illegible]. Come seconda ipotesi resta [illegible] il contatto preso con la Pistoiese per il centravanti Ferrari.

Giorgio Gandolfi

C'è il sì della Figc

[illegible] — L'ufficio stampa [illegible] ha [illegible] noto il comunicato della presidenza federale sui termini per la campagna trasferimenti. «La presidenza federale — è detto nel documento — in esecuzione del mandato conferitole dal consiglio federale in data 15 luglio 1978; preso atto che le società dei settori professionisti e semiprofessionisti, coscienti dei valori morali e sociali della disciplina che le società e i tesserati devono darsi, nella prospettiva dei futuri rapporti che il noto provvedimento governativo indica, hanno garantito il rispetto formale e sostanziale delle norme regolamentari tutte e in particolare di quelle di cui all'art. 1, terzo e quarto comma del regolamento di disciplina;

ha deliberato di fissare alle ore 20 di venerdì 21 luglio il termine entro il quale debbono pervenire alle leghe gli accordi di trasferimento dei giocatori appartenenti a [illegible] del settore professionisti (prorogando in tal modo il termine precedentemente fissato a lunedì 10 luglio) e alle ore 20 di sabato 22 luglio il termine entro il quale debbono pervenire alle leghe di competenza gli accordi di trasferimento dei giocatori appartenenti a società dei settori professionisti e semiprofessionisti, oppure a società del settore semiprofessionisti tra di loro (prorogando in tal modo il termine precedentemente fissato a venerdì 14 luglio).

«La presidenza federale si [illegible], peraltro — conclude il comunicato — di deliberare con effetto immediato l'anticipata chiusura della campagna trasferimenti, così prorogata, ove accerti la palese, grave violazione degli impegni presi dalle società attraverso le leghe di competenza in ordine al rispetto delle norme di cui all'art. 1, terzo e quarto comma, del regolamento di disciplina».

Nuove norme in D per i tesseramenti

FIRENZE — I giocatori dilettanti o semipro, al diciottesimo [illegible] età, tesserati per società di serie D, dovranno risiedere nella regione in cui ha sede la società, oppure in una provincia, anche di altra regione, purché confinante con la regione ove ha sede la società. Lo [illegible] deciso il Consiglio [illegible] completando l'iter per l'approvazione della normativa sulle limitazioni di tesseramento riguardanti la serie D «nel quadro della deprofessionalizzazione prevista per la categoria».

La nuova norma [illegible] lo [illegible] di bloccare il flusso di spostamenti da una estremità all'altra dell'Italia di giocatori per un campionato che dovrà avere essenzialmente funzioni di preparazione e di lancio di giovani locali. Nella fase di prima attuazione del nuovo regolamento saranno garantiti i diritti acquisiti.

Rossi in vacanza, dal Mundial agli obiettivi del campionato

Paolino ha mantenuto calma e serenità - "In Argentina, dice, non sono riuscito ad [illegible] me stesso" - "Ho tempo per arrivare a gio[illegible] con [illegible] Juventus" - "Sarà difficile ripetere il 1977-1978"

Paolo Rossi, goleador

SANREMO — Almeno [illegible] dozzine di riviste specializzate di tutto il mondo l'hanno inserito [illegible] formazione [illegible] del Mundial [illegible] in Argentina è stato ri[illegible] «El niño d'oro»; il Barcellona e altri clubs stranieri farebbero carte false per averlo, [illegible] la [illegible] esibizione in terra [illegible] ma lui, il diretto interessato, non è soddisfatto: il Mundial gli ha lasciato l'amaro in bocca.

Paolo Rossi, ovvero «Paolino cinque miliardi», come lo chiamano a Sanremo dove si diverte a giocare a tennis (e si arrabbia quando le busca sode da «nonno» Altafini), stupisce tutti quando afferma che l'avventura argentina, affascinante, suggestiva, interessante, con l'ha appagato del tutto. «Ai mondiali non ho dato il meglio — dice —, è difficile spiegare in poche parole il perché, ma sento di non essere stato me stesso ai campionati del mondo. E' inutile nasconderlo, è stato così. I mondiali fanno sempre un certo effetto: si perde in fantasia, estro, inventiva e io non ho fatto eccezione. Spero di rifarmi in Spagna, di far vedere chi è davvero Paolo Rossi».

Inutile spiegargli che ai titoli è andata benissimo così. Basterebbe vedere ciò che succede a Sanremo attorno al numero nove vicentino per rendersene conto: ha il record delle interviste (una media di due ogni ora); i suoi autografi sono ricercatissimi da turbe di ragazzini: un «Rossi» vale alla borsa dell'autografo, oltre «Carmignani», sei «Cerilli» o tre «Pecci». Solo Causio è riuscito ad essere scambiato alla pari con Rossi, ma anche il «barone» sa benissimo che al calciomercato, prima o dopo le riforme non importa, anche lui dovrebbe adeguarsi alla realtà della supervalutazione del rivale.

Paolo Rossi, «marcato» stretto dalla fidanzata Simonetta con una grinta da far invidia a Morini, a Sanremo viene sezionato, rivoltato, esplorato. Si vuol sapere tutto di lui. Si scopre che ama la tranquillità, l'accordo con tutti. «Quando vado per strada voglio che tutti quando mi vedono siano contenti o non abbiano nulla da dire contro di me», dice. Si scopre che, nella gente, apprezza soprattutto l'onestà e odia la presunzione, cosa quest'ultima che tra i suoi colleghi spesso non fa difetto.

Dopo il Mundial l'argomento d'obbligo è il suo mancato passaggio alla Juventus. «Perché dovrei negare che mi sarebbe piaciuto giocare a Torino? — dice —. E' un traguardo ambito per qualsiasi calciatore e, poi, io in qualche modo l'ambiente bianconero l'avevo già assaporato qualche stagione fa, sia pure con poca fortuna. Ma è andata così e io sono felicissimo [illegible] rimanere a Vicenza, l'ambiente [illegible] per qualsiasi [illegible] che voglia esprimersi [illegible] tutta [illegible] qualità. E, poi, sono giovane, dammine, ho tanto tempo davanti a me anche per arrivare alla Juventus».

A Sanremo, nel «tourbillon» delle interviste e dei ricordi, rivive le sue vicende. Tre momenti? «Sono stati tanti, mi hanno procurato amarezze e sconforto — dice —, ma non ho mai pensato per un attimo di lasciare, ho sempre avuto fiducia anche se non avrei mai creduto di arrivare tanto in alto».

Il suo momento fortunato? «Quando mi spedirono da Como a Vicenza».

Il gol più bello?

«Una rete segnata al Catania, in Serie B, due anni fa: su un lancio lungo precedetti il portiere in uscita, mi spostai sulla sinistra per evitare il suo recupero e lo superai con un bel pallonetto».

«Non mi ho mai creato del problema: quella dei clan è una storia bella e buona».

Il futuro?

«Forse una stagione come quella di quest'anno è difficile da ripetere. Non mi sarei mai aspettato di arrivare a tanto. E' un problema rimanere a questo livello, [illegible] sono preoccupato. Mi condisco e se non dovesse andar bene non succede assolutamente nulla».

L'ingresso in nazionale?

Paolo Rossi se ne va, ovviamente con Simonetta, inghiottito in un tuffo generale di calciatori e relative mogli, nella piscina dorata dell'Hotel Royal, un «tempio» della «belle époque» sanremese, dove un tempo prendevano alloggio monarchi e granduchi. Allora arrivavano da Londra, Berlino, Mosca, oggi [illegible] Prato, via Vicenza. [illegible] Paolo Rossi, tranquillo e disponibile [illegible] tutti, recita ugualmente alla perfezione la parte del «re» di turno.

[illegible] Monticone

Un'approfondita [illegible] rivela che il tennis italiano [illegible] ha "ricambi"

Bisogna tenerli perché dietro c'è il vuoto

Panatta e compagni giocano male, si allenano poco ma i giovani che dovrebbero sostituirli [illegible] "viziati" e guadagnano troppo

Un interesse sempre crescente in ogni strato sociale. Un'industria di settore leader mondiale. Un continuo ed effettivo aumento di tessere, a prescindere dal demagogico gonfiaggio attuato dalla Federazione, cartellinando tutti i soci dei vari circoli per ottenere qualche tira in più nelle spartizione delle «torte» del Coni relative alle federazioni dilettantistiche. Un continuo incremento degli impianti di gioco. Una pubblicità [illegible] eguali provocata dai successi di Panatta a [illegible] e Parigi nel '76. [illegible] conquista della Coppa Davis nello stesso anno a [illegible] dell'anno [illegible] sino alla finale australiana. Eppure dietro i quattro attuali moschettieri (Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli) più il «moschettiere aggiunto» di fresca nomina Gianni Ocleppo, nel tennis [illegible] c'è il vuoto.

«Teniamoci cari i giocatori [illegible] a Budapest — [illegible] la sua disamina dei fatti il direttore tecnico [illegible] Belardinelli — per quello che hanno fatto in passato e per quello che potranno ancora dare in futuro. Dietro di loro non c'è nulla». E' un «buco» di parecchie generazioni, che supera dieci classi anagrafiche, che va dal 1953, anno di uscita di Barazzutti, il più giovane dei quattro azzurri, e coinvolge ormai i ragazzi delle generazioni successive, almeno fino al 1962.

«Fra i giovani sotto controllo federale, sia presso la scuola di Formia che nell'ambito dei circoli — aggiunge Victor Crotta, l'ex davisman di Ivrea, divenuto il braccio destro di Belardinelli — non c'è nessun crack. Con ciò non voglio dire che all'improvviso non possa sorgere il nostro Borg o almeno mini-Borg». Eppure, la [illegible] di tennis di Formia, pur con tutti i suoi innumerevoli difetti, primo fra tutti quello di non [illegible] saputo provvedere da parte federale alla creazione di un proprio centro autosufficiente e soprattutto dotato di un adeguato numero di campi coperti, ha migliorato il proprio lavoro.

Ma i giovani, a gruppi, passano i loro tre quattro anni di permanenza [illegible] per tornare alle rispettive sedi a riplombare nell'anonimato dei tornei minori. [illegible] mini-circuiti nazionali dove, incontrandosi sempre tra di loro, non hanno certo modo di progredire. Non uno di questi ragazzi che, finite le provvidenze federali (dopo che magari gli è stata concesso di indossare la maglia azzurra lo hanno portato in giro per il mondo nelle varie competizioni giovanili) abbia il coraggio, e la volontà di varcare la frontiera come [illegible] da sempre australiani e statunitensi, come hanno preso a fare da alcuni anni a questa parte le giovani speranze del tennis sudamericano, smaniose di emulare il modello Vilas.

«Tutti i ragazzini d'un certo interesse — afferma Mario Belardinelli — [illegible] in linea di massima bene impostati, hanno [illegible] [illegible] diritto e un buon rovescio. Il servizio non è più carente. Eppure non serve a nulla. Il tennis che è sempre stato molto difficile a livello agonistico, si è inasprito al punto che ogni match è diventato una feroce battaglia. Ma i nostri ragazzi [illegible] capiscono che senza sacrificio non riusciranno mai a diventare campioni. E poi c'è tutto l'ambiente, i dirigenti di clubs, le [illegible]strie del settore che li guastano [illegible] loro la testa, [illegible] piendoli di soldi quando ancora [illegible] sono nessuno. Così finiscono per diventare divi prima di diventare giocatori».

Tutto vero, tutto giusto. Dei rap[illegible]tanti della data che cercano di bloccare già i tennisti della «Lambertenghi» prima che entrino al TCM per disputare il primo turno della fase finale, alla carenza di volontà dei giovani subito paghi del primo risultato raggiunto.

E' questa la differenza che c[illegible] fra la generazione di Panatta e quelle successive. Lo ammette anche Belardinelli: «Ai tempi di [illegible] non sono diventati tutti campioni. Anche [illegible] c'era stata una selezione naturale, ma quei ragazzi [illegible] tutti fame di successo, di arrivare a raggiunger una certa quotazione per incassare i primi soldi. Gente più temprata, umile gente di borgata romana che sapevano sacrificarsi per emergere. Così i Di Matteo, i Franchitti, lo stesso Marzano. Di Domenico. Erano amici e rivali, sapevano soffrire soffrire insieme per crearsi un avvenire migliore».

Proprio così. Sono [illegible] dimostrarsi. Anche allora si perse uno dei giovani dotati di maggior talento di quella generazione, il torinese Peppe Piglia. Ma era di buona famiglia. «Adesso quando arrivano a Formia — continua Belardinelli — [illegible] tutti in mano contratti per almeno cinque milioni all'anno, fra abbigliamento e racchette. La prima cosa cui pensano è il vestiario, il gollino di cachemire, la camicetta [illegible] moda, il pantalone ben modellato, altro che stare sul campo ore e ore con il desiderio di migliorare a ogni costo».

*Ma non c'è proprio niente alle spalle di Ocleppo? «C'è Meriano — conclude Belardinelli — che ha un grandissimo talento, una specie di Bertolucci, senza averne i limiti tecnici, eppure anche lui, proprio sul lato atletico della tenuta, ha le sue carenze maggiori. Non si è mai impegnato allo spasimo. Così quando incontra un [illegible] più consi[illegible], anche se nettamente inferiore [illegible] piano tecnico, finisce [illegible] arrendersi. Poi bisogna saltare al tratto di Panatta. Claudio [illegible] se. Ha colpi molto buoni ma gli manca la volontà d'affermarsi. [illegible] vincere ad [illegible] costo sapendo soffrire. Alle prime [illegible] cotte si smonta. Infine, forse, c'è Muscino se andando [illegible] non rientrerà [illegible]erà determinante [illegible] suoi piedi molto grandi e poco veloci. Poco, troppo poco».

Rino Cacioppo

Pietrangeli: «I fatti ora gli d[illegible] torto»

ROMA — Nicola Pietrangeli preferirebbe non parlare, ma le vicen[illegible] azzurri in Coppa Davis sono troppo deludenti perché il «vecchio capitano» non sia tirato in ballo. E' giunto lunedì a Roma da una vacanza in Sardegna, gioca al «calcetto», come definiscono [illegible] a Roma i tornei estivi. Scende in campo con il figlio Marco che è portiere. E' appassionato di calcio, ma è tifoso di tennis. Come è logico, la prima domanda riguarda naturalmente il risultato di Budapest, in rapporto alle vicende che hanno modificato l'assetto dirigenziale-tecnico della squadra Italia, appunto con l'allontanamento di Pietrangeli.

Pietrangeli, come abbiamo [illegible] detto, [illegible] l'intervista poi dice: «I fatti non danno certo ragione a loro». Chi sono «loro»? La risposta è secca, pungente: «Quelli che hanno ideato e portato a termine la congiura». Evidentemente l'allontanamento è costato molto a Nicola. E non lo nasconde: «Ho sofferto parecchio lasciare i miei giocatori, ma ora sono tranquillo, mi sono abituato a restare lontano dal tennis ufficiale. Non so se accetterei un eventuale nuovo incarico. A parte il fatto che [illegible] pensa a riaffidarmelo».

[illegible] parliamo del passato. Pietrangeli interrompe: «Non voglio dire niente. Avrei non uno ma mille argomenti da buttare in piazza [illegible] gente, ma preferisco tacere, soffrire da solo». L'ex [illegible] ha seguito le prove di Panatta e soci alla televisione. Conferma di aver tifato il tifo per i suoi ex allievi, di aver sofferto per l'eliminazione. «Abbiamo perso — dice — da una squadra modesta. Non parlo dei singoli tennisti, parlo del complesso. L'Italia non può essere eliminata in Davis dall'Ungheria dei giorni nostri». Viene spontanea una constatazione: allora sono stati commessi degli errori? Pietrangeli evita la risposta: «Sbagliare è facile, ma io non conosco i retroscena». E prosegue: «Non avevo mai visto Adriano Panatta giocare così male, ma non so spiegare cosa gli sia accaduto. Certo la preparazione non è stata valida. Questa non è critica, ma una semplice c[illegible]zione».

Il discorso diventa interessante: dopo Budapest, Panatta ha finito con il grande tennis? Pietrangeli è attento nella risposta, ma è altrettanto franco: «Non credo che Panatta sia finito. Ma deve scegliere: o continua a fare il tennista professionista con i sacrifici e le rinunce che questa attività comporta, oppure è meglio che smetta. Ha un nome da difendere, e non lo difende perd[illegible] a Budapest due matches [illegible]. E' colpa di qual[illegible]? Sappiamo che il «nemico» principale di Pietrangeli è [illegible] [illegible], il commissario [illegible] ce oggi molto discusso. Pietrangeli [illegible] la polemica: «[illegible] troppo facile criticare adesso. Diamo tempo ai responsabili di rime[illegible]. Non penso che il tennis italiano sia [illegible] così in basso. E' un momentaccio. Passerà».

g. acc.

Nella tappa vinta da Seznec

Kuiper (era terzo) è costretto al ritiro

Frattura della clavicola - Zoetemelk maglia gialla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOR[illegible] — [illegible] certo [illegible], francese, 26 anni, compagno di squadra della maglia gialla Zoetemelk, vince un tappone alpino molto deludente. Seznec taglia il traguardo [illegible] 9 minuti e mezzo di vantaggio, ma [illegible] spalle [illegible] non ha spunti. Hinault e Zoetemelk vanno sottobraccio lungo tutti gli otto colli in programma, finendo per arrivare perfettamente appaiati [illegible] sul traguardo. Tradotta in cifre, tanta sobrietà di comportamento significa che probabilmente Hinault [illegible] vinto questo Tour in [illegible] metro in programma venerdì tra Metz e Nancy.

La corsa, sempre mal[illegible] e tornata a immergersi nel freddo, è stata però funestata dall'abbandono di Hennie Kuiper, terzo in classifica [illegible] della partenza ieri da Grenoble. Kuiper, ex campione del mondo nel '75 a Yvoir e secondo [illegible] Giro di Francia dello scorso anno, è cad[illegible] lungo la discesa del terzo colle in programma, sulla cui cima era passato con pochi metri di vantaggio su Hinault e Zoetemelk. Trasportato all'ospe[illegible] di Chambéry, gli è [illegible] riscontrata la frattura della clavicola sinistra; necessario un immediato intervento chirurgico. Ne avrà probabilmente per più di due mesi.

Si è naturalmente molto parlato però ancora di Pollentier. Il giornale organizzatore del Tour, l'«Equipe», ha pubblicato ieri il testo integrale della [illegible] scritta dal belga nel tentativo di rimanere in [illegible]. Una lettera che è molto difficile [illegible] [illegible]ntier, anche se la sua firma è ben evidente in coda. Dopo essersi profuso in moltissime scuse, rivolgendosi in due direttori della corsa, Goddet e Levitan, Pollentier chiede [illegible] aprano «il [illegible] [illegible] [illegible] della comprensione».

«*Non ho nessuna intenzione di minimizzare la mia colpa — continua Pollentier — ma vorrei tentare di spiegare alcune circostanze largamente attenuanti*». Le circostanze a cui accenna Pollentier sarebbero il fatto che la sua colpevo[illegible] non risulterebbe più grave di quella di molti altri suoi colleghi; inoltre l'accaduto [illegible] [illegible] troppo «aggravato» dell'espandersi della vicenda. «*La presenza di un recipiente è stata interpretata [illegible] me una frode, quando secondo me si poteva parlare soltanto d'un tentativo...*»

Lasciandosi infine andare su toni largamente patetici, Pollentier conclude pregando Goddet e Levitan di avere un gesto «di pietà» nei [illegible] riguardi: «*Mi permetto inoltre di chiedervi un intervento a mio favore presso i commissari internazionali facenti parte della giuria. Se grazie al vostro intervento mi potrò godere d'una misura di clemenza io vi assicuro, signori, che Michel Pollentier ve ne sarà riconoscente per la vita intera.*» [illegible] giustamente inutile.

a. b.

L'ordine d'arrivo a Morzine:

1) Seznec (Fr.) 226 km in 7 ore 13'34"; 2) Wellens (Bel.) a 9'28"; 3) Hinault (Fr.) a 9'29"; 4) Zoetemelk (Ol.); 5) Lubberding (Ol.) a 9'32"; 6) Nilsson (Sve.), 7) Agostinho (Por.), 8) Bruyère (Bel.) a 10'17"; 9) Bazzo (Fr.); 10) Galdos (Sp.).

Classifica generale: 1) Zoetemelk (Ol.) 87 h 29'44"; 2) Hinault (Fr.) a 14"; 3) Agostinho (Por.) a 6'25"; 4) Seznec (Fr.) a 8'25"; 5) Bruyère (Bel.) a 10'25"; 6) Galdos (Sp.) a 13'26"; 7) Lubberding (Ol.) a 14'23"; 8) Wellens (Bel.) a 14'32"; 9) Nilsson (Sve.) a [illegible]"; 10) Van Impe (Bel.) a 17'01".

NOTIZIE FLASH

Galgani parlerà della Davis

Il presidente [illegible] Federtennis, Galgani, ha preannunciato per domani a Reggio Emilia una conferenza stampa con tema la Coppa Davis.

La corsa Tris

Dodici cavalli sono annunciati partenti nel premio Regione Lombardia, in programma venerdì nell'ippodromo delle Bettole in Varese, prescelto come corsa tris della settimana.

Belmonte-Balocco a Torino

Semifinale questa sera (sferisterio corso Tazzoli, ore 21) del Trofeo Paolo Rossi di pallone elastico: saranno di fronte i quartetti dell'Upe-La Piemontese (Belmonte - Gili II) e della Pianese (Balocco - Bolferino).

Mondiali di basket

La nazionale italiana maschile di basket esordirà il 1° ottobre contro il [illegible] nei quarti di finale dei campionati mondiali.

A Bellaria per il titolo dei medi

Europeo con Minter Jacopucci sfavorito

BELLARIA — Angelo Jacopucci e Alan Minter si affrontano stasera sul ring di Bellaria per il titolo europeo — vacante — dei pesi [illegible]. L'inventiva dell'italiano e la potenza del britannico promettono spettacolo ed emozioni nella corsa alla riconquista della prestigiosa corona (entrambi sono ex detentori).

Jacopucci ha un compito decisamente non facile, perché il ventisettenne Minter è un picchiatore in grado di boxare con bella disinvoltura. Il suo curriculum è di tutto rispetto. [illegible]e se ne [illegible] [illegible] debole, le sei [illegible] subite da professionista sono tutte dovute a ferite al volto. I «giustizieri» non sempre hanno nomi illustri: Don Mc Millan, Jan Magdziarz (due volte), Ricky Ortiz, Ronnie Harris, Grailen Tonna. Illustri sono alcune delle [illegible] vittime: Larry Paul, Billy Knight, Kevin Finnegan, Frank Reicke, Tony Licata, Ray «Sugar» Seales, [illegible] [illegible], Emile Griffith.

Nato a Crawley il 17 agosto 1951, Alan Minter ha esordito sulla scena mondiale nel corso delle Olimpiadi di [illegible], quando conquistò la medaglia di bronzo nei superwelters, battendo tra gli altri il sovietico Trebugov e l'algerino Harmoni. Verso la fine del 1972 [illegible] professionista e raggiunse il titolo europeo, che lasciò successivamente nel [illegible] '77 al francese Tonna (dopo un lunoso scontro a Milano).

Jacopucci [illegible] pare impressio[illegible] dall'impegno e si dice fiducioso di battere Minter, riconquistare il [illegible] europeo e quindi puntare con decisione a quello mondiale, sempre che l'argentino Hugo Pastor Corro riesca a respingere l'attacco del [illegible] statunitense Ronnie Harris.

Il programma della serata (l'in[illegible] europeo verrà trasmesso in [illegible] nella rubrica «Mercoledì sport», alle ore 22.05) comprende l'incontro tra l'idolo locale Alfio Righetti e il peso massimo portoricano Juan De La Garza.

Trotto a Vinovo sfida [illegible]

TORINO — Stasera ottima notturna di trotto a Vinovo col Premio Raffaello di 4 milioni di lire a far da attrattiva maggiore per gli assidui dell'anello torinese. Solo quattro i concorrenti: Tagma (L. Gennaro), Marvina (A. Pedrazzani), Zelik (G. Guzzinati) e Arcoleo (R. Campini).

Il tema centrale della corsa, che si disputa sulla distanza di 1600 metri, è il «match» tra Zelik e Marvina. Nell'ultimo scontro diretto, Zelik ha battuto di poco la femmina, ma sul doppio chilometro. Ma meglio di stasera è probabile che il risultato sia invertito.

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Perugino: Lagrange, Ottobrova; Pr. Cimabue: Quicrex, Giovalier; Pr. Mantegna: Inprie, Cipper; Pr. [illegible]: Mufione, Mister Bourgé; Pr. Tiziano: Zamali, Bend Cris; Pr. Guido Reni: Navelli, Sorel; Pr. Il Tintoretto: Zoster, Oigopol.

Atleti di dieci nazioni all'appuntamento d'estate

Il Meeting di Siena offrirà stasera un primato a Ortis?

Le "stelle" della manifestazione sono però gli americani di sempre: Edwards, Smith e Nehemiah - Arriva all'ultimo momento Momede

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — Il ventesimo «Meeting dell'Amicizia», quello del prossimo anno, a Siena dovrebbero organizzarlo in piazza del Campo, abituata agli scontri cruenti del Palio. Non tanto per le gare, che anche stasera [illegible] il loro regolarissimo svolgimento sulla pista del Rastrello fra il verde e due passi dal Duomo, quanto per la vigilia. Di cui battaglie allargano ad orizzonti [illegible] dati le rivalità delle c[illegible].

Renzo Corsi, infaticabile animatore da semp[re] della competizione, ieri alle 13, mentre nella strada il sole picchiava secco, stava ancora lottando al telefono contro l'elenco [illegible] iscritti. Sbocconcellava un panino («il peggiore della mia vita, e si che di pranzi al sacco ne ho fatti per questa manifestazione...», borbottava) mentre si batteva con l'Alitalia di Firenze per far arrivare al volo — è il caso di dirlo — un biglietto pre-pagato al portoghese Momede, degnissimo avversario per Ortis sui 5000 metri, pescato in extremis a Lisbona. Dopo i forfaits di Fava e Zarcone, dopo quello di [illegible] [illegible] occupato con i Giochi del Commonwealth. La preoccupazione degli amici senesi è stata quella [illegible] sui 5 chilometri: «Se rinfrescherà ancora verso sera — dicono — chissà che Venanzio non possa anche attaccarsi al limite nazionale».

E poi a Siena ci si affeziona agli ospiti. Momede si presentò sco[illegible] sciuto anni fa su questa pista e ritoccò il record portoghese degli 800 dopo un'ottima [illegible]. Adesso ha allungato la distanza, ha un limite di 13'40" che lo elegge al ruolo di protagonista. Arriverà salvo contrattempi [illegible] mattinata a Roma: andranno a prelevarlo [illegible] macchina, si riposerà nel pomeriggio, sarà in buone condizioni per presentarsi al via alle 19,30 nell'ultima gara del programma.

Del resto i promotori del meeting [illegible] nuovi ad avventure del genere, come tutti gli organizzatori; dagli aeroporti di Roma e Pisa molta gente è arrivata in tempo per il «pronti» dello [illegible], e mai ha deluso. Il record lo detiene però un lanciatore, lo svedese Bruch: andarono a prelevarlo a Fiumicino con una vettura sportiva per fare più in fretta, ma il gigantesco Ricky non ci stava. Svitarono un sedile e lo lasciarono all'aeroporto, per fare entrare [illegible] vettura [illegible] massa di muscoli.

[illegible] ORARIO (Stadio [illegible] Rastrello) — Ore 18: m 100 maschili, batterie; salto con l'asta e [illegible] in alto [illegible]chili e disco femminile; 18,15: m 100 femminili, finale; 18,25: salto in lungo maschile, m 400 [illegible], getto del peso maschile; 18,35: m 400 femminili; 18,45: m 100 maschili, finale; 19: m 110 hs, lancio del disco maschile; 19,10: m 1500 maschili e salto in lungo femminile; 19,20: m 100 femminili; 19,30: m 5000.

La riunione atletica di Siena sarà parzialmente [illegible] in diretta dalla [illegible] sulla Rete Uno, con collegamento dalle ore 17,30 alle 18,40 salvo variazioni.

Di muscoli, stavolta, ce ne sono già moltissimi nel manifesto ufficiale: un superman biondo balza verso il cielo del Rastrello, [illegible] sul giustacuore il numero 19, quello [illegible] «meeting». Un'immagine che appare su tutti i muri della città, e alle prime fa l'effetto di un pugno in un occhio. Poi indaghi con cautela e riaffiora di nuovo mascherato da [illegible] lo spirito [illegible] Palio. C'è un'arguta storia senese dietro il [illegible]. Se è facile l'avvicina[illegible] tra superman e mostri dell'atletica (ma qui già ci si chiede se i «mostri» esistono ancora), più difficile risulta l[illegible] il disegno sullo sfondo: [illegible] alla pista del Rastrello è delineata quella che secondo l'autore del bozzetto, l'architetto Augusto Mazzini, dovrebbe essere il nuovo assetto della zona, fra lo stadio e la fortezza. C'è polemica attorno al progetto (Mazzini ha già dalla sua tutta la riorganizzazione della viabilità nel centro storico, che l'ideatore propone così, dietro ad un superman che vola nello spazio e lascia a terra cose concrete).

Si [illegible] ancora sul manifesto che i mostri dovevano essere q[illegible] della Germania Est (giallo, nero e r[illegible], infatti, i colori di fondo), [illegible] poi le cose sono andate diversamente. Stasera i big non avranno occhi azzurri e capelli biondi ma gli sguardi ora dolci ora lampeggianti dei neri statunitensi Clancy Ed[illegible], il quale sui 100 metri dovrà [illegible] tutto [illegible] solo in assenza di Mennea. Willy Smith che se n'è andato ieri con gli altri alla scoperta di [illegible] non senza [illegible] prima pro[illegible] di voler rispondere a distanza al fresco 44"27 di Juantorena a Medellin in Colombia, e soprattutto Renaldo «Skeets» Nehemiah junior, dell'Università del Maryland, il [illegible] ha [illegible] un 13"27 sugli ostacoli alti. Saranno le tre «stelle» della manifestazione, atleti capaci di dare spettacolo anche da soli con la loro classe e la loro scioltezza di azione.

Atleti di dieci nazioni formano il cartellone, nel quale mancano [illegible] altri grossi scontri. «Sarà per l'anno prossimo, per il meeting del ventennale — promette Renzo Corsi — Quest'anno sapevamo che sarebbe stato [illegible] difficile a metà [illegible] Giochi del Commonwealth, Giochi africani, campionati centroamericani, campionati nazionali cecoslovacchi, preparazione [illegible] Praga: tutte [illegible] contro [illegible]. Siamo già contenti di cosa abbiamo realizzato». Ed intanto, tra un panino e una battuta, [illegible], hanno inseguito fino all'ultimo Mo[illegible]: almeno alla fine, offrirà alla gente un duello [illegible] valga. Ortis dopo anni di incubazione sta diventando un personaggio, logico non lo si voglia sprecare lasciandolo senza avversari.

Bruno Perucca

Nessuno ha mai conquistato quindici scudetti

Il Recco ha anche sconfitto una curiosa «maledizione»

La vecchia «Pro Recco», [illegible] Recco Dumont per esigenze finan[illegible], ha fatto quindici. La squadra ligure è riuscita in un'impresa finora fallita dai più prestigiosi club europei della pallanuoto considerata — come avevamo già scritto — una specie di [illegible] il Partizan di Belgrado, la Dinamo di Bucarest, il Bo[illegible], così come il Recco erano arrivati a quota quattordici e poi, come se fossero stati bloccati da un male oscuro, si erano fermati, travolti da nuo[illegible] [illegible] ciale, invischiati in processi di trasformazione [illegible] avevano sconvolto valori espressi per anni. Dopo aver dominato il campo nazionale, praticamente dal suo [illegible] in serie A, nel 1959, con la sola eccezione del 1963 e del 1973, stagioni in cui dovette lasciare il passo ai tradizionali rivali della Canottieri Napoli, la formazione nata nel suggestivo sobborgo di Punta S. Anna, a pochi chilometri da Genova, nella Riviera di Levante, sembrava aver chiuso il suo formidabile ciclo nel 1974. Difficoltà di gestione, giocatori che invecchiavano, altri che preferivano approdare su nuovi lidi, più remunerativi, avevano contribuito a disgregare la squadra.

Ma rimanendo sempre tra i migliori, il Recco non si è dato per vinto ed ha agguantato quest'anno un'occasione irripetibile, vincendo ancora allo sprint, in un finale di campionato per molti versi [illegible] mai visto, un altro scudetto, appunto il quindicesimo. Dire se e determ[illegible] [illegible] questo successo sia stato il merito [illegible] squadra ligure e forse l'incredibile cedimento della Canottieri Napoli, sconfitta tre volte consecutivamente dopo aver dominato il torneo ed aver conseguito una serie di 34 partite utili consecutive, è difficile. Un fatto è certo: i napoletani [illegible] Fritz Dennerlein si [illegible] giocati il titolo per una certa presunzione e un po' anche per sfortuna. Non si può pensare di tirare sempre al massimo, senza so[illegible], riponendo la fiducia nella classe [illegible] nel gioco brillante, aggressivo. Si brucia a volte per pagare lo sforzo.

Un calo di forma, dunque, ed anche la perdita di un giocatore come Criscuolo, per un incidente, hanno piegato le gambe alla Canottieri. Il Recco però non ha ricevuto regali. La bravura dei neo-campioni è consistita nell'avere i nervi saldi, freschezza atletica e la voglia di tornare a vincere. Sandro Ghibellini e compagni hanno portato a casa lo scudetto, mantenendo il vantaggio acquisito [illegible] le [illegible] dei rivali, prima pareggiando una memorabile partita in [illegible] nello scontro diretto con la Canottieri (rimontando lo svantaggio di 5 a 8) e poi superando gli ultimi scogli, rappresentati da due partite «derby» in trasferta a Sori e a Camogli.

Una [illegible] «miracolo» che il [illegible] ha saputo operare grazie anche al morale ed alla forma fisica che il nuovo allenatore Mimmo Barlocco, insegnante di educazione fisica e ovviamente pallanuotista, [illegible] saputo dare alla squadra. Una squadra che ha fatto perno su cinque «anziani» di grande esperienza, cioè Sandro Ghibellini (avvocato genovese che ha preso nel cuore dei tifosi il posto di Eraldo Pizzo dopo che quest'ultimo ha abbandonato l'attività), Rolando Simeoni, Nino Bisio, [illegible] Galbusera ed Egidio Solimei. A queste pedine sicure si [illegible] aggiunti il portiere Trezza, acquistato dal Sori, un impiegato di 27 anni dotato di notevoli [illegible] fisici e [illegible] serie di giovani, per la maggioranza siu[illegible], rivelatisi [illegible] giocatori validi: Daniele Cucchi, [illegible] Figari, Claudio Tassaro, Marco Bonfanti, Andrea Scolari, Carlo Massa, Stefano Lagostena e Marco Baldineri.

Ragazzi che hanno imparato a lottare su ogni pallone, a non concedere tregua [illegible] avversari, nello spirito della squadra. Del resto, nei momenti difficili (quelli delle squadriglie per le «[illegible] di Firenze) proprio nelle partite decisive, in acqua sono scesi lo stesso allenatore Barlocco e l'ex nazionale Castagnola, arrivato ap[illegible] in tempo dall'Africa dove si era trasferito per motivi di lavoro. E con loro, nella mischia, si [illegible] pure il «caimano», Eraldo Pizzo, che ricopre il ruolo di general manager: se non fosse stato impegnato come allenatore-giocatore del Pescara, squadra che ha portato alla pro[illegible]. Pizzo in questa [illegible] [illegible] ne [illegible] vinti [illegible].

Cristiano Chiavegato

L'Alpestre a Parma cerca la sorpresa

Turno infrasettimanale stasera per la serie nazionale di baseball. L'Alpestre Novara, dopo i due sorprendenti successi ottenuti sul diamante di Torino contro l'Anzio (si tratta della quinta vittoria consecutiva) tenta il colpo a sorpresa stasera a Parma contro una Germal «chocolate» dalle [illegible] sconfitte di Rimini.

Ecco il programma (ore 21): Germal Parma - Alpestre; Firenze - Derbigum Rimini; Anzio - [illegible] Grant Nettuno; Pouchain [illegible] - Grosseto; Olivus Bollate - Bremme

le malattie dell'uomo

Da lunedì [redacted] è diventata operante in [redacted] la legge n. 180 che prevede il «graduale superamento [redacted] ospedali psichiatrici». Sullo stesso provvedimento, già da alcuni anni in vigore negli Stati Uniti, pubblichiamo un'opinione personale [redacted] nostro col[redacted] prof. Ezio Giacobini, che vive e lavora negli Usa, dove [redacted] avuto [redacted] problema.

[redacted] Nicholson in una [redacted] del film «Qualcuno volò sul [redacted] del cuculo»

Negli Usa si chiude il «nido del cuculo»

Da qualche [redacted] si è iniziato il "blocco" degli ospedali psichiatrici - L'esperienza si è rivelata un disastro per i pazienti [redacted] abbienti - E in Italia [redacted] preparati?

Dal [redacted]5, anno in cui si cominciò a sentire l'effetto delle nuove terapie farmacologiche che avevano sostituito l'elettroshock e le [redacted] di forza, circa un milione e mezzo di pazienti a carattere cronico ha lasciato i manicomi americani.

Quindici anni fa si decise una massiccia riforma dei servizi psichiatrici definita «community mental health program» sottolineando cioè l'importanza dell'assistenza psichiatrica a livello comunitario anziché ospedaliero. L'ammalato [redacted] dimesso precocemente dall'ospedale (con una degenza media di non oltre 2 settimane) ed incoraggiato a reintegrarsi nella società. Chiaramente la riforma aveva come obiettivo principale quello di riabilitare il paziente mentale e renderlo interamente o in parte funzionale.

Questo processo si è chiamato «deinstitutionalization» ed ha prodotto [redacted] risultato [redacted] riduzione di due terzi [redacted]la popolazione degli ospedali psichiatrici statunitensi. Sotto la bandiera della «community-base care» circa 350 mila malati (i più fortunati) sono passati dalle corsie dei manicomi a case di cura, pensionati, convalescenziari, ospedali generali, alberghi e residenze speciali. La maggior parte (70%) tuttavia, è stata semplicemente scaricata sulle famiglie o addirittura abbandonata a se stessa.

[redacted] una buona riforma? Dopo queste prime esperienze ci chiediamo se la «deinstitutionalization» ha rappresentato una vera rivoluzione [redacted] un «nuovo modello psichiatrico» come si dice in Italia), o un semplice scarico di responsabilità da parte [redacted] società verso questi malati. Giudicando dai risultati dei primi anni della riforma siamo inclini a credere alla seconda interpretazione.

Paradossalmente, negli Stati Uniti le stesse persone che si son battute per anni per la «liberazione» del malato mentale dall'istituto si stanno oggi battendo energicamente per procurare agli stessi pazienti la possibilità di un ricovero nelle case di cura ancora esistenti o [redacted] domicilio che è più difficilmente ottenibile. Chiaramente, i po[redacted] psichiatri impegnati politicamente e socialmente cercano oggi di trattenere il paziente in ospedale il più a lungo possibile (cercando nel frattempo di trovare una soluzione almeno provvisoria [redacted] fuori), mentre i più, costretti a seguire le rigorose direttive della direzione sanitaria, si affrettano a scaricare i pazienti sulla comunità.

Poiché la riforma non ha funzionato in Usa è [redacted] destinata a fallire anche in Italia? Pare che nessuno abbia pensato seriamente a quanto possa capitare a questi pazienti appena lasciati a se stessi. Anche se gli viene data la possibilità di un letto, di che nutrirsi e continuare [redacted] le stesse medicine che usava in ospedale l'ex ammalato mentale è ancora un individuo insufficiente. Il bel concetto di [redacted] comunitario» è oggi solo un'amara ironia per i pazienti costretti adesso a vivere isolati nei ghetti di New York, Chicago o Detroit.

A ben pochi il programma [redacted] è riuscito a dare oltre ai buoni per procurarsi gratuitamente generi alimentari e medicine anche qualcuno che abbia [redacted] di loro, [redacted] veri programmi di riabilitazione e risocializzazione, delle infermiere, degli assistenti sociali, degli psicologi o più semplicemente la possibilità di occupare il tempo libero. La maggior parte si sono impiantati come corpi estranei in centri urbani particolarmente poveri e infestati da criminalità.

Le vere comunità non vogliono sentire parlare di questi pazienti che portano [redacted] le stigmate del paziente mentale. Questa è purtroppo la triste realtà illustrata da un dettagliato [redacted] sulla [redacted] Scientific American di febbraio e da uno più recente in Science di giugno, che raccomandiamo ai colleghi italiani.

I rappresentanti di un'associazione civica di Washington si esprimono in questi termini a proposito del [redacted] di 1500 pazienti [redacted] St Elizabeth Hospital (uno [redacted] più gra[redacted] degli Stati Uniti [redacted] 9000 pazienti): «A noi non piacciono, non li vogliamo e non li accetteremo, alla gente non fa piacere vedere i giardini pubblici occupati da gente che non sa dove andare o i ristoranti pieni di persone ripugnanti».

Che cosa ne pensano i parenti? Anche qui si tratta nella maggior parte dei [redacted] di un ambiente impreparato a ricevere il malato mentale e a cui [redacted] viene prestata alcuna assistenza economica o sociale. [redacted] molti l'ammalato diventa motivo di grave disagio in abitazioni inadeguate, in un bilancio ristretto ed in un contesto f[redacted] che lo respinge. Molto spesso [redacted] proprio i parenti che entro ventiquattro ore riportano il [redacted]ziente in ospedale.

Non è raro vedere dei pazienti ricoverati 15-20 volte l'anno e dal 1972 questo tipo di ricovero rappresenta oltre il 70% del totale. Dopo pochi giorni il paziente viene rilasciato dall'ospedale e rimandato a casa. Il paziente si è così trasformato in uno scomodo pacco che viene palleggiato tra la famiglia e l'ospedale. Cosa dire dei 600 e più centri di salute mentale attualmente in funzione in Usa e delle molte cosiddette comunità [redacted]rapeutiche? Intanto bisogna specificare che riescono a coprire a malapena un terzo della popolazione psichiatrica e che spesso [redacted] male attrezzati.

A causa della recente rif[redacted] fiscale votata in California un mese fa (il famoso $ 13), che riduce le tasse sugli stabili (e anche le possibilità economiche dei comuni), si è già iniziato [redacted] smantellamento sistematico di molti di questi centri. In sostan[redacted] i centri [redacted] salute mentale [redacted] attualmente troppo pochi, inefficienti e di poco aiuto per la maggioranza dei pazienti americani.

Adesso che si stanno chiudendo i 90 manicomi italiani e 120 mila pazienti stanno per uscire è necessario analizzare seriamente i risultati che tali riforme hanno avuto in altri Stati. [redacted] importante riconoscere e studiare la causa e gli aspetti specialmente economici e sociali di una riforma che presupporrebbe delle strutture predisposte già da anni. Sia comunque ben chiaro che il reinserimento del malato psichiatrico nella comunità è un problema difficile che richiede risorse economiche e sociali notevoli ed un impegno molto serio da parte della [redacted].

La Regione Piemonte, tra [redacted] prime in Italia, ha deliberato la realizzazione di 23 luoghi di cura [redacted] quadro di un «nuovo model[redacted] psichiatrico», che faranno capo alle 76 [redacted] locali [redacted] servizi socioassistenziali in [redacted] è divisa la Regione. Inoltre 15 «presidi» sono stati costituiti presso altrettanti ospedali. Ogni presidio dovrebbe garantire la presenza continuativa di assistenza psichiatrica. Servizi alternativi quali comunità, alloggio, case albergo, ecc. sono in progetto.

Basterà questa organizzazione? E' il pubblico piemontese preparato a ricevere il paziente mentale? Saranno i datori di lavoro, i sindacati e i compagni di lavoro favorevoli? [redacted]everanno i parenti un'assistenza economica, sociale e morale adeguata per poter assistere il paziente? Sono i medici generici e gli ospedali generali preparati ad assistere il malato mentale? In sostanza, funzionerà questo progetto?

Il [redacted] fallimento, per mancanza di strutture e risorse adeguate già da tempo predisposte o [redacted] facile improvvisazione, potrebbe portare anche in [redacted] come in Usa ai seguenti effetti: a) sofferenza estrema e ulteriore isolamento del malato mentale; b) [redacted] grave per le famiglie dei meno abbienti; c) scetticismo e reazioni negative da parte della comunità in cui l'ammalato dovrebbe inserirsi; d) rallentamento o paralisi di ogni futura riforma a causa di a), b) e c)

Vedremo anche noi, [redacted] 3 o 4 anni, gli psichiatri più progressisti implorare un posto per i loro pazienti in [redacted] come avviene [redacted] in U[redacted] di chiudere l'«asylum» è necessario preparare un «asilo». Cioè una [redacted]ternazione adeguata ed umana per il malato mentale.

Ezio Giacobini
Professore di Neuropsicofarmacologia all'Università del Connecticut, Usa

Bambini ciechi nel Terzo Mondo per poche vitamine

In media 250.000 bambini diventano ciechi ogni anno nei Paesi sottosviluppati per carenza vitaminica. Questo dato è contenuto in [redacted] della «Helen Keller International» di New York, letta ad una conferenza indetta dall'Ente internazionale per la prevenzione della cecità a Oxford, cui hanno partecipato esperti di 44 Paesi.

Secondo quanto ha ricordato il presidente dell'Ente, John Wilson, a conclusione dei lavori, i ciechi nel mondo sono 40 milioni.

L'Istituto nazionale oftalmico statunitense ha presentato al congresso una statistica in base alla quale il numero dei ciechi nei Paesi sottosviluppati potrebbe quintuplicarsi prima del prossimo cinquantennio, se non giungeranno tempestivi soccorsi medici.

Anche se per ora non [redacted] prevista una inferiore vulnerabilità

La schizofrenia, male curabile

La prognosi della schizofrenia è in questi ultimi decenni radicalmente cambiata in meglio; al che della terribile malattia del passato con esito assai spesso infausto (cro[redacted] gravi sintomi psichiatrici oppure guarigione con «difetto» più o meno marcat[redacted] [redacted]iamo di fronte ad una malattia di cui, con moderni metodi di terapia e più aperti sistemi di assistenza, si ottiene di solito la guarigione clinica o lunghe remissioni con ricadute controllabili.

Gli ammalati refrattari alla cura sarebbero ancora più rari se tutore lo schizofrenico non rifiutasse le cure, che debbono essere costanti e protratte nel tempo, con una ostinazione invincibile, in ciò qualche volta sostenuto dall'ambiente sociale suo proprio, ivi compreso, eccezionalmente, quello medico ed assistenziale.

Questi risultati veramente importanti si ottengono [redacted] l'uso di appropriati psicofarmaci. I progressi della psicofarmacologia in questo campo sono stati notevolissimi e l'avvenire [redacted] dubbio ne riserverà di ulteriori. Uno schizofrenico clinicamente guarito o bene compensato non ha bisogno di un particolare trattamento assistenziale, se non, eventualmente, ancora quello psicofarmacologico. [redacted] problema diventa più complesso per i rari casi che cr[redacted] con sintomi psichiatrici evidenti; argomento che merita una trattazione a parte.

Se è estremamente probabile che la guarigione clinica diventerà sempre più frequente e completa non è da prevedere, allo stato attuale, una diminuzione anche della disposizione [redacted] malattia, cioè la tendenza ad [redacted].

La schizofrenia o, se [redacted] vuol [redacted] più precisi, [redacted] vulnerabilità alla schizofrenia ha, con grandissima probabilità basi genetiche, cioè ereditarie. In altre parole le alterazioni genetiche sono il requisito preliminare essenziale perché prenda inizio una catena di eventi che possono sfociare [redacted] psicosi. Le cifre che esprimono il rischio di morbilità dei parenti di schizofrenici vanno dal 7-15% per i fratelli, al 40% per i figli con ambedue i genitori schizofrenici, al 70% e più per i gemelli uni-ovulari, mentre per gli individui della popolazione generale il rischio varia dallo 0,8[redacted] al 2%.

Queste statistiche, valide in quanto ai dati per tutti gli Autori, hanno sempre fatto [redacted] il naso agli psicogenetisti (coloro cioè che considerano la schizofrenia una malattia [redacted] dell'ambiente [redacted] o sociale) [redacted] ritengono come, nelle statistiche sopracitate, sia difficile distinguere le influenze genetiche da quelle ambientali dato che si riferiscono a nuclei familiari che hanno bensì patrimonio genetico con elementi comuni, [redacted] anche comune [redacted] solito l'ambiente, cioè i rapporti personali e le influenze sociali.

Le magistrali ricerche [redacted] gruppo di Kety (1971), condotte [redacted] metodica [redacted] rigorosa, hanno risolto, almeno allo stato attuale, il problema. Questi Autori, mediante lo studio su bambini adottati nei primi tre mesi di vita e spesso a pochi giorni [redacted] nascita, riuscirono a separare in modo non opinabile l'influenza dei fattori genetici da quella dei fattori ambientali. Vennero considerati 5483 bambini adottati, 33 di questi vennero diagnosticati come sicuramente schizofrenici. Eguale numero di adottati senza disturbi psichiatrici servì [redacted] gruppo di controllo.

Vennero presi in esame parenti (genitori, fratelli e fratellastri) biologici e parenti adottivi. I parenti biologici dei soggetti adottati che erano diventati schizofrenici presentarono una significativamente più alta frequenza di malattie [redacted]nti nella schizofrenia che non i parenti adottivi; i parenti dei controlli non mostrarono differenza tra biologici ed adottivi. Chiaro sostegno, quindi, alla teoria della trasmissione genetica della vulnerabilità alla schizofrenia.

Che la malattia abbia cau[redacted] genetiche non vuol dire che il portat[redacted] della alterazione genetica debba essere necessaria[redacted] ammalato in senso clinico, cioè coi sintomi caratte[redacted] della malattia. Tra l'alterazione genetica e la comparsa dei sintomi si inserisce una dinamica biochimica estremamente complessa sulla quale un intervento terapeutico può agire correggendo gli effetti intermedi o finali ed impedendo quindi che i sintomi si realizzino: avremo in questo caso un soggetto geneticamente ammalato ma senza sintomi: un non ammalato, quindi. Questa situazione farà [redacted] che la prolificità degli schizofrenici aumenterà rispetto al passato (come le ricerche di Kallmann e collaboratori hanno bene dimostrato) e quindi i soggetti vulnerabili alla schizofrenia avranno tendenza ad aumentare [redacted] valori [redacted] se [redacted] popolazione rimarrà stabile [redacted] aumenterà in ogni caso in valori percentuali, [redacted] a raggiungere valori stabili, ma più alti di quelli attuali, quando la prolificità delle schizofreniche potenziali o conclamate avrà raggiunto quella [redacted] delle donne [redacted] popolazione generale. Sarebbe abbastanza preoccupante se la prolificità delle donne schizofreniche superasse la media generale.

[redacted] quanto sopra esposto si possono trarre due elementi: a) la schizofrenia è malattia curabile nella [redacted] parte dei casi, b) la vulnerabilità alla schizofrenia [redacted] diminuirà nel prossimo futuro.

Michele Torre
Direttore Clinica Psichiatrica Università di Torino

Dal «computer» è nato un farmaco anticancro

Un gruppo di scienziati della facoltà di medicina dell'Università di California si è servito del computer per produrre sinteticamente [redacted] nuovo farmaco — l'azetomicina — mille volte più efficace di ogni altro finora conosciuto nel distruggere le cellule cancerose nei topi.

Molte delle 25 e più sostanze che attualmente vengono impiegate nella terapia medica del cancro furono scoperte per caso. L'azetomicina, invece, è stata specificamente elaborata per attaccare le cellule cancerose, e questo spiega [redacted] sua efficacia.

[redacted] Apple e i suoi colleghi, per produrre l'azetomicina hanno usato come strumento [redacted] ricerca un elaboratore elettronico. Il loro obiettivo era di trovare la molecola chimica [redacted] più efficacemente si legasse [redacted] elementi recettori della cellula tumorale, e che, [redacted] legata alla cellula, [redacted] modificasse o distruggesse la struttura.

Adoperando un computer che forniva immagini [redacted]nali degli atomi, gli scienziati hanno potuto analizzare e selezionare quegli [redacted] chimici che [redacted] legavano più efficace[redacted] a talune zone del dna [redacted] cellule [redacted] topi, [redacted] a qu[redacted] sostanza che controlla l'attività e le caratteristiche genetiche della cellula. Il risultato è stato l'azetomicina.

Rispetto agli altri antiblastici, l'azetomicina, secondo [redacted] dr. Apple, presenterebbe anche il vantaggio di operare quasi unicamente [redacted] cellule tumorali, senza danneggiare le cellule sane.

Sotto molti aspetti l'azetomicina è il primo di una nuova categoria di farmaci sintetici. «Abbiamo imparato molto sul modo in cui le sostanze chimiche si combinano con le cellule tumorali e le distruggono», ha detto il dr. Rauscher. «Immettendo nel computer dati sulle caratteristiche degli aspetti chi[redacted] e biologici delle cellule cancerose, si sperava di poter fabbricare su misura delle sostanze terapeutiche con le caratteristiche desiderate. Il dr. Apple è ora riuscito a [redacted] questo [redacted] l'azetomicina».

Consulenza scientifica del prof. Ezio Minetto

ECONOMICI

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

AMBOSESSI CERCANSI
[redacted] addestrare con [redacted] teorico pratico ed inserire, presso società richiedenti, quali:
[redacted]
OPERATORI
[redacted]
su apparecchiature IBM
REGISTRATRICI M.D.S.
Tel. [redacted]

A colloquio con Veronese (Flm) sull'intesa alla Fiat

Come l'accordo sulla mezz'ora inciderà sui prossimi contratti

TORINO — L'esecutivo nazionale del Coordinamento Fiat si è riunito ieri a Torino per fare un bilancio dei giudizi che le assemblee dei lavoratori hanno espresso sull'accordo per la mezz'ora. Nella discussione si è parlato anche delle l[redacted] d'azione che il sindacato intende sviluppare alla Fiat in autunno e delle proposte che i metalmeccanici della Fiat intendono portare [redacted] sede [redacted] preparazione della «piattafor[redacted] per il rinnovo [redacted] tratto nazionale della categoria.

Alla riunione ha partecipato il segretario nazionale dei metalmeccanici, Silvano Veronese, che ha guidato la delegazione sindacale nelle difficili trattative per la mezz'ora. In [redacted] pausa dei lavori gli abbiamo rivolto alcune domande.

Negli stabilimenti Fiat del Sud ci sono state difficoltà nell'approvazione dell'accordo. Come le giudica?

«Ci sono state difficoltà soprattutto a Termini Imerese ed a Cassino, per l'introduzione del terzo turno. Il terzo turno di notte è certamente un prezzo che abbiamo dovuto pagare, ma sarebbe un errore non valutarlo nell'ambito della strategia più complessa del sindacato. Mi spiego: in una fase come l'attuale, in cui non sono previsti ampliamenti degli impianti, l'unico mezzo per allargare la base produttiva è il massimo utilizzo degli impianti esistenti nel Sud, con la creazione di nuovi posti di lavoro. I lavoratori interessati devono avere la consapevolezza di q[redacted] stato di necessità. Senza il terzo turno al Sud, la Fiat allargherebbe l'occupazione al Nord e ciò sarebbe in contrasto con la linea strategica del sindacato che ha scelto di dirottare al Sud tutti gli incrementi produttivi».

L'accordo Fiat sulla mezz'ora inciderà sul [redacted] in corso per la preparazione della «piattaforma contrattuale» dei metalmeccanici?

«Inciderà certamente. [redacted] l'accordo Fiat abbiamo dimostrato che è possibile conciliare le riduzioni d'orario con la salvaguardia dei livelli produttivi e con l'incremento dell'occupazione. Anche per il futuro qualsiasi riduzione degli orari si dovrà accompagnare al problema dell'utilizzo degli impianti».

Pensate a riduzioni d'orario generalizzate?

«No. Qualsiasi riduzione d'orario generalizzata sarebbe difficilmente perseguibile. Invece, possono essere previste riduzioni d'orario legate a particolari situazioni del Nord (l[redacted] disagiati e linee di montaggio), mentre negli stabilimenti del Sud le riduzioni d'orario potrebbero essere più sensibili, se acc[redacted]pagnate al discorso della utilizzazione degli impianti».

Ci può fare un esempio?

«Sto pensando al "sei per sei", cioè sei ore al giorno per sei giorni lavorativi».

Ma negli stabilimenti [redacted] Sud le maestranze [redacted] sono dichiarate sfavorevoli alla ipotesi del «sei per sei».

«L'accordo Fiat sulla [redacted] dovrebbe segnare una svolta. Per quanto riguarda il "sei per sei" è vero che abbiamo incontrato delle incomprensioni. Però, perché a[redacted] dovuto logorarci con i lavoratori quando i primi a dire no sono stati i padroni?».

In futuro ritenete che il «sei per sei» diventi più accettabile?

«I recuperi di produzione dovuti alle riduzioni d'orario devono avvenire dove c'è tanta disoccupazione, cioè al Sud. La gente deve discutere a fondo; poi, può anche scegliere di vivere in una società francescana dove si ripartisce la miseria. E' chiaro, tuttavia, che il "sei per sei" non deve significare la rinuncia alla battaglia per nuovi impianti; però, non possiamo nemmeno dimenticare che ci sono impianti saturati al 60 per cento».

Quali sono i temi sui quali il Coordinamento Fiat intende intervenire nel [redacted] per la preparazione della «piattaforma contrattuale»?

«A mio giudizio i temi principali sono due: organizzazione del lavoro e inquadramento professionale. Il contratto futuro deve prevedere maggiori interventi [redacted] materia di organizzazione del lavoro, per la sperimentazione di nuovi modi di produrre. Se il contratto dovesse rimanere immutato e l'organizzazione del lavoro anche, gli operai delle linee di montaggio, per esempio, si troverebbero bloccati al terzo livello. Non pensiamo a passaggi generalizzati di categoria: ma c'è una differenza sostanziale tra l'essere bloccati ed avere possibilità [redacted] avanzamento attraverso una ricomposizione delle mansioni».

Sull'inquadramento [redacted] quali tendenze stanno affiorando?

«L'inquadramento unico, così com'è [redacted] scoppia rispetto [redacted] realtà che si è determinata nelle fabbriche, a fronte della introduzione [redacted] nuove tecniche. Il discorso non riguarda soltanto gli operai del terzo livello, ma anche altre situazioni. Per esempio, il lavoro impiegatizio è schiacciato in limiti angusti, dovuti ai sistemi meccanizzati. Si tratta di rivalutare una serie di mansioni e di stabilire adeguati sbocchi professionali».

Sergio Devecchi

Teksid: un accordo con società tedesca

[redacted] — La Teksid, settore siderurgico [redacted] gruppo Fiat, [redacted] recentemente concluso con la Nfw (Norddeutsche Ferrowerke) di Empden, Germania Federale, un importante accordo per l'approvvigionamento di minerale di ferro preridotto per la carica dei suoi forni elettrici.

Intervista al neo-presidente dell'Unione Industriale di Torino

Pininfarina: strategia del dialogo con le forze politiche e sindacali

TORINO — *Sergio Pininfarina, il nuovo presidente degli industriali torinesi, ha dedicato metà della sua giornata di ieri all'Unione. Lo abbiamo incontrato nel suo ufficio al secondo piano di via Fanti, sede dell'associazione, e gli abbiamo rivolto alcune domande.*

Domanda — Come è arrivato alla decisione di accettare la presidenza dell'Unione Industriale di Torino?

Risposta — Per senso di responsabilità [redacted] l'associa[redacted] e [redacted] mondo imprenditoriale torinese. Io, infatti, vissuto «da dentro» questa vicenda, come membro della cosiddetta terna dei «saggi» e credo quindi di aver conosciuto a fondo lo stato d'animo e le aspirazioni della grande maggioranza dei consiglieri dell'Unione. Quando, per le particolari circostanze che si erano create, io sono stato chiamato in causa come candidato, ho capito che [redacted] potevo tirarmi indietro e che dovevo garantire — con spirito di servizio — il mio totale impegno per il biennio. Determinante, naturalmente, è stato il consenso che ho ri[redacted]: la segnalazione della piccola industria, l'appoggio della grande maggioranza delle categorie «merceologiche».

D. — Ma [redacted] giudica, ora che è finita, questa lung[redacted] vicenda?

R. — C'è un dato di fondo che è sicuramente positivo, e cioè il vivissimo interesse che gli imprenditori torinesi hanno dimostrato nei confronti della loro associazione. L'apatia e l'assenza di partecipazione sarebbero state, viceversa, un brutto segno.

D. — Ritiene che questa soluzione sia in grado di risolvere i problemi dell'ultimo periodo sui rapporti fra le componenti interne?

R. — Il conseguimento di buoni rapporti fra le componenti interne sarà [redacted] prima preoccupazione del comitato di presidenza e mia. Del resto, non vi sono contrasti o fratture sul piano dei contenuti. Il mio programma di lavoro, quello che ho presentato all'approvazione del consiglio, è scaturito da pochi, costruttivi incontri con i singoli colleghi e con i gruppi, e abbiamo impiegato pochissimo tempo per intenderci su tutto.

D. — Come giudica la situazione [redacted] vista delle impegnative scadenze autunnali?

[redacted] — Nella mia nuova posizione di rappresentante di tutte le categorie seguirò questi problemi in un'ottica globale, al [redacted] là, cioè, della mia specifica esperienza [redacted] industriale metalmeccanico. Vedremo, comunque, alla prova [redacted] contratti autunnali, le buone intenzioni delle frequenti interviste dei vertici sindacali. Purtroppo siamo stati abituati a un comportamento nei fatti, e cioè nella quotidiana vita delle fabbriche, in contraddizione crescente con i contenuti innovativi delle dichiarazioni giornalistiche, man [redacted] che si passava dai livelli nazionali a quelli locali. Ritengo tuttavia che sia mio dovere, come presidente [redacted] eletto, offrire la più larga apertura di credito alla buona volontà degli organi sindacali, convinto che, nell'interesse del Paese, debba accrescersi e irrobustirsi il processo di ricerca di obiettivi comuni. Ho assicurato ai miei colleghi che, nel rappresentarli, terrò presente un solo — [redacted] fondamentale — limite: la garanzia che siano salvaguardate le regole di libertà di impresa.

D. — Dopo il periodo estivo il Paese dovrà affrontare importanti problemi economici. Quali sono [redacted] previsioni, e le speranze, degli imprenditori torinesi? In particolare che cosa pensa dell'occupazione?

R. — Le nostre rilevazioni più recenti, che — come è noto — non [redacted] basano su astratte valutazioni di teoria economica, ma sulle concrete indica[redacted] che ci vengono dalle esperienze e previsioni della «base» industriale, ci inducono a essere un po' meno pessimisti sulla congiuntura economica piemontese e torinese, anche se i segni certi di una definitiva svolta congiunturale non si [redacted] delineati. Permane un buon andamento della domanda estera e crescono anche i dati sulla domanda generale.

Per l'occupazione c'è di positivo la previsione di non incremento del ricorso alla cassa integrazione, [redacted] permangono perplessità sui livelli occupazionali a causa di talune crisi aziendali.

D. — Che influenza potrà avere la situazione politica sulla soluzione dei problemi economici? In particolare, come pensa l'Unione Industriale da lei presieduta di affrontare i rapporti [redacted] i partiti e con gli enti locali?

R. — Economia e politica sono sempre strettamente interdipendenti. Tocca alle forze politiche dimostrare sensibilità e iniziativa per risolvere i problemi del Paese e riconquistare la fiducia delle categorie produttive. Credo anche che il mondo politico debba assum[redacted] tutte le sue [redacted]sabilità e che quindi — mentre da un lato rivendica la sua funzione primaria — dall'altro non possa sottrarsi alla nostra critica quando si compiono errori.

Per quanto riguarda i rapporti con i partiti, ho parlato lunedì di assoluta equidistanza verso tutti quelli che difendono i valori di libertà dell'impresa e di confronto costruttivo e senza pregiudizi con quelli che l'avversano. In ogni caso, massima presenza della nostra voce ovunque si trattino problemi che riguardano il nostro ruolo [redacted] imprenditori nella società industriale del nostro Paese.

D. — Lei è anche presidente di una industria-cardine, la Pininfarina, per l'economia regionale e nazionale. Come pensa di conciliare questi d[redacted] impegnativi incarichi?

R. — E' una domanda di natura personale, a cui ho dato risposta innanzitutto a me stesso, prima di accettare questo nuovo compito. Dedicherò all'una e all'altra cosa il massimo impegno, facendo comunque, come presidente dell'Unione, anche una scelta di metodo [redacted] gestione: non sarò un presidente full-time, ma mi avvarrò della collaborazione dei vicepresidenti, con i quali intendo lavorare in modo collegiale, e della struttura interna dell'associazione, [redacted] cui intendo valorizzare professionalità e responsabilizzazioni, esattamente come fa ogni imprenditore all'interno della propria azienda.

Renzo Villare

I controllori del FMI lasciano l'Italia

ROMA — La delegazione del Fondo [redacted] internazionale, guidata dal capo dipartimento Europa [redacted] Whittome, lascia oggi [redacted] dopo una visita di 18 giorni conclusasi con un nulla di fatto ai fini della negoziazione di un nuovo prestito [redacted] dollari.

Come anticipato ieri [redacted] «La [redacted]pa» se ne riparlerà ai primi di ottobre, quando il governo italiano, come ha precisato il ministro del Te[redacted] Pandolfi nel colloquio avuto ieri con Whittome, colloquio seguito da una colazione di lavoro, conta [redacted] avere un quadro omogeneo e definito del piano triennale di risanamento della finanza pubblica.

Nel frattempo, il ministro ha consegnato agli esperti del Fondo l'analisi aggiornata sulla situazione di cassa dopo l'ultima nota di variazione al bilancio dello Stato per il 1978. Il deficit d[redacted] settore pubblico allargato, dopo i provvedimenti del gove[redacted] che hanno provocato 1200 miliardi di maggiori entrate e [redacted] maggiori spese compresi i fondi di dotazione alle partecipazioni statali e la fiscalizzazione degli oneri sociali, ammonta a 32.500 miliardi. Scenderà a 31 mila per effetto dell'aumento dei contributi dei lavoratori autonomi (700 miliardi), l'introduzione (se il Parlamento approva il provvedimento) del ticket sui medicinali con una entrata di 100 miliardi (su base annua è prevista di 300 miliardi di lire) ed altri risparmi minori. Pandolfi conta infine, di far slittare all'anno prossimo almeno 3 mila miliardi di spese, in modo da fissare il disavanzo in 28 mila miliardi.

Per il 1979, come si sa, è tutto ancora da definire. Il nodo più [redacted] da sciogliere, nel programma pre[redacted] dal ministro del Tesoro, riguarda le pensioni. Occorre tener conto, infatti, dell'atteggiamento sindacale fortemente contrario sia al blocco degli automatismi sia alla eventuale introduzione di criteri di forfettizzazione, cioè che si fissi un limite, pare il [redacted] per cento, agli incrementi delle pensioni. Ciò che sorprende è perché non si applica interamente la legge del '76 che aggancia le pensioni [redacted] dinamica salariale.

n. g.

L'assemblea degli azionisti a Torino

Le bollette Sip più care? Lo chiede anche la Stet

TORINO — Le tariffe telefoniche aumenteranno ancora. Non è nota l'entità, ma non si dovrebbe essere lontani dal vero ipotizzando un aumento del 15-20 per cento. L'au[redacted]to, [redacted]bastanza imminente, dovrebbe far affluire nelle casse della Sip dai 300 ai 400 miliardi. Ogni famiglia, insomma, finirà col pagare dalle 7000 alle 8000 lire in più all'anno. Le cifre, ovviamente non sono [redacted] [redacted] ipotesi, piuttosto realisticamente, è contenuta nel bilancio Stet approvato ieri mattina dagli azionisti a Torino.

La Stet è la finanziaria Iri per le telecomunicazioni e l'elettronica. E' un gigante vero e proprio (130 mila dipendenti) in cui, [redacted] alla Sip, confluiscono la Italcable, la Telespazio e la Radiostampa. La Stet nel '77 ha investito 1479 miliardi, circa un terzo dei quali nel Sud, e il bilancio approvato ieri chiude con un utile piuttosto consistente (35 miliardi e 71 milioni) [redacted] permette la distribuzione di un dividendo invariato (200 lire per azione).

Perché con un utile così massiccio, la Stet è tornata alla carica per chiedere al governo l'aumento delle tariffe? La richiesta è piuttosto esplicita: l'accresciuto volume degli introiti, nel '77, è stato appena sufficiente a coprire l'aumento di tutti i costi; ma anche perché l'«inadeguatezza dei mezzi interni di fronte all'effettivo [redacted] bisogno degli investimenti» ha confermato la «necessità di ristabilire adeguati livelli di autofinanziamento», che non «possono essere assicurati soltanto dallo sviluppo dei traffici e da aumenti di efficienza aziendale». In poche parole, per poter tener il passo con i programmi (nel biennio '78-'79 sono previsti investimenti per 3400 miliardi) la Stet torna a chiedere ritocchi tariffari per la maggiore delle sue controllate, la Sip.

Il bilancio approvato ieri offre [redacted] quadro abbastanza positivo dello stato di salute [redacted] capogruppo:

1. le partecipazioni azionarie, sempre nel '77, sono aumentate di 21,3 miliardi;
2. il bilancio consolidato, al 31 dicembre, registra un incremento del 25,53 per cento del fatturato, che è così salito a 2079 miliardi;
3. le immobilizzazioni sono passate da [redacted] a [redacted] milioni, cui si è contrapposto un au[redacted] [redacted] 395 milioni nel fondo ammortamento;
4. nei primi mesi del '78, molte [redacted] [redacted] gruppo hanno deliberato o eseguito aumenti di capitale (in parte gratuiti, in parte a pagamento), mentre l'andamento industriale ha segnato una battuta d'arresto per la pesan[redacted] situazione economica del Paese;
5. [redacted] aumentati gli sforzi nella ricerca (quasi 115 miliardi investiti), mentre il progetto Proteo è ormai pronto al decollo.

e. roc.

Pronta una [redacted] macchina per scrivere elettronica

L'Olivetti sfida il colosso Ibm e prepara operazioni fin[redacted]

MILANO — La Olivetti si accinge a lanciare sul mercato, in concorrenza con la Ibm una macchina da scrivere elettronica interamente progettata e realizzata dal gruppo di I[redacted] che conta di produrre 50.000 esemplari l'anno prossimo e [redacted] mila all'anno a partire dal 1980 ad [redacted] prezzo di poco inferiore ai due milioni di lire.

La novità, illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta dal gruppo dirigente di Ivrea (il presidente Bruno Visentini, il vice-presidente e amministratore delegato Carlo De [redacted] e l'altro amministratore delegato Ottorino Beltrami), dovrebbe rafforzare la presenza dell'Olivetti sul mercato mondiale delle macchine da scrivere che oggi rappresentano circa un terzo del fatturato della società.

«Su questa linea di prodotti e sul suo futuro l'azienda fonda molte delle sue certezze» ha spiegato Carlo De Benedetti ricordando che già oggi una macchina per scrivere manuale su tre e una macchina [redacted] su nove nel mondo è Olivetti.

La produzione della nuova macchina elettronica, localizzata nello stabilimento di Crema, è destinata almeno per il 60-70% ai mercati di esportazione con particolare riguardo per quello americano che, nonostante le perdite realizzate in questi anni [redacted] filiale Olivetti, non verrà «per nessun motivo» ha sottolineato [redacted] Benedetti, abbandonato anche se le perdite passate dovranno essere ridotte o eliminate.

La macchina da scrivere elettronica, frutto della ricerca Olivetti (per cui l'azienda ha speso negli ultimi cinque anni complessivamente 250 miliardi di cui 120 miliardi solo per il finan[redacted]nto [redacted] progetti e con un contributo di crediti agevolati di non oltre 13 miliardi), [redacted] rappresenterà, una volta stabilizzata la produzione e le vendite oltre il 20% del fatturato di gruppo dell'anno scorso (poco meno di 200 miliardi).

Nei primi sei mesi di quest'anno, ha detto il presidente Bruno Visentini, il fatturato consolidato [redacted] gruppo [redacted] rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso del 14% a [redacted] miliardi mentre il fatturato, nello stesso periodo, della capogruppo ha registrato un incremento superiore, pari al [redacted], a 276 miliardi.

Illustrando la situazione finanziaria dell'azienda che sta attuando l'aumento di capitale di 40 miliardi (da 60 a 100) Visentini ha sottolineato che l'immissione [redacted] questi nuovi mezzi non esaurisce le esigenze finanziarie del gruppo il cui indebitamento alla fine dell'anno scorso aveva raggiunto 920 miliardi e verranno quindi studiate e realizzate al più presto «altre operazioni».

Visentini ha infine ricordato che l'ingresso nel gruppo di un nuovo socio risponde all'esigenza, da una parte di trovare i capitali per irrobustire finanziariamente l'azienda e dall'altra alla necessità di non limitare l'indipendenza dell'Olivetti legandola a gruppi stranieri che avrebbero potuto essere interessati [redacted] acquisire una partecipazione nella maggiore società italiana per l'elettroni[redacted]

Marco Borsa

Tagli nel settore maglieria

L[redacted] Bassetti (in crisi) licenzia 200 operaie

[redacted] — Si profila una drastica riduzione di personale [redacted] [redacted] industrie Bassetti che hanno annunciato alla Federazione unitaria lavoratori [redacted] di avere necessità di licenziare 200 operaie impegnate nella confezione di lenzuola, asciugamani, tovagliati e biancheria per la casa.

Il taglio dell'occupazione dovrebbe riguardare prevalentemente lo stabilimento [redacted] Vimercate, in provincia di Milano, dove lavorano [redacted]tualmente circa ottocento persone impegnate anche nelle operazioni di finissaggio, attività [redacted] interessata per il [redacted] a tagli produttivi.

Lo stabilimento di Vimercate, dopo la chiusura della Bloch e della Rosier, è quello che occupa, nell'intera Brianza, il maggior numero di donne, quasi 400.

Alla «Cotorossi» prestito Imi

VICENZA — Dopo oltre tre mesi di discussioni e incertezze, l'Imi ha deciso di concedere al Cotorossi i 21 miliardi promessi dal governo. Serviranno per il risanamento e il rilancio della più grande azienda cittadina: poco meno di 3 mila dipendenti, fabbriche [redacted] Veneto, Friuli e a Latina.

La notizia e [redacted] portata dal sindaco Chiesa agli operai [redacted] in assemblea. Poco dopo, nel grande stabilimento di Porta Monte, venivano azionate le sirene: era il segnale tanto atteso dall'intera città, [redacted] facevano eco anche le campane a festa di Monte Berico e di Santa Caterina.

Molto pessimismo per il [redacted]

L'80% degli utili Pirelli provengono dall'estero

MILANO — Agli azionisti Pirelli Spa convenuti in assemblea ordinaria e straordinaria ieri a Milano, è stato sottoposto un bilancio 1977 che chiude con un utile di 10,1 miliardi di lire, tutto derivante dalla gestione ordinaria. Utile che consente alla società milanese di distribuire un dividendo di 80 lire per azione, immutato rispetto allo scorso anno, ma su base allargata in con[redacted] dell'avvenuto aumento di capitale.

L'80% [redacted] dividendi da società ha acquisito a conto economico 12.080 milioni proviene dagli investimenti stranieri: 7183 milioni dalle collegate facenti capo alla società internazionale Pirelli, 3140 milioni dalle collegate del gruppo Dunlop, 1191 milioni dalle controllate e collegate in Italia e nel Mec, e 1466 milioni da titoli di altre società e a reddito fisso.

Questi i dati salienti del bilancio Pirelli Spa 1977. Per il prossimo anno, Leopoldo Pirelli, contrariamente alle sue abitudini, ha dichiarato di non essere in grado di fare previsioni, e quindi nemmeno di auspicare con una certa tranquillità la continuità del dividendo per gli azionisti.

Quanto alla vendita del grattacielo Pirelli e del garage annesso, il presidente della Pirelli ha confermato l'avvenuta transazione con la Regione Lombardia, per un totale di 42 miliardi, iva esclusa, e con la clausola che i piani tuttora occupati dalla Pirelli rimarranno occupati per ulteriori 30 mesi.

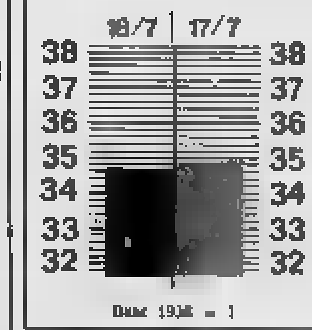
Per quanto riguarda l'andamento [redacted] settore gomma, che coinvolge direttamente la Industrie Pirelli, società controllata dalla Pirelli Spa al 51%, Leopoldo Pirelli ha dichiarato che il settore pneumatici va male, quello dei cavi è sostanzialmente in pareggio, mentre sono attivi i settori della gomma, che comprendono i prodotti più disparati.

La Fie[redacted] Verona premia La Stampa

VERONA — I cinque quotidiani italiani che pubblicano rubriche settimanali di divulgazione agricola (tra essi c'è La Stampa) e la Rai-Tv riceveranno domani a Palazzo Barbieri, per iniziativa dell'Ente Fiera di Verona, un riconoscimento ufficiale «a pubblica testimonianza della preziosa opera svolta a sostegno e stimolo dell'agricoltura». La cerimonia rientra nel quadro delle attività promosse dalla Fiera per sottolineare gli ottant'anni di attività.

Il presidente dell'Ente Fiera, on. Gabriele Sboarina, consegnerà ai rappresentanti dei 5 quotidiani e alla Rete 1 della Radiotelevisione l'A[redacted] internazionale dell'agricoltura, realizzato sotto l'egida dell'Associazione internazionale degli economisti agricoli da un comitato presieduto [redacted] senatore Giuseppe Medici, presidente della Montedison, la società che [redacted] messo a disposizione le opere.

Ancora flessioni: —0,71%



MILANO — Nell'ultima riunione del ciclo operativo di luglio gli mobiliari si sono fatti più insistenti provocando ulteriori flessioni nei prezzi, che mediamente hanno ceduto lo 0,71%, con l'indice terminato a quota 34,72.

Di fronte all'ancora elevato costo del denaro, con i tassi dei riporti mantenuti al 14-14,50%, e nell'imminenza delle ferie estive, gli operatori hanno proceduto ad alleggerire le posizioni.

Ancora cedenti sono risultati i valori guida come Viscosa (—2,1%), Fiat priv. ed Italcementi (—1,8%), Montedison (—1,8%), [redacted] (—1,7%), Fiat ord. (—1,0%) e Generali (—1%).

Calmi anche i valori del gruppo Invest (Miralanza —2% e Saffa —1,6%), diversi bancari (Banco Roma —2% e Interbanca —1,5%).

Tra i valori del gruppo Ursini ancora deboli le Liquigas (—1,5%) e Gilardini (—2%), mentre le Sai hanno recuperato quanto perso la vigilia.

Arretramenti pronunciati hanno accusato [redacted] Perlier (—7,1%) sulle quali inizieranno oggi le operazioni per la svalutazione e il reintegro del capitale.

In assestamento anche le Sinda (—4,1%), Pierrel (—4,7%), [redacted] priv. (—4,5%), Fimstare (—3,2%), Rinascente (—3,5%) e Cige (—2,2%).

Da segnalare poi il ribasso delle Terni, che sono terminate a 43 contro 60 lire di lunedì.

In controtendenza invece alcuni [redacted] (Ercole Marelli +4,1% e Superpila +2,2%). De Angeli, Carlo Erba (+2%) e Finsider (+1,6%).

A Torino il mese borsistico di luglio si è chiuso con una seduta decisamente negativa. Alle tendenze riflessive hanno fatto eccezione soltanto alcuni valori locali.

Reddito fisso diffusamente migliore, con attività modesta.

«Ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura 3825; Banca Popolare di Novara 27.500.

Titoli non quotati

Prezzi fatti: Cost 1918. Prezzi di domanda e offerta: Banca d'America e d'Italia: 2940 dom., 2950 off.; Banca Cattolica del Veneto: 610 dom., 625 off.; Creditwest: 505 dom., 515 off.; Uco: 11.500 dom., 11.700 off. Paravia: 18.290 dom.; Batemar: 1500 dom.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 10	—
» cont.	71	—
Red. 3½% [redacted]	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	96 10	—
» cont.	96	—
» 5%	96 10	—
» cont.	96	—
Pr. Red. 5% Tr.	95 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '34	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 60	—
» cont.	93 50	—
» 5½ '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5½ '69	76 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	81 60	—
» cont.	81 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	88 10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	—	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
D.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	97 80	—
» » '80	91 40	— 3
» » '82	80 55	—
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	97 80	— 0 075
B.T.O. 9% 1979 II	96 10	— 0 30
B.T.O. 9% 1980	95 30	+ 0 20
B.T.O. 10% 1981	94 67	— 0 125
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '68 II	77 20	— 0 10
» » '69 II	70 90	— 0 20
» 7% '73	70 15	+ 0 05
Enel 74 indiciz.	120 30	— 0 30
I.R.I. 5% '65	85 60	—
Autostrade 6% '68	71 70	—
» 7% '72	78 10	—
OO.PP. 6%	61 45	+ 0 20
» 7%	63 45	+ 0 05

Titoli	18-7	Variaz.
OO.PP.I.St. 6% IV	72 30	—
» » 7% IV	71 20	—
» Anas 6% '86	61	—
» » 7% '72 I	61 90	+ 0 60
» Aut. 7% II	64	+ 0 40
FF.SS. 6% '67	76 90	+ 0 15
» 7% '72 II	70 50	—
AFS 7% '70	72 80	—
P.S.A. 6% Sp VIII	72	— 0 10
» 7% II	72 30	—
ICIPU ver. 6%	76 40	—
» 7% I	72 80	—
Imi XXVI 6%	74 30	+ 0 20
» XXIX 7%	76 [redacted]	+ 0 125
» XXXIII 7%	75 [redacted]	— 0 40
Imi spec. 6,50% '64	85 [redacted]	—
Isveimer 5,50 '63	86	—
» 6% '64 9ª	95 70	—
» 7% '71 19ª	81 30	+ 0 50
Torino Arm 5,50 60	76 50	— 0 30
Torino Aem 5,50 62	76 50	— 0 20
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	71 [redacted]	—
S. Paolo 6%	68 90	+ 0 15
» O.P 6% ca 5%	64 40	+ 0 40
» » 6%	64 60	+ 0 40
Banco Napoli 6%	64	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	95 70	+ 0 40
Cr. I Sar. '68 6%	64 60	—
» » '70 7%	64 75	—
Cassa R.P.L. 6%	[redacted]	—
M. Paschi 6%	[redacted]	—
F. Piem. V.A. 6%	63 90	+ 0 15
Fiat 5,50% '60	90	—
Olivetti '62 5,50 3ª	97 50	—
Carti 5,50% '63	[redacted]	—
Viscosa 6% '64	[redacted]	—
Rumianca 5,50 '63	[redacted]	—
Viberti 7% '59 II	[redacted]	—
Riv 5,50%	[redacted]	—
Lancia 5,50% '62	[redacted]	—
Tor. Sav. 5,50%	87 50	—
OBBLIG. C[redacted]		
Rumianca 6%	71 50	— 0 50
Mediob. Fing. 7%	94 50	—
» Sip 7%	[redacted]	—
» S.Visc. 7%	79	+ 2 20
Liquigas 7½% '70	49	—
Iri Stet 7% 75-88	98 80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 17-7	Banconote (Milano) 18-7	Esportazione (Milano) 17-7	Esportazione (Milano) 18-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 17-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-7
Dollaro	847,75	848,75	849,30	848,70	849,25	848,75
Doll. can.	740	740	754,10	754,80	754,075	755,50
Fr. svizzero	462	459	467,08	464,00	467,365	464,875
Corona dan.	148	146	151,01	150,62	151,022	150,615
Cor. norv.	151	151	156,93	156,61	156,935	156,617
Cor. svedese	182	182	186,34	186,36	186,37	186,37
Fiorino	378	378	382	383,10	381,97	381,13
Franco belga	25,30	25,30	26,137	26,082	26,161	26,094
Fr. francese	188	187	190,03	189,89	190,065	189,875
Sterlina	1604	1604	1602,50	1600,75	1603,695	1602,60
Marco	407	401	412,26	410,90	412,315	411,009
Scellino	57	56,75	57,182	56,996	57,196	57,023
Escudo	18	18	18,80	18,80	18,705	18,69
Peseta	11,10	11,10	10,954	10,940	10,956	10,951
Yen	4,00	4,00	4,199	4,19	4,20	4,192
Dinaro gr.	46	46	—	—	—	—
Dinaro picc.	46	46	—	—	—	—
Dracma gr.	23,50	23,50	—	—	—	—
Dracma picc.	23,50	23,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	18/7	17/7
Londra	185,30	184,50
Zurigo	185,25	185,25
Parigi	[redacted]	186,94
New York	189,98	189,93
Milano	5125	5125
Hong Kong	186,05	185,80

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 18-7		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	2,23	—
Capital Italia	»	9,42	—
Fonditalia	»	10,57	—
Interfond	»	9,20	—
Int. S. Fund	»	—	
Italamerica	»	3,57	—
Italfortune	»	9049	9230
Italunion	»	6,73	7,34
Medici. Sel.	»	9,94	10,82
Rominvest	»	10,48	11,32
Tre R	lire	6878,41	—
Eur '69	fr. sv.	9,42	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	18-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1353	—
Bonifiche Ferr.	4880	—
Chiari & Forti	1580	— 22
Eridania	1620	+ 21
Gio. Buron	2385	—
Agric. Vitt.	4660	+ 30
IBP	1280	— 19
B. Zucch.	166	+ 1
» » pr.	108	—
Sermide ord.	63	— 0 50
Sermide priv.	67 50	—
Sermide risp.	100 75	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	16009	— 285
Assicur.	150000	— 1800
Ausonia	1250	+ 10
Bowring	1399	—
Ass. Mil.	5790	+ 70
Ass. Mil. pr.	3060	+ 10
Latina	660	— 3
Latina pr.	356	+ 14
Fire	3100	+ 5
Generali	37000	— 400
Italia Ass.	16990	— 11
Abeille	7490	+ 40
Fond. Inc.	5500	—
Fond. Vita	14000	—
Ras	53800	— 1150
S.A.I.	4100	+ 50
Toro Ass.	5551	— 99
Toro Ass. pr.	2900	— 51
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8510	— 40
Banco Roma	6420	— 135
Banco Lariano	3900	— 100
Credito It.	1291	— 3
Cred. Varesino	2400	— 55
Interbanca pr.	9320	+ 100
Mediobanca	35000	—
CARTARI - EDITOR.		
Bigna	920	— 50
Burgo ord.	3820	+ 20
Burgo pr.	4100	— 10
De Medici	555	—

Titoli	18-7	Variaz.
Dorselli	—	—
Mondad. pr.	854	— 2
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	580	+ 1
Cer. Pozzi	[redacted]	— 1
Eternit	528	—
Eternit pref.	725	— 41
Italcementi	[redacted]	— 180
Ginori	—	—
Unicem	3490	— 10
CHIMICI		
Anic	96	+ 1
Brioschi	10900	+ 250
Caffaro	354	— 3
C. Erba	711	— 9
Carlo Erba pr.	459 50	— 9 50
Italgas	701 50	— 0 50
Lepetit	11400	— 150
Lepetit pr.	11450	— 100
Liquigas	39 75	— 1 25
Liquigas priv.	44 75	—
Liquigas risp.	33	—
Mira L.	13440	— 280
Montedison S.	145	— 2 75
Montefibre C.	—	—
Napoletana Gas	303	—
Perlier	255	— 20
Petrolifera	340	—
Pierrel	405	— 30
Rumianca	1060	— 10
Saffa	3230	— 60
Saffa risp.	3180	—
Siossigeno	6620	— 180
COMMERCIO		
Rinasc.	38 25	— 1
Rinasc. pr.	29 50	— 0 25
Silos Genova	1571	— 4
Standa	1450	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1230	+ 6
Ausiliare	3328	— 2
Aut. To-Mi	795	+ 5
Italcable	3433	+ 3
N.A.I.	315	— 10
N. Milano	365	— 4
[redacted]	1190	— 10

Titoli	18-7	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	495	— 5
Marelli E.	335	+ 14
Superpila	4500	+ 100
Tecnomasio	330 50	— 2 25
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1550	— 2
Agricola fin.	1370	+ 10
Bastogi	437	— 7
Bonif. Siele	5730	— 20
Breda finanziaria	1321	— 5
Centrale	3608	— 13
Fimmare	68	— 5
Finsider	137	+ 2
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	917 75	— 101 75
G.I.M.	1700	— 39
IFI priv.	2201	— 5
Ifil	3691	— 19
Invest	1264	+ 8
Mittel	1151 50	+ 1 [redacted]
Partec. Finanz.	1870	—
Pirelli & C.	1590	— 15
Pirelli SpA	941	— 2
Profilo	610	— 24
Riva Finanz.	4450	— [redacted]
Sarom	125	—
S.M.E.	497 50	— 0 50
Snia Metalli	1899	— 11
STET	1695	+ 7
IMMOBILIARI		
Ande	1135	—
B.I.I.	300	+ 1 75
B.I.I. priv.	158	— 5
Beni Stab.	[redacted]	+ 10
Cose	[redacted]	— 4
Condotte Acque	619	— 33
De Angeli Frua	4000	+ 80
Fianci	2500	—
Gen. Imm. Roma	70	+ 0 50
Iniziativa Ed.	3680	+ 35
Invim	2050	—
Milano Centrale	23500	—
Risanamento	2970	+ 40
Sifa	330	— 1
Trenno	1310	+ 15
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1771	— 19
Fiat priv.	1440	— 28

Titoli	18-7	Variaz.
Fr. Tosi	11600	— 120
Gilardini	[redacted]	— 70
Nebiolo	—	—
Olivetti	1001	— 7
Olivetti pr.	969	+ 4
Westingh.	7250	— 150
Worthington	2630	+ 21
[redacted]		
Broggi-Iz.	620	—
Dalmine	264	— 5 50
Falck ord.	3450	— 25
Falck pr.	2090	— 102
Ilssa-Viola	1340	+ 2
Italsider	236 75	+ 0 50
Magona	1665	—
Pertusola	1678	— 10
Terni	43	— 26
Trafilerie	469	— 1
TESSILI		
Cantonad	24 75	—
Cantoni	3005	+ 5
Cucirini	2620	— 20
Cascami Seta	4200	— 10
Fisac	1127	—
Linificio	340	—
Marzotto pr.	1078	—
Montefibre	10	— 1 50
Montefibre priv.	—	—
Olcese	42	—
Rotondi	9900	+ 300
Scoul	—	—
Snia Vis.	715	— 16
Snia Visc. pr.	433	+ 10
Un. Manif.	3950	— 50
[redacted]		
De Ferrari	1250	+ 8
Acque pot.	580	— 5
Calcestr. Varese	3910	+ 70
Ciga	925	+ 5
Cir	7000	— 22
Pacchetti	38	— 0 25
Rejna	3480	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	465	— 5

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1620	+ 45
Romana Zuccheri	170	—
Florio	415	— 3
Alivar	1300	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[redacted]	547	—
Talco & Grafite	22450	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	805	— 13
N.A.I.	314	—
Torino-Nord	133	—
SIP	1192	— 5
Italcable	3400	—
Alitalia	1710	+ 10
IMMOBILIARI		
Perco	217	+ 3
Risanamento	2950	— 100
Beni Stabili	1745	—
B.I.I.	300	—
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	70 50	—
Imm. Ass. Vittoria	14600	—
I.P.I.	3040	—
Invim	1900	—
CHIMICI		
Montedison	145	— 3
Liquigas	41 50	—

Titoli	18-7	Variaz.
Liquigas priv.	45	—
Liquigas risp.	33	—
SAFFA	3280	— 120
Saffa risp.	[redacted]	—
SAIAG	1390	—
Schiapparelli	615	—
Paramatti	[redacted]	— 8
Mira Lanza	13800	—
ANIC	94 50	—
Rumianca	[redacted]15	—
Italgas	701	— 2 50
Pierrel	395	— 27
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9650	— 50
Mediobanca	35000	—
Comit	6500	—
Banco Roma	6600	—
Credito It.	1200	—
La Centrale	3830	— 40
S.M.E.	497	—
STET	1696	—
[redacted]nsider	134	—
[redacted]emonte Finanz.	1580	— 30
Invest	1330	—
Mittel	850	—
Bastogi	443	— 6
IFI priv.	2145	—
Pirelli & C.	1615	—
Pirell[redacted] Spa	933	— 15
GIM	1730	—
Ifil	3775	—
SAROM	830	—
Assicur. Toro	5540	—

Titoli	18-7	Variaz.
Assic. Toro pr.	2900	— 50
Generali	37220	— 330
S.A.I.	3675	—
RAS	53000	—
Ass. Milano	6010	—
» » priv.	3100	—
Latina	675	—
Latina priv.	330	—
METALMECCANICI		
Fornara	300	— 10
Westinghouse	7400	—
Nebiolo	—	—
Italsider	238	+ 4
Dalmine	270	—
Olivetti	1009	—
» priv.	968	+ 3
FIAT	1770	— 29
» priv.	1440	— 33
Terni	[redacted]	—
E. Marelli	325	—
Magneti Marelli	495	— 20
Metall. Ital.	[redacted]	—
Castagnetti	1110	—
Gilardini	3450	—
Graziano	1220	+ 9
TESSILI		
Cot. Cantoni	3100	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1085	—
Borgosesia	1670	—
Borgosesia risp.	1970	—

Titoli	18-7	Variaz.
Viscosa	730	—
» priv.	440	— 30
DIVERSI		
Cartiere Italiane	227	— 8
Burgo ord.	3725	— 155
» priv.	4000	— 150
Facchetti	37	—
CIR	6990	+ [redacted]
Acque Potabili	380	—
Acqua Roma	480	—
Eternit	[redacted]	—
Eternit pref.	[redacted]	—
Rinascente	39 75	—
» priv.	30	—
Ciga	970	— 20
Ceramica Pozzi	68	—
Unicem	[redacted]	—
Silos		—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	70	—
M. Fingest 7% 73	95	—
M.C. E. 7% 73/88	[redacted]	—
M. Visc. 7% 73/88	[redacted]	+ 2 30
M.S. Spirito 7% 73	84 50	—
M. Fibre 7% 73/88	71	—
Metalli 6% 73/88	72 30	—
Liquigas 7,50% 70	40 20	—
Liquigas 7,50% 71	46 20	—
Liquigas 7,50% 72	47 20	—
Liquigas 7% 73/93	43 20	—
Iri Stet 7% 73/88	[redacted]	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 17-7	Zurigo (in fr. sv.) 18-7	Francoforte (in marchi) 17-7	Francoforte (in marchi) 18-7	Londra (per sterlina) 17-7	Londra (per sterlina) 18-7	Parigi (in fr. fr.) 17-7	Parigi (in fr. fr.) 18-7
Dollaro	1,827-1,8283	1,827-1,828	2,065-2,066	2,06-2,06	1,8795-1,8805	[redacted]	4,469-4,4815	4,46-4,47
Franco svizzero	—	—	113,15-113,25*	112,9-113,0*	3,430-3,435	3,44-3,44	245,300-246,20*	244,3-244,3*
Franco francese	40,79-40,86*	40,90-40,94*	46,03-46,13*	46,17-46,27*	8,422-8,432	8,41-8,42	—	—
Marco	88,18-88,30*	88,41-88,49*	—	—	3,885-3,891	3,89-3,89	217-217,30*	216,2-216,7*
Sterlina	3,439-3,443	3,44-3,44	3,763-3,765	3,89-3,90	—	—	8,4335-8,4535	8,41-8,43
Yen	0,899-0,901*	0,90-0,90*	1,014-1,015*	1,02-1,02*	381,50-382,40	381,5-382,7	2,2083-2,2133*	2,20-2,21*
[redacted]	0,213-0,215*	0,21-0,21*	2,422-2,432**	2,43-2,44**	1596-1597	1597[redacted]	5,2645-5,279**	5,26-5,27**

* per cento unità ** per mille [redacted]

Morto il membro del "Politbjuro,,

La scomparsa di Kulakov Breznev senza "delfino,,?

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

Fyodor K[redacted]

MOSCA — Fiodor Davidovich Kulakov [redacted] morto [redacted] provvisamente, [redacted] il suo [redacted] era sempre più spesso indicato come quello di [redacted] dei probabili successori di Leonid Breznev quando questi lascerà [redacted] Cremlino. Nell'incerta geografia politica del *Politbjuro*, tutta tratteggiata [redacted] biografie personali dei suoi membri, una mappa di pazienti deduzioni e non altro, egli appariva insieme ad Andrej Kirilenko uno degli [redacted] maggiormente vincolati all'attuale capo dello [redacted] del partito sovietici. Con due vantaggi: un'età relativamente giovane, poiché aveva soltanto 60 anni, e una non [redacted] conoscenza dell'apparato.

Della burocrazia [redacted] partito, Kulakov era anzi una delle espressioni tipiche. Vi era entrato all'immediata vigilia della seconda guerra mondiale, poco dopo aver ottenuto il diploma di agronomo seguendo [redacted] per corrispondenza. [redacted]a zona di Kursk, nella Russia centrale, in cui era nato da una famiglia di contadini, passò a Stavropol prima e più tardi a Mosca, sempre occupandosi di problemi agricoli e sempre riuscendo abilmente ad evitare [redacted] rimanere coinvolto nelle periodiche epurazioni seguite ai cattivi raccolti. Già vicino a Kruscev, alla sua caduta era [redacted] tempestivamente al fianco [redacted] Breznev, tanto da [redacted] chiamato appena l'anno successivo, nel 1965, a far parte della segreteria del pcus per dirigere i nuovi piani produttivi per [redacted] campagne.

Ottenne qualche successo nell'opera di razionalizzazione degli investimenti, [redacted] riorganizzazione delle semine e dei raccolti. Nel 1971 fu quindi cooptato a pieno diritto nell'ufficio politico, il vertice del potere sovietico, senza dover fare la consueta «anticamera» in veste di «membro supplente». Si dice che [redacted] allora andò identificandosi via via più apertamente con la linea brezneviana, favorevole all'introduzione di metodi aggiornati nell'agricoltura e ad un maggiore movimento nell'economia generale del Paese, [redacted]za tuttavia esporsi particolarmente nelle battaglie politiche. [redacted] non ha mai [redacted]nifestato [redacted] personalità [redacted] particolare spicco, trovandosi più a suo agio nel lavoro di organizzatore interno che sulla grande scena politica. Un tratto, anche questo, niente affatto sgradito agli «*apparatciki*», i quali istintivamente diffidano delle «forti personalità», capaci di scuotere energicamente la macchi[redacted] del partito, [redacted] fece Kruscev, o di sottometterla come fece Stalin.

Con la scomparsa di Kulakov, i membri del *Politbjuro* rimangono 13. Non sono stati infatti [redacted]ti [redacted] ad oggi il maresciallo Andrej Grechko, ministro della Difesa, deceduto nel maggio 1976, e Nikolai Podgornij, estromesso nel maggio dell'anno scorso in un drammatico scontro con Breznev. Il primo era una personalità difficile [redacted] collocare in termini politici, godeva la fiducia [redacted] gruppo dirigente [redacted] partito ma era innanzitutto il rappresenta[redacted] delle forze armate. Il secondo [redacted] con ogni evidenza [redacted]nito all'opposizione. Il solo Kulakov è possibile che lasci un vuoto suscettibile di incidere nell'equilibrio stabilitosi alla cuspide del partito. Tuttavia Breznev non dovrebbe risultarne sensibilmente indebolito, almeno [redacted] breve periodo. Risulterà comunque di particolare interesse vedere se al posto di Kulakov sarà nominato un sostituto. [redacted] caso positivo, la sua identità costituirebbe l'indicazione più concreta circa i rapporti stabilitisi nel gruppo dirigente sovietico e la linea che si è proposto [redacted] fronte alle difficoltà economiche interne e a quelle che minacciano la distensione internazionale.

Livio Zanotti

[redacted] ai funerali?

MOSCA — Leonid Breznev non appare nella fotografia ufficiale, diffusa ieri dalla «Tass», che mostra i massimi leader del Cremlino [redacted] mentre rendono omaggio alla salma di Fiodor Kulakov, l'esponente del «Politbjuro» morto lunedì di infarto. Mancano annunci ufficiali, ma si ritiene che il presidente sovietico si trovi in Crimea per un periodo di vacanza. A questo punto, non è dato [redacted] sapere se Breznev tornerà a Mosca per i funerali.

E' riuscito [redacted] oscurare anche Carter

Al vertice è stato Schmidt l'indiscusso "primattore,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — A Helmut Schmidt, padrone di casa e presidente [redacted] quarto vertice economico, è riuscito ciò [redacted] cui non era mai stato capace nessun u[redacted] politico prima di lui: a mettere nell'ombra il presidente americano Jimmy Carter e a concentrare [redacted] se stesso i riflettori, le telecamere e l'attenzione dei giornalisti convenuti da tutto il mondo. Lo ha fatto — constatano i giornalisti [redacted] — con un programma ben preciso: per due giorni [redacted] corteggiato Carter, arrivando a chiamarlo confidenzialmente Jimmy (il che equivale al nostro «*tu*»), e lo ha accompagnato durante [redacted] la [redacted] prima visita ufficiale a Francoforte e a Berlino, per poi allinearlo [redacted] pari e pari con [redacted] altri cinque [redacted] mini di [redacted] [redacted] più industrializzati dell'Occidente. Buona spalla è stato il presidente francese Giscard d'Estaing, che si intratteneva sorridente [redacted] Schmidt ogni volta che erano [redacted] vista gli obiettivi [redacted] fotografi e le cineprese delle stazioni televisive.

[redacted] trionfo del Cancelliere è stato tuttavia [redacted] dalla inosservanza continua degli orari. La conferenza [redacted] al teatro di Bonn, ritrasmessa per televisione anche negli Stati Uniti e in Giappone, è stata un fallimento. «*Proprio al momento del gran finale* — scrive la *Koelnische Rundschau* — *il primattore Helmut Schmidt è stato vittima della sua replay*. La conferenza conclusiva, che avrebbe dovuto fornire informazioni e chiarimenti ai giornalisti tenuti per due giorni all'oscuro di quanto [redacted]va avvenendo (su desiderio di Schmidt, che aveva riservato a se stesso l'onore di tenere i contatti con la stampa) è infatti avvenuta in una sala vuota per i due terzi.

Per cinque giorni, da giovedì sera quando arrivò Carter fino a lunedì sera, la polizia è [redacted] padrona e despota. Con gentilezza, dicendo «prego» e «grazie», rovesciava i cavalletti dei fotografi e buttava nei fossati giornalisti troppo [redacted]lanti, [redacted] le [redacted] di sei mitra ha accolto [redacted] «troupe» americana [redacted] aveva preso a nolo una vettura [redacted] cui [redacted]ro di targa era registrato (a torto) [redacted] «computer» centra[redacted] della polizia criminale come quella appartenente a [redacted] gruppo di terroristi, gridando «*pardon*» ha abbattuto via i mazzi di fiori che i tedeschi cercavano di offrire a [redacted], cortesemente ha permesso che nel teatro di Bonn, dove i giornalisti aspettavano da due ore, le [redacted] [redacted]nissero aperte, uomini e don[redacted] comunque insieme.

Gli unici a prendersi gabbo degli [redacted] di sicurezza sono stati [redacted] uomini della televisione giapponese. Dopo [redacted] volo di oltre 10 mila chilometri, constatato che gli era impossibile qualsiasi contatto con il loro primo ministro Fukuda (la stessa cosa è avvenuta agli italiani, che hanno visto Andreotti solo da lontano, agli inglesi, agli americani, ai francesi, ai canadesi) hanno pensato di agire di propria iniziativa. Hanno noleggiato un camioncino dell'azienda elettrica [redacted] Bonn, guidato da un'autista locale, e a bordo di questo «cavallo di Troia» sono riusciti a entrare indisturbati nel giardino di Palazzo Schaumburg.

Si domandava ieri un giornalista canadese: «*Che cosa diamine siamo venuti a fare in riva al Reno, [redacted] il vertice lo abbiamo visto solo per televisione?*». Un americano di[redacted]: «*E' stato facile lavorare a Bonn. Non ci hanno [redacted] notizie, abbiamo dato via libera alla fantasia*». Due cose lamentano gli americani: che in tutta Bonn non siano riusciti a trovare una lavanderia per lavare i panni (ma l'ambasciata li aveva prevenuti) e che prima del vertice un avviso pubblicitario [redacted] Schmidt li avesse accolti con una [redacted] non proprio cortese: «*Il marco all'estero vale due marchi, il dollaro vale soltanto la metà ecco l'aba[redacted] dell'economia mondiale*». Schmidt, da alcuni giornali ribattezzato «*Helmut il grande*», è stato gentile: quando [redacted] potuto [redacted] ha perso l'occasione [redacted] parlare in inglese.

Tito Sansa

Aperto [redacted] Khartoum il XV vertice Oua

KHARTOUM — E' comin[redacted] ieri [redacted] nella capitale sudanese la quindicesima riunione dei capi di Stato dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua).

Vi partecipano trenta [redacted] 49 paesi membri dell'organizzazione.

Per cronaca «diffamatoria» d'un processo

Mosca: condannati a ritrattare due "incauti,, giornalisti Usa

Mosca. Lo scrittore Ganzakurdia depone al processo

[redacted]

MOSCA — *Per [redacted] prima volta, un tribunale sovietico ha condannato dei giornalisti stranieri [redacted] «diffamazione a mezzo stampa». Sono i corrispondenti americani Craig Whitney e Harold Piper, rispettivamente del New York Times e del Baltimore Sun, i quali dovranno pubblicare sul loro quotidiani [redacted] sulla stampa sovietica una chiara smentita [redacted] un articolo scritto qualche mese addietro, pagare le spese processuali e, forse, abbandonare il [redacted].*

La vicenda giudiziaria ha avuto origine in un'altra aula di tribunale, quella di Tbilisi, in Georgia, in cui venivano giudicati i «dissidenti» Merab Kostava, musicista, e Zviad Ganzakurdia, scrittore. Era metà maggio. Per raccogliere notizie sul processo, i due giornalisti americani sono andati nella capitale georgiana e da Tbilisi stesso hanno trasmesso articoli ai loro quotidiani. In uno, entrambi affermavano che una dichiarazione di pentimento resa da Ganzakurdia e trasmessa dalla televisione sovietica era falsa, si trattava cioè [redacted] montaggio.

Ad assicurarglielo erano stati familiari ed amici dell'imputato, chiamato [redacted] il suo compagno ed altri «dissidenti» in diverse città dell'Urss a rispondere di «attività e propaganda antisovietiche». Ma, sebbene sia possibile [redacted] dubitare della spontaneità delle dichiarazioni di Ganzakurdia, non si può dire che queste fossero false. Al contrario, lo stesso scrittore è stato condotto dal carcere in cui sta scontando la pena al tribunale di Mosca ed ha dichiarato davanti ai giudici di aver espresso liberamente le opinioni poi diffuse dalla televisione.

Testimonianze analoghe sono state [redacted] dall'operatore e dal tecnico del suono, autori del reportage. Il procuratore ha quindi chiesto la condanna dei due imputati, sulla base dell'art. 7 del codice civile, sebbene questi non si siano presentati all'udienza. Il tribunale ha accolto le sue richieste, compresa quella di rivolgere al ministero degli Esteri l'invito a riconsiderare l'accreditamento dei due corrispondenti americani.

Al processo hanno assistito una dozzina di colleghi di vari paesi. Se i due giornali, adesso [redacted], [redacted] pubblicheranno [redacted] smentita sollecitata dal tribunale, è possibile [redacted] le autorità sovietiche decidano la chiusura dei loro uffici a Mosca. Cui certamente seguirebbe un provvedimento analogo a carico [redacted] corrispondenti sovietici accreditati negli Stati Uniti. L'irrigidimento [redacted] relazioni tra sovietici e americani coinvolge comunque fin da ora il maggior quotidiano degli Stati Uniti.

l. z.

Respinto l'appello di Yuri Orlov

MOSCA — L'appello presentato dal dissidente Yuri Orlov, contro la condanna a sette anni di lavori forzati a regime duro e a cinque anni di confino che gli [redacted] inflitta in prima istanza, è stato respinto dalla Corte Suprema sovietica. Lo ha annunciato la moglie del dissidente, Irina, ai corrispondenti occidentali a Mosca.

Come è consuetudine nell'Unione Sovietica in questi casi, il processo d'appello si è svolto come quello di prima istanza praticamente a porte chiuse, anche se formalmente si trattava di un dibattimento pubblico. Alla moglie e a d[redacted] figliastri adulti dell'imputato è stato consentito l'ingresso nell'aula del tribunale, ma il «premio Nobel» Andrei Sacharov, altri dissidenti e i giornalisti occidentali non sono stati autorizzati ad [redacted] processo.

Irina Orlov ha dichiarato che solo una parte della dichiarazione d'appello di [redacted] marito è stata letta durante l'udienza.

Chi è Jaime Roldos, il vincitore delle "presidenziali,, in Ecuador

[redacted]

QUITO (Ecuador) — Questa notte, da un'auto che non si è fermata, una raffica di mitra è stata sparata contro la casa del candidato che ha riportato domenica scorsa il maggior numero di voti alle elezioni presidenziali ecuadoriane: Jaime Roldos, 37 anni, candidato della «Concentra[redacted] di forze popolari» che fa capo al leader populista Assad Bucaram, dal quale però Roldos pare intenda differenziarsi.

Roldos, che dovrà affrontare tra un paio di mesi una seconda votazione di ballottaggio contro il candidato di centrodestra Sixto Duran Ballen, giunto secondo, [redacted] affermato in una breve dichiarazione che l'attentato — che ha destato meraviglia in quanto la campagna elettorale si è svolta nella calma più assoluta — non fa che incitarlo ad andare avanti nel cammino intrapreso.

Questo giovane candidato, che secondo tutte le previsioni è destinato ad essere il nuovo presidente dell'Ecuador, si è presentato in coppia con Hosvaldo Hurtado, che sarà il futuro vicepresidente, un esponente del ridotto ma efficiente partito democristiano ecuadoriano.

Assieme i due candidati hanno ottenuto una notevole affermazione, oltre il 31 per cento dei voti, del tutto inattesa dagli osservatori che alla vigilia della consultazione assegnavano a Roldos il terzo posto dopo i due candidati di centrodestra, Sixto Duran Ballen e Raul Clemente Huerta.

Forse proprio un'eccessiva identificazione di questi due più anziani candidati con il potere (per Duran si è parlato apertamente [redacted] di candidato preferito dalle forze armate ecuadoriane, che con questa votazione escono di scena dopo [redacted] anni di potere) ha facilitato [redacted] compito di Roldos, che emerge dalle elezioni come il candidato incaricato dagli elettori [redacted] rompere con [redacted] potere da parte di uomini di fiducia dell'esercito o dei gruppi economici influenti nel Paese.

Molte analisi coincidono sul fatto che il [redacted] domenica è stato, [redacted] di là del successo di Roldos, un voto [redacted] le forze armate, un voto di speranza popolare nella possibilità [redacted] profonde modificazioni nelle strutture del Paese.

L'Ecuador ha una possibilità in più [redacted] agli altri Paesi latinoamericani [redacted] simile livello di sviluppo: il petrolio. L'estrazione e [redacted] vendita del petrolio hanno permesso al Paese, negli ultimi sei anni, di triplicare il reddito medio degli abitanti che è attualmente dell'ordine [redacted] dollari.

Ma in effetti si tratta di una percentuale teorica: il maggior risultato del petrolio è stato la nascita di una nuova borghesia che [redacted] sfruttato le correnti di denaro [redacted] all'interno di questo [redacted] vita a un'industria sostitutiva delle importazioni che è cresciuta e vegeta a Quito al riparo di forti barriere doganali, pesando sulla bilancia commerciale del Paese per le importazioni di materie prime che l'Ecuador non possiede. Nessun rivolo dei fondi [redacted] petrolio [redacted] canalizzato verso l'interno del Paese, verso l'agricoltura, verso gli oltre due milioni di cittadini del tutto emarginati che hanno assistito da lontano e senza intervenire [redacted] sviluppo economico dell'Ecuador.

Per rendere più incisiva la sua azione, Jaime Roldos ha a disposizione una nuova Costituzione, approvata [redacted] gennaio di quest'anno mediante referendum dopo essere stata [redacted] da una commissione che ha dato vita ad una consultazione a tutti i livelli e che la [redacted] permette grandi aperture: la Costituzione ecuadoriana infatti parla di riforma agraria, di quattro diversi livelli di proprietà, si pronuncia in favore dell'autogestione operaia, tutela la proprietà privata «a patto che compia una funzione sociale», prevede la nascita di un Parlamento unicamerale di appena 80 membri destinato a snellire l'attività legislativa.

Mario Gomez

Dopo le dure critiche al [redacted] incontro con Sadat

Sempre più polemica la posizione di Weizman nel governo d'Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Gli umori sono neri in seno al gabinetto israeliano e la tensione è viva anche tra gli esponenti del partito di maggioranza relativa, divisi da sospetti e da gelosie. Se n'è avuta una conferma ieri mattina, in occasione di una seduta straordinaria del governo, convocata per discutere un supplemento di bilancio per l'importo [redacted] 28 miliardi di lire israeliane, in cui per quattro ore è stata vivacemente contestata [redacted] politica del ministro delle Finanze Ehrlich.

Ma è sul terreno politico che la tensione è maggiore tra i diversi membri del governo, il cui capo — pur sforzandosi di apparire indifferente — è estremamente offeso dalle dichiarazioni fatte contro la sua persona da Sadat (e anche da altri esponenti egiziani e americani.

Naturalmente, è contro Ezer Weizman che si appuntano le critiche dei suoi colleghi del partito, non soltanto perché è ritenuto la pecora nera del Likud, ma perché non gli perdonano le simpatie che desta all'interno e all'estero e l'eco che hanno le sue parole e le [redacted] azioni. I ministri Horowitz e Sharon (quest'ultimo con una vecchia ruggine dal tempo in cui erano entrambi generali nel servizio attivo) hanno rimproverato [redacted] ministro [redacted] Difesa la maniera con cui ha condotto le trattative a Salisburgo «dove non sono stati tenuti nemmeno i protocolli» e lo hanno attaccato «in maniera che oltrepassa i limiti del decente e del buongusto», come ha dichiarato lo stesso Weizman uscendo dalla seduta [redacted] domenica in cui [redacted] stato messo in minoranza.

Il ministro della Difesa d'Israele, Weizman

Uomo impetuoso e incapa[redacted] di frenare le proprie espressioni, Weizman ha battuto il pugno sul tavolo anche [redacted] occasione dell'ultima seduta del gabinetto ed ha ricordato [redacted] suoi avversari [redacted] suo incontro con Sadat era stato approvato non solo [redacted] Begin e [redacted] Dayan ma, a maggioranza, anche dal Consiglio ristretto dei ministri convocato mercoledì scorso. Egli [redacted] tiene inoltre che il fatto che gli esponenti e la [redacted] egiziana ripetano che è l'unico membro del gabinetto con il quale si può trattare, lo danneggi e contribuisca a metterlo in cattiva luce agli [redacted] dei suoi colleghi.

La tensione esistente tra Weizman e gli altri ministri è dimostrata anche [redacted] altro episodio: [redacted] saletta dei ministri alla Camera, c'è stato un piccolo incontro celebrativo del trentennale dello Stato, in cui è stata ripetutamente pronunciata la parola Shalom (pace). Il ministro della Difesa, dopo aver ascoltato gli astanti e letto il documento [redacted] con[redacted]neva la parola Shalom ha dichiarato bruscamente: «Ma cosa state a confondere le [redacted] e a ripetere sempre la parola pace quando si sa [redacted] che non la volete», raggelando tutti i presenti.

Secondo un'altra versione, riportata dalle agenzie, Weizman [redacted] strappato [redacted] collera un manifesto con la scritta Shalom dalla parete e lo [redacted] fatto a pezzi, dicendo: «Non comprendo come si possa affiggere [redacted] manifesto dal [redacted] mentre è dubbio se tutti [redacted] governo [redacted] adoperano per la pace».

Gli osservatori politici [redacted] concordi nel definire [redacted] situazione, ma ritengono [redacted] non si può prevedere a breve [redacted] una crisi governativa. C'è molto di più di una semplice divergenza d'opinioni, e anche il proposito manifestato da Weizman il mese scorso [redacted] occuparsi soltanto [redacted] faccende del [redacted] dicastero è inattuabile, sia per il carattere del personaggio, sia per la natura delle cose. Il silenzio completo [redacted] hanno mantenuto finora i membri del «Movimento democratico per [redacted] cambiamento» [redacted] è dettato, secondo gli osservatori, da considerazioni di opportunità, anche perché, nell'eventualità di una crisi, il movimento potrebbe costituire l'ago [redacted] bilancia. Infatti, le discussioni che [redacted] protrag[redacted] per il [redacted] militare delle [redacted] religiose rendono problematica l'adesione [redacted] quattro deputati dell'Agudat Israel e la perdita dell'immunità parlamentare del deputato del Likud, Rechtman, accusato di malversazioni, fanno dubitare che [redacted] caso [redacted] crisi il partito di Begin con i suoi intiepiditi amici del [redacted]tito nazional-religioso (Mafdal) possa ottenere la maggioranza al Parlamento.

Giorgio [redacted]omano

Giscard oggi a Lisbona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dopo il recente viaggio in Spagna, il presi[redacted] Giscard d'Estaing inizia oggi [redacted] visita ufficiale in Portogallo, e come era avvenuto a Madrid [redacted] dei te[redacted] centrali del soggiorno a Lisbona sarà costituito dalla [redacted] portoghese alla Comunità economica europea, presentata [redacted] marzo dell'anno [redacted]. Giscard [redacted] a Lisbona preceduto dall'eco favorevole suscitata da una intervista rilasciata a [redacted] giornale [redacted] nel quale ha [redacted] parere favorevole alla richiesta [redacted]: «*Il posto [redacted] Portogallo è in Europa* — aveva dichiarato il capo dello Stato francese —, *in una Europa dalla quale è stato lungamente separato, ma alla quale appartiene per la sua storia e la sua cultura, e per le sue scelte politiche. Approvo e ho sempre approvato la [redacted] del Portogallo [redacted] entrare nella Comunità*».

Questa dichiarazione di principio propizierà l'atmosfera dei colloqui che Giscard avrà con il presidente Eanes e con il primo ministro Soares, ma in effetti l'adesione eventuale del Portogallo alla Cee, si osserva a Parigi, pone [redacted] problemi, [redacted] minori [redacted] quelli della Spagna, principalmente [redacted] settore agricolo.

Forse più che nell'agricoltura è nella «mobilità» della manodopera portoghese che si può ravvisare uno [redacted] reali motivi delle riserve comunitarie all'ingresso di Lisbona: 900 mila lavoratori portoghesi già lavorano in Francia, e considerato l'elevato tasso di disoccupazione (8 per cento), il Portogallo potrebbe essere tentato di «esportare» centinaia di migliaia di emigranti nei Paesi comunitari, già afflitti dalla disoccupazione. **p. pat.**

In Africa caduti [redacted] 1400 cubani

NEW YORK — I cubani hanno perduto circa 1400 uomini nei combattimenti in Africa cui hanno partecipato direttamente come «consiglieri» militari. Lo afferma [redacted] *Washington Star*, [redacted] fonti dei servizi segreti statunitensi.

Il giornale afferma [redacted] 1000 soldati cubani sono rimasti uccisi nell'Angola e altri [redacted] caduti durante la guerra fra Etiopia e Somalia. Quanto [redacted] feriti o dispersi il loro numero si aggirerebbe sul cinquemila uomini.

Svezia, intercettazioni telefoniche per i sospetti di reati economici?

NOSTRO SERVIZIO [redacted]

STOCCOLMA — Il governo svedese ha deciso [redacted] dare mandato ad una commissione parlamentare [redacted] studiare la possibilità [redacted] permettere le intercettazioni telefoniche per l'accertamento [redacted] reati economici. L'azione governativa, che era attesa da tempo, ha sollevato in ogni caso tutta una serie di inquietanti interrogativi sulla sua democraticità, [redacted] gruppi politici [redacted] battersi [redacted] ogni mezzo a disposizione per impedire l'attuazione [redacted] provvedimento.

Nei reati economici (definizione solo da pochissimo tempo introd[redacted] nel codice) sono configurate praticamente [redacted] tutte le evasioni fiscali. Secondo [redacted] dell'intendenza di finanza, le evasioni stesse [redacted] montano al 25 per cento del dovuto da parte dei contribuenti. Motivo [redacted] questo: il peso delle tasse, le più alte [redacted] mondo, divenuto ormai [redacted] vale la [redacted] rischiare perfino la prigione pur [redacted] non pagarle. A causa anche della scarsità di revisori fiscali, l'accertamento [redacted] evasioni, [redacted] divenuto sempre più [redacted] e il [redacted] tiene ora che sia venuto [redacted] momento di usare tutti i [redacted] tecnologici per bloccare [redacted] limitare il problema, incluse le intercettazioni telefoniche.

Secondo molti politici, però, un provvedimento [redacted] genere sarebbe antidemocratico e lesivo della libertà personale. [redacted] Svezia le intercettazioni sono già consentite per accertare i reati contrari alla sicurezza dello Stato e quelli relativi alla droga. Ora l'estensione ai reati economici rappresenterebbe, si dice, un note[redacted] avanti [redacted] il super-Stato [redacted] si concretarebbe in un nuovo attentato all'inte[redacted]tà dell'individuo.

[redacted], ha scritto un quotidiano di Stoccolma: «*Lo Stato deve darsi un'organizzazione [redacted] controllo più efficiente e concreta invece di imporre leggi antidemocratiche. Queste leggi, [redacted] quasi alla chetichella e una dopo l'altra, possono arrivare [redacted] portare un giorno alla limitazione dei diritti [redacted] e [redacted]rittura ai campi di concentramento*».

Walter Rosboch

Cipro, [redacted] arresto per [redacted] "golpe"

NICOSIA — Primo arresto a Cipro per il complotto contro il presidente Kyprianou, venuto [redacted] luce clamorosamente lunedì. Kikis Constantinou, ex esponente dell'organizzazione clandestina Eoka-B per l'unione di Cipro alla Grecia, è stato arrestato mentre era a nuotare.

In nottata [redacted] stati [redacted] spesi [redacted] servizio tre impiegati della radio statale ed un altro funzionario pubblico. Il presidente [redacted] Repubblica ha promesso di rivelare alcuni particolari del complotto in [redacted] discorso radiotelevisivo stasera.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Ciari nata Tesio

anni 74

Angelo [illegible] l'annunciano il marito Angelo e figli Annamaria e Mario, papà, mamma, la sorella Anna, [redacted], cognati, figli, nipoti, cugini e parenti tutti. [illegible] — Torino, 17 luglio 1978.

[illegible] AUGUSTA.

Augusta Ciari nata Tesio — Torino, 17 luglio 1978.

Augusta Ciari nata Tesio — Torino, 17 luglio 1978.

Augusta Ciari nata Tesio — Ferrara, 17 luglio 1978.

[illegible] CONSORTE.

Augusta Ciari nata Tesio — Saluzzo, 18 luglio 1978.

Augusta Ciari — Torino, 19 luglio 1978.

Augusta Tesio — Torino, 19 luglio 1978.

Augusta Ciari nata Tesio — Mondovì, 18 luglio 1978.

[illegible]

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Augusta Ciari nata Tesio

[illegible] — Torino, 18 luglio 1978.

E' tornata al cielo per aiutarci

Federica Pasini

[illegible] — Moncalieri, 18 luglio 1978.

[illegible] FEDERICA.

E' mancato

Emilio Sobrino

[illegible] — Torino, 17 luglio 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Cornagliotti ved. Marzano

anni 88

[illegible] — Torino, 19 luglio 1978.

Tonino Grignolio

[illegible] — Alessandria, 16 luglio 1978.

[illegible] TONINO. — Alessandria, 18 luglio 1978.

Tonino Grignolio

— Alessandria, 18 luglio 1978.

[illegible] TONINO. — Casale Monferrato, 18 luglio 1978.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Pasqualio

[illegible] — Torino, 18 luglio 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIERE UFFICIALE

Luigi Davico

[illegible] — Torino, 19 luglio 1978.

Ha lasciato i suoi cari nel dolore

Giovanni Barbero

[illegible] — Moncalieri, 18 luglio 1978.

Cristianamente è mancato

Giovanni Bravo

[illegible] — Torino, 17 luglio 1978.

[illegible]

dott. Pasquale Frezza (Pino)

[illegible] — Bergamo, 17 luglio 1978.

Si è spenta serenamente

Emma Campanino ved. Novena

[illegible] — Torino, 18 luglio 1978.

E' mancato

Sergio Boido

Presidente A.T.M.

[illegible] — Torino, 18 luglio 1978.

E' mancata ai suoi cari

Alberta Sollier

[illegible] — Torino, 18 luglio 1978.

E' mancata

Lucia Fornelli [redacted] Boggiatto

[illegible] — Pinerolo, 18 luglio 1978.

[illegible]

Ernesto Risso

Cavaliere Vittorio Veneto

[illegible] — Varigotti, 18 luglio 1978.

E' mancato

Giuseppe Giannotti

[illegible] — Tradate, 18 luglio 1978.

E' mancato

Mario Berry

anni 84

[illegible] — Torino, 17 luglio 1978.

E' mancato improvvisamente in [illegible]

GENERALE

Mario [redacted]

[illegible] — Torino, 17 luglio 1978.

E' mancato ai suoi cari

Enrico Vignotti

[illegible] — Torino, 18 luglio 1978.

[illegible]

Orsola Manera

— Milano, 19 luglio 1978.

(Continua a pag. 15)

Una promessa del ministro Pedini

Maturità '79: le prove si sapranno ad ottobre

ROMA — Non è affatto certo [illegible] riforma della scuola superiore sia pronta prima [illegible] nuovo anno scolastico. [illegible] ha ammesso ieri in un'intervista al «Gr 1» il ministro [illegible] Pubblica Istruzione, che [illegible] esposto in mattinata i problemi più urgenti al presidente [illegible] Consiglio, Andreotti. Pedini [illegible] quindi soffermato sulle innovazioni [illegible] apportare [illegible] esami [illegible] maturità. «Quello che mi preme — ha sottolineato — [illegible] che all'inizio dell'anno, nel '79, gli alunni sappiano già quale sarà l'esame di Stato, la prova finale con la quale concluderanno i loro studi. Cercheremo di trovare una soluzione, spero con il consenso [illegible] dei partiti, che anticipi pressoppoco la soluzione finale del Parlamento. Per ora ci troviamo di fronte ad un testo dell'on. Di Giesi, ottimo, ma approvato solo [illegible] commissione».

Quanto [illegible] composizione delle commissioni d'esame, Pedini ha precisato [illegible] la democrazia cristiana [illegible] ha mai chiesto che l'esame sia fatto solo da insegnanti interni. «La dc — ha detto — propone che la maggioranza dei professori sia interna, ma che l'esame sia fatto da un presidente e [illegible] un vicepresidente esterni».

Secondo Pedini, [illegible] tesi, approvata in commissione, [illegible] condo la quale [illegible] commissioni dovranno essere con non più dei cinquanta per cento [illegible] componenti interni, [illegible] interessante ma difficilmente agibile da parte del ministro, perché [illegible] somma il numero [illegible] professori interni e quello degli esterni andiamo ad una massa notevole di docenti e non è molto facile muoverla.

Circa [illegible] problema [illegible] docenti precari (contrattisti e assegnisti) delle università, di cui ha parlato ieri con i responsabili degli uffici scuola dei partiti, il ministro della Pubblica Istruzione ha detto: «Stiamo studiando [illegible] proposta che consenta a fine ottobre, [illegible] la scadenza del contratto [illegible] precari, di rinnovarlo, cercando però [illegible] anziare, sia [illegible] in linea di massima, un'offerta di sistemazione progressiva dei precari nella università, anticipando alcuni punti della proposta di legge [illegible] attualmente [illegible] all'esame del Senato. Questo anche per fare in modo [illegible] che il rapporto precario venga messo al coperto da una serie di sentenze di pretori che l'hanno reso, nell'ultimo periodo, molto contraddittorio [illegible] pericoloso dal punto di vista del diritto».

[illegible] la sistemazione del personale precario esistono varie proposte, fra [illegible] quali la più recente è quella del direttore generale dell'istruzione universitaria, Domenico [illegible], [illegible] piano prevede che venga [illegible] a disposizione [illegible] ogni un numero consistente [illegible] posti [illegible] assistente, circa tremilaottocento. [illegible] però [illegible] il ruolo dell'assistente è ormai ad esaurimento, e [illegible] quindi non si possono creare nuovi posti [illegible] tale tipo, bisognerà utilizzare quelli già esistenti. Il reperimento di questi verrebbe effettuato anticipando l'istituzione del ruolo [illegible] professore associato, inquadrandovi gli attuali assistenti [illegible] incarico di insegnamento, stabilizzato e no. [illegible] così [illegible] oltre ottomila posti, che verrebbero occupati da altrettanti precari dopo una prova di idoneità.

Al termine dell'incontro di ieri [illegible] emesso [illegible] breve comunicato nel quale è scritto fra l'altro che «i rappresentanti [illegible] partiti hanno [illegible] cordato di affidare [illegible] un comitato tecnico composto da esperti degli uffici scuola e da funzionari del Ministero il compito di elaborare una proposta che, coerentemente con i contenuti del testo della riforma attualmente all'esame presso [illegible] commissione Pubblica Istruzione del Senato, consenta una rapida soluzione del problema».

Nella riunione non si è parlato [illegible] modifica degli [illegible] di maturità, anche se gli esperti [illegible] alcuni partiti hanno fatto osservare che [illegible] [illegible] trova [illegible] soluzione entro settembre sarà [illegible] difficile, [illegible] scolastico iniziato, varare una nuova formula per [illegible] prossima [illegible] sione.

g. fe.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 19 luglio 1878)

Morto Aleardi

L'illustre poeta Aleardo Aleardi è morto per un attacco di apoplessia. Era nato in Verona nel 1812 da Giorgio e Maria Canali. I versi di lui corrono per l'Italia e gli hanno procacciato fama ed onore, sovrattutto specialmente dopo la pubblicazione delle *Lettere a Maria*.

Intervista col maestro sulla presunta rivalità [illegible] Romolo Valli

Menotti «duca» di Spoleto disdegna i corvi che volteggiano sul Festival

DAL NOSTRO [illegible]

SPOLETO — *Il XXI Festival di Spoleto si è concluso col trionfo di* [illegible] *Bacca. Il ventottenne direttore d'orchestra romeno, scelto da Menotti* [illegible] *Shippers, ha magistralmente interpretato* [illegible] *piazza* [illegible] *Duomo (dove sono comparsi per la prima volta impressionanti* [illegible] *corvi* [illegible] *posto delle rondini),* [illegible] *concerto dedicato al grande maestro* [illegible]. *Restano gli strascichi delle polemiche, che, malgrado il «tutto esaurito» (mai* [illegible] *quest'anno si era vista tanta gente ai botteghini), hanno fatto il contrappunto ad ogni spettacolo.*

Il Festival [illegible] *Spoleto, tra la direzione artistica di Romolo Valli e la presidenza, non è solo onoraria, del suo inventore, Giancarlo Menotti, sta dividendosi* [illegible] *due fuochi: l'una, che fa capo all'ambiente teatrale di Valli, limite* [illegible] *istituzionalmente facendone una manifestazione di tipo tradizionale, l'altra l'ambiente musicale italiano e americano (e tutto Spoleto, che adora Menotti) cuole che il ma*[illegible]*stro riprenda le redini per conservare la tradizionale formula di Festival dei giovani, che affronta qualche rischio in nome della freschezza e della novità.*

Raggiungiamo Giancarlo Menotti nel palazzo in cima alla città, [illegible] *cui si concede un po' di riposo prima di tornare in Scozia (dove vive). Gli chiediamo: maestro, cosa c'è di vero in quel che si sussurra a Spoleto, che stanno srinchiudendola» in Palazzo Campello, per mutare la formula* [illegible] *Festival e farlo diventare una cucina di piatti casalinghi tradizionali?*

Giancarlo Menotti, presidente del Festival dei Due Mondi

Menotti sorride alla metafora: «Oh, mi [illegible] dire subito che [illegible] Palazzo Campello non mi [illegible] affatto il conte [illegible] Montecristo, e che la cucina nostrana, quando [illegible] buona, la trovo gustosissima. Tuttavia, non è il segreto di Pulcinella che il Festival di quest'anno può [illegible] paragonato ad una pariglia di cavalli bizzarri, le [illegible] briglie [illegible] sono governate da una mano sola, cosa che crea incertezze e fa traballare la carrozza. Romolo Valli, che è il nostro direttore artistico, avrebbe ogni appiglio per lamentarsi delle mie interferenze in campo musicale, ma d'altronde [illegible] lui a [illegible] continuare — quando, qualche anno fa, gli passai la responsabilità artistica — ad occuparmi di questo settore del Festival. E proprio questo è stato il [illegible] che alcuni critici hanno acerbamente attaccato...».

Tornerio: «Tuttavia, lo dici [illegible]s, lo non ho proprio nessuna ragione di vergognarmi del mio intervento. [illegible] scelta di Badea è stata mia, e ne sono fierissimo. E pure il pubblico l'ha accolto con entusiasmo. Anche per le due opere, la "Cenerentola" e il "Falstaff", sempre esaurite da [illegible] pubblico letteralmente, non ho nessun pentimento. Le critiche e [illegible] anatemi lanciati [illegible] il regista [illegible] "Cenerentola". Jean-Marie Simon, mi ricordano, con [illegible]lisia, quelli rivolti a Patrice Chereau, [illegible] esordì a Spoleto con "L'Italiana in Algeri" e che fu poi consacrato da quegli [illegible] che gli avevano [illegible] gettato addosso il "crucifige". In quanto [illegible] giovanissimo "Falstaff", affido qualunque teatro in Italia ad allestirne uno migliore. Patanè, [illegible] lo ha magistralmente diretto, non è soltanto bravo, ma è un grande direttore d'orchestra, che ormai ha conquistato i primi posti in Europa. Il pubblico di Spoleto l'ha [illegible] ad ogni recita. Solo i critici italiani si permettono [illegible] insultarlo. Ed è commovente che questo grande artista, proprio stamattina, prima di partire per l'estero, sia [illegible] to a chiedermi di poter tornare a Spoleto, di nuovo senza [illegible] come quest'anno. Quanto ai concerti del mezzogiorno [illegible] quelli organizzati da Vidusso nel pomeriggio, sono sempre di [illegible] lità, perciò non so se sia per disegno premeditato o per [illegible] sinzania che certa parte della stampa abbia attaccato questo settore salvando soltanto il "Così fan tutte" di Mozart, [illegible] la regia di De Lullo (che anch'io [illegible] stato un grande successo). Nel [illegible] della prosa, invece, non ci sono state lamentele sui giornali... ma questo è il [illegible] cui risponde Valli».

Riprende fiato, poi continua più disteso: «Dove esiste un palese divario [illegible] è nel *terrain vague* dei balletti, delle mostre e dell'organizzazione artistica in generale, un [illegible] in cui, anche per riguardo a Valli, non [illegible] imporre [illegible] mie decisioni, e dove Valli, purtroppo, per i molti impegni che ha, non è abbastanza [illegible] durante l'anno. Le lamentele che lei ha raccolto [illegible] dovute a questa confusione, che ha causato malcontento [illegible] nell'organizzazione del Festival. E dunque sia Valli che [illegible] siamo consci che è venuto [illegible] momento per una decisione che chiarisca le nostre posizioni. Non credo davvero [illegible] possa continuare in questa garbata ed amichevole [illegible] fra noi, che [illegible] infliggo [illegible] reciproche ma ferisce purtroppo il Festival. Per esempio, a chi spetta la scelta del manifesto per l'anno venturo, a chi la scelta delle opere? E, quanto al carattere di fondo del Festival — se continuare a rischiare con dei giovani o adagiarsi in scelte sicure —, chi di noi deve ass[illegible]e la [illegible] bilità?».

C'è un gran silenzio dopo il frenetico viavai dei giorni del Festival, [illegible] *palazzo che s'affaccia sullo splendido* [illegible] *noramo del Monteluco, coperto di boschi sacri agli eremiti nei millenni. Prendendo il tè nel bel salone antico, par* [illegible] *essere ai tempi dei duchi di Spoleto, dei* [illegible]*. Menotti, la città ha simbolicamente passato la scettro.*

Rasserenato (la tempesta che s'addensa nell'aria di Spoleto non scompone troppo l'ultimo duca), riprende: «Guardi che non voglio sottintendere che Valli non sia alla ricerca di giovani: la scelta di Sepe per gli spettacoli del Teatrino delle sette è stata felicissima. E non pensi nemmeno [illegible] tra di noi ci [illegible] mai stato uno scontro o anche il più breve diverbio... L'apporto che Valli ha dato al Festival, in questi ultimi anni [illegible] imprevedibile crescita, [illegible] no il primo ad apprezzarlo. Forse [illegible] io [illegible] lui siamo i [illegible] chieri ideali per impugnare le redini [illegible] carrozza, io perché sto invecchiando, e so[illegible] abbastanza soffocato [illegible] mio lavoro di compositore, lui perché, [illegible] famosissimo attore, ha forse più impegni di me. Così, il Festival ha [illegible] l'aria di orfanello, che fa tenerezza ma anche ispira compassione. Bisogna a tutti i costi evitare che venga affidato [illegible] un orfanotrofio senza volto, è dunque è necessario [illegible] uno di noi due [illegible] la prenda di nuovo in casa».

Maestro Menotti — domandiamo —, dunque, se abbiamo ben capito, qui si tratta di scegliere fra lei e Valli...

«No, perbacco — *replica* —, non pensi che la questione si riduca a questo. Forse troverà una soluzione migliore. Per esempio, dividere il Festival [illegible] più settori, [illegible] responsabilmente da esperti ma armonizzati [illegible] un'unica [illegible]. Il vero ed unico pericolo, [illegible] [illegible] detto, è che questo Festival diventi [illegible] istituto senza volto, cioè un... carrozzone».

Allora la sorpresa dei corvi apparsi per la prima volta in Piazza del Duomo non era un malaugurio?

Riaccompagnandoci allegro alla porta, ribatte: «I corvi sono un avvertimento. Ma a Spoleto ci sono [illegible] tante rondini».

Laura Bergagna

Deludente inizio della finalissima nelle Filippine

Al mondiale di scacchi un pareggio nel primo incontro Karpov-Korchnoi

Baguio, Viktor Korchnoi e Anatoly Karpov durante la prima partita per il titolo mondiale (Telefoto Associated Press)

BAGUIO (Filippine) — Inizio in chiave [illegible] della finalissima del campionato [illegible] mondo [illegible] scacchi: i due avversari, il sovietico «ortodosso» Anatolij Karpov, campio[illegible] [illegible] mondo uscente, ed il suo sfidante Viktor Korchnoi, russo anch'egli ma in esilio e in rottura totale con il regime, hanno patiato una deludente partita inaugurale, che un «gran maestro» presente qui a Baguio non ha esitato a definire «noiosissima».

I [illegible] avversari, il [illegible] tro si è caricato di una colorazione politica che certamente nuoce al gioco degli scacchi, hanno giocato per due ore ed hanno concordato la patta dopo la 18ª mossa: si erano scambiati [illegible] pedoni [illegible] testa fra la 9ª e la [illegible] mossa ed avevano entrambi per[illegible] un cavallo alla 18ª e un alfiere alla 17ª. La 18ª ed ultima mossa della partita, dopo questa strage, è stata praticamente di [illegible]amento [illegible] po di che Karpov ha proposto la patta a Korchnoi, che l'ha prontamente accettata.

Korchnoi, che giocava con i bianchi, ha impostato la partita secondo [illegible] cosiddetta «variante Tartakover», che ben presto i due giocatori [illegible] trasformato [illegible] uno scolastico gambetto [illegible] regina.

Il campione uscente, in leggero svantaggio di posizione, è [illegible] [illegible] annullarlo [illegible] uno scambio di pedoni, e la situazione era di perfetto equilibrio [illegible] alla 15ª [illegible].

La partita odierna ha ricalcato da vicino la nona partita dell'incontro fra Korchnoi e l'altro russo Boris Spassky a Belgrado, anch'essa finita patta. Spassky, come si ricorderà, era arrivato alla finale del torneo degli aspiranti sfidanti del campi[illegible] dal [illegible] do in carica, [illegible] è riuscito a qualificarsi per la finalissima del torneo per tentare la riconquista del titolo mondiale che [illegible] la [illegible] mondiale gli fu strappata dallo statunitense Robert Fischer in un epico incontro svoltosi [illegible] Reykjavik nell'estate del 1972.

(Ap)

Milano: indagini per [illegible] grave accusa al "Verri"

Un bidello denuncia l'Istituto "Hanno venduto la maturità,,

NOSTRO [illegible]

[illegible]MILANO — Il mon[illegible]da [illegible] milanese è stato messo a rumore da un esposto denuncia fatto arrivare alla magistratura da Gioacchino De Simone, 28 anni, bidello dell'Istituto Tecnico «Pietro Verri».

Secondo quanto afferma il denunciante nel documen[illegible] presentato alla Guardia di Finanza e da questa passato al sostituto procuratore della Repubblica Corrado Carnevali, nella scuola sarebbero avvenuti fatti gravissimi: promozioni all'esame di maturità [illegible] in cambio di consistenti versamenti di denaro (da uno a tre milioni), i temi scritti di italiano e di tecnica svolti ai candidati qualche giorno prima dell'esame. Ma le rivelazioni di De Simone non si fermano qui. Secondo quanto ha fatto sapere [illegible] magistrato, l'istituto avrebbe percepito dal ministero dei fondi per l'acquisto di un cervello elettronico che [illegible] non sarebbe mai avvenuto mentre il denaro se ne sarebbe andato per canali non accertabili.

La [illegible] che sarebbe teatro di questo scandalo, è un istituto tecnico tra i più importanti [illegible] città. Ospita 1200 allievi e quest'anno vi affrontano l'esame di maturità 300 candidati, di cui [illegible] privatisti, [illegible] [illegible] commissioni. Il bidello denunciante vi lavora da quattro anni e recentemente [illegible] stato eletto [illegible] personale [illegible] insegnante al consiglio d'istituto. Sostiene che [illegible] quest'anno [illegible] tempo i candidati privatisti hanno sempre avuto l'opportunità [illegible] comperarsi la promozione pagando, a seconda del loro grado di preparazione e a seconda [illegible] quanti anni di programma presentavano, cifre oscillanti da uno a [illegible] milioni. La [illegible], secondo De Simone, era andata troppo in là e [illegible] era risaputa tanto [illegible] quest'anno i responsabili di questo commercio, allo scopo di non far trapelare la notizia avrebbero [illegible] di favorire tutti e trecento i candidati perché non si creassero scontenti e quindi possibili pericolosi delatori. Così, sempre secondo quanto De Simone ha scritto nel suo esposto, il vicepresidente, prof. Giuseppe Soavone, avrebbe informato i membri interni delle commissioni dei testi delle prove d'esame che invece dovevano rimanere segretissimi [illegible] ministeriali sino alla mattina della scritto. I temi d'italiano sarebbero stati comunicati a tutti i candidati con due giorni d'anticipo ad eccezione dei ragazzi della quinta d, che sarebbero [illegible] dall'irregolare beneficio non si sa bene in base a quale considerazione. Per la prova di tecnica, anche questi ultimi candidati, che appartengono ad un corso speciale di commercio con l'estero, sarebbero rientrati nella «beneficiata» collettiva.

De Simone aggiunge gravi accuse sostenendo che con l'avallo del consiglio d'istituto in carica lo scorso anno è stato fatto figurare che la scuola aveva utilizzato uno stanziamento di 150 milioni per l'acquisto di un calcolatore da usare nei corsi di Informatica. Invece il macchinario sa[illegible] sempre in [illegible] dalla Ibm e i milioni avrebbero preso altre strade.

Infine il bidello punta il dito sull'appalto per la pulizie [illegible] dal consiglio d'istituto a [illegible] ditta privata che sarebbe [illegible] proprietà del marito di una impiegata della segreteria. In bilancio per le pulizie figurerebbero 30 milioni l'anno, ma [illegible] ditta ne incassarebbe [illegible] e adopererebbe davvero [illegible]. Anche in questo caso, i 15 milioni che avanzano prenderebbero strade non controllabili. Alla bordata di accuse alla scuola hanno reagito in maniera di[illegible] Il vicepreside è apparso preoccupato [illegible] discredito che può giungerne all'istituto anche [illegible] si [illegible] tranquillo. Addirittura le [illegible] hanno suscitato [illegible] [illegible] il personale della segreteria che [illegible] indifferenza totale per la vicenda.

Comunque [illegible] magistrato che ha sul tavolo la denuncia ha già preso contatto [illegible] il provveditorato cui ha sollecitato [illegible] ispezione al «Pietro Verri».

m. f.

Morto a Berlino Est Giovanni Bacigalupo 'maestro' della pianola

BERLINO — Giovanni [illegible]cigalupo, l'ultimo artigiano specializzato nella costruzio[illegible] delle famose pianole di Berlino, è morto nella zona orientale dell'ex capitale tedesca all'età [illegible] anni.

L'anno [illegible] Bacigalupo aveva dichiarato [illegible] aver [illegible]ciso di chiudere gradualmente l'attività, spiegando che stava diventando troppo [illegible]chio e che i suoi strumenti [illegible] trovavano più molti acquirenti. I prodotti della famiglia Bacigalupo erano considerati tra i migliori del pianoforti a manovella [illegible] anni avevano allietato le vie di Berlino.

Oggi il sindaco "apre,, la proprietà divenuta pubblica

Villa Torlonia: nel parco splendido ora passeggiano i cittadini di Roma

ROMA — *Da stamane per gli oltre* [illegible] *milioni di cittadini* [illegible] *capitale ci sarà una festa di verde in più a disposizione: apre Villa Torlonia, dimora lussuosa di una famiglia aristocratica decaduta, diventata nobile agli inizi dell'Ottocento.*

Un'oasi verde torna proprietà collettiva dopo [illegible] *anni* [illegible] *battaglie civili di «Italia Nostra» dei comitati di quartiere, dei partiti della sinistra storica che, all'opposizione, chiedevano il rispetto della legge e l'applicazione di quanto* [illegible] *piano regolatore aveva disposto nel* [illegible]*. Il* [illegible] *Argan alle 12,30 prenderà* [illegible] *simbolico del grande parco: la possente cancellata in ferro rispetterà gli orari di apertura* [illegible] *chiusura di tutte le altre ville di Roma.*

Alessandro Torlonia, che bonificherà nel [illegible] *la piana del Fucino in Abruzzo, aveva deciso* [illegible] *costruirsi* [illegible] *principesca nel 1835. Era un* [illegible] *ricco, entrava appena allora nella cerchia* [illegible]*ta-* [illegible] *nobili «neri» che si stringevano attorno al «Papa re». Volle così sbalordire tutti: chiamò* [illegible] *Caretti, architetto alla moda, e gli affidò* [illegible] *gran bel pezzo di terra,* [illegible] *via Nomentana, acquistato* [illegible] *un casale seicentesco al suo centro. E il Caretti partì dal corpo esistente per innalzare* [illegible] *palazzo neoclassico* [illegible] *47 stanze, diecimila metri cubi* [illegible] *di pomposità. Furono piantati pini e cedri* [illegible] *Libano, querce e — non poteva mancare — fu arredato un giardino all'italiana, disegnato dalle siepi di mortella, da cipressi e fontane. I Torlonia vollero strafare e chiesero «fantasie»: il Raimondi progettò e costruì un teatro per* [illegible] *posti, a due piani, per l'opera* [illegible] *corte; due palazzine, legate insieme da un ponte coperto diventarono la* [illegible]*a della civetta. Poi altre costruzioni staccate per gli ospiti, l'aranciera per primizie orticole, il casino di caccia.*

Il vecchio principe Alessandro aprì la [illegible] *ai suoi pari per l'inaugurazione nel 1842: sette* [illegible] *lavoro. Le carrozze percorsero i viali per arrivare* [illegible] *villa. E tutti dovettero ammettere che il nuo-* [illegible] *«don» aveva spopolato. Poi i Torlonia si allargarono: palazzi a Roma, castelli in campagna, riserve [illegible] caccia. La villa sulla Nomentana fu abbellita con statue e decori,* [illegible] *pezzi archeologici che provenivano* [illegible] *scavi all'interno delle proprietà di famiglia. Passò l'Ottocento, con la caduta del potere temporale dei Papi, ma Torlonia non ebbe scosse. Per lui, come* [illegible] *altri fedelissimi «neri» iniziò la fortunata epoca del* [illegible] *di* [illegible]*: la speculazione edilizia, la lottizzazione selvaggia per i nuovi quartieri che dovevano sorgere attorno al cuore storico della capitale degli italiani.*

Nel 1925 varcò i cancelli di Villa Torlonia il cavalier Benito Mussolini, capo del fascismo; aveva chiesto e ottenuto qualcosa che fosse pari al Quirinale, per non essere da [illegible] *del Re.*

Arriviamo così ai nostri giorni e al 1962: [illegible] *piano regolatore generale non ci sono dubbi, il parco e la villa degli eredi Torlonia (ci sono anche i* [illegible] *e i Cesarini Sforza) deve essere destinato a verde pubblico. Ma non se ne farà nulla per sette anni. Le pratiche restano nel cassetto degli assessori competenti. Scende in campo «Italia Nostra» e inizia a denunciare tentativi, progetti e piani per una speculazione interna alla villa* [illegible] *residence di lusso.*

L'ufficio tecnico del Comune compie una prima stima [illegible] *complessa per vedere quanto può costare l'esproprio. I «comitati di quartiere» innalzano cartelli e promuovono manifestazioni. 923 milioni di lire* [illegible] *i soldi pattuiti e nel '74 il Consiglio comunale approvò lo stanziamento dei fondi per l'esproprio. I tentativi di speculatori* [illegible] *fallirono del tutto nel gennaio '77 allorché i* [illegible] *furono reperiti. La nuova giunta divenne proprietaria del complesso nel giugno dell'anno scorso* [illegible] *promise l'apertura del parco per la fine di luglio di quest'anno.*

La storia finisce qui. Villa Torlonia è di tutti i romani. Non era in buone condizioni, mezza abbandonata, con il teatro completamente da restaurare e la «grotta» interamente distrutta. Ma il «giardino» è meraviglioso, in alcune zone appare come una piccola foresta, ricca di uccelli. Vi vitono merli e pettirossi, piccioni selvatici, civette e qualche falco.

In ultimo abbiamo lasciato il pezzo più importante e raro: una serie [illegible] *cunicoli sotterranei che costituiscono la catacomba ebraica. E' un tesoro nascosto che sarà visitato* [illegible] *solo dagli studiosi e dagli specialisti. E' un patrimonio di cultura che non* [illegible] *in rovina.*

Per i romani dunque, il 19 luglio '78 è un giorno importante. Agli amministratori capitolini un invito: ricordiamo l'apertura [illegible] *Villa Doria Pamphili, quasi dieci anni fa. La visitammo nel giorno inaugurale. Poi, nei mesi successivi, riportammo notizie di vandalismi e di furti: statue mozzate, sarcofagi romani rubati e spaccati. Che Villa Torlonia non subisca offese e sia amata e rispettata da tutti, goduta* [illegible] *il* [illegible] *verde e* [illegible] *sua ombra ristoratrice.*

Fabrizio Carbone

LA STAMPA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettore: Giovanni Trevisi
Editrice [illegible] S.p.A.
Presidente: Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale: Umberto Cutitta
Consiglieri: Vittorino Chiusano, Carlo Mazzarovi, Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.), [illegible], Secondino Riotto
© 1978 Ediz. LA STAMPA S.p.A.
Corso stampa: La Fotoincisa, strada C.T.O. 294, via Fiocchetta 1969. Roma
CERTIFICATO N. 73 DEL 9-6-1978

il tempo che farà

Al Nord Italia e sulle regioni centrali nuvolosità per molti la prevalenza cumuliformi con piogge e temporali sparsi che localmente potranno essere di forte intensità. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con isolate precipitazioni più probabili sulla Campania. Temperature: in diminuzione. Venti: moderati. [illegible] molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	19	30
Verona	21	32
Trieste	24	29
Venezia	23	28
Milano	20	28
Genova	23	27
Bologna	20	31
Firenze	17	31
Pisa	18	31
Pelagosa M.	20	25
Perugia	19	30
Pescara	17	25
L'Aquila	17	28
Roma Urbe	19	33
Roma Fiumic.	20	29
Campobasso	20	31
Bari	21	30
Napoli	18	28
Potenza	17	27
S. Maria di L.	23	32
Reggio C.	24	31
Messina	24	31
Palermo	23	30
Catania	19	29
Alghero	20	33
Cagliari	21	33

Temperature estreme registrate [illegible] negli ultimi sei giorni in alcune città estere:

Atene	24	33
Belgrado	16	[illegible]
Berlino	8	19
Bruxelles	9	21
Francoforte	11	22
Ginevra	11	25
[illegible]	14	27
[illegible]	8	19
New York	19	29
Parigi	16	23
Stoccolma	9	18
Tel Aviv	[illegible]	30
Vienna	13	24

Stato civile [illegible] Torino

13 LUGLIO [illegible]

NATI — Bortolin Beatrice; Rinaldo Rinaldo; Cagnasso Massimiliano; Scolari Rossella; Giordano Mariagrazia; Garda Barbara; Cibio Katia; Di Matteo Ilaria; Scarati Nilla; Albanese Sara; Sansone Stefania; Urso Davide; Misericordia Luigi; Fiorino Mario; Pugliese Giuseppe; Bellalbero Fabrizio; Grandori Francesco; Hammato Marica; Di Gertano Bruno; Capodaglio Fabiana; Campagna Daniela; Fracchia Roberta; Manfredi Anna; Piede Silvia; La Finca Maria; Paoci Monica; Nasio Davide; Polverino Marianna; Genille Stefano; Liberante Trevato Francesca; Lo Cicero Salvatore; Reggio Monica; Nese Michele; Capria Rosa; Di Lonardo Pasquale; Morello Manuela; Carlotta; Libro Cristina; Boffa Alessandro; Rubbio Leo; Delbosco Paolo; Manioan Andrea; Guarino Marianna; Bellini Manuela; Repertorio [illegible] [illegible] Alessandro; [illegible] Nicola; Mantrocci [illegible]; Valente Andrea; Turano Debora; Delmero Paolo; Vacalla Marco; Plantamura Paola; Presta Stefania; Varvaglione Francesca; Marigila Giuseppe; Virgilio Antonio; Nivra Emanuele; Baro Paolo; Papagna Maria; Persu Silvio; Bamo Marco; Rosalal Concetta; Castrilli Iolanda; Iannella Giuliano; Cavagliari Cinzia; [illegible]; Petrini Cristiano; Ballaglia Elena.

MORTI — Cavallari Murat Violetta ved. Sartoglio, di anni 90, nata a Comunaglio, pensionata, abitante [illegible] [illegible] 1; Del Ventura Edmondo, a. 81, Guiglo Tadino, pens., c, Bramante 6; Bosco Anna Maria ved. Morello, a. 81, Pinerolo, farmacista, via A. Vespucci 61; Gallini Fiorenzo, a. 73, Aquila, pens., via Galvani 15; Gregorcevich Antonia ved. Rovina, a. [illegible], Verzenegllo, pens., viale Mughetti 25; Fudda Salvatore, a. 68, Bisaria (Tunisia), pens., str. Mongreno 180.

Deceduti in ospedale: Pasquali Alfredo, di anni 71, Castiglione in Teverina, pens.; Martignone Domenico, a. 84, Magnano, pens.; Borgo Francesco, a. 77, Volpiano, pens.; Lessona Margherita in Ghisolfi, a. 78, Torino, casal.; Scarpa Pietro, a. 67, San Germano Chisone, pens.; Vecchiattini Giuseppe, a. 80, Lago Santo, pens.; Palermo Giuseppe, a. 72, Valgiurnara, pens.; Calorio Rosanna, a. 5, Canale; Bragalio Narduccio, a. 15, Asti, studente; Margara Carlo, a. 41, Torino, impiegato; Castellaro Emma ved. Cognasso, a. 75, Leonia (Argentina), pens.; Cavallasi Nazzareno, a. 81, Scandriglia, pens.; Stojanovic Gabriella, giorni 3, Torino.

Nati 38 - Morti 27 - Matrimoni [illegible] - Morti 19

14 LUGLIO 1978

NATI — [illegible] Samantha; Frangipane Stefano; Ferrero Erika; Fasiella Rossella; Russo [illegible]; Satta Adriano; Coste Giuseppe; Festa Mario; Nocilla Roberto; D'Alfaria Simona; De Stefano Giuseppina; Migliore Monica; Ettore Enzo; Silvestri Fabio; Marcella Maurizio; Boccati Roberta; Salarali Marco; Tedeschi Francesco; Berton Roberta; Maggiolaro Silvia; Bianco Irene; Guido Maria; Benedetto Alessandro; Prestestano Gianfranco; Invincibile Federico; Puglisi Laura; Bertoldo Viviana; Mirra Sandra; Mirabella Daniela; Aprato Barbara; Maffè Paola; Evangelista Elena; De Sandro Marco; Bollea Pilar; Galletti Luca; Giugiaro Stefania.

MORTI — Lana Maria in Borolone, di anni 78, nata a Torino, pens., abitante in via Castelmerlino 19; Cerbone Vincenzo, a. 88, Dalliri, pens., c, Verona 23; Torrengo Ernesto, a. 79, La Spezia, pens., via Camandona 22; Camiletto Giuseppina ved. Carnio, a. 86, Poveglisno, pens., via Medici 34; Bozel Alberto, a. 59, Tranacoqua, pens., via Vercelengo 194; Fiorella Domenico, a. 64, Torino, pens., via Palmieri 15.

Deceduti in ospedale: Franciscetti Armando, di anni 42, Rivarolese, oper.; Fornasari Ambrogio, a. 54, Nerzole, pens.; Ferano Domenico, a. 65, Caraglio, pens.; Carosso Santina, a. 77, Torino, pens.; Rivarossa Girolamo, a. 15, Pessano, studente; Marisano Agostino, a. 67, Gambolò, pens.; Romano Margherita, a. 78, Savigliano, pens.; Rimondotto Giuseppe, a. 48, Savigliano, pens.; Ogliaro Clemente, a. 70, Trivero, pens.; Garesio Luigia ved. Cagnasso, a. 68, Cormoso, pens.; Barilla Patrizia, a. 4, Torino; Brigolin Giovanni, a. 72, Sacnaro, pens.; Pari Antonio, a. 88, Rimini, pens.; Parris Mario, a. 71, Siniscola, agente; Tuppelli Giuseppina, a. 58, Carignola, pens.; Gaiire Angelo, a. 72, Torino, pens.; Villa Caterina, a. 84, Belmasco, pens.; Rossi Primo, a. 85, Omegna, pens.; Siana Arnaldo, a. 43, Mesagna, insegnante ostet.; Pipino Francesco, a. 76, Carmagnola, pens.; Demaria Ottorina, a. 72, Torino, pens.

Nati 38 - Morti 27

(Segue da pagina 14)

L'Amministratore e la Coordinatrice dei Corsi Professionali a nome di tutto il Personale di Villachiara, partecipano al dolore dell'assessore Attilio Sabbadini, per la perdita del padre

Giuseppe Sabbadini

— Castiglione Torinese, 17 luglio 1978.

Dirigenti e Collaboratori tutti del Settore Automobili - Gruppo Meccaniche Divisione Meccanica della FIAT S.p.A. partecipano vivo parte al lutto di Paolo Pettiti per la dipartita del padre signor

Giuseppe Pettiti

— Torino, 18 luglio [illegible].

RINGRAZIAMENTI

I [illegible] Racconi Magistrini con i figli, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano vivamente tutti coloro che hanno preso parte al grave lutto con l'invio [illegible] per la morte del marito

Franco Monferini

— Milano, 19 luglio 1978.

ANNIVERSARI

1976 — 30-7 — 1978

Gianiota Foglisti Pala (Nini)

Il vuoto che hai lasciato è sempre più grande. Il dolore più infinito. I tuoi cari, Nanni Mosca, Parrocchia Pozzo Strada, 30 luglio ore 18,30.

1977 — 1978

Elena Garelli

ci ha lasciati da un anno ed è costantemente presente nel ricordo dei papà, della mamma dei fratelli e di tutti quanti le hanno voluto bene. [illegible] sarà celebrata il 29 luglio ore 18 nella parrocchia di Pinè Torinese.

Nilde Gatta

ripose nel sonno eterno accanto figlio Fernando, orfani dolentissimi marito parenti la ricordano con rimpianto. Funerale odierno. Messa 7,30 giorno 25 parrocchia Stadiuna Campagna.

— Torino, 19 luglio 1978.

PRESIDE PROFESSORE

Giuseppe Margara

Nel 10° anniversario la moglie in ricorda con affetto.

— Torino, 19 luglio 1978.

Amilcare Vergeat

Moglie e figli con immutato affetto. 31 luglio, Messa, S. Filippo ore 9,30.

— Torino, 19 luglio 1978.

1964 — 1978

Angelo Chiavacci

vivo indimenticabile nel cuore della moglie e delle figlie.

1974 — 1978

Guido Zanotti

Infinitamente rimpianto dalla moglie e parenti.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

CRIMEA

[illegible]

ECCEZIONALE

[illegible]

IFIM

[illegible]

VIA CERNAIA

[illegible]

VILLA

[illegible]

ZONA SANTA RITA

[illegible]

105 CONTANTI

[illegible]

AUTOCCASIONI
ESTATE '78

In Torino
alla Crocetta, in VIA CASSINI 46
la Concessionaria
FIAT
Automotor srl
Offre:

12 Fiat 126 da L. 1.200.000 a L. 1.900.000
15 Fiat 127 da L. 1.100.000 a L. 2.600.000
16 Fiat 128 da L. 900.000 a L. 2.400.000

Altre 50 OCCASIONI: 126 Gommone, Alfetta 1600, Beta 1300, Citroën GS 1200, FIAT 124 ■ 131, pulmini, familiari ■ vetture diesel.

TUTTE LE AUTO SONO REVISIONATE. [redacted] ■ 24 ORE.
POSSIBILITÀ ■ RATEAZIONI BANCARIE.

Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

VACANZE IN ROULOTTE

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

42 Antiquariato

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

BARDONECCHIA

[illegible]

CASETTA NEL CANAVESE

[illegible]

CASTAGNETO PO

[illegible]

VALCHIUSELLA

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

EUROGEST INFORMA CHE SONO ESAURITE
LE DISPONIBILITÀ DI CERTIFICATI IMMOBILIARI MAGAZZINI S.T.S.
E DI CERTIFICATI FINANZIARI SANSICARIO.

DA OGGI POSSONO ESSERE RICHIESTI CERTIFICATI
IMMOBILIARI CASH & CARRY EUROGROS.
ACCETTAZIONE SALVO DISPONIBILITÀ.

OPERAZIONE
CASH & CARRY EUROGROS.
L'operazione consiste nell'acquisto ■ concessione in leasing alla Standa S.p.A. di un Centro Commerciale situato nella città di Verona e adibito a Cash & Carry dalla Divisione Eurogros della Standa stessa.
L'unità immobiliare è costituita da un'area di 19.894 metri quadri ■ cui insiste il fabbricato che si articola ■ un piano terreno di 8.760 metri quadri e un piano soppalco di 5.680 metri quadri per una superficie utile complessiva di 14.400 metri quadri.
Il Centro Commerciale è situato nella parte sud del centro urbano, nella zona industriale posta tra il centro storico e l'autostrada Milano-Venezia, ■ che comprende anche l'area della Fiera di Verona.

CERTIFICATI IMMOBILIARI.
Con l'acquisto dei Certificati Immobiliari Cash & Carry Eurogros sul mercato secondario, l'investitore partecipa, pro-quota, ai vantaggi della operazione e cioè agli utili derivanti dalla [redacted] ■ leasing e ■ quelli derivanti dall'incremento di valore del complesso immobiliare.

REDDITIVITÀ DEI
CERTIFICATI IMMOBILIARI.
Il canone che l'utilizzatore corrisponde è tale da consentire per ogni Certificato Immobiliare ■ rendimento dell'ordine dell'8,5% già per ■ primo anno, in aggiunta alla presumibile rivalutazione dell'immobile e alla indicizzazione del canone stesso.

INDICIZZAZIONE AL
COSTO VITA E PRIME RATE.
Il contratto di leasing prevede che ogni anno il 73% del canone attuale subisca un incremento pari a quello dell'indice ufficiale del costo vita e che il residuo segua semestralmente l'andamento dei tassi d'interesse.
DURATA DELL'OPERAZIONE.
Il contratto di leasing ha durata 18 anni e prevede, a favore della Standa S.p.A., un'opzione di riscatto dell'immobile esercitabile dall'1.1.1983 a un prezzo correlato all'aumento del costo della vita nel frattempo intervenuto.
I certificati, inoltre, sono liberamente negoziabili sul mercato secondario ove potranno essere trattati sulla base di prezzi d'offerta che tengano conto delle obiettive condizioni del mercato e di aggiornate valutazioni dell'immobile.

Certificati Immobiliari
Desidero, per mia informazione, conoscere caratteristiche e modalità dell'operazione "Cash & Carry Eurogros".
Nome ____
Cognome ____
Via ____
Cap ____ Città ____
COMPILARE IN STAMPATELLO E INVIARE A:
EUROGEST DIREZIONE DI TORINO VIA MARENCO, 25 - 10126 TORINO

EUROGEST
IL GRUPPO EUROGEST È PRESENTE IN EUROPA

Sono [redacted] vacanza i ventimila dipendenti della Olivetti

Ivrea, città "chiusa per ferie,,

C'è un'aria vaga di malinconia nelle strade assolate - Tra i negozianti, chi continua a fare buoni affari con gli ospiti, chi attende senza speranza improbabili clienti

Senza traffico, la città [redacted] un aspetto inconsueto, una dimensione più [redacted]

I passi rimbombano rapidi, il poridio rimbalza il ticchettio sicuro degli zoccoli mozzafiato, le due ragazze corridono tranquille, occhieggiano le vetrine spente, bisbigliano in francese: le loro risate si perdono nel silenzio. Via Palestro deserta accoglie riluttante i turisti. Ivrea scorre lenta come la Dora Baltea: il sonno più lungo, da che i ventimila della Olivetti l'hanno lasciata.

Al mercatino [redacted] frutta e verdura del martedì poche massaie acquistano svogliate ed il signor Pierino, anziano, un po' stanco, [redacted] alla [redacted] per il caldo, lamenta sconsolato: «Qui non si fa niente, loro sono tutti via», guardando il mucchio sempre uguale delle patate ai suoi piedi. Anche per il vigile n. 7 [redacted] pi buoni: «Siamo rimasti in sei in tutta la città e da fare ne abbiamo sempre come prima». Nel negozio di acconciature per signora «Da Flora» un'unica lavorante attende rassegnata improbabili clienti. «Sono tutti via: facciamo qualche pi[redacted] a turiste di passaggio».

[redacted] un isolato gruppo [redacted] olandesi prende [redacted] to il banco [redacted] dischi, [redacted] più [redacted] coppia di francesi acquista d'urgenza un ombrello colorato, il tempo incerto li ha colti di sorpresa. «Le nostre vendite sono sempre uguali — dice la signora Cipriano, dirigente della sede locale — partiti i normali acquirenti sono arrivati campeggiatori e turisti».

Nella penombra di un grande negozio [redacted] ottica [redacted] signor Bruno Perrucca [redacted] con cortesia un giovane allampanato ad acquistare «una splendida Polaroid scatta e stampa». E' l'unico a non risentire delle ferie: «Vendo molto, tutti i turisti comprano qualcosa, perché con il prezzo di una macchina fotografica al loro paese qui ne comprano due. Anche prima della partenza qualcosa si è fatto, pellicole, film per chi andava in vacanza».

L'edicola di via Palestro sonnecchia sotto il sole. «Si fa un po' meno del solito, qualche rivista in più, ma tutto sommato va bene lo stesso» il proprietario si piega per porgere una coppia [redacted] «Le Monde» ad un giovane turista. [redacted], al bar Pasticcera, due [redacted] filippine bevono tranquille una Coca-Cola, magliette «Fruit of the loom», jeans, il bar è quasi deserto, più in là un persone tinisce di pulire, [redacted] la [redacted] non si lamenta: «Noi abbiamo la pasticceria da quarant'anni, la gente viene sempre per la nostra specialità di gelato».

Mentre ci guardiamo intorno alla disperata ricerca di una farmacia aperta (ne [redacted] una soltanto, in via Botta) vediamo due vecchietti. Sono seduti in silenzio su una panchina: finalmente tranquilli, lontano dai rumori del traffico solitamente intenso, guardano lo scorrere lento del fiume. Un'aria incerta di malinconia avvolge tutta la città, mentre contiamo le poche auto di passaggio. Sopra il ponte [redacted] una [redacted] vecchita, quasi cadente si affaccia variopinta. Lenzuola, biancheria [redacted]: i bambini che [redacted] rono vivaci sui balconi. Non sono in vacanza. Qualcuno è rimasto lontano dal mare che costa troppo. Mentre lasciamo la città si accende improvviso un rumore sordo: [redacted] martello pneumatico. [redacted]. Il Comune approfitta delle strade deserte per fare lavori di viabilità.

m. cas.

Scarsi affari al mercato, i clienti se ne sono andati

A Pianezza proteste per l'acqua

Il [redacted] di questi ultimi giorni ha messo in crisi per l'ennesima volta l'acquedotto di Pianezza. Oltre metà dei diecimila abitanti della cittadina, che conta oltre mille villette con giardino, dalle 10 [redacted] mattino alle 22 di sera sono senza acqua. Il vecchio impianto di distribuzione è logoro e pieno di perdite. Realizzato qualche decennio fa per cinquemila abitanti, oggi non è più in grado di soddisfare il bisogno della popolazione e delle industrie. L'amministrazione da quattro mesi, da quando il pozzo di via Riparia è franato riempiendo le tubature di sabbia e terra, è corsa ai ripari. Attualmente ha quasi ultimato un nuovo impianto in [redacted] Maiolo, la cui portata di ottanta litri al secondo dovrebbe risolvere il problema. Nell'attesa, il sindaco Chiapperini ha fatto affiggere manifesti in tutta la città invitando i cittadini a [redacted] bagnare, se non nelle ore notturne, prati e giardini.

«I cinquemila pianezzesi del centro storico sono senza acqua — ha detto nell'ultimo consiglio comunale il dc Luigi Gotzo — *perché la giunta ha dormito per oltre un anno sul problema. [redacted] avvertiti, ma ci hanno [redacted] ascolto in ritardo». [redacted] la rete idrica di distribuzione fosse stata curata per tempo, quando in giunta c'erano ancora i dc — hanno risposto i comunisti Burzio e [redacted] — non ci troveremmo in questo stato. Comunque le opere iniziate proseguono celermente e tra quindici giorni al massimo, salvo altri franamenti di pozzi o altre perdite nella vecchia rete, tutto dovrebbe rientrare nella normalità. Nel frattempo la possibilità che l'attuale impianto riesca a servire per le necessità igieniche impellenti tutti gli abitanti è affidata alla educazione civica dei cittadini».*

Commissario a Claviere

Si è conclusa con l'arrivo del commissario prefettizio, dott. Romano Vusco, la lunga crisi al Comune di Claviere. Contrasti [redacted] giunta (pci, psi, dp, radicali) al [redacted] mento del dibattito [redacted] bilancio. In questa [redacted] inoltre era venuta meno la maggioranza in aula ed alcuni consiglieri avevano ritirato la fiducia alla giunta.

Durante i lavori in centro

Ivrea, gran paura Scoppia [redacted] mina

Fortunatamente [redacted] si sono avuti feriti ma [redacted] tri sono saltati - Un'inchiesta aperta dai carabinieri

S'è sfiorata la tragedia ieri pomeriggio ad Ivrea per una carica d'esplosivo troppo potente: decine di vetri sono andati in frantumi, molte automobili sono rimaste danneggiate, soltanto per pura fortuna nessuna persona è rimasta ferita dai pietrame caduto in un raggio di un centinaio di metri dal punto dell'esplosione. L'episodio è avvenuto in piazza dell'ospedale, dove l'impresa Edil Fenia di Torino ha in costruzione per conto dell'Istituto autonomo case popolari una casa d'abitazione, dove sorgeva un tempo la caserma dei carabinieri.

Verso le 17 è stata fatta brillare una mina, preparata dall'addetto Salvatore Filippone, di 48 anni, abitante a Torino. L'esplosione è stata assordante e seguita da una violenta pioggia di pietre di varie dimensioni. Sei-sette grandi vetri del vicino ospedale sono andati in frantumi, mentre i ricoverati erano in preda al panico per la violenza dell'esplosione; altre pietre di grandi dimensioni sono cadute in via Garibaldi, distruggendo le vetrine di un negozio, di un bar e i vetri di diverse abitazioni; uguale sorte hanno seguito delle auto parcheggiate sulla piazza.

Sull'episodio sono in corso indagini da parte degli agenti del commissariato e dei carabinieri per accertare le responsabilità.

Interrogato [redacted] Ivrea [redacted] feritore di Montalto

«Diverse persone mi stavano accusando a stato per soccombere. Mi sono armato con un martello ed ho cominciato a difendermi. Solo dopo alcuni colpi mi sono reso conto che avevo colpito fino ad allora in stato di "trance" e che in realtà avevo colpito mia moglie».

Così Antonio Ferrara, 40 anni, Montalto, ha spiegato ieri mattina al giudice istruttore al tribunale di Ivrea, Tuso, l'aggressione ai danni della moglie Carolina Raimondo di 33 anni. L'uomo — che era assistito dagli avvocati Coda e Sbabod — già in passato era stato ricoverato in clinica per malattie nervose. Secondo il suo racconto, egli avrebbe dunque agito incoscientemente mentre dormiva; ricordi successivamente conto di quanto avvenuto (la donna sanguinava abbondantemente e sembrava in imminente pericolo di morte) egli aveva tentato di uccidersi accoltellandosi al ventre. Dopo l'interrogatorio il magistrato inquirente ne ha disposto il trasferimento al manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere perché venga sottoposto a perizia psichiatrica, sollecitata dal procuratore della Repubblica.

Provincia e la cultura Un centro di ricerche

E' nato il «Centro [redacted] razione e documentazione per la cultura popolare» della provincia, presentato ieri ai giornalisti dal presidente Salvetti e dall'assessore al tempo libero e allo sport, Strattа. Quali gli scopi e le motivazioni? *«Il difondersi di recuperi nostalgici della cultura popolare —* dice il comunicato che annuncia la fondazione del nuovo Ente — *falsare per privilegiare aspetti secondari della cultura rurale, i quali, validi forse da un punto di vista emotivo ed idealistico, non lo sono altrettanto da quello scientifico».*

A questo scopo il Centro si avvarrà della collaborazione di un Comitato scientifico, che predisporrà i programmi di lavoro e proporrà gli interventi. Esso è formato da un docente di Sociologia Urbana (Gian Luigi Bravo), di Antropologia culturale (Alberto Mario Cirese), di Letteratura Cristiana Antica (Eugenio Corsini), di Storia dell'Architettura (Giorgio Simoncini) e da una ricercatrice presso il Politecnico di Torino (Anna Gilbert Volterrani). Tra le finalità del Centro di programmazione vi sono la promozione di indagini su tutti gli aspetti della cultura popolare in [redacted] monte, la costituzione di un archivio dati, utilizzando anche gli audiovisivi, la fornitura di strumenti didattici e di animazione alle scuole, la conservazione di un patrimonio culturale sempre più esposto ad interventi approssimativi. Il Comitato scientifico si è già riunito ieri mattina per proporre alcuni argomenti di ricerca, sulla cultura operaia torinese, sulla religiosità popolare e sulle nuove forme di «colonialismo culturale» nelle zone rurali.

La vittima è un ventunenne di Moncalieri

È folgorato da una scarica elettrica mentre apre la porta [redacted] frigorifero

Questa [redacted] causa più probabile della morte [redacted] operaio a Venaria - Ma non si escludono altre spiegazioni: congestione per [redacted] bibita gelata o un malore

Folgorazione, congestione per una bevanda troppo fredda, oppure improvviso malore: soltanto l'autopsia potrà chiarire i motivi della morte di un operaio ventunenne, Giuseppe Ciasca, trovato fumolante da un compagno di lavoro ieri mattina in una piccola officina di Venaria. Subito soccorso e trasportato al Maria Vittoria, il giovane è arrivato cadavere all'ospedale. Nel pomeriggio la salma è stata trasferita all'Istituto di medicina legale, dove sarà sottoposta ad esami per accertare le cause del decesso.

Giuseppe Ciasca abitava a Borgo San Pietro di Moncalieri, in via Battisti 9, con il padre Giovanni, 46 anni, operaio alla Fiat Rivalta, la madre, Anna, ed altri quattro fratelli minori: Domenico, 19 anni, Jolanda, 17 anni, Francesco, 14 anni, e Alberto, 7 anni. Da quindici giorni appena lavorava presso la Agst di via Mosele 15 a Venaria, di proprietà di Mauro Lacchin e di Francesco Serlanzo: una piccola officina che costruisce impianti per cromatura e zincatura, dove aveva come compagno di fatica soltanto un altro operaio, Orlando Rossi, residente a Moncalieri.

E' stato proprio il compagno ad accorrere per primo accanto al giovane agonizzante, richiamato dalle sue urla: *«Erano circa le 10 e i titolari erano assenti —* ha raccontato — *quando ho sentito Giuseppe gridare. L'ho trovato steso accanto alla porta del frigorifero, la bava alla bocca ed una mano che mi sembrava annerita. Sono accorsi anche [redacted] delle aziende vicine, abbiamo tentato di rianimarlo, ma non c'è stato [redacted] da fare».* I titolari accusati da Giuseppe Ciasca hanno fatto pensare ad una scarica di corrente attraverso la maniglia del frigorifero. Ma è possibile anche una morte per congestione: [redacted] congelatore c'erano infatti bottiglie di birra ed acqua ghiacciata. Ora il magistrato attende il responso medico per far luce sull'improvvisa tragedia.

Giuseppe Ciasca, [redacted] anni

★ I carabinieri [redacted] Moncalieri hanno [redacted] a piede libero i fratelli Locci, Mario, Angelo e Federico, di 27 anni, 30 e 19 anni, nati a [redacted] Giovanni Suergiu (Cagliari) e residenti a Vinovo, in via Mazzini 3, per aver aggredito Franco Donadio, 37 anni, nato a Torino e residente in Moncalieri, corso Roma 43/4. Lo sventurato è stato [redacted] con coltelli e spranghe. Il Donadio era andato a chiedere spiegazioni per gli insulti che Mario Locci aveva rivolto alla madre, Agata Aiello, che qualche tempo fa lo aveva licenziato per le continue assenze dal lavoro.

★ Alla cascina Bamma di Polrino l'agricoltore Antonio Qualtrocchio, 44 anni, abitante a Carmagnola in via Sommariva 91, è rimasto vittima di un infortunio. Mentre abbatteva un al[redacted] è rimasto travolto dal tronco riportando ferite alla testa. E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

Guardia "Mondialpol" [redacted] in [redacted] incidente

A Lanzo, [redacted] notte all'una, una «Renault» è sfuggita al controllo del guidatore fracassandosi contro la cancellata di una villa di via Torino. A bordo vi era soltanto il conducente, la guardia della «Mondialpol» Edilio Giugliano, 34 anni, abitante a Cafasse in via Alfieri 24. E' morto mentre veniva trasportato all'ospedale civile per la frattura della colonna cervicale e gravi le[redacted]

Comprensorio: sabato riunione a Pinerolo

Ultimi appuntamenti amministrativi a Pinerolo prima delle [redacted] estive: il comitato [redacted] prensoriale è convocato sabato sera per le 18 presso la sala consiliare di Pinerolo per l'esame e l'approvazione della «delibera programmatica» e per discutere argomenti di ordinaria amministrazione; mercoledì 20 luglio alle ore 21 è convocato il consiglio della comunità montana «Pinerolese pedemontana» per discutere un ordine del giorno che prevede ratifiche di deliberazioni della giunta, la relazione di bilancio, l'approvazione a conto consuntivo 1977, la modifica della pianta organica [redacted] personale dipendente, l'assegnazione di automezzi per il servizio di tutela del patrimonio boschivo e l'approvazione dello statuto del corpo agenti volontari.

Pinerolo, nella notte [redacted] incendio

Un violento incendio è scoppiato alle 23,30 di ieri a Pinerolo, in via Brigata Cagliari nei pressi dell'ospedale civile. Per cause non accertate ha preso fuoco uno stabilimento della CIA (Compagnia Italiana Aerosol) di Fona e Tamarelli, confinante con la caserma dei vigili del fuoco. Malgrado i pompieri siano intervenuti immediatamente la loro opera non è bastata a contenere le fiamme: sono dovuti accorrere in rinforzo i colleghi di Torino con otto autobotti, coadiuvati dalla squadra di Luserna San Giovanni. I danni allo stabilimento, dove vengono prodotte bombolette «spray», sono rilevanti: nessuna persona per fortuna è rimasta coinvolta nel rogo. Centinaia di curiosi hanno seguito il difficile lavoro di spegnimento delle fiamme.

Calendario

Oggi si festeggiano: San Arsenio, Beato Pietro Crisci da Foligno. Domani: San Girolamo, Santa Margherita, San Elia.

Poirino, ferito da albero

Poco dopo mezzogiorno è stato trasportato all'ospedale San Lorenzo di Carmagnola gravemente ferito l'operaio Antonio Quattrocchio, 44 anni, via Sommariva Bosco 91, Carmagnola. Mentre era intento all'abbattimento di alcune piante nei pressi di Poirino, in regione Barme, per conto della ditta Gioda di Vinovo, per cause non ancora ben precisate, è stato travolto e colpito al capo da una di queste.

Furto ad Ivrea

Caffè, alimentari e marmellate per oltre 500 mila lire sono stati rubati la scorsa notte nel magazzino del commerciante Luciano Cerese, abitante in via Circonvallazione 65 Ivrea.

Rotary a Pinerolo

Questa sera alle 21, nel corso di una riunione del Rotary Club di Pinerolo, il direttore del centro neuropsichiatrico dell'ospedale «Edoardo Agnelli» dott. Vercellino, parlerà sul tema: «Puntualizzazioni in merito alla riforma degli istituti psichiatrici».

Consultorio a La Loggia

Oggi a La Loggia entra in funzione il consultorio comunale. Ne è responsabile il dott. Pagliasso, che già si occupa dell'attività consultoriale di Moncalieri. La sede, che si trova nei locali del Comune, è aperta il mercoledì.

Cooperative agricole — Si è concluso dopo due mesi di lavoro il secondo corso per quadri per strutture agricole finanziato dall'assessorato regionale dell'agricoltura.

Un [redacted] minaccia le [redacted] nei giardini

A Ivrea: finora è sempre sfuggito all'arresto

[redacted] gruppo di donne [redacted] ieri pomeriggio nei [redacted] pubblici di via Aldisio a Ivrea, è stato minacciato da un giovane sconosciuto che era armato di un lungo pugnale. In particolare costui ha rincorso Amalia Rappo, 42 anni, e solo alle urla d'invocazione d'aiuto della donna, si è calmato ed è tornato sui suoi passi, riuscendo a dileguarsi.

Il fatto è stato denunciato agli agenti del commissariato i quali hanno avviato indagini per identificare l'autore dello sconcertante episodio. Pare si tratti di un giovane squilibrato.

Tv private - I programmi

Tele Studio [redacted] (canale [redacted] Uhf) — Film: [redacted] «Agente X 77: ordine di uccidere»; 19: telefilm «Il pistolero»; 20: «La fanciulla di Portici». Programmi: 14,30: Cartoni animati; 15: Show musicale; 15,30: Studio 3; 18,45: Notizie; 21,45: La crociera del lusso; 22,30: Invito speciale.

[redacted] Monte [redacted] (33 Uhf) — Film: 18,15: «La trappola si chiude»; 21,15: «Bellissima». Programmi: [redacted] Notiziari; 19,45: Varietà; 23: Oroscopo di domani.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17: «Caso difficile del commissario Maigret»; 19: «Donne, botte e bersaglieri»; 21: «Attentato ai tre grandi». Documentari: 18,30: «Il Gillespie show»; 20,30: «Louis Armstrong»; 22,30: «Una famiglia americana».

Giornale Radio Piemonte (62 Uhf) — Film: 17,45: «Venerdì nero»; 20,50: «Frutti amari»; 22,30: telefilm «Agente 86 Max Smart: l'incompiuta di Schubert». Programmi: 22,25: Luci del cabaret; 23,05: Stars on [redacted]

Televisione commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30: Per voi ragazzi; 18-20,30: Flash; 19,30: Conversazioni per una scuola nuova; 21,30: Chi bussa al video.

Video gruppo (53 [redacted]) — Film: 17,30: «Il volto»; [redacted] «La casa degli orrori», col. Programmi: 19,30-19,45: Videonotizie; 19,45: Chi Amnoda; 22,15: L'oroscopo [redacted] Haydi.

Tele Europa 2 (56 Uhf) — Film: [redacted] «I disperati di Cuba»; 13: «Femmine e spade per [redacted] gialla», col.; [redacted] «Il risveglio della mummia»; 17: «Il coraggioso, lo spietato, il traditore», col.; 20: «Le notti erotiche dell'uomo invisibile», col.; 22: «Le 8 chiavi del terrore».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 10: «Noi duri»; 14,30: «Oltraggio al pudore»; 22: «Il corsaro della spiaggia bassa», col. Programmi: 17,45-18,45: Notizie; 18: Documentario; 17: I giochini con Roby; 18: Elisa e spinnaker; 19: A come arte; 19,30: Speciale casa; 20,15: Ennio Dosy club; 21,30: Tuttinfiori.

ECONOMICI

1 Commerciali

VENDESI cartelli [illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

(continua)

IL FASCINO DEL NUOVO CINEMA AMERICANO SI RIPRESENTA CON IL SUO CAPOLAVORO IN EDIZIONE LUNGA

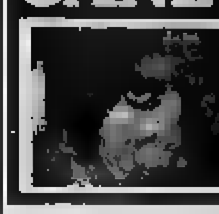
OGGI al ROMANO

DUSTIN HOFFMAN nella sua più grande interpretazione

SAM PECKINPAH nella sua più apprezzata regia

CANE DI PAGLIA il film entrato di prepotenza tra i grandi della cinematografia mondiale

CANE DI PAGLIA



Vietato ai minori di anni [redacted]

Orario film 14,30 - 16,25 - 18,20 - 20,25 - 22,30

[redacted] ad aria condizionata

Da [redacted] una «terrificante» PRIMA

CENTRALE D'ESSAI

di un eccezionale classico del brivido!

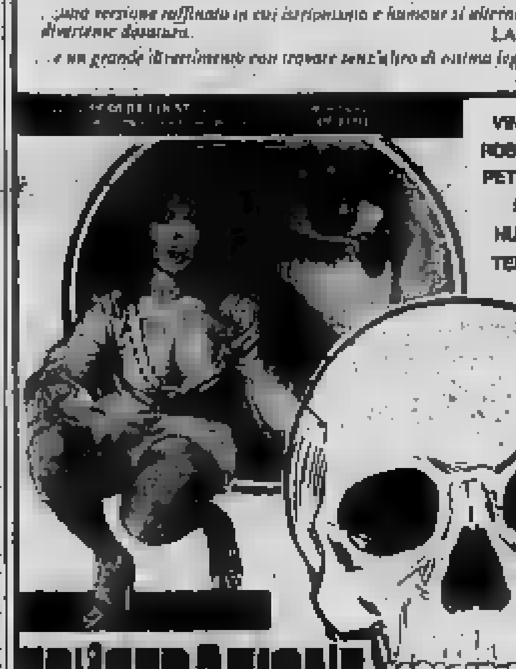
... un piccolo e perfetto gioiello di cinematografia fantastica. IL GIORNO

... Phibes si trasforma in formazione indelebile come un'esasperazione ... CORRIERE DELLA SERA

... una versione raffinata in cui terrore e humour si alternano in una divertente ... LA NAZIONE

... e un grande divertimento con trovate senz'altro di ottima lega. LA NOTTE

VINCENT PRICE ROBERT QUARRY PETER CUSHING FIONA LEWIS HUGH GRIFFITH TERRY-THOMAS



FRUSTRAZIONE il Dr. PHIBES COLPISCE ANCORA

N.B.: La visione del film è vietata ai minori degli anni 14 e non è consigliabile alle persone deboli di [redacted]

Orario: 16,10 - 17,45 - 19,20 - 21 - 22,40

IL LOCALE E' MUNITO DI ARIA CONDIZIONATA

OGGI AL LUX

Agghiacciante - Terrificante - Allucinante

EUREKA DISTRIBUZIONE presenta

RICHARD WIDMARK CHRISTOPHER LEE

UNA FIGLIA PER IL DIAVOLO

Honor Blackman - Denholm Elliott - Nastassja Kinski - Anthony Valentine

Ricerche in Italia e all'estero

Nuova società per l'energia

La "Soft Energy System" è ■ capitale Fiat (60%) e Fime-Finanziaria Meridionale (40%) - Avrà la ■■ sede ■ Brindisi

ROMA — Si chiama Ses Sistemi Energia Sud (Soft Energy Systems) ed è una nuova società di sistemistica appena costituita dalla Fiat (60 per cento del pacchetto azionario) e dalla Fime-Finanziaria Meridionale (40 per cento). La sua finalità è quella di svolgere in Italia e all'estero, anche per conto di terzi, attività di promozione, coordinamento, studio, collaborazione, progettazione, consulenza e organizzazione per lo sviluppo, la realizzazione e la gestione di sistemi energetici per impieghi domestici, industriali e agricoli. Tali sistemi tendono ad utilizzare le energie rinnovabili (solare, eolica, geotermica, biogas, ecc.) attraverso nuove tecnologie e ad ottimizzare i modelli energetici nelle diverse applicazioni (conservazione e recupero dall'energia, condizionamento, cicli combinati di calore e di energia elettrica, dissalazione, essiccazione, pompaggio dell'acqua e altri ancora).

La nuova società, che avrà sede presso la Motoravio Sud di Brindisi, è stata presentata ■■ ■■■■ alla stampa ■■ prof. Giorgio Ruffolo, presidente ■■■ Fime, dall'ing. Carlo Eugenio Rossi ■■■■ ■■■ del Settore energia della Fiat, dal prof. Ugo Lucio Bisiaro responsabile ■■ Centro ricerche Fiat e dall'ing. Salvatore Custodero, direttore dell'Ufficio studi energia della Fiat.

«La crisi energetica ha innescato lo sviluppo di nuove strategie a livello scientifico, tecnico ed industriale per contenere i consumi energetici e diversificare le fonti — ha ricordato Ruffolo —. Da parte dell'industria si è avvertita la necessità di cercare strumenti e di dar vita ad iniziative per far fronte alle nuove esigenze del mercato energetico. La Ses si inserisce appunto in questa ottica».

Le principali attività della nuova società sono state illustrate dall'ing. Rossi. Si tratta ■■ studi di fa■■■■■■ ■■ ri■■■■ energetici e sull'applicazione delle energie rinnovabili; di progettazione di si■■■ per utilizzare razionalmente le energie rinnovabili e per risparmiare energia ■■ settori industriale, civile ed agricolo; analisi e studi di pianificazione energetica territoriale; realizzazione, fornitura e avviamento di impian■ energetici avanzati nell'industria, ■■ s■■■ civile e in agricoltura; fornitura di servizi e di ■■■■ tecnici di ■■■■■■; servizi ■ consulenza, coordinamento e ■■■■■■■■■■ per l'applicazione dei sistemi energetici ■■■■ zati.

Le ■■■■■ della Ses tendono inoltre a promuovere — nel Mezzogiorno — la produzione di nuovi componenti di sistemi energetici, man mano che i mer■■ ■■ ■■■■ si consolideranno. Collegata con agenzie, società, ■■■ universitari e centri scientifici nazionali e stranieri, la nuo■■ società sarà aperta ■ collaborazioni industriali ■ Italia ■ all'estero.

Il prof. Bisinaro ha ricordato che da parte Fiat ■■■■ fornito un notevole contributo di professionalità e di esperienza che derivano dall'attività del Centro ricerche ■ Orbassano, ■ quella ■■ settore componenti, ■■ settore automobili e ■■■■ Engineering.

La filosofia ■■■ l'energia mira a realizzare sistemi energetici ■■■■■ più «integrati», ■■ ■ «Totem», che possano ■■■ un contributo ■■■■■ ■ ■■■■ delle energie rinnovabili e di risparmio di quelle tradizionali in un quadro che ■■■■ fino al Duemila vedrà ancora la ■■■■ lenza ■■ petrolio, del carbone, del gas naturale ■ dell'a■■■■.

Bruno Chibaudi

Motore italiano per trasferire satelliti in orbita

ROMA — Lo studio di un ■■■■■■■■ applicare ai satelliti per trasferirli in orbita geostazionaria partendo dalla «navetta spaziale» americana e risparmiando i relativi razzi vettori, è stato presentato ieri dalla «Compagnia nazionale aerospaziale» (Cna) al sottosegretario alla Ricerca, Giorgio Postal. Il motore, a propellente solido, denominato «Pam-L» dalle iniziali delle parole in inglese «*Modulo di assistenza per carichi utili leggeri*» è lo sviluppo dei motori di apogeo della Snia-Viscosa già utilizzati con soddisfazione nei trasferimenti dalla orbita di ■■■heggio di due satelliti europei (Geos-1 e 2) e di uno italiano (Sirio).

La Snia ■■■■■ è uno dei soci della «Cna» insieme ad Aeritalia, Selenia ■ Montedi■■■ sistemi.

Il «Pam-L» è stato presentato all'inizio di luglio anche alla «Nasa», l'ente spaziale americano; ora i contatti dovranno continuare a livello governativo. La spesa per sviluppare il progetto ■■ ■■■ ■ calcolata ■■ dirigenti dalla «Cna» in 15 miliardi di lire in quattro ■■■■.

La presentazione al sottosegretario Postal ■ stata fatta nell'ambito dell'esame dell'attività ■■■ «Cna» che ha ultimamente definito lo studio del ■■■ 2-Essa. Questo progetto che utilizza parte del secondo ■■■■■■■■ «Sirio» è stato richiesto dall'Agenzia spaziale europea ■■■■ completamento ■ satellite meteorologico «Meteosat».

La realizzazione ■■ programma sarà decisa il ■ luglio prossimo a Parigi, dal consiglio dell'Agenzia.

Proscioltо con formula piena dal pretore di Ferrara

E' assolto il giovane che fu arrestato per aver «palpato» la sua fidanzata

La sentenza dice che ■■■ è reato ■■■■■■■ il fondoschiena della propria ragazza - L'imputato per un giorno in carcere

Ferrara. I fidanzati Donatella Vassalli e Francesco Curti in aula (f. Gianni Giovannini)

■■■ ■■■■ INVIATO ■■■■

FERRARA — *Non è reato ■■■■■■■ il fondoschiena della propria ragazza, anche in pubblico. Questa la decisione ■■ pretore ■ Ferrara Igor Cavallo che, ieri mattina, ha processato per direttissima l'impiegato Francesco Curti, ■■ anni, ■ Bondeno, accusato appunto di aver «palpato ripetutamente» — come dice il verbale ■■■ brigadiere dei carabinieri Mario Di Battista — quella parte ■■■ corpo della sua fidanzata* ■■ *pedagogia.*

L'episodio che ha scatenato maliziosi commenti e divertita curiosità specialmente a Bondeno, un grosso centro ■ 25 mila abitanti ■ 15 chilometri da Ferrara, ■ accaduto domenica sera. Francesco Curti, un giovane che ■■■■ presso la ditta Bignozzi, attrezzature idrauliche, era invitato a cena dalla sua fidanzata, Donatella ■ Vassalli, 23 anni, laureanda ■ pedagogia.

Con i due, davanti al portone di casa ■■■■ ■■■■ ■ via Massini 26, c'era una loro amica, Raffaella Marescotti, anch'essa ■■ anni. Donatella, con un piatto ■ melone affettato in ■■■■, attende■■ ■ chiacchierare ■■■ Raffaella. Francesco, ad un certo punto, ■■■■ di interrompersi: «Beh, adesso andiamo a ■■■■■■■■. E, per dare forza alle parole, lasciò cadere la mano sulle parti molli di Donatella. Lo fece ■■ poto di volte, ■■■ innocente tastegiatina, almeno parlando, ■■■■ no più si preoccupò di definirla ■■ con precisione.

L'episodio che ha scatenato maliziosi commenti e divertita curiosità specialmente a Bondeno, un grosso centro ■ 25 mila abitanti ■ 15 chilometri da Ferrara, ■ accaduto domenica sera. Francesco Curti, un giovane che ■■■■ presso la ditta Bignozzi, attrezzature idrauliche, era invitato a cena dalla sua fidanzata, Donatella ■ Vassalli, 23 anni, laureanda ■ pedagogia.

Con i due, davanti al portone di casa ■■■■ ■■■■ ■ via Massini 26, c'era una loro amica, Raffaella Marescotti, anch'essa ■■ anni. Donatella, con un piatto ■ melone affettato in ■■■■, attendeva ■■ a chiacchierare ■■■ Raffaella. Francesco, ad un certo punto, ■■■■ di interrompersi: «Beh, adesso andiamo a ■■■■■■■■. E, per dare forza alle parole, lasciò cadere la mano sulle parti molli di Donatella. Lo fece ■■ poto di volte, ■■■ innocente tastegiatina, almeno parlando, ■■■■ no più si preoccupò di definirla ■■ con precisione.

L'episodio che ha scatenato maliziosi commenti e divertita curiosità specialmente a Bondeno, un grosso centro ■ 25 mila abitanti ■ 15 chilometri da Ferrara. ■ accaduto domenica sera. Francesco Curti, un giovane che ■■■■ presso la ditta Bignozzi, attrezzature idrauliche, era invitato a cena dalla sua fidanzata, Donatella ■ Vassalli, 23 anni, laureanda ■ pedagogia.

Con i due, davanti al portone di casa ■■■■ ■■■■ ■ via Massini 26, c'era una loro amica, Raffaella Marescotti, anch'essa ■■ anni. Donatella, con un piatto ■ melone affettato in ■■■■, attendeva ■■ a chiacchierare ■■■ Raffaella. Francesco, ad un certo punto, ■■■■ di interrompersi: «Beh, adesso andiamo a ■■■■■■■■. E, per dare forza alle parole, lasciò cadere la mano sulle parti molli di Donatella. Lo fece ■■ poto di volte, ■■■ innocente tastegiatina, almeno parlando, ■■■■ no più si preoccupò di definirla ■■ con precisione.

Purtroppo, la porta attigua, al numero 28 di via Mazzini, è quella della caserma dei carabinieri. E sulla porta, a prendere un po' di fresco, c'erano il brigadiere Di Battista (che temporaneamente sostituisce il maresciallo in licenza) e il carabiniere Della Donna. Dice Francesco Curti: «Il brigadiere mi ha invitato in caserma e io, senza sapere cosa volesse, lo seguii. Appena ■■■ ti, mi contestò il reato di "atti osceni in luogo pubblico". Tentai timidamente di fare le mie ragioni, ma tutto fu inutile. In manette, scortato da due carabinieri, fui condotto nelle carceri di Ferrara. Non ho mai avuto nole con la giustizia, di nessun ■■■■, ed ero molto preoccupato e ■■■■■■■■. Lunedì mattina il pretore Cavallo mi interrogò e mi concesse la libertà provvisoria, fissando subito il processo».

Nell'aula della pretura di Ferrara, un'i mattina, si sentivano tutti un po' imputati. Chi non ha mai fatto, anche in pubblico, soprattutto, un gesto simile a quello di Curti? Donatella Vassalli ha ripetuto la versione del suo ragazzo; precisando: «Quando il brigadiere lo chiamò, pensai che Francesco ■■■■ la■■■■ la macchina fuori posto». E Raffaella Marescotti: «Stavamo chiacchierando, tra amici. Ho notato il gesto di Francesco, ma era spontaneo, naturale, direi addirittura affettuoso. Non si poteva dargli un altro significato».

Il brigadiere ha ripetuto che, secondo lui, Francesco Curti «palpava», ■■■ ha riconosciuto che Donatella aveva un piatto in mano e indossava i pantaloni. Una scena che non sarebbe dovuta immaginarsi lascive.

Dopo la richiesta d'assoluzione dello stesso p.m., avvocato Baraldi, è intervenuto il difensore, avvocato Bolognesi. «Oggi ci troviamo in un'atmosfera distesa, più portata ■■■■■■■■ che alla critica. Ma Francesco Curti, incensurato, stimato da tutti anche per la sua condotta irreprensibile, si ■ fatto una notte e ■■■■ giornata di carcere e non sa perché». Il legale ha osservato che, anche se Curti avesse davvero compiuto il gesto descritto dal brigadiere, e non si fosse invece limitato a ingenue carezze affettuose, non avrebbe certamente offeso quel «comune sentimento del pudore» che la legge tutela.

«Piuttosto — ha detto l'avvocato — c'è una frase del verbale del brigadiere che mi preoccupa, là dove ■■■ che "palpava, nonostante la nostra presenza". Cosa vuol dire? Che il cittadino deve temere l'autorità e comportarsi in modo diverso quando ■■■ è presente? Siamo tutti giovani, imputato, avvocati, perciò il pretore: concludiamo questa vicenda ■ modo civile».

Il pretore Cavallo ■■■ è nemmeno ritirato in camera di consiglio e ■ due minuti ha scritto e letto la sentenza di assoluzione con formula piena: non è reato accarezzare affettuosamente una donna, anche in quella parte che ha scandalizzato il brigadiere.

Gino Apostolo

Il brig. Di Battista

I lettori discutono

I sacrifici dei magistrati

Il ■■■■ allo sciopero, che perfino il prof. Ichnolo («Il giudice sciopera», *La Stampa* del 7 luglio), tutto sommato, non definisce disgustino, è ■■■■ deciso dai magistrati non solo per ■■■ nere indifferibili aumenti contrattuali, ■■■■ l'illustre articolista sembra ritenere, ma anche per premere sul potere politico affinché si decida una buona volta, nel comune ■■■■■, ad assicurare le tremende sperimentazioni la cui mancanza frena sempre più il cammino di quella macchina, di per ■ non celeberrima, che la giustizia non può non essere, se non si vuol ■■■■ il rischio ■■ ■■■■■ venga ■■■■■.

Duole che da parte ■ persona non sprovveduta ■ ■■■■ sostenitrice, in perfetta buona fede (di questo non dubito certo), che ■ magistrato ■■■ ■ sappia sacrificato per la collettività: il prof. Ichnolo legge i giornali? Conosce davvero il lavoro che svolge il magistrato, specialmente in ■■■ grande centro? Ha inteso parlare dell'aumento ■■ ■■■■ della vita?

Se sì, sappia che, per quello che è ch■■■■ a fare, per le condizioni in cui opera, e per quella ■■■ percepisce a fine mese (anche i magistrati devono ■■■■■ delle spese, almeno quanto i caselanti ■■■ autostrade, che mediamente guadagnano più o ■■■■ loro), il magistrato ■ sacrifica fin ■■■■ per la collettività, e perciò non è proprio il ■■■ di stracciarsi le vesti. ■ si ■■■■ forse che dal sacrificio si passi al martirio?

Vincenzo Scalese, magistrato in Torino

Rispetto per chi ■■■■

La polemica sorta sulla parapsicologia rischia di assumere a toni assurdi e addirittura sproporzionati ad una normale divergenza di opinioni.

Pur occupandomi di parapsicologia da qualche lustro, non intendo entrare nel merito delle attendibilità scientifica o meno della ricerca parapsicologica, almeno per il significato che comunemente si dà alla parola scienza.

C'è un altro aspetto della questione che preoccupa; c'è a turno un senso di derisione, scherno, scetticismo, in una parola, c'è intolleranza verso chi ricerca. C'è la sconfortante constatazione che l'Italia non è cambiata molto dai tempi di Galileo Galilei, per quanto riguarda il rispetto che merita chiunque, volontariamente e senza compere le tasche al prossimo, ricerca.

Simile intolleranza, così ben riassunta e concretata nel comportamento di Piero Angela, è vieppiù pericolosa, perché non riguarda solo la parapsicologia, ma tutta la ricerca scientifica; non a caso siamo in questo campo tra gli ultimi Paesi del mondo e nulla lascia prevedere una qualsiasi disposizione antitodica a tentare di risalire la ■■■■.

Il concetto che lo sconosciuto non si identifica nell'incomprensibile e che quanto non è ancora stato scoperto è pur sempre scoprimibile evidentemente fa paura a troppa gente.

Chiaffredo Rosso, Torino

Coppa Campioni a Torino?

Sono ormai parecchi anni che il calcio torinese si trova ai vertici, non solo in Italia ma ■■■ in campo mondiale, ed il vecchio stadio comunale è diventato il vero «tempio» ■■ calcio italiano.

Vorrei chiedere ai responsabili del calcio cittadino: ■■■ sarebbe possibile designare Torino città ospitante della finalissima di Coppa dei Campioni per l'anno 1978-79?

Chissà che l'amara ed «odiata» juventus possa giocarsi la conquista del massimo alloro sportivo proprio a Torino ■■■, ripeto, in questi anni si è fatta ■■■■ in campo calcistico, tanto che «alla juventus» e «torinesi grandezza» sono vocaboli ormai divenuti comuni nel ■■■■■■ italiano.

Giovanni Dalmastro, Torino

A Milano ■■■ c'era

■■ presidente del Comitato provinciale caccia ■ Torino, Giovanni Bordoni (*La Stampa*, 11 luglio), chiede di scusare ■ mia leggerezza nel riportare (*La Stampa*, 8 luglio) la notizia ■■ cui è ■■■ ■ ■■■ precisazione. Infatti, non il Comitato provinciale caccia di Torino era ■ Milano l'11 maggio, bensì un rappresentante dell'assessorato Caccia e pesca della Regione Piemonte. Non me ne voglia per questo.

Roberto Antonioli, Alessandria (To)

Le colpe degli altri

Si dice, da noi e all'estero, che l'Italia è un Paese ■■■■■ giato da delusioni dopo ■■ rapido sviluppo, caratterizzato dalla perdita di vecchi valori e dalla incapacità di trovarne di nuovi. Sono d'accordo, ma mi chiedo da ch■ provengano «tristezza», «incapacità», «amarezza» se non dall'interno degli stessi cittadini che da sempre vedono nei politici ■ colpevoli e degli affaristi privi di scrupoli, fino al punto da convincersi e giustificare il proprio stranio e curioso comportamento individuale, individualista.

Non sia così ingenuo ■ identificare i politici fino a non chiedersi capaci di gravi errori e a illudersi che ■■ essi non ■ sia la grumigna dell'affarismo senza scrupoli. Ma a me sembra che andiamo a ■■■■ esclusivamente in altri quello che già è mancante in noi stessi.

Mario Margaritelli, Firenze

Ancora ■■■■ previsione ■■ nuovo governo

Stamane la riunione ad Aosta per eleggere la nuova Giunta

■■■ SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — ■■■■ attesa ■■ Valle per ■ prima riunione ■■ Consiglio regionale eletto il 15 e 26 giugno. E' convocato per stamane, con all'ordine del giorno, dopo la convalida degli eletti, ■ votazioni per la presidenza dell'Assemblea e per la Giunta.

■■■■■■ le intense trattative della vigilia tra le forze politiche che ■■■■■■■■ il ■■■■ Consiglio, non vi è una previsione precisa ■■■ si sa, cioè, ■ ■■■ uscirà già dal Consiglio una sfumata bianca■■■ il nuovo governo ■■■ gionale. Le trattative avrebbero portato alla delineazione ■ una maggioranza, ma non vi è alcuna conferma ufficiale.

«*Les jeux sont faits*», si dice negli ambienti politici, e si ■■ per sicura una coalizione che porterà ■■ Union Valdôtaine e Partito comunista. La prima ■■ 9 consiglieri, ed è forte ■ maggioranza relativa, ■■■■■ i comunisti contano ■■ 8 consiglieri. Tuttavia, 16 consiglieri ■■ 35 non bastano a far maggioranza, e si aggiungerebbero l'Union Valdôtaine Progressiste, ■■ psi, il psdi e il pri, che ■■■ ■■ consigliere ciascuno.

Per ■■ presidenza ■■■■ Giunta, il candidato naturale è l'avv. Mario Andrione, dell'Union, ■■■ presidente della passata Giunta regionale negli ultimi tre anni e ■■■■. Indiscrezioni appena sussurrate ■■■ gli assessorati. Difficilmente potranno ■■■■■■■■ sorati per ■■■■ le ■■ forze politiche che comporrebbero (usiamo sempre il condizionale) questa maggioranza.

Per quanto riguarda la presidenza del Consiglio, ■ parla ■ una candidatura di Giulio Dolchi, comunista, presidente del Consiglio negli ■■■■ si precedenti le elezioni regionali.

I comunisti hanno sempre affermato ■■■ il presidente ■■■ Consiglio può appartenere indifferentemente alla maggioranza ■ alla opposizione, purché ■■■■ un requisito, quello di ■■■■ ■■■ persona qualificata e rappresentativa dell'Assemblea (e Dolchi era stato eletto quando il Partito comunista valdostano, dopo la firma di una intesa programmatica, dichiarava però di essere all'opposizione della Giunta Andrione).

La maggior st■■ ■■■■ tuttavia per conoscere se è ■■■ fermata la scelta di campo a sinistra dell'Union Valdôtaine che da otto anni ■■■ collegata abbastanza organicamente con ■ democrazia cristiana. Quest'ultima, infatti, aveva nella passata Giunta ■■■ assessorati importanti, come le Finanze e il Turismo.

Nelle ultime elezioni politiche del 1976 Union Valdôtaine e democrazia cristiana avevano presentato candidati congiunti. Ora l'Union si appresterebbe invece a compiere una «virata», mollando la■ ■■ alleanza con i comunisti.

r. s.

Lockheed: sentiti Colagiovanni (si dimise per protesta) ■ l'ex capo ■■ S.M. Giraudo

Le testimonianze di due generali sono contro Tanassi

Roma, Il generale Giuseppe Giraudo ■ segretario della Difesa discute vivacemente ■■■ Tanassi durante una pausa dell'udienza - Giraudo ha confermato ■ deposizione ■ Lefebvre secondo cui Tanassi firmò il decreto d'acquisto degli aerei Il 12 giugno 1971 - Tanassi ha ■■■■ ■■■■■ di averlo firmato molti giorni dopo (Ansa)

■■■■ — Ovidio Lefebvre ha chiuso con la ■■■ rivelazioni: i nomi ■ Bruno Palmiotti e di ■■■■ Tanassi sono gli ultimi ■■ anche i soli) che ■■ fatto. Aveva ■■■ comunicato, ufficiosamente nei corridoi, ■■■ non avrebbe ■■■■■■ altro ed ha ■■■■■■■■■ puntualmente il suo impegno: per lo ■■■■ lui, la Corte non saprà ■■■ chi, ■■ marzo-maggio 1969, tratti ■■■ i partiti politici (socialdemocratico con ■■■■■ e democratico ■■■ stiano, quasi sicuramente) l'ammontare ■■■■ «busta■■■■■» e chi, soprattutto, in■■■■■■■■ (novembre 1971) ■ tirata tangente di 500 mila dollari. Per maggiori ragguagli è opportuno rivolgersi ai dirigenti ■■■■ ■■■■■■■■: Ovidio Lefebvre, uomo d'affari e non delatore, non parla.

«*Quella sul dott. Bruno Palmiotti* — ha annunciato ufficialmente — *è stata la mia ultima ammissione e molto dolorosa anche se fatta su insistenza e richiesta dello stesso interessato*». Chi è stato in grande angoscia durante questi ultimi giorni può vivere tranquillo: Ovidio Lefebvre è «*uomo d'onore*» ed ■■■■■■■■ ■■ la giornata ■ venerdì (quando, ■■■, si decise ad ammettere che era stato Palmiotti ■■ incassare la prima rata ■■■ milioni) e la seconda rata ■■■ milioni) da consegnare, attraverso Tanassi, ai socialdemocratici) non ■ ■■■■■■■■ ad avere ■■ un ■■■■■.

Era ■■■■■ a Palazzo della Consulta ■■■ grande battaglia: tutti contro. Lefebvre che, chiuso a riccio, avrebbe dovuto affrontare la offensiva dei giudici, dei commissari d'accusa, di Tanassi, di Palmiotti ed in un certo senso anche di Gui sia pure per motivi diversi. Invece, non è avvenuto nulla, con il triste risultato che dovrebbe considerarsi concluso il capitolo «rivelazioni» sullo scandalo Lockheed. Mai come ieri è apparso clamoroso l'errore compiuto venerdì scorso dai giudici che, per la fretta di tornarsene a casa, hanno consentito a Lefebvre di prendere fiato, interrompendo un interrogatorio che forse promet■■■■ sviluppi interessanti.

La Corte se l'è cavata con un paio di domande molto timide e marginali: i commissari hanno rinunciato a qualsiasi iniziativa nella previsione che Ovidio Lefebvre avrebbe opposto, comunque, il silenzio; Tanassi e Palmiotti hanno rinviato la offensiva preannunciata e non ne hanno spiegato il motivo: Gui ha preferito (e questo è quasi inspiegabile) cambiare atteggiamento e non insistere per sapere quale democristiano, eventualmente, possa avere incassato la terza rata di 500 mila dollari...

Ovidio Lefebvre anche se si è limitato a pronunciare soltanto poche battute non ha perso l'occasione, anche ieri, di colpire nuovamente Tanassi ed in modo duro: ha spiegato, cioè, che il ministro della Difesa firmò il decreto d'acquisto degli aerei C 130 la mattina del giorno ■ giugno 1971. ■■ spiegazione importante non soltanto perché Tanassi ha sempre sostenuto di aver firmato il decreto in ■■ periodo successivo ma anche perché ■ gen. Giraudo, ■ segretario generale della Difesa, ha ■■■■■ ■ avere inviato quel documento ■ ministro. ■■ firma, la mattina ■■ ■ giugno. A questo punto, tutto diventa chiaro: infatti Godwen inviò il giorno ■ un ■■ alla Lockheed in Georgia avvertendo che «ieri» e cioè il 12 giugno, «i documenti erano stati firmati».

Il telex, in verità, reca ■■■ ■■ 14 ■■■■: ma Ovidio ha spiegato che, essendo ■■■■■ attraverso Parigi, la comunicazione è stata scritta a ■■■■ il giorno prima e ■■■■ il 13 giugno, ■■■ la conseguenza che Godwen parlando ■■ «ieri» faceva riferimento al giorno 13 giugno quando, cioè, il ministro avev■ ■■■■ firmato ■ decreto ■■ incassato, attraverso ■■■■■■■■, la seconda rata di ■■■ milioni.

Dove ■■■■■ questa ■■■■ consegna? In ■■ ufficio vicino a ■■■ Veneto, secondo ■■■■■■■■. La Corte avrebbe voluto sapere qualcosa di più; ma «il grande regista» è stato irremovibile ■ non ha voluto parlare. «*Può ■■■■■ stato in un ufficio dell'Iri?*» s. Ovidio si è mantenuto nel ■■■ go: soltanto dopo, nel corridoi ■ ■■ escluso in ■■■■■■■■ tassativo. Ma allora si trattava ■ ■■■ ufficio sparto anche il sabato? «*Pare* ■■ sì», ha replicato Lefebvre senza sbilanciarsi.

Il gen. Giraudo ha confermato che ■ decreto d'acquisto fu portato a Tanassi quel sabato ■■ giugno 1971, quando — secondo Lefebvre — il ministro avrebbe avuto ■■■■■ seconda «busta■■■■■». Insomma il generale ■■■■■ ha ■■■■■■■■ candidamente che Camillo Crociani era ■■■■ «onnipotente» da interessarsi ■■■■■ perché ■■■■■■■■ minato, ■■■■ poi avvenne, ■■■■ di Stato maggiore della Difesa.

Infine è ■■■■ interrogato ■■ altro teste, risultato severo accusatore ■■ chi ■■ acquistato gli aerei della Lockheed: Michele Colagiovanni, generale d'aeronautica, che par questa operazione lasciò nel 1972 la divisa. Inutilmente Colagiovanni cercò ■■ opporsi alle trattative ■■■■ la ■■■■■■■■ trovò ■■■■■■■■ so da ogni parte. «*Se non ■ fossero acquistati prima gli aerei antisommergibili dei francesi e poi gli aerei ■■ trasporto americani* — è stata la ■■■ ■■■ — *sarebbe stata possibile favorire la produzione degli aerei ■ 222 della Fiat. Se* — ha concluso — *un decimo dell'attività frenetica compiuta per acquistare i Breguet e i C 130 fosse stato dedicato a trovare il finanziamento per i ■ 222, avremmo avuto ■■■■ aerei italiani con minore ■■■■■ ed in ■■■■■■ utile. Invece l'interesse politico-militare sembrò orientar■ ■■■■■ altri obiettivi*». ■■ per questo che il gen. Cola■■■■■■■■ è uscito dall'aeronautica militare, sbattendo la porta.

Guido Guidi

Sciagura nella notte ad Albaro

Genova: auto uccide due giovani in moto

■■■■ — Due giovani ragazzi sono morti ieri sera ■ Genova verso ■ 22,30 in seguito ad un grave incidente stradale a■■■■■■■■ all'altezza delle piscine comunali ■■ quartiere residenziale di Albaro, nella zona orientale ■ Genova. Sono Pasquale Guidotti, 16 anni, che guidava la motocicletta, e Giovanna Rossi, di 15 anni, entrambi studenti.

I due ■■■■■ che ■■■■■ uscirono sulla motocicletta ■■■■ Guidotti si sono ■■■■■■■■ all'angolo ■■■ via De Gasperi e via Giordano Bruno, due traverse di Albaro, ■■■ la Volkswagen guidata dallo studente universitario ■■■ rio Lauricella, figlio di ■■ noto penalista genovese. ■ 25 anni.

La dinamica dell'incidente non ■ stata ancora chiarita e non si ■■ ■■■■■■■■■ a chi attribuire la responsabili■■■ dell'incidente:

Annega una sedicenne in piscina ■ Cervinia

CERVINIA — Una ragazza di sedici anni è annegata nella piscina dell'Hotel Cristallo, a Cervinia. E' Giulia Chiari, ■■■■ a Milano in via Luigi Ornato.

La giovane si trovava qui con un gruppo di amici per partecipare ad uno speciale corso di nuoto. Nel pomeriggio alle 17, recatasi in piscina, si è tuffata insieme agli amici. Improvvisamente il bagnino istruttore ha visto la ragazza scomparire: si è gettato in acqua e l'ha riportata a riva.

E' immediatamente intervenuto il dott. Orazio Maquignaz, del Breuil, praticando alla giovane la respirazione artificiale e un massaggio cardiaco, ma i tentativi sono risultati vani.

Il referto medico parla di decesso cardio-circolatorio.

CLIK+CLIK=milioni

INNOCENTI

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 29.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Alessandria: l'interrogatorio all'assessore Notti chiuso le indagini

Oggi la commissione inquirente darà il responso sugli "illeciti,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— La commissione urbanistica che, allargata ai capi gruppo consiliari, indaga sui presunti illeciti edilizi ha concluso i suoi lavori con l'interrogatorio dell'ex-assessore all'urbanistica, Enzio Notti, e del suo successore, l'architetto Giovanni Obe, entrambi comunisti.

La commissione, che è presieduta dall'ing. Attilio Castellani, consigliere comunale della dc, dovrà soltanto più incontrarsi oggi per stendere la relazione conclusiva, da presentare al consiglio comunale convocato per giovedì sera.

I vari componenti la «inquirente» hanno allargato il campo delle indagini che all'inizio era stato loro attribuito:

Enzio Notti — Francesco Schiavone

i presunti illeciti relativi ad un centro commerciale a Cantalupo Alessandrino e ad un supermarket in quartiere Galimberti e la scomparsa di alcune pratiche dall'ufficio tecnico, come era stato accertato dal segretario comunale.

Durante le indagini, infatti, sono emersi altri casi «sospetti» — ad esempio un'ordinanza di fermare i lavori di un condominio che portava la firma dell'architetto Francesco Schiavone ma non quella degli amministratori comunali — ed anche su questi l'inquirente ha deciso di effettuare accertamenti e controlli.

Resta ora da vedere — e su questo il riserbo dei commissari è totale — se l'inchiesta ha raccolto elementi tali da ravvisare la responsabilità di funzionari o amministratori.

Rimane anche da stabilire se la commissione sarà in grado di stendere un'unica relazione, firmata sia dai rappresentanti della maggioranza (pci e psi) che dalla minoranza (dc, psdi, pli, pri, dem. Nazionale), oppure se si perverrà ad una spaccatura, con due distinte relazioni al consiglio comunale.

All'inizio della vicenda, dopo la lettera-esposto inviata dal funzionario trasferito al sindaco, sembrava che vi fosse una gran volontà di andare a fondo ad ogni costo; oggi forse da qualche parte si dimostra una certa tendenza a non arrivare a conclusioni sensazionali.

Su pochi casi, comunque, sarebbero stati accertati dalla Commissione, quindi, avremo probabilmente nel documento conclusivo qualche apertura che potrebbe coinvolgere alcuni dei protagonisti di questa vicenda, non solo a livello politico-amministrativo.

Il «giallo» delle pratiche scomparse dall'ufficio e i casi Cantalupo e quartiere Galimberti sono anche all'esame del procuratore della repubblica dottor Enrico Ilasio: al quale il sindaco Borgoglio aveva inviato sia la lettera-esposto dell'architetto Schiavone, sia la relazione del segretario generale del Comune che aveva accertato la scomparsa dei fascicoli. Il magistrato, prima di decidere, ha dato incarico alla Questura di svolgere alcuni accertamenti.

Intanto, dopo la denuncia di persecuzione fatta dal sindaco dell'architetto Schiavone, che lamenta strani accertamenti sulla sua attività, l'amministrazione comunale precisa che, avendo ricevuto segnalazione di presunti illeciti edilizi da parte del consigliere comunale liberale Borsalino, sono stati effettuati sopralluoghi che hanno riscontrato difformità dalle licenze concesse.

f. m.

Attesa la città per il Consiglio

ALESSANDRIA — Viva attesa in città per la riunione del Consiglio comunale, convocato per questa sera a domani, alle ore 20,30.

La seduta di questa sera può essere considerata di ordinaria amministrazione.

Il dibattito dovrebbe invece vivacizzarsi domani sera, con la relazione al Consiglio della commissione urbanistica incaricata di fare luce sui presunti illeciti denunciati dall'architetto Francesco Schiavone.

Una seduta che si preannuncia particolarmente «calda» e che potrebbe indurre cittadini ad assistere, cosa che non accade spesso.

(r. sc.)

L'udienza rinviata al primo agosto

Discussa dal pretore la vertenza alla Imet

TORTONA — E' finita dinanzi al pretore la contesa tra la Fim torinese e i titolari della Imet, una ditta che si occupa di impianti elettrici industriali. I fatti che hanno portato il sindacato a denunciare alle autorità competenti la direzione dell'azienda, sono stati ricordati dinanzi al pretore avvocato Fracchia.

Il tra l'azienda e il sindacato si è iniziato il 16 aprile scorso quando veniva licenziato in tronco un lavoratore che data avrebbe dovuto riprendere il lavoro dopo mesi un grave infortunio sul lavoro. Per questo fatto i dipendenti della Imet si presentarono al sindacato per avere notizie del loro compagno e al tempo stesso per controllare se l'azienda applicasse correttamente nei loro confronti il contratto nazionale lavoro.

La Fim riscontrò irregolarità, chiudendo, il 12 giugno scorso, un incontro con l'azienda. Come risposta la Imet licenziava un altro lavoratore. Io stesso che aveva l'idea di organizzare sindacalmente i compagni. Iniziava una serie di scioperi e giornaliere e si aveva una ulteriore reazione negativa dei titolari Imet che manifestavano l'intenzione di chiudere l'azienda.

«Noi della Fim — dice Michele Venturo — più volte abbiamo cercato di contattare la direzione Imet per portarla a discutere dei problemi senza però nessun risultato. E' per questo che in base all'articolo dello statuto dei lavoratori ci siamo rivolti alla magistratura per chiedere che venga fatta giustizia». Ieri mattina la prima udienza, poi il pretore, sentite le parti, ha rinviato l'udienza al primo agosto.

(c. r.)

Il nuovo sindaco è Sebastiano Brighenti (pci) che sostituisce Galluzzi

Tortona ha finalmente un governo (ma si sente già aria di burrasca)

DAL NOSTRO SPECIALE

TORTONA — Eletto sindaco, nella seduta di mercoledì scorso, il comandante Sebastiano Brighenti, 51 anni, funzionario di partito, socialisti e comunisti hanno nominato, nel Consiglio comunale di lunedì anche la nuova giunta di Tortona.

Questa va sostituisce una analoga, sola differenza lo scambio tra pci e psi del sindaco (prima era il socialista Gianfranco Galluzzi). Come quella precedente la giunta dispone di una maggioranza stabile.

Una situazione molto precaria: non si può certo dire che, con l'elezione della giunta, si sia risolta la crisi che travaglia da mesi l'amministrazione comunale tortonese; unico vantaggio l'aver evitato l'arrivo del commissario prefettizio e lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale.

Un'ipotesi che tutti i partiti dicevano di voler, ad un certone dei più di cui consigliere Sandro Scacchieri ritiene che, tutto sommato, la vera soluzione alla crisi può venire soltanto dal ricorso al voto.

La nuova giunta è così formata: assessori i socialisti Giovanni Fontana ed i comunisti Ennio Negri e Claudio Lisino; supplenti, i comunisti Gianni Diamanti e Mario Giacchero.

Barbieri avrà il vicesindaco, dovrebbe anche l'assessorato all'annona e polizia; Fontana il bilancio, Negri i lavori pubblici, Lisino la pubblica istruzione, cultura e sport, il personale e la partecipazione, Giacchero l'assistenza e la sanità. Rispetto alla passata giunta, l'ex Galluzzi; per il psi, e la Scotti, comunista, in providenza.

E' una giunta nata senza opposizione e ha avuto subito un esordio polemico. Dopo l'elezione dei vari assessori, il sindaco Brighenti ha infatti chiesto che venga votata la provvisoria esecutività della delibera, per dare immediatamente operatività alla giunta, la quale, lamentando che per correttezza avrebbe almeno dovuto presentarsi in Consiglio comunale col programma che sbandierando tempo ma che riesce a vedere».

«Questa giunta — ha aggiunto il socialdemocratico Ezio Rolandi — non può pretendere di avere una maggioranza che non ha: potrà essere necessaria per evitare il commissario prefettizio, certo però non è ideale. Si poteva, in queste condizioni, evitare di chiedere l'immediata esecutività della delibera».

Polemico anche il repubblicano Giuseppe Magni, mentre il capogruppo socialista Fontana ha cercato di dimostrare che, tutto sommato, la nuova giunta rappresenta, avendo l'appoggio di pci e psi, elettori, cioè poco più del 50%.

Mullere, infine, precisando il suo intervento che scatenato le reazioni ha affermato: «Sappiamo che una giunta unitaria o paritaria, siamo coscienti che non possiamo contare maggioranza che è l'ultima spiaggia».

Franco Marchiaro

Lu Monferrato: il Comune ha valutato l'area oltre 8 milioni

Si oppone all'esproprio della vigna destinata a divenire campo sportivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LU MONFERRATO — Un possidente si oppone alla costruzione di un campo sportivo, ricorrendo al Tar. Non intende infatti cedere un appezzamento di terreno, che è già espropriato, e, a dimostrazione della propria volontà, non incassa il ricavato dell'esproprio.

La controversia è in atto fra l'amministrazione comunale di Lu, decisa a proseguire nella realizzazione dell'opera, e il possidente Marco Demartini, il quale vive a Milano e al paese d'origine è proprietario di una casa e di un terreno di 10.500 metri quadrati coltivato a vigneto. Su quest'area il Comune intende costruire un campo sportivo per il gioco del calcio.

L'opera, afferma il sindaco Mario Trisoglio, è indispensabile, da molti anni attesa: in paese tutti la vogliono tant'è vero che per realizzarla anche dei privati hanno il loro contributo. Implicherà una spesa di 58 milioni, di cui 31 milioni già stanziati dalla Regione, altri 9 milioni stati concessi dall'Amministrazione provinciale di Alessandria che, come la Regione, ha sollecitato l'amministratori a procedere con una certa urgenza dando il via immediato ai lavori.

Il campo sportivo sarà dotato anche di spogliatoi e, a lavori ultimati, verrà a costare poco più di milioni. Da anni a Lu si parla del campo, ma l'opposizione del proprietario ha contribuito notevolmente a ritardarne la costruzione.

A Marco Demartini fu richiesto, tre anni fa, di cedere il vigneto, con trattativa privata, al prezzo di milioni; aveva rifiutato e questa posizione ha continuato a mantenerel finché il Comune, fatta compiere una valutazione a termini di legge, ha proceduto ugualmente all'esproprio versando alla cassa depositi e prestiti la cifra stabilita e cioè 8 milioni 279 mila lire a disposizione di Demartini. Il possidente ha fatto opposizione al provvedimento tramite il proprio legale, avvocato Ferraris, di Vercelli, si è rivolto al Tar, il Tribunale amministrativo regionale, per far valere le proprie ragioni.

A Lu Monferrato, sostiene Marco Demartini, esiste un campo per il gioco del calcio; è un Comune di 1600 anime, per cui non si avverte la necessità di un'opera del genere del costo di 120 milioni. Critica anche l'esiguità della cifra cessagli per l'esproprio che non ha voluto incassare.

Gli amministratori pubblici di Lu obiettano che il campo esistente, quello dell'oratorio, di 30 metri per 20, è assolutamente inadeguato e che il verrà a costare esattamente la metà della cifra indicata dal possidente di cui, per di più, solo una parte a carico del Comune.

e.c.

È morta la ragazzina ferita in un incidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FRUGAROLO — Tiziana Piccardo una studentessa di 15 anni (aveva frequentato la prima classe dell'istituto tecnico per ragionieri «L. Da Vinci» di Alessandria) residente a Frugarolo in via Bagliona 16, è morta la scorsa notte all'ospedale di Alessandria a seguito di un grave trauma cranico subito in un incidente stradale avvenuto a Boscomarengo l'8 luglio scorso.

Per dieci giorni la giovane lottato tra la vita e la morte. Era su un motorino condotto dall'amica Loretta Foco, di abitante in sobborgo Spinetta Marengo, Cassalcermelli 8, la quale, giunta all'incrocio tra viale Cassalcermelli e viale Santa Croce, regolato da un semaforo, pare abbia attraversato con il «rosso».

Una terza studentessa che la precedeva, sempre su un motorino, la avrebbe fatto cenno con una mano di passare. Alla sua sinistra però stava transitando, poiché il semaforo segnava «verde» l'autocarro dinarchio condotto dal camionista Pier Luigi Campodoni, di 39 anni, residente a Rapallo, che trasportava rifiuti solidi urbani ed era diretto verso Cassalcermelli. L'urto fra il pesante veicolo e il motorino era purtroppo violento: Loretta Foco e Tiziana Piccardo venivano sbalzate a terra ed entrambe battevano il capo sull'asfalto.

e. c.

L'episodio ad «Non sono ladro» - ha - «L'ho trovato»

Un professore è sorpreso alla stazione con un sacco di corrispondenza: arrestato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Emilio Rosiello

ALESSANDRIA — Un giovane insegnante torinese di educazione fisica è stato arrestato ad Alessandria dalla polizia ferroviaria perché trovato in possesso di un sacchetto postale contenente lettere e raccomandate. L'accusa è di furto aggravato ai danni delle Poste.

E' finito in carcere il prof. Emilio Rosiello, di 23 anni, residente nel capoluogo piemontese in corso Siracusa 159.

Alle 4,40 di ieri mattina una pattuglia della Polizia Ferroviaria di Alessandria ha notato alla stazione un viaggiatore che, sceso dal treno espresso Parigi-Bologna stava allontanandosi verso il sottopassaggio tenendo sotto il braccio con incredibile disinvoltura un sacchetto delle Poste italiane.

Poiché il giovane non indossava la divisa del messaggero postale gli agenti, insospettiti, lo hanno seguito e fermato per un controllo. E' stato accompagnato negli uffici della polizia ferroviaria dove il comandante, maresciallo Caramello, lo ha interrogato e quindi dichiarato in arresto.

Alla richiesta di come si fosse impossessato di quel sacchetto, Emilio Rosiello ha risposto che mentre dormiva in uno scompartimento dell'espresso Parigi-Bologna una sconosciuta gli ha posato accanto quell'involucro.

«L'ho visto al mio risveglio e poiché accanto a me non c'era nessuno, io non a chi restituirglielo e deciso di tenerlo. Non l'ho rubato, non un ladro».

La giustificazione non ha convinto il maresciallo Caramello.

Fra l'altro la corrispondenza e le raccomandate erano state aperte, cui si presume che il giovane intendesse imposdegli assegni contenuti.

Mentre sono in corso accerper stabilire prelevato, il giovane insegnante educazione fisica è interrogato dal procuradella Repubblica dottor Bazio. In serata è stato trasferito

e. c.

Le raccomandate solo mattina

ALESSANDRIA — Fino al 31 agosto non si può al pomeriggio spedire raccomandate. Infatti alla succursale dell'ufficio postale di piazza Garibaldi, l'unico solitamente aperto alle 20 nel

Approvato il piano di

A Novi il programma la città per tre anni

DAL NOSTRO

NOVI LIGURE — Il consiglio comunale ha dedicato oltre sette ore al programma triennale di attuazione delle previsioni del piano regolatore generale. I Comuni infatti tenuti a votare piano di attuazione nel quale sono previste le possibilità insediative, residenziali e no, quelle produttive e quelle dei servizi per un triennio.

L'assessore all'Urbanistica Giovanni Bellasera (pci) ha illustrato il programma ai consiglieri. Dopo l'assessore, sono intervenuti nel dibattito i rappresentanti di ogni gruppo. Domenico Gattanco (psdi), Aldo Orsini (dc), Dino Verretti (pli), Angelo Bolturoli (pdup), Duglio (psi), Mauro D'Ascenzi (pci), Carlo Mancuso (pri) e Almone Quatlardo (msi).

La prima serie degli interventi è stata dedicata all'esadella relazione illustrativa del programma di attuazione, più attenta a cogliere le linee politiche amministrative del programma è stata la seconda parte del dibattito che prevedeva le dichiarazioni di voto di ogni gruppo.

Ha aperto il capogruppo democristiano Gianfranco Obesso che ha definito il programma di attuazione un inventario di quanto si desidera realizzato in in effetti il programma ha colto tutte le richieste insediative sia residenziali che produttive promosse dai privati.

«Manca — ha dichiarato — *sufficiente attenzione al centro storico e soprattutto manca un progetto di città».* Il gruppo democristiano, esortata l'amministrazione a incoraggiare l'insediamento di attività produttive, ha comunque votato il di attuazione proprio per partecipare alla sua gestione, riservandosi di intervenire.

g. c.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Ariston: Gesù 2ª parte
Corso: La carica bestia.
Cristallo: chiuso.
Galleria: chiuso.
Moderno: Una sporca storia

ACQUI TERME

Ariston: chiuso
Centrale: chiuso.
Garibaldi: Maschio bianco cercasi
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Agente 007 Missione Goldfinger.
Municipale: chiuso.
Politeama: Polizia in città.
Ritrovo: I sogni del sabato notte.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Riposo

FELIZZANO

Comunale: chiuso per ferie.

GAVI LIGURE

Il Faro: Le nuove avventure di Furia

NOVI LIGURE

Cristallo: Yang Yu la legge del Kung Fu.
Iris: Riposo
Italia: chiuso
Moderno: chiuso.

OVADA

Lux: Le mascherine
Moderno: chiuso.
Tamelli: La Cosa cercatrice la morte e fu tempo di massacro.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Un duro al servizio della legge
Lido: Genova e i suoi Armati

TORTONA

Moderno: chiuso
Sociale: chiuso
Verdi: Guerra spaziale

VALENZA PO

Nuovo Italia: La banda Valenzana.
Teatro: Gli esecutori.
Politeama: chiuso

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 31
minima 21

Umidità media per cento. Temperatura il 18 luglio dello scorso anno: 19; 17. Il Sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,17.

Le previsioni: Cielo molto nuvoloso, con temporali; tendenza a schiarite nella serata; venti deboli; temperature stazionarie.

La temperatura massima e minima di ieri a: Acqui Terme (30; 27), Casale Monferrato (29; 21), Novi Ligure (29; 21), Ovada (28; 20), Tortona (28, ...), Valenza (29; 20).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Bruna, piazza Libertà, Felizzano: corso IV Novembre: Rattazzi: Bruna, piazza Libertà
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Sonzio, via Cavour.
Bellapiana, via Roma
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Comunale, corso Don Orione
Valenza: Comunale, viale Manzoni 50

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA corso Europa (strada Nuova) Tel. 015/33 16 00 - 33 17 45

AIAZZONE MOBILI

COME TUTTI GLI ANNI PROPONE SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI MOBILI DI ESPOSIZIONE
UN'AREA DI MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI

IN VENDITA DIRETTA macer DI FABBRICA
Facilitazioni di pagamento fino a mesi senza - Consegna e piazzamento gratuiti

Sperano però che avvenga presto la riforma: la prova di maturità non soddisfa nessuno

"Per due anni sarò senza lavoro ma incomincerò a fare l'operaio,,

[illegible] studenti in attesa di essere interrogati per l'esame di maturità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Se c'è una cosa di cui [illegible] tutti convinti, professori e studenti, è [illegible] l'esame di maturità fatto in questo modo dia poche [illegible] ranzie per una esatta valuta[illegible] dei [illegible].

La conferma l'abbiamo [illegible] anche quest'anno. [illegible] guendo [illegible] prove [illegible]. I più decisi a negare la validità di questo rito [illegible] trascina [illegible] stancamente sono [illegible] studenti, in particolare quelli più preparati, i quali avvertono il rischio di un giudizio, per forza di cose, incompleto.

Tutti sperano che [illegible] preannunciata riforma, che dovrebbe andare in vigore [illegible] prossimo anno, serva a ridare all'esame quelle [illegible] [illegible] consentano risultati più obiettivi.

Anche gli studenti dell'istituto industriale «Volta» [illegible] stati unanimi nel condannare questo tipo di esame finale. Enzo Campatelli, quinta commissione, ha appena sostenuto le prove orali [illegible] elettromeccaniche ed italiano).

«Questo [illegible] non serve. È impossibile valutare in 45 minuti. La prova in sé [illegible] presenta grossi rischi: lo scritto era semplice e quasi banale, i temi non male ed il colloquio è stato praticato generico anche nelle materie specifiche. Se qualcosa però guasta alla vo[illegible] brillante, «liceo si entra nei particolari». Inaspettatamente il suo concetto della scuola è positivo: «Non è [illegible] che va [illegible] peggio e non [illegible] importa niente, forse è [illegible] qualche riforma per rendere la scuola più attuale, ma non nei [illegible] dove c'è impegno».

[illegible] tarai ora? «Per [illegible] lavoro — risponde Campatelli — bisognerà aspettare almeno un paio di anni, ma sono disposto [illegible] iniziare [illegible] semplice operaio anche per fare esperienza».

«A giudicare negativamente questo tipo di maturità è anche il presidente della quinta commissione, il prof. Aldo Pasquarelli, insegnante [illegible] Politecnico di Torino. «Si spera — [illegible] docente — in una riforma [illegible] po' [illegible] seria senza i condizionamenti delle scuole private. Se per quelle di Stato infatti gli insegnanti di tutto l'anno riuscirebbero senz'altro meglio nel giudicare gli esaminandi, per gli istituti privati è sempre necessario ricorrere alla garanzia della commissione esterna».

Torniamo al [illegible]. Clau[illegible] Ferretti [illegible] attesa [illegible] sostenere la prova orale. Paura? «Subito sì, perché [illegible] trova dinanzi a quattro sconosciuti, poi passa perché [illegible] capisce che non è il caso».

Controcorrente il giudizio di Saverio Tirone: «Pensavo che l'esame avesse perso significato, invece la capacità [illegible] ragionamento viene fuori. Questo tipo di scuola è ancora valido e può non [illegible] — aggiunge con una punta polemica — che i periti non sanno niente».

[illegible] Io sono soddisfatto — [illegible] Andrea Garbonara — e se dovessi ricominciare rifarei questa scuola. Ora mi cercherò un lavoro, anche se [illegible] resta il problema del militare».

Alla seconda commissione, dove vengono esaminati i futuri periti aeronautici i giudizi sono piuttosto [illegible]. «È una buffonata — [illegible] Gianfranco Narborre e altri gli fanno coro — Del resto per 5 anni ci lasciano fare quello che vogliamo e sarebbe assurdo stringere i freni alla fine». r. sc.

Tutti sorridenti gli allievi dell'istituto d'arte di Acqui

Candidati all'esame di maturità in [illegible] all'Istituto d'Arte di Acqui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Volti distesi e sorrisi sulle labbra per i [illegible] studenti impegnati nell'esame di maturità all'istituto statale d'Arte «Jona Ottolenghi»: l'ultima tappa per raggiungere l'ambito diploma di maturità d'arte applicata.

«Un diploma — afferma con un po' di posirinismo Walter Piccione, 20 anni, residente a Strevi in via Mazzini 18 — conquistato con un esame [illegible] non ha molto [illegible] dal lato pratico, o almeno può assumerlo per coloro che danno [illegible] molta importanza al punteggio».

Il discorso di Walter non rimane isolato, sono infatti molti i candidati che considerano l'esame di maturità. «Ho scelto storia dell'arte e, come seconda materia, matematica — dice Raffaella Beccaro, [illegible] sidente [illegible] Acqui T[illegible] in via Madonnina 2 — ma l'esame di maturità è superficiale: [illegible] modo di vedere una commis[illegible] esterna [illegible] può, in [illegible], valutare [illegible] maturità [illegible] uno studente pur leggendone il curriculum».

L'istituto generale d'arte «Jona Ottolenghi» vede impegnati in questi giorni 68 candidati [illegible] dei quali dodici provenienti dalla sede aggregata [illegible] Valenza, intitolato «Benvenuto Cellini», quindici studenti dalla sezione staccata di Asti e 19 dalla sede centrale acquese.

La commissione [illegible], presieduta dal prof. Daniele Breda Oggeri, insegnante di disegno geometrico, è formata dal prof. Antonio Speroto, commissario di italiano, Anna [illegible] Chiacchio per matematica; Walter Chiano, architettura ed arredamento; Demetrio Verducci, applicazione geometrica descrittiva [illegible] Arturo Vercellino, membro interno. Hanno maturato un buon affiatamento con i candidati portando benefici effetti sulla conduzione dei colloqui.

«La commissione è [illegible] molto "familiare" — afferma Carlo Rizzolo, 20 [illegible] anni, residente a Bocca[illegible]rano nell'Astigiano, via Roma [illegible] — lascia parlare il candidato e sfugge del nazionismo».

«Ho scelto italiano [illegible] prima materia — continua Carlo Rizzolo —, la materia del secondo colloquio è stata "descrittiva", che tratta il disegno geometrico prospettico. [illegible] d'accordo sull'esame di maturità perché l'individuo [illegible] affrontare le difficoltà [illegible] rendersi conto della misura [illegible] cui vale».

E. D.

Il trasferimento a Casale

Critici i dipendenti dell'editrice Mariotti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Dopo le polemiche nel settore metalmeccanico (Paletti e Osta) e cemen[illegible] (ex Bargero) adesso anche il settore grafico comincia a salire alla ribalta. Sono i lavoratori della Casa editrice Mariotti che negli ultimi tempi hanno incominciato [illegible] [illegible] scque in seguito alla decisione dell'azienda di unificare a Casale lo stabilimento chiudendo il reparto di Torino.

[illegible] i dirigenti dell'azienda (che [illegible] '43 stampa [illegible] religiosi e [illegible] [illegible] diventato ormai antieconomico lo stamparé libri a Casale e poi trasportarli [illegible] Torino per la spedizione. [illegible] chiusura [illegible] sezione torinese comporterebbe però grossi problemi per quanto riguarda i 35 dipendenti [illegible] capoluogo (a Casale sono circa [illegible] anche [illegible] [illegible] si [illegible] impegnata [illegible] un [illegible] giornaliero di pullman per garantire l'occupazione.

Le forze sindacali, tra l'altro, sollecitano anche [illegible] giori [illegible] «perché altrimenti — dicono — andando [illegible] c[illegible] l'azienda farà comodo a chiudere».

Voci contrastanti riguardano l'effettivo risparmio [illegible] si avrebbe con [illegible] prospettata: [illegible] maestranze dicono che [illegible] pressoché inesistente, mentre la direzione parla addirittura di un risparmio di 240 milioni.

«Abbiamo comunque intenzione [illegible] investire circa 350 mi[illegible] — dice l'ing. Pietro [illegible] che è l'amministratore delegato della Casa editrice».

Per ora [illegible] non ha problemi [illegible], in questi giorni ha ricevuto una [illegible] mese che garantisce lavoro fino a marzo e anche grazie a [illegible] si prevede un deciso rilancio editoriale specialmente nel settore dei testi [illegible].

NOVI LIGURE — L'amministrazione [illegible] ha approvato l'as[illegible] di un mutuo di 65 milioni con l'istituto bancario San Paolo di [illegible] per il completamento [illegible] scuola elementare nella zona Ovest [illegible] comunale).

Colloquio con due operatori turistici della città: "Pochi rinunciano alle ferie,,

Dove vanno in vacanza i casalesi

Preferiscono [illegible] costa adriatica che è più economica e la Sardegna, i viaggi all'estero piacciono, [illegible] in comitiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Nessuna [illegible] anche quest'anno per quanto riguarda [illegible] esodo dei casalesi. I numerosi problemi che industria e lavoratori stanno attraversando [illegible] di colpo «hanno allontanato gli interessi dal mese di agosto. Ne parliamo con i due operatori turistici [illegible] della città, [illegible] De Luna, dell'agenzia viaggi Stat Autotecnico, ed Enzo Sassone, titolare dell'agenzia omonima.

«C'è [illegible] tendenza — dice De Luna — al turismo economico, ma l'impressione è che nessuno voglia rinunciare, come del [illegible] è giusto, a passare quindici giorni "diversi". Quest[illegible] la grande [illegible] si [illegible] orientata [illegible] la costa adriatica dove, con circa 15 mila lire giornaliere, si godono [illegible] i comforts. E' un prezzo veramente vantaggioso [illegible] ha convinto per lo più operai e [illegible] lavoratori».

Molto richieste anche le prenotazioni per le isole, principalmente la Sardegna. A Casale, poi, sono nate addirittura delle iniziative private per il turismo [illegible] d'Elba, [illegible] servizio [illegible] pullman settimanale.

«L'unica diversità rispetto all'anno scorso — aggiunge De Luna — è stato il completo disinteresse dei [illegible] verso la montagna. E' [illegible] un [illegible] o proprio crollo di richieste».

Per l'estero i «tradizionali» hanno dimostrato di gradire molto i viaggi organizzati dove niente è [illegible] all'improvviso. «La Romania anche quest'anno è quella preferita maggiormente; [illegible] sole 300 [illegible] lire [illegible] possono fare quindici giorni [illegible] albergo [illegible] una categoria compreso [illegible] viaggio in aereo».

Enzo Sassone — Mino De Luna

Singolare il fatto che pochissimi hanno scelto la crociera: «Da [illegible] statistiche — dice ancora [illegible] Luna — risulta che il Piemonte [illegible] la regione del Nord che [illegible] annualmente [illegible] crocieristi, [illegible] a un retaggio antico, quando i [illegible] per mare sembravano [illegible] cosa da nababbi; [illegible] invece [illegible] mento dell'affitto [illegible] venti giorni di una casa [illegible] mare».

Anche all'agenzia «S[illegible]» la situazione è analoga: «[illegible] parte le poche unità, in genere giovani coppie, che mandiamo ai Caraibi, in [illegible] Africa e in [illegible] Oriente, la maggioranza preferisce rimanere in Italia; questo non solo per questioni di prezzo. All'estero [illegible] gente ci va, ma preferisce essere in comitiva, anche per evitare difficoltà nelle pratiche valutarie.

«Ci sono, comunque, due tendenze: chi vuol compiere un viaggio culturale ed allora sceglie senz'altro i Paesi dell'Est, [illegible] le coste mediterranee. Spagna, Francia, e Grecia, sono preferite da chi intende le vacanze come una parentesi di tutta tranquillità».

Casale, quindi, [illegible] fa [illegible] zione alla regola nazionale: anche quest'anno per venti giorni la città rimarrà pressoché deserta, poi i soliti problemi ricominceranno di nuovo ad essere la triste realtà dei prossimi undici mesi.

m. d.

Morto il ciclista urtato [illegible] camion

[illegible] — [illegible] conseguenza [illegible] un incidente stradale avvenuto circa una settimana fa lungo la provinciale Castelnuovo Scrivia - Sale. All'ospedale di Alessandria [illegible] morto [illegible] cinquantanovenne Giovanni Basile, residente [illegible] Castelnuovo Scrivia in via Bandello 8.

La vittima percorreva in bicicletta, affiancato da un altro ciclista, [illegible] provinciale quando veniva [illegible] leggermente da un autocarro in fase di sorpasso, guidato [illegible] vogherese Giovanni Moroni, di 59 anni, residente in via Emilia 2.

Il Ba[illegible] finiva [illegible] [illegible] battendo il capo; trasportato prima all'ospedale di Tortona poi a quello di Alessandria, considerata la gravità del suo stato, qui ha cessato ora di vivere.

(c. c.)

Le indagini per scoprirne le [illegible]

Un incendio [illegible] Casale nel deposito militare

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

CASALE — Un incendio è scoppiato [illegible] notte scorsa all'interno [illegible] «Cittadella», zona militare alla periferia [illegible] città.

[illegible] telefonata anonima [illegible] «113» all'1,40 di notte ha avvertito dell'incendio [illegible] [illegible] pitali del fuoco accorsi sono state [illegible] quasi cinque ore [illegible] lavoro prima di [illegible] a domare le fiamme.

[illegible] rogo [illegible] andati distrutti due capannoni, che si dice siano [illegible] vuoti, [illegible] volta adibiti a falegnameria e ad autorimessa. I danni sarebbe[illegible] di [illegible] milioni di lire.

[illegible] [illegible] dell'incendio [illegible] autorità, trattandosi [illegible] [illegible] militare, mantengono il più stretto riserbo, [illegible] se fanno l'ipotesi che qualche cortocircuito abbia potuto dare origine [illegible] l'incendio con qualche mozzicone di sigaretta.

Qualche [illegible] è trapelato ufficialmente è [illegible] esclude completamente un'azione dolosa. Pare infatti che sia stata notata la presenza di numerosi [illegible] focili [illegible] i quali lascerebbero supporre che qualcuno sia riuscito ad entrare nella cittadella e ad appiccarvi il fuoco.

A mentre le autorità militari, la cosa servirebbe solo più all'esercito per alcune esercitazioni, mentre viene seriamente la presenza, come da più parti si suppone, di [illegible] deposito [illegible] zioni. «È ormai da [illegible] anni — dice il tenente Donzo, del B.A.R. di [illegible] — che il deposito è stato trasferito [illegible] ci [illegible] più [illegible] sentinelle».

Tuttavia sussistono perplessità, anche perché quest'inverno, durante le celebrazioni per [illegible] [illegible], il cui monumento si [illegible] [illegible] Cittadella, ai fotografi non era stato consentito scattare fotografie; qualcuno [illegible] che proprio in quella occasione si era parlato [illegible] deposito munizioni.

m. d.

Piovera: iniziato il Campo musicale

PIOVERA — Si è [illegible] l'altra sera e terminerà il 6 agosto il «Campo musicale estivo» organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Regione, la Provincia, i conservatori «G. Verdi» di Torino e «A. Vivaldi» di Alessandria.

La [illegible] oltre a scopi [illegible] si prefigge anche la valorizzazione [illegible] stelli [illegible] Monferrato. Infatti i concerti degli allievi, che arriveranno da tutta Italia, si svolgeranno nei [illegible] [illegible] Montemagno e Solonghello.

L'iniziativa è stata possibile per [illegible] sensibilità dimostrata [illegible] conte Nicolò Calvi di Bergolo, nel ca[illegible] del quale avrà luogo la manifestazione, con uno studio collettivo sotto la guida dei maestri Giorgio Ferrari e Carlo Pozzi del Conservato[illegible] [illegible] Torino e [illegible] Lori di Alessandria.

Ap. pe.)

Silvio Pero agli europei

Un campione di ping pong

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — [illegible] Pero alla ribalta del pongismo [illegible] dopo [illegible] stagione in crescendo. L'atleta alessandrino (classe 1964) ha infatti meritato la maglia azzurra per gli imminenti campionati europei di tennis da tavolo in programma nell'ultima decade di luglio a Barcellona.

[illegible], attualmente, [illegible] ultimando la preparazione all'Acquacetosa in Roma sotto la vigile guida del pluricampione Stefano Bosi.

Il giovane tesserato del Tennistavolo Alessandria - Modini Nicoli difenderà i colori azzurri nella categoria allievi unitamente a Olivert di Porto S. Stefano e a Lama di Parma. Palesando una classe cristallina e una varietà di colpi che hanno impressionato i tecnici, ha sfiorato la conquista dell'alloro tricolore piazzandosi secondo sia nel singolo come nel doppio alle finali di Cecina.

La convocazione in Nazionale costituisce un meritato riconoscimento al ragazzo che da anni si dedica con genuina passione al [illegible] tavolo.

r. g.

Il giovane Silvio P[illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra di calcio femminile rischia di retrocedere

Tortona "leonesse,, sconfitte

La formazione del «Derthona-La Pelle» che gioca [illegible] serie [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Ancora una sconfitta per il «Derthona-La Pelle» che domenica era sceso a Sampierdarena per affrontare la compagine locale. Le bianconere di Carlo Sbruzzi-Gianni Rossi, l'altro allenatore, ha gettato la spugna e se ne è andato — pur perdendo per 3 a 1, non hanno disputato una partita disastrosa.

Anzi, le leonesse, una volta tanto, hanno tirato fuori gli artigli e hanno lottato con tenacia. In loro c'era la volontà non solo di ben figurare, ma al tempo stesso di strappare due punti, quelli della salvezza. Lo [illegible] fatto con diligenza e [illegible] giusta calma [illegible] prime battute di gioco, tant'è che [illegible] al decimo riuscivano ad [illegible] in vantaggio con una rete r[illegible] [illegible] punta Sesso.

«*A quarto punto* — ha commentato Sbruzzi — *tutto sembrava più facile: la partita doveva essere ormai nelle nostre mani. Invece le mie ragazze hanno accusato un attimo di distrazione, dovuto senz'altro alla troppa sicurezza di avere ormai la vittoria in tasca, così che si [illegible] fatte raggiungere e superare. E chi ti saluto lo mastico da [illegible] so quanto diventi difficile rimontare, specie in trasferta e nei campi liguri, dove c'è sempre un pubblico vivo e trascinatore*».

Infatti i due gol che le biancon[illegible] hanno dovuto subire vengono da errori banali della difesa, che in un [illegible] si è lasciata sorprendere da un veloce contropiede delle liguri, nell'altro ha invece pasticciato favorendo così la conclusione a rete delle punte del Sampierdarena.

La seconda parte della gara ha avuto [illegible] protagonista la squadra di [illegible] che, ormai superato lo choc iniziale, non ha avuto difficoltà ad imporre il suo gioco. Solo una grande S[illegible]caro in forma splendente [illegible] evitato che il passivo per le leonesse fosse più pesante.

Il numero uno biancoverde si è [illegible] [illegible] in plastica che [illegible] e in travolgenti uscite sui piedi delle attaccanti liguri: verso la fine però ha dovuto [illegible] [illegible] una mischia in area il [illegible] superata [illegible] [illegible] volta.

[illegible] [illegible] ad una tabellina tracciata dai responsabili [illegible] «Derthona-La [illegible]», [illegible] non sembra aver perduto la serie B. Alla conclusione del campionato mancano ancora due partite, una in casa e l'altra in trasferta.

Domenica le leonesse affronteranno il «Tigullio» di Santa Margherita Ligure, [illegible] classifica del campionato, [illegible] stadio comunale di Sale. Sarà sicuramente una delle ultime occasioni per le biancoverde.

e. r.

Varvello lascia Casale

Junior [illegible] senza trainer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — *Sorpresa ha destato nell'ambiente del basket cittadino la partenza di Renzo Varvello, il trainer che fino alla conclusione del campionato '77-'78 ha seguito la squadra del «Juniorcasale» di serie C.*

La notizia ha [illegible] più amaro perché non è stata preannunciata dall'interessato.

[illegible] alle ultime giornate di campionato — dice il geom. Bognino, presidente del "Junior" — Varvello [illegible] ha dimostrato [illegible] intenzione [illegible] [illegible]. A parte la [illegible] prestazione di allenatore, maggiormente dispiace che la [illegible] decisione [illegible] [illegible] [illegible] con la direzione della [illegible] che forse avrebbe potuto convincerlo a non andarsene».

Comunque Varvello, non [illegible] nessun contratto a lungo termine (solo per un anno), ha deciso di partire per ti [illegible] [illegible] Valenza, approdando alla «Ebor». Tra l'altro vi [illegible] anche un lottare [illegible] comodità: Varvello, infatti, abita nelle vicinanze [illegible] [illegible] e può così garantire [illegible] presenza più costantemente agli allenamenti.

[illegible] anche fra gli [illegible] giocatori: «Se [illegible] è andato e avrà avuto i suoi buoni motivi; ci ha [illegible] seguiti bene — dice Francesco Cavaliero — Ora il problema è di chi resta: cioè non vedo a mio avviso chi possa in città allenare il "Junior". [illegible] dirigenti dovranno rivolgersi a qualche esterno».

Tutto è ancora da decidere.

E. Z.

OVADA — [illegible] si apprende che il [illegible] [illegible] zione ligure avrà inizio il 17 set[illegible], l'[illegible] sta trattando l'assunzione, quale [illegible] di [illegible] Marieri, un ex giocatore dell'Ovadamobili. La locale squadra lungava intanto da compagine allenatrice dell'Alessandria che, a partire dal 17 luglio, si recherà in ritiro ad Ovada.

LICEO ARTISTICO
LICEO LINGUISTICO
legalmente riconosciuti
Istituto L. Canina
Via Saletta 51 - Tel. (0142) 55.764
Casale Monferrato

l' AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del [illegible] sangue

[illegible] in [illegible] tv su STAMPA SERA

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

Uffici corrispondenza: Canelli, t. [illegible]; Nizza Monf., t. [illegible]

Fa la prestigiosa "Paglieri e Raspi,, di corso Alfieri

Una tipografia (molto antica) ha chiuso i battenti ad Asti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Ha definitivamente i battenti la «Paglieri e Raspi», una delle più vecchie tipografie astigiane, legato il nome — con altre ancora in piena attività: la Bona, la Vinassa, la Moderna — alla storia del giornalismo astigiano dalla seconda metà dell'800 e dal primo Novecento, fino alla conquista del potere da parte fascisti.

Con la scomparsa dei suoi vecchi titolari, avvenuta diversi anni or sono, la ditta, era stata trasformata in cooperativa gestita dagli stessi dipendenti. Ora cessata la sua attività. Parte degli impianti sono degni di entrare in un museo della stampa, veri cimeli del. La sede era in corso Alfieri, di fronte a palazzo Bellino, nel cortile del centro storico.

Li nacquero decine di testate di periodici locali, oggi quasi tutte scomparse. Dire «Paglieri e» significa cento e anni di storia del giornalismo astigiano; nascita e tanti periodici di cui soltanto pazienti ricerche d'archivio presso vecchie famiglie astigiane e presso la Biblioteca Astense, che ne copie, consentono conoscere l'esistenza di diversi giornali prima e dopo l'Unità d'Italia.

Risale 1851 il primo settimanale astigiano. chiamava «L'Operaio». 28 tembre. Non è noto nome dello stampatore. Quello di Raspi, che più tardi uni ad un altro tipografo, il Paglieri, dalla cerchia delle tipografie ricordini, nifesti mortuari, per assumere veste di editore, pubblicando, 16 gennaio il settimanale «L'Astigiano» sottotitolo «Giornale politico, letterario, amministrativo».

Usciva ogni mercoledì mattina, di l'avvocato Leon Carlo Grandi qualificava il suo giornale «tendenza municipale, ma basata politica».

Sempre da Raspi, nel 1852, usciva «La Lice», organo clericale che visse per soli dieci numeri, diretto dal parroco di , don Berta, anno il tipografo Paglieri stampava «Orivello». Nel 1853 ad Asti appariva il Cittadino che, tuttora, esce al venerdì sera. E' il più vecchio giornale astigiano; ebbe per primo direttore il dott. Pittarelli, che doveva diventare sindaco di Asti.

Lo stampava la scomparsa tipografia Devecchi, che lo cedette alla Vinassa, e infine, definitivamente, a Paglieri e Raspi, che nel frattempo erano diventati soci. Da allora legheranno il loro nome vicende stesse giornale.

Asti. Una vecchia copia de «L'Astese» che usciva nella tipografia ora chiusa

Nel 1859, il Raspi aveva dato vita a «Il Tribuno», poi fu volta de «L'Astese». Ebbe di tendenza mazziniana e per le sue idee subì più di un processo.

Vittorio Marchisio

Sono circa un centinaio i radioamatori astigiani

In soffitta davanti ad una radio per parlare con tutto il mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— *«I 1 TTK 73 e 51 afpl»* può un misterioso messaggio cifrato quale centrale di spionaggio e è «semplicemente» il radioamatore astigiano Gianfranco Torta che dal suo alloggio di corso Dante re Bussein di Giordania anch'egli appassionato di questa attività. La riprova del collegamento ufficialmente fornita dalla «QSL», una cartolina che ci si scambia per posta ed in cui sono riportati data e modalità tecniche dell'avvenuto «contatto».

Nell'Astigiano gli appassionati di questo particolare hobby sono poco meno di un e quasi tutti aderiscono all'(Associazione radioamatori italiani) che ad ha una in locali a disposizione del Comune nelle soffitte palazzo Ottolenghi. Si ritrovano tutti i venerdì sera. un linguaggio particolare fatto di sigle e cifre gli «OM» —questa sigla internazionale che li contraddistingue —discutono e confrontano i collegamenti effettuati durante la settimana.

«Ieri fatto l'America e il *Brasile»* annuncia Gianfranco Imerito, anni, in medicina che il padre ha apprentato stazione propria auto. *«Fare l'America* — mi spiega — *vuol dire riuscire a collegarsi qualche radioamatore di leggii il quale scambiare i dati tecnici sulle condizioni di propagazione delle onde radio e sulla potenza dei nostri rispettivi segnali.*

Il presidente della sezione astigiana Livio Zenti, sciallo dell'esercito. Ha licenza radioamatore, dal ed è riuscito a collegarsi in telegrafia con tutti i 348 Paesi del mondo. *«Tutti meno* — precisa — *mi il collegamento con King Man sperduto atollo Pacifico, dove però vi sono "OM"».*

Ma perché si diventa radioamatori? *«E' la passione per l'elettronica spinge la maggior parte di ad interessarsi del settore* — dice Mauro Eccleia, 28 anni, ingegnere — *i collegamenti con i più sperduti e lontani Paesi del mondo rappresentano solo l'aspetto più appariscente, dietro c'è la voglia di conoscere e sperimentare».*

Diventare radioamatori è facile. L'apparecchiatura media attorno alle mila lire, bisogna fare e un esame ministeriale. *«Il è un servizio civile* — continua Eccle — *riconosciuto per legge, i nostri nomi con le rispettive sigle sono registrati e in caso di calamità siamo ad intervenire per ristabilire i collegamenti».*

Le notizie radioamatori che hanno contribuito a salvare umane sono numerose. Anche la sezione astigiana ha avuto diversi riconoscimenti. Il più recente è rilasciato dall'associazione internazionale a Claudio Fantino in «arte» 1 1 FNV, per l'opera prestata Friuli in seguito al terremoto. *«A pochi minuti dalle prime già le radio dei nostri colleghi friulani lanciavano appelli e notizie. Per alcune ore i radioamatori sono rimasti l'unico collegamento tra la zona sinistrata e il resto del mondo».*

«Per questo vogliamo che gente ci scambi con i cosiddetti CB — dice Fantino — *che usano piccoli apparecchietti portatili vendita anche nei supermercati».*

Luoghi comuni e prevenzioni purtroppo mancano. *«I vicini casa* — nota Gianfranco Torta — *appena della iniziano ad accusarci di disturbare i programmi televisivi non sapendo nella maggiore parte la causa è nel loro impianto mal fatto o in semplice fruttino in funzione nell'alloggio accanto».*

s. m.

C.so Alfieri e i suoi negozi
più, più, più,

PELLICCERIA
Saracco
Merlino
ASTI - C.so Alfieri

MUSSA
TENDE E TESSUTI D'ARREDAMENTO
mussa arreda
Corso Alfieri, 162
ASTI

OTTICO

Walter Tarif
ASTI - C.so Alfieri 244

Visetti
Biancheria
Corsetteria
Costumi bagno
ASTI - C.so Vittorio Alfieri 197
TORINO - Via Roma 247

TRINCHERO CALZATURE
Trinchero
Via A. Brofferio 2
14100 ASTI
Trinchero
via A. Brofferio 2

Il compiuto per gelosia nel di quest'anno ad Asti

È «sano di mente» il muratore che aveva ucciso la sedicenne

NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Giacomo Vitale, il muratore quarantaquattrenne che il 13 marzo scorso per motivi di gelosia, uccise con quattro colpi di pistola la sedicenne Luigina Faggella, è sano di mente. Così sostiene il perito professor Tullio Bandini di Genova che ha sottoposto a perizia psichiatrica il Vitale, perizia ordinata dal giudice istruttore dottar Massobrio.

Il perito che è titolare della cattedra criminologia minorile l'Università Genova, infatti che cida *«al momento fatti non era e non è per infermità, tale stato di mente da escludere da scemare grandemente la sua capacità intendere o di volere».*

Il Vitale sarà così processato. L'imputazione è di omicidio premeditato quanto giorno prima di uccidere la ragazza lo stesso Vitale aveva scritto lettera. Nello scritto muratore manifestava appunto nei confronti della ragazza intenzioni omicide. Il fatto di sangue avvenne il 13 marzo scorso in un alloggio del centro storico e precisamente nell'abitazione di un'amica della vittima.

Il Vitale aveva conosciuto la Faggella cinque mesi prima e ne era innamorato. Era da uni anni vedovo (ha tre figli) e aveva conosciuto occasionalmente la giovane. La relazione tra i due, nonostante la differenza d'età, parecchio tempo fino a quando il Vitale non venne a sapere che la ragazza aveva iniziato una relazione sentimentale con

Luigina Faggello — Giacomo Vitale

Tra i due scoppiarono delle discussioni. Il muratore non si pace. intendeva perdere la sedicenne.

Stravolto dalla gelosia, decise uccciderla. La ragazza pochi attimi prima essere gli avrebbe gridato in faccia: *«Intendo fare ciò che voglio, se non ti va te ne puoi andare».* A questo punto il Vitale l'arma esplose sei colpi, quattro dei quali raggiungevano la sventurata. La poveretta morì ore dopo.

L'istruttoria con il deposito perizia si concluderà entro pochi giorni.

v. m.

Servizio sociale dal prossimo settembre

Il «consultorio» anche a Moncalvo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONCALVO — A partire da settembre, fra i servizi sociali operanti in città ci sarà anche il consultorio familiare. Per analizzarlo i suoi svolti e quindi per allacciare contatti gli amministrativi regionali e gli *staff* consulteri delle provincie vicine, sono occorsi sette mesi prima che la giunta presentare le modalità d'istituzione al Consiglio comunale, per l'approvazione. La delibera è stata votata all'unanimità dai 12 consiglieri presenti in

«Lo scopo del consultorio — ha detto il professor Francesco Brignolo in apertura dibattimento — *è quello preparare la coppia maternità ed alla paternità responsabili attraverso una corretta informazione metodi anticoncezionali, sull'educazione sessuale, sulla prevenzione uterini e sulla gravidanza indesiderata. Quanto alla sua operatività faremo di tutto per evitare che diventi succursale mutua».*

Il consultorio avrà in via Cavour, nei locali dell'ex pretura, servizi anche popolazione dei centri limitrofi che è di circa 6-8 mila persone condotto da un'equipe tre persone: un medico ginecologo (probabilmente la dottoressa Maria Grazia Manuetto di Casale), un'ostetrica (Olinda Maranzana di Moncalvo) e un sociale non ancora nominato.

Come previsto dalla legge regionale, a gestirlo sarà un «comitato di partecipazione» composto in questo caso da 9 membri: 4 eletti dal Consiglio comunale e 5 indicati dalle organizzazioni femminili di Moncalvo. Alla formazione questo «comitato» si provvederà nella prossima settimana.

g. pr.

NOTIZIE SPORTIVE

I vincitori delle gare singolare e di doppio al Country Club Castiglione

Torneo di tennis alle semifinali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Il torneo notturno di tennis riservato ai giocatori secondi e terzi gruppi e ai non classificati, in svolgimento sui campi Tennis Club Country a Castiglione, è giunto alle semifinali.

Nel singolare maschile, insieme a Goria, testa di serie numero uno, e facile vincitore (6-1; 6-3) di Demicheilis, testa serie nove, entrati i quattro semifinalisti Damilano, che ha superato i quarti per il ritiro di Bacci, e Martelli, anch'egli senza bisogno di giocare per la rinuncia di Carignano. E' venuto così a mancare un incontro, sulla carta assai interessante.

Ultimo semifinalista è il torinese Pezzuti, che ha eliminato Melanotte dopo una partita molto tirata. Il portacolori Dopolavoro Ferroviario, giocatore non classificato giunto ai quarti di finale, ha confermato, nonostante la sconfitta, il momento buona forma che l'accompagna in questa parte della stagione.

Pezzuti, ex primo gruppo, ora istruttore, nel primo set, si è subito portato in vantaggio per 3-0, subendo poi la rimonta di Melanotte che pareggiava il del gamex ottenendo palla del possibile 4-3.

Un errore di volée di Melanotte consentiva però al mancino giocatore torinese di riprendere mano il gioco e di concludere il primo set a proprio favore. Nel secondo set Melanotte si disuniva anche per un leggero cedimento sul piano fisico e strappava più gamex all'avversario.

quarti di finale del doppio maschile vittoria di Rosa-Frizza su Visconti-Goria dopo una partita molto avvincente, anche se livello tecnico non elevato per il gran numero di errori commessi dai quattro giocatori.

Nel primo set Rosa-Frizza strappavano subito il servizio agli avversari portandosi sul 3-0. La coppia dell'Asta, appariva molto incerta nella risposta al servizio e nel gioco a rete, strappava a sua volta la battuta a Frizza portandosi sul 3-1, ma poi cedeva il set quasi senza lottare (6-2).

Nella seconda partita i due tennisti del Dlf, dopo aver già avuto sul 2 pari palle per un possibile break su Goria che finiva poi di aggiudicarsi il suo punto di battuta, riuscivano a portarsi sul 5-4 con uno sprezzo buon gioco d'attacco concluso da volée e smatch molto precisi.

Visconti-Rosa annullavano però 3 match-point vincendo poi gioco grazie un doppio fallo di Rosa. Sul 6-5 emozionante tie-break: Rosa-Frizza andavano rapidamente sul 4-1 e poi, grazie ad una serobatica volée sul 6-3. Visconti-Frizza ripetevano l'impresa di annullare tre match-ball ma cedevano poi 10-8, dopo alcuni scambi molto spettacolari.

Nell'altro incontro quarti successo di Penna-Beppe Po Bruno (0-2; 6-3). Protagonista della partita è stato Ponzone che, dopo un lungo periodo di inattività, ha palesato una buona condizione di forma. Tra gli avversari Bruno ha mocato al sotto delle sue possibilità.

d. q.

Rosa

La società astigiana 26 ni fa

Atletica di massa all'Alfieri

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — La società di atletica Vittorio Alfieri ha scorso festeggiato anni d'attività. Ha sempre to risultati dignitosi e avuto anche atleti, i saltatori l'asta, Silvio Osvaldo Fraquelli in nazionale.

Ora la società è da qualche anno alle prese gravi problemi: *«Ogni anno facciamo quadrare i bilanci* — dice Angelo Marchione, giovani dirigenti — *andando tutti insieme, dirigenti e tendenziale. Riusciamo così a raggranellare cifra che si aggira sulle seicentomila lire che un minimo attività. Questa forma autofinanziamento la no ormai quattro anni».*

Indagando tra le società di provincia si scopre l'altra faccia dell'atletica leggera: qui la realtà campioni contesi a suon di migliaia di dollari e dei meetings dove cadono i primati appare lontanissima.

Angelo Marchione

Angelo Marchione, studente discreto mezzofondista, non ha esitazioni nell'indicare le cause del declino delle società minori come la Vittorio Alfieri: *«E' tutta colpa del nuovo indirizzo che si è voluto dare a questo sport* — dice — *la scelta dell'atletica-spettacolo l'ingresso massiccio pubblicità e dell'industria che sponsorizza gli atleti* mag-gior nome, la condanna a morte per le piccole costretto a trasformarsi in serbatoi campioni, subito ceduti ai gruppi sportivi delle grandi città».

Non per nulla in Italia anni numero delle società era tre volte più alto di quello attuale. E' che con situazione si finisca di dover parlare più bilanci che di risultati e di problemi strettamente sportivi.

La Vittorio Alfieri è uscita alcuni anni da grave, organizzativa e dirigenziale, un radicale tamento di indirizzi e strutture interne.

«I dirigenti — racMarchione — *che fino ad gestito società sulla base criteri tradizionali, anche dato buoni risultati, otto anni fa, di fronte alla spirale bilanci in rosso, ne andarono, lasciandoci i debiti».*

La società è allora passata mani un gruppo giovani atleti che hanno deciso di abbandonare la vecchia politica della ricerca del campione e di scegliere la l'atletica di massa: *«Era una strada obbligata* — dice Marchione — *una società come la nostra deve mettere in bilancio annuale per un milione e mezzo. L'anno in cui avevamo in squadra i fratelli Fraquelli sfoggiato sforzato una cifra simile solo per pagare le trasferte. I contributi degli enti preposti allo sport sono assolutamente sproporzionati alle esigenze della società.*

«L'aiuto del Coni meglio definirlo un'elemosina — polemizza Marchione — *solo mila lire. Ma il dei contributi è regolato base di preferenze che privilegiano la grande società da i dirigenti federali».*

d. q.

Guida il campionato di serie B di tamburello

Il Chiusano verso il titolo

NOSTRO SERVIZIO

— *Nella serie di tamburello, a una giornata termine, il Chiusano vincendo Castagnole ha compiuto un passo forse decisivo cerco il titolo.*

Castagnole, apparso ormai rassegnato alla retrocessione non ha offerto un'apprezzabile resistenza perdendo con il punteggio di 9-19. Gli ospiti hanno avuto un buon avvio, ma il Chiusano ha rapidamente preso in le redini del 5-3, 12-5, 14-7, 17-8, la successione dei vantaggi per i padroni di casa.

Migliori in campo per il Chiusano sono risultati Gino Valle e il terzino Dario Pastrone, protagonista di una brillante prestazione per tutta l'arco della partita.

Questo gli altri risultati della penultima giornata di ritorno: Montemarzo - Tonco 18-18; Boscomarengo - Murisengo 8-19; ha riposato Cocconato.

La classifica vede al comando il Chiusano punti 16, seguito dal Murisengo punti 15, a 14, Montemarzo 12, Tonco 9, Castagnole 6, Boscomarengo ultimo con 5 punti.

s. r.

Calcio notturno a Castelnuovo

BELBO — Proseguono incontri nell'ottavo torneo calcistico notturno. I risultati delle partite disputate: Carrozzeria Ostanel - Castelnuovo Belbo Copi Copò 8-3; Calzaturificio Verri di Nizza Monferrato - Vico RadioTv Canelli 1-1.

Questa sera scenderanno in campo, con inizio alle 21,30: A.S.C.B. Castelnuovo Belbo - Coppe Foote di Acqui Terme; U.S. Bruno - U.S. di Oviglio.

(e. s.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lussi chiuso per ferie
Politeama Eva: chiuso per ferie
Balbo: chiuso per ferie

Temperatura ieri

massima 32
minima 18

Umidità media: 75 per cento
Temperatura di 18 luglio dello scorso anno: 22, 18 N Sole sorge alle 5,5 e tramonta alle 21,17. Lunedì: prima quarto. Vento: Nord-Est 7,5 km all'ora.
Cielo molto nuvoloso con precipitazioni a carattere temporalesco, tendenza a schiarite nella serata, venti deboli con rinforzi; visibilità buona; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (31; 18), Moncalvo (32; 18), Nizza (32, 17).

Splendor: Bruce Lee super drago
Teatro: Oggi serie spettacoli in piazza: Concerto in piazza Cattedrale di Musica e Eugenio Bennato
Vittoria: chiuso per ferie.

CANELLI
Balbo: è stato tutto le calze nere
Ragno d'Oro: chiuso per ferie

FELIZZANO
Osmunda: per ferie

MONCALVO
Vittoria: riposo.

NIZZA
Aurora: chiuso per ferie.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: chiuso per ferie.
Verdi: chiuso per ferie

SAN DAMIANO
Lux:
riposo

VILLANOVA
Commander: chiuso per ferie

FARMACIE DI TURNO
Asti Nuova, corso Savona 136.
Cerreto: Fantazzi, via G. B. Giuliani 1.
Madonna: Ardizzone, via XX Settembre 1.
via Carlo

Vini Pregiati
Asti Spumante
Moscato
Barbera
Grignolino
Dolcetto
Cortese
Ruchè
Freisa
Nebbiolo
Barolo
Barbaresco
Gavi
Roero
Arneis
Ruché
Grappa
Brandy
Liquori
Vini Esteri
Champagne
Whisky
Cognac
Rum
Vodka
Gin
Aperitivi
Bibite
Succhi di frutta
Acque minerali
Birre
Spumanti
Vini da tavola
Vini da dessert
Vini da meditazione
Vini da pasto
Vini da aperitivo
Vini da digestivo
Vini da cocktail
Vini da cucina
Vini da regalo
Vini da collezione
Vini da invecchiamento
Vini da consumo immediato
Vini da consumo differito
Vini da consumo stagionale
Vini da consumo annuale
Vini da consumo biennale
Vini da consumo triennale
Vini da consumo quadriennale
Vini da consumo quinquennale
Vini da consumo sestennale
Vini da consumo settennale
Vini da consumo ottennale
Vini da consumo novennale
Vini da consumo decennale
Vini da consumo undicennale
Vini da consumo dodicennale
Vini da consumo tredicennale
Vini da consumo quattordicennale
Vini da consumo quindicennale
Vini da consumo sedicennale
Vini da consumo diciassettennale
Vini da consumo diciottennale
Vini da consumo diciannovennale
Vini da consumo ventennale
Vini da consumo ventunennale
Vini da consumo ventiduennale
Vini da consumo ventitreennale
Vini da consumo ventiquattrennale
Vini da consumo venticinquennale
Vini da consumo ventiseienne
Vini da consumo ventisettennale
Vini da consumo ventottennale
Vini da consumo ventinovennale
Vini da consumo trentennale
Vini da consumo trentunennale
Vini da consumo trentaduennale
Vini da consumo trentatreennale
Vini da consumo trentaquattrennale
Vini da consumo trentacinquennale
Vini da consumo trentaseienne
Vini da consumo trentasettennale
Vini da consumo trentottennale
Vini da consumo trentanovennale
Vini da consumo quarantennale
Vini da consumo quarantunennale
Vini da consumo quarantaduennale
Vini da consumo quarantatreennale
Vini da consumo quarantaquattrennale
Vini da consumo quarantacinquennale
Vini da consumo quarantaseienne
Vini da consumo quarantasettennale
Vini da consumo quarantottennale
Vini da consumo quarantanovennale
Vini da consumo cinquantennale

Sperano però che avvenga presto la riforma: la prova di maturità [illegible] soddisfa [illegible]

"Per due anni sarò senza lavoro [illegible] incomincerò a fare l'operaio,,

Alcuni [illegible] in attesa di essere interrogati per l'[illegible] di [illegible]rità

[illegible] *meglio nel giudicare gli esaminandi, per gli istituti privati è sempre necessario ricorrere allo [illegible] della commissione esterna».*

Torniamo ai ragazzi. Claudio Ferretti è in attesa di sostenere la prova orale. Paura? *«Subito sì, perché mi trovo dinanzi a quattro sconosciuti, poi passa perché si capisce che non è il caso».*

Controcorrente il giudizio di Saverio Tirone: *«Pensavo che l'esame avesse perso significato, invece la capacità di ragionare viene fuori. Questo tipo di scuola è ancora valido e poi non è vero — aggiunge con una punta polemica — che i periti non sanno niente».*

«Anch'io sono soddisfatto — aggiunge Andrea Carbonaro — *e se dovessi ricominciare rifarei questa scuola. Ora mi cercherò un lavoro, anche se mi resta il problema del militare».*

Alla seconda [illegible] dove vengono esaminati i futuri periti aeronautici i giudizi sono piuttosto duri. «6» una buffonata — dice Gianfranco Narborre e altri gli fanno coro —. *Del resto per 5 anni [illegible] lasciano fare quello che vogliono e sarebbe assurdo stringere i freni alla fine».*

r. se.

Tutti sorridenti gli allievi dell'istituto d'arte di Acqui

Candidati all'esame di maturità in attesa all'Istituto d'Arte di Acqui

DAL NOSTRO CORRI[illegible]

ACQUI TERME — *Volti distesi e sorriso sulle labbra per i 46 [illegible] all'esame di maturità all'istituto statale d'Arte «Jona Ottolenghi»: l'ultima tappa per raggiungere l'ambito diploma di maturità d'arte applicata.*

Il discorso di Walter [illegible] riguarda [illegible] infatti un po' [illegible] pessimismo. Walter Piccinini, 20 anni, residente a Sezzadio in via Mazzini 16 — conquistato con [illegible] esame di maturità che non ha molto valore dal lato pratico, o almeno può assumerlo per coloro che danno ancora molta importanza al punteggio».

Il discorso di Walter [illegible] riguarda [illegible] infatti molti i candidati che contestano l'esame di maturità. «Ho scelto storia dell'arte e, come seconda materia, matematica — dice Raffaella Beccaro, residente ad Acqui Terme in via Madonnina 2 — ma l'esame di maturità è superficiale: a mio modo di vedere una commissione [illegible] non può, in mezz'ora, valutare la maturità di uno studente pur leggendone il curriculum».

L'istituto generale d'arte «Jona Ottolenghi» vede impegnati in questi giorni 46 candidati dei quali dodici provenienti dalla sede [illegible] Valenza, istituto «Benvenuto Cellini», quindici studenti dalla sezione staccata di Asti e 19 dalla sede centrale acquese.

La [illegible] d'esame, presieduta [illegible] prof. Daniela Breda Oggeri, insegnante di disegno geometrico, è formata [illegible] prof.: Antonio Sperotto, commissario di italiano, Anna Maria Chiaicchia per matematica; Walter Chiano, architettura ed arredamento; [illegible]trio Verducci, applicazione geometrica descrittiva e Arturo Vercellino, membro interno. Hanno maturato un buon affiatamento con i candidati portando benefici effetti sulla conduzione dei colloqui.

«La commissione è stata molto "familiare" — afferma Carlo Rizzolo, [illegible] anni, residente a Roccagrimalda nell'Astigiano, [illegible] Roma 8 —, lascia parlare il candidato e sfugge dal nozionismo».

«Ho scelto italiano come prima materia — continua Carlo Rizzolo —, la [illegible] del secondo colloquio è stata "descrittiva", che tratta il disegno geometrico prospettico. Sono d'accordo sull'esame di maturità perché l'individuo deve affrontare le difficoltà per rendersi conto della misura in cui vale».

E. p.

Il trasferimento a Casale

Critici i dipendenti dell'editrice Marietti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Dopo le polemiche nel settore metalmeccanico (Poletti e Osta) e cementiero (ex Burgero) adesso anche il settore grafico comincia a [illegible] della C[illegible] Marietti che negli ultimi tempi [illegible] incominciato a muovere le acque in seguito [illegible] decisione dell'azienda di unificare a Casale lo stabilimento chiudendo il reparto di Torino.

Secondo i dirigenti dell'azienda (che dal '43 stampa testi religiosi e scolastici) è diventato ormai antieconomico lo stampare libri a Casale e poi trasportarli a Torino per la spedizione. La chiusura della sezione torinese comporterebbe però grossi problemi per quanto riguarda i 35 dipendenti [illegible] capoluogo [illegible] Casale sono circa [illegible] anche se la Marietti si è impegnata ad un servizio giornaliero di pullman per garantire l'occupazione.

Le forze sindacali, tra l'altro, sollecitano [illegible] maggiori investimenti *«perché altrimenti — dicono — andando [illegible] con l'azienda [illegible] costretta a ch[illegible]re».*

[illegible] contrastanti riguardo [illegible] riferiscono che si avrebbe [illegible] prospettata; [illegible] maestranze dicono che [illegible] pressoché inesistente, [illegible] la direzione parla [illegible] di un risparmio di 240 milioni.

«Abbiamo comunque intenzione di investire circa 850 milioni — dice l'ing. Pietro Marietti [illegible] è l'amministratore delegato della Casa editrice.

Per ora l'azienda non ha problemi [illegible] lavoro, [illegible] questi giorni ha ricevuto una commessa che garantisce lavoro fino a marzo e anche grazie a ciò si prevede un deciso rilancio editoriale specialmente nel settore dei testi scolastici.

[illegible]

NOVI LIGURE — L'amministrazione comunale ha approvato l'[illegible] un mutuo di 80 milioni con l'Istituto bancario San Paolo di Torino per il completamento della scuola elementare della zona Gi[illegible] stadio [illegible]

Colloquio con due operatori turistici della città: "Pochi rinunciano alle ferie,,

Dove vanno in vacanza i casalesi

Preferiscono la costa adriatica che è più economica e la Sardegna, i viaggi all'estero piacciono, se in comitiva

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — *Nessuna crisi anche quest'anno per quanto riguarda le [illegible] dei casalesi. I numerosi problemi che industria e lavoratori [illegible] attraversando sembrano di colpo svanire all'avvicinarsi del mese di agosto. Ne parliamo con i due operatori turistici [illegible] città, Mimì De Luna, dell'agenzia viaggi Stat Automotive, ed Enzo Sassone, titolare dell'agenzia omonima.*

[illegible] la tendenza — dice *De Luna* — al turismo economico, ma l'impressione è che nessuno voglia rinunciare, come del resto è giusto, a passare quindici [illegible] "diversi". Quella [illegible] la grande massa si [illegible] verso la costa adriatica dove, con circa 15 mila lire giornaliere, si godono già tutti i comfort. E' un prezzo veramente vantaggioso [illegible] che ha convinto per lo più operai e altri lavoratori».

Molto richieste anche le prenotazioni per le isole, principalmente la Sardegna. A Casale, poi, sono nate addirittura [illegible] iniziative private per il turismo all'isola d'Elba, con servizio [illegible] pullman settimanali.

«L'unica diversità rispetto all'anno scorso — aggiunge *De Luna* — *è stato il completo disinteresse dei casalesi verso la montagna. E' stato un vero e proprio crollo di richieste».*

Per l'estero i monferrini hanno dimostrato di prediligere molto i viaggi organizzati dove niente è lasciato all'improvviso. «La Romania anche quest'anno è quella preferita maggiormente; con sole 300 mila lire si possono fare quindici giorni in albergo di prima categoria compreso il viaggio in aereo».

Enzo Sassone — Mimì De Luna

Singolare è il fatto che pochissimi hanno scelto la crociera: «Da alcune statistiche — dice [illegible] Luna — risulta [illegible] il Piemonte è la regione [illegible] Nord che ha annualmente meno [illegible] Forse è un relaggio antico, quando i viaggi per mare sembravano una cosa [illegible] babbi; adesso invece costano meno dell'affitto per venti giorni di una casa al mare».

Anche all'agenzia «Sassone» la situazione è [illegible]: «A parte le poche unità in genere giovani coppie che mandiamo ai Caraibi, in Sud Africa o in [illegible] Oriente, la maggioranza preferisce rimanere in Italia: questo non [illegible] per questioni di prezzo. All'estero la gente ci va, ma preferisce essere in comitiva, anche per evitare difficoltà nelle pratiche valutarie.

«Ci sono, comunque, due tendenze: chi vuol compiere un viaggio culturale ed allora sceglie senz'altro i [illegible] dell'Est, [illegible] Tunisia, Spagna, Francia e Grecia, sono preferite da chi [illegible] le [illegible] parentesi di tutta tranquillità».

Casale, quindi, non fa eccezione alla regola nazionale: anche quest'anno per venti giorni la [illegible] praticamente deserta, poi i soliti problemi ricominceranno di nuovo [illegible] essere la triste realtà dei prossimi [illegible].

m. d.

Morto il ciclista urtato [illegible] camion

ALESSANDRIA — Mortale conseguenza [illegible] un incidente stradale avvenuto circa una [illegible] fa lungo la provinciale C[illegible]nuovo Scrivia - [illegible] All'ospedale di Alessandria [illegible] è [illegible] il cinquantaquattrenne Giovanni Basile, residente a Castelnuovo Scrivia in via Bandello 8.

La vittima percorreva in bicicletta, a[illegible] da un altro ciclista, la provinciale quando veniva urtato leggermente da un autocarro in fase di sorpasso, guidato dal vogherese Giovanni Morosi, di 59 anni, residente in via Emilia 2.

Il Basile finiva a terra battendo il capo: trasportato prima all'ospedale di Tortona poi a quello di Alessandria, considerata la gravità del suo stato, qui ha cessato ora di vivere.

(c. a.)

Le indagini per scoprirne [illegible]

Un incendio a Casale nel deposito [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — *Un incendio è scoppiato la notte scorsa all'interno della «Cittadella», zona militare alla periferia della città.*

Una telefonata anonima al «113» all'1,40 di notte ha avvertito dell'incendio ed ai vigili del fuoco accorsi sono state necessarie quasi cinque ore di lavoro prima [illegible] riuscire a domare le fiamme.

Nel rogo sono [illegible] distrutti due capannoni, che si dice siano stati vuoti, una volta adibiti a falegnameria e ad autorimessa. I danni sarebbero di circa 15 milioni di lire.

Sulle cause dell'incendio le autorità, trattandosi di zona militare, mantengono il più stretto riserbo, anche se fanno l'ipotesi che qualche coppietta abbia potuto dare origine all'incendio con qualche [illegible] cose di sigaretta.

Qualche notizia è trapelata ugualmente [illegible] escludo completamente un'azione dolosa. Pare infatti che sia stata notata la presenza di numerosi focolai i quali lascerebbero supporre che qualcuno sia riuscito ad entrare nella cittadella e ad appiccarvi il fuoco.

A sentire le autorità militari, la zona servirebbe solo più all'esercito per alcune esercitazioni, mentre viene esclusa la presenza, come da più parti si supponeva, di un deposito munizioni. «E' ormai da tre anni — dice il tenente Dazzeo, del R.A.R. di Casale — che il deposito è stato trasferito. Oggi non ci sono più nemmeno le sentinelle».

Tuttavia rimangono perplessità, anche perché quest'inverno, durante le celebrazioni per la banda Tom, il cui monumento si trova nella Cittadella, [illegible] fotografi [illegible] era stato consentito scattare fotografie; qualcuno sostiene che proprio in quella occasione si era parlato [illegible] deposito munizioni.

m. d.

Piovera: inizio il Campo [illegible]

PIOVERA — Si è [illegible] l'altra sera e [illegible]terà il 6 agosto il «Campo [illegible] estivo organizzato dall'[illegible] ministrazione comunale in [illegible] con la Regione, la Provincia, i conservatori «G. Verdi» [illegible] e «A. [illegible] cose di [illegible].

La manifestazione [illegible] a scopi musicali, si [illegible]ge anche la [illegible] dei [illegible] stelli del Monferrino. Infatti i concerti degli allievi, che arri[illegible] si svolgeranno [illegible] ostelli di Piovera, Montemagno e Solonghello.

L'iniziativa è stata possibile per la sensibilità dimostrata dal conte Nicolò Calvi di Bergolo, nel [illegible] avrà luogo la manifestazione, con uno studio collettivo sotto la guida dei maestri Giorgio [illegible] Carlo Pozzi del Conservatorio di [illegible] e [illegible] Lori di Alessandria. [illegible]

Silvio Pero agli europei

Un campione di ping pong

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Silvio Pero alla ribalta del pongismo nazionale dopo una stagione in crescendo. L'atleta alessandrino (classe 1964) [illegible] infatti meritato la [illegible] azzurra per gli imminenti campionati europei di tennis da tavolo in programma nell'ultima decade di luglio a Barcellona.

Pero, attualmente, sta ultimando la preparazione all'Acquacetosa in Roma sotto la vigile guida del pluricampione Stefano Bosi.

Il giovane tesserato del Tennistavolo Alessandria - Marzio Nicoli difenderà i colori azzurri nella categoria allievi unitamente a Silveri di Porto S. Stefano e a Lama di Parma. Palesando una classe cristallina e una varietà di colpi che hanno impressionato i tecnici, ha sfiorato la conquista dell'alloro tricolore piazzandosi secondo sia nel singolo come nel doppio alle finali di Cecina.

La convocazione in Nazionale costituisce un meritato riconoscimento al ragazzo che da anni si dedica con genuina passione al tennistavolo.

r. s.

Il giovane Silvio Pero

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra di calcio femminile rischia di retrocedere

Tortona "leonesse,, sconfitte

La formazione del «Derthona-La P[illegible]» che gioca in serie [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Ancora una sconfitta per il «Derthona-La Pelle» che domenica cra scorso a Sampierdarena, per affrontare la compagine locale. Le bianconere di Carlo Sbrunni-Gianni Rosa, l'altro allen[illegible]re, ha gettato la spugna e [illegible] [illegible] — pur perdendo per 3 a 1, non hanno disputato una partita disastrosa.

Anzi, [illegible] una volta tanto, hanno tirato fuori [illegible] artigli e hanno lottato con tenacia. In loro c'era la volontà non solo di ben figurare, [illegible] tempo stesso di strappare due punti, quelli della salvezza. Lo [illegible] con diligenza e con la giusta calma nelle prime battute di gioco, tant'è che già al decimo riuscivano ad [illegible] in vantaggio [illegible] una rete realizzata dalla punta Becco.

«A questo punto — ha commentato Sbrunni — *tutto sembrava più facile: la partita doveva essere ormai nelle nostre mani [illegible] le mie ragazze hanno accusato un attimo di distrazione, dovuto senz'altro alla troppa sicurezza [illegible] avere ormai la vittoria in tasca, così che si sono fatte raggiungere e superare. E chi si calcio lo mastica da anni sa quanto diventi difficile rimontare, specie in trasferta e nei campi figuri, dove c'è sempre un pubblico vivo e trascinante».*

Infatti i due [illegible] che le bianconere hanno dovuto subire vengono da errori banali della difesa, che in un [illegible] si è lasciata sorprendere da un [illegible] lace controplede delle figuri, nell'altro ha invece pasticciato favorendo con la consulenza a [illegible] [illegible] punte del Sampierdarena.

La seconda parte della gara ha avuto come protagonista la squadra di casa, che, ormai superato lo choc iniziale, non ha avuto difficoltà ad imporre il suo gioco. Solo una grande Scroccaro in forma splendente ha evitato che il passivo per le leonesse fosse più pesante.

Il numero uno bianconero si è infatti prodigato in plastiche parate e in travolgenti [illegible] sui piedi delle attaccanti figuri: verso la fine però ha dovuto arrendersi e in una mischia in area e [illegible] superata per la terza volta.

Stando comunque ad una [illegible] tracciata [illegible] responsabili del «Derthona-La Pelle», [illegible] non sembra ancora perduto in serie B. Alla conclusione [illegible] campionato mancano ancora due partite, una in casa e l'altra in trasferta.

Domenica le leonesse affronteranno [illegible] «Tigullio» di Santa Margherita Ligure, capo classifica del campionato, allo stadio [illegible] di Sale. Sarà sicuramente una delle ultime occasioni per le bianconere.

e. r.

Varvello lascia Casale

Junior basket senza trainer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — *Sorpresa ha destato nell'ambiente del basket cittadino la partenza di Renzo Varvello, il trainer che fino alla conclusione del campionato 77-78 ha seguito la squadra del «Juniorcasale» di serie C.*

La notizia ha ancora sapore più amaro perché non è stata preannunciata [illegible] lo.

«Fino all'ultima giornata di campionato — dice il geom. Degnino, presidente del "Junior" — Varvello [illegible] ha dimostrato nessuna intenzione di [illegible]. A parte la [illegible] prestazione di allenatore, maggiormente dispiace che la sua decisione sia stata presa senza discutere con la dire[illegible] della [illegible] che forse avrebbe potuto convincerlo a [illegible] [illegible].

Comunque, Varvello, non avendo nessun contratto a lungo termine (solo per un anno) ha [illegible] di partire per il [illegible] Valenza, approdando alla «Ebor». Tra l'altro vi è anche un fattore di comodità: Varvello, infatti, abita nelle vicinanze di [illegible] e può così garantire una presenza più [illegible] agli allena[illegible]

Incredulità anche fra gli stessi giocatori: «Se ne è andato e avrà avuto i suoi buoni motivi: ci ha sempre seguiti bene — dice Francesco Cavaliero —. Ora il problema è di chi resta: cioè non vedo, mio avviso chi possa in città allenare il "Junior". Sicuramente i dirigenti dovranno rivolgersi a qualche [illegible].

Tutto è ancora da decidere.

[illegible]

[illegible] — Mentre si [illegible] il campionato di calcio promozione ligure avrà inizio il 17 [illegible] [illegible] [illegible] trattando l'assunzione, quale allenatore, di Gino Mattioli, un ex giocatore [illegible] Quadrifoglio. La locale [illegible] [illegible] bungare intento da compagine [illegible] dell'Alessandrino che, a partire dal 17 luglio, si opporrà in lotto ad Ovada

LICEO ARTISTICO
LICEO LINGUISTICO
legalmente riconosciuti
Istituto L. Canina
Via Saletta 51 - Tel. (0142) 55.764
Casale Monferrato

TESTA MARIO s.r.l.
LE PERSONE [illegible] PER [illegible] LE AUTO GIUSTE
[illegible] A 112 [illegible] eleganti. [illegible]
Asti - via S. Evasio 11 tel. 32167

Peugeot Linea Hobby.
Nei motori dei nostri trapani c'è tutta l'esperienza dei motori delle nostre auto.
Il trapano Peugeot PC 752, con i suoi accessori, è per coloro che lavorano seriamente, dilettanti e professionisti che siano. Potente come nessuno, non c'è lavoro, [illegible] lungo o di fatica, [illegible] non possa fare. Affidabilità, robustezza, sicurezza, dopato sono le altre qualità di questo strumento, che oltretutto è anche comodo e [illegible] e [illegible].
PEUGEOT utensili elettrici
[illegible] Italia
valgo s.a.s. - 20124 [illegible] - Via L. Rezza, 3 Tel. (02) [illegible]
● [illegible] & Figlio snc C.so Vittorio Alfieri, 260 - 14100 ASTI

l'AVIS fa appello alla vostra generosità, date [illegible]' del vostro sangue

Se stasera restate in casa tutto tv su [illegible]

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.308; Mondovì c. 421.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 49.040; Ceva, t. 76.[illegible]; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Continuano le polemiche per viale degli Angeli

Forse nel centro di Cuneo una "mini-isola,, pedonale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Le isole pedonali sono diventate il pomo della discordia a Cuneo: se ne parla da anni, non si realizzano mai e quella, l'unica, esistente, in viale Angeli durante il periodo estivo, è stata soppressa, con vivaci polemiche in Consiglio comunale e fra i cittadini.

Sarà sostituita, probabilmente, sia pure con grave ritardo, con una «mini-isola» comprendente corso [illegible] iche, essendo chiuso al traffico, dopo il breve esperimento di «riapertura» dello scorso anno, è già isolato dalla circolazione), il parco della Resistenza ed il controviale degli Angeli nel tratto fra corso Dante e largo Garibaldi. [illegible] soluzione insoddisfacente, della quale [illegible] polemici anche in Consiglio comunale. In almeno due zone della città viene invocata la [illegible] pedonali: nella ingolfata via Roma, dove il problema è anche quello [illegible] razionalizzare l'intenso traffico e, soprattutto, nella antica «contrada Mondovì».

Mentre per i problemi di circolazione di via Roma — i cui commercianti si oppongono, da sempre, non solo alla istituzione dell'isola pedonale, ma anche semplicemente al senso unico di traffico — l'amministrazione comunale ha passato [illegible] patata [illegible] ad un «giudice unico» e — si spera — inappellabile, l'ing. Scamardella, già direttore della motorizzazione civile di Cuneo [illegible] responsabile dell'Atm di Torino: gli è stato conferito l'incarico di approntare un piano di razionalizzazione per il [illegible] piazza Torino a piazza Galimberti: per l'antica, bellissima «[illegible] Mondovì», la via dei pittori e degli artigiani, la questione è ancora molto controversa.

«*Occorre tener conto delle esigenze dei commercianti della strada* — afferma Maria [illegible], titolare della nuova trattoria «Al Basin», ricavata nei locali di uno dei più antichi «ostu» del centro storico. *Nell'attuale l'isola pedonale si impone in via Mondovì: sarebbe una attrattiva per i turisti ed i pittori potrebbero finalmente fare le esposizioni all'aperto dei loro quadri senza rischiare di essere travolti da un [illegible] o da una [illegible] bicicletta. Propongo che l'isola pedonale sia istituita almeno due giorni la settimana, il sabato e la domenica, nei tre mesi estivi*».

Lo stesso parere è «Cri-sulina», che ha una bottega-cucina artigiana con forno, per dipingere a mano le ceramiche: «*Con l'isola pedonale, sia [illegible] il pubblico potrebbe circolare liberamente per l'angusta strada come ha fatto nei giorni dei festeggiamenti della Madonna [illegible] Carmine*». «*Si faccia un referendum* — aggiunge Maria Poltutro — *come per il viale degli Angeli. Sia coinvolta, dal comune, tutta la popolazione di Cuneo, non solo gli abitanti, i commercianti, gli artigiani di via Mondovì. Poche siamo di voci, nei pareri, il comune deve assumere un'iniziativa, sulla base di un referendum*».

[illegible] Carlo Falco, che abita, nei dintorni, invece è un po' perplesso: «*Via Mondovì rappresenta una direttrice di traffico per la congiunzione di via Roma [illegible] il lungo Gesso* — afferma —; *specialmente nei giorni di mercato è indispensabile che sia aperta al traffico, anche [illegible] furgoni, altrimenti via Roma resterebbe intasata eccezionalmente. Però un polo di giorni la settimana, l'isola pedonale potrebbe essere istituita, almeno in via sperimentale. Si studi anche la possibilità di regolare il transito in un'unica direzione di marcia*».

Sandro Isaia, pittore «Tavolozza». Il gruppo di artisti che ha contribuito in [illegible] niera decisiva alla riscoperta ed alla valorizzazione della antica contrada cuneese, invoca intanto un unico senso di marcia per i veicoli. «*Poi* — aggiunge — *gradualmente, sperimentiamo l'isola pedonale*».

[illegible]o Ravasi

Cuneo. Auto invadono la deliziosa borgata Mondovì: diventerà «isola»?

Chiude il convitto a Mondovì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — Il Convitto [illegible] maschile — uno dei pochi collegi gestiti direttamente da [illegible] Comune — chiuderà i battenti già a partire dal prossimo anno scolastico dopo aver ospitato in oltre centoventi anni di vita migliaia di studenti provenienti da tutte le province del Piemonte e della Liguria.

La decisione definitiva è stata presa lunedì sera dopo oltre due ore e mezzo [illegible] dibattito dal consiglio comunale che ha ratificato con 19 voti favorevoli [illegible] 23 consiglieri presenti la proposta della giunta scaturita dopo [illegible] mese di incontri e di consultazioni che hanno coinvolto esponenti delle associazioni organizzazioni di categoria cittadine.

[illegible] perché [illegible] una decisione che «*con rincrescimento siamo costretti ad assumere*» è stato spiegato dal sindaco dott. Giacomo Lisignoli: sul bilancio del Comune [illegible] Civico pesa ormai con un deficit che si avvicina ai trenta milioni, la costante diminuzione di allievi registrata [illegible] questi ultimi anni (si [illegible] passati dagli oltre duecento convittori di [illegible] anni fa ai poco più di ottanta di quest'anno) non permette di prevedere che la situazione migliori dal punto di vista economico.

g. t.

Tutela dei lavoratori e difesa dell'ambiente [illegible] programma del pretore

Un «mare» di processi attende il nuovo magistrato di Fossano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — *Dopo circa quattro anni, finalmente la pretura di Fossano ha nuovamente un titolare: è il dottor Paolo Perlo, cuneese, 38 anni, giovane anche come servizio avendo iniziato l'attività giudiziaria nel giugno del 1977 a Torino.*

Se le preture, in condizioni normali, sono sovraccariche di pratiche, quella di Fossano, nonostante il notevole lavoro svolto dall'avvocato Torino della Torre in qualità [illegible] pretore onorario, è particolarmente «intasata».

Il dr. Perlo cita alcuni dati, prima ancora di fare un discorso sul futuro: «Per rendere conto della situazione attuale, [illegible] dire che i processi penali pendenti sono 1648; molti anche quelli civili e le procedure esecutive. A questi devono aggiungersi le rogatorie (cioè gli atti istruttori delegati da altri giudici) e i provvedimenti di volontaria giurisdizione. Un arretrato che non potrà non influire sul lavoro futuro».

«Il tutto — prosegue il pretore — deve essere affrontato con strutture assolutamente inadeguate».

Infatti l'ufficio [illegible] cancelleria è composto soltanto [illegible] un cancelliere e da una coadiutrice dattilografa. E' previ-

Il pretore Perlo

sta in organico un posto di segretario che non è coperto; l'ufficiale giudiziario, cui spetta di compiere le notifiche dei pignoramenti, viene a Fossano solo due volte la settimana e ciò comporta un pauroso arretrato in materia di vendite giudiziarie.

In base a questa preoccupante situazione, il dr. Perlo chiarisce quali [illegible] le sue linee future di intervento. «In materia civile — dice — l'impegno è di rendere più rapidi i processi [illegible] se, con il mio arrivo, c'è stato un incremento del numero dei nuovi processi con conseguente maggior onere per la cancelleria. In materia penale devo anzitutto premettere [illegible] per quanto riguarda i reati contro la persona e contro il patrimonio (furti e danneggiamenti) ho trovato una situazione non certo tranquilla, ma fronteggiata dai carabinieri in modo ammirevole, per cui questo settore [illegible] presenta problemi particolari».

Il lavoro di un pretore non si esaurisce in questi due compiti: investe infatti anche altri settori [illegible] dove si possono ledere i diritti di vasti strati della popolazione.

Anche su questo argomento il dottor Perlo è estremamente chiaro: «Un impegno sistematico e approfondito secondo [illegible] precise indicazioni [illegible] consiglio superiore della magistratura, per affrontare quei [illegible] che danneggiano appunto un largo numero [illegible] persone: infortuni sul lavoro, inquinamenti, abusi edilizi, reati alimentari. Qui l'intervento, per non [illegible] episodico e in ultima analisi inefficace, deve essere articolato in [illegible]. Ed è quanto sulla falsariga dell'esperienza della pretura penale di Torino [illegible] abbiamo iniziato a fare, in materia di infortuni sul lavoro, in collaborazione con l'ospedale e i carabinieri [illegible] Fossano e l'ispettorato del lavoro di Cuneo».

C'è un'altra attività impegnativa per un pretore: quella che svolge come giudice tutelare, la cui importanza va aumentando dopo le ultime leggi sugli infermi di mente e sull'aborto.

«In questo settore — afferma il dott. Perlo — l'intervento del giudice deve essere [illegible] stretto collegamento con [illegible] enti e gli organi locali, in modo di garantire un servizio il più efficiente possibile».

a. c.

[illegible] — Un [illegible] nco, nel pomeriggio di ieri, la quale è il fratello di una cascina in regione Spirina Alta, in via Peschereto 11, a tre chilometri circa dal[illegible]ta di Marene, di proprietà dell'agricoltore trentaquattrenne Sergio Mandrile.

Pubblicato a Cavallerma[illegible]iore

Un nuovo libro su Sacco e Vanzetti

DAL [illegible]

SAVIGLIANO — *Un libro [illegible] è aggiunto alla già enorme bibliografia sugli anarchici Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, giustiziati l'23 agosto 1927 nel carcere di Charlestown per una duplice rapina ed un omicidio che non avevano affatto commesso. Questo nuovo testo (Editrice Gribaudo di Cavallermaggiore) — tipi dell'istituto grafico Bertello di Borgo San Dalmazzo) è stato scritto da Luigi Botta, giornalista, ed ha per titolo: «Sacco e Vanzetti: giustizia la verità».*

La pubblicazione, che ha per prefazione un autorevole scritto di Pietro Nenni, è nata soprattutto per la necessità di dare alle stampe una certa quantità di documenti finora inediti. La vicenda dei perseguitati di Villafalletto e del calzolaio di Torre Maggiore sulla sedia elettrica negli Stati Uniti d'America continua a far [illegible] perché [illegible] innumerevoli [illegible] testimonianze e i documenti, [illegible] solo di parte italiana, che mettono in evidenza sempre più che il famoso processo era [illegible] esempio di «azione di forza» mirante a dimostrare il carattere «duro» ed «autoritario» del governo americano di fronte alle prime sommosse della [illegible] fermenta.

Mentre gran parte delle biografie dedicate a Sacco e Vanzetti rivelano il periodo storico in cui avvenne il crimine e parlano dell'accorato appello di tutti i democratici del mondo, il libro di Botta colma invece [illegible] trascurando per [illegible] la cronaca degli avvenimenti, il periodo che va dal [illegible]o 1927 fino al 23 agosto dello scorso anno, quando il governatore del Massachu[illegible], Michael Dukakis, emanò [illegible] proclama con il quale diede carattere di «giornata ufficiale» [illegible] commemorazione dei [illegible] italiani, si da considerarlo [illegible] proprio atto di riabilitazione per il perseguitato ed il ciabattino.

Abbiamo parlato del libro con l'autore. «Si, in effetti — dice Botta — la pubblicazione è nata per calmare il vuoto storico da allora ai giorni nostri. Finora [illegible] letteratura su Sacco e Vanzetti ha sempre trattato momenti storici [illegible] precedenti all'esecuzione o immediatamente successivi». *Ma non si è scritto fin troppo in argomento? «No — prosegue Luigi Botta* —, perché si sapeva tutto sulla vicenda, ma poco o niente sulle battaglie che sono seguite per cinquant'anni. Nel mio libro ci sono ancora dei vuoti, e questo dimostra che la storia, su Sacco e Vanzetti è per nulla completata».

f. p.

«Italia Nostra» difende gli animali

Sono troppi i cinghiali in Cherasco e Salmour

[illegible]

CHERASCO — Si [illegible] in questi giorni, di liberare le campagne tra Cherasco e Salmour [illegible] [illegible] che, usciti dai boschi di Castelrosso, danneggiano gravemente, [illegible] gli agricoltori, campi e prati. Per ora non si spara: si tenta solo di spaventare gli animali e di farli allontanare dalle zone[illegible]

Paradossalmente, sono stati i cacciatori [illegible] opporsi [illegible] condanna a morte immediata dei selvatici. Di recente il [illegible]mitato caccia [illegible] deciso che in provincia di Cuneo possono essere abbattuti quindici cinghiali: [illegible] delle [illegible] sone individuate è il Cheraschese dove però, — stando almeno [illegible] promesse — si [illegible] il possi[illegible] per evitare la strage.

In difesa degli animali è intervenuta anche, con una lettera [illegible] regionale e [illegible] comitato caccia, Italia [illegible]stra: «*Bisogna cercare in ogni modo di risparmiare [illegible] vita ai cinghiali* — dicono i responsa[illegible] —, senza dimenticare che gli animali scendono a valle soprattutto perché l'habitat montano e boschivo è degradato dalle iniziative insensate dell'uomo».

Nella lettera, Italia Nostra ribadisce anche la propria netta opposizione «*all'ampliamento del calendario venatorio in Piemonte, e alla li[illegible]zazione della caccia nelle zone finora all'riparo e particolari restrizioni*», aggiungendo che su questi punti «*si sono manifestate significative po[illegible] [illegible] i cacciatori più responsabili*».

g. m.

MONDOVI' — Il parco automezzi a disposizione dell'azienda [illegible] autobus sarà potenziato con l'acquisto di un nuovo pullman, deliberato lunedì sera dal consiglio comunale. La spesa prevista è di 84 [illegible] e sarà erogata int[illegible] Regione, che ha [illegible] Mondovì nel programma regionale di potenziamento dei trasporti urbani.

SANTA VITTORIA D'ALBA — La Regione ha approvato il progetto relativo alla costruzione di 80 alloggi nel cimitero della frazione Borgo del Comune di Santa Vittoria. Spesa prevista, 6 miliardi 200 mila lire.

Ha il primato in Piemonte

Il Cuneese diventa una terra da orzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — La coltivazione dell'orzo sta assumendo una rilevanza notevole nell'economia agricola [illegible] provincia. Una volta lo coltivavano in piccoli appezzamenti solo in [illegible]tagna e tostato [illegible]tituiva il caffè, che già allora aveva prezzi proibitivi per le tasche dei contadini poveri.

Con lo spopolamento l'orzo, come, anche altre colture, è sparito nelle vallate alpine ed ha fatto ora la sua comparsa nelle zone di pianura, perché gli agricoltori hanno «scoperto» che è ottimo miscelato con altri mangimi per l'alimentazione del bestiame.

Secondo [illegible] del dottor [illegible] Bassi, dell'associa[illegible] Piemonte Asprofrut, quest'anno la superficie coltivata ad orzo ha raggiunto 1-5 mila ettari con una produzione che dovrebbe aggirarsi sui 150 mila quintali.

Nella regione il Cuneese ha [illegible] primato [illegible] questa coltura perché il raccolto rappresenta il 60 per cento dell'intera produzione piemontese.

Le varietà di orzo prevalenti sono due: l'esastico, che si semina in autunno subito dopo il grano e il distico, che invece viene seminato [illegible] primavera. La quasi totalità dell'orzo prodotto nel Cuneese viene destinato [illegible] zootecnia, mentre nel Nord Europa, [illegible] praticato in Danimarca, proprio dall'orzo si ricava una ottima birra di forte gradazione alcolica.

«L'orzo — dice il dottor Bassi — *ha proprietà nutritive superiori al mais; un chilo d'orzo equivale [illegible] una [illegible] foraggera per cui la sua coltivazione è nettamente redditizia per gli allevatori che la usano per le miscele bilanciate*».

L'orzo della varietà distico offre poi un altro non indifferente vantaggio: seminato in [illegible] insieme al trifoglio germoglia contemporaneamente, assicurando dopo il taglio delle spighe una più razionale produzione di erba trifoglio.

Il binomio grano-trifoglio, più usato attualmente dagli agricoltori, spesso torna infatti a scapito dell'erba, perché il grano è già in piena crescita quando spunta il trifoglio e soffoca i teneri germogli.

[illegible] al prezzo dell'orzo è quasi uguale a quello [illegible] grano: 18-20 mila lire il quintale, i contadini si stanno orientando sempre più sulla coltivazione dell'orzo, magari riducendo la superficie destinata al mais perché oltre alle superiori proprietà nutritive [illegible] del bestiame è anche maggiore la resa per ettaro-coltura.

In pochi anni, dal 1970 ad oggi, la coltivazione dell'orzo è così passata da 500 a 5 mila ettari, cioè dieci volte tanto, e anche se è ancora distante dalla superficie occupata dal frumento, 50-55 mila ettari in tutta la provincia, la sua «escalation» è costante, e aumenta in media [illegible] 10-15 per cento ogni anno.

g. d. m.

Giovane operaio si ferisce [illegible] cantiere

BUSCA — Vittima [illegible] infortunio sul lavoro, il giovane Ivo Olordano di 20 anni, residente a Cervasca in via Borgo S. Dalmazzo 36, è stato ricoverato all'ospedale S. Croce di Cuneo per la frattura di alcune vertebre, con prognosi di 45 giorni.

L'incidente è accaduto nel cantiere edile dell'impresa «Livio Olordano» a Busca, dove Ivo [illegible]dano lavora [illegible] carpentiere con il padre.

Il giovane è scivolato da un'impalcatura, precipitando al suolo dopo un volo [illegible] circa quattro metri.

fi. ci.

Ormai non si trovano più le "sostituzioni,,

Il gruppo degli [illegible]bandieratori si deve sciogliere [illegible] Fossano

Una foto di repertorio con i variopinti sbandieratori fossanesi

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

FOSSANO — *Con l'esibizione di domenica pomeriggio a Cuneo, in occasione [illegible] festeggiamenti della contrada Mondovì, il gruppo «sbandieratori» di Fossano ha dato l'addio agli ammiratori ed agli appassionati. Le bandiere sono volate dunque per l'ultima volta, al suono ritmato dei tamburini, nel cielo della provincia di Cuneo. Il gruppo, infatti, ha deciso di sciogliersi.*

La notizia coglie di sorpresa soprattutto i fossanesi, che ormai vedevano in loro una tradizione che aveva reso celebre la città [illegible] tutta Italia. Agli sbandieratori fossanesi, oltretutto, ricorrevano le «Pro loco» di tutta [illegible] per allietare le tradizionali manifestazioni locali.

[illegible] rifiutato moltissimi inviti da ogni parte d'Italia [illegible] dall'estero — *con rammarico [illegible] segretario dell'ente manifestazioni Nanni Michelacci* —: ma [illegible] mai il gruppo non può assumere nuovi impegni e presto farà pervenire al Consiglio comunale di Fossano la dichiarazione di scioglimento».

I motivi di questa decisione sono diversi: primo fra tutti la mancanza di «forze nuove», di giovani che entrino a sostituire gli [illegible]ni che lasciano l'attività, che è logorante e richiede [illegible] eccezionale preparazione fisica. «Abbiamo tentato di fare una scuola per far entrare i giovani nel gruppo, ma il risultato è stato negativo — *spiega Michelacci* —: *ormai è venuto a mancare quell'indispensabile clima di amicizia e di stima reciproca. Ognuno pone condizioni individualistiche ed egoistiche per il proseguimento dell'attività del gruppo.*

Dello stesso parere è uno dei «tamburini», Franco Perrone, di Fossa[illegible] [illegible]lo giunti al punto di scontrarci ed inquietarci per ogni piccola questione: così [illegible] può andare avanti».

Gianfranco Calfano, i «veterani» degli sbandieratori fossanesi, adducono invece motivi di stanchezza. «Quando si vede che tutti se ne vanno — affermano — e che nello stesso tempo non si presenta nessun giovane per intraprendere l'attività, ci si demoralizza e si decide di piantare tutto».

Il gruppo sbandieratori effettuerà la sua ultima «uscita» fuori provincia, sabato 22 luglio ad Imperia, in occasione [illegible] locale mostra campionaria. Poi le bandiere [illegible] messe in soffitta.

l.a.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: riposo.
Piemont: Per un pugno di dollari
Italia: chiusura estiva.
Nazionale: Per amore di Poppea
ALBA
Corso: riposo.
Sider: La chiave dell'amore
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.
BOVES
Nuovo: riposo
BRA
Impero: Due pesci dell'inferno
Politeama: La casa del peccato - mortale
Vittoria: lenocaglio erotico
BUSCA
Nuovo: chiuso per ferie
Lux: riposo
CANALE
Splendor: riposo.
CASTA'
Moderno: chiusura estiva.
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo
CEVA
Doria: riposo
CHERASCO
Splendor: riposo
CORTEMILIA
Nuovo: chiusura estiva
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo
DRONERO
Iris: riposo
FOSSANO
Astra: La cima
Sider: chiuso per ferie
Politeama: chiuso per restauro
LIMONE
Lux: a novembre d'oro

MONDOVI'
Corso: Anima pura
Parini: chiusura estiva.
Italia: riposo
ORMEA
Arston: Più forte ragazzi
PEVERAGNO
[illegible]
RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo.
SALUZZO
Civico: L'idolo del male
Italia: chiusura estiva
Splendor: chiusura estiva
SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: chiuso per restauri
Milla: riposo
VERZUOLO
Corso: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: chiuso per ferie
Politeama: Emanuelle
Ritrovo: chiuso per ferie
Splendor: Bruce Lee super drago
Teatro: Dalla mezza apertacci in piazza Concello in piazza Calliroe di Mascalucia con Eugenia Dennaro
Vittoria: chiuso per ferie

Temperatura ieri a Cuneo

massima 27
minima 17

Umidità media: 64 per cento. Temperatura il 18 luglio dello scorso anno: 24; 14. Il Sole sorge alle 5,47 e tramonta alle 21,12. Luna: primo quarto. Vento: da Nord-Ovest 8 km all'ora. Piogge mm zero
La previsione: Cielo molto nuvoloso con precipitazioni a carattere temporalesco; temperatura a pianura nella serata: venti deboli. Visibilità buona; temperatura stazionaria.
La temperatura massima e minima di ieri a: Alba (30; 20); Bra (29; 18), Ceva (25; 18), Fossano (28, 16), Limone (23, 12), Mondovì (27; 20), Racconi[illegible] 18), Saluzzo (28, 21), Savigliano (29, 19)

FARMACIE [illegible] TURNO

Cuneo: Italia, corso Nizza
Alba: Moretta, corso Langhe
Bra: Bianchi, via V. Emanuele
Ceva: Bosio, via [illegible]
Fossano: Avagliano, via C. Battisti
Mondovì S. Maria, via Sant'Agostino
Racconigi: Cucco, via Mazzini
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte
Savigliano, [illegible] piazza del Popolo

PANORAMA DEL CUNEESE

VERNANTE — E' stata aperta presso la sede della Pro Loco in [illegible] Umberto I, la mostra personale del pittore Giovanni Statto. L'esposizione durerà sino al 29 luglio.

CUNEO — La Regione ha concesso [illegible] contributi all'Amministrazione Provinciale per la ricostruzione dei ponti sul Tanaro, [illegible] interventi una fortissima di 250 milioni, l'altro del 9,4 per cento sulla spesa di 100 milioni.

RAGNASCO — [illegible] Regione ha approvato il certificato di regolare esecuzione dei lavori di costruzione [illegible] lognatura comunale, autorizzando il pagamento di 12 milioni e 800 mila lire.

CARESSIO — Il presidente dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra di Carrucola, Carlo Saluzzo, è stato nominato cavaliere della Repubblica.

MONESIGLIO — L'amministrazione comunale ha deciso l'asfaltatura delle strade di collegamento con le frazioni Bertoia, Bazzetti e Nocetta. La spesa prevista è di circa 10 milioni.

ALBA — L'amministrazione comunale ha deciso lavori di ampliamento al mercato ortofrutticolo coperto. [illegible] spesa prevista è di 112 milioni e mezzo.

ALBA — L'amministrazione comunale ha indetto la gara di appalto per la potabilizzazione delle acque del Tanaro. Per il primo lotto di lavori è prevista una spesa di 500 milioni.

SALUZZO — [illegible] Piemonte ha approvato la perizia relativa ai lavori di costruzione del primo lotto della tangenziale per un importo di 236 milioni, venti in più circa di quanto era stato preventivato.

PAGNO — Poco meno di dieci milioni costeranno i lavori per il ripristino del muro di cinta del cimitero comunale. L'opera è stata affidata un'impresa di Santo Stefano Belbo.

MANTE — Il dott. Nicola Rossi è il nuovo sindaco di Sanfre; succede al geom. Giuseppe Gianoglio, morto a fine maggio, dopo breve malattia. Rossi, che ha 48 anni e abita a Torino, nella Giunta presieduta da Gianoglio ricopriva la carica di assessore e vicesindaco.

CERVASCA — Con un mutuo di 30 milioni contratto dal Comune presso la Cassa Depositi e Prestiti verrà sistemata la strada comunale Cervasca-San Michele-Prato Giordano. Per i lavori di potenziamento dell'acquedotto è prevista per quest'anno la spesa di 9 milioni.

BRIGLIANO — In paese si sta concludendo i lavori per l'impianto dell'illuminazione pubblica. Finora la luce elettrica era arrivata solamente fino ai quartieri inferiori di Bellino, comune composto di numerosi [illegible] frazioni. Ora l'illuminazione pubblica è stata portata anche ai «Quartieri Superiori» che comprende le tre frazioni di Crile, Finanale, Prabalchier.

La più grossa larga [illegible] metri e [illegible]

«Sfida» di frittate nell'antica Cherasco

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

CHERASCO — Una frittata «verde» del [illegible]numero di sette metri e mezzo ha vinto il singolare concorso organizzato [illegible] comitato [illegible] festa della Bibia, il più antico quartiere di Cherasco. L'enorme frittata è stata cotta nel rione «Oltre le [illegible]», in una padella costruita per l'occasione. La seconda classificata aveva un diametro di «solo» [illegible] metro e 20 centimetri: è stata confe[illegible] con 360 uova e 25 chili di cipolle.

La «sfida» era [illegible]sta per la festa, ma si inserisce in una tradizione cara a tutti i cheraschesi: il pic-nic a base soprattutto di frittata, che ogni [illegible]tate si teneva lungo i viali di Rio Crosio accompagnato da giochi e divertimenti popolari.

La festa — nata ufficialmente nel 1928, sospesa durante la guerra e ripresa, ma per poco, negli Anni Cinquanta, — conta ora su un gruppo [illegible] entusiasti animatori che rappresentano tutti i quartieri di Cherasco: Oltre le mura, Barbacana, S. Gregorio, Alberi Fiorito, S. Pietro e S. Martino (questi ultimi divisi un tempo da aceri rivalità).

Il comitato, presieduto da Bartolomeo Dogliani, conta [illegible] recuperare negli anni futuri altre tradizioni dimenticate come la [illegible] dell'asino volante», che un tempo elettrizzava il pubblico [illegible]. Naturalmente, il concorso «frittata grande» [illegible] man[illegible]: «*E' stata un'idea nata [illegible] per scherzo* — dice Attilio Costamagna, factotum del comitato —; *ha riscosso un [illegible] successo p[illegible]. Oggi la gente ha veramente bisogno di cose semplici e genuine*».

E. [illegible]

MONDOVI' — La sezione di Mondovì del Club Alpino Italiano ha organizzato per domenica 23 luglio una gita in montagna con la traversata da Viozene a Bossea, su un percorso che ogni presenta difficoltà alpinistiche di rilievo.

D. Prato
Gioielliere in Mondovì
MONDOVI' - v. St. Agostino, 13

majnardi
[illegible] - PELLICCERIA
Corso Italia, 22 - tel. 42395
12037 SALUZZO

EUROBIKE

La piscina sono aperte dalle 9 alle 18,45

Venerdì sera
[illegible] GIRO CAMPAGNOLO
con
PRIMINO I CADETTI DI
V. Borghesi

PRESTITI IMMEDIATI
Sofida

SPECIALE!
MONGE[illegible]
Via Savigliano 31 [illegible] Mirafiori
tel. 01[illegible] 975133

Stasera Consiglio comunale a Bagnolo

Rucas: da cava di pietra a centro residenziale?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BAGNOLO — Il consiglio comunale convocato per questa sera nella sala municipale dovrà nuovamente occuparsi della spinosa questione del Rucas. Infatti al 5° punto dell'ordine del giorno è previsto l'*esame della convenzione relativa a cessione parte di terreno regione Montoro alla società Siam*».

E' facile prevedere una rovente battaglia fra i gruppi di maggioranza e di minoranza divisi da tempo sulla questione che ora la giunta cerca di definire.

Tutto nacque da un accordo del 1969, poi registrato dal notaio in data 10 luglio 1973 tra il Comune e la società turistico residenziale Siam di Torino, in base al quale il Comune si impegnava a cedere alla Siam 50.000 mq di terreno in regione Rucas, sopra Montoro, al prezzo di 30 lire il mq.

Tuttavia questo accordo non ebbe seguito, tanto che la Siam nel '76 chiamava in causa l'amministrazione davanti al tribunale di Saluzzo. Ora le parti intendono transigere la vertenza in corso ed aggiornare la convenzione anche alla luce della nuova disciplina urbanistica.

Di qui la convenzione in discussione questa sera: «*La Siam* — si legge all'art. 2 — *rinuncia alla promessa vendita a parte del Comune dei terreni siti in regione Ortiolo e Rucas, per la complessiva superficie di mq 50 mila al prezzo unitario di L. 50 il mq.*».

All'art. 5 si stabilisce comunque che: «*Il Comune si impegna ad accettare la permuta di terreni di proprietà della Siam, ex proprietà comunale, nella zona del Rucas, in modo da accorpare le proprietà Siam in un'unica zona, così da limitare le interferenze con la cava e tutelare il paesaggio*».

L'art. 6 prevede poi che si stabilisca il prezzo per mq dei terreni fabbricabili in regione Montoso indicati nella convenzione; anche sulla fissazione di tali prezzi è prevedibile un serrato confronto. La strada che collega il Montoso al Rucas, dove già funziona un impianto di risalita della Siam (che la convenzione porta comunque a 2) sarà pericolosa sarà ristrutturata ed ampliata con la partecipazione del Comune alle spese per un terzo e per una cifra non superiore ai 30 milioni.

La Siam, poi, concederà al Comune un locale fra i complessi residenziali della superficie massima di mq 50, in cui localizzare servizi sociali. «*Il Comune si impegna ad inserire nelle previsioni del piano regolatore la fase di elaborazione tecnica, la possibilità di realizzare una ulteriore struttura edilizia integrativa e di completamento dei servizi, delle strutture ricettive del complesso destinato a residenza nella zona di Rucas, nei limiti necessari a garantire una sufficiente utilizzazione degli impianti di risalita, così da tendere alla economicità di gestione degli stessi*».

Il volume edificabile massimo è previsto in mc 30 mila. Per riportare la pace fra i cavatori della zona (Rucas è sede delle maggiori cave di pietre per l'edilizia della valle) e gli operatori turistici, all'articolo 8 si legge: «*In sede di convenzione urbanistica, per le concessioni da rilasciare in zona Rucas, si dovranno prevedere precise norme intese a regolamentare l'attività turistico sportiva*». a. ge.

Piano regolatore respinto a Fossano

— Clamorosa decisione del Comitato urbanistico regionale, che ieri pomeriggio ha respinto il progetto di piano regolatore della città che era stato presentato sei anni fa dall'amministrazione comunale. Secondo notizie che peraltro non hanno ancora avuto la conferma ufficiale, il progetto sarebbe stato respinto perché sarebbe stato redatto palesemente allo scopo di avallare situazioni edilizie illegali costruite in precedenza. (l. a.)

Saluzzo: 2 condanne per furto in chiesa

SALUZZO — I tre autori di un furto sacrilego stati processati a Saluzzo. Gli imputati Sisto Pes, 37 anni, e Angelo Piludu, 26 anni, residenti a Torre Pellice in via Boschetto 2, sono stati condannati, il primo a cinque mesi e il secondo a tre mesi; al terzo, Mauro Buffa, 20 anni, abitante a Luserna San Giovanni, è stato concesso il perdono giudiziale perché all'epoca del fatto era minorenne.

Nel settembre di cinque anni fa, la chiesetta di montagna della Madonna della Neve, in frazione Cakinere di Passana, in Valle Po, era stata visitata dai ladri che avevano rubato quindici candelabri in legno. Erano entrati nella cappelletta forzando la porta d'ingresso.

Il parroco don Maurizio Giorgia, che saliva assai di rado alla Madonna della Neve, non si era neanche accorto del furto. Glielo dissero dopo qualche tempo i carabinieri restituendogli la refurtiva che era stata recuperata.

Il Buffa, sospettato dai carabinieri che ricevuto una telefonata anonima, aveva confessato il furto e aveva tirato in ballo gli altri due. I candelabri erano stati nascosti in una casa semidiroccata presso Luserna. (p. l.)

Col patrocinio di «Stampa Sera»

Pezzolo ha organizzato un pomeriggio di Langa

PEZZOLO VALLE UZZONE — C'era tutto il paese ad attenderli: le donne alle finestre e per la strada, gli uomini in un angolo, seduti sui gradini della chiesa. Il sindaco e i giovani della Pro loco, intorno agli ultimi ritocchi.

Così Pezzolo — un'unica via al centro, ripide stradine laterali e il torrente Uzzone, immerse colline di corona — ha accolto sabato gli ottanta partecipanti ai «pomeriggi langaroli», itinerari nelle Langhe e nei Roeri alla scoperta dell'arte, del paesaggio, delle trattorie tipiche, organizzati da Alba Promozione, in collaborazione con la Pro loco e con la comunità montana Alta Langa, e il patrocinio di *Stampa Sera*.

Un denso programma che per otto sabati consecutivi richiama l'attenzione su comuni che non sono noti al turismo di massa, tutti caratterizzati da un paesaggio ancora incontaminato, ricchi di tradizioni e di una cultura che è espressione del mondo tipicamente contadino.

Proprio Pezzolo è stata chiamata a dare il via a questa manifestazione. Il presidente della Pro loco, Vladimiro Amedeo, dice: «*La gente di Pezzolo accoglie con molta gioia i turisti; da una settimana il paese vive in una "frenesia" tutta particolare*».

«*Tutti* — continua Amedeo — *hanno prestato la loro opera affinché la manifestazione riuscisse nel migliore dei modi. Pezzolo non è molto frequentata, anche se potrebbe fornire tanta tranquillità, una cucina ancora genuina, moltissimi prodotti della terra, e, soprattutto, la cortesia e la semplicità della popolazione*».

Proprio queste ultime caratteristiche hanno impressionato gli intervenuti: appena scesi dal pullman hanno trovato un mondo e una gente ancora sconosciuti, pieni di sorrisi di calore.

«*Non pensavo di ricevere una simile accoglienza* — afferma Adriana Contasti, di Genova — *Mi sembra di trovare un ambiente così semplice, pieno di cortesia e di voglia di fraternizzare*». l. s.

Forse si sta avviando alla soluzione il problema dei ripetitori

La comunità montana (tra breve) farà vedere la televisione in valle

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROBILANTE — Sarà la Comunità montana a risolvere l'annoso problema dei ripetitori televisivi e consentire che anche i montanari possano vedere la tv? Com'è noto, nelle zone montuose delle valli cuneesi la maggior parte dei ripetitori televisivi è stata installata da commercianti locali, per sopperire alla mancanza di iniziativa della Rai/tv, che per legge dovrebbe garantire la ricezione dei programmi. Il consiglio della Comunità montana delle valli Gesso, Vermenagna e Pesio, infatti, nella ultima seduta ha deciso di esaminare il problema. In queste valli ci sono molti «punti d'ombra»: le onde televisive, che si propagano in linea retta, non possono superare i costoni delle montagne e quindi si rende necessario per ricevere i programmi ricorrere ai ripetitori, posti per lo più sui dorsali e che consentono la riflessione delle immagini ai paesi del fondovalle.

Alcuni comuni hanno provveduto con propri mezzi a fare installare le apparecchiature, dividendo le relative spese (ogni ripetitore costa sui 6/7 milioni di lire) in forma consortile. In altri comuni in cui l'ente locale non è intervenuto, è subentrata l'iniziativa privata di intraprendenti commercianti del settore che hanno gli impianti di ripetizione gestendo il servizio in proprio e facendo pagare un vero e proprio canone supplettivo per l'ammortamento delle spese.

Questa soluzione ha provocato proteste da parte dei cittadini, che, tuttavia, pur di poter vedere la tv hanno dovuto sottostare alle condizioni dettate dai privati. Il problema è giunto ora sul tavolo degli amministratori locali che sebbene con notevole ritardo, tentano di evitare che il pubblico servizio radiotelevisivo sia oggetto di speculazione da parte di privati. Il compito non si presenta davvero facile: i consiglieri della Comunità montana delle valli Gesso, Vermenagna e Pesio si sono orientati due tipi di soluzione: un primo intervento di tipo consortile, per conoscere l'esatta entità del problema con i necessari rilievi e contemporaneamente un energico passo verso la Rai/tv nazionale per sollecitarne l'interessamento. Tuttavia analoghi tentativi effettuati da altri comuni della provincia di Cuneo si sono rivelati del tutto inefficaci: la Rai non interviene. Vale per tutti l'esempio recente di Sambuco, in valle Stura, che alcuni mesi fa ha ricevuto la risposta da Roma con questo comunicato: «*La Rai/tv non prevede investimenti né contributi per località con meno di mille utenti*», che però pagano regolarmente il canone — come commentano con gli abitanti. g. m.

A Benevagienna

Uomo rapinato da giovani

BENEVAGIENNA — Rapina a mano armata ieri a mezzogiorno in piazza dei Martiri a Benevagienna: tre sconosciuti, a viso scoperto, si sono avvicinati al trentaseienne Vincenzo Sicuro, di Vicoforte Mondovì e spianando una pistola gli hanno intimato di consegnare tutto il denaro di cui era in possesso, 5 milioni di lire in contanti. I tre giovani si sono poi dileguati a bordo di una vettura di grossa

Sull'episodio — che tuttavia presenta alcuni lati oscuri — stanno indagando i carabinieri di Fossano e di Mondovì. (l. a.)

Somano avrà un monumento alla Resistenza

SOMANO — A Somano, nell'alta Langa, teatro della lotta partigiana, sorgerà un imponente monumento alla Resistenza. L'iniziativa è di un gruppo di ex partigiani che combatterono in questa località, capeggiati dal vice sindaco di Cuneo Nella Streri e dal sindaco del paese, Marcello Paolazzo.

Accanto al monumento verranno realizzati anche alcuni che ospiteranno una biblioteca, una mostra sulla Resistenza e una sala per riunioni. La località scelta, denominata Garombo, dista circa due chilometri dal capoluogo.

«Il nostro piccolo (circa 650 abitanti, n.d.r.) — dice l'impiegato comunale Mauro Gallo — *non ha grosse possibilità finanziarie. Alla spesa di una cinquantina di milioni si farà fronte con contributi di ex partigiani, della popolazione, di vari comuni della Langhe e della Regione*». Si prevede che l'opera sarà terminata tra un anno e mezzo. (g. f.)

— Il di Alba consegnato, a nome dell'Amministrazione comunale, una pergamena ed una targa ricordo al cavalier Giovanni Brunet in segno di riconoscenza per i venticinque anni di attività nel Patronato scolastico albese, di cui è stato per lunghi anni presidente.

Insolita protesta ad Alba di un emigrato in Gran Bretagna

"Che fine ha fatto la pensione?,, si chiede (irato) un invalido civile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Un invalido civile, emigrato in Inghilterra e da qualche tempo ritornato in Italia, vuole mettere in atto una singolare forma di protesta per sollecitare il pagamento degli arretrati della pensione maturata all'estero. Pietro Borgogno, 53 anni, intende cioè «sostare» giorno e notte all'Inps di Cuneo fino a quando non avrà ottenuto il denaro che, secondo una comunicazione dalla Cassa inglese D.H.S.S. erogatrice, sarebbe già stato versato da tempo.

«*Sono certo che il denaro è già in Italia* — sostiene Borgogno, che ha lavorato oltre vent'anni nei pressi di Londra svolgendo svariati mestieri per campare — *Non so però esattamente dove. Chi dice Cuneo, chi Non capisco le ragioni del ritardo nel pagamento. Non mi risulta che ci siano impedimenti reali. Ritengo trattarsi solo una questione di burocrazia. Così ho deciso di mettere in atto questa forma di protesta per farmi ascoltare. Me ne andrò solo quando mi consegneranno i soldi*».

Alba. Il pensionato Borgogno che sollecita gli arretrati

L'uomo, sposato in Inghilterra con una inglese, è padre di quattro figli di cui uno handicappato. Per infortunio dovette poi lasciare il lavoro ed è quindi ritornato all'suo paese d'origine. Ora abita ad Alba.

«*Gli arretrati della pensione d'invalidità ammontano a quasi quattro milioni* — dice — *Una cifra notevole per me che in questo momento mi è indispensabile. Per vivere, infatti, costretto a farmi prestare denaro pagando interessi molto elevati. dei miei figli se n'è andato per conto suo perché in casa non ci sono mai soldi. La cifra che mi spetta mi aiuterebbe a risolvere buona parte dei miei problemi. Purtroppo già parecchie volte a Cuneo, ho fatto scrivere da un avvocato, ma mi dicono sempre di aspettare. Io sono convinto che riuscirò attirare l'attenzione sul mio caso le cose si concluderebbero entro breve tempo*».

Borgogno non vuol dire il giorno esatto in cui intende «trasferirsi» all'ente di Cuneo. Preferisce improvvisare per evitare, dice, che qualcuno gli ostacoli, ma assicura che ci andrà presto e con due dei suoi figli. g. f.

Risultati della gara di abilità

Garessio-S. Bernardo 200 auto "da salita,,

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GARESSIO — Duecento piloti hanno preso parte alla corsa automobilistica di abilità in salita Garessio-S. Bernardo, che si è disputata domenica scorsa sui ripidi tornanti del colle, famosi per le competizioni degli anni scorsi, valide per il campionato italiano della montagna.

La corsa è stata organizzata dal Motor Racing Team di S. Stefano Belbo e Ceva con un ottimo servizio di vigilanza dei Vigili Urbani di Mondovì, Garessio e Ceva e dei Vigili Urbani locali.

Queste le classifiche:

Categoria Kart: 1. Bruno Audisino; 2. Giuseppe Simonato.

Categoria «A»: 1. Elio Ghersio.

Classe «B»: 1. Luciano Benetti (Fiat 500) vincitore della competizione; 2. Giacomo Della.

Classe «C»: 1. Fulgenzio Marino (Abarth 2. Mauro Pagliero).

Classe «D»: 1. Antonio Vinai (Mini Cooper); 2. Piergiuseppe Panaro.

Classe «E»: 1. Giuseppe Pisone (Fiat X1-9); 2. Franco Beccaria.

Classe «F» 1. Enrico Giordano (Fiat Abarth); 2. Teresa Cavalieri.

Classe «G»: 1. Alessandro Muratore (Formula); 2. Giacomo Della. g. g.

Marcia alpina a Vernante

VERNANTE — Si disputa domenica prossima la terza edizione de «I ciamin di nosti rairé», marcia alpina non competitiva di circa 30 chilometri attraverso le montagne della Valle Vermenagna.

La gara, organizzata dalla Pro loco di Vernante e dal locale Gruppo Cai, partirà alle 8 da Pallanfré. m. r.)

Questa sera una serie di interessanti incontri

Il torneo di Borgo alle finali

La formazione dell'Alleanza Assicurazioni-Dancing Camaco, finalista del torneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGO SAN DALMAZZO — Ha preso il via il girone finale del torneo calcistico notturno «Trofeo Comune di Borgo San Dalmazzo». Superate le fasi eliminatorie ed eliminate le formazioni meno brillanti, restano in gara sei finaliste per le quali è in palio una dotazione di premi

Alla fase finale sono state Alleanza Assicurazioni-Dancing Camaco Borgo San Dalmazzo; Fratelli Asteggiano concessionaria Opel di Borgo San Dalmazzo-Sport Center di Cuneo; Gianni Sport Dronero-Cava di Bacco Cuneo; Garelli Gomme Borgo San Dalmazzo; Parksport Cuneo: Podda strumenti musicali-Noli montaggi caparanoni Cuneo.

Questo il calendario degli incontri di finale: stasera 19: Pedona-Robilante (giovanissimi); Gianni Sport-Cava di Bacco / Alleanza-Camaco; Garelli Gomme / Frlli Asteggiano Opel. g. m.

I vincitori delle corse si sono disputate sabato domenica

Le giovani promesse del ciclismo si sono date battaglia a Fossano

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— *Settantasei dilettanti di prima e seconda categoria hanno dato vita, sabato e domenica, alla «Due giorni ciclistica di Fossano» abbinata la «Fossano - San Giacomo di Roburent» alla «Fossano - Argentera». Due corse severe e impegnative, entrambe con un finale per «primeur». La gara di sabato, da Fossano a San Giacomo di Roburent, valida per il trofeo immobiliare «San Quirico di Pietro Nugnes» è stata vinta da Carlo Riva che ha messo a frutto le sue doti di scalatore dopo un percorso di 112 chilometri.*

La squadra ciclistica fossanese, la «Fossano-Argentera», ha schierato al via Pier Paolo Prato, Giuseppe Parente, Giuseppe Juso, Davide Coda e Giovanni Ferraro; grande assente Luciano Longo, impegnato in Polonia con la squadra nazionale.

Questo l'ordine d'arrivo: 1. Carlo Riva (Amiantite); 2. Max; 3. William Bianchini; 4. Maurizio Viotto (Brunero); 5. Giovanni Zola (B); 6. Ferraro.

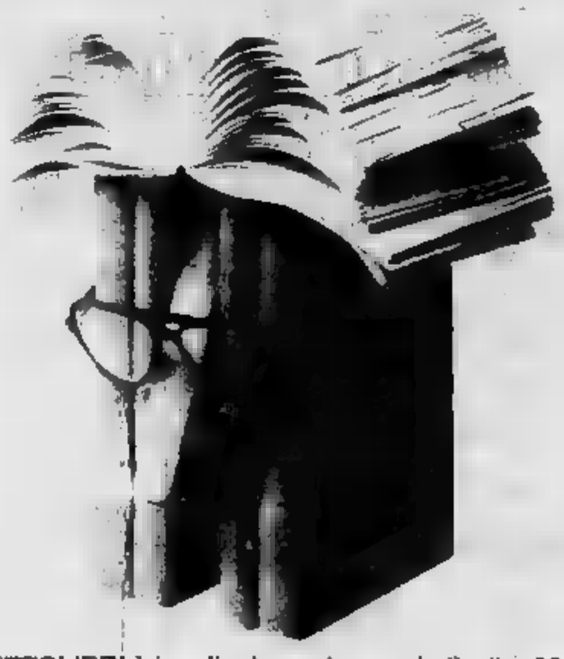
La seconda fase della giornata ciclistica è disputata a Fossano - Argentera per il 7° trofeo «Giovanni Longo» riservato ai dilettanti di prima e seconda categoria. Hanno partecipato alla gara 56 dilettanti di prima e seconda categoria, impegnati in un percorso di 126 chilometri.

L'ordine d'arrivo è il seguente: 1. Arnaldo (Amiantite); 2. Luidi Saracino (Brunero); 3. Paolo Pavanello (Lainatese Brooklyn); 4. Munzio Ceratti (S.C. Ceratti); 5. Santunione (Pol. Com. Nocchi; 6. Claudio Ceratti (S.C. Ceratti); 7. Mario Cravero (G.S. R); 8. Volpi (S.C. Lainatese Brooklyn); 9. (S.C. Amiantite); 10. (S.C. Fossano Argentera). l. s.

TUTTOLIBRI

Il passaporto per il mondo del libro.

Più completo, più informato, più esauriente un settimanale d'attualità e uno strumento di consultazione. Per risolvere qualsiasi problema di aggiornamento e di ricerca. Per trovare l'orientamento più preciso nella



TUTTOLIBRI è in edicola ogni mercoledì a lire 350

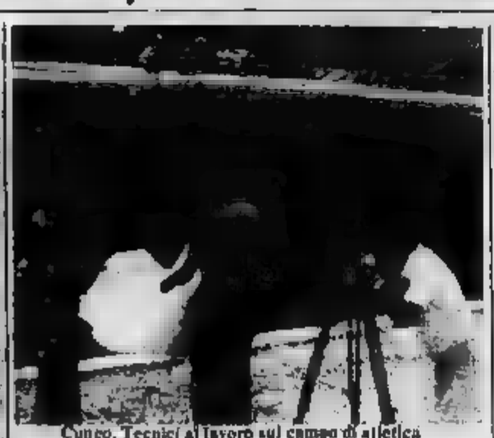
La pista del campo di ritorna all'avanguardia

La gomma «olimpica» nello stadio di Cuneo

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — In terra battuta era uno dei migliori impianti di atletica leggera e lavori un allora eccellente record di Livio Berruti (10"3 sui 100 piani). Poi i nuovi materiali sintetici hanno relegato il campo scuola di atletica leggera di corso Francia a posizioni ormai superate e non si è potuto più organizzare alcuna gara di valore.

Adesso l'impianto sembra sia per ritornare a livelli di assoluto valore tecnico, con la ristrutturazione e soprattutto la posa dello «sportflex super X», la gomma trattata al policloroprene che, prodotta da una ditta della provincia, la «Mondorubber» di Gallo d'Alba, è stata impiegata a Montreal e lo sarà pure alle Olimpiadi di Mosca.



Cuneo. Tecnici al lavoro sul campo di atletica

Le piste, dopo un lavoro di preparazione già completato dalla ditta geom. Mario Parola - Parolasport di Cuneo, che già eseguì i campi di calcio e di tennis in zona di Porta Mondovì al Parco della gioventù, saranno ricoperte dallo sportflex per uno spessore di 10 cm.

«*Saremo all'avanguardia* — dice il geom. Parola — *perché il materiale impiegato è differenziato in due strati: uno superiore di circa 5 mm. con elasticità ridotta, per favorire la tenuta delle scarpette chiodate e uno inferiore, con un'elasticità maggiore che consenta un più facile stacco all'atleta e una minor fatica*».

Iniziati a fine maggio, i lavori dovrebbero terminare per la prima quindicina di settembre e il nuovo impianto verrà inaugurato con un meeting ai cui contorni sta già lavorando l'Atletica Cuneo.

La pista avrà una pendenza dall'esterno verso l'interno e il bordo a margine sarà in gomma. Il costo dell'intervento è di 31 milioni, una cifra contenuta perché la Mondorubber ha praticato condizioni favorevolissime.

Per l'atletica locale quest'intervento è un ulteriore incentivo per ritornare a quell'impegno che portò fior di atleti di Cuneo ai massimi livelli, Franco Arese a Giampaolo Iraldo, ai vari Tible, Torelli, Carpinato, Passalacqua.

Il presidente societario l'Atletica Cuneo e ritrovata alla ribalta sta lavorando sui giovani. Sergio Torelli, Giorgio Castraghi, Gianni e Salvatore Carpinato in veste di tecnici. gi. f.

L'Atletica Fossano vivaio di campioni

Una «scuola» di podismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — Nata nel novembre del 1975, l'Atletica Fossano si è messa in evidenza nel podismo su strada con le belle prove di Silvestro e di Mella ed è una specialità non molto conosciuta, ma validissima.

Fino a poco fa infatti il fossanese deteneva il regionale della «24 per 1», cioè 24 podisti che gareggiano ciascuno per un'ora, con un percorso di circa 350 km.

«*Ora il record è della formazione podistica di Asti* — dice uno dei più attivi soci dell'atletica, Carlo Cerrato — *ma abbiamo in programma di ritentare la prova e riportarci a casa il simbolico titolo*».

Proprio Cerrato è stato uno dei fondatori della compagine e continua nell'attività, seguito nella passione dai figli Paolo (13 anni) e Aldo (11 anni) che promettono molto bene: «*Siamo una società che si autofinanzia* — prosegue — *e nostro obiettivo è riuscire a creare sempre nuovi interessi attorno all'Atletica Fossano, così da sollecitare il comune a darci un appoggio maggiore, in particolare dal lato finanziario*».

Alfieri della società Giorgio Silvestro, Kim Mella, Piergiorgio Rivoira, Silvio Grosso, Carlo Suetta, Lino Bergese ed alcuni giovanissimi.

Giorgio Silvestro ha un'ambizione: «*Ripetere* — dice — *la vittoria nel campionato provinciale su strada, nel quale sono in testa a pari punti con Mario Tibie*».

L'Atletica Fossano vanta una bellissima affermazione in una gara dal particolare significato: ha piazzato 4 staffette maschili nelle prime quindici classificate alla corsa partigiana del Colle dei Lys dove ha pure vinto la classifica femminile.

Specializzata nelle maxi-staffette, è stata invitata in ottobre a Milano ad una riunione con le 34 società più quotate d'Italia nella specialità della «24 per 1». m. c.

SPECIALE VALLE GRANA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

La marcia si svolge in una zona del Cuneese di rara bellezza naturale

In Valle Grana con la "Chaminado,,

«L'organizzazione e lo svolgimento della "Chaminado", gara podistica patrocinata da "La Stampa", ha lo scopo ben preciso: non solo far conoscere ad un pubblico, il più vasto possibile, la Valle Grana con i suoi noti tesori paesaggistici e artistici, ma soprattutto capire lo spirito valligiani in un rapporto più vero e rispettoso, facendoli sentire meno soli ed emarginati». Così afferma Guido Riba, uno dei principali promotori ed organizzatori della manifestazione.

«Il lato propriamente sportivo ha una parte di primo piano — aggiunge Riba — ma a noi interessa maggiormente la fase non competitiva perché è questa che dà spazio a partecipanti di tutte le età, che hanno in tal modo la possibilità di trascorrere una giornata in una valle con dall'inquinamento e ricca di motivi di interesse turistico ed artistico».

Lo spirito, quindi, della «Chaminado», sua organizzazione il motivo per cui manifestazione sta ormai giunta 6ª edizione, diventando un appuntamento classico e prestigioso per gli amanti del podismo, è rimasto dilettantistico e lo scopo quello di dare a centinaia di persone possibilità di conquistare la vetta di Castelmagno, indipendentemente tempo impiegato percorso.

I ricchi premi, per tutti i volenterosi, i punti assistenza ristoro dislocati lungo il tracciato gara e particolarmente numerosi nell'ultimo tratto, Castelmagno - Campomolino - Santuario; solenne premiazione alla delle autorità comunità montana, a Monterosso Grana, testimonianza di partecipazione tutta una valle che contribuisce in modo ammirabile alla buona riuscita competizione.

«E' una dimostrazione unità e per la nostra valle l'aver dato un contributo concreto all'organizzazione della "Chaminado" — dice Oreste Urbano, titolare dell'albergo Posta» Monterosso Grana, —; *la gara non porta alcun vantaggio economico agli alberghi, ma soltanto a far respirare ai cittadini l'aria salubre dei nostri monti, a far loro gustare l'eccellente acqua dei limpidi torrenti, in un clima salutare tra una popolazione che pur in condizioni disagiate e nei lunghi inverni nel più completo isolamento, ha saputo mantenere vive le più vecchie tradizioni, conservate dai suoi abitanti una "costanza" cantata in coro all'osteria».*

Emblematica dell'alta socialità e del mantenimento di usi e costumi vecchi secoli, denominazione di «Chaminado» modo, la parata in uso nella valle, indica appunto camminata più laborale termine.

Per rammarico proposito Guido che precisa: *«Siamo un po' dispiaciuti che, con la partecipazione atleti forti e preparati già giunti a coprire l'intero percorso in meno di tre ore. Questo, se dal lato sportivo e agonistico validissimo, tuttavia ha contribuito a sminuire il suo significato della marcia, che vuol restare vera e semplice passeggiata per appassionati podismo amanti montagna».*

L'importanza «Chaminado» sta tutta e vivo del percorso, si tra colture tipiche della zona Valgrana i prodotti ortofrutticoli, giungere a Monterosso Grana, con lo sperone di Torre Romana, il castello dei ne) vecchio borgo e l'storiata cappella di San Sebastiano. Da Pradleves, denominata «Re-

Piccoli concorrenti nel tratto più impegnativo della «Chaminado», quello che porta Santuario ove è posto traguardo gara

berta», meta della sci alpinistico. Il lato artistico di sta località è riscontrabile nel santuario, punto d' della «Chaminado», dove è possibile ammirare, tra l'altro, affreschi Giovanni Botoneri, nella «Cappella Alemandia» risalente al 1514, iniziative collaterali «Chaminado» valide, come afferma prese, particolarmente degna di nota è la «polenta e salsiccia» offerta rio, ai presenti, Associazione neo.

La polenta verrà servita su un artistico piatto appositamente per la manifestazione. All'arte ceramica si quindi volontà ecologica degli organizzatori che, evitando l'uso dei «consumistici» piatti di carta, impediranno l'inquinamento dello splendido ambiente naturale.

Per iniziativa un di giovani di Monterosso, che un maggior risalto alla «Chaminado», presentata una etnologica l'esposizione mobili antichi e tipici dell'artigianato una serie di prodotti lattiero caseari che hanno dato pregio Grana.

Lo stesso gruppo in serata a tutti i presenti un abbondante piatto sta fagioli, ovviamente dall'immancabile vino.

b. a.

Dove iscriversi alla «Chaminado»

Le iscrizioni «Chaminado» di domenica 23 luglio, la patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo» e da «Stampa Sera», possono fatte presso i seguenti punti:

Cuneo - La Stampa - via XX Settembre 39, telef. 67.648; «Ariete Sport», via Carlo Emanuele 6, telef. 54.035; «Diana Sport», Europa 3, telefono 2933; «Parola Sport», so Nizza 30, telef. 24871; Pedio, piazza Galimberti 9, telef. 9738; Cavaglion, via cia 58, telef. 2090.

Caraglio - TM Sport, via 148, telef. Bar Corona Grossa, via Roma 135, telef. 81.266; Valgrana - Guidetto Ercole, via Galimberti 34, telef. 98.117.

Monterosso Grana - Castello di Bene, fraz. S. Pietro, telef. 98.715; Massa, via Mistral, telef. 98.757.

Pradleves - Albergo Tre Vergine d'Oro, via IV Novembre, telef.

Castelmagno - Municipio, telef.

Borgo S. Dalmazzo - Cavallo Sport, Cuneo 7, telef. 769.309.

Quarta prova del trofeo podistico della Comunità montana

Un duro cammino per trenta km

svolge domenica 23 luglio, partenza Caraglio arrivo al santuario Castelmagno la sesta edizione della «Chaminado» gara podistica chilometri considerata una delle più importanti marce provinciali è divenuta, ormai classico per i migliori podisti italiani.

Il percorso stato ridotto rispetto agli scorsi anni, quando la partenza veniva da Castelmagno, chilometri per — dato l'eccezionale numero concorrenti — per una città come Cuneo e le ripetute richieste dei podisti di limitare il chilometraggio che rilevato eccessivo a veramente massacrante anche per i migliori.

La gara — che è patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo» e da «Stampa Sera» — rimane tuttavia altamente competitiva e difficile, specie nel tratto su strada sterrato, che, tra i castagneti, porta Valgrana a Monterosso e da Castelmagno Campomolino al santuario.

Questa parte proprio per il suo dislivello ha a prova i concorrenti contribuendo a determinare una drastica selezione nella folta schiera dei partecipanti che giunto fino a Pradleves cedevano pressochè in gruppo.

La «Chaminado» è valida come quarta trofeo podistico della comunità montana Valle Grana e vede alla partenza tutte le categorie di atleti, dai pionieri giovanissimi, 350 podisti hanno già la loro adesione — dice Luigi Pasquale, presidente del comitato comunale "pro Caraglio", che assieme alla proloco di Vignolo, Cervasca, Bernezzo, Montemale, Valgrana, Monterosso, Pradleves e Castelmagno, i comuni che costituiscono Valle Grana, organizza la manifestazione —; riteniamo che tutto di altre edizioni si sono cimentati nella corsa, essere questo anno superato. Nelle iscrizioni pervenuteci — continua Pasquale — vi sono i migliori e più rappresentativi gruppi sportivi provinciali e regionali: dalla Sigmatletic di Dronero, al G.S. Michelin Cuneo, alla Libertas Torino, al Cus Torino ed alla Fiat Trecos.

«E' sicura — come afferma presidentessa Maria Abbà — la partecipazione completo della Podistica Caragliese, casa, sullo stradone dove solitamente ci alleniamo — Anna — vogliamo esserci tutti per dimostrare il valore che istituzione di una società distica un colpo di da parte cuno o una maniera come un'altra di mettersi in mostra sfida della pubblicità, un'esigenza di tanti giovani e meno giovani della Grana, fare dello sport».

«La "Chaminado", per noi — conclude la Abbà — è un fondamentale della stagione agonistica per sostenere la nostra preparazione e confrontarci con i podisti che attualmente si meglio forma».

La è competitiva per i tesserati Fidal e gli tori juniores e seniores. I veterani possono partecipare a questa fase ed essere inseriti nell'unica classifica previa richiesta scritta comitato organizzatore.

Il punteggio per queste categorie si articola nel modo seguente: punti 10 i partenti Caraglio, 8 da Valgrana, 6 da Pradleves e 2 agli iscritti non giunti al traguardo. Non è invece competitiva per le categorie pionieri, ragazzi e ragazze e giovanissimi. Quest'ultima categoria raggruppa podisti in erba, dal '68 al '72 che partiti da Pradleves ed avranno anche loro la possibilità di mettersi in luce su un tratto, si è detto, altrettanto qualificante.

ai numerosissimi premi messi a disposizione da «La Stampa», da enti, alberghi e privati non solo della valle, ogni partecipante riceverà in omaggio un artistico quadretto in legno lavorato con soggetto vario, preparato nel laboratorio artigianale della «Coumboscuro» S. Lucia di Monterosso Grana.

a. b.

Istituto Dentale Protesi Fossano

Direzione DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
IV Novembre
tel. (0172) 61.334

- analgesia preparazioni complete della bocca con rapide fasi trattamenti
- Terapia delle gengive e paradenzio
- Protesi fissa - Ceramica
- Dentiere complete, metodo americano Hydro-Cast, tecnica ta dalla Southern California University di Los Angeles
- Riabilitazione neuro-muscolare preventiva
- Cure bambini - Ortodonzia

Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-'65
VISITE

Vivere in un'oasi di pace
in pieno relax
con un panorama
stupendo

Ve lo
"LA BICOCCA"
Villaggio residenziale
completamente urbanizzato
a 10 minuti d'auto da Cuneo
sulla strada
Vignolo-Roccasparvera

Visitatelo, sarete entusiasti!

Impresa E.FANTINO
Corso Nizza, 2 - CUNEO - Tel. 34.83 - 28.10

DRAGONET
IL FORTE AMARO
delle valli di Cuneo
... è una specialità
BORDIGA
Dal Cuneo - Reg. Confraria

DEGIOVANNI
arredare con il legno
BROSSASCO (CN)
I VERI MOBILI RUSTICI «VALVARAITA»
APERTO DOMENICA E FESTIVI

Sede e stabilimento:
via Gilba 2/10 - Tel. 0175/5812

Esposizione:
via Provinciale - Tel. 5832

La lavorazione del legno ha ormai assunto un ruolo emblematico nell'ambito dell'artigianato di montagna e, per riflesso, l'interesse grosso pubblico e stile rustico è andato crescendo negli anni.
Tra le all'origine di questo avvicinamento al motivo estetico legno è, non ultima, l'uomo moderno, l'attuale bisogno di liberazione condizionamento tecnologico: una necessità quasi biologica uscire schematico ed impersonale concetto del mondo moderno dell'acciaio.
L'arte dell'intarsio, costruzione del mobile ha le sue origini lavoro antico dell'intre: il tratto, prezioso e delicato, scalpellatore diviene parte dell'ambiente, quasi elemento portante nell'impianto architettonico.
I maestri falegnami Valle Varaita sono oggi i depositari di una ormai secolare tradizione artigiana, e al di ogni sviluppo mercaologico hanno saputo affermarsi su un difficile mercato grazie a preparazione intuito artistici notevoli.
L'équipe di Degiovanni, a Brossasco, è riuscita ad amalgamare necessità industriale con il prodotto d'artigianato. Il mobile rustico è così oggetto e soggetto insieme, e concretizza in primis l'esigenza moderna della casa intesa «focolare», ovvero viene inoltre a rivalorizzare talune espressioni — le più genuine — dell'attività della gente di montagna.
La tecnica artigianale lavorazione le superato i confini locali e la produzione mobile rustico è riuscita ad intaccare i canoni — alienanti e spersonalizzanti — attuali ambientazioni «moderne» all'eccesso.
Il prodotto che Degiovanni oggi offre all'intenditore più esigente ha configurazione ambientale perfettamente sviluppata dinamismo degli spazi. Il legno del pino e cirmolo, lavorati modernissimi chinari e stilizzati dalle mani dell'intarsiatore, offrono varia pluralità centri d'attenzione ed hanno riferimenti determinanti nella loro fruibilità estetica e funzionale.
Con l'impronta del proprio stile, questa azienda riesce a dimostrare e sensibilità non contrastino — già a livello di progetto — la peculiare agibilità delle più tecniche: il mobile è interpretato solo come manufatto nel contedell'ambiente, ma come proporzione di calore e di colore, che ornano di integrandolo, il motivo d'arredamento.
Lo stile rustico, nel design di Degiovanni, lascia inoltre ampio margine al motivo moderno come all'inserimento dell'oggetto tradizionale. Lo spazio abitativo è goditore primo Il prodotto specialistico le barriere di sfrontatismi estetici oggi troppo ricorrenti nella tematica industriale del settore.
Nella stilistica, nell'adozione di soluzioni tecniche moderna concezione e nella oculata dei materiali i prodotti Degiovanni fondano il proprio marchio di qualità, garantito nel tempo e fedele alle più antiche tradizioni dell'artigianato occitanico

SPECIALE RACCONIGI

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

Da feudo agricolo dei Savoia ■ centro industrializzato

Racconigi, una nuova realtà

La città, quasi diecimila abitanti a 15 chilometri ■ Carmagnola ed altrettanti da Savigliano, è cresciuta in fretta. Da borgo agricolo chiuso tra i ■ costumi ■ a volte morigerato e diffidente è ■ ■ na industriale deve, come forse in nessuna altra città ■ cunese, il fenomeno dell'immigrazione ■ ■ si è fatto particolarmente sentire. Per molti Racconigi fa parte della seconda cintura torinese anche se i «vecchi» abitanti non sono contenti ■ questa definizione.

Vediamo comunque le tappe salienti ■ questa evoluzione anche in ■ ella vita politica ■ negli ultimi ■ ha avuto dei ■ trasti non indifferenti. Basti ricordare che Racconigi è governata da una giunta di ■ ■ è un fatto molto significativo per la «provincia bianca» ■ Cuneo.

Il «vecchio» borgo agricolo ■ composto in prevalenza da povera gente assoggettata alle ■ ad ■ volere ■ di casa Savoia che in questo territorio era proprietaria ■ immense estensioni di terre date a ■ ■ mezzadri. La zona più caratteristica ■ ■ quale partiva il malcontento verso gli ■ reali era borgo Maira, vicinissimo al fiume omonimo.

■ questo agglomerato ■ case costruite senza alcun criterio urbanistico vivevano ■ e, vivono ancor oggi, i ceti meno abbienti di ■ conigi. Allora ■ era qualche pescatore, quando il ■ non era ■ inquinato e devastato dalle «leggi» dell'era moderna, e numerosi erano i serventi della «real casa»: giardinieri, muratori, lattonieri e fabbri. Gente che, nel ■ ■ del dolio, «tirava a campare».

La situazione appariva diversa nelle immense ville e fortezze ■ Savoia. Diversa perché tra gli allora regnanti e i fattori ■ era instaurato un rapporto di reciproca fiducia: ■ *principessine le facevano sempre sulle ginocchia* » — ■ con smorzato entusiasmo un ■ considerano, ■ proprietario di una ■ dinori agresti degli ex reali. Racconigi dunque gravitava sulla corte e sui reali anche se i campi, in perfetta pianura, rendevano bene.

La coltura più richiesta era la menta, ma stiamo parlando del periodo antecedente all'ultimo conflitto mondiale che segnò la fine della coltura della menta a ■ «real casa» dei Savoia. Con l'avvento della Repubblica anche R■ si trovò con molti disoccupati in più. Pochi preferirono ■ ne ricreando, a Torino, ■ piano sviluppo industriale, la ■ fonte di sostentamento per la famiglia. Altri misero su delle botteghe artigiane e, altri ■ fecero i manovali nei campi passati di proprietà del Demanio dello Stato.

Ma con la saturazione delle aree industriali torinesi Racconigi venne addocchiata da diversi gruppi che iniziarono a costruire i primi capannoni, le prime fabbriche, le prime ■. Questo voleva dire vita per molti racconigesi.

Infatti così la fase dell'industrializzazione cittadina. Con l'avvento delle macchine cambiò anche il modo di vedere le basi «operai» fallirono la «Società operaia di mutuo soccorso» uno dei ■ «vecchi» della provincia e si diede anche il via a lunghe battaglie per il salario, l'ambiente di lavoro, i diritti delle ■n. Negli Anni ■ arrivano a Racconigi i primi immigrati dal Sud che nel capoluogo di regione avevano trovato lavoro, ma non ■ alloggi.

Le case più malandate, il vecchio centro storico, fu la loro meta. Contemporaneamente il Demanio dello Stato sbloccò i beni del Sa■ vendendo, tenuto ■ conto, ai consulenti. Da una parte dunque l'industrializzazione portò benessere e denaro e dall'altra gli agricoltori, fino a quel momento sudditi di un regime ormai decaduto, poterono lavorare in proprio. Con la sicurezza, data dalla tranquillità del posto ■ lavoro, molti iniziarono a dedicarsi nel ■ libero, alla cultura, ■ sport, alla politica.

In Consiglio comunale, retto ■ maggioranza ■ soluta democristiana l'opposizione ■ a farsi ■ tire: comunisti e socialisti che ■ nuovi dialoghi a ■ piani di sviluppo ■ per la loro città. Anche sul piano sindacale Racconigi divenne una forza ■ quando, nel '71, la «Ita-Tubi» mimacolò di ■ trecentocinquanta operai ■ mobilitazione ■ totale. Lo stabilimento venne ■ to, in piazza si stese una tenda e la lotta continuò ■ giorni, settimane, fino a quando i ■ vennero notevolmente ridimensionati.

■ questo ■ un modo per dimostrare ■ il «Sì, sì, sì» faceva ormai parte del bagaglio storico ■ questo popolo. Il fermento ■ tò anche sul piano politico. In città nacque «I Racco■», prima mensile e poi quindicinale curato dai comunisti. Le battaglie ■ ■ de si fanno accese. Si arriva così alle elezioni amministrative del '75: la ■ ■ notevole. Comunisti, socialisti e un socialdemocratico ■ riescono ■ formare la giunta: la ■ cristiana ■ trent'anni di incontrastato potere ■ all'opposizione.

Il tenore dello scontro politico comunque non cessa. Da una parte i democristiani su «Eco-notizie» ■ ad ■ comunisti ■ cialisti: dall'altra la giunta replica su «Il Ra■ ■ città, comunque, scontri politici a parte, i progressi sono ■ le ■ popolari ■ una realtà mentre anche il centro storico, mal■ sta per ■ ■turato.

Anche ■ piano culturale la situazione è mutata: esistono circoli, comunisti e democristiani, ma anche altri «privati» e gruppi di base che agiscono in varie direzioni. Si organizzano spettacoli e manifestazioni: tutto sta a dimostrare che Racconigi, ex feudo ■ Savoia, ha un aspetto nuovo, sintomo di questa società ■ ricerca del benessere e della tranquillità ■ solo este■ riore.

Fiorella Pan■

«Radio libere», dibattiti ■ incontri nelle sedi dei partiti

I giovani tra musica e politica

Assetati di novità anche i giovani ■ Racconigi, come ■ resto di gran parte della provincia, danno sfogo alla loro voglia di sapere e ■ conoscere in mille modi diversi: dal divertimento all'impegno politico, dalla partecipazione attiva in circoli culturali ■ ■ zazione di esposizioni e manifestazioni popolari.

Fino a poco tempo ■ esistevano ■ grandi centri di aggregazione. Questi erano rappresentati dalle radio «libere»: «Radio Flash» e «Radio Racconigi Centrale». Due emittenti in una cittadina con diecimila abitanti erano senza dubbio troppe, ■ era anche evidente la differenza tra le linee editoriali. Ed è così che vi è stata una suddivisione d'interesse anche da parte dei giovani.

Radio d'evasione con tanta musica, giochi e dediche nella prima; impegno ■ «sinistra» con dibattiti ■ discussioni sui veri problemi cittadini nell'altra. Ma la vita di queste due «libere» era vincolata alla quasi esclusiva buona ■ di chi le mandava avanti, cioè quelle schiere ■ ragazzi da■ ■ far sentire ■ propria voce attraverso l'etere. «Radio Flash» è stata il punto d'aggregazione per i giovincelli che di politica non ne volevano sapere e preferivano Toto Facassino o Donna Summer ad ■ dibattito ■ partito comunista. «Radio Racconigi Centrale» invece ha cercato, attraverso la severa militanza di gruppi di giovani, il di■ «alternativo».

Per questa seconda radio, non appoggiata da nessuno, i tempi si sono fatti subito duri e due mesi fa è stata costretta alla «serrata».

Anche a Racconigi ■ que è dimostrabile che ■ ■ stato anche ■ disc-jockey professionista. Il problema di fondo di questa radio raccogliesse è comunque simile a centinaia d'altre emittenti: tanta musica e pochissima informazione.

«Di questo passo — dice Aldo, ■ giovane ■ di Racconigi — le radio private stanno diventando sempre più un disservizio. Molti miei amici qui del posto, come d'altronde anch'io, siamo ritornati a sentire la "mamma rai" che se non altro la informazione la dà. Ma per molti nostri coetanei la musica è l'unica cosa ragionevole e ■ rimangono attaccati ■ radio tutto il giorno mentre fuori ■ ■ massano problemi su problemi».

Non è ■ però che a Racconigi le fave giovani siano tutte «severamente militanti» in un partito o «qualcunquiste». Esistono, e funzionano bene, vari gruppi che si appoggiano al circolo «Culturale» «Victor Jara» organizzando incontri, promuovendo dibattiti e discutendo i temi d'oggi: la droga, l'emarginazione, gli handicappati, la terza età.

Ci sono poi quelli che di tutte queste cose non si interessano e passano le giornate di ■erta in ■meria attendendo la sera per gli ormai consueti «quattro salti» in discoteca. Rimangono ■ ancora due gruppi ■ giovani irreggimentati nei due maggiori partiti racconigesi: il partito comunista e la democrazia cristiana.

I ■ani ■ e quelli del poci sono da tempo in guerra. Sui rispettivi organi d'informazione ■ partito ■ ■ cusano reciprocamente di tutto quel che succede o dovrebbe succedere in città. Il fermento della leva che ■ è evidente. Ognuno di loro ha scelto il proprio modello di vita.

f. pan.

I quasi cent'anni di «Nonna Tible»

Anche a Racconigi esiste una «nonnina» - tutto pepe nonostante stia per giungere al traguardo del cento anni. I cittadini ■ chiamano «nonna Tible» e solo ■ mese fa ha compiuto 98 anni.

Il suo nome è Anna Francesca Pisino e la si vede ancora quasi tutti i giorni in giro per la ■. E' ancora ■ dei pochi testimoni ancora viventi della vita e della trasformazione della sua città.

(f. p.)

Una banda musicale che ■ all'estero

La ■da musicale d■ «Boma» (Società operaia di mutuo soccorso) è una delle più «vecchie» del Piemonte. Venne costituita verso la metà del secolo ■ e si esibì fino ■ scoppio della prima guerra mondiale. Riapparve in pubblico al termine del conflitto, ma non più ■ alla società operaia.

Pochi anni dopo ricominciò a far parlare della «■», ma con l'avvento del fascismo ogni attività venne sospesa. Ha ripreso a suonare al termine della seconda guerra mondiale ed è ora una delle bande concertistiche più apprezzate della provincia. Ha al suo attivo can■ in ■ città italiane ed estere.

(f. p.)

Concessionario per la Provincia di Cuneo:

CENTRO VACANZE s.a.s.

di Passerini rag. Franco ■ C.

RACCONIGI - V. Umberto I, 180 - Tel. 0172-85.212

Non fermatevi alle solite "1200". Venite da noi

Concessionaria S.A.C.A.R.

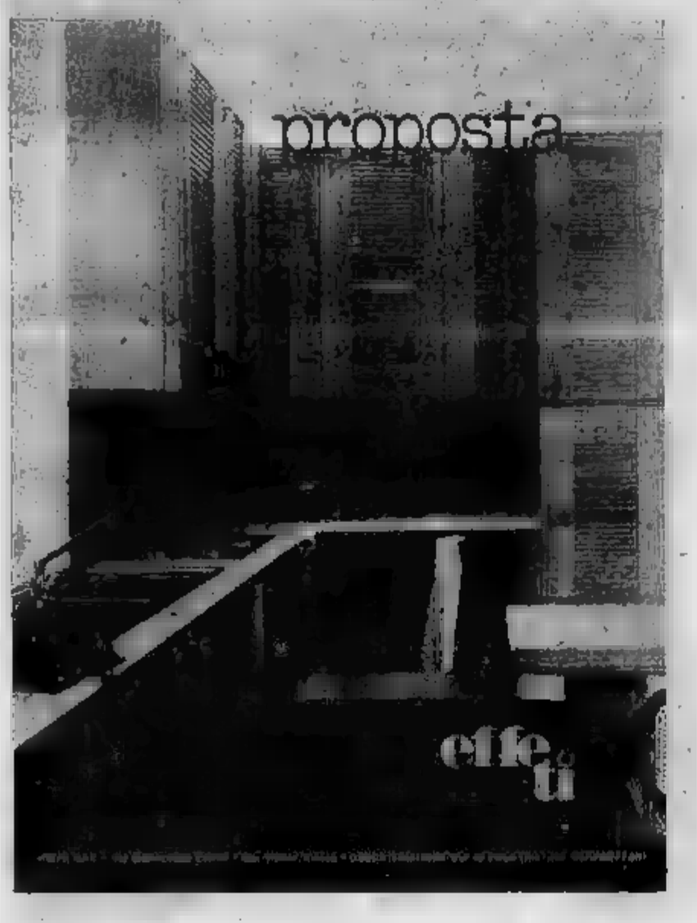
SAVIGLIANO - Via San Bernardo 18 - Tel. 35471

SALONI ESPOSIZIONE
ASSISTENZA RICAMBI

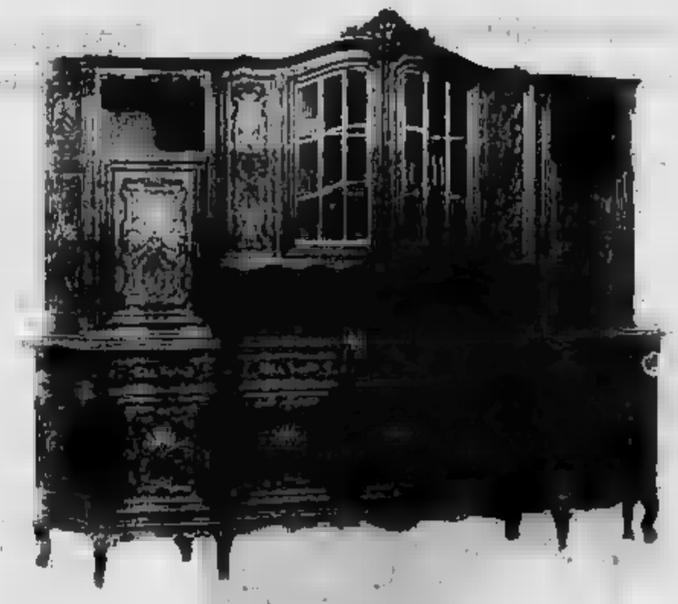
RACCONIGI: via Regina Margherita, 2 - Tel. 85400
SALUZZO: corso IV Novembre - Tel. 42305

OFFICINE AUTORIZZATE

SALUZZO: Zucca P. Luigi - via Gorla, 4 - Tel. 43649
■ **Rossa G. Franco** - via Prov. Bagnolo, 17 - Tel. 92431
MORETTA: Bedino Domenico - via Cuneo, 24 - Tel. 94305



PERRONE cav. Antonio
mobili · arredamenti
■ ED ESPOSIZIONE
■ RACCONIGI (CN)
VIA VITTORIO ALFIERI, 16 - TEL. (0172) 90 58



allarga l'orizzonte

50 anni di esperienza artigiana del Barocco piemontese ■ garantisce lo stile

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. [illegible]7; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Savona: sciopero

Dipendenti turistici «riprovano»

Interessata tutta [illegible] provincia - Si prevede [illegible] scarsa adesione

[illegible] — E' stato confermato per domani lo sciopero del personale alberghiero, che ha per oggetto l'applicazione [illegible] contratti nazionali di lavoro. Sono interessati 1200 alberghi, settemila dipendenti, decine di migliaia di turisti. Un incontro tra le parti, [illegible] lunedì [illegible] [illegible] portato [illegible] alcun risultato e sembra difficile, allo stato attuale delle [illegible], che possano verificarsi fatti nuovi entro domani.

Intanto, è iniziata ieri pomeriggio, in tutta la Riviera di ponente, un'azione di «informazione» sulle condizioni di disagio dei dipendenti dell'industria turistica, decisa dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e dai sindacati di categoria. Negli alberghi e per le strade di Alassio, Loano, Finale, Pietra Ligure e di altre località [illegible] stati distribuiti migliaia [illegible] volantini [illegible] quali si mettono a raffronto le paghe percepite dai lavoratori [illegible] Savonese e quelle, nettamente superiori, previste [illegible] contratti nazionali. A questa azione di volantinaggio hanno partecipato anche i metalmeccanici e i consigli zonali sindacali.

"Gli albergatori — osserva Novaro, segretario della camera del lavoro — *possono fare tutte le aperture che vogliono, ma se non accettano il principio dell'applicazione dei contratti nazionali* [illegible] *vertenza* [illegible] si [illegible]. *Non possiamo più accettare che si vada avanti in questo modo*».

«*Non è* [illegible] *capriccio* — [illegible] stiene [illegible] presidente degli albergatori Carlo Bucelli — *che non accettiamo il contratto nazionale. Le aziende alberghiere non potrebbero sopportare, oltre un certo limite, l'appesantimento dei costi aziendali. Bisogna tener conto che già sono* [illegible] *firmati i contratti per la stagione 1978/79 con le agenzie straniere che hanno riconosciuto un ritocco massimo delle tariffe del 5%*».

Nicolò Siri

[illegible] a capitaneria [illegible] porto indagano sull'episodio: forse [illegible] furto

Yacht abbandonato nel porto di Imperia la cabina è chiusa: che cosa nasconde?

Imperia. Il «panfilo fantasma» fermo in porto. E' stato rubato a Nizza? (Tel. Moraglia)

IMPERIA — *Nel porto turistico di Imperia c'è un «vascello fantasma». E' lo yacht* [illegible] *qualche sconosciuto, forse rubato in Sardegna* [illegible] *in Corsica* [illegible] *poi abbandonato a Imperia dai ladri per mancanza* [illegible] *carburante*

Il «vascello fantasma» è attraccato da 6 giorni alla banchina di Porto Maurizio, davanti [illegible] *spiaggia «Sabbia d'oro». Non si sa chi l'abbia portato,* [illegible] *dove arrivi,* [illegible] *chi appartenga. Del caso* [illegible] *interessando* [illegible] *vice questore Franco D'Agostino,* [illegible] *capitaneria* [illegible] *porto, il maggiore Riva, il console generale di Francia a Genova.*

Sulla fiancata della lussuosa imbarcazione [illegible] *una sigla: NI-23147. «Equivale — ha dichiarato un pescatore —* [illegible] *numero di targa delle vetture. NI sta per Nizza. Questo yacht, se la sigla non è stata alterata dovrebbe* [illegible] *iscritto* [illegible] *Circolo nautico nizzardo».*

L'imbarcazione è lunga 11 metri. E' bianca, con interno [illegible] *mogano. Si chiama «Wide». Ha due motori,* [illegible] *ottimo impianto radar, e pare molto ben attrezzata per la pesca d'altura. Secondo le quotazioni dei maggiori Riva il suo attuale valore supera i settanta milioni di lire.*

Lo yacht [illegible] *arrivato in porto giovedì, nel cuore della notte. Doveva avere le luci spente e motori al minimo perché nessuno si è accorto* [illegible] *nulla. E' stato abbandonato in rada al molo foraneo. Male ormeggiato* [illegible] *ha* [illegible] *anche il rischio di venire sbattuto contro la banchina.*

Marinai, all'alba, hanno provveduto, [illegible] *cime, a sistemarlo per tempo. Da principio si è creduto alla «stranezza» del proprietario. Poi con il passare* [illegible] *giorni,* [illegible] *che a bordo non c'era mai nessuno,* [illegible] *state informate* [illegible] *capitaneria e la questura.*

Per entrambi lo yacht era «fantasma», nessuno aveva segnalato il suo arrivo. Nessuno aveva chiesto il permesso di attraccare. Il «Wide» aveva anche violato l'ordinanza sul transito marittimo: è consentito un «parcheggio» massimo di 3 giorni nel porto per rifornimenti [illegible] *eventuali riparazioni. Superate le* [illegible] *ore tutte le barche in crociera devono segnalare* [illegible] *loro presenza ed essere autorizzate dalla capitaneria di porto.*

La cabina del «Wide» è bloccata, chiusa a chiave. Per il momento [illegible], [illegible] *polizia né capitaneria, è entrata. Ci vuole un'autorizzazione speciale che è stata richiesta. Attraverso i vetri tutto sembra in ordine. Solo dentro una cabina è impossibile vedere perché l'oblò esterno è coperto da una tendina. Forse, all'interno, c'è* [illegible] *chiave del mistero.*

Roberto Basso

Un agricoltore [illegible] Boscomare, ha agito con fredda determinazione

Scava fino alla bara dell'amica e fa harakiri con le cesoie: grave

Sconvolto dalla morte della convivente - Ricoverato all'Ospedale civile [illegible] Imperia, con prognosi [illegible] trentacinque giorni - Continua disperatamente a ripetere: "Lasciatemi morire,,

[illegible] — «*Senza* [illegible] *lei non posso più vivere*». Lo ripeteva da settimane a tutti gli amici. Domenica mattina, all'alba, sconvolto dalla morte della convivente ha tentato di togliersi la vita facendosi il harakiri con un paio di forbici sulla bara della donna che amava.

Protagonista dell'allucinante tentato suicidio [illegible] un agricoltore di Boscomare, [illegible] verino Fossati, di [illegible] anni. Erano le sei, quando con una zappa ed una pala sulle spalle è uscito di casa. Con passo deciso [illegible] ha raggiunto il piccolo cimitero ed ha [illegible] a scavare sulla tomba di Rosa Rossetti, 35 anni, [illegible] sua convivente morta annegata [illegible] fa [illegible] vaschetta [illegible] lavatoio pubblico.

[illegible] scavato [illegible] a raggiungere [illegible] bara sepolta sotto un metro e [illegible] di terra. Poi, [illegible] un macabro rituale, si è calato nella [illegible], si è adraiato sulla cassa e con un paio [illegible] grosse cesoie che i contadini liguri adoperano per potare la vigna, ha cominciato a pugnalarsi l'addome. Uno, due, tre colpi, con furia. [illegible] sangue ha cominciato a sgorgare a fiotti.

Severino Fossati

Sarebbe [illegible] dissanguato se un'anziana signora del paese, [illegible] più tardi, mentre [illegible] andando in chiesa per la messa, non fosse entrata nel camposanto [illegible] fare visita ai propri defunti. La signora ha [illegible] in terra smossa, ha raggiunto la fossa dove era stata sepolta due mesi fa Rosa Rossetti, e ha visto, laggiù, in fondo, Severino Fossati che rantolava [illegible] un lago di sangue.

La donna ha dato immediatamente l'allarme. Il suicida con un'auto privata veniva trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Imperia. Un'ora di macchina a velocità folle. Quando l'agricoltore [illegible] giunto al pronto soccorso [illegible] in gravissime condizioni. I sanitari lo hanno sottoposto a trasfusioni ricoverandolo [illegible] prognosi di 35 giorni salvo complicazioni. Il referto parla di profonde ferite [illegible] arma [illegible] taglio all'addome [illegible] fuoriuscita di intestino.

«*Perché non mi lasciate morire*» continua a ripetere Severino Fossati «*appena esco di qui* [illegible] *ucciderò*». L'agricoltore [illegible] [illegible] già cercato [illegible] uccidersi un'altra volta, il primo maggio scorso, poche ore dopo la morte della sua convivente. [illegible] in testa aveva picchiato ripetutamente [illegible] un muro [illegible] ferendosi gravemente.

La sua convivente era [illegible] ta in seguito ad [illegible] malore. Rosa Rossetti, nativa di Ventimiglia, verso mezzogiorno di due mesi fa, [illegible] andata al pubblico lavatoio per lavare dei panni. [illegible] suo uomo, Severino Fossati, era nei campi. All'improvviso la donna era stata colta da malore (era sofferente di epilessia) ed era finita, svenuta, dentro [illegible] vaschetta piena d'acqua. Nel lavatoio non c'era nessuno, e la poveretta morì annegata.

r. b.

"Volano" dalla Vespa su auto [illegible] sosta

IMPERIA — Spettacolare incidente stradale ieri pomeriggio in via Parinelli a Porto Maurizio. Due giovani, su una «Vespa 125», nell'affrontare a forte velocità una curva, hanno sbandato finendo con un volo in diverse parti in mezzo alla [illegible]. Protagonisti dell[illegible] Armentani, 22 anni, e Giuseppe Tumiotello, 25 anni, di Imperia. Entrambi stavano dirigendosi al mare.

Soccorsi [illegible] [illegible] della Croce Bianca sono stati immediatamente trasportati all'Ospedale [illegible]. Le [illegible] lesioni riportate [illegible] giorni di convalescenza. Il più grave è Gaetanino Armentani. Nella caduta ha riportato una profonda ferita all'arcata sopraciliare destra ed è in stato di shock.

(r. b.)

Regolamento [illegible] conti fra gruppi di tedeschi?

Raid notturno nel camping a Cervo: panico [illegible] un ferito

Hanno fatto irruzione [illegible] dieci - Sfasciate anche tre motociclette

CERVO — Notte [illegible] paura in un campeggio per un regolamento di conti tra due gruppi di tedeschi, nella notte tra lunedì [illegible] e martedì. [illegible] sanguinoso «pestaggio» [illegible] avvenuto [illegible] 4,30, all'interno del camping Fortunato [illegible] [illegible] con [illegible] balnsare. Una decina [illegible] giovani ha fatto irruzione tra tende e roulottes mettendo a soqquadro il campeggio addormentato.

Dopo aver sfasciato tre [illegible] to, hanno aggredito due [illegible] vani compatrioti, ferendoli a colpi [illegible] martello [illegible] chiavi inglesi. Dopo [illegible] scompiglio [illegible] dileguati lasciando sui rottami di [illegible] moto [illegible] [illegible] con la scritta: «Alassio [illegible] rein». Due i feriti: Uli Grunenwald, 20 anni, di Uningen e Hartmut Haase, [illegible] anni, della stessa città.

I turisti, svegliati all'improvviso dalle urla, non si [illegible] no subito resi conto di quanto stava accadendo. «*Abbiamo creduto che volessero fare una strage, gridavano come pazzi* — ha detto qualcuno —, *molti di noi sono corsi verso le auto per scappare; si sono sentite donne gridare, bambini piangere*».

Il proprietario del campeggio, Fortunato Regolo, ha chiesto subito l'intervento dei carabinieri e della Croce Rossa. I due feriti [illegible] stati trasportati all'ospedale [illegible] Imperia. Per Uli Grunenwald [illegible] prognosi [illegible] riservata (contusione [illegible] ica ed altre ferite al corpo). Il suo amico, ferito alla mano destra, è stato medicato e dimesso: ha lasciato la città.

Degli assalitori, a parte il beffardo messaggio, nessuna traccia. Sull'episodio, il maresciallo Bellnelcco [illegible] un'ipotesi: «*Potrebbe trattarsi di una banda di tedeschi che qualche giorno fa era di Alassio e della quale* [illegible] *sono perse le* [illegible]. *Non pensiamo che siano* [illegible] *un campeggio; probabilmente si tratta di teppisti* [illegible] *girano dormendo nel sacco a pelo. Li stiamo cercando*».

Episodi di questo genere si [illegible] registrando [illegible] una certa frequenza. Nei giorni scorsi, un'altra lite tra tedeschi [illegible] è avvenuta al camping Eden Park [illegible] Diano [illegible]na. Tredici turisti che da una [illegible] disturbavano la quiete del centro abitato con le loro scorribande notturne in [illegible], sono venuti alle mani, picchiandosi in una furiosa [illegible]. E' stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. I carabinieri di Diano sono intervenuti risolvendo velocemente il problema: [illegible] tredici gli [illegible] ospiti indesiderati, quattro, privi di mezzi propri, sono stati rimandati a Konstanz, in Germania. Gli altri nove sono stati allontanati dalla città.

f. r.

Albenga: per convincere facevano i [illegible]

Derubavano i clienti dei night: due fermi

Hanno 20 e 24 anni - Saranno presto interrogati

ALBENGA — I carabinieri [illegible] Albenga hanno fermato Mario Pelizzotti, 24 anni, abitante in via Piave 15, e Giuseppe Messina, di [illegible] anni, abitante in via Torlaro 11. I due sarebbero gli autori [illegible] alcune rapine effettuate ai danni dei clienti delle discoteche e delle [illegible] balio della zona.

Secondo le testimonianze dei derubati il Pelizzotti e il Messina si servivano, per minacciare le vittime, [illegible] loro fama di duri della malvita locale. I giovani sospettati [illegible] no [illegible] interrogati dalla magistratura, presso gli uffici della pretura [illegible] Albenga, che sta vagliando tutti gli elementi forniti dai carabinieri e quelli che emergono dagli interrogatori, per poi decidere se tramutare il fermo in arresto.

Le imprese dei rapinatori erano avvenute nelle discoteche di tutto il Ponente del Savonese. C'era tuttavia da par-

Mario Pelizzotti

[illegible] dei derubati, il timore che una loro rivelazione li potesse esporre [illegible] una parte [illegible] derisione degli amici e dei parenti, dall'altra, alla possibile vendetta [illegible] denunciati.

r. s.

Sanremo: le [illegible] dipendenti aggredite sulle scale

Armati, bloccano le impiegate rapinano 7 milioni [illegible] fuggono

Ai danni di una ditta per la vendita all'ingrosso [illegible] frutta e verdura

SANREMO — Rapina a mano armata ai danni [illegible] una [illegible] per [illegible] vendita all'ingrosso [illegible] frutta e verdura, nel primo pomeriggio di ieri a Sanremo. Due banditi, pistola alla mano, hanno assalito le impiegate [illegible] ditta «Giuseppe Canavese e Bruno», Maria [illegible], [illegible] nata a La Goulette (Tunisi), abitante a Sanremo in via Fiume 24, e Bruna Pelloso, 26 anni, via Galileo Galilei 346, e le hanno derubate di una borsa contenente 4 milioni [illegible] lire in contanti e 3 milioni in assegni.

Dopo il colpo, avvenuto sul pianerottolo dell'edificio [illegible]ve [illegible] l'azienda, in salita Prealo 1, i malviventi [illegible] allontanati a piedi e [illegible] sono diretti verso la Pigna, il vecchio quartiere sanremese.

E' [illegible] dato subito l'allarme e carabinieri e polizia, ma dei due, sinora, non è stata trovata alcuna traccia. Maria Sozzi e Bruna Pelloso avevano appena ultimato il consueto giro settimanale di riscossione dai clienti e stavano facendo ritorno [illegible] ditta con il [illegible]re incassato. Mentre salivano le scale, le si sono parati davanti due giovani.

«*Consegnateci la borsa* [illegible] *passerete* [illegible] *guai*», ha intimato quello che impugnava una pistola di grosso calibro.

Superato il choc, Maria Sozzi e la sua collega hanno invocato [illegible] richiamo quello che impugnava la pistola, alto un metro e 65 circa, capelli castani, [illegible] sottili, corporatura media; indossava una ma[illegible]ta chiara e jeans; l'altro, più alto (un metro e 70 circa), bruno, snello, portava pantaloni beige, [illegible] bianca.

Bruna Pelloso

Franca Sozzi

Bruna Pelloso, la più anziana delle due impiegate (lavora nella ditta Canavese da due anni), mentre la Sozzi soltanto [illegible] da 2 mesi) ha così raccontato la dinamica della rapina: «*Eravamo appena entrate nell'atrio del palazzo e stavamo salendo la prima rampa* [illegible] *scale quando due persone ci hanno intimato di fermarci. Sembrava che ci aspettassero*».

r. p.

Scontro fra centauri ad Arma di Taggia, giovane in ciclomotore investito a Sanremo

Due incidenti in moto: quattro feriti

SANREMO — Quattro motociclisti sono finiti all'ospedale in seguito a due incidenti stradali, uno verificatosi [illegible] Arma di Taggia e l'altro a Sanremo.

I feriti sono Graziano Stella, 30 anni, via Filo, Arma di Taggia, il più grave [illegible] prognosi riservata (ha riportato trauma cranico, ferite [illegible] tesia, la frattura della gamba sinistra e delle costole); Salvatore Nocera, 23 anni, Ventimiglia, via Battistero, 10 giorni (contusioni su tutto il corpo); Rosa Maria Mancini, 23 anni, Ventimiglia, via Lago 33, [illegible] giorni (sospetta lesione [illegible]nitali, e Mauro Revelli, 17 anni, di Sanremo, 15 giorni per contusioni varie.

Il primo incidente è avvenuto [illegible] [illegible] Taggia sul [illegible] in regione Prati, [illegible] presi del ponte sull'Aurelia. Due potenti motociclette, la prima condotta dallo Stella e [illegible] seconda dal Nocera (sul sedile posteriore c'era la ragazza), si sono scontrate durante un sorpasso.

Pare che Graziano Stella stesse superando un'auto, quando, dietro di lui, è compar[illegible]sa [illegible] del Nocera che, non accorgendosi della manovra che si stava svolgendo davanti [illegible] motoveicolo, è entrato in collisione con la moto [illegible] Stella. I tre motociclisti [illegible] caduti a [illegible] evitati per fortuna dalle auto che stavano sopraggiungendo.

Soccorsi [illegible] autoambulanze della Croce Rossa [illegible] Croce Verde [illegible] Arma [illegible] Taggia. I motociclisti sono stati trasportati negli ospedali di Sanremo e Bussana. [illegible]so Maria Mancini è poi stata trasferita al nosocomio di Bordighera.

Il secondo incidente si è verificato in corso Matuzia, in pieno centro a Sanremo, all'altezza di via Hope. Vittima [illegible] giovane di 17 anni, Mauro Revelli. Il ragazzo, a bordo di un motorino, è stato violentemente urtato [illegible] [illegible] 126 proveniente da Bordighera che — secondo quanto hanno dichiarato i vigili — avrebbe omesso di dargli la precedenza. Il Revelli [illegible] stato scaraventato in un'aiuola [illegible] ha riportato ferite abbastanza serie, che tuttavia non destano preoccupazioni.

r. p.

Il problema a Imperia

La chiusura degli ospedali psichiatrici

IMPERIA — All'ospedale di Imperia è scoppiata [illegible] vera «guerra». La Regione, infatti, ha stabilito che [illegible] malati di mente della provincia siano ricoverati [illegible] nell'ospedale di Imperia. Gli altri nosocomi, da Sanremo a Ventimiglia, Bordighera, [illegible] possono più accettarli.

Contro la decisione della regione Liguria hanno [illegible] posizione le organizzazioni sindacali, il presidente dell'ospedale Benito Ruscigni, [illegible] dici [illegible] infermieri.

«*Questa legge* — hanno dichiarato [illegible] molti sanitari — *è contraddittoria perché non elimina i ghetti. L'ospedale di Imperia poi non è in grado di ospitare e curare i malati di mente dell'intera provincia*».

La situazione è grave. «*Noi denunciamo all'opinione pubblica* — [illegible] detto il presidente dell'ospedale Ruscigni — *questo stato di cose veramente esplosivo. Non possiamo continuare a fare miracoli. La regione deve trovare altri ospedali dove poter* [illegible] *gli emarginati*

Spettacoli e taccuino

GENOVA

Ariston: Cinderella climbing
Augustus: Mysteria
Globetrotter: Mi diritto al posteri
Odeon: La guerra dei robot
Orfeo: Emanuelle e Lolita
Plaza: Carne di pepita
Rivoli: Scandalo al sole
Sampierdarena: Dal Arti il [illegible] delle donne
Universale: [illegible], vivi ora sola mornin
Verdi: Colpo grosso a 30 metri [illegible] ragazza

RAPALLO

Augustus: Sussato a Gonzales, mafia e mulatti
Cristoforo: Una donna sta bevete
Italia: La lebbra del sabato sera
S. MARGHERITA L.
Mignon: La grande avventura

RECCO

Arena L: Impegnativo vg in collegio

LEVANTO

Sport: L'occhio privato

SESTRI LEVANTE

Centrale capacità: Silvestro [illegible] e matrastu
Centrale aperto: Cassilo

CHIAVARI

Astor: La imperatrice
Cinema: Doppio delitto
Nazario: Poliziesco
Odeon: Quello strano cane di papa

SAVONA

Cinex: Abbracci febbrili dei sensi
Eldorado: riposo
Ars: Tieni duro Jack
Astor: Mash
Chiesa: La moglie nuda sconosciuta
Jolly: Rivelazioni di un ufficiale di un circolo femminile
[illegible] Tommy

ALASSIO

Don Bosco: La guardia bianca
Colombo: Il gatto con gli stivali in fondo al mondo
Ilcestion: Mazzarubo quando canta muore
Rio: La lebbra del sabato sera
[illegible]: Colpo sacco

ALBENGA

Astor: I ragazzi del coro
Ambra: L'isola del dr Moreau
Cristallo: Sandokan alla riscossa
[illegible] Dio' vos ci lascia morire
ALBISSOLA CAPO
Doria estivo: Due sfide una vvitta
Darsa: Per chi suona la campana
[illegible] MARE
Marconi: Quell'ultimo ponte
Marconi estivo: Tutti a pagamento ancoche ti sarai i poveri
BORGIO VEREZZI
Astra: La lebbra del sabato sera
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Due sul pianeta fuoco
CENGIALE
Odeon: Il bandito e la ragazza
Fiora: Bianca e Bernie
FINALE LIGURE
Ondina estivo: Mash
Ondina: Il tesoro dei Matakumba
Lux: Cara moglie ti uccido
Klark: Il compagno di Don Camillo
LAIGUEGLIA
Cristallo: L'ultima Odissea
LOANO
Pietà: Marcia o morirai
Italia: Paris, bacio e mezzanotte
Lidenese: Taxi driver
MILLESIMO
Italia: I due che sparivano a cavallo
PIETRA LIGURE
Comunale: Cara mamma
SPOTORNO
Astra: Schatz Lady Grady
Artaloni: Io Sono Dersù
VADO LIGURE
Ambra: La vendetta del dottor Mabuse
VARAZZE
Teiss: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Teatro estivo: Rocky

SANREMO

Ariston: L'artiglio blu
Centrale: Il più grande amatore del mondo
Ambra: Stuntrupper
Odeon (estivo): La ghigliottina va in lusso
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Il più grande assalto del mondo
Cervi: Don Camillo
Giardino (estivo): Un tipo come molti
BORDIGHERA
Zeta: Guerra spaziale
Olimpia: Pantera rosa colpo
DIANO MARINA
Diana: Guerra stellari
Purpola (estivo): Colpo [illegible]
RIVA LIGURE
Cavour: Nanà
SANREMO
Ariston Teatro: Il cane di paglia
Centrale: L'ultima casa a sinistra
Sanremese: Il disinteressato
Orfeo: Rocky
Supercinema: Terrore e paura
Lux: Super Vergi
Astra: Luglianeria
Mignon: Cara papa
Rio: I ragazzi del satirio
Giardino (estivo): Certi piccolissimi peccati

SAVONA TV

Ore 15,30 Musica a richiesta. 18, Film «Le cinque chiavi del terrore». 20 Comperanno insieme. 20,30 Notiziario. 20,40 Film «Fuga da Manhattan». 22 Caccia al personaggio. 22,30 Film «Città nella paura».

TELESANREMO

Ore 16,45 Replica film «La valle lunga». 20,20 A.A. annunci. 20,25 Dove andare stasera 20,30 Telegiornale. 21 Spettacolo album dei ricordi: incontro con Carlo Dapporto. 22 Film «Il grande campione». 24 Replica tg

L'IMMOBILIARE

Case di villeggiatura

ANDORA (Deotside), libero: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi. 28.000.000. Tel. (0183) 270.211

ANDORA, libero, nuovo: camere, living, cucina, servizi. 31.000.000. Tel. (0182) 372.211

ARENZANO PINETA: bilocale, arredato, centrale. [illegible] 20.500.000. Tel. (010) 941.911

ARENZANO, stabile panoramicissimo, vista mare: 3 vani, soleggia semiammobiliato. 23.000.000. Tel. (010) 580.584

CAMOGLI (Centro), libero panoramicissimo 3 camere, servizi, posto auto. 43.500.000. Tel. (010) 580.584

CAMOGLI (S. Rocco), villa su 2 piani: salone, soggiorno, 3 camere, cucina, bagni con cucinetta, cantina, libera subito. 97.700.000. Tel. (010) 580.584

COGOLETO, libero: soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, cantina, piccolo. 19.000.000. Tel. (010) 942.911

COGOLETO, libera, vicino mare: soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, giardino. 47.500.000. Tel. (010) 941.911

DIANO [illegible] libero soggiorno, 2 camere, cucinotto, [illegible] biservizi, arredato. 67.000.000. Tel. (0183) 273.211

DIANO MARINA, villa: 3 camere, cucina, servizi, terrazzi, garage, giardino ca. 800 mq. ca. 58.500.000. Tel. (0183) 273.211

DIANO MARINA: appartamento 200 bis ca. 72.000.000. Tel. (0183) 273.211

IMPERIA, villa vista mare: 6 camere, cucina, 3 servizi, box, su 2 piani circa 1.000 mq. ca. terreno. 113.000.000. Tel. (0183) 272.211

IMPERIA, arredato: 2 camere, cucinino, servizi. 24.000.000. Tel. (0183) 272.211

LAVAGNA, libero: 6 vani, terrazzo, cantine. 47.000.000. Tel. (010) 366.584

LACCIO, in palazzina, libero: 4 vani e mezzo, giardino. 9.000.000. Tel. (019) 564.584

PORTO MAURIZIO, 35 mt. vista mare, 3 camere, servizi. 22.500.000. Tel. (0184) 272.211

PORTO MAURIZIO, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. 29.500.000. Tel. (0183) 273.211

RAPALLO, stabile libero: salone, 3 camere, cucina, biservizi, ripostiglio ecc. 90.000.000. Tel. (010) 366.584

SANREMO (Villa Mafeo), vista mare: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, posto auto. 54.500.000. Tel. (0184) 503.222

SANREMO, vista mare: ammobiliato, cucina, servizi, giardino. 40.000.000. Tel. (0184) 502.222

SANREMO, vista mare: camere, cucina, servizi, giardino. 27.000.000 Tel. (0184) 502.222

SANREMO, vista mare, [illegible] camere, cucina, servizi, posto auto. 50.000.000 Tel. (0184) 503.222

[illegible] (Centro) ultimo, signorile, 6 camere, cucina, servizi. 193.000.000. Tel. (0184) 502.220

SANREMO, libero: soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi. 44.000.000. Tel. (0184) 502.220

SANREMO, vista mare: ultimo, soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi. 78.000.000. Tel. (0184) 503.222

SANREMO, vista mare, 6 camere, cucina, 3 servizi, box, su 2 piani circa 1.000 mq. ca. terreno. 113.000.000. Tel. (0184) 502.202

SANREMO: monolocale, servizi. 30.000.000 Tel. (0184) 502.222

SANREMO, lussuosa attico, vista mare: salone, 3 camere, doppi servizi. 149.500.000 compresi 47.500.000 mutuo fondiario. Tel. (0184) 502.503

SANREMO (Coniolo), vista mare: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. 58.000.000. Tel. (0184) 502.222

SANREMO, attico libero: salone, 4 camere, cucina, doppi servizi. 200.000.000 Tel. (0184) 502.222

S. STEFANO AL MARE, panorama stupendo, vista mare, ristrutturati appartamenti: monolocali, servizi, box. Da 15.000.000 mutuo fondiario. Tel. (0182) 273.011

GANDINERO (Savona), villa indipendente: 2 camere, cucina, servizi per piano, 1.500 mq. ca. terreno. 60.000.000. Tel. (019) 273.211

CASELLA: 5 vani, posto auto, giardino. 21.000.000 Tel. (010) 942.911

Villa CASELLA, 10 vani, box, giardino cintato 1.000 mq. ca. 90.000.000 Tel. (010) 366.584

CASELLA, recente: salone, 4 camere, cucina, biservizi, box. 32.500.000. Tel. (010) 366.584

In villa CROCEFIERCHI soggiorno, 3 camere, pluriservizi, giardino, box. 51.000.000. Tel. (010) 366.584

Rustico ALBENGA, da ristrutturare su 2 piani, terreno 100 mq. ca. 9.500.000. Tel. (0182) 275.211

Rustico CROCEFIERCHI, libero, completamente ristrutturato. 37.000.000. Tel. (010) 942.911

Rustico DOLCEDO, casa caratteristica: 3 camere, cucina, (ampia). 13.700.000. Tel. (0183) 272.211

Casetta BIOLLA DEL CANTONE: 4 vani, cantina. Bello mq. 45.000 ca. terreno edificabile. 22.500.000. Tel. (010) 942.911

Rustico MOLTEDO (Imperia), libero: soggiorno, 4 camere, cucina, servizi. 16.000.000. Tel. (0183) 278.211

[illegible] pedonale Imperia PARCO GIOVI: 69 vani, box, 800 mq. ca. terreno. 56.000.000 Tel. (010) 366.584

[illegible] FONTEDASSO (Imperia): 3 camere, cucina, servizi. 16.000.000. Tel. (0183) 278.211

Villetta S. STEFANO D'AVETO, 5 vani e mezzo, garage, terreno. 46.500.000 Tel. (010) 564.911

Rustico STELLANELLO (Imperia), su 3 piani: 8 vani, giardino, pozzo mare. 8.000.000. Tel. (0183) 273.211

TORRIGLIA, caratteristico chalet: soggiorno, cucinotto, 3 camere, 2 servizi, box, cantina più dipendenze. 28.000.000. Tel. (010) 366.584

TORRIGLIA (Il Poggio), libero: 4 vani e mezzo. 16.000.000 compreso mobili. Tel. (010) 366.584

TORRIGLIA (Il Poggio), libero: 6 vani e mezzo, cantina. 24.000.000. Tel. (010) 564.584

TORRIGLIA (Il Poggio), libero: 2 camere, cucina, cucinino, servizio. Ingresso. 17.000.000. [illegible] mobili. Tel. (010) 366.584

TORRIGLIA (Il Poggio), libero: 6 vani e mezzo. 22.500.000, compreso mobili. Tel. (010) 366.584

Rustico VASIA (Imperia), recente: 3 camere, cucina, 2 servizi, veranda, giardino. 44.000.000. Tel. (0183) 272.211

Anche questi 31 proprietari hanno scelto la strada giusta per vendere i loro immobili rapidamente, senza problemi, tutto in contanti.

Imminente la [illegible] con il Ruffini ■ Finale

Il Santa Corona "diventa„ ligure

I partecipanti alla conferenza hanno chiesto un impegno preciso

PIETRA LIGURE — Nuovo ruolo dell'ospedale sul territorio, verifica dell'inserimento del Santa Corona nella rete ospedaliera ligure, l'unione con il Ruffini di S. Biagio di Finale. Tre argomenti per uno stesso problema alla prima «conferenza dei servizi» nella sala consigliare del Santa Corona.

Oltre sei ore di dibattito, discussioni, interventi e alla fine un appello alla Regione, agli enti locali, alle amministrazioni ospedaliere. Tutti chiedono impegni precisi, vogliono conoscere «programmi attuali e in prospettiva», per affrontare e risolvere quella che i medesimi hanno già definito una «battaglia politica».

I consigli dei delegati del Santa Corona e del Ruffini, d'altra parte, hanno indetto la conferenza «non per invocare solidarietà» ma per discutere, proporre idee, stimolare il confronto e «individuare gli strumenti che permettano di fronteggiare di far fronte alle nuove incombenze richieste dalle recenti leggi».

La relazione introduttiva del sindacato parla infatti di «completamento e sviluppo equilibrato», indica i punti (la prossima riforma sanitaria, la ristrutturazione dell'assistenza e previdenza della scuola, le istituzioni unità sanitarie locali, le leggi sul decentramento, la programmazione regionale ospedaliera, la legge per la tutela della salute negli ambienti di lavoro) che gli operatori del settore, insieme agli altri lavoratori «dovranno essere capaci di tradurre in azioni concrete».

In questo quadro s'inserisce il passaggio del Santa Corona dalla Regione Lombardia alla Regione Liguria e la sua ormai imminente fusione con il Ruffini S. Biagio. Affiorano problemi politici, amministrativi e organizzativi. Per la sua caratteristiche e per i servizi che offre il Santa Corona non può ridursi al solo compensorio finalese. Ha un bacino di utenza che comprende la provincia di Savona, l'intera Liguria e altre regioni del Settentrione. Come dovrà essere allora il nuovo ente che riunirà i due ospedali?

La prima e indispensabile condizione per farlo decollare è la nomina del commissario in attesa del consiglio di amministrazione.

Ecco le altre proposte del sindacato. Il pronto soccorso dev'essere unico e collocato a Pietra Ligure con la concentrazione dei servizi dell'emergenza (pronto soccorso, unità coronariche, rianimazione), il superamento della vecchia concezione del pronto soccorso a organo autonomo «*in una concreta possibilità di realizzare sul paziente urgente un intervento interdisciplinare*».

Ci sono altri problemi da affrontare e da risolvere: quello degli anziani, poi la medicina scolastica, la medicina del lavoro, l'assistenza agli handicappati in consultori.

I suggerimenti sono tre: predisporre una pianta organica che, tenendo conto delle qualifiche presenti al Santa Corona e Ruffini, assicuri la continuità della normalità della gestione; coprire i vuoti di organico mediante concorsi; utilizzare tutte le strutture contabili in uno ne ai due enti.

Sono intervenuti (hanno parlato esponenti delle Acli, dei partiti politici, delle amministrazioni comunali e comprensorio, dei consigli della Piaggio e dei Cantieri navali) hanno sottolineato gli stessi concetti: la Regione deve tenere in considerazione il Santa Corona, basta con i doppioni e soprattutto con gli sprechi.

Pier Paolo Cervone

Parte mostra-mercato

Artigianato: "via„ venerdì ad Albenga

ALBENGA — «Le difficoltà dell'avvio sono state superate. La mostra dell'artigianato parte a vele spiegate portando dietro di sé una serie di consistenti risultati che hanno l'obiettivo principale di rivitalizzare commercialmente e socialmente il centro storico di Albenga».

Domenico Gasa, assessore al Comune verde e al Turismo del Comune di Albenga, fa il punto, a poche ore dall'inaugurazione, fissata per il pomeriggio di venerdì 21 luglio, della mostra-mercato coi Banna aderito 23 dei più importanti artigiani dell'Alta Italia.

La rassegna chiuderà i battenti il 30 luglio. Negli ultimi tre giorni avrà luogo, nel «carrugio» e nelle piazze del centro storico albenganese «il mercatino degli oggetti vecchi».

Nei dieci giorni di mostra il visitatore potrà ammirare, oltre agli stands degli artigiani, anche i musei di Albenga, recentemente istituiti nel centro storico (Museo navale, romano, stazione civica, ecc.) che saranno aperti al pubblico; ingresso gratuito anche al Battistero, unico monumento paleocristiano della Liguria.

Per l'occasione saranno inaugurati il Museo preistorico delle Valli Ingaune, allestito nel quattrocentesco palazzo di Peluma Vecchio e l'esposizione permanente della «Raccolta dei vasi in ceramica savonese» dell'antica farmacia dell'ospedale di Albenga, comprendente 188 vasi di varia fattura, alcuni dei quali recentemente restaurati, di epoca compresa fra il 1300 e il 1700. La raccolta, di inestimabile valore, rivestirà così definitiva e degna sistemazione.

A contorno della mostra segnaliamo: il 23 luglio, nella piazzetta dei leoni, concerto del Trio ligure da camera; il 23 luglio nella piazzetta Rossi, concerto dell'orchestra sinfonica di Sanremo; 25 luglio, sempre nella piazzetta Rossi, la rappresentazione teatrale «La luna e i falò» di Pavese, nella riduzione della Compagnia «Teatro delle Langhe»; il 26 luglio nella Cattedrale di San Michele, concerto d'organo del maestro Cagnoni; 27 luglio, nella piazzetta dei Leoni, concerto del Quartetto Stradivari di Montecarlo; il 28 luglio «Il mercante di Venezia» di Shakespeare, regia di Coretti, con Mita Medici, Paola Pitagora, Luigi Vannucchi e Ugo Pagliai.

Durante la mostra la pittrice alassina Biany Dabelli esporrà le sue opere nelle dei negozi del centro storico.

r.s.

Ne parla Stilli, presidente «albergatori»

Sanremo, il turismo e i problemi urgenti

Bruno Stilli

SANREMO — *Bruno Stilli, 54 anni, ex presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, è il nuovo presidente dell'Associazione albergatori di Sanremo. Titolare di un ha appreso la notizia negli Stati Uniti, dove è trovato per suo serie di incontri promozionali.*

E' tornato a Sanremo pochi giorni fa e ha detto: «Non ho avuto il tempo per convocare il consiglio dell'associazione, anche perché manca ancora il rappresentante degli alberghi di prima categoria».

Quali sono funzioni un presidente degli albergatori, in una città che da decenni soffre di una lenta, ma inesorabile crisi del settore? «Non ho ancora preparato un programma dettagliato, proprio perché la nomina mi ha colto di sorpresa — *risponde Stilli* — in le mie funzioni sono quelle di raccogliere, tramite i rappresentanti categorie, suggerimenti. Ismamente, i problemi del settore, e segnalarli all'amministrazione comunale per trovare le soluzioni adeguate».

Quali sono i problemi più urgenti? «Quelli che sempre travagliano città: la a di parcheggi, la viabilità, la lotta ai rumori, il verde, l'igiene. Se ne parla da anni e finora nessuno ha trovato la soluzione».

La sua carica in che modo incide sul governo del turismo locale? «A Sanremo solo due grosse attività; la floricoltura e gli alberghi — osserva *Stilli* — ed è quindi ovvio che categoria va ascoltata nei limiti del possibile. Gli amministratori dovrebbero considerare più attentamente le re richieste, perché ciò che noi chiediamo, in genere corrisponde interessi della collettività».

Quali sono dunque i rapporti tra il presidente degli albergatori e l'amministrazione pubblica? «Esiste un rapporto valido, basato sul buon senso. La nostra associazione è rappresentata in seno al comitato delle manifestazioni e quindi partecipa alle decisioni relative alla propaganda turistica».

Che cosa pensa del suo predecessore, Roberto Lardera, che fino a poco tempo fa ricopriva questa carica per 30 -Lardera, oltre un albergatore, era anche politico (faceva gruppo dc, da cui si è dimesso poco tempo fa) — risponde Stilli — tuttavia per la nostra categoria si è impegnato molto, soprattutto per quanto riguarda il contratto di lavoro e gli oneri fiscali. Non dimentichiamo, tra l'altro, che l'attrito con il suo partito è nato proprio perché, come presidente degli albergatori, non ha approvato il bilancio di previsione del Comune del '78, giudicato dalla categoria insufficiente in quanto riguardava le esigenze del settore».

r.p.

Pietra Ligure e il dialetto

PIETRA LIGURE — Proseguendo nella sua ricerca, il Centro didattica pietrese tende al recupero del dialetto, il cui suo quotidiano conserva il presidente cavalier Giacomo Accame — «*si sta irrimediabilmente perdendo a causa del processo di fagocitazione che la lingua nazionale compie*».

Per questo, il Centro storico pietrese ha raccolto in una pubblicazione alcune liriche e filastrocche locali ascoltate presso i vecchi del posto.

Ecco quindi il ciuleare «S. Martin» (Gogà, gogagna... Martin xe mandemmo in Spagna!); «U gilindo» (O gilindo da cunucca / piggia i libbri e vattene a scheua / e se n maistra u te dà / piggia i libbri e vattene a ca!); «A mucca» (Trioch» e trioch» a fa a cundeia...) e quel di seguito con «Brutte tempo», «U mortu», «U bambin», «A stela a l'è fisa» e «L'ostaia» sconsigliato ai giovani, farà certamente piacere rileggerla ai più anziani.

LIGURIA SPORT

A Piani di Imperia liquidato Arrigo - Rosso ■ Devia vincono

Un regalo di Balocco ai tifosi Pallone elastico quasi ligure

Il "ragazzo di Monesiglio„ che è in piena forma ha sconfitto nettamente rivale (11 a 6)

in sua il «derbyssimo» con Arrigo e aggancia Bertola in classifica; Devia vince nel «covo» di Taresco una partita allo spasimo, definita da un arbitro come la «più avvincente degli ultimi vent'anni»; Rosso azzecca il quarto consecutivo per i tiosi liguri del pallone elastico è una «gran macchia» perché in loro quadrello la stanno facendo da protagonisti, ovviamente in coabitazione con i soliti Bertola e Berruti.

E' stata una domenica esaltante, questa penultima giornata del girone d'andata. A Piani Imperia Balocco ha regolato (11-6) Augusto Arrigo, suo predecessore sulla stessa Per Balocco era un appuntamento importante perché Arrigo, nato da questa parti, (conta parecchi tifosi in Riviera, che regolarmente hanno fatto il tifo per lui he a Piani), un'ombra scomoda e cance di saglie sul suo cammino

Balocco se ne è liberato con autorità, anche se ha dovuto lottare per quasi tre ore sotto il sole. Una scontro durante il quale Arrigo ha approfittato, solo nel finale, di un calo momentaneo del «ragazzo di Monesiglio» che, comunque, ha amministrato con saggezza il suo vantaggio. Una vittoria che proietta definitivamente Balocco nel ruolo di «terza forza» del torneo ed esclude, se non matematicamente, però quasi certamente, Arrigo dalla «poule» finale.

Chi sembra, invece, decisamente avviato verso la «poule» è Mirkino Devia con la «Don Dagnino» di Andora. Digerita la «scoppola» subita, sette giorni prima, da Berruti, Devia ha vinto (11-10) la partita-thrilling della giornata contro Terasco, sul campo di Castelletto Molina. Una partita da infarto. 7-3 per i padroni di casa al termine del primo tempo, 10-9, per i padroni un certo punto dell'incontro. Sembrava fatta per loro, ma Devia, Galliano e compagni hanno stoicamente retto una grinta eccezionale, pareggiando il conto ed ottenendo la vittoria nel «gioco» decisivo.

Devia, ultima incognita del campionato, ha scritto una delle pagine più belle della sua storia «*Mi perché questa grinta non la ho fuori più spesso?*», commentavano alcuni dei suoi fedeli tifosi, giunti dalla Riviera, sconcertati da questo alto rendimento a corrente alternata.

Ad inaugurare Devia nella corsa la «poule» finale sono stati Rosso, soprattutto Rosso. L'alfiere della «Spec» di Cengio ha fatto «poker» centrando (11-6) il quarto successo consecutivo anche se, dopo le ultime belle prove, nessuno aveva dubbi su una sua vittoria sul campo di Montanera contro il povero Museo, ulli di Defilippi ancora all'asciutto in fatto di vittorie. Il

Per il resto, fermo Bertola per il turno di riposo, Massimo Berruti ne ha approfittato per piazzarsi, tutto solo, alla staccata, regolando (11-7), senza troppi brividi, il torinese Belmonte.

Le «figure» sorridono anche al campionato cadetto: la formazione «B» della «Don Dagnino» di Andora, capeggiata da Alcardi, ha vinto, sul terreno di casa, contro la «Pallistica Nicese» (11-6), riducendo ad un punto il distacco in classifica capolista Tarantasca, sconfitta dalla Calcese, con cui ora divide il primato in graduatoria.

Bruno Monticone

La classifica di Serie A: Berruti punti 7, Balocco e Bertola 5; Devia 5; Rosso 4, Arrigo e Terasco 3; Belmonte 2, Musso 0.

Ciclismo, Gonella campione provinciale

LOANO — Maurizio Gonella, del Gruppo sportivo Arredostil Albissola, secondo classificato dietro al piemontese Walter Cossetta nel trofeo ciclistico allievi Pa«Pinerolese», disputato domenica sulla 56 km partenza e arrivo a Tolcarro. è laureato campione provinciale di categoria. La corsa, organizzata dal Velo Club Loano, era valevole come terza e ultima prova della specialità.

Da segnalare il brillante terzo posto promessa lunnese Oberti. Questo l'ordine d'arrivo: 1. Walter Cossetta, alla media di km 34,9 orari; 2. Gonella; 3. Massimo Oberti; 4. Stefano Anselmi, del Velo Onegliese; 5. Tullio Cortinovis, dell'Unione Sportiva Brescia. *(m. f.)*

squadra calcio località, sconfitta dal sorteggio

A Calizzano e a Bardineto aspettano il «ripescaggio»

CALIZZANO BARDINETO — La vicenda della squa Calizzano Bardineto è entrata Conelle due località gemelle. La formazione, allenata da Di Giorgio, rassegna al verdetto del sorteggio che ha indicato nel 5. Cecilia Albisola l'unica squapromossa in prima categoria.

La Lega lasciato intendere che c'erano concrete speranze di ripescaggio per la squadra che, dopo aver vinto il campionato, aveva concluso prima, a pari merito, il girone finale degli spareggi.

Sono trascorse due settimana la squadra della Valle Bormida è sempre in di una risposta definitiva parte dell'autorità calcistica. Dopo le vivaci reagiocatori e dei tifosi, avevano minacciato occupare per protesta la provinciale della Valle Bormida e un tratto dell'autostrada Savona-Torino, si registra la ferma presa di posizione dei sindaci dei due paesi.

Enrico , primo cittadino di Bardineto, in un telegramma inviato al presidente della Lega regionale, Perrando, chiede «*un intervento risolutore che prevenga inevitabili reazioni e proteste*».

In un messaggio analogo, il sindaco di Calizzano, Roberto Canoniero, ricorda che promozione rappresentò un fatto, oltreché sportivo, soprattutto sociale, turistico co.

m. f.

«Sanson», risultati

ALBISSOLA MARE — La Croce bianca, impegnata nell'8° Trofeo Sanson di calcio ha perso per 1-7 l'incontro con lo Grenno che ha conquistato la prestosa vittoria, grazie all'ottima prestazione dei Fontanesi.

Formazioni - Croce bianca: Fontana, Briano, Giusti, Castriotta, Lasia, Arbarello, Privati; allenatore, Conti.

Studio Tecnico Grenno: Zerbini, Cortese, Aonzo Dello, Parer, Grenno, Fontanesi; allenatore, Piccinaglia.

Marcatori: Castriotta, Fe (2), Grenno (3). Fontanels (4).

Per 5-1 il Forcolone ha battuto la nervosa squadra della F.A.C. E' stata partita per i vincitori che non hanno dovuto superare grandi ostacoli.

Formazioni - F.A.C.: Re Leoncini, Giacchino, Collura, Alò, Strello, Tonelli.

Forcolone: Grossi, Ricci, Gandoglia, Marenco, Profumo, Sor

Marcatori: Alò, Gandoglia, Marenco, Serbello e Profumo.

(n. s.)

Concorso dell'Azienda di Noli e La Stampa

Lo ha scritto Dante ma in quale «canto»?

Dante bandito da Firenze nel 1302, capì per l'Italia e l'Europa. Egli si inventò infatti «d'essere dovuto andare per le parti quasi tutte a le quali questa lingua si stende, peregrino, quasi mendicando, come legno senza vela e senza governo, portato a diversi porti e foci e lidi dal vento secco che vapora la dolorosa povertade».

Nel 1306 tratta la pace per conto dei marchesi Malaspina con il Vescovo Luni Spezia. E' probabilmente in quest'occasione che viaggia per le strade di Liguria e dall'antica strada romana che scome ancor oggi sulle alture di Noli, discende per sentieri scoscesi nella piccola e fortificata repubblica nolese, racchiusa la pineta delle colline.

Quando poi a partire dal 1308, il poeta inizia a scrivere la Commedia immortala l'immagine di queste colline e di quei sentieri scoscesi, in un verso famoso una tre cantiche, Inferno, Paradiso, Purgatorio, in cui si divide il «Divina Commedia». Una lapide posta in città, ricorda con queste parole la visita a Noli del poeta: «Dante Alighieri, ramingo per le terre d'Italia discese in Noli».

Personaggi della storia della Repubblica Nolese

Nome .....

Cognome .....

Indirizzo .....

Il tu quale delle tre cantiche la Commedia si trova il verso «Vassi in San Leo, discendesi in .....

Per concorrere, rispondere alle domande, compilare il tagliando e consegnarlo agli uffici dell'azienda di Soggiorno e Turismo corso Italia 8, tel. 748.931 (ordinamento alla cui corrisponde) entro le ore 19 del 27 luglio

Spettacolo e a Finale

FINALE LIGURE — Recuperare antiche tradizioni popolari è lo scopo che ha spinto l'Associazione commercio e turismo di Finale Ligure a in collaborazione la mini-compagnia finalese, la rievocazione storica in programma sabato prossimo. Più di duecento personaggi in costume daranno vita a un episodio poco conosciuto della storia di Finale. Finale all'anno 1368 ed è l'incontro di Lazzarino il del Carretto la promessa sposa Isabella, nobile genovese.

Tutti i partecipano gli attori e le comparse della Mini-compagnia finalese, i armigeri di Giustenice, le comparse della Pro Loco val Maremola, i ufficiali finalesi e gli sbandieratori «Amis d'la pera» di Asti. Alle 18 il corteo di Lazzarino il partirà da piazza del tribunale a Finalborgo e salirà quindi fino a piazza di Spa a Finalmarina. Alle 18,30 la e il suo seguito sbarcheranno sulla spiaggia del nen. Alle 19 in piazza di Spagna avverrà l'incontro tra La e Isabella, quindi il corteo riunito raggiungerà Finalpia e tornerà indietro in via Brunenghi ano allo stadio comunale dove, alle 21, si esibiranno gli sbandieratori di Asti.

Alla rievocazione storica è un concorso fotografico organizzato dall'Associazione commercio e turismo in collaborazione con «La Stampa - Cronache della Liguria». Il tema è «*La rievocazione storica nel paesaggio finalese*». Le fotografie a colori e in numero massimo di tre, formato 20x25, dovranno pervenire entro il 10 agosto in busta chiusa all'associazione commercio e turismo, via Unità d'Italia 4, Finale Ligure (tel 62.336).

All'interno della busta il concorrente, oltre opera presentata, dovrà inserire una seconda busta dentro la dovrà scrivere il proprio cognome e indirizzo. L'iscrizione è gratuita. L'11 agosto una commissione giudicante stabilirà la graduatoria.

Il primo premio è di 100 mila lire, secondo di sesto premio sono in palio le targa offerta da «La Stampa - Cronache della Liguria», coppe e materiale fotografico. Tutte le fotografie partecipanti al concorso saranno esposte al pubblico in piazza Vittorio Emanuele II dal 12 al 15 agosto.

s. d.

ALASSIO — La dc, dopo la riunione della segreteria locale col segretario provinciale Ivano Valle, avvenuta lunedì sciolti i propri rappresentanti dei quartieri per decidere la propria posizione in merito alla crisi comunale che oggi il sindaco Testa (democristiano) ha posto con 19 voti su 30, privo di sfiducia. La riunione precipitativa di questo giro di consultazioni interne si domani sera (giovedì) quando il gruppo consiliare ed il direttivo decideranno alle cose risponderà all'invito che viene da 18 consiglieri, pari e più di costituire una giunta di larghe intese

Un'emozione da Oxa a Pietra Ligure

RIVIERA BY NIGHT

SAVONA

Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere strip-tease (canta: Dominique Dennice).
Moulin rouge: discoteca

CELLE LIGURE

Number one: discoteca.

ALBISSOLA MARE

Papillon: discoteca
Baccarat: discoteca

VARAZZE

Il Boschetto: orchestra «I numi»
Orizzonte: orchestra «La amorita»
Kursaal Margherita: orchestra 5 Milano 5.
Nautilus: dancing, orchestra nuova generazione»
Ram Jam: discoteca
La tana: discoteca.
Da Carlin (loc. Muggina): pianista Franchino.

SPOTORNO

Boccaccio: discoteca
Il pino: discoteca
Le ruelle: discoteca
Il cantinone nero: discoteca
Copa Cabana: liscio con I Romanzi e Nanni Rock
Park Hotel: orchestra Amici di Bacco
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy
Lord Nelson: caffè concerto

VARIGOTTI

Piazza club: discoteca

FINALE LIGURE

El Pelio: orchestra Cristiano

"Vado a ballare non ho paura!"

E io ieri ci sono andata. Ho mattino dopo aperitivo sul lungomare, poi a ballare. Al pomeriggio passeggiatina, bibita fresca e cuffiarla in scrittacercata bagno, alla in bocca (parolaccia), rapido sfoglio di naturalmente, altro aperitivo. Poi la cena, alla sera dancing. Non andare a ballare è come partecipare a una gara e fermarsi a chiacchierare poche metri prima del traguardo.

E' l'immagine, presentata come sfottò, ma forse vera anche di invidia, che di stilla si da di giorno, mezzo guasoni e sedicenti giocatori in carriera. Modo, divertimento o abitudine non sono però le vacche ragioni per cui contribuire ad affollare i night della Riviera.

Ecco infatti una di un pic-nic, colta al volo domenica sera al Piazzi di Loano, in attesa dell'esibizione dei Mafia Boys. Dicevo un paragrafo fa: «A non vale una a», anche se mi piace moltissimo. Qui, vorrei dirvi oggi sera. Perché? Perché non ho paura. un cattivo ho una fifa bestiale. I posti quindi di «mare» che si lasciano a pensionati dei locali della Riviera, rispetto a quelli della città, sono notevolmente. E allora verso i dopotutto e la sera il pino per gli altri ordini miei.

ALBENGA

La quiete: gli isolani
Carrolare: dancing
Oasi (Castia): dancing
Il 25: discoteca.
Il bucaniere: discoteca.
Il Gipsy queen: discoteca
Schiavo: piano bar

PIETRA LIGURE

Pop: discoteca.
Castello: discoteca.
Fiore: dancing (orchestra Poster)
Arbesky: dancing.
Campo comunale: Show di Anna Osa.

BORGHETTO

La Playa: discoteca.
Chilly: dancing
Società agricola: dancing

ANDORA

Mon Ami: discoteca
Andora beach: discoteca
Tiziana: dancing
Il Lido: dancing

LAIGUEGLIA

La palma: complesso Romny
Flamingo club: discoteca
La Suerte: discoteca

IMPERIA

Bijou:
Akuhi:
Lilla:

DIANO MARINA

nera, dancing orchestra «Nando and group»
Flaremesco: discoteca
Ali Baba: discoteca
Okay: discoteca
Pigalle: discoteca
Collin's: discoteca
Pop 2000: discoteca
Club: «Le prive»

ARTOLOMEO

Chikito: discoteca

SANREMO

Capo Nero: discoteca
Caroset: discoteca
Galassia: night club
Grotta del drago: discoteca
Boccaccio: discoteca
Il Pipistrello: cabaret
Il Torchietto (Bussana): discoteca
La roulette: night club
Club 77: discoteca
Morgana: discoteca.
Number one: discoteca
Chullo's and Vhite's: discoteca
Samantha club: discoteca
Scacco matto: discoteca
Stark club: cabaret
Charlie Max: piano bar
Whisky a gogo: discoteca
X club: discoteca.
Club 64: night club

ARMA DI TAGGIA

Chipper: american bar
Il pirata: discoteca
Il caffè concerto
Meraldo: discoteca

OSPEDALETTI

Piccadilly: dancing con orchestra
Capo nero: discoteca
Pick Ick: discoteca.

VENTIMIGLIA

El Paso: discoteca

CAMPOROSSO

Clouds: London discoteca
Vecchio Mulino: discoteca

LIGURE — All'hotel Royal successo della «personale» di Liliana Marasso. La pittrice ha presentato 60 opere con quotazioni che variano fra le 200 e le 800 mila lire. Una mostra particolarmente apprezzata.

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Stasera tuttecolpiti alle 21,15, in piazza Caduti del Lavoro, a cura dell'assessorato al Turismo, avrà luogo il concerto della Banda «Città di Nizza Monferrato». L'ingresso è gratuito.

In scena a Sanremo un di Tokyo

SANREMO — Domani sera alle 21,30 sarà di scena al teatro Ariston Sanremo il «Tokyo Classic Ballet Company», che recentemente si è esibito con molto successo al Festival di Spoleto.

Diretto da Asami Maki, il complesso giapponese presenta balletti classici e tradizionali. A Sanremo la compagnia di Tokyo presenterà «Giselle», «Grand pas de Deux», «Kakubei Jibbi» e «L'uccello di fuoco». *(m. f.)*

Causa chiusura totale per ferie i Grandi Magazzini

«CALIBRO 9»

di Sanremo via Agosti 128 - Tel. 63594 e di Genova via Gramsci 41R - Tel. 295.980

continuano una «Grande vendita di saldi»

fino ad esaurimento totale della - Si chiude e forse non si riapre

Alcuni prezzi

Keeway	ieri 5.000	oggi	2.500
Jeans Grandi Marche	ieri 10.000	oggi	5.000
Camicia uomo e donna 1/2 manica	ieri 8.000	oggi	4.000
Giubbotto pelle	ieri 50.000	oggi	25.000
Giubbotto bimbo	ieri 5.000	oggi	2.500
Gonne gabardine	ieri 10.000	oggi	
Soprabito pelle vera rappa	ieri 160.000		
Giacche pelle vera rappa	ieri 80.000	oggi	40.000
Soprabito impermeabile uomo	ieri 40.000	oggi	20.000
Pantaloni Fiorucci e Muhuhu	ieri 12.000		8.000
Jeans Coca-Cola	ieri 22.000		10.000
Tovaglie per 6	ieri 6.000	oggi	3.000
Tovaglie per	ieri 8.000	oggi	4.000
Tovaglie per 12	ieri 12.000	oggi	5.000
Tovaglie da the per 6	ieri 2.000	oggi	1.000
Copriletto Basselli matrimoniale	ieri 30.000	oggi	15.000
Giacche vento	ieri 20.000	oggi	7.000
Loden bimbo	ieri 25.000	oggi	13.000
Tessuto vinilpelle per arredamento	ieri		1.000
Pantaloni Labole	ieri 16.000	oggi	8.000
Parure lenzuola matrimoniale		oggi	10.000
Parure lenzuola matrimoniale	24.000	oggi	12.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri	oggi	15.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri 40.000	oggi	20.000
Parure lenzuola piazza	ieri 10.000	oggi	6.000
Parure composè matrimoniale copriletto	ieri 36.000	oggi	18.000

dancing
AI POZZI
Loano - Tel. 671 266
questa sera
SORELLE BANDIERA

Mancia competente a chi fornisce indicazioni utili per ritrovare
Doberman
magro, snello agile 2 anni mento marron smarrito a Spotorno.
Telefonare 019 746.311.

Coiffeur **Piero** stylist
riceve in **MIMMA**
Via Matteotti 65
I° piano
Tel. (0184) 72.608
SANREMO

Ringraziamento

Maria e Giovanni Delfino, profondamente commossi, ringraziano il benemerito prof. Giuseppe Seglitsa e tutta l'équipe medico ed infermieristica del reparto traumatologico dell'Ospedale Civile S. Paolo di Savona per l'ottimo risultato dell'intervento e le eccellenti cure e l'assistenza prestata al paziente Giovanni De Luca.

l' **altro** fa appello alla **donazione del sangue** vostra generosità, date un po' del vostro sangue

CRONACHE DEL NOVARESE
Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21812; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Novara: la necessità di risolvere la lunga crisi

Si riunisce il Consiglio comunale Sarà finalmente la volta buona?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Il Consiglio comunale eletto il 15 maggio scorso si riunirà per la prima volta la prossima settimana. «Sarà *per mercoledì o giovedì* — dice il sindaco Ezio Leonardi — *la data precisa la stabiliremo questa sera nella riunione di giunta*». Ieri una delegazione dei partiti si è recata in municipio, sollecitando Leonardi la convocazione, che comunque il sindaco già aveva deciso.

«*L'Amministrazione comunale è la "macchina" che deve funzionare* — ci ha detto Leonardi — *così può andare avanti. La giunta si riunirà regolarmente e assume le sue deliberazioni su quegli argomenti che, sia pure considerati di ordinaria amministrazione, hanno carattere di urgenza. Talvolta si assumono decisioni senza sapere se il Consiglio comunale, poi, le ratificherà. Ecco perché in queste condizioni non si può andare avanti. Si decida una buona volta: ci vogliono restare, altrimenti ne ne vedo senza rimpianti*».

Convocare il Consiglio comunale non significa avere trovato una soluzione per sindaco e giunta. Ieri si è svolto un nuovo incontro tra i partiti nella sede del psi che ha assunto l'iniziativa di riunire «*tutte quelle forze animate da buona volontà*». Non sono intervenuti i liberali che, presenti alla prima riunione la scorsa settimana, hanno fatto sapere di non essere intenzionati a partecipare a trattative che vedano coinvolto il pci.

Della delegazione dc, oltre all'avvocato Luigi Baraggia e all'ingegnere Enrico Brustia, faceva parte questa volta anche l'assessore uscente Enrico Nervi. Ma dopo le «battute» preliminari i tre democristiani hanno abbandonato la seduta. «Il direttivo — hanno spiegato — si riunirà venerdì e sino ad allora non possiamo formulare giudizi, né assumere posizioni precise: rinviamo le trattative a sabato».

C'è stata, tale richiesta, un poco di incertezza, poi si è deciso di proseguire anche in assenza dei dc, discutendo del programma ed approfondendo i primi punti: decentramento e partecipazione. Oggi, ancora i dc, si affronterà la spinosa questione dell'urbanistica.

«*La situazione è ancora fluida* — ci ha detto Armando Riviera, segretario cittadino del psi, che fa parte della delegazione del suo partito — *non si capisce ancora bene quale tipo di maggioranza potrà gestire il programma che stiamo varando. Noi* — aggiunge — *abbiamo un poco stemperato la posizione iniziale della giunta di sinistra propria per lasciare spazio alla dc che non intendiamo relegare all'opposizione. Il fatto è che la destra sta facendo di tutto per isolarsi*».

I socialdemocratici, intanto, sono usciti dalla posizione di incertezza sin qui tenuta sulla soluzione di quella che può essere definita una «pre-crisi». Il direttivo provinciale ha approvato un documento che prevede per il Comune tre possibilità: partono tutte dal presupposto di un programma concordato. Quanto alla gestione può essere di tipo assembleare, affidata ad una giunta minoritaria di centro appoggiata dall'esterno o da una giunta di sinistra. In questo ultimo caso socialdemocratici e repubblicani potrebbero farne parte direttamente o dare, semplicemente, il loro appoggio.

Piero Barbè

L'iniziativa di un pittore che avrà per cornice l'intera città

Anziani ricordano "ieri e ancora oggi„ le bellezze della Novara di una volta

Dichiarazioni del presidente dell'Ospedale Maggiore e del primario di medicina geriatrica

NOSTRO SERVIZIO

NOVARA — «*Gli anziani sono i veri custodi del patrimonio storico-culturale della nostra città*», così afferma Bruno Polver, pittore novarese dai molteplici interessi, e proprio per questo ha pensato di lanciare una iniziativa che tende, coinvolgendoli, a valorizzare questa dote di chi, in genere più giovane, ha la tendenza a considerarsi «emarginato», ormai «inutile».

«*Sul problema degli anziani* — afferma Polver — *sono state prese molte iniziative, ma io ritengo nella maggior parte dei casi i protagonisti sono invece stati considerati "spettatori". Sono stati organizzati spettacoli e cose del genere ma sempre l'anziano seduto in poltrona ad ascoltare o a guardare quello che gli altri facevano per lui. Io ho voluto ribaltare le posizioni facendo degli anziani i protagonisti di una iniziativa di ricerca che dovrebbe rivelarsi utile anche ai giovani*».

Per questo Polver ha ideato alcuni slogan assai significativi: «*Ieri e ancora oggi*» e ne ha fatto la sigla della sua iniziativa. Il pittore novarese, negli anni scorsi era stato il promotore di «*Un fiore per la città*» e «*Palio della fantasia*», ma in entrambi i casi si era rivolto ai bambini; anche questa volta i bambini saranno presenti, ma entreranno in un secondo tempo come «collaboratori» degli anziani.

«*Ieri e ancora oggi*» fa appello ai ricordi delle persone di una certa età. Venerdì scorso Bruno Polver ha radunato una cinquantina di anziani presso la sede della «Caritas» di San Gaudenzio ed ha mostrato loro le tavole della vecchia Novara, una serie di incisioni eseguite da Goria, ricavate da antiche cartoline che rappresentano scorci cittadini quasi tutti ormai scomparsi.

Novara. Il pittore Bruno Polver con i protagonisti della sua iniziativa

«*Così facendo* — spiega Polver — *ho voluto stimolare i loro ricordi, farli rivivere fatti e personaggi di una volta. L'effetto è stato positivamente raggiunto; ci sarà un incontro fra questi anziani ed i giovani ai quali i primi suggeriranno alcuni temi emersi dalla lettura delle tavole della vecchia Novara. Insieme giovani ed anziani passeranno poi a sviluppare e ad illustrare i soggetti proposti*».

Il programma della seconda fase di «*Ieri e ancora oggi*» è tutto da definire, spiega il pittore novarese, ma una cosa è certa: la cornice della manifestazione sarà l'intera città che verrà così rivisitata da due generazioni che, seppure assai distanti fra loro, avranno lo stesso interesse di ricerca.

m. s.

NOVARA — Nei giorni scorsi il presidente dell'ospedale Maggiore, Gianfranco Bighinzoli, parlando del futuro del nosocomio e dei tanti problemi che assillano l'ente, aveva fatto cenno anche alla divisione di geriatria. Aveva detto pressappoco così: «*È inutile tenere un reparto degli soltanto perché tali: se sono ammalati devono essere curati ciascuno nella divisione specialistica di competenza*».

Il discorso è stato fatto a proposito di persone anziane che in occasione di alcune feste, e specialmente a ferragosto, le famiglie «scaricano» in ospedale quasi fosse un'«area di parcheggio». Le parole del presidente non sono piaciute al primario di medicina geriatrica, professor Carlo Franzini il quale in una lettera assai cortese al nostro giornale scrive che «*Il Piemonte va a braccetto con la Lombardia verso il ridimensionamento della geriatria, mentre Veneto ed Emilia-Romagna si fanno buona compagnia coltivando il "boom" ospedaliero in questa disciplina*».

Nella sua lettera il professor Franzini, aggiunge: «*Il presidente prospetta singolare opinione, non nuove forme di assistenza, ma la necessità di "frammentare" il paziente anziano avviandolo, pare, al reparto specialistico appropriato. Ma quale? Non sarà questo un modo di diluire il problema* — di domanda il primario — *per non affrontarlo?*».

Franzini così prosegue: «*Il reparto geriatrico deve essere "un'area di parcheggio", siamo noi i primi a sostenerlo, ma pensare al "parcheggiare" i vecchi ammalati a due, a cinque o a dieci per reparto, potrebbe significare coprirsi gli occhi per non vedere*».

Per il primario il reparto geriatrico, articolato e riconsiderato resta il luogo dove, con adeguato apporto di personale e di iniziative, il problema dell'anziano malato può e deve essere avviato a soluzione. (p. b.)

Si doveva costruire una casa di riposo

Domodossola: è bloccato un lascito di 400 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Un lascito di parecchie centinaia di milioni per la costruzione di una casa di riposo per anziani a Domodossola è rimasto finora inutilizzato. Il legato è quello di Rosa Tondina vedova Venco, esponente di un'antica famiglia locale, deceduta nel.

La signora aveva lasciato tutti i suoi beni (obbligazioni, titoli azionari, denaro contante e soprattutto immobili) alle di Sant'Eusebio di Vercelli perché costruissero la casa di riposo. La parte più cospicua del patrimonio è quella immobiliare: comprende l'edificio all'angolo fra via Galletti e via Garibaldi (noto come casa Venco), in posizione centrale, che ospita negozi e grandi magazzini, oltre a una costruzione in via Borgnis e a vasti appezzamenti di terreno nella stessa zona. Si calcola che, fra liquidi e immobili, il valore attuale della donazione si aggiri sui tre, quattrocento milioni di lire.

Le volontà testamentarie della donatrice erano precise: l'intero patrimonio avrebbe dovuto essere impiegato nella realizzazione della casa di riposo che doveva sorgere in un terreno che la signora aveva appositamente acquistato. C'era persino la clausola che il futuro istituto avrebbe dovuto ospitare «*dieci anziani di famiglie benestanti decadute*».

Le suore di Sant'Eusebio hanno accettato l'eredità. Un decreto del presidente della Repubblica del 1974 autorizzava l'istituto religioso vercellese a vendere gli immobili entro cinque anni a patto che prima iniziassero i lavori per la casa di riposo. Invece non si è fatto ancora quello a cui termine fissato dal decreto sta per scadere.

Questa situazione è stata denunciata l'altra sera al consiglio comunale Domodossola dal consigliere democristiano Giovanni Fornaroli, che ha le suore vercellesi «*aver fatto orecchie da mercante*» alle istanze del comune per l'adempimento delle volontà testamentarie della donatrice. Anche la dottoressa Samonini del gruppo liberale ha manifestato le sue perplessità sull'atteggiamento fin qui tenuto dall'istituto religioso.

«*Dalle voci che circolano in città* — ha detto — *sembra che l'ordine delle di Sant'Eusebio sia intenzionato a realizzare una casa per anziani benestanti, che siano in grado di pagare una retta elevata. Si tratterebbe insomma di un'operazione speculativa che non risolverebbe il problema di garantire una vecchiaia decorosa a gli anziani della città*».

Quello di Rosa Tondina non sarebbe neppure l'unico lascito a beneficio degli anziani. Ci sarebbe un'altra signora di Domodossola pronta a donare il suo patrimonio (si parla di duecento milioni) per una casa di riposo che soppianti definitivamente l'attuale, anacronistico ospizio «mendici e cronici» presso l'ospedale San Biagio.

L'utilizzazione di questi legati potrebbe costituire un grosso passo avanti nella realizzazione dell'albergo per anziani che figura da anni nei programmi di tutte le amministrazioni che si sono succedute al governo della città. L'opera dovrebbe integrare l'assistenza domiciliare che viene svolta dal servizio di assistenza sociale del comune, ma che non può raggiungere tutti gli anziani della città.

Il terreno sul quale sarebbe dovuta sorgere la «casa albergo» è vincolato da un piano nella zona del Peep, ma il progetto si era arenato per le difficoltà Ora, grazie anche alle possibilità offerte dai lasciti, il discorso è ripreso: ieri sera il consiglio comunale di promuovere un'indagine per sapere quanti ospiti dovrebbe avere la «casa albergo» e quali saranno i costi esatti dell'opera.

Adriano Velli

Funerali del bimbo in piscina

NOVARA — Si sono svolti ieri pomeriggio, partendo dall'abitazione di via Fontana, i funerali di Fabio Beltrami, il ragazzino di 8 anni morto sabato pomeriggio in una piscina privata di rione Biocca.

L'emozione, il cordoglio per la tragica scomparsa di Fabio sono stati sottolineati dalla presenza di centinaia di persone; decine erano le corone. La bara bianca è stata portata sulle spalle da amici e familiari sino alla chiesa di San Martino dov'è stato celebrato il rito funebre. Dietro al feretro, gli affranti genitori, i parenti, i compagni di scuola,

La neve lo ha seppellito

Valanga ha travolto alpigiano di Crodo

Aveva 44 anni - Era andato a raccogliere legna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CRODO — Un alpigiano di 44 anni, Emilio Girardoni, di Crodo, è stato travolto da una valanga mentre raccoglieva legna in montagna. E' rimasto sepolto alcuni giorni sotto la massa nevosa: il suo corpo privo di vita è stato ritrovato dai familiari e da altri soccorritori che da venerdì scorso si stavano adoperando sui monti della valle Antigorio.

Il Girardoni, che non era sposato, viveva con il fratello Attilio, 44 anni, in frazione «Al piano» di Crodo. Venerdì mattina l'alpigiano è uscito di casa e non è rientrato per la notte. Il fratello ha pensato che fosse andato a recuperare alcune capre che si erano disperse in un alpeggio e sul momento non ha dato peso alla cosa.

Sabato mattina, il cognato di Attilio, ha cominciato a preoccuparsi e nel pomeriggio ha dato l'allarme. Si è formato in paese uno squadrone di volontari che hanno battuto a palmo a palmo gli alpeggi di Crodo in cui il Girardoni era solito salire. Ieri il bestiame è stato ritrovato ma non si è ancora trovata traccia dell'alpigiano.

Le ricerche sono state allora indirizzate lungo il fronte di una gigantesca valanga che durante l'inverno si era staccata dalla cima e aveva eradicato nella sua corsa decine di alberi, fermandosi a poche centinaia di metri dall'abitazione dei fratelli Girardoni. Per l'inclemenza del tempo, la valanga non si è mai scioita completamente.

Emilio Girardoni

A mano a mano che arretrava, Emilio Girardoni ha approfittato per recuperare del legname che la massa nevosa aveva trascinato con sé. E infatti il corpo dell'alpigiano è stato trovato sotto un cumulo di neve. Era orribilmente straziato perché alcuni tronchi gli erano caduti addosso, imprigionandolo.

a. v.

REGIONE PIEMONTE COMPRENSORIO DI BORGOSESIA
CARNEVALE CITTA' DI VARALLO

ALPA'A «78»

MERCOLEDI' 19
Ore 18 Apertura Mostra mercato
Ore 21,15 Serata a del Club Alpino Italiano e con la partecipazione del Coro Varade.

FINO AL 23 LUGLIO
Presso il centro civico «XXV Aprile» di Varallo
MOSTRA MERCATO PRODOTTI TIPICI E ARTIGIANALI VALSESIANI
con contorno di manifestazioni culturali e folkloristiche.

L'ingresso è gratuito — Funzionerà servizio bus

A Villadossola

Quattro giovani derubano pensionati

VILLADOSSOLA — Quattro giovani hanno derubato due anziani pensionati che non si soli in casa e hanno poi cercato di investire in motocicletta il figlio che cercava di fermarli. E' accaduto in località «Valpiana» di Villadossola.

I quattro, tutti giovanissimi (le descrizioni concordano su un'età compresa tra i sedici e i vent'anni) sono arrivati con due motociclette, con una scusa (hanno chiesto un bicchiere d'acqua) a aprire la porta di Margherita Giani, 70 anni, che li ha fatti entrare in casa. Mentre due distraevano l'anziana donna, gli altri salivano al piano superiore dove si trovava il marito, Pietro Borca, anni, grande invalido civile.

I ladri hanno rovistato nei cassetti della camera da letto e si sono impossessati di valenine, oggetti e denaro per un valore di trecentomila lire. Mentre fuggivano, i giovani hanno incontrato il figlio dei pensionati, Aldo Borca, 42 anni, che stava rientrando precipitosamente a casa. Accorto di inseguirli; il fuggito un salto, è riuscito a scansarsi ed è solo contuso.

I carabinieri stanno cercando di identificare i componenti della banda (a. v.)

studio casa
NOVARA
Via XX Tel. 0321/20.765

VENDE

LARGO LEONARDI adiacenze, vendiamo appartamento nuovissimo 4° piano, composto da: soggiorno, cucina abitabile, due camere letto, doppi servizi, cantina, garage disponibile, L. A richiesta mutuo fondiario.

VIA CAMOLETTI, vendiamo appartamento libero tre vani più servizi, L. 19.500.000 trattabili.

ZONA S. GIUSEPPE, vendiamo libero appartamento composto da: soggiorno, cucina abitabile, due camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, L. 35.000.000 a richiesta mutuo fondiario.

VIA vendiamo libero, attico-superattico mq 166 composto da: salone doppio, 3 camere, cucina, doppi servizi, scala interna, mq 75, doppi garage, L. 60.000.000.

Due costruzioni abusive (ville) nella zona del parco del Ticino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MARANO TICINO — Mentre al Consiglio regionale l'architetto Marco Rossi propone in questi giorni il relatore del progetto di legge numero 303 sull'«Istituzione del Parco del Ticino», nella vallata del Ticino, in territorio di Marano, si viola la legge con la presenza di due villette prefabbricate. Queste costruzioni sono sorte a ridosso del Canale Elena, nella zona del Parco del Ticino, definita dalla Regione con la lettera «F»: si tratta di un'area su cui il proprietario di un fondo deve chiedere l'autorizzazione, anche soltanto per tagliare alberelli.

Non appena la notizia queste due abusivi è arrivata Ticino, il sindaco, Giampiero Patrancino, e l'assessore al Parco del Ticino, Pier Carlo Comazzi, hanno manifestato subito la propria indignazione

Inoltre, si è appreso che non è mai stata fatta al comune di Marano Ticino nessuna richiesta per una licenza di costruzione edilizia. I due prefabbricati abusivi sono stati anche recintati e sorge questa operazione trasgredisce le leggi.

Il tecnico del comune di Marano, geometra Rosa, si è recato nella vallata del Ticino per constatare di persona le irregolarità, per informare poi il sindaco Patrancino.

Quali risvolti avrà la vicenda delle due costruzioni abusive nella zona Parco del Ticino di Marano? L'iter dovrebbe essere quello di denuncia al pretore per costruzione abusiva (cioè senza licenza) con conseguente procedimento penale: verrà informata la Regione i costruttori contravvenuto legge regionale n. 7 edificando in «Parco del Ticino» ed in questo un procedimento amministrativo.

Il sindaco di Marano, Patrancino, è però propenso ad una soluzione più rapida e realistica: «*Ordineremo ai proprietari dei terreni di demolire le costruzioni entro tre giorni* — dice —. *Se quanto verrà loro richiesto non verrà fatto per tempo, procederemo noi d'ufficio all'abbattimento dei fabbricati*».

n. g.

DOTT. SIG.
Palmer Aprile
La moglie Pina e la bimba Giulia le annunciano del 1° compleanno della sua scomparsa
— Novara, 19 luglio 1978

AL MAGNIFICO «CALZATURE»

SUPER-MEC
c.so della Vittoria, 2

E' INIZIATA UNA SENSAZIONALE

VENDITA DI PROPAGANDA

Andate in vacanza risparmiando con calzature

SUPER-MEC

Vieni anche tu
non perdere questa occasione

c.so della Vittoria, Tel. 34381 NOVARA

La polizia sta indagando sull'incidente

Stabili le condizioni del camionista precipitato nel lago dopo lo scontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — Le condizioni di Ottorino Ragoni, il camionista che lunedì sera è precipitato nel lago con il proprio automezzo dopo un volo di dieci metri alla curva Cavallini di Lesa, sono stazionarie: i medici dell'ospedale di Arona hanno riscontrato qualche lieve miglioramento, tuttavia non hanno ancora sciolto la prognosi. Il Ragoni ha riportato lo sfondamento della milza e lo sfondamento dell'addome: l'intervento operatorio, protrattosi per varie ore, ha richiesto numerose trasfusioni di sangue.

L'incidente ha coinvolto tre automezzi: il camion con rimorchio del Ragoni, 49 anni, di Bologna, che stava dirigendosi verso Arona con un carico di pesanti bobine di carta per rotativa; un autocarro diretto verso Stresa alla cui guida era il gravellonese Davide Cavagnino, 21 anni, via Milano; e infine una station-wagon con a bordo due turisti belgi, Alfons Jacob, 40 anni, e Albertine Duwe, 46 anni. Quest'ultima se l'è cavata con uno choc, mentre il marito ha riportato la frattura d'una scapola; il Cavagnino ha avuto una ferita al capo: tutti ricoverati ad Arona in condizioni di netto miglioramento.

La dinamica dell'incidente, che ha provocato, oltre a un'interruzione del traffico per parecchie ore, anche un successivo tamponamento fra tre autocarri per fortuna senza altri feriti, la Feistrada di Arona sta ancora indagando.

L'ipotesi più attendibile è quella d'uno scontro quasi frontale tra i due camion: mentre quello diretto a Stresa si bloccava sulla propria carreggiata, avendo dietro di sé la vettura dei coniugi belgi, l'automezzo con rimorchio, più pesante, sbandava sulla sinistra, travolgendo l'automobile e trascinandola nel precipizio.

La curva Cavallini di Lesa è ben nota per la sua pericolosità: lo scorso aprile un motociclista che la stava percorrendo è finito contro una Range Rover ed è morto successivamente a Novara per le ferite riportate. Quest'episodio è comunque soltanto il più recente d'una serie di gravissimi incidenti le cui vittime si contano a decine negli ultimi anni.

m. b.

Sempre disperate le condizioni dell'olandese ferito

ORTA — Le condizioni del olandese Adrianus Wejkorans, 40 anni, Witterkamp, investito sabato scorso sulla statale 229 del Lago d'Orta, rimangono disperate. La famiglia avrebbe intenzione di trasportare il consolente in Olanda con un aereo.

Da qualche giorno l'uomo era ospite del campeggio Orta, in località Bagnera, di proprietà della famiglia Guarneri. Intendeva trascorrere un periodo di vacanze sul lago con la moglie e i quattro figli. Sabato mattina, mentre attraversava la strada per recarsi alla spiaggia del campeggio, veniva investito da «500» (ora sotto sequestro) guidata dal vigevanese Sandro Grassi, 30 anni. (a. m.)

I carabinieri il proprietario di una A-112 recuperata

Ad Arona «giro» d'auto rubate di targhe camuffate, poi sostituite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — *I carabinieri di Arona stanno ricercando il proprietario di una «A-112» rubata tempo fa e recuperata nei giorni scorsi a Castelletto Ticino; la vettura, dopo il furto, era stata «taroccata»; nel gergo della malavita questo termine significa dotare l'automezzo di una targa e di un libretto di circolazione appartenenti a un'altra macchina passata alla demolizione.*

Gli indiziati del furto e del camuffamento sono tre giovani, uno dei quali si trova già in prigione per altri reati. S' Francesco Maffei, 26 anni, di Borgo Ticino, arrestato dopo un furto realizzato a Castelletto nella villa di Gilberto Brocchi. Brocchi è un industriale molto noto, essendo titolare della «Verbano», una fabbrica di lampadari, e ancor più come esponente di Telenord Italia, una emittente televisiva privata i cui studi sono stati trasferiti recentemente da Omegna a Castelletto.

Il Maffei aveva rubato nella villa del Brocchi per una decina di milioni: ma, non contento di questo bottino, aveva compilato un assegno che faceva parte della refurtiva andandolo poi a incassare presso una banca di Romentino. In tutto, 480 mila lire: ma alle sportello aveva dato le proprie generalità, per cui i carabinieri non hanno fatto fatica a rintracciarlo e arrestarlo.

Francesco Maffei

Gli altri due implicati nell'affare dell'auto, il fratello del Maffei, Vito, 21 anni, Emanuele Sparavello, suo coetaneo, entrambi di Castelletto; «A-112» è stata infatti ritrovata nei pressi delle loro abitazioni.

E' già stata consegnata al legittimo proprietario, l'avvocato Roberto Tieri, noto penalista, presidente della Banca Popolare di Novara, una «Alfetta» rubatagli giorni fa dal bar a pochi passi dalla sua abitazione: anche questa vettura era stata «taroccata» dai Maffei e dallo Sparavello: entrambi sono stati denunciati a piede libero per ricettazione.

Gli inquirenti stanno ora indagando per tentare di identificare il luogo dove presumibilmente i tre si siano rivolti per il cambio delle targhe, dei libretti e dei numeri di matricola Fiat: le attenzioni sono rivolte particolarmente verso carrozzerie e demolitori del Varesotto.

m. b.

STRESA — Al Palazzo dei Congressi è aperta fino al 3 agosto prossimo la «personale» del pittore francese Albert Pierre Sorot.

Gli esami all'istituto tecnico per geometri di Novara

Vriz, la "stella,, del pallone matura anche per il regolo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — In questi tempi di esami di maturità, in tutte le scuole l'argomento d'obbligo è, più dell'esame in se stesso, le possibilità che offre il titolo di studio ai maturandi. Le scuole, un po' dappertutto, viene definita una «fabbrica di disoccupati» e i giovani che si accingono ad uscirne non hanno davanti a loro prospettive incoraggianti.

Una eccezione, almeno questa è l'impressione generale, viene dall'istituto tecnico per geometri. Non che coloro i quali escono da questa scuola trovino un'infinità di posti ad attenderli, ma il mercato del lavoro offre qualche chances in più rispetto a chi si diploma in altri istituti.

Forse per questo al tecnico per geometri si sono presentati quest'anno molti privatisti. Per loro l'esame è paragonabile a un vero e proprio tour de force: debbono prima sostenere una prova «integrativa» rispondendo su nove materie (topografia, costruzioni, tecnologia, matematica, economia, diritto, estimo, italiano e storia), poi dopo un paio di giorni, fanno l'esame di stato sulle due materie previste, una scelta dal candidato e l'altra assegnata dalla commissione.

Ieri fra i maturandi privatisti c'erano studenti di ogni tipo, dal calciatore professionista (Vriz) che cerca di realizzare qualcosa per quando smetterà di giocare, all'impiegato, padre di famiglia, al quale il «pezzo di carta» serve per migliorare la posizione economica.

Tutti sostengono di aver studiato sodo, ma temono l'esame ugualmente. «*Per noi privatisti è dura* — afferma Marco Gavitelli, 28 anni, di Bellinzago e perciò lavoratore e studente «pendolare» — *i miei due figli non mi vedono più da mesi e mesi. Di giorno sono al lavoro, di sera debbo studiare e a casa arrivo quando i piccoli dormono già*».

Per Sergio Vriz, 26 anni, «goleador» del Novara-Calcio 77-78, questo esame è l'ultimo episodio della sua vita nova- [illegible] E' [illegible] infatti.

Sergio Vriz — Marco Gavitelli — Pier Antonio Sini — Graziano Colombo

rito all'Udinese e, dopo aver sostenuto la maturità, farà [illegible] valigie definit- vamente. [illegible] Novara e dei novaresi afferma di portare con [illegible] un ricordo positivo. «*Se mi riesce anche di diplomarmi* — aggiunge sorridendo — *il ricordo di questa città sarà sicuramente indelebile*».

Pier Antonio Sini, 33 anni, è [illegible] invalido del lavoro. Undici anni fa, mentre si trovava su un traliccio dell'alta tensione, è stato colpito da una scarica terribile che lo ha fatto precipitare da un'altezza impressionante. Cadendo si è spez-

[illegible] Picchiati

zato la spina dorsale e adesso è costretto a stare su una sedia a rotelle. «*Senza il diploma* — spiega subito dopo aver sostenuto (per circa due ore) la prova integrativa — *trovare [illegible] lavoro è difficile, specie per [illegible] condizioni. Col diploma di geometra [illegible] potrei riuscire a trovare un'occupazione adatta*».

Graziano Colombo, 27 anni, impiegato, dice che vorrebbe il diploma [illegible] sua soddisfazione personale, oltre che per migliorare [illegible] posizione attualmente occupata. «*Per [illegible] che lavoriamo* — [illegible] — *il sacrificio non è indifferente. Otto ore di lavoro, poi quattro o cinque ogni [illegible] in un istituto privato; il tempo di dare una ripassatina ed il conto è presto fatto: fino ad [illegible] siamo stati impegnati per circa 13 ore [illegible] giorno*».

Tutti i privatisti parlano [illegible] quando termini favorevoli: per loro è tratto di [illegible] qualcosa che non hanno potuto [illegible] e che adesso ritrovano, sia pure [illegible] rivandoci dall'esterno, dopo anni e anni [illegible] lontananza. In [illegible] c'è perciò un atteggia- [illegible] simpatia mista a no- [illegible].

Diverso, invece, il modo di [illegible] la scuola da parte degli «interni». [illegible] Picchiati, 18 anni, ha vissuto — come afferma lui stesso — tutte le lotte interne di questi [illegible] anni. «*La scuola?* — dice — *non mi lascia [illegible] grosso ricordo. Difetta in molte cose e non è adeguata né [illegible] ai tempi né alla società*». Picchiati dice di volersi iscrivere all'università. In [illegible] primo momento voleva optare per filosofia, poi ha deciso per architettura.

Marcello Sanzo

Giulio Maggia sempre presidente alla "Bicocca"

NOVARA — Giulio Maggia (pci) è stato confermato alla presidenza del consiglio di quartiere della Bicocca. L'elezione, svoltasi lunedì, è stata decretata nel corso della riunione inaugurale [illegible] consiglio alla quale hanno partecipato [illegible] i 20 consiglieri neo-eletti.

Dopo la convalida di tutti i consiglieri e l'elezione del presidente si è passati alla designazione del vice presidente che è risultato [illegible] Recalcati del [illegible]. Per Maggia e Recalcati hanno votato, oltre ai [illegible] comunisti e ai socialisti, anche i socialdemocratici.

Lunedì sera è venuta praticamente a cessare alla «Bicocca» [illegible] contrapposizione [illegible] registrata nel novembre [illegible] '76: da una parte le sinistre (allora raggruppate sotto il simbolo del proletto), dall'altra i dc che anche nelle ultime elezioni circoscrizionali si erano presentati sotto il simbolo della «cupola».

Dopo l'elezione, Giulio Maggia ha lamentato questa situazione e ha auspicato che «*si possano creare alla Bicocca [illegible] più presto le condizioni per giungere [illegible] ad una più larga intesa unitaria senza preclusioni sia sul programma, sia sul metodo di gestione del consiglio*». (n. s.)

Vigevano, per l'incendio

Integrazione per 30 operai della Ferrari

VIGEVANO — *Trenta dipendenti della ditta Ferrari [illegible] corso Pavia 50 che produce macchine per la fabbricazione di scarpe e suole in materie sintetiche da ieri sono in cassa integrazione [illegible] a zero [illegible]. E' la conseguenza del furioso incendio che venerdì all'alba ha investito il magazzino della ditta.*

Le fiamme hanno reso inservibili quasi tutte le macchine pronte per la spedizione. [illegible] messa in cassa integrazione [illegible] [illegible] parte dei dipendenti — l'organico dell'azienda è di cento unità — si è [illegible] indispensabile per provvedere [illegible] lavori di rimozione delle macchine e di restauro delle strutture dell'edificio intaccate dall'incendio.

Il provvedimento [illegible] [illegible] integrazione dei trenta lavoratori si protrarrà fino al [illegible] luglio: dal 1° agosto infatti tutte le maestranze della Ferrari andranno in ferie.

Intanto il proprietario, ingegner Giuseppe Ferrari, 74 anni, ha dichiarato che l'ammontare dei [illegible] che in un primo tempo erano stati valutati in oltre un miliardo di lire, è in parte ridotto dal momento che [illegible] macchine di notevole valore, con ultime innovazioni potranno essere utilizzate [illegible] pieno della loro produzione; il danno dovrebbe stabilizzarsi attorno ai 600-700 milioni.

E. c. r.

La Montefibre pagherà domani la "quattordicesima"

VERBANIA — La Montefibre pagherà da [illegible] quattordicesima mensilità che non aveva corrisposto [illegible] 27 giugno. Un [illegible] cio confortante [illegible] vigilia delle ferie.

A Roma, intanto, [illegible] una serie di incontri a vario livello (governativo e sindacale) si stanno decidendo [illegible] ai grossi problemi legati alla crisi della chimica, anche le sorti della fabbrica verbanese. Sono sempre in discussione mille posti di lavoro; un'aliquota notevolissima se consideriamo che lo stabilimento, che ora ne conta tremila soltanto, già ne ha perduti 1400 nel giro degli [illegible] cinque [illegible] (a. c.)

Garbagna: bella occasione per i [illegible] giovani

Un giro di liscio, un bicchiere nella festa del tempo che fu

Garbagna. Ci sono ostacoli per tutti (Foto Finotti)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GARBAGNA — [illegible] questi giorni a Garbagna, [illegible] paese alle porte di Novara [illegible] meno [illegible] mille abitanti, sembra di essere [illegible] indietro nel tempo. C'è un clima «festaiolo» che solo i meno giovani ricordano [illegible] avere vissuto in passato e parlano [illegible] quanto, fino a quindici [illegible] fa, [illegible] vavano nella «bassa» le mondine e ogni [illegible], nelle aie, si ballava e si cantava in tutta allegria al suono di [illegible] fisar- [illegible].

L'occasione per questo tuffo nel passato l'ha data il «festival» in [illegible] a Garbagna, organizzato in nome di un giornale politico, ma trasformatosi in breve [illegible] «festa» che ha riunito tutti i garbagnesi, gente che [illegible] politica un'importanza [illegible] e che continuerà non si lascia dividere dalle bandiere dei partiti.

L'idea di organizzare una festa «grandiosa» è venuta ai rappresentanti della «mezza età» del paese. «Qui l'allegria [illegible] sapevamo più dove stava di casa — dice Tertullo Segantini, 50 anni, uno dei più attivi organizzatori — adesso i giovani hanno parecchi grilli per la testa e le cose semplici, che ci facevano felici una volta, non le conoscono nemmeno».

Le «cose semplici» [illegible] quali parla Segantini, [illegible] le serate indimenticabili del periodo della «monda». «Arriva- [illegible] [illegible] paese, che allora aveva [illegible] più di 600 abitanti [illegible] bellezze di 600 mondine — racconta Sergio Cicerl, anch'egli [illegible] organizzatore [illegible] "festa" oltre che esperto cuciniere — e portavano tanta allegria». Non [illegible] sera che, finito il lavoro, non si restasse in piedi fino a notte [illegible] ballare e [illegible].

E come 15 [illegible] fa, [illegible] questi giorni di «festival», a Garbagna (questo il [illegible] giudizio dei cinquantenni) è tornata l'allegria, quella genuina. Nella vecchia balera dell'Enal, ha imperato il liscio e le danze sono state ininterrotte. Poi, gli organizzatori hanno creduto bene di portare [illegible] prima volta a Garbagna le majorettes, per assistere alle loro [illegible] lucioni gli abitanti del piccolo centro [illegible] spostati in [illegible] nel [illegible] del «festival» creando, [illegible] una confusione indescrivibile, ma godendosi lo spettacolo quasi [illegible] contatto [illegible] gomito con le majorettes stesse.

A ricreare il clima di 15 anni fa, oltre allo spettacolo [illegible] alla [illegible] ha contribuito in buo- [illegible] parte la cucina tipica [illegible] ca- lè. Piatti semplici, cotti all'aperto [illegible] gente che aspetta, [illegible] al calderone [illegible] polenta e della trippa e alle grigie delle salamelle e delle cotechine. E poi il vino, quello locale s'intende, che, assicurano i garbagnesi, «va giù che è un piacere».

Dicono pure che, [illegible] le cose genuine, questo [illegible] anche se bevuto copiosamente, non lascia traccia, sta di fatto, però, che molti, sulla pista da ballo, si davano [illegible] [illegible] al tango e anche gli orchestrali, che fra una suonatina e l'altra si riempivano col rosso garbagnese, [illegible] tanto [illegible] tanto eseguivano «assolo» fuori programma che provocavano dapprima stupore e poi [illegible] di [illegible] da parte di tutti.

m. s.

Da venerdì «di scena» a Borgolavezzaro

Le fasi eliminatorie del torneo notturno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORGOLAVEZZARO — Il torneo notturno [illegible] calcio di Borgolavezzaro, che aveva visto ai via 18 squadre, sta avviandosi [illegible] fasi eliminatorie; [illegible] venerdì prossimo le otto formazioni rimaste in gara si batteranno per l'esclusione diretta. La finale per l'aggiudicazione del trofeo Luciano Pavesi è prevista per sabato [illegible] luglio.

Intanto a Borgolavezzaro fervono i preparativi per un'altra grossa manifestazione sportiva: [illegible] gimkana automobilistica «Trofeo Comune di Borgolavezzaro», in programma domenica, manifestazione che, giunta alla ottava edizione, richiama appassionati [illegible] questo sport da mezza Italia [illegible] centinaia di concorrenti.

Borgolavezzaro, che festeggia domenica il suo patrono, e il centro [illegible] altre manifestazioni promosse dall'amministrazione comunale [illegible] collaborazione [illegible] [illegible] Provincia.

Per domani alle 21,30 al campo sportivo è in programma [illegible] il concerto [illegible] gli «Stormy Six»; per sabato, a palazzo Longoni, un concerto della banda filarmonica di Oleggio e per domenica, sempre a palazzo Longoni, un'esibizione degli sbandieratori di Mortara. [illegible].

Sciopero a Verbania

Niente navigazione domenica sul lago

VERBANIA — Il personale de[illegible] Navigazione Laghi ha proclamato lo stato di agitazione [illegible]enale ed uno sciope- [illegible] di 24 ore che verrà attuato domenica 23, bloccando tutti i servizi. Alla base del malcontento dei dipendenti della gestione è il mancato riconoscimento da parte del ministero dei Trasporti delle intese circa i nuovi organici che erano stati raggiunti tra la rappresentanza sindacale e la [illegible] sione governativa laghi.

Pare che, malgrado il parere favorevole espresso dal comitato interministeriale, il ministro ai Trasporti on. Vittorio Colombo, si sia opposto alla firma del decreto stesso senza chiarire i motivi. Le segreterie regionali della Interlaghi affermano anche che lo sciopero vuole essere una protesta del personale per i nuovi recenti aumenti di tariffe praticati (per la quarta volta [illegible] giro di un anno) dalla Gestione.

Dal 1° luglio una «modificazione tariffe» [illegible] aumentato ulteriormente il prezzo [illegible] biglietti, tessere settimanali e turistiche, abbonamenti mensili e per lavoratori. [illegible] 1400 lire era il biglietto [illegible] [illegible] e [illegible] Intra-Laveno (poco più di sette chilometri, complessivi). (a. c.)

Pettenasco: domenica i «sette campanili»

PETTENASCO — Avrà luogo domenica prossima la passeggiata [illegible] «sette campanili», definita dagli organizzatori «occasione di socialità [illegible] [illegible] verde della valle del Pescone, diversa [illegible] altre che concorrono alla "gamba d'oro 1978" perché è realmente "non competitiva", non contemplando alcun premio legato all'ordine d'arrivo».

Il raduno è fissato per le 7 sotto l'eurotenda in piazza. La partenza fissata per le 9 e la conclusione [illegible] avverrà [illegible] pittoresca fruzio- [illegible] di Crabbia, dove [illegible] in programma per domenica la festa patronale di S. Anna.

(a. m.)

Camping «La pineta» dona carrozzella a bimbo distrofico

SANTA MARIA MAGGIORE — Gli ospiti del camping «La Pineta» di Santa Maria Maggiore hanno donato una carrozzella ad un bambino di 10 anni, [illegible] Chiabra, di Miazza, colpito [illegible] distrofia muscolare.

Nell'attesa il mail, è previsto, che è in [illegible] con i fa[illegible]ari da circa un mese, ha saputo farsi parecchi amici fra i campeggiatori che hanno voluto manifestargli in modo tangibile il loro affetto.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Alpha: La cinquanta Dentiera
Eldorado: Una vacanza con tutta voglia in corpo
Vittoria: New York - Parigi al bacio viaggi 78

ARONA
Roma: L'ho sposata a letto con un'altra
Lux: Assassinio a tre dollari

BORGOMANERO
Moderno: La ragazza senza pelli
Nuovo: I vizi proibiti di una giovane mantide

DOMODOSSOLA
Cristal: Il gatto a nove code
Corso: Salvo con nome

OLEGGIO
Comunale: Roma a mano armata

OMEGNA
Splendor: Salvate la balena della Jubilee

PREMENO
Preview: Bentley

STRESA
Italia: La battaglia di Inghilterra

VERBANIA
Vigo: La spogliata

Spettacoli e taccuino
Sociale (Pallanza): Sexy Hotel (albergo degli italiani)

SOMMA LOMBARDO
Italia: Audrey Rose, la figlia del tempo

LOMELLINA

VIGEVANO
Cristal: Una torta tira l'altra

FARMACIE DI TURNO
Novara: Bertoldi c. Cavour 7 - Colli Roma, via Tadini 1, Galleria c. Commerciale 8, Gall. Piazza Mercato 48
Arona: Arrigoni c. Cavour
Bellinzago: Palini, v. Libertà 6
Borgomanero: Cripeddu c. Sempione 36
Cajallette: Ticinese: Cimitullo v. Cadoli della Liberta

Comodo notturno: Oleggio: c. Cadoli
Oleggio: Leonardi v. Roma 20
Santa Caterina: Abbaria v. Piave
Romana Lombarda: Comunale v. Mottaglia d'oro
Stresa: Internazionale Garibaldi, 4 Italia
Verbania: Profili via S. Vittore 76
Laveno: via Trieste 1/bis

MERCATI
Oggi a: Borgo Ticinese, Campomarzio, Cannobbio, Torre, Orta, Piazza Vangiolo Re, Trecate, Vigevano

TELENOVARA
(canale 44)
Ore 17.30 Flash notizie 17.35 replica film «Il giardino segreto» 18.15 telefilm «Una missione per Hong» 19.05 Cartoni animati. 19 Telenovara notizie. 21.15 film «Non si fa che così» 22.30 Mercatino, tutto la verità sul quartiere 23.30 Telenovara notizie

OFFERTISSIME... ESTATE

PROSCIUTTO COTTO [illegible] pellefestati all'hg L. 460

GORGONZOLA «Igor» 1ª qualità all'hg L. 320

PATATE [illegible] da 10 [illegible] L. 1300

[illegible] al kg L. 620

BASTONCINI [illegible] pesce «findus» gr [illegible] L. 1250

[illegible] sott'aceto «bonni» gr 270 L. 340

OLIO [illegible] oliva «bertolli» lt 1 L. 1980

DADI «knorr» silver 10 cubi L. 330

CAFFE' «Vergnano» gr [illegible] con pallone omaggio L. 2630

TEA «lyons» 20 filtri L. 240

[illegible] di FRUTTA «jolly» bt. gr [illegible] L. 75

ARANCIATA «ferrarelle» lattina L. 190

ACQUA minerale «sorgesana» 12 [illegible] L. 600

«OLA'» [illegible] formula gr 200 L. 130

CANDEGGINA [illegible] «ace» gr 900 L. 220

Standa
V.LE G. CESARE

Sconto 15% su:
abbigliamento uomo-donna
articoli mare - giochi estivi
giovedì 13 - venerdì 14 - giovedì [illegible] - [illegible] 21

EXTRAMARKET Aff. STANDA - Viale Kennedy, 51 - Borgomanero

Per il futuro di Vercelli

Polemiche sul piano del Comprensorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Il futuro di Vercelli e del Vercellese si gioca, in buona parte, su quelle che saranno le scelte del cosiddetto «piano socio-economico e territoriale» del comprensorio.

«Nel documento, presentato in bozza in questi giorni — dice Gilberto Valeri (pci), presidente del Comitato comprensoriale —, si dice innanzitutto che è necessario in Piemonte contenere la dinamica del polo torinese e spostare lo sviluppo verso le città periferiche della regione che, come Vercelli, hanno risentito di più del processo di regressione. Nello stesso tempo è opportuno evitare che continui lo spopolamento delle zone rurali».

Per risolvere questi problemi il piano prevede tre «come» all'interno del comprensorio. «C'è — riprende Valeri — l'area di Vercelli e del suo immediato hinterland, dove si trova concentrata la maggior parte del tessuto del comprensorio e in cui si trova già un tessuto industriale, seppure in crisi. Poi c'è la zona occidentale, al confine con i comprensori di Torino, Ivrea e Biella, e che ha in Santhià il suo centro maggiore. Qui la situazione, sotto il profilo industriale, è buona. La terza zona è tutta quella a Sud del capoluogo: un'area agricola che è arrivata ai margini dell'irreversibilità della caduta demografica. Basta per questo ricordare che il comprensorio di Vercelli si trova al terzo posto in Piemonte per la popolazione residente (35 per cento) e che in alcuni comuni questa percentuale tocca il 50 per cento».

Questa dunque la «fotografia» del comprensorio di Vercelli e dei suoi problemi. Ma quali rimedi suggerisce il piano?

«Secondo la bozza — dice Valeri — bisogna rilanciare Vercelli, anche grazie all'area industriale attrezzata, puntando molto sul suo sviluppo. Però bisogna evitare che alla crescita del capoluogo corrisponda lo spopolamento delle campagne. Per questo bisognerà, potenziando i servizi, fare in modo che si torni a cercare la residenza nei centri rurali».

«E' poi opportuno — prosegue — contenere le nuove localizzazioni industriali nell'area occidentale, quella di Santhià: con oltretutto si aiuta maggiormente il "decollo" di Vercelli. Per quanto invece riguarda la zona agricola è necessario differenziare maggiormente la produzione. Si creerebbero nuovi posti di lavoro.

Questo, in sintesi, le caratteristiche della bozza che verrà discussa nei prossimi mesi. Ovviamente non tutti i pareri sono concordi su questa impostazione. Gianfranco Bertone (dc), presidente della commissione bilancio e programmazione del comprensorio, fa ad esempio notare che «così com'è impostato, il piano corre il rischio di essere troppo rigido. Infatti, se dovesse fallire la scelta di puntare tutto sullo sviluppo di Vercelli, ci si troverebbe spiazzati, senza valide alternative. Bisognerebbe invece tener presenti anche altre "vie d'uscita" nel caso in cui le scelte prioritarie venissero a cadere. Secondo me è un errore cercare di fermare i nuovi insediamenti industriali a Santhià, a meno che si sia sicuri di offrire Vercelli come alternativa. Se no quelle industrie che non riescono a spostarsi a Santhià se ne rimarranno nel Torinese: è quindi indispensabile offrire più incentivi ai nuovi insediamenti industriali a Vercelli».

Dario Corradino

La richiesta è di mille allievi delle scuole superiori

Studenti: "Vogliamo la mensa,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — «Il Comune e la Provincia si disinteressano della mensa richiesta da mille studenti delle superiori di Vercelli». *La denuncia è del Movimento degli studenti cristiani, un gruppo di giovani che si è costituito nel 1976, in occasione delle prime elezioni scolastiche.*

I giovani cristiani si sono imposti all'attenzione della cittadinanza nel dicembre 1977 quando, con loro stessa sorpresa, hanno ottenuto il 51 per cento delle preferenze nelle votazioni del distretto scolastico, vale a dire 5 seggi su 7. «Ci hanno dato fiducia 965 giovani — *dice Paolo Ambrosini, uno dei fondatori del Movimento* — e molti di questi fanno parte del ceto che hanno richiesto la mensa. E' quindi un nostro dovere insistere presso il Comune e presso la Provincia affinché Vercelli abbia finalmente questo servizio».

Ambrosini spiega che è stato lo stesso Comune (assessorato alla scuola) a svolgere un'indagine negli istituti superiori della città per conoscere il pensiero degli studenti sull'istituzione della mensa scolastica.

Gli studenti (da sin.) Vitale, Ricolfi, Fortina e Ambrosini (foto Greppi)

«La maggior parte dei pendolari — *afferma Ambrosini* — la vogliono. Non bisogna dimenticare che la mensa andrebbe semplicemente nella direzione dei programmi ministeriali che impongono agli studenti — pensiamo a quelli del III e dell'Agrario — la frequentare le lezioni il pomeriggio».

«Sul fatto che la mensa serva — *aggiunge Paolo Fortina, segretario del Movimento* — non ci dovrebbero essere dubbi. Però gli enti che dovrebbero realizzarla fanno orecchio da mercante. L'unico che si dà da fare è l'assessore alla scuola del Comune, Francesco Leale».

«Invece — *risponde Ambrosini* — i suoi colleghi di giunta preferiscono investire denaro pubblico in iniziative culturali o pseudo culturali di parte che, per giunta, sono seguite dai soliti quattro gatti».

I giovani del Movimento cristiano indicano quindi le iniziative promosse dall'assessore alla scuola per la costituzione della mensa: riunioni con provveditore e con gli amministratori comunali e provinciali, incontri con gli studenti.

«Purtroppo — *rileva Ambrosini* — alle riunioni che lo assessore Leale convoca per trattare questo problema si presentano in pochi, per non dire che ci siamo sempre solo noi e lui. La Provincia si è mossa una volta. Ha mandato un funzionario il quale ci ha detto: "Fare una mensa non è facile". Tante grazie».

«Ma alla mensa — *denuncia Gilberto Ricolfi, un altro studente cristiano* — è soprattutto discutibile l'atteggiamento di altri gruppi giovanili, specie della sinistra che, da quando pci e psi hanno conquistato Comune e Provincia, si sono ritirati in buon ordine dalla battaglia per questo servizio».

«Ma noi — *conclude Raffaella Vitale, altra esponente del Movimento* — non demordiamo. Se non sarà subito la mensa, vogliamo almeno che gli enti locali facciano una convenzione con i ristoranti e le pizzerie della città per offrire pranzi agli studenti ad un prezzo ridotto». *(e.d.m.)*

Al centro "Horus,, che ha duecento soci

Si può conoscere il futuro con il sistema del bioritmo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — «*Vercelli non è una città magica come Torino (che occupa un vertice del grande triangolo europeo della magia), però è in una posizione astrologicamente buona*».

E' per questo motivo che Oberto Airaudi, il fondatore dei centri parapsicologici «Horus», l'ha scelta quale sede di una delle sue sezioni.

Come si servono i vercellesi di questo centro? «*Più che altro* — dice Valerio Lupano, ex arbitro di pallacanestro (serie A e B) ed ora animatore dell'Horus vercellese — *vengono a cercare rimedi contro le fatture che, in città, sono molto diffuse. Stiamo pensando di allestire una mostra della fattura a Vercelli per segnalare gli oggetti d'uso comune che possono prestarsi a questa pratica: metteremo così in guardia le possibili vittime*».

Ma l'«Horus» di Vercelli (duecento soci) non è solo frequentato da chi si sente il malocchio addosso. «*Abbiamo* — prosegue Lupano — *un'équipe di guaritori che applicano i più svariati sistemi di cura: dalla pranoterapia (terapia dell'energia) all'agopuntura, dall'ipnosi alle erbe. Insomma sistemi non ortodossi, dal punto di vista della medicina ufficiale, ma efficaci. Lo posso affermare con tutta tranquillità: lo stesso sono un guaritore*».

Lupano fa poi notare che è intenzione di Airaudi specializzare il centro vercellese nel settore della medicina sportiva. «*Ne trarrebbero giovamento* — spiega — *molte società minori che non possono permettersi il medico sociale*».

Oltre che per le cure, i vercellesi ricorrono all'«Horus» per conoscere il futuro. Ogni giorno le segretarie del centro, Rita Bellarte ed Angela Donetti, accolgono decine di richieste di oroscopi e di bioritmi.

L'oroscopo (e gli esperti dell'«Horus» lo fanno rigorosamente personale) è conosciuto. Il bioritmo un po' meno. Spiega Lupano: «*Si tratta di tre curve periodiche tipiche di ogni individuo: quella fisica, quella dell'intelletto e quella dell'umore. Queste curve, a carattere sinusoidale, hanno origine nell'ora esatta della nascita e seguono un andamento peculiare per ogni persona. Chi vuole conoscere con certezza i suoi giorni "sì" e "no", sotto i tre aspetti indicati, non ha che da rivolgersi a noi*».

«*La pratica del bioritmo* — continua Lupano — *sta prendendo piede con rapidità anche in Italia. Negli Stati Uniti è diffusissima. Molte compagnie di assicurazione fanno i contratti sulla base del bioritmo di chi si vuole assicurare. Leggere il bioritmo è facilissimo: bisogna tenere d'occhio i giorni in cui una delle curve passa per l'asse orizzontale che parte dal giorno della nascita. Sono questi i giorni "difficili". Se due linee si incrociano nello stesso giorno sull'asse orizzontale la giornata sarà particolarmente negativa; decisamente "nera" se si incrociano le tre linee*».

Valerio Lupano

Rita Bellarte

Angela Donetti

Lupano spiega quindi quali sono i vantaggi pratici del bioritmo. «*Non mi sottoporrò mai ad un'operazione, ad esempio, se la linea fisica incrocia, quel giorno, l'asse, oppure rimanderò un viaggio in aereo. Non darò un esame quando la linea dell'intelletto si trova nella medesima situazione*».

«*Anche dal punto di vista sportivo* — continua — *il bioritmo può avere la sua efficacia. Un allenatore accorto e con una panchina particolarmente lunga può schierare in campo giocatori in fase fisica positiva*».

«*Io provato, con l'amico Pierluigi Mellone, allenatore della squadra di pallacanestro Patelec Cem (promozione) a fare qualche esperimento. Sulla base dei bioritmi dei suoi giocatori gli indicavo, prima della partita, quelli che avrebbero reso più o meno bene: le previsioni si avverarono*».

Gli esempi indicati da Lupano non sono che alcuni tra i tanti che l'«Horus» può offrire ai patiti dei fenomeni parapsicologici. «*Tempo fa* — aggiunge ancora — *abbiamo organizzato una serata dedicata alle piante. Una pianta si è messa in movimento da sola su un carrello con rotelle. Invitiamo gli scettici a venirci a trovare, dopo non lo saranno più*».

Enrico Da Maria

Dal Consiglio provinciale nell'ultima seduta

Decisa la costruzione di due scuole a Cossato (liceo) e a Santhià (tecnico)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Si è conclusa nella serata di ieri la «seduta-fiume» del consiglio provinciale: l'ultima prima della pausa estiva. I lavori sono durati due giorni, per dar modo ai consiglieri di approvare una lunga serie di delibere «arretrate».*

I due punti principali dell'ordine del giorno sono stati discussi: erano l'edilizia scolastica e l'assistenza psichiatrica.

Per quanto riguarda la prima questione, sono stati approvati due mutui per la costruzione di un liceo scientifico a Cossato e di un istituto tecnico industriale a Santhià. Il costo complessivo delle due opere dovrebbe aggirarsi sul miliardo e novecento milioni (un miliardo per Santhià, 900 milioni per Cossato). Di questa cifra una parte soltanto sarà a carico della Provincia: il resto è coperto da fondi regionali.

Si tratta di due opere di indubbia importanza, anche perché costituiscono il primo nucleo di un progetto futuro che prevede il loro sviluppo per far sì che i due centri diventino punti di riferimento precisi per gli studenti della zona, ora spesso costretti a fare i pendolari verso città più lontane. L'altro pregio deriva dall'aver studiato le due scuole in modo tale da poterle adattare alle future previsioni della riforma della media superiore.

Il secondo «punto caldo» in discussione riguardava, seppure indirettamente, l'assistenza psichiatrica. Si trattava infatti di nominare una commissione per la scelta del personale destinato ai servizi di assistenza sul territorio, come prevede la legge di riforma psichiatrica.

La discussione, però, non si è fermata a questo. La giunta è stata chiamata a fare il punto sullo stato attuale di applicazione della legge a Vercelli. E' noto infatti che i nuovi esercizi previsti dalla riforma (ospedale e assistenza sul territorio), a prebbero dovuto entrare in funzione lunedì. In città (come in moltissime altre province) questo però non è successo. L'inadempienza era stata denunciata dai sindacati dei lavoratori del neuropsichiatrico durante una conferenza stampa.

Gli amministratori, ieri, hanno fatto presente i loro problemi: mancanza di personale, difficoltà nel trovare un accordo definitivo con i sindacati, impossibilità di creare in poco tempo i servizi sul territorio che la legge prevede.

La situazione, insomma, è ancora particolarmente aggrovigliata, ed è probabile che solo dopo le ferie si potrà giungere a una soluzione definitiva. **d. c.**

Ex sindaco di Santhià

Consigliere neo eletto si dimette

Carlo Cortissone

SANTHIA' — Le delegazioni del pci e del psi hanno raggiunto lunedì un accordo per la costituzione di una maggioranza in Consiglio comunale: tale accordo, stipulato con l'intervento delle rispettive Federazioni, prevede l'assegnazione al pci (8 seggi e 2184 voti) della carica di sindaco e di quattro seggi in Giunta; al psi (3 seggi e 1003 voti) quella di vice-sindaco ed un Assessorato importante.

La nuova Giunta disporrebbe così di 11 consiglieri su 20, e lascerebbe all'opposizione la dc (7 seggi e 1759 voti), gli indipendenti di sinistra (1 seggio e 431 voti) ed il pli-indipendenti (1 seggio e 300 voti).

Tuttavia l'accordo in questione rischia seriamente di «saltare» ancora prima della sua realizzazione a causa delle improvvise dimissioni di un socialista, Carlo Cortissone, primo eletto del psi e già sindaco di Santhià: dimissioni presentate nella mattinata di ieri e di cui non si conoscono ancora esattamente le motivazioni. *(c. c.)*

Luglio nella piazza con canti e danze

SANTHIA' — «Luglio in piazza»: così si chiamerà la nuova serie di manifestazioni organizzate dalla Pro-Loco in collaborazione con la Regione Piemonte, il Teatro Stabile di Torino e l'Amministrazione comunale.

Venerdì 21, la «Compagnia del Bagatto» di Torino proporrà uno spettacolo per ragazzi. «Naso d'argento», con attori, burattini ed ombre cinesi, da una fiaba popolare italiana.

Mercoledì 26 avrà luogo un grande concerto della banda musicale cittadina, con l'intervento del corpo delle majorettes e del «Gruppo dei Pifferi e Tamburi del Carnevale di Santhià», che, per l'occasione, riceverà in consegna ufficialmente il nuovo gonfalone.

Infine, sabato 29, il «Complesso di Danza Classica» del Teatro Nuovo di Torino, con Loredana Furno e Jean Pierre Martel proporrà uno spettacolo di danza classica intitolato «Shakespeariana».

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Balbo: Posizione di Sonno.
Civico: riposo.
Nuova Italia: riposo.
Principe: La gang del parigino.
Verdi: chiuso per ferie.
Viotti: La polizia ordina: sparate a vista.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	30	19
Biella	27	19

Temperature il 18 luglio dello scorso anno: a Vercelli 31; 20; Biella 24; 16. Umidità media: Vercelli 62 per cento; Biella 60 per cento. Il Sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,07.
Le previsioni: Cielo molto nuvoloso con precipitazioni a carattere temporalesco, tendenza a schiarite nella serata; venti deboli; temperatura stazionaria.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.
CIGLIANO
Aurora: riposo
Splendor: riposo
CRESCENTINO
Moderno: riposo
GATTINARA
Italia: riposo.
Lux: chiuso per ferie.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.
SAN GERMANO
Italia: riposo
SANTHIA'
Ideal: riposo
Splendor: chiuso per ferie
TRINO
Astor: riposo.
Stazionale: riposo.
TRONZANO
Lux: riposo

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Giachino, piazza Cavour 32; Balzar Antonella, via Thaon de Revel 32
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143

VERCELLI SPORT

La storia, a puntate, della gloriosa squadra di calcio della «Pro»

La prima trasferta sul campo di Santhià

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — La prima trasferta della Pro Vercelli, sezione giochi, avvenne poco dopo la sua costituzione, Meta: Santhià. Nella cittadina vercellese si giocava già al calcio. C'era una squadra efficiente.

Il calcio, va detto, si era diffuso in tutto il Vercellese nei primi anni del secolo, tanto nella Bassa quanto nell'Alto: l'attività di queste società di paese, se così si vogliono chiamare, divenne ben presto frenetica; anche se si giocava su dei campi «dissestati», per cui il muoversi non era molto agevole, non parliamo poi dello sprintare e di controllare la palla, tuttavia non mancarono risultati di rilievo. Oltre al fatto molto importante, che il calcio divenne lo sport principe, che immediatamente aveva attecchito, che richiamava domenica sopo domenica, migliaia di spettatori in questi siti ricavati tantissime volte da campi di fortuna.

La trasfeta a Santhià avvenne, ovviamente, in bicicletta. Chi non ce l'aveva venne caricato... sul manubrio di chi l'aveva. In quell'occasione, nacquero i sostenitori al seguito.

Infatti la compagine venne accompagnata a Santhià, quasi una sagra tanto c'era allegria e colore, da un foltissimo gruppo di Audax, uomini e donne, della sezione ciclismo della Pro Vercelli, una sezione che in poco tempo era diventata molto importante per il numero degli aderenti e per il fatto che si organizzavano gite (le tappe piacevolmente ecologiche di oggi).

Gli Audax si vestivano in modo particolare: gli uomini indossavano maglietta, pantaloni alla zuava, calzettoni e scarpe leggere, mentre le donne strani vestiti larghissimi ma comodi, ed in testa dei cappelloni. Naturalmente erano guardati dalla gente dell'epoca con una certa ironia, per il fatto che l'emancipazione della donna e lo sport non erano ancora diventati elementi del vivere comune.

Poco per volta, però, le cose — com'è risaputo — sono andate avanti in un certo senso, sino ai giorni nostri quando lo sport è diventato un grosso fatto sociale e l'emancipazione della donna procede a ritmi sempre più veloci.

La trasferta di Santhià sarà ricordata non soltanto per la partita che venne disputata (di cui si hanno poche tracce, sia per quanto riguarda il risultato, sia per quanto riguarda l'andamento del gioco, il numero degli spettatori, se si pagò o meno, sui giornali dell'epoca che davano comunque già rilievo allo sport: e fu proprio grazie a loro che la pratica sportiva si diffuse tanto rapidamente) quanto per la grande mangiata (che venne fatta, la cosiddetta «merenda», al termine dei match).

Una merenda a base di frittata con cipolle che risultò graditissima a coloro che vi furono invitati, al punto di chiederne il bis. **f. l.**

(Continua)

A settembre i tornei pulcini, esordienti giovani e allievi

VERCELLI — *Il Comitato provinciale della Federazione italiana gioco calcio organizza per la stagione 1978-79 i seguenti campionati: pulcini, esordienti, giovanissimi, allievi.*

Le iscrizioni ai campionati si chiuderanno sabato 2 settembre 1978 e dovranno essere accompagnate, per ogni singola categoria, dai contributi per spese organizzative.

I campionati s'inizieranno: per i pulcini, il 16 settembre, come per gli esordienti e giovanissimi; il 17 settembre prenderà il via il campionato allievi. (f. l.)

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA (Corso Europa, strada Torino) AIAZZONE MOBILI

COME TUTTI GLI ANNI PROPONE LA SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPANEA a L. 598.000
Camera da letto modello SORAYA a L. 750.000
Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 990.000 (con grande armadio)
Soggiorno modello ALFA a L. 450.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VEGA a L. 550.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello SIRIO a L. 650.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello HARMONY a L. 850.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Salotto modello ROXY a L. 250.000 (divano a 2 posti + sedia a sdraglio)
Salotto modello GOLDEN a L. 890.000 (divano a 2 posti — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE Mocar a PREZZO DI FABBRICA
Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.812; Varallo, telefono 52.298

Aumenta la concorrenza estera

Binario obbligato per filati e tessuti

ROMA — Aumenta l'assedio dei Paesi industrializzati e del Terzo Mondo all'industria tessile e dell'abbigliamento italiana. In presenza di una domanda mondiale tessile poco crescente, e di una prevedibile accentuazione della concorrenza tra Paesi industrializzati e Paesi del Terzo Mondo, l'industria italiana del settore si troverà in una posizione concorrenziale sui mercati mondiali sempre più difficile.

L'industria tessile mondiale, è sottolineato nel piano tessile presentato dal ministro Donat-Cattin, per i prossimi anni sarà caratterizzata come nel passato, da un eccesso di capacità produttiva, per cui è presumibile che gli aspetti di competitività internazionale diventino di importanza vitale.

Poiché lo sviluppo economico sarà meno elevato che nel passato, sia per i Paesi industrializzati che per quelli in via di sviluppo, il tessile - abbigliamento non solo non sarà abbandonato ma la debole domanda interna li costringerà ad indirizzare la produzione verso l'esportazione.

L'analisi afferma quindi che l'insieme di questi problemi pone la nostra industria di fronte alla necessità di operare delle scelte strategiche precise.

In assenza di tali scelte, prosegue il documento, «*potrebbe accentuarsi il ricorso al decentramento di alcune lavorazioni, sia all'interno sia all'estero, per usufruire dei più bassi costi e della maggiore flessibilità e delle imprese minori nazionali o dei Paesi meno sviluppati. Ma, come l'esperienza italiana e degli altri Paesi europei ha già dimostrato, si tratta di reazioni che possono solo produrre un ulteriore aggravamento della crisi del settore.*

«*Il decentramento all'interno del Paese provocherebbe, infatti, un ulteriore allargamento dell'occupazione "nera" e una riduzione di quella regolare. Il decentramento delle attività produttive all'estero, invece, sarebbe attuato in patria quelle creative, commerciali e finanziarie, produrrebbe restringimenti della base produttiva nazionale, che, in mancanza di consistenti disponibilità di sviluppo di altri settori, nessun Paese è in grado di accettare*».

Sarebbe, quindi, auspicabile per il tessile italiano lo sviluppo di produzioni meno soggette alla concorrenza di Paesi a basso costo del lavoro e la riconquista dei margini di competitività in talune produzioni in cui l'Italia si confronta con i Paesi più industrializzati.

In questo quadro, prosegue il documento, nel binomio qualificazione e/o diversificazione si può individuare la caratteristica primaria della strategia da affidare al sistema della moda italiana.

Infatti il potenziamento qualitativo sia delle diverse fasi del ciclo tessile (specie a valle) sia delle produzioni destinate ai consumi finali, fa emergere le capacità tecniche, creative e di gusto tipiche della produzione «made in Italy».

La diversificazione, invece, consente nuove e più convenienti combinazioni prodotto/mercato.

Ciò permetterebbe anche di mantenere la produzione italiana a livelli significativi e compatibili con l'obiettivo della difesa dell'occupazione.

(Agi)

Le aziende di tessitura si rinnovano

Il lavoro in uno dei lanifici biellesi con un'attrezzatura di macchine ultramoderne (Foto La Stampa - Ugo Liprandi)

Lo ha deciso la commissione composta da partiti e cittadini

Entro ottobre i biellesi alle urne per i quartieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Entro il 31 ottobre prossimo si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei consigli di quartiere: l'ha deciso l'altra sera la Commissione composta dai rappresentanti dei partiti e dei rioni cittadini.

La commissione era stata formata allo scopo di raggiungere un accordo sul problema del rinnovo delle cariche all'interno d'ogni singolo consiglio.

Com'è noto, la legge prevede che le elezioni avvengano nel 1980, in coincidenza con le consultazioni per eleggere i consigli comunali. I quartieri hanno però richiesto di poterle anticipare. Si teme, infatti, che molti consigli possano sciogliersi prima del termine previsto dalla legge, per impossibilità di continuare ad operare nel rione, data la mancanza di un contatto diretto con la popolazione. Le elezioni servirebbero appunto a ritrovare la collaborazione con i cittadini.

Recentemente il Consiglio comunale ha approvato il regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei consigli di quartiere: le disposizioni prevedono che siano eleggibili gli iscritti nelle liste elettorali del Comune, anche se non residenti nel quartiere in cui sono candidati.

Quest'ultimo punto è stato discusso dai rappresentanti dei consigli: hanno invitato i partiti a non tener conto della disposizione, in quanto ritengono che il consigliere debba appartenere al rione, essere conosciuto e conoscere i problemi e le necessità locali.

La commissione è composta, per i quartieri, da Paolo Leardi, Giuseppe Soffo, Carlo Meisel e Felice Filon. I rappresentanti dei partiti sono, invece, Alfonso Garisio (dc), Adriano Leone e Silvio Crema (pci), Pier Giulio Piantodosi (psi), Marziano Magliola (pri), Silvio Jorios (psdi) e Franco Scribanti (pli). Durante la riunione è emersa una convergenza di massima tra i partiti e i consigli di quartiere. Le elezioni si svolgeranno con la presentazione di una lista unitaria e aperta, che ne consenta la partecipazione di tutti i cittadini.

E' sorto il timore che queste siano sinonimo di liste di comodo per i partiti maggiori. Marziano Magliola, repubblicano, ha confermato la posizione assunta dal suo partito.

«*Nonostante la buona volontà* — ha detto — *ci pare che si sia ancora lontani da una soluzione del problema. Il pri è contrario alle elezioni, soprattutto perché contravvengono alle disposizioni di legge. Inoltre, chiediamo che le consultazioni siano spontanee e gestite totalmente dai quartieri. In proposito, però, tentiamo, che questo non avvenga. Saranno certo i grossi partiti a prevalere e non le minoranze.*

«*Oltre a questo grave pericolo* — ha aggiunto — *la spontaneità sarebbe solo di nome ma non di fatto*».

d. c.

Rinnovo contratto alla «Cassa» di Biella

BIELLA — Dovrebbe definirsi entro breve tempo la vertenza in atto tra le organizzazioni sindacali e la direzione della Cassa di Risparmio di Biella, per il rinnovo del contratto integrativo aziendale.

Le trattative, che si sono iniziate nel mese di maggio, interessano 400 dipendenti dell'istituto di credito. I sindacati fanno rilevare un avvicinamento delle parti e presumono che in settimana potrà essere firmata l'ipotesi di accordo.

Sempre a detta delle organizzazioni sindacali, l'azienda fornirà in giornata un documento in cui saranno riportate le posizioni raggiunte nel corso della vertenza.

La bozza, che tra l'altro contiene la normativa sulle retribuzioni, sui diritti sindacali, sul trattamento previdenziale e su altri punti di carattere giuridico, dovrà essere sottoposta al giudizio dei dipendenti della Cassa di Risparmio.

Nel corso di un'assemblea valuteranno le varie voci che compongono il documento, esprimendo eventuali critiche e pareri sull'operato svolto dai rappresentanti sindacali.

(d. ca.)

BIELLA — L'amministrazione della Provincia di Vercelli ha iniziato i lavori di ripristino definitivo delle strade provinciali Sopranazzano e Cross-Masserano-Curavecchia, danneggiate dal nubifragio nell'autunno del 1976.

MONCRANDO — Il duo di chitarra Michael e Joanne Andracco suonerà, nella biblioteca comunale, alle 21, composizioni di Scarlatti, Haendel, Rodrigo, De Falla. I due artisti provengono dal corso internazionale di perfezionamento tenuto dall'Opera stabile del Vinti.

COSSATO — Nell'ambito delle «vacanze chitarristiche», organizzate dalla Provincia, questa sera alle 21, nel locale «Caravelle», il chitarrista Francesco Gorio terrà un concerto.

Sono iniziati i lavori a 2300 metri di quota

Ex alpini ricostruiscono il rifugio del Mombarone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GRAGLIA — Una trentina fra alpini in congedo e appassionati della montagna hanno iniziato i lavori preliminari per la costruzione del nuovo rifugio sull'antecima del Mombarone, a 2300 metri d'altezza. Partiti di buon mattino, hanno raggiunto la meta alle 8 e si sono subito dati da fare, lavorando fino alle 13. Quando hanno incominciato c'era una nebbiolina che penetrava nelle ossa, dissolta poi da un sole che a mezzogiorno era persin troppo caldo.

Il nuovo rifugio, voluto da un comitato presieduto da Guido Rocchi e formato da altre undici persone, che hanno contribuito anche finanziariamente, è in una zona panoramica. Hanno partecipato ai primi lavori quasi tutti i componenti del gruppo.

C'erano, inoltre, il presidente del Club Alpino Italiano di Biella, Luciano Chiappo, Renato Fasoletti, della Sezione sportiva «Pietro Micca» e alpini di Sordevolo e Graglia. L'edificio sorgerà su un basamento di pietra, sul quale un tempo poggiava una grande baita per il ricovero delle pecore, di proprietà comunale.

I volenterosi hanno tolto tutti i detriti che vi erano confluiti e ammucchiato a poca distanza i sassi e i frammenti di roccia, che serviranno per la nuova costruzione. Tra l'altro, è stato constatato che la superficie dell'attuale basamento di pietra è più ampia di quanto si era calcolato approssimativamente: è di poco inferiore ai 100 metri quadri.

L'elicottero messo a disposizione dal comitato promotore dalla scuola alpina di Aosta farà la precedenza, nel mese per trasferire a 2300 metri d'altezza tutto quello che serve (260 quintali), al materiale per questa costruzione.

Quando il rifugio sarà terminato, la baracca servirà agli alpinisti, nella «stagione morta», quale ricovero d'emergenza: rimarrà infatti accessibile e custodita anche l'attrezzatura per il «pronto soccorso». Il rifugio, che avrà una capienza di oltre quaranta posti-letto, verrà invece ermeticamente chiuso per evitare furti o atti di vandalismo, che non sono molto rari.

I volonterosi torneranno tassi dicembre prossima per completare i lavori.

p. m.

L'iniziativa è stata presa dal Collegio costruttori biellesi

Verrà ricostruito ad Oropa l'osservatorio meteorofisico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OROPA — *L'osservatorio meteorologico e sismico sarà presto riattivato: il Collegio dei Costruttori di Biella ha richiesto all'amministrazione del santuario l'autorizzazione a gestirlo.*

L'osservatorio venne fondato nel 1872 come stazione per la misurazione della piovosità. Successivamente fu dotato di strumenti per letture sismiche e meteorologiche. Negli anni tra il 1880 e il 1970 l'attività dell'osservatorio raggiunse la massima intensità grazie all'opera di padre Rizzi, padre Menandro Balserani e frate Durante.

Nel 1971, per mancanza di rilevazioni (gli studiosi erano intanto morti), l'istituto nazionale di geofisica ritirò i due sismografi e dichiarò conclusa l'attività dell'osservatorio.

«Il Collegio — *spiega il geologo Orazio Scanzio, uno dei fautori della rinascita dell'osservatorio* — è considerato una zona sismica. La certezza non è però scientificamente provata, anche se la linea della "cremosina", linea sismica inattiva, attraversa il nostro territorio. C'è però la possibilità remota che si verifichino manifestazioni telluriche».

La spesa iniziale per riattivare l'osservatorio è prevista intorno ai cinque milioni: i lavori più urgenti sono la sistemazione dei locali e il rifacimento dell'impianto elettrico. La gestione costerà circa un milione all'anno.

Gli strumenti di cui sarà dotato l'osservatorio sono tra i più moderni e sensibili: «Abbiamo dovuto cercare, per i sensori, sistemazioni particolari — aggiunge Scanzio — Durante le rilevazioni preliminari ci siamo accorti che i passi dei pellegrini in visita al santuario erano sufficienti a stimolare la sensibilità degli strumenti. Dovremo prestare attenzione anche ai movimenti provocati dal vento. Se i cavi che collegano i sensori agli strumenti sono anche solo leggermente mossi il sismografo segnalerà sui rulli di carta il diagramma di scosse».

La necessità di un osservatorio sismico è sentita all'estero: studiosi francesi, tedeschi e svizzeri sarebbero, nei dati rilevati a Oropa, la possibilità di studiare i movimenti sismici in varie regioni della Terra.

d. ca.

Varallo: a giorni si inizia

Lavori per la strada del rione Belvedere

VARALLO — *Con tutta probabilità molto presto verrà aperta di nuovo al traffico la vecchia strada che conduce al rione Belvedere di Varallo. In questi giorni dovrebbero infatti iniziare i lavori di completamento della carrozzabile che aveva presentato i primi sintomi di cedimento circa un anno fa e che, durante l'alluvione dell'ottobre scorso, aveva ricevuto il colpo di grazia.*

Questa forzata interruzione ha creato malcontento per le difficoltà e i disagi che i circa trecento abitanti del rione quotidianamente affrontano. Non era stato sufficiente a cavare a questi inconvenienti l'apertura di una strada provvisoria il cui fondo, nonostante i lavori di riparazione, si presenta a tratti assai particolarmente sconnesso.

Dopo i sempre più numerosi reclami, venerdì sera una delegazione degli abitanti del rione si è presentata in Comune decisa a richiedere una sollecita apertura della strada; peraltro quasi ultimata. Durante l'incontro, gli amministratori comunali, che già avevano declinato ogni responsabilità, hanno ribadito che la lunga mancanza del servizio dipende da motivi burocratici.

In effetti, l'opera complessiva, che a causa degli ulteriori cedimenti ha abbondantemente superato il preventivo originale, è già stata finanziata dalla Regione. Unico inconveniente è che i denari non sono ancora arrivati. Per questo motivo l'impresa appaltatrice non ha ancora terminato i lavori.

«A questo punto — *dichiara Valter Caramaschi, assessore alla viabilità* — comprendendo il grave disagio degli abitanti, abbiamo deciso di completare comunque i lavori prescindendo dall'impresa».

m. p.

Corsi estivi dal 17 agosto al 10 settembre

Varallo diventerà la capitale della musica

VARALLO SESIA — Dal 17 agosto al 10 settembre Varallo diventerà la «capitale della musica». Per il sesto anno consecutivo, organizzati dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, si svolgeranno i corsi musicali estivi per 150 allievi da tutt'Europa.

Quest'anno sono dieci i «corsi musicali» in programma. Sotto la direzione del maestro Franco Mariatti, vi saranno come conduttori Irene Rossi (corsi di canto), Giulio Marzorati (chitarra), Giuseppe Soave (clarinetto), Giovanni Gandini (flauto per fiati), Franco Mariatti (direzione d'orchestra), Anna Maria Morini (flauto traverso).

Inoltre Roberto Goitre e Giovanni Acciai (nuova didattica della musica e direzione di coro), Arnaldo Amadi Bariaon (organizzazione teatro lirico), Gino Bechi e Michela Forgione (interpretazione dell'opera italiana), Bruno Mezzena (pianoforte, in particolare l'opera di Stravinski) e Prokofiev).

Ai corsi musicali valsesiani può prendere parte solo chi ha un'effettiva preparazione musicale di base: essi sono divisi in specialistici e didattici. Questi ultimi, diretti da Roberto Goitre e Giovanni Acciai coadiuvati da Alfredo Palmieri e Giovanna Fassino, sono diretti a chi, a sua volta, dovrà insegnare musica.

Il metodo adottato è quello del «do mobile» che ne facilita molto l'apprendimento.

Spiega una maestra elementare: «*Insegno ai bambini di prima e seconda elementare, ma a volte, quando devono dirigere, mi trovano in difficoltà. Con questi corsi dovrei acquisire una necessaria tranquillità e sicurezza in modo da svolgere quell'opera di sensibilizzazione verso la musica che deve avere il suo inizio nella scuola*».

r. e.

La sezione provinciale

Il pci contrario processi in Urss

BIELLA — Il Consiglio provinciale della Federazione biellese e valsesiana del pci si è riunito per un esame della situazione politica. La relazione è stata svolta dall'onorevole Gianni Puria. In un comunicato, «*i comunisti biellesi e valsesiani esprimono la loro soddisfazione per la elezione di Sandro Pertini a presidente della Repubblica*» e giudicano positiva la soluzione alla quale si è approdati, «*per la figura di Pertini, la sua statura morale e politica, per il suo passato di combattente antifascista e per il fatto che la sua elezione è stata il risultato di una ampia intesa fra le forze democratiche ed esprime l'unità della nazione e del popolo italiano*».

Il documento contiene anche un accenno ai processi ai dissidenti avvenuti in Russia. «*I comunisti biellesi e valsesiani* — vi è scritto — *condividono la riprovazione della segreteria del partito, in quanto più che mai convinti che il socialismo deve garantire assieme ad una maggiore giustizia sociale il rispetto di tutte le libertà, individuali e collettive, e lo sviluppo pieno della democrazia*».

(p. m.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Femmine in gabbia.
Marconi: Storia di Ifia e di coniugi.
Maestoso: La partenza rose attiva l'operazione Clousseau.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Ragina, milanese sconosciuto.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Gandiero, via Italia 11.
Borgosesia: [illegible], piazza Parrocchiale.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 16/A.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 3.

TELEBIELLA

Ore 21,05: Conoscere, documentario sulla Grecia; 21,30: Film; E' nel blu volta un piccolo naviglio.

Le vacanze organizzate dalla locale società polisportiva

Zoo, giochi e pittura per ragazzi di Chiavazza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *Stanno ottenendo successo le «vacanze chiavazzesi», una iniziativa nata allo scopo di offrire ai ragazzi che frequentano le scuole elementari del rione Chiavazza un periodo di svago dopo le fatiche dell'anno scolastico.*

La manifestazione è stata organizzata dalla locale società polisportiva, in collaborazione con tutti i circoli culturali e i gruppi sportivi del quartiere: sono state accolte soprattutto dai genitori che lavorano tutto il giorno e non hanno la possibilità di badare ai figli.

«Si è iniziato a parlare dell'iniziativa — *dice Marcello Rossetto, presidente di circolo e responsabile delle vacanze* — durante le riunioni dei consigli di interclasse. In seguito l'amministrazione comunale ci ha invitati per esaminare la possibilità di realizzare il soggiorno estivo. All'inizio molte promesse, ma sino a ora l'organizzazione è stata realizzata da noi. Ci hanno assicurato 250 mila lire».

Il comitato è composto, oltre che da Marcello Rossetto, da Giuseppina Brocca, Guido Maculan, Natalino Peraro e Quintino Ramella Bagneri.

Le varie attività si svolgono nel cortile della scuola elementare. Sono stati messi a disposizione anche il locale del refettorio e la palestra. I ragazzi che partecipano al soggiorno estivo sono 75: i genitori li accompagnano alle 14 e vengono a riprenderli alle 18,30. «Non abbiamo potuto — spiega Giuseppina Brocca — offrire il servizio di mensa, poiché gli scarsi finanziamenti non l'hanno permesso. Auspichiamo che il prossimo anno si possa organizzare meglio il soggiorno».

I genitori dei ragazzi hanno contribuito con adesioni volontarie: 10 mila lire per ogni partecipante, 15 mila nel caso di due fratelli, 20 mila se sono tre.

Giulia Maffiotti e Silvia Coda sono le due insegnanti che assistono i ragazzi nel corso del pomeriggio. Carlo Bonaldo è l'organizzatore dell'attività atletica con Antonio Ramella Gai, capo dei «boy-scouts».

«Tutti i ragazzi e gli insegnanti sono assicurati — aggiunge Marcello Rossetto —. Abbiamo raccolto circa 700 mila lire per gestire le vacanze. La Banca Sella ha contribuito all'iniziativa con 150 mila lire. Fino a ora sono tutti entusiasti delle attività svolte».

I ragazzi hanno visitato lo «zoo-safari» di Pombia, sono state organizzate delle mini-olimpiadi e degli incontri di mini-basket. In programma ci sono visite alle industrie tessili e meccano-tessili della zona. I bambini seguiranno corsi di cucito e di pittura.

«A differenza di altre iniziative — aggiunge Giuseppina Brocca — desideriamo che i nostri piccoli ospiti dimentichino libri, quaderni e compiti. Deve essere un periodo di assoluto svago».

«Tengo a precisare — *afferma Marcello Rossetto* — che solo dopo discussioni-fiume siamo riusciti a ottenere l'uso del refettorio: in un primo momento l'amministrazione comunale non voleva sentire ragioni. Caduto il divieto dell'uso delle aule, ma ci pareva per lo meno assurdo negare ai ragazzi di accedere ai locali mensa. Inoltre l'invito per studiare la realizzazione di qualche manifestazione a carattere rionale per le vacanze dei bambini ci è giunto da Palazzo Oropa».

d. ca.

BIELLA SPORT

Ha battuto lo Scopa

Il Boccioleto verso il titolo della Valsesia

BORGOSESIA — Con la vittoria conseguita domenica scorsa sullo Scopa nella prima partita di finale, il Boccioleto ha posto una seria ipoteca alla conquista del titolo di campione valsesiano nel torneo calcistico organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e riservato alle compagini dell'alta valle.

Grande folla, banda musicale e ragazzi in costume hanno fatto da cornice a quest'incontro che ha visto i padroni di casa prevalere con lo squillante punteggio di 8 a 3.

Estremamente difficile si presenta pertanto la gara di ritorno in programma domenica prossima a Scopa.

Per il terzo e quarto posto, con successo esterno conseguito a Rossa (2-1) non dovrebbero esserci problemi per un Carcoforo che sul campo amico è sempre apparso temibile.

Risultati: finale per il primo e secondo posto Boccioleto-Scopa 8-3; finale per il terzo e quarto posto Rossa-Carcoforo 1-2.

(r. e.)

BIELLA — I piloti biellesi Peraino e Scaramuzza hanno ottenuto un lusinghiero sesto posto al Rally delle Valli Imperiesi, valido per il trofeo dei Rallies nazionali. I due biellesi, che hanno gareggiato su una Lancia Stratos, avrebbero potuto ottenere un miglior piazzamento senza una foratura che li ha costretti a perdere tempo prezioso.

BIELLA — Il trofeo «Orsetto Strobino», gara di bocce a quadrette, disputatosi a Cossato, è stato vinto dal Castelengo che nella finalissima ha battuto per 15 a 10 la Valsesia. La quadrette vincente era composta da: Impr. Santin, Cerio, Cinelli.

I fratelli Bodo hanno vinto il trofeo San. Pi.

Due «campioncini» di tennis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Dopo i turni eliminatori delle ultime settimane, sabato si è concluso il trofeo San.Pi.Sport di tennis che ha visto il trionfo dei fratelli Bodo.

Alberto si è dimostrato all'altezza della situazione fin dalle prime fasi del torneo, e nei «classificati», la sua categoria, non c'è stato nessuno in grado di contrastarlo. La sua autorevolezza è arrivata a livelli sorprendenti, anche con giocatori di esperienza indubbia come Lombardi e Piglia, costretti al secondo set sul 6-0.

Un piccolo Borg biellese il giovane diciassettenne, una delle più valide promesse del tennismo locale.

Anche il fratello Andrea non è però da meno: ha superato in semifinale Galimberti e in finale non ha quasi trovato resistenza da parte di Giussani, che in questi periodi è un po' in crisi.

Due giovani che garantiscono un certo futuro allo «sport della racchetta», ma soprattutto il primo è una grossa realtà. Senza storia anche la finale del doppio, che ha visto primeggiare la coppia Lombardi-Piglia contro Bossola-Santantoni.

La coppia vercellese si era già praticamente aggiudicata il prestigioso trofeo alla semifinale battendo i favoriti Bottoni-Colombo.

Questi i risultati: singolare maschile «classificati»: Bodo b. Piglia 6-3, 6-0; singolare maschile «non classificati»: Bodo b. Giussani 6-2, 6-3; doppio libero: Lombardi-Piglia b. Bossola-Santantoni 6-1, 6-0.

Il Circolo Tennis Biella ha battuto il Lesa con il solito punteggio di 5-1 nella gara di semifinale che ha garantito l'ammissione alla finale e alla fase interregionale dei biellesi.

I locali hanno faticato più del previsto per superare i novaresi, legando la vittoria finale ai due doppi che i locali si sono aggiudicati senza particolare fatica. Buone le prove singolari di Zoccola e di Cantone e nel doppio di Giussani in coppia con Gubernati.

Questi i risultati: Zoccola b. Lamperti 6-0, 6-1; Cantone b. Guella 6-4, 6-1; Bodo b. Marenzi 5-7, 6-4, 5-3; Giussani b. Troyani 6-2, 3-6, 6-2; doppio: Cantone-Bodo b. Guella-Sacchi 7-5, 4-6, 7-5; Giussani-Gubernati b. Troyani-Maretti 7-5, 5-7, 6-4.

r. a.

Per la squadra di calcio

Cossato: Sarasso primo acquisto

COSSATO — *Anche in casa cossatese è arrivato il primo e tanto agognato acquisto. Si tratta dell'ex-portiere Giorgio Sarasso, che nell'ultimo campionato ha militato nelle file del Verbania.*

Ottima pedina che i dirigenti cossatesi si sono accaparrati rinforzando così la loro linea di attacco.

Per quanto riguarda Giuliano, l'altra punta contattata, dalle ultime indiscrezioni raccolte si dice che sia passato in prestito al Grignasco. Infine, per quanto riguarda Icardi, il giovane cossatese, per ora militare, sembra che rimanga definitivamente in azzurro.

(r. s.)

Incontro sul piano socio-economico

BORGOSESIA — I rappresentanti delle organizzazioni sindacali valsesiane che operano nell'ambito del pubblico impiego e dei servizi corrieri e gli esponenti di quaranta consigli di fabbrica si sono riuniti, l'altro giorno a Borgosesia, per discutere un piano di studi che il comprensorio ha recentemente inviato alle organizzazioni sindacali.

«*L'ente regionale* — dice Sauro Berardi, della Cisl — *ha il compito di varare entro dieci mesi un piano socio-economico e territoriale nei settori dell'agricoltura, comunicazioni e trasporti, edilizia, turismo e assetto idrogeologico e tutela dell'ambiente. Per questo studio il comprensorio ha invitato le organizzazioni sindacali industriali e commerciali a presentare le proprie osservazioni sulla bozza del progetto*».

L'incontro ha dato origine a diverse valutazioni del mondo del lavoro, che verranno esposte a fine settimana in un documento.

(r. e.)

Vince oltre 3 milioni a Radio Montecarlo

TOLLEGNO — Una telefonata è bastata a far guadagnare 3 milioni e 627 mila lire al signor Luigi Campra di Tollegno, abitante in via Oberdan 66. Il fortunato ed attento ascoltatore di Radio Montecarlo ha vinto il premio del quiz «La cassaforte» messo in onda dall'emittente monegasca tutte le mattine, meno la domenica, dalle 9,30 alle 12 e condotto dal popolare presentatore Awana-Gana.

Il gioco è semplice: un numero a caso scelto sull'elenco del telefono, una chiamata. Se l'interpellato, entro il quarto squillo, solleva la cornetta e indovina il contenuto esatto in soldi della «Cassaforte», la somma diventa sua.

Luigi Campra deve aver seguito per settimane il quiz annotando diligentemente passo dopo passo la cifra che aumentava. Una pazienza ben investita e premiata con una buona dose di fortuna.

(r. s.)

Successo a Varallo alla mostra dell'Alpàa

VARALLO — A Varallo continua con successo l'Alpàa '78. Negli scorsi giorni moltissimi visitatori e turisti, approfittando del bel tempo, hanno invaso il parco del centro civico 25 Aprile, dove ha sede la mostra. Particolare interesse, ancora al richiamo delle manifestazioni, hanno destato gli stands degli espositori.

Con ditte e artigiani privati hanno aderito alla manifestazione numerosi enti pubblici, a dimostrazione di un generale tentativo di rilancio del lavoro, della cultura e delle tradizioni valsesiane: tra questi, l'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, la Pro Natura, il Cai sezione di Varallo, la scuola Barolo, l'istituto storico della Resistenza, la società valsesiana di cultura, il movimento culturale «Convivio».

Hanno ottenuto un ottimo successo anche le comunità montane di Valstrona, di Cuneo, di Valcervo, di Medunà Cellina e Valsesia.

(m. p.)

REGIONE PIEMONTE COMPRENSORIO DI BORGOSESIA
COMITATO CARNEVALE CITTA' DI VARALLO

ALPA'A «78»

MERCOLEDI' 19

Ore 18 Apertura Mostra mercato

Ore 21,15 Serata a cura del Club Alpino Italiano e con la partecipazione del Coro Varude.

FINO AL 23 LUGLIO

Presso il centro civico «XXV Aprile» di Varallo

MOSTRA MERCATO DEI PRODOTTI TIPICI E ARTIGIANALI VALSESIANI

con contorno di manifestazioni culturali e folkloristiche.

L'ingresso è gratuito — Funzionerà servizio bar

PRESTITI IMMEDIATI
A TUTTI
PER OGNI ESIGENZA
S.A. FIN.
Via Montenapione 1 Milano

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

SPECIALE VALSESIA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Nove giorni di rassegna a Varallo in una festa tradizionale

L'Alpàa: mostra del lavoro valsesiano

L'interno d'uno stand alla mostra dell'Alpàa, dove sono esposti i famosi lavori al puncetto (Foto Reodon)

Da sabato scorso un'intera valle è mobilitata per la più «sentita» dell'anno e una città, Varallo, è l'autentico «cuore» di una comunità che in una mostra-esposizione torna a rinverdire tradizioni vecchie di secoli.

Teatro di questo [illegible] valsesiano è il Centro XXV Aprile, ex Consolata, un magnifico convitto in stile fin de siècle, sede fino a dodici mesi fa di un collegio diretto da religiosi e divenuto ora il centro motore di tutta la vita varallese.

«Ma Varallo — dice il presidente dell'Azienda autonoma Ermanno Tiramani — *significa Valsesia e l'Alpàa, questa splendida immagine di tutte le attività artigianali della Valle del Rosa, è l'espressione dell'operosità, dell'inventiva, dell'arte, dell'estro della gente locale*».

Alpàa: un nome che si riallaccia a vecchie «feste sull'alpe», quando i pastori, a metà settembre, lasciavano gli alpeggi più alti dove avevano portato i greggi di mucche e capre a pascolare per tutta l'estate e scendevano al piano, dandosi [illegible] l'un con l'altro in determinate baite poste lungo il cammino.

«Così — dice Mario Pastore, presidente del comitato Carnevale di Varallo, l'ente ideatore della manifestazione — *questo ritorno si tramutava in una allegra rimpatriata fatta di bevute e mangiate colossali, perché un incontro tra i montanari era motivo di festeggiamento per un gruppo di persone che erano rimaste isolate per un'intera stagione*».

«*Durante i loro raduni* — spiega Adolfo Pascariello — *i pastori bevevano il latte appena munto, cucinavano carne alla brace, assaggiavano la "toma", un prasso formaggio valsesiano, e, al termine del pranzo, brindavano con un distillato di erbe alpine spesso fuori chiosco come*».

«*E' nell'usanza del valsesiano* — aggiunge Daniele Conserva — *festeggiare con un pranzo un avvenimento importante della vita; quale può essere il rientro a casa, a terminare la giornata suonando, cantando e ballando*».

L'antica Alpàa, quindi, non la valligiana, un attimo che però racchiudava l'autentico spirito di gente all'apparenza chiusa e taciturna ma in realtà altrettanto pronta ad esternare la propria gioia di vivere.

Ma la tradizione dell'Alpàa è andata perdendosi nel tempo: la venuta del fascismo, che vietò i festeggiamenti, contribuì indirettamente a smussare anche gli incontri che avvenivano sugli alpeggi, e soprattutto la progressiva industrializzazione di alcuni centri del circondario quali Borgosesia, Varallo, Valduggia, tolsero preziose forze alla pastorizia determinando, di conseguenza, la scomparsa di questi raduni.

L'Alpàa si è quindi trasferita al piano e da festa sull'alpe si è tramutata in una mostra-esposizione dove tutti i prodotti tipici dell'artigianato vengono presentati al pubblico.

«*L'idea di ripristinare l'Alpàa in chiave moderna* — spiega Mario Pastore — *è nata quasi per caso in una sera d'inverno, al bar Centrale di Varallo. Negli anni Cinquanta, nella nostra valle veniva organizzata l'"estate valsesiana", una manifestazione che si esprimeva in molteplici iniziative che coinvolgevano un po' tutti i comuni della zona. Usando questo metro di paragone, l'anno scorso abbiamo istituito una mostra artigianale e alcuni spettacoli folcloristici, della durata complessiva di due giorni; considerato il successo ottenuto, abbiamo deciso, per questa seconda edizione, di allargare il [illegible] a ben sette giornate*».

Ma, accanto al motivo turistico, l'Alpàa racchiude un altro obiettivo ben definito. Infatti, la Valsesia, sempre tradizionalmente fertile di inventiva, celebre per una scuola artistico-artigianale di prima grandezza, dopo un periodo di stasi intende rilanciare quelle attrattive che in tempi passati l'hanno resa famosa in tutti i continenti.

«*L'arte del puncetto* — sottolinea Daniele Conserva —, *la lavorazione del legno ad opera degli scultori dell'alta valle, la battitura del ferro sono tradizioni che non solo non devono andare perdute ma rappresentano un motivo di valorizzazione che l'impersonificazione di un «momento» della vita valsesiana chiama a raccolta, attraverso l'Alpàa, gli enti locali; il tutto alla collaborazione, allo scambio di idee, alla reciproca alleanza.*

«*La Valsesia è vica* — afferma Ermanno Tiramani — *e attorno a questo entusiasmo deve ruotare il rilancio turistico-economico del [illegible] dell'alta valle*».

Ecco perché alla mostra-mercato varallese hanno aderito ben cinque comunità montane (Valstrona, Cuneo, Val Cervo, Medùna Collina e Valsesia). La Pro Loco di Boccioleto, Rimasco, Carcoforo, Rima, Rossa, Fobello e Grignasco e la Regione Piemonte e il Comprensorio di Borgosesia hanno dato il loro patrocinio.

«*Turismo e artigianato* — dicono in Valsesia — *vanno di pari passo. E quale migliore forma pubblicitaria potrebbe esserci se non quella di organizzare una serie di manifestazioni che coinvolgano un po' tutte le branche dell'economia locale?*». Ma non dimentichiamo un altro aspetto fondamentale della manifestazione varallese: il folclore, un elemento inscindibile nelle [illegible] valsesiane.

«*Folclore e rinnovo delle tradizioni* — conclude Adolfo Pascariello —, *è il passato che si trasforma in futuro, è soprattutto il passaggio di padre in figlio della storia culturale del proprio paese*». E Alpàa, sotto sotto, significa anche «*riscoperta delle tradizioni*».

Roberto Eynard

Il rifugio più alto d'Europa

La Capanna Margherita, la più alta d'Europa, sulla punta Gnifetti (Foto Reodon)

Le cinque "capanne" sulle cime del Monte Rosa

Sono state realizzate dal 1878 al 1972 - L'ultima è la "Francesco Pastore" che è stata costruita all'Alpe Pila

«E' dall'alto delle Alpi che vi scrivo: sorpasso il livello della cima di tutte le più alte montagne accettato il Monte Rosa, le cui vere vette sono ancora più elevate di alcune centinaia di metri». Un inclinato granito, di cui [illegible] fuori della neve appena quanto basta per mettervi il foglio, mi serve di tavolino per disbrigare questi scarabocchi, un paio quadrilustro di cerulee ghiaccio mi serve di sedile... e: con queste parole, scritte il 23 luglio 1801, da una cima ancora innominata a 4055 metri, Pietro Giordani di Alagna apre la storia dell'alpinismo valsesiano. Da allora, soprattutto per merito del Cai di Varallo, la strada compiuta è enorme.

L'ente sorto come «sede succursale del Club Alpino Italiano», il 16 giugno 1867, ma già presente in embrione dal 1862 come «Canino di lettura e conversazione», secondo in Italia in ordine di anzianità di fondazione dopo Aosta, ha interpretato in chiave razionale la storia del complesso e fenomeno montano».

«Oggi — dice Emilio Barbano, vicepresidente del sodalizio — rappresenta 2260 soci che lavorano per la Valsesia». Questo è in sintesi il contributo sociale e il valore della sezione di Varallo.

Per la Valsesia il Cai non rappresenta infatti soltanto un patrimonio per esperti scalatori, bensì uno strumento a supporto degli enti locali per l'approfondimento dei temi più importanti per la politica del territorio. Scomparsa quasi definitivamente l'immagine di superstizione, di mistero e di sfida al soprannaturale che nel passato aleggiava nei confronti delle grandi montagne, è venuto alla ribalta l'impulso innovatore per merito di ricerca su base scientifica. Da questi presupposti si è poi sviluppato l'enorme contributo turistico rappresentato dai rifugi sul Rosa.

La sequenza è impressionante: nel 1865 nasce la prima capanna Gnifetti a 3647 metri, nel 1878 viene inaugurato il ricovero d'Olen. Nel 1880, 1886, 1891, 1897, 1907 si registrano le tappe della crescita e dello sviluppo ulteriore della capanna Gnifetti (dal 1967 in gestione diretta). Nel 1902 a 3400 metri sorge la capanna Valsesia, nel 1927 a 3624 metri sulla cresta spartiacque tra la Valsesia e la Valle Anzasca la capanna Resegotti. Infine nel 1962 si assume la gestione fiduciaria della capanna osservatorio Regina Margherita, costruita nel 1893, rifugio più alto d'Europa e fiore all'occhiello di tutti i rifugi, attualmente in fase di ricostruzione con un audace progetto. Quindi nel 1972 si registra l'apertura del rifugio campeggio «Francesco Pastore» all'alpe Pila.

Accanto a questo aspetto si è di pari passo sviluppato il discorso culturale. La biblioteca «Italo Grassi», tra le più importanti d'Italia e a livello europeo, racchiude un prezioso patrimonio di oltre settemila volumi, che rappresentano la storia della stessa Valsesia. Le opere sono catalogate in tre schede per ogni volume: una con indicato l'autore, l'altra per il soggetto, la terza per la zona geografica. Inoltre, se un volume raggruppa più articoli e più autori, per ogni articolo viene adottato lo stesso metodo. Alcuni libri comprendono sino a 150 schede. Gli originali di molti «classici» la rendono infine preziosa.

Con l'intervento nel 1958 alla presidenza dell'ingegner Gianni Pastore, si è iniziata per il Cai «l'era manageriale». Nascono in questo modo le commissioni, veri centri operativi e di studio che costituiscono la spina dorsale dell'ente coordinate dal consiglio direttivo, eletto dalla assemblea dei soci, composto da Gianni Pastore, presidente, Emilio Barbano e Adolfo Vacchietti, vicepresidenti, Ezio Camaschella segretario generale e tesoriere; operano: la commissione biblioteca con presidente Roberto Regis; la scuola di sci alpinismo e alpinismo con Giovanni Frigiolini; i rifugi con Carlo Milone (notevole il lavoro di Giuseppe Manesme e Guido Fusetti); i sentieri e segnaletica con Lorenzo Pizzotti; la corale con Giampiero Giupponi; l'alpinismo giovanile con Giampiero Benoit e padre Giovanni Gallino; la scientifica con Alpiaz Fontana; le extraeuropee con Danilo Seattone; l'antincendio boschivi con Pier Carlo Froncione. Alle sezioni madre di Varallo fanno poi capo le sottosezioni di Alagna, Scopello, Borgosesia, Grignasco, Romagnano, Ghemme.

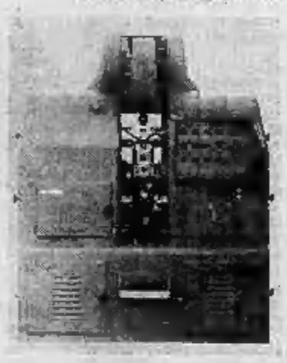
Per questa capacità operativa e di competenza oggi un serio discorso sul problema della montagna nel suo complesso non può essere affrontato prescindendo dall'opera del Cai. Le condizioni storico-ambientali hanno infatti modificato il vecchio concetto di avviamento all'alpinismo in senso classico e studio delle caratteristiche della valle con l'attuazione dei moduli di escursioni.

Nella sua articolazione la sezione di Varallo rappresenta quel legame con il patrimonio passato, rapportato alle esigenze di oggi, indispensabile per la rinascita valsesiana. Tuttavia accanto ai temi di fondo non vengono tralasciati i contenuti prettamente alpinistici. Con le due spedizioni extraeuropee nel 1974 sull'Huascaran Nord in Perù a 6654 metri e nel 1977 sul Tirich Mir IV del gruppo dell'Hindu Kush nel Pakistan settentrionale, il Cai è balzato prepotentemente all'onore delle cronache più specializzate.

La scuola di sci alpinismo può inoltre contare su due istruttori nazionali valsesiani: Pier Carlo Froncione e Renzo Tosi. L'aumentare progressivo dei soci, l'interessamento costante dei giovani, che sempre più numerosi si avvicinano al Cai, rappresentano una garanzia che la strada intrapresa oltre cento anni fa è effettivamente quella giusta.

m. p.

ROSSINI
ROSSINI LUCIANO
Costruzioni meccaniche speciali
13019 VARALLO SESIA (VC)
Via per Alagna
Telefono (0163) 51.263 - 51.846



Macchine transfer a torretta per lavorazioni di rubinetteria. Valvolame e particolari metallici. Avvitatrici idrauliche automatiche brevettate con applicazione della coppia costante. Macchine brevettate per il montaggio automatico di rubinetteria. Realizzazione macchine speciali su richiesta

MotelAgip
TUTTE LE CAMERE CON SERVIZI
S.S. 299 per Alagna km 28
Tel. 0163 52.447 - 13019 Varallo

ARREDAMENTI SCOCCINI
Mobili rustici
Camere da letto moderne e in stile
cucine componibili delle migliori marche
Vendita anche rateale
Via Cesare Battisti 145 - 0163/51.635 Varallo Sesia

MANIFATTURA GROBER S.p.A.
Filatura e tintoria di
Lana
Misti lana
Acrilici
Fibre sintetiche
Via Brigate Garibaldi 24
Tel. 0163/51.441 Varallo

Dal 1° Maggio 1978
NUOVA GESTIONE
hotel garden
13011 BORGOSESIA
Via Vitt. Veneto 62
Tel. 0163/21.968 - 21.969
Chiusura domenicale
I NOSTRI SERVIZI:
35 camere tutte con servizi e telefono
American bar-restaurant
Tavola calda-self service
Banchetti - riunioni ricorrenze

Ditta
SASSO FRANCO
Costruzione e ricambi di apparecchiature per tutti i tipi di cucine a gas
Via Lachiesa n. 5 Rocca Pietra - Tel. 0163/51.490

SHOPPING CENTER
Di Zandotti Ennio
Moda giovane per vestirti giovane
Jeans - Casual Sportswear
Via Umberto 31
0163/51.119 Varallo

Concessionaria OPEL GM
ALLIATA
Tutti i modelli della gamma 78
Dalla Kadett City - Ascona - Manta e la nuova Rekord Diesel supereconomica
OPEL
UNA SCELTA SICURA
Ottime occasioni nell'usato
Viale Varallo n. 127 - Borgosesia - Tel. 0163/22.883

BAR TAVERNA
CA' NOSTA
IL MODO MIGLIORE PER ESSERE GIOVANI
ALAGNA - Tel. 0163/91.139

MOBILDEA
Idee e mobili per arredare
Piazza Garibaldi 10 VARALLO
Tel. 0163/51.421

CARTOLIBRERIA GODIO
Vasto assortimento di libri per bambini e ragazzi
collane di libri economici Mondadori
libri e cartine
Per conoscere meglio la Valsesia
Vasto assortimento per la scuola
Tutto per l'ufficio
Corso Roma, 15 0163/51248 - VARALLO

Ottica MILANI
Esame della vista e lenti a contatto
Corso Roma 41 - 0163/51.238 - Varallo

ALBERGO - RISTORANTE
" Al Cantuccio "
DOVE POTRETE GUSTARE LE SPECIALITA' TIPICHE VALSESIANE
0163/71110 — 13028 SCOPELLO

«CAFE' CENTRAL»
VARALLO
Tel. 0163/51.589
Un'idea per un bar
Un bar per le idee

ristorante
hotel la campagnola
30 camere con servizi
acqua calda e telefono
cucina casalinga
ampi saloni per ricevimenti
Viale Varallo 244 - Borgosesia
Tel. 0163/23.207 - 22.676

Caseificio consorziale Alta Valsesia-Piode

Produttore della tipica toma valsesiana il burro Monterosa e la ricotta
con il latte raccolto ogni giorno presso le aziende dei suoi 296 soci
Strada statale per Alagna Piode

SPECIALE VALSESIA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Consigli per il concorso "Guida del Piemonte„

In Valsesia con i ragazzi

I veri padroni dell'Alta Valsesia sono loro, questi ragazzi che amano la loro terra d'origine con gagliardo spirito campanilistico e con fresca genuinità, persuasi che non esista vallata alpina più incantevole di quella del Rosa.

Sono gli alunni della scuola media di Campertogno, un istituto che raccoglie gli studenti provenienti dai paesi dell'alta valle: Piode, Rassa, Campertogno, Mollia, Riva Valdobbia e Alagna.

«Poiché siamo profondamente affezionati alla nostra valle — affermano —, *ricca di paesaggi suggestivi, di opere d'arte, di tradizioni ancora vive, di aria pura, del silenzio delle vette abbiamo deciso di collaborare alla Guida del Piemonte edita da "La Stampa", perché vorremmo che anche i pellegrini della sacra Sindone conoscessero le bellezze della Valsesia».*

Così i giovani studenti hanno approntato un piccolo giro turistico alla ricerca degli aspetti tipici e meno conosciuti dei paesi valligiani: *«Come prima tappa è d'obbligo visitare una casa Walser* — spiegano i ragazzi —, *un'antica costruzione risalente al XII secolo, dove, sotto un unico tetto, è contenuto tutto ciò che serve alla vita della famiglia e degli animali. Il seminterrato è fatto con muri di pietra, mentre i piani superiori sono costruiti con tronchi, travi ed assi di legno; il tetto è coperto di lastre di sasso chiamate "piodi". Nel piano seminterrato vi è la stalla e in un angolo l'ambiente di soggiorno, in modo da sfruttare il calore degli animali. Inoltre, nelle giornate più fredde, viene acceso il "fornetto", un caratteristico caminetto di pietra. Al primo piano della casa vi sono le stanze da letto e, appena sopra il fienile, uno stanzone, lo "spichin", dove si conservano il pane, i salami e gli altri generi alimentari».*

«Dopo la casa Walser, potremmo dirigerci verso qualche alpeggio — aggiungono — *dove è facile trovare la testimonianza di un'arte semplice ma espressiva: affreschi, candelabri, statuine, altari, confessionali adornano le cappelle e chiesette sparse lungo le mulattiere».*

«Oppure — continuano i giovani studenti — *gli amanti dell'artigianato possono sostare davanti allo splendido altare maggiore in legno scolpito e dorato, di epoca barocca, della parrocchiale di Alagna, per poi raggiungere la chiesa di San Michele, a Riva Valdobbia. La particolarità di questa costruzione è costituita da due campanili con guglie quadre che le danno l'aspetto di un'antica abbazia. Ma la chiesa è famosa per la sua stupenda facciata, sulla quale, protetto da un largo tettoia, è dipinto un magnifico affresco del 1587 raffigurante il Giudizio Universale».*

Dopo una visita alla parrocchiale di Campertogno, dedicata a San Giacomo e collegata con l'antica chiesa di Santa Marta formando un complesso curvilineo di grande importanza, sarà già ora di pranzo. *«In trattoria e ai ristorante* — dicono gli alunni della scuola media — *si gusteranno i piatti tipici locali. Come antipasto, alcune ragazze vestite in costume serviranno agli ospiti le "miasccia", grasse frittelle sottilissime e croccanti fatte con panna, farina bianca, sale, olio e cotte in appositi ferri rotondi dai lunghi manici, spesso farcite con formaggio e salame».*

Alcuni alunni della scuola media di Campertogno (Foto Reolon)

«Come primo piatto — proseguono — *verrà preparata la "scovlàa", una zuppa di brodo di verdura o di carne, da consumare in caratteristiche scodelle di legno nelle quali sono stati tagliati pezzettini di "toma", un grasso formaggio locale, e fettine di pane nero di segale fatto in casa. L'"uberleke" costituirà la seconda portata, composta di vari tipi di carne salata di pecora, manzo, maiale, camoscio, marmotta o capra, che verrà presentata con contorno di patate, carote e rape. Come dolce, un assaggio della "torta d'an cit", un pasticcio di uova, mele gratugiate, formaggio, salame a dadini, farina di polenta, latte, acqua e pane impastato, prima di passare ad un genuino digestivo di erbe alpine».*

Infine, al pomeriggio, per i turisti è usanza compiere una salutare passeggiata tra i boschi che circondano i paesi valligiani e concludere la giornata acquistando alcuni prodotti dell'artigianato locale, come gli «scofun», le rinomate pantofole valsesiane formate da panni di lana cuciti insieme da cordicelle di canapa, o la «ribebba», un minuscolo strumento musicale che, appoggiato alle labbra, grazie ad una linguetta d'acciaio emette un suono simile a quello del mandolino.

Questo «invito in Alta Valsesia» attraverso le pagine della «Guida del Piemonte» è stato rivolto, in collaborazione con la professoressa Grazia De Ambrogi, agli alunni: Lorena Andoli, Cristina Benedetti, Giovanni Bertacco, Augusto Carmellino, Bruno e Paola Carmellino, Marisa Castagnola, Stefano De Marchi, Rosella Ferretti, Roberto Gros Jacques, Rosi Mattasoglio, Stefano Marchino, Silvana Molino, Vittorio Orso, Luciano Serra, Stefano Tarabola, Daniele, Giuseppe e Marco Valzer, Sandro Zanetti, Mariangela Zucconi, Daniela Anderi, Osvaldo Antonietti, Pier Franco Bendotti, Milena Carmellino, Claudia Castagnola, Nicoletta De Marchi, Graziella Guala, Monica Marabese, Giancarlo Mattasoglio, Alberto Mora, Graziano Muretto, Antonella Orso, Ines Rigo, Diego Roux, Maurizio e Oscar Valzer, Fabrizio e Gisella Bendotti, Gemma Bertacco, Silvano Carmellino, Cinzia Ceruti, Cesare Donati, Tiziana Ferretti, Franca, Gianni e Luciana Ferraris, Michele Gazzo, Paola Giacobini, Michele Giacomino, Anna Gilardi, Paola Gilardone, Ennio Gros Jacques, Paolo Marabese, Walter Marchino, Giampaolo Orso, Roberto Rigo, Maria Grazia Regnoni e Clemente Tironi.

Roberto Eynard

Il "Ribebbe" costruito a Boccorio

Strumento musicale suonato in Asia

Ci sono paesi, in Valsesia, che vantano antiche tradizioni. Il Puncetto, ad esempio, ha rappresentato per anni il fulcro di un'attività che ha accomunato a Piode, come a Fobello, a Rossa, come a Carcoforo, giovani donne e vetusto valligiane nell'usanza di tramandarsi di madre in figlia un lavoro che è poi divenuto un'arte.

A Boccorio, piccola frazione di Riva Valdobbia, posta sulle sponde del Sesia e celebre per la pesca alle trote, la produzione della «ribebba» ha costituito per molti secoli il fulcro dell'economia locale. Ma che cos'è la «ribebba»? «Si tratta di un minuscolo strumento musicale che sino a pochi anni or sono veniva esportato in molte parti del mondo — spiega un appassionato studioso di storia valsesiana —; alcuni pezzi sono andati addirittura in Medio Oriente ed in Asia. Paesi dove l'esportazione del prodotto valligiano aveva raggiunto quantitativi massicci».

È visto che il mercato «tirava», in molte località dell'alta valle sorsero parecchie aziende a carattere prima artigianale, poi addirittura industriale (nel secolo scorso la più sviluppata impiegava circa 150 dipendenti e produceva oltre 5000 esemplari al giorno). Boccorio divenne la capitale di questo inconsueto strumento musicale, sia perché ai piedi del Rosa questo tipo di attività lavorativa aveva raggiunto la massima espansione, sia perché la produzione era stata copiata ad un'industria austriaca della Stiria da un operaio locale e successivamente importata in Valsesia.

La manna durò più di quattrocento anni, fino alla fine dello scorso secolo, poi iniziò il tramonto di questo strumento musicale che è divenuto (almeno i pochi esemplari originali) un pregiato pezzo di antiquariato.

La «ribebba» costituisce infatti un oggetto dalle caratteristiche impensate. È grande come l'impugnatura di una chiave, o come cetra in formato ridottissimo, tanto da stare comodamente in una mano. Per suonarla la si appoggia alle labbra e grazie ad una linguetta di acciaio emette un suono simile a quello del mandolino.

Ma l'improvvisa nascita di nuovi strumenti musicali e la immutato richiesta di mercato hanno determinato il conseguente crollo delle vendite e la inevitabile chiusura delle piccole fabbriche. Da allora la vita degli abitanti di Boccorio ha subito una metamorfosi completa.

La ridente frazione è andata via via spopolandosi (rimase una sola famiglia) ed il paese è noto più per le trote cotte nella cascata di una rinomata trattoria posta lungo la statale che per l'antico fulgore o per la mirabile chiesetta dedicata a Santa Lucia ed a Santa Apollonia.

Adesso si tenta di lanciare nuovamente in campo turistico il tipico strumento, ma il risultato non è per il momento confortante. La «ribebba» è fabbricata altrove ed importata nel suo paese d'origine. Per questo motivo i villeggianti non sembrano apprezzarla come il suo illustre passato farebbe supporre.

r. e.

Da vent'anni la sua vita è dedicata al monumento

Forgia ferro per il "Sacro Monte„

Michelino Tosetti lavora alla forgia

Che il Sacro Monte di Varallo rappresenti un fenomeno di così grande risonanza da aver suggerito la nascita di analoghe proposte in Italia e all'estero è un fatto incontrovertibile e risaputo da tutti i valsesiani. Una delle ultime testimonianze a questo proposito è la constatazione che in Terrasanta si è voluto ricordare la città di Varallo ed il suo Sacro Monte, riconoscendo i legami che intercorrono tra quei luoghi e questi, nati fra i monti della Valsesia, per opera di Bernardino Caimi.

A Nazareth infatti sul luogo dell'Annunciazione venne costruita dal 1960 al 1969 la nuova basilica, progettata dall'architetto Giovanni Muzio e realizzata con la collaborazione di artisti di tutto il mondo. In uno dei due grandi pannelli a mosaico che ornano le cappelle poste ai lati dell'altare maggiore sono presentate, accanto ai più noti santuari del mondo, la figura di Bernardino Caimi e un edificio che richiama i due ordini superiori della facciata della basilica del Sacro Monte con la scritta «Varallo».

Meno noto è certamente il fatto che esiste un uomo che da vent'anni dedica la sua vita a questo monumento d'arte. Michelino Tosetti, 58 anni, conosciuto da tutti come custode del Sacro Monte, forgia ancora il ferro secondo antichi canoni e crea pregevoli opere d'arte per ornare quello che è divenuto la sua ragione di esistere. Nato a Cravagliana, le sue esperienze ricordano quelle di molti valsesiani che, conoscendo un «mestiere», hanno saputo realizzare con modestia cose pregevoli. Finito il periodo di apprendistato presso la ditta Gilardi e Pizzetti di Varallo, dopo quattro anni di militare e di prigionia in Germania, dove facendo i ferri per i cavalli poteva procurare un po' di cibo per i compagni, per tutta la vita si è dedicato al lavoro del ferro.

«Battendo questo metallo — ama dire Tosetti — si può fare quello che si vuole». Tra le opere di maggiore spicco figurano l'inferriata della cappella numero quattro.

Uomo dai molteplici interessi, tra l'altro raccoglie francobolli, lattine di birra, conchiglie, sigari, accanto alla produzione artistica si dedica con medesima passione ai lavori di custodia e di polizia, sempre in funzione del Sacro Monte. A qualche visitatore notturno è capitato di vederlo con una candela entrare nelle varie cappelle e sostare fra le statue. In questo dialogo con il passato forse trae l'ispirazione per creare qualcosa di nuovo.

«Le statue — ammette il Tosetti — sono come persone. Tra di loro è come essere con vecchi amici. Credo che quando andrò in pensione rimarrò a fare la guida (in potrebbe fare in quattro lingue), perché il Sacro Monte è come quelle malattie dalle quale, una volta contratte, non si guarisce più».

m. p.

AFF.

Standa

BORGOSESIA

SUPERMERCATO ALIMENTARI

- Abbigliamento
- Giocattoli
- Casalinghi
- Cartoleria
- Elettricità
- Cancelleria
- Profumeria

Bomboniere

Matrimoni - Battesimi
Comunioni - Cresime

PROSSIMA APERTURA
STANDA VARALLO

alla STANDA conviene sempre